Anno 122 Numero 248

LA STAMPA

Martedì 8 Novembre 1988 - L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ... ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80 ... PUBLIKOMPASS S.p.A. ... Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Il tempo che farà — MOLTO NUVOLOSO · SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri
- Max. Catania 20°
- Min. Bolzano -5°
- Torino (media) 2,5°

Previsioni a pagina 11

VALUTE
- DOLLARO 1326,695 +3,2
- MARCO 743,135 -0,31

BORSE
- MILANO (Comit) 588,52 +0,11%
- NEW YORK (Dow Jones) 2124,64 -21,16

OGGI Tutto come — Settimanale della casa e del tempo libero

Oggi l'America sceglie il Presidente, dopo otto anni di Reagan

Bush verso la vittoria

I sondaggi unanimi: il candidato repubblicano ha 9-12 punti di distacco sul rivale - Uno solo prevede uno scarto di cinque punti - Dukakis continuerà a fare campagna anche dopo l'apertura delle urne

Quest'America grigio-rosa

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Gli americani vanno a votare con l'amaro in bocca. Addirittura, dice il *New York Times*, con «*un senso di delusione e di sfiducia che rasenta il disgusto*». Parole forse troppo forti per una campagna che è stata, certo, deludente dal punto di vista delle idee e dei programmi generali, ma che in realtà ha rispecchiato l'America d'oggi, in un momento molto specifico della sua storia. Quanto ai contendenti, si sapeva che nessuno dei due è un gigante della politica; e tuttavia si tratta del vicepresidente uscente e del governatore di uno Stato importante. Anche altre volte, la battaglia si è svolta tra personaggi grigi, poi rivelatisi buoni Presidenti (esempio classico, Harry Truman).

Perché quello dell'America è un momento molto specifico? Per una ragione soprattutto: perché mancano le condizioni di una svolta e quindi di un grande dibattito nazionale tra conservatori e progressisti. Piaccia o meno, gli otto anni di Ronald Reagan hanno segnato profondamente questo Paese, in un senso che è destinato a durare col nuovo Presidente, anche se, per ipotesi, questo fosse il democratico Michael Dukakis. Il quale, infatti, ha evitato o non ha potuto offrire un vero progetto alternativo.

Insomma ha pesato sulla campagna il bilancio del reaganismo. Un bilancio largamente positivo, pur fra vari limiti e contraddizioni. Positivo, anzitutto, per l'economia. Certo, restano sacche di povertà ed è controversa, in generale, la destinazione sociale della maggiore ricchezza, ma è un fatto che un Paese creditato sull'orlo della recessione e con un'inflazione a due cifre ha poi conosciuto la più lunga espansione economica del dopoguerra.

Altrettanto o più positivo è il bilancio della politica estera. Ora la situazione è tale che *Time* può dire che «*abbiamo vinto la guerra fredda*». E infatti un'America ancora traumatizzata dalla sconfitta nel Vietnam, oltre che indebolita al suo interno dal Watergate, quindi passata attraverso la parentesi penitenziale di Jimmy Carter, si staglia come un intatto bastione in un mondo in cui stanno crollando, uno dopo l'altro, tutti i modelli e i miti alternativi, con la spinta politica di cui erano portatori.

Certo, la partita con l'Unione Sovietica è tutt'altro che chiusa. Restano interrogativi e dubbi sull'esito finale del gorbaciovismo, e Washington deve ancora decidere che fare nel frattempo, che tipo di strategia adottare verso i cambiamenti nell'Urss e nel suo impero. Ma questi cambiamenti annunciano già una novità «epocale», di cui l'ultima prova è il tranquillo arrivo negli Stati Uniti di quell'Andrei Sacharov che non molto tempo fa era il simbolo della repressione sovietica. E tutto questo (compreso il primo accordo di disarmo) è avvenuto di fronte a un'America che non ha mai deflettuto da una posizione di forza.

Certo, restano aperte alcune crisi «regionali», prima fra tutte il Medio Oriente, ma altre sono state chiuse, come la guerra Iran-Iraq, o si stanno chiudendo, sia pure fra difficoltà e con intoppi, come l'Afghanistan. In ogni caso, l'Urss è passata da un atteggiamento di attacco, o di sfruttamento delle crisi, a uno difensivo o comunque più pacato. E si è ammorbidita, quanto meno, anche l'offensiva del terrorismo internazionale.

Di fronte a simili dati di fatto, non c'era molto da discutere, sul piano generale, della grande politica. Si potevano discutere aggiustamenti e rettifiche, e questo è stato fatto, almeno in parte. Per il resto, la campagna è scivolata su temi anche importanti o drammatici, come la droga, ma settoriali, oppure su temi inquinati dalla retorica, come i «valori». O addirittura sul piano personale, degli attacchi diretti, un piano sul quale nessuno dei due candidati, neppure Dukakis, esce con le mani pulite, anche se probabilmente è George Bush che se l'è sporcate di più.

Se questa è stata la campagna, non si deve però pensare che il prossimo Presidente avrà una strada facile davanti a sé. Rilevare il peso del reaganismo non significa dire che si tratta solo di continuarlo. Anche se il vincitore sarà Bush, il favorito, in quanto l'erede naturale di Reagan, non pochi problemi nuovi affolleranno il suo tavolo nell'Ufficio Ovale. Problemi che riguardano l'economia, al di là della sua immagine attuale (per esempio, come risanare il grande deficit del bilancio senza passare dall'espansione alla recessione). E problemi, anche, che riguardano la politica estera, cioè il modo di collocarsi dell'America nel mondo che cambia. Ma questo, naturalmente, è un discorso che comincia domani, quando gli elettori si saranno pronunciati, non più con i sondaggi, ma col voto.

Aldo Rizzo

WASHINGTON — L'America sceglie il Presidente. Dopo otto anni di reaganismo, al termine di una campagna elettorale violenta, con Bush e Dukakis spesso contrapposti anche sul piano personale, dopo una coraggiosa rimonta del candidato democratico nei sondaggi quasi tutti a favore del vicepresidente, concluso l'ultimo drammatico tour di comizi attraverso gli *States*, si aprono le urne. Sono chiamati al voto 163 milioni di americani ma secondo le previsioni poco più della metà di essi eserciterà il suo diritto.

Gli ultimi sondaggi assegnano a Bush un vantaggio su Dukakis oscillante tra i nove e i dodici punti e la ripresa di Dukakis, che sabato si era portato a sei-sette punti in media dal vicepresidente, ieri sera sembrava esaurita. Un solo sondaggio prevede uno scarto di cinque punti. Una delle consultazioni statistiche più accreditate l'hanno condotta il *Washington Post* e la catena televisiva Abc tra 9090 elettori in tutti i 50 Stati della Federazione. Il quotidiano e la tv affermano che «*a 24 ore dall'apertura delle urne è in discussione il margine, non la vittoria di Bush*».

Le ultime ore della campagna elettorale sono trascorse con i due candidati in aereo, un estenuante sprint finale fatto di comizi-lampo negli Stati più incerti. Il governatore del Massachusetts ha instancabilmente ripetuto i suoi slogan ostinatamente fiduciosi: «*Avanti, stiamo per cogliere il trionfo*». I suoi ultimi attacchi a Bush sono divenuti più taglienti: «*Vuole fare del suo vice Quayle il manager delle crisi: ma Quayle non è un manager, è la crisi*». Il Duca ha insistito sui temi sociali rispolverati negli ultimi giorni di battaglia: «*Noi siamo l'America, loro sono il privilegio*». Dukakis compirà oggi, in extremis, le ultime puntate negli Stati più contesi.

Il vicepresidente ha ripercorso l'itinerario elettorale del rivale, inseguimento che sembra condotto per non lasciargli nessuno spazio, fino all'ultimo: «*I democratici dicono di sentire il profumo della vittoria ma è la puzza della disfatta*».

Reagan, che aveva tenuto un ultimo comizio per il vicepresidente in California, è rientrato alla Casa Bianca applaudito da folle osannanti, con cartelli con su scritto «*Leggenda, ritorna*», «*Quattro anni ancora*», manifestazioni intese come segno di scontento per i candidati.

Gli ultimi seggi si chiuderanno alle 21 in California, le sei di domani mattina italiane: ma i primi risultati giungeranno in Europa poco dopo la mezzanotte.

(Servizi alle pagine 4 e 5)

L'esplosivo uguale a quello usato in Alto Adige

L'Austria arresta corriere del tritolo

L'uomo ha ammesso di aver rifornito il terrorista Karl Ausserer

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Dall'Austria un altro contributo alle indagini sugli attentati in Alto Adige. E si fa sempre più pesante la situazione per Karl Ausserer, il terrorista sudtirolese degli Anni Sessanta arrestato a Innsbruck e sospettato di essere coinvolto nelle imprese dinamitarde in provincia di Bolzano. Un autotrasportatore è stato bloccato dalla gendarmeria austriaca: a quanto risulta, ha ammesso di aver fornito ad Ausserer 115 chili di esplosivo.

Si chiama Josef Gredler, ha 48 anni, abita in un paese della Valle dell'Inn. E' stato fermato il 3 novembre, ma in questi giorni gli inquirenti austriaci hanno mantenuto il riserbo per non compromettere l'esito degli accertamenti in corso. Lunghi interrogatori per Josef Gredler. Infine, si è ricostruita questa storia in cui si parla di oltre un quintale di esplosivo finito nella falegnameria di Karl Ausserer.

Si tratta di «Knauerit 2», una dinamite. Secondo i risultati degli esami, sarebbe lo stesso tipo di esplosivo che i terroristi di «Ein Tirol» usarono il 8 ottobre scorso per far saltare i piloni della linea di alimentazione della ferrovia del Brennero tra Bressanone e Varna, poco prima che sopraggiungesse il Roma-Monaco. Una delle cariche esplose piegò la struttura di sostegno, l'altra rimase intatta.

Proprio quel blocco di circa tre chili di dinamite rimasto a lato della linea ferroviaria avrebbe consentito agli inquirenti di risalire fino all'uomo che aveva trasportato con il suo camion quel gran carico di «Knauerit 2». La polizia austriaca dovrebbe aver ricevuto dagli investigatori italiani un dettagliato rapporto sulla composizione di quella carica deposta dai terroristi accanto a un binario della ferrovia del Brennero e probabilmente ne è stato portato a Innsbruck un «campione».

Con un simile «indizio», agli inquirenti austriaci non sarebbe rimasto che andare in cerca della fabbrica dalla quale era uscita quella dinamite. La fabbrica l'hanno trovata, a Zirl, a una ventina di chilometri da Innsbruck. I 115 chili di «Knauerit 2» erano stati «acquistati legalmente» e portati via da Josef Gredler con regolare bolletta di accompagnamento.

E Josef Gredler, dove aveva scaricato tutto quell'esplosivo? Ormai messo alle corde, l'autotrasportatore ha indicato Karl Ausserer come destinatario. Visto che l'ex terrorista altoatesino adesso fa il falegname, sarà ben arduo per lui spiegare quale uso abbia fatto di oltre un quintale di dinamite. Così Ausserer, dapprima accusato di apologia di reato, piomba nel mezzo delle indagini sulla catena di attentati che ha scosso l'Alto Adige in questi ultimi tempi. Da nostalgico delle «notti dei fuochi» altoatesine a presunto protagonista di una nuova stagione di violenza in provincia di Bolzano.

Nell'inchiesta condotta dalle autorità austriache è finito anche un personaggio di Merano, che però non sembra avere «ideali politici». Era stato catturato qualche anno fa dopo due rapine, poi avrebbe dovuto essere estradato in Italia per essere giudicato per altri reati comuni. Ma s'era dichiarato «prigioniero politico», dicendo di aver partecipato a due im-

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Maccanico «A Bolzano abbiamo dato tutto»

ROMA — Il ministro per le Regioni Antonio Maccanico dà ragione al settimanale *Der Spiegel*, che ha definito la minoranza tedesca in Alto Adige la meglio trattata del mondo.

(A pag. 8 l'intervista di Alberto Rapisarda).

Abulia del voto per la Caledonia

La Francia stanca di Cartesio

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Boicottato dalla stragrande maggioranza degli elettori, il referendum sulla Nuova Caledonia già comincia ad essere rosicchiato e disossato dalla classe politica francese. E' incriminato in primo luogo Michel Rocard, capo del governo, per averlo troppo calorosamente auspicato: se è vero infatti che l'80 per cento dei votanti ha approvato il metodo da lui proposto, per pacificare l'isoletta francese nel Pacifico, altrettanto vero è che ben poca gente ha scelto di recarsi alle urne, domenica. Il 62,9 per cento è restata a casa, totalmente indifferente all'appello, e una porzione non trascurabile ha manifestato la propria incertezza, votando scheda bianca, o nulla. In secondo luogo è incriminata l'istituzione referendaria, che in Quinta Repubblica ha scatenato sempre violente passioni, le rare volte in cui si è ricorso ad essa, e che d'improvviso appare un momento imbarazzante, niente affatto chiarificatore, forse è addirittura superfluo della sita politica nazionale.

Il progetto di pacificazione della Nuova Caledonia già era stato approvato dagli stati maggiori dell'isoletta — dai *kanak* indipendentisti, come dai rappresentanti della popolazione francese, detta anche *caldoche* — e dunque non aveva più senso ribadire quanto già deciso al vertice, mettere sotto gli accordi caledoniani la firma solenne del popolo di Francia. Così hanno almeno pensato milioni e milioni di elettori, nella loro immensa abulia. Un'abulia che va gonfiandosi, in Francia, e che assume dimensioni impressionanti, di tipo americano. Dove sono i nemici da abbattere?, si chiede il cittadino: dove le grandi e belle battaglie d'un tempo? Un po' per disincanto, un po' per nostalgia, l'elettore francese si indispettisce e diserta le urne: perché votare, visto che non c'è guerra?

Eppure era proprio questa assenza di bellicosità la virtù essenziale del referendum sulla Nuova Caledonia. Era la freddezza degli interrogativi che esso poneva, era la preferenza data all'esercizio di pazienza, sui giochi classici delle passioni e delle precipitazioni. Un referendum così meticolosamente congegnato si è visto di rado, nella storia tutt'altro che bella delle decolonizzazioni occidentali, e davvero meritava un'attenzione maggiore di quella che tanto avaramente gli è stata dedicata. Cosa proponeva in effetti il piano

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Oggi viaggio a sorpresa in Israele

Blitz di Andreotti da Shamir e Peres

Il ministro ha appena incontrato Arafat

ROMA — Andreotti piomba oggi con un viaggio a sorpresa in Israele, sei giorni dopo aver raccolto i progetti e le confidenze di Arafat a Roma. E' una visita imprevista in un Paese ancora diviso e disorientato dal voto, alla ricerca di un difficile governo di coalizione. Andreotti vedrà perciò sia il premier conservatore Shamir che lo sconfitto leader laburista Peres, che sembra destinato a lasciare il ministero degli Esteri non appena saranno terminate le consultazioni.

Negli ambienti diplomatici italiani si mette in rilievo il fatto che Andreotti arriva a Gerusalemme come presidente di turno del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, a pochi giorni di distanza dal dibattito e dal voto di condanna di Israele per la sanguinosa repressione dell'*Intifada*. Il nostro ministro degli Esteri intende quindi verificare con Shamir, candidato alla riconferma nel ruolo di premier, quali sono gli spazi di manovra per giungere a una soluzione della grave crisi che da quasi undici mesi travaglia Israele e colpisce sanguinosamente la popolazione palestinese. In concreto, Andreotti sonderà quali prospettive si dischiudono a una iniziativa di pace del Consiglio di Sicurezza, tenendo presente la continuazione dell'*Intifada*.

Andreotti porterà anche un «*messaggio*» di Arafat ai governanti israeliani? Certo è significativo che il nostro ministro degli Esteri si rechi in Israele pochi giorni dopo aver incontrato il leader dell'Olp.

p. pat.

De Mita annuncia che non si ricandida, Andreotti e Forlani si fanno avanti

Parte la corsa alla segreteria dc

Ma non si esclude che possano spuntare altri nomi - In questo caso il leader potrebbe rientrare in lizza per riportare la pace nel partito - Il ministro degli Esteri: «Ma dev'essere chiaro che il doppio incarico non è ammesso»

ROMA — Dietro De Mita che conferma, «*al congresso non mi ricandido*», ci sono già due uomini in corsa per succedergli: Forlani e Andreotti. Al Consiglio nazionale che ha aperto ufficialmente, ieri, la campagna precongressuale, la gara dei due «cavalli di razza» è partita con discrezione, senza scoprire mai le vere intenzioni e con una serie di segnali rivolti a Gava, l'uomo-ombra che può decidere gli equilibri interni del partito.

All'inizio, i cronisti che aspettavano sulla porta i leader democristiani in arrivo per chiedergli un commento sull'annuncio del segretario della sua decisione di non ricandidarsi registravano un certo scetticismo, sorrisi, mezze battute, risposte ironiche. «*Se ne va davvero? Mah, voglio ancora sentire, sono appena uscito da una clinica*», commentava Forlani. «*Se ne va perché è naturale, c'è scritto sullo statuto che il doppio incarico non è ammesso, è stato un atto di sensibilità del partito non sollevare formalmente la questione*», sibilava Andreotti. «*Se ne va, questa è la sua volontà, e non saremo certo noi a contraddirlo*» rideva sotto i baffi il ministro Cirino Pomicino. E Bubbico, uno dei capi del centro dc: «*Se cercate chi ci crede davvero, la vostra sarà una lunga caccia!*».

L'idea che De Mita avesse accelerato la sua formale uscita di scena per dar sfogo alla rissa delle candidature, e poi magari ripresentarsi all'ultimo momento per essere acclamato come leader-salvatore del partito, era sulla bocca di tutti: ma tutti si sono guardati bene dal darle voce. Anzi il gioco di Forlani e Andreotti parte proprio da qui: dal prendere in parola il segretario che dice di essere uscente, ringraziarlo, convenire con lui che partito e governo dovranno continuare ad andare d'accordo e passare a discutere seriamente del successore.

Così Forlani, reduce da un piccolo intervento all'occhio che lo ha lasciato un po' amareggiato e nascosto dietro un paio di occhiali scuri, ha rivolto semplicemente «*l'augurio che i lavori del Consiglio nazionale si svolgano in modo utile, costruttivo e unitario, perché sarebbe un errore dare la sensazione che la dc è il partito in maggiore sofferenza oggi che le crisi più gravi riguardano altri*». E Andreotti, dopo aver riconosciuto a De Mita «*il senso di responsabilità di aver sgomberato il campo dall'argomento del doppio incarico*», ha detto che il congresso potrà anche modificare lo statuto interno democristiano, tranne sulla parte che prevede, appunto, l'incompatibilità fra la carica di presidente del Consiglio e quella di segretario, ferme restando «*fra partito e governo divisione di ruoli e di compiti, ma lealtà totale*».

Andreotti ieri mattina aveva incontrato Gava: formalmente per il solito giro d'orizzonte, le visite che i *leader* del partito si scambiano più frequentemente in vista del congresso; di fatto per chiedergli una mano per far sì che la sua corrente possa entrare nel cartello che sosterrà il nuovo segretario, facendo ancora più grande il Grande Centro dc, ed evitando che le polemiche fra lui e De Mita sfocino in un tentativo dei demitiani di tener fuori gli andreottiani dalla maggioranza interna della dc.

Quale sia stata la risposta di Gava, ancora non si sa. Gli andreottiani, speranzosi, dicono che il colloquio fra i due è andato molto bene e si va verso una soluzione unitaria o quasi del congresso. Gava si limita a far sapere che parlerà oggi, chiarendo tutto quel che c'è da chiarire. Ma questo doppio corteggiamento al ministro dell'Interno, che è stato fino a oggi l'alleato più forte di De Mita, rimette in movimento la geografia interna democristiana, apre due forni (conferma del segretario o scelta fra Forlani e Andreotti) per Gava, e dà alla causa del segretario di dichiarare fin da ora che si tira da parte una percentuale di rischio.

Quanto alla sinistra democristiana, è al bivio fra decidere adesso di rinunciare a mettere in campo un suo candidato, giocando di sponda con centro e aspettando il ritorno in lizza di De Mita, o rischiare di dividersi e ritrovarsi in minoranza, rispetto a una maggioranza che sosterrebbe un altro candidato.

Marcello Sorgi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A Fiorano pagelle e premi in denaro agli impiegati più meritevoli

Il sindaco dà i voti ai dipendenti

FIORANO (Modena) — Otto al tecnico dell'acquedotto: quel progetto non era niente male. Cinque invece all'addetto stampa: troppe soste per il cappuccino. Dieci e lode — e una bella sorpresa in busta paga — al segretario. Questa ipotesi diventerà realtà in un paese del Modenese. E' infatti l'ultima idea del sindaco comunista di Fiorano, 18 mila abitanti, per aumentare l'efficienza dei 160 dipendenti comunali. Una pagella in piena regola: voti e giudizi, promossi e bocciati. Nessun licenziamento, ma premi in denaro per i meritevoli.

Non che il sindaco, Egidio Pagani, faccia follie: al massimo 400 mila lorde in più l'anno. Però dev'essere di manica larga nelle valutazioni, visto che «*i dipendenti — sono parole sue — si dicono soddisfatti. Ora stanno ricevendo i premi per il lavoro dell'87*». A dire il vero l'idea delle pagelle prima di lui l'aveva avuta un assessore di Modena, Giuliano Muzzioli, docente nella locale facoltà di Economia e Commercio, ma i 2200 dipendenti di quel Comune avevano respinto il progetto.

Chi sono i professori che assegnano i voti? Un'apposita commissione comunale, che valuta sulla base di tabelle preparate da esperti in politica amministrativa. Ma, se hanno riscoperto l'ansia e le gioie di quand'erano studenti, gli impiegati di Fiorano devono ringraziare soprattutto il sindaco, convinto sostenitore, lui comunista, della necessità di ispirarsi alla politica delle aziende private. Non a caso, prima dell'idea delle pagelle, ha affidato ad alcuni docenti della Bocconi di Milano uno studio per la riorganizzazione del lavoro.

Una strategia che funziona? I dati direbbero di sì. Fiorano, finora noto soprattutto perché ospita la pista di prova della Ferrari, è un Comune con il bilancio in pareggio.

Ma i sindacati che cosa dicono delle pagelle? «*Quando abbiamo avuto l'idea e gliel'abbiamo sottoposta, si sono detti d'accordo sul criterio proposto*», risponde il sindaco. Qualche sindacalista, però, storce il naso. «*La mia organizzazione* — dice Andrea Casagrande, vicesegretario della Cisl modenese — *non è stata chiamata in causa né ha stabilito accordi particolari. Escludo anche che altre Confederazioni siano state coinvolte nel problema. Il contratto nazionale di lavoro dei dipendenti da enti locali vieta qualsiasi nota di qualifica. Perciò non possono esistere pagelle personali. La situazione è diversa per il premio di produttività, che viene stabilito in base alle funzioni, quindi riguarda gruppi di persone*».

Al rappresentante della Cisl l'idea del sindaco non va proprio giù. «*Ripeto* — protesta Casagrande — *che non ci deve essere nessun giudizio individuale, ma solo una serie di criteri per ripartire tra i gruppi di lavoratori quanto da essi meritato*».

Per la verità una certa opposizione c'era stata anche fra i dipendenti del Comune di Fiorano. Erano contrari soprattutto gli impiegati dei settori cultura e sanità: com'è possibile — si domandavano — dare voti in base alle iniziative fatte o al successo di un ciclo comunale di film? Il sindaco, però, è irriducibile. «*Uno dei problemi delle pubbliche amministrazioni è quello di realizzare servizi più efficienti per i cittadini e aumentare la produttività dell'azienda-Comune. Tenendo conto che non è possibile assumere liberamente i più meritevoli, o licenziare chi è improduttivo, per migliorare la qualità delle prestazioni la giunta ha avviato questo progetto, e lo porterà fino in fondo*».

g. m.

SACHAROV: «IL MONDO TIFI PER GORBACIOV»

Boston. Il dissidente sovietico Andrei Sacharov parla ai giornalisti vicino a Tatiana Yankelevich, figlia della moglie. Il Premio Nobel ha dichiarato: «Il mondo deve tifare per Gorbaciov, perché la sconfitta della perestrojka è un rischio per l'umanità» (Servizio a pagina 4)

Lanciata da imputato, nessun ferito

Panico, bomba carta in tribunale a Torino

TORINO — Panico ieri nell'aula bunker delle Vallette, durante l'udienza di processo-stralcio al clan dei catanesi. Mentre stava entrando per deporre il pentito Parisi (21 omicidi alle spalle), Antonino Marano — in gabbia con Antonino Faro, entrambi noti come killer delle carceri — fingendo di voler fumare una sigaretta ha acceso la miccia di una rudimentale bomba, contenuta in un pacchetto di sigarette. Fulmineo l'ha gettata sopra i vetri antiproiettile verso la gabbia dei fratelli Nuccio e Jimmi Miano. Al botto, detenuti (una decina), giurati e avvocati si sono buttati a terra. L'esplosione ha danneggiato un condizionatore.

L'aula è stata subito presidiata dalle forze dell'ordine, Antonino Marano è stato arrestato per porto e detenzione di materiale esplodente e danneggiamenti. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta su come il pregiudicato si sia procurato l'ordigno e come abbia potuto non essere scoperto nonostante i controlli. In gabbia è stato trovato un sacchetto di cellophane con nastro gommato, che probabilmente conteneva della polvere nera.

Marano e Faro ieri mattina sono stati portati dal carcere di massima sicurezza di Voghera all'aula bunker delle Vallette.

Abbastanza chiara, invece l'origine dell'intimidazione. Nell'ottobre dello scorso anno, Nuccio Miano, a Milano, durante il processo alla banda Epaminonda, aveva sparato un intero caricatore verso la gabbia di Marano e Faro.

(Il servizio a pagina 9)

Anno 122 - Numero 248
Martedì 8 Novembre 1988

Parte male alla Camera il dibattito sulla manovra economica del governo

Finanziaria, subito scontro col pci

Con il voto palese l'opposizione sfrutta trappole procedurali - I comunisti: la legge viola le norme sulla contabilità - La presidenza: richiesta inammissibile - Se si fosse votato, la maggioranza (con molti assenti) sarebbe stata battuta

ROMA — Parte male, parte lenta la legge finanziaria '89 nell'aula della Camera. Deserti i banchi della maggioranza, un attacco del pci per sospendere la discussione è stato respinto solo perché la presidenza l'ha giudicato «non ammissibile». Si va verso uno scontro prolungato tra maggioranza e opposizione, oppure verso un qualche intricato patteggiamento? Di sicuro i comunisti vogliono dimostrare che contano ancora, che una forza contrattuale ce l'hanno.

Comincia la prima «sessione di bilancio» senza voto segreto, e somiglia molto alle precedenti. Caso mai la novità è che nessuno dei principali gruppi di opposizione, data la crisi della finanza pubblica, intende aumentare il deficit dello Stato. La scelta concreta sarà dunque tra modifiche di poco conto e copertura di qualche nuova spesa con nuove imposte. Il ministro delle Finanze Emilio Colombo conferma che l'idea di accrescere ancora la pressione fiscale non gli piace: «C'è tanto da tagliare, nelle spese». Per ora il riordino delle imposte sulla casa non si farà, ma è certo che per i nuovi tributi comunali una nuova soluzione andrà trovata.

Si tocca con mano che la scomparsa del voto segreto non ha cancellato la «tentazione consociativa», ossia la ricerca di intese più o meno chiare tra maggioranza e opposizione. Lo notano i liberali, con disappunto. Ma non è ancora giunto il momento di discutere i contenuti concreti della legge finanziaria; momento in cui a spingere verso un negoziato con il pci saranno le irrefrenabili richieste di modifica provenienti dall'interno della stessa maggioranza. Per ora, il problema è solo di tempi, di scadenze, di regolamenti.

Senza un accordo con il pci sembra difficile che il governo riesca a condurre in porto entro il 31 dicembre l'intera manovra economica per il 1989 (la legge finanziaria più le 13 leggi di accompagnamento che ne concretano le disposizioni). In queste ore, in un succedersi concitato di riunioni e di contatti riservati, si sta tentando di capire se un accordo è possibile. La verifica verrà mercoledì quando, terminata la discussione generale, si riunirà la conferenza dei capigruppo.

Assente Nilde Iotti, a superare gli ostacoli è impegnato il vicepresidente anziano della Camera Gerardo Bianco (dc). Si parte da posizioni distanti: da una parte il governo chiede che sei delle leggi di accompagnamento (tagli alla Sanità, tagli ai trasporti e altre) siano approvate addirittura prima della Finanziaria, e le restanti entro il 31 dicembre; dall'altra parte il pci è disposto a lasciar via libera a sei o sette leggi subito dopo la Finanziaria, alle altre più tardi (tranne il condono fiscale che respinge in blocco).

Ieri si sono alternate le voci su presunti accomodamenti o irrigidimenti. Il prezzo richiesto dal pci potrebbe consistere nei regolamenti stessi (accordo sulla modifica delle regole dell'81) o nel concreto della legge finanziaria; forse vi sono incertezze o divergenze interne al partito. La sinistra indipendente, con una sua autonoma posizione, insiste sulle questioni procedurali: «Ciò che non possiamo consentire — dice l'on. Franco Bassanini — è che il lavoro parlamentare venga compresso entro tempi non seri. Per esempio, noi vogliamo proporre la privatizzazione del rapporto di lavoro nel pubblico impiego: una questione importante, di cui non si può discutere in pochi secondi».

All'inizio della seduta, ieri pomeriggio, il pci aveva tentato il colpo grosso della sospensione dei lavori. In aula erano presenti solo una quarantina di deputati, di cui oltre 30 appartenenti alle opposizioni di sinistra; della maggioranza c'erano, nell'emiciclo, solo due democristiani e tre socialisti. Se si fosse votato, la pregiudiziale comunista avrebbe facilmente prevalso. Gerardo Bianco, che presiedeva, si è appigliato ai precedenti per giudicare inammissibile la pregiudiziale.

Tuttavia al problema posto dai comunisti (la legge finanziaria proposta dal governo viola in due punti le leggi di contabilità dello Stato) è stata riconosciuta una certa fondatezza. Il governo indicherà gli obiettivi di finanza pubblica anche per il '90 e '91. Forse si cancellerà anche la scorrettezza di coprire parte degli sgravi Irpef, ossia di un calo di entrate permanente, con il gettito del condono fiscale, ossia una entrata straordinaria (lo aveva chiesto anche il senatore Andreatta).

Stefano Lepri

Lo sciopero contestato dai confederali: intempestivo e sproporzionato

Sette giorni senza uomini-radar

ROMA — Settimana difficile per il trasporto aereo. Da ieri e fino al 14 ottobre Alitalia e Ati sono costrette a cancellare 28 voli nazionali al giorno nella fascia oraria tra le 12 e le 16, in seguito agli scioperi proclamati dai controllori del traffico aereo aderenti alla «Licta» contro i ritardi nell'applicazione del contratto. Assicurati i collegamenti con le isole, ma sulle altre tratte notevoli disagi.

«Si tratta — dice Luciano Mancini della Filt-Cgil — di astensioni intempestive e sproporzionate, che aumentano ancora di più la confusione».

■ **Treni.** Sciopero dalle 21 del 27 novembre e della stessa ora del 28 del personale di stazione (capi stazione, capi gestione, manovratori, guardiani, assistenti) indetto dagli autonomi della Fisafs.

I voli soppressi fino a lunedì

	Volo	Ora		Volo	Ora
da Roma			**da Pisa**		
per Milano	AZ 098	12,30	per Roma	AZ 1101	13,35
	AZ 088	14,00	**da Genova**		
per Torino	AZ 192	12,30	per Roma	AZ 1053	13,05
per Venezia	AZ 146	13,20	per Napoli	BM 122	12,35
per Bologna	AZ 234	13,15	**da Napoli**		
per Pisa	AZ 1100	16,00	per Milano	BM 153	12,50
per Genova	AZ 1052	11,10	per Genova	BM 133	10,35
per Napoli	BM 134	13,45	per Roma	BM 139	14,35
per Lamezia T.	BM 934	13,00	per Firenze	BM 179	13,20
per Bari-Brindisi	BM 0402	11,05	**da Lamezia T.**		
per Bari	BM 246	13,50	per Roma	BM 935	14,50
da Milano			**da Brindisi**		
per Roma	AZ 103	12,05	per Roma	BM 0403	12,56
	AZ 069	12,35	**da Bari**		
per Napoli	BM 152	10,45	per Roma	BM 245	15,40
da Torino			**da Firenze**		
per Roma	AZ 201	13,25	per Napoli	BM 180	11,05
da Venezia					
per Roma	AZ 079	12,35			
da Bologna					
per Roma	AZ 235	15,00			

Gli adolescenti che si rifugiano nella droga

Ragazzi soli nel vuoto

In questi giorni si parla molto di droga e di giovani. In base alla mia esperienza di giudice minorile intendo fare alcune osservazioni sul disagio degli adolescenti, terreno fertile per le devianze future.

1) Da anni le persone che più sono a contatto con i ragazzi in difficoltà sostengono che, mentre il fenomeno della delinquenza minorile non è in aumento al contrario aumenta un fenomeno meno clamoroso, ma più subdolo e non meno portatore di sofferenza: è il cosiddetto disagio diffuso.

Davanti a troppi ragazzi esiste il vuoto: di progetti, di responsabilità, di ruolo, di dialogo, di relazioni affettive profonde.

Nel vuoto le naturali inclinazioni degli adolescenti (a trovare una identità, a sfidare il mondo degli adulti, a lottare per qualche cosa, a riscoprire il loro corpo e la loro affettività) vengono sballottate dalle suggestioni più primitive dell'ambiente: si gonfiano e si impennano come portate dal vento, per poi precipitare nella depressione.

Il mondo degli adulti è quindi doppiamente responsabile del disagio degli adolescenti: una prima volta perché permette che essi vivano nel vuoto progettuale; una seconda volta perché fornisce loro stimoli primitivi.

2) Il vuoto di cui ho detto ha radici molto complesse, che sarebbe impossibile analizzare in poco spazio. Voglio solo ricordare come moltissimi ragazzi pagano l'instabilità dei loro genitori: sono stati da piccoli in balia di madri e padri psichicamente deboli, alcolizzati, dediti alle sostanze stupefacenti, del tutto instabili dal punto di vista lavorativo, alloggiativo, affettivo; oppure di padri e madri divisi, troppo soli o troppo assenti. La fragilità si tramanda di generazione in generazione.

Non di rado i genitori incapaci di accettare un legame profondo e duraturo, in continua tensione, o che per qualsiasi ragione hanno dovuto precocemente separarsi dai figli, esplodono in gesti di maltrattamento; e l'esperienza insegna che i figli maltrattati (fisicamente o psicologicamente) saranno a loro volta dei genitori maltrattanti.

Ma agli svantaggi di partenza si aggiungono poi gli svantaggi lungo il percorso della vita. Noi constatiamo che i ragazzi troppo agitati, nervosi, aggressivi difficilmente completano il ciclo scolastico dell'obbligo. La scuola non è ancora capace di accogliere tutti i ragazzi.

La collettività organizzata li perde di vista, per ritrovarli poi al processo davanti al Tribunale per i minorenni. Se si aggiunge l'impossibilità (giuridica e di fatto) di lavorare, si ha un quadro davvero drammatico di ragazzi che non hanno nulla da fare per tutto il giorno e per tutti i giorni.

Sono giornate fatte di ozio, di bar, di vagabondaggi con iniziative più o meno teppistiche. I ragazzi appartengono allora al primo occupante che di solito è un adulto che li sfrutta (per fini di delinquenza, di lucro, di piacere).

Oggi va poi crescendo un fenomeno nuovo: è l'arrivo di ragazzi (talvolta giovanissimi) dal terzo mondo: completamente soli, ma già strumento nelle mani di organizzazioni criminali.

3) Tutti questi ragazzi, fragili, e dalle giornate vuote, sono particolarmente esposti agli stimoli più primitivi. Giudico primitivo lo stimolo alla sopraffazione, la cultura del successo come mera vittoria sugli altri, il culto della ragione della forza; e mi pare che la riemergente mentalità, secondo cui ha comunque torto chi è stato sconfitto, riproponga in chiave moderna il concetto dell'ordalia medioevale.

Ma suggestivi per i ragazzi sono i modelli luccicanti e irraggiungibili, le prospettive di aver sempre più cose per affrontar sempre meno i problemi; le facili identificazioni negli schieramenti, e perciò il razzismo, la vittoria dell'apparenza sulla sostanza e delle persone in immagini e in cose.

Ebbene: quanto di questi stimoli giunge ai ragazzi proprio dal mondo adulto «normale» e «per bene», o, comunque, «vincente»?

Qualcuno ha indicato nella ripresa economica e produttiva una via di speranza e di «redenzione» per i giovani. Non sono d'accordo. Ogni ripresa meramente economica, fondata unicamente sulla quantità della produzione e sulla espansione fine a se stessa, per quel tanto che si intreccia con la mentalità primitiva ora vista, e per quel tanto che è priva di attenzione per i vinti, rischia di creare maggiore emarginazione e maggiore disagio.

4) E' possibile chiamare a raccolta, a tutti i livelli, coloro che considerano quello dei ragazzi senza progetti non tanto uno dei problemi della collettività, quanto piuttosto il vero, fondamentale problema? Ho già parlato della scuola e del lavoro. Sarebbe opportuno riflettere su questa nostra scuola dell'obbligo che non riesce ad accogliere tutti; così come sarebbe doveroso dare ad ogni ragazzo la possibilità di nuove esperienze lavorative adeguate.

Ma l'aspetto dell'istruzione e del lavoro va coordinato con tutte le altre iniziative che per i giovani si potrebbero e si dovrebbero fare. Innanzi tutto l'aiuto alle famiglie di origine (ripensare ai consultori familiari, troppo spesso meri distributori di contraccettivi), poi l'aiuto alle famiglie affidatarie o adottive (quanto le si mette in grado di occuparsi davvero di ragazzi problematici o con menomazioni?); poi tutta una serie di progetti e proposte per attività ed impegni: dallo sport per tutti, e non solo per i futuri piccoli campioni, ai laboratori di quartiere o di paese, ai lavori di pubblica utilità, alla presenza di educatori seri, di animatori, con mezzi e professionalità, con possibilità di avere aree attrezzate, spazi per l'aggregazione dei gruppi spontanei, e così via.

Purtroppo si ritiene ancora che gli investimenti in questi settori siano improduttivi! mentre, a tempi lunghi, questi investimenti si rivelano anche un risparmio economico.

Come ha dimostrato il progetto Ferrante Aporti e come dimostrano molti casi di affidamento familiare, esistono molte disponibilità e risorse umane. Ma il cosiddetto privato sociale va aiutato, coordinato e inserito in un ben più vasto progetto pubblico.

Al massimo livello politico va chiesta la legge quadro sulla assistenza e scelte di spesa che non considerino gli interventi per una migliore qualità di vita dei ragazzi come la solita cenerentola. Agli enti locali va chiesto, col coordinamento e l'aiuto della regione, una progettazione coraggiosa di una rete di servizi sul territorio, che davvero siano per tutti ma, specialmente, per i ragazzi maggiormente esposti al rischio.

E' possibile una mobilitazione anche dell'opinione pubblica? Quei cittadini che son capaci di scendere in piazza per evitare lo sbarco di scorie fastidiose, saranno capaci di fare altrettanto per chiedere che i nostri figli, i loro figli, siano messi in grado di avere la vita piena di progetti e di speranze? Quegli adulti potenti che cercano ben sovente di vincere lo «stress esistenziale» presso lo psicanalista, o fuggendo in esotici paradisi turistici, a luci rosse (dove, tra l'altro, si sfruttano i minorenni) o usando psicofarmaci di ogni tipo, riusciranno a capire che non pochi ragazzi, quando annaspano tra farmaci, ricerca di paradisi artificiali, imprese rischiose e strane, gesti clamorosi di violenza o di autolesionismo, con improvvise, drammatiche ricadute nella depressione, esprimono, in sostanza, lo stesso disagio?

Camillo Losana
(Presidente del Tribunale dei minorenni di Torino)

RITROVATE FOTO INEDITE DEI WINDSOR

Londra. Questa inedita e curiosa istantanea dei Duchi di Windsor nel giorno del loro matrimonio è una delle cinquemila foto trovate nell'abitazione parigina dei duchi, nascoste in una vasca da bagno coperta da un pannello di legno. Il «tesoro», conservato dall'autista della duchessa, Gregoire Martin, è stato trovato durante i lavori per trasformare la residenza in un monumento alla memoria dell'ex re Edoardo VIII e della donna per la quale abdicò (Ap)

Al consiglio dc il ministro degli Esteri interviene nel dibattito sugli stupefacenti

Droga, Andreotti «punge» i socialisti

«Ho trovato una proposta di legge del 1980 e mi ricordo di chi allora era per il permissivismo e la liberalizzazione delle droghe leggere» - Forse rinviata l'approvazione della nuova legge

ROMA — *«Ho ritrovato una proposta di legge del 1980 di Paolo Cirino Pomicino. Mi sono divertito a ricercare le posizioni di allora. E' interessante rilevare chi era in quegli anni per il permissivismo e per la liberalizzazione delle droghe leggere».* Così, a margine del consiglio nazionale dc, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti è intervenuto nel dibattito politico sulla droga. L'ha fatto con una stilettata piuttosto esplicita ai socialisti che oggi sono divenuti i paladini della punibilità per i tossicodipendenti e dell'illiceità dell'uso personale di ogni droga.

Per De Mita, invece, la campagna aperta da Craxi «si è caratterizzata su scelte di grande responsabilità politica». Tuttavia per il presidente del Consiglio, prima di arrivare a punire chi si droga, c'è bisogno di altri passaggi, soprattutto culturali. *«La novità sta non in questa o quella sanzione, ma nella presa di coscienza da parte di chi aveva una posizione opposta».*

Un altro ministro democristiano, Donat-Cattin, si mostra molto polemico con alcune proposte degli ultimi giorni. *«Sono state scritte e dette molte sciocchezze su questo tema — dice —. Sento parlare di campi di lavoro, roba da Germania hitleriana o da Unione Sovietica».*

Si tratta di un ulteriore dissenso rispetto alle ipotesi di «ricovero coatto» che continuano a circolare intorno al disegno di legge in via di ridefinizione. Non è affatto certo che il nuovo testo possa essere presentato al Consiglio dei ministri di domani. E non solo perché a quella riunione non potrà partecipare il ministro della Giustizia Vassalli, ma soprattutto a causa delle difficoltà tecniche che comportano le modifiche richieste da alcuni partiti, psi in testa.

Gli uffici legislativi dei ministeri interessati, tuttavia, continuano a lavorare intorno a questo disegno di legge, e oggi si potrebbe anche arrivare alla stretta finale. In tal caso, all'ultimo momento, le nuove norme sul consumo e il traffico della droga verrebbero inserite nell'ordine del giorno della riunione del governo. *«Ma se il dibattito ci sarà, sarà lungo. Di posizioni intermedie non ce ne sono molte»*, avverte Donat-Cattin.

I nodi da sciogliere a livello tecnico sono ancora due: le sanzioni con le quali codificare la «illiceità» del consumo di droga e l'abolizione dell'articolo 80 della vecchia legge, quello che consente il possesso della «modica quantità per uso personale» di sostanze stupefacenti.

Sulle sanzioni sembra che la strada prescelta sarà quella di rinviare tutto all'articolo 56 di una legge del 1981, dove sono descritte le misure di «libertà controllata» alternative al carcere: divieto di allontanarsi dal comune di residenza, obbligo della firma quotidiana in un posto di polizia, divieto di detenere armi, sospensione della patente di guida, ritiro del passaporto.

Ma c'è il problema che in quella legge queste sanzioni sono definite sostitutive del carcere. Se il condannato le disattende torna dietro le sbarre. Che cosa succederà al tossicodipendente che non le rispetterà? Escluso il carcere, bisogna ancora trovare un'alternativa.

gio. bia.

■ A New York siringhe gratuite contro l'Aids

NEW YORK — In un nuovo tentativo di limitare la diffusione dell'Aids, le autorità sanitarie di New York hanno dato ieri il via a un controverso programma sperimentale per la distribuzione gratuita di siringhe ipodermiche ai tossicodipendenti.

Negli Stati Uniti, la vendita di siringhe richiede una ricetta medica e ciò spinge la maggior parte dei tossicodipendenti all'impiego di siringhe già usate.

(Ansa)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

L'Austria

prese dinamitarde in Alto Adige. Ma gli inquirenti hanno stabilito che lui con le bombe non c'entra, per cui lo hanno rilasciato.

Al centro dell'attenzione degli investigatori, di qua e di là del Brennero, resta la figura inquietante di Karl Ausserer, il «patriota» che, da quella falegnameria nel centro di Innsbruck, andava ripetendo che il problema dell'Alto Adige «si risolve con le bombe». Ora si cerca di capire quale potesse essere la sua posizione nel quadro dell'estremismo sudtirolese. Di fronte a una quantità di domande, lui nega tutto, con tono sprezzante. Intanto il fanatismo nazionalistico ha coinvolto anche il maggiore dei suoi figli, Reinhard, sedicenne, che è stato identificato come uno dei «postini» dell'organizzazione terroristica «Ein Tirol».

La mattina del 17 maggio scorso un ragazzo si presentò alla sede di Innsbruck dell'Orf, l'ente radiotelevisivo austriaco, e consegnò una busta al portiere. Se ne andò frettoloso, e nell'uscire passò accanto ad un giornalista del settore televisivo. Quella busta conteneva un volantino di rivendicazione di «Ein Tirol»: poche ore prima i dinamitardi avevano compiuto 3 attentati, a Bolzano e lungo la linea ferroviaria presso Ora. Nel messaggio, il gruppo terroristico si presentava «alla lotta per un solo Sud Tirolo» e si assumeva la responsabilità «di tanti attentati e degli spari contro gli occupanti italiani». Reinhard è stato riconosciuto come il portatore del volantino da quel giornalista dell'Orf. Lui ripete che non sa nulla dei volantini dei terroristi.

Giuliano Marchesini

Cartesio

Rocard per attutire lo scontro frontale tra gli abitanti francesi dell'isola e la popolazione indigena che si riconosce nel Fronte di liberazione *kanak*? Propone una pausa di riflessione di dieci anni — durante la quale le parti in conflitto sospendono il proprio giudizio, e tentano di vivere assieme meglio di quanto sia avvenuto in passato — e solo al termine della prova, nel 1998, la scelta definitiva: la scelta di divenire indipendenti, oppure di restare dentro la Francia.

Ben altre son state fin qui le vicissitudini post-coloniali dei Paesi occidentali, e i comportamenti delle loro forze politiche. Ben più spasmodiche, e disastrose, del piano a tappe proposto oggi da Rocard. In Algeria si ebbe esplosione perché nulla sembrava evolvere nei rapporti tra francesi e popolazioni indigene, e ogni cosa appariva paralizzata per l'eternità. Così nelle ex colonie inglesi, belghe, americane. Sicché al termine delle esplosioni non restavano che gli esodi di massa: precipitosi, definitivi, intrisi di vergogna. I bianchi fuggivano come fossero appestati, e nelle ex colonie si installavano i Fronti di liberazione, applauditi con istupidito fervore dai terzomondisti d'Occidente, troppo felici di disprezzare la razza bianca e le democrazie cui appartenevano.

Erano i tempi in cui Sartre sputava sull'America («L'America ha la rabbia, e ci contagerà!») e gli intellettuali di sinistra preferivano le dittature terzomondiste al pluralismo d'Occidente. Vennero poi le delusioni, i crolli e fallimenti dei partiti unici installatisi nelle ex colonie. L'ultimo esempio viene dalla stessa Algeria, che dopo tante tribolazioni torna oggi a desiderare la democrazia. E non una democrazia qualunque: il modello cui si ispirano le opposizioni algerine è inequivocabilmente occidentale, e francese in particolar modo.

Il progetto Rocard nasce da questa consapevolezza degli errori commessi, tenta di costruire diverse architetture sulle passate rovine, e qui è la sua originalità. Propone un *modus vivendi* tra popolazioni avversarie, una più equa distribuzione dei poteri locali, delle ricchezze economiche, delle responsabilità amministrative. E' una scommessa, più che una vera soluzione. E' un invito rivolto a ambedue i duellanti affinché provino l'uno all'altro le rispettive capacità — sotto la guida dello Stato francese — e imparino anche a nutrire qualche dubbio, su se stessi. Il tempo di prova non è infinito. Dura dieci anni, il che è molto per gli impazienti e appena sufficiente per chi sa prepararsi. Dopodiché si potrà scegliere consapevolmente: dentro la Francia, o fuori.

Proprio perché fragile tuttavia, fondato su una scommessa, l'edificio aveva bisogno di esser puntellato attraverso un atto di democrazia diretta come il referendum. Grande è infatti il rischio che l'edificio sia demolito, non appena cambierà la maggioranza parlamentare, o presidenziale. Ma con la Francia abulica Rocard non aveva fatto i conti. Non aveva visto il provincialismo che oggi la caratterizza, lo scemare delle sue eccezionali ambizioni. Aveva scommesso sull'arte del dubbio insegnata da Cartesio, e sull'universalismo scaturito dalla Rivoluzione, e non si era accorto che la Francia è stanca, per il momento, sia di Cartesio, sia della grande Rivoluzione.

Barbara Spinelli

Chiede che le venga revocato il divieto di venire in Italia

La vedova Kappler scrive a Cossiga «Non sono mafiosa né camorrista»

ROMA — La vedova del colonnello Herbert Kappler, Anneliese, ha indirizzato al presidente della Repubblica Cossiga una «lettera aperta», nella quale gli chiede «di intervenire per fare annullare la troppo severa condanna» con la quale il governo italiano l'ha dichiarata «indesiderabile».

Nella lettera — di cui la donna ha reso noto il testo da Soltau, dove vive — la vedova di Kappler afferma di voler far conoscere agli italiani «la grande amarezza» provocata dalla decisione del governo italiano: *«Una imposizione ingiusta — aggiunge — che mi fa venire la voglia di venire a Roma magari con il paracadute. E mi creda, signor Presidente, che ne sarei capace solo per una questione di principio».*

Anneliese Kappler domanda nella lettera: *«Forse è reato grave aver aiutato mio marito a fuggire da Roma per farlo morire in famiglia? Oppure è reato grave aver scritto il libro "Ti porterò a casa" che in questi giorni, tradotto in italiano, è in vendita in Italia? Di certo so — prosegue la donna — di non far parte della mafia o della camorra, né di essere pericolosa. Di quale reato mi si accusa? Forse di reato di opinione per quello che è scritto sul libro?».*

«Desideravo venire a Roma — prosegue Anneliese Kappler — ma non volevo provocare nessuno. Capisco e sento profondamente il dolore di tante persone colpite dall'orrenda guerra e rispetto, come ho sempre fatto, la memoria dei loro cari. Conosco la sofferenza e capisco quella degli altri. Ma nessuno — dice — sembra accorgersi di questo».

(Ansa)

La corsa

L'ipotesi più conveniente per De Mita, quindi, è che la gara congressuale si accenda, allineando accanto ai due «cavalli di razza» altri aspiranti. Uno che certamente non vede di buon occhio la battaglia combattuta solo all'interno della vecchia generazione è il vicesegretario Scotti, anche lui leader del centro, vicino a De Mita e convinto di poter correre con lui in una lista maggioritaria che conquisti i due posti di presidente e segretario al vertice del partito. Un altro che soffre la remissività della sinistra e spinge per farla uscire dal silenzio è il presidente dei deputati Martinazzoli, attivo come mai in questi giorni, in giro per l'Italia, nel tastare il polso alla periferia democristiana.

Se questi e altri si muoveranno, il rientro in lizza di De Mita non è affatto da escludere, anzi è probabile. Nella sua lunga relazione (ha parlato per due ore e mezzo) il leader dc ha condito l'annuncio formale della fine della sua segreteria con una serie di avvertimenti e note polemiche.

«Non pretendo un giudizio sulla mia segreteria perché non mi ricandido — ha detto alla fine — però vorrei che si riconoscesse che ho lavorato con impegno». Ha giudicato «stucchevole» la campagna condotta fin qui dai democristiani sul doppio incarico, ripetendo che il nome del successore dovrà essere concordato con lui e non scelto in alternativa; ha ricordato che il partito, quando lo prese in mano, era sull'orlo del collasso *«tanto che promuovemmo un'assemblea centrata sulla consapevolezza che si era interrotto il nostro rapporto con l'opinione pubblica»*; ha fatto il bilancio di un andamento elettorale che dopo la sconfitta dell'83 è tornato a buoni livelli; ha delineato i primi risultati del suo governo, il clima di attenzione dei partner europei, degli americani, di Gorbaciov.

E ha concluso con una grande dichiarazione di fiducia nella «lealtà» di Craxi, al quale in prospettiva ha offerto anche la disponibilità a discutere dell'elezione diretta del Capo dello Stato, con un paio di frecciate ad Andreotti, alle sue «eccessive preoccupazioni» sul voto palese, alla *«gestione burocratica, tutta in chiave di potere»* della politica di solidarietà nazionale, e con un giudizio molto duro sul pci. Avvertendo, per inciso, che l'esperienza fatta a Palazzo Chigi per lui *«è già durata abbastanza»*: cioè che sotto sotto non ha ancora deciso se davvero continuerà a fare il presidente o se preferirà restare segretario.

Marcello Sorgi

NUOVA BIOGRAFIA DEL LEADER

Nenni senza fuochi

Nell'*Intervista sul socialismo italiano* del 1977 Nenni parlava della scissione di Livorno del 1921 come di «un fatale errore», che colpì nel momento peggiore il movimento operaio italiano, lasciando ambo i partiti più deboli e consegnati alla comune disfatta socialisti e neonati comunisti.

Nenni aveva ragione. I comunisti infatti nacquero per un progetto rivoluzionario fallito in partenza. Ma, proprio quando mi capitò di leggere quell'*Intervista*, mi domandai se i socialisti avessero mai commesso nella loro storia un qualche «fatale errore» paragonabile a quello dei comunisti nel 1921. La mia risposta era ed è che un errore egualmente grave fu compiuto, e che in particolare ne fu responsabile in primo luogo Pietro Nenni. Esso fu in generale il mantenimento del patto di unità di azione con i comunisti nel secondo dopoguerra e in particolare il Fronte popolare nel 1948.

A pensarci bene, quell'errore fu in un certo senso persino più notevole di quello rappresentato dalla scissione comunista nel 1921: poiché sarebbe stato più facilmente evitabile. Proprio per questo la personale responsabilità di Nenni emerge maggiormente. I comunisti con la loro scissione testimoniarono di una incompatibilità politica strutturale e cercarono una risposta, per quanto velleitaria, ad una paralizzante incapacità del partito socialista.

• •

I socialisti nel secondo dopoguerra gettarono nel fosso la loro primogenitura all'interno del movimento operaio (come dimenticare che le elezioni del 1946 li videro avanti al pci?), si misero in posizione subalterna, fecero l'ennesima scissione interna, che mise i saragattiani al servizio della dc e i nenniani a quello del pci.

Nenni ha ripetuto più volte di aver creduto che il Fronte popolare potesse vincere. E' curioso che non si sia mai seriamente posto, anche dopo, l'interrogativo cruciale: e se il Fronte avesse vinto, quale sarebbe stata la prospettiva dei socialisti? Quindi: un fatale errore di valutazione e una grave leggerezza nel giudizio sulle prospettive. Quello fu, secondo me, il periodo nero dell'iter politico di Pietro Nenni.

Facendo la storia dei «se» per un momento, si può immaginare che un partito socialista che avesse affermato la sua autonomia dal pci avrebbe perso probabilmente la sua ala più filocomunista, impedito però la scissione saragattiana, indotto i comunisti o all'isolamento o a una precoce maturazione democratica, impedito alla dc di ingrossare troppo facilmente come «scudo» contro il socialcomunismo, dato maggior spazio ai partiti laici minori.

Perché invece Nenni, tirandosi dietro tanta parte del partito, commise quel «fatale errore»? Ecco un tema di decisiva importanza per gli studiosi della biografia del leader socialista. La questione risulta tanto più centrale per il fatto che si può dire che Nenni dopo la sua adesione al socialismo nel 1921 si era volto a combattere la subalternità dei socialisti italiani al comunismo e allo stalinismo, pur nell'impegno unitario fatto valere nella lotta contro il fascismo e per il socialismo; e che quello stesso Nenni dopo la destalinizzazione si dedicò a porre rimedio agli effetti negativi creati dagli anni della subordinazione al pci e a Mosca.

Entrato nelle file del psi nel 1921, Nenni era subito asceso a posizioni di comando; e si distinse negli anni seguenti nell'azione diretta a impedire che il partito socialista diventasse eterodiretto o venisse inglobato nel partito comunista. Nel periodo dell'emigrazione respinse colpo su colpo le accuse di «socialfascismo» rivoltegli da Togliatti. E capì molto, molto bene la sostanza dello stalinismo, in ogni caso a sufficienza per sottrarsi alle sue sirene. I saggi del 1938 sui processi di Mosca li può leggere chiunque.

Aveva lunghe e lucide «antenne». Sul patto nazi-sovietico scrisse parole di una lucidità impressionante. Conosceva Trockij, Ciliga, Serge. Insomma, a differenza del povero Togliatti segretario dell'Internazionale che nel 1956 disse di non aver capito e saputo, egli aveva invece ben capito e saputo a sufficienza. E allora? Cosa si aspettava Nenni da un eventuale vittoria nel 1948, essendo trionfante quello stalinismo di cui non aveva immagini ingenue?

Occorre, per ipotizzare una risposta, ritenere che Nenni fu uno dei folgorati dalla vittoria di Stalingrado, che chiamò (lui che aveva considerato prima Stalin per quel che era) una «Valmy» della rivoluzione russa. La vittoria militare sovietica egli la scambiò per la «prova». Se i carri armati di Stalin avevano vinto, allora questi aveva avuto anche idealmente e politicamente ragione. Su questa strada, avendo gettato alle ortiche ciò che dello stalinismo aveva capito, pensando di poter celebrare le nozze fra *Eros* e *Kratos* essendo lo stalinismo officiante, Nenni portò il suo partito alla perdita di identità e alla subordinazione.

Poi riprese la via, dopo che il 1956 gli offrì la «prova» contraria rispetto a quella del 1943, facendogli ritrovare la strada che la guerra gli aveva fatto interrompere. Tanto che ripubblicò su *Mondoperaio* i saggi sui processi del 1938, a dire: ma io avevo, e per tempo, ben capito. Non capiva però che così sollevava l'inquietante interrogativo: ma allora perché il 1948, le esaltazioni di Stalin e dei suoi atti, ecc.?

Riprendere la via non fu facile. I comunisti erano diventati dei colossi, anche a spese sue; la dc era cresciuta in maniera determinante grazie alla subalternità del psi al pci. Ricominciare un discorso su democrazia e riforme era arduo. Comunque, Nenni la strada la riprese. E il suo scalcinato psi anticipò tutti i passi fondamentali a cui in seguito si sono dovuti risolvere infine i comunisti strascicando i piedi.

Gli scontri con il pci furono duri; ma Nenni, nonostante le difficoltà creategli dalle debolezze e inconcludenze della politica di centro-sinistra, li sostenne in nome di una prospettiva riconosciuta ormai come senza ritorno. Togliatti lo accusò violentemente di antisovietismo e di cedimento socialdemocratico. Nenni replicava ancora mostrando, ormai vecchio, quel talento che faceva dire a Spriano che egli era forse stato il più grande saggista-giornalista politico del secolo in Italia.

• •

Dopo la biografia nenniana del socialista Giuseppe Tamburrano, uscita nel 1986, ora compare presso la Utet quella del comunista Enzo Santarelli, che a Nenni aveva dedicato studi precedenti. A mio avviso essa presenta i vantaggi e gli svantaggi di una ricostruzione che per un verso è sobria e per l'altro lo è troppo, fino a diventare esangue e avara rispetto a nodi cruciali della storia del personaggio.

In un quadro generalmente teso a informare con uno spirito lontano dalla *vis polemica* di matrice ideologica, Santarelli finisce per ripiegare eccessivamente sulle vicende interne del socialismo italiano, restando in debito per due principali aspetti. Il primo è in fondo la scarsa documentazione della statura di Nenni scrittore politico. Il secondo riguarda la relazione così essenziale con il comunismo italiano e internazionale (Gramsci, Togliatti, lo stalinismo).

Non alimentare artificiosamente i vecchi fuochi va bene, ma lo storico non può neppure quasi spegnere i fuochi che ci sono stati. La polemica con il comunismo negli Anni Venti, lo spessore dell'analisi dedicata al fascismo nel periodo della disfatta, i contrasti nel periodo del «socialfascismo», la portata delle critiche alla politica sovietica alla fine degli Anni Trenta, la pesantezza della caduta nello stalinismo, l'ampiezza della polemica con Togliatti dopo il 1956 sono tutti aspetti analizzati a mio avviso in maniera sfocata e inadeguata. Fino alla mancata attenzione al contrasto sull'art. 7 della Costituzione.

Così la personalità di Nenni perde risalto. E riesce più difficile cogliere il significato delle svolte da lui compiute sotto il segno della «politique d'abord»: la quale era insieme la causa della sua acuta sensibilità di commentatore, saggista e giornalista e il suo limite di leader di una forza umica bisognosa di vita e forza propria.

Massimo L. Salvadori

A congresso sul mille anni della Russia cristiana

VENEZIA — «Il battesimo delle terre russe. Bilancio di un Millennio» s'intitola il convegno internazionale aperto ieri sull'Isola di San Giorgio, organizzato dalla Fondazione Giorgio Cini e dall'Accademia dei Lincei, che da giovedì vedrà proseguire i lavori nella sua sede a Roma, fino a sabato. All'incontro hanno aderito ufficialmente l'Accademia delle Scienze di Mosca e l'Unione degli Scrittori Sovietici. Dall'Urss sono giunti sedici studiosi, tra i quali l'arcivescovo di Smolensk. Le loro relazioni si aggiungeranno alle quaranta previste da parte di specialisti italiani, europei e americani.

Il dibattito, aperto dal presidente degli slavisti italiani, Sante Graciotti dell'Università di Roma, sarà concluso da Vittorio Strada dell'Università di Venezia.

PERCHE' IN ARGENTINA RITORNA LA NOSTALGIA DI PERON

Il tango dei vecchi fantasmi

Nel 1989 si cambierà il capo dello Stato in Salvador, Panama, Brasile, Cile e Argentina - Dovunque rispunta il desiderio di un leader-demiurgo
Incontro a Buenos Aires col peronista Menem, il favorito del voto di maggio per la successione ad Alfonsín - Porta i basettoni, parla di giustizia e di computer, è applaudito da folle oceaniche - Lo scrittore Osvaldo Soriano spiega: «Se la crisi è durissima, ci si rifugia nel mito»

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — *Questo che sta per arrivare sarà un anno di grandi cambiamenti in America Latina; dalle coste calde e bianche dei Caribe fino ai geli serrati dello Stretto di Magellano, molti Paesi si sceglieranno un nuovo capo dello Stato, il Salvador, Panama, quest'Argentina disperata e affascinante, il Brasile, il Cile di Pinochet. E spesso il cambio sarà molto più che la sostituzione di un uomo politico alla fine del mandato, perché il vecchio costume latinoamericano continua a proiettare sull'immagine del Lider aspettative e speranze che lo fanno interprete esclusivo, e anche demiurgo, di un sistema, piuttosto che il rappresentante eletto di un determinato equilibrio parlamentare.*

Mi diceva Jacobo Timerman, uno dei grandi intellettuali di Buenos Aires, torturato dai generali della Giunta, ospite scomodo di un Israele militarizzato: «In queste campagne elettorali rispunta sempre la magia, il desiderio inconfessato del governo forte, dell'uomo della Provvidenza». *Poche lingue, forse, quanto lo spagnolo e il portoghese, hanno tanta abbondanza di sinonimi retorici per definire la figura e il ruolo del Capo, e la pratica riproduce la persistenza culturale di un'eredità che ha traversato indenne i secoli, dal tempo della Conquista, mescolando monarchie e religioni, razze e ambizioni di potere, terre sterminate e aristocrazie di avventurieri senza eredità.*

Accanto a questa febbre ambigua di cambiamento — che è poi il riflesso taciuto di un timore represso e di grandi speranze — un altro elemento dell'immaginario collettivo aiuta a capire quale clima si viva qui in questo tempo incerto, e quale intensità di segno ideologico. Qualche settimana fa, un paio di giorni dopo il voto contro Pinochet, ero ancora in Cile, a cena con un giornalista argentino e un uruguaiano; si parlava del plebiscito, naturalmente, e se ne analizzavano le prospettive non solo a Santiago ma anche sul futuro politico del subcontinente. La casa era calda e ricca; alle pareti pendevano gli antichi ritratti a olio della vecchia borghesia liberale, statuine Liberty di flessuose fanciulle discinte ornavano i cassettoni, i grandi divani soffici avevano stoffe di velluto damascato. Europa e Colonia in quel momento ignoravano l'Oceano.

Il collega argentino ha un nome di successo, scrive su uno dei più importanti quotidiani di Buenos Aires, è un uomo elegante, di capelli grigi e imbrillantinati, con una lunga storia che ricorda senza più sofferenze l'alternarsi inutile nella Casa Rosada di presidenti ora in abiti borghesi e ora in uniformi militari. L'uruguaiano era invece un giovanotto alto e magro, con la barba ispida, grandi risate solitarie, e un biglietto di viaggio da Montevideo a Santiago in pullman perché il suo giornale non poteva spendere i soldi per un passaggio in aereo. L'argentino ha ripetuto per l'intera serata i teoremi della dipendenza che i vecchi libri di Frank, e soprattutto, di Galeano avevano raccontato al mondo sulla spinta del Che e della rivoluzione cubana; il giovanotto spigoloso di Montevideo (quando poi ci siamo salutati, mi ha detto che è stato cinque anni in prigione, dall'81 all'85, nell'ultima fase della dittatura, e che in cella aveva cominciato a studiare Gramsci) ci confessava di saper per certo che, la sera del plebiscito, la Casa Bianca aveva telefonato ai padroni dei giornali di Rio e di San Paolo perché pubblicassero titoli con la notizia di una sostanziale parità tra i No e i Sì.

Non voglio dire che tutti i sudamericani ancora raccontino Le vene aperte come un vangelo immutabile, o che credano davvero che una sera Reagan e Schultz si mettano al telefono con in mano la guida dei giornali brasiliani e — uno tu, uno io — ordinino da laggiù come vadano stampate le prime pagine di questo pezzo di continente. E' certo, tuttavia, che per una sorta d'inguaribile complesso ideologico l'identità latinoamericana continua a rappresentarsi a se stessa secondo schemi che la realtà politica di oggi dovrebbe far considerare superati, o comunque insufficienti a determinare la complessità di questi Paesi, le contraddizioni delle loro società, le forme che assume oggi la crisi politica. E poiché in queste terre incontra con una buona frequenza situazioni simili a quello di alcune notti fa a Santiago, pare saggio chiedersi se la sopravvivenza di questo ideario — anche se inadeguato — non esprima in qualche modo un valore reale di autoidentificazione, un filo continuo che lega il corso della storia in una dimensione appiattita, quasi immobile, del tempo latinoamericano.

La questione si ripropone con ogni evidenza, non appena si arrivi qui a Buenos Aires. Perché i fantasmi del passato sono tornati a passeggiare lungo le strade dell'Argentina, e il tempo ha perduto lo spessore che le tragedie di questi anni — i morti di Ezeiza e Tucumán, i desaparecidos, i ragazzi gelati e storpi delle Malvine — sembravano avergli imposto. Oggi che si torna a votare, il peronismo è tornato a essere un'alternativa reale di potere, come nel '45, come nel '55, e ancora nel '73, più di trent'anni e di trentamila morti rischiano di essere cancellati via con un piccolo segno, un giorno di maggio, su una scheda elettorale di tenue color grigio.

Perón in realtà non era mai scomparso dalla storia di questo Paese, nemmeno dalla sua piccola storia quotidiana. I generali per 18 anni lo avevano proscritto, ma in migliaia di casupole e catapecchie della sterminata periferia di Buenos Aires il suo ritratto, e quello di Evita, hanno continuato a essere venerati con una candela sempre accesa assieme all'immaginetta della Vergine di Luján. Il suo culto era la coltivazione del diritto alla speranza, e l'esaltazione del mito — paternalista, autoritario, certamente populista e sudamericano — del caudillismo. Con Perón i milioni di operai urbanizzati e senza identità, i descamisados di Evita, hanno trovato uno spazio riconosciuto per la loro dignità di uomini; era una conquista che marcava con forza la storia di una intera classe della società argentina, ed era destinata inevitabilmente a proiettarsi nel tempo, con i suoi ricordi — spesso illusori, confusi — di un'epoca una volta felice. Nell'ombra umida di una caffetteria di avenida Corrientes, l'altra sera Osvaldo Soriano, il più interessante e noto dei giovani scrittori argentini, mi diceva: «Da ragazzo ero peronista, naturalmente. Come si poteva non esserlo? ... Peronista significava ribellarsi, essere contro l'oligarchia, sperare nel tempo della felicità, credere che un giorno la giustizia trionfi. Mi pare perciò naturale che si riproponga oggi un ritorno del peronismo: vuol dire che la crisi di questo Paese è proprio durissima, e ci si rifugia nel mito».

Il mito sono andato a incontrarlo in una mattina di questa primavera australe fredda e tersa. L'appuntamento era alle 8,30, che per le abitudini argentine è un'ora disperatamente assonnata, ma Menem, candidato peronista alla successione di Alfonsín, governatore della Rioja, grande favorito del voto di maggio, è un uomo attivo, dinamico, che si alza per tempo. L'avevo ascoltato qualche sera fa nello stadio del River Plate, nel primo grande raduno di massa di queste elezioni: era al centro del campo da gioco, su una tribuna alta e stretta, una sorta di podio con i colori dell'Argentina, e nel boato dei megafoni e delle migliaia di bombos battuti dalla gioventù peronista, la sua figura si esaltava sotto la luce violenta dei fari. Menem parlava di «Patria Justa, Libre y Soberana», e nell'urlo felice della folla, facce di operai, gente di lavoro e di speranza, si capiva che quelle parole erano tutte in maiuscolo. Laggiù, lontano, con il suo giubbotto bianco nel buio della notte, e i capelli perduti nel vento, sempre in moto sul suo podio per parlare allo stadio intero che lo circondava da ogni parte e lo soffocava d'amore, Menem mi appariva come uno dei grandi predicatori elettronici del sogno americano; e la luce dei fari, che variava d'intensità e di colore in sintonia con le parole e gli appellativi della sua predica, gli restituiva intera la magia dei santoni che dominano il mondo.

A incontrarlo ora in questo studiolo stretto e senza finestre, Carlos Saúl Menem si mostrava senza più la protezione del mito; e appariva per com'è, un avvocato di provincia, con grandi occhi e grandi favoriti grigi, e una timidezza inaspettata per un uomo che deve vincere. Anche Alfonsín era un avvocato di provincia, quando l'ho incontrato la prima volta nell'82, prima che diventasse Presidente; ma nel confronto Menem esce nettamente battuto: ha meno finezza politica, una più contenuta capacità di elaborazione. L'intervista doveva essere di mezz'ora, lui ha avuto la cortesia di parlarmi per un'ora; però le domande non trovavano che risposte generiche, scontate, quasi gli stessi slogan del River Plate. E senza la luce dei fari e l'urlo dei bombos, gli slogan erano parole poco interessanti.

Succhiando lentamente il suo mate con una cannuccia d'argento, parlando a bassa voce, Menem appariva soprattutto interessato a che il giornalista europeo si convincesse che la leggenda nera della violenza peronista è una favola del passato; e ricordava — con ragione comunque — che mentre lui veniva sbattuto in galera dai generali della Giunta c'erano altri leader radicali di oggi che con i generali se andavano a pranzo. Le contraddizioni amare di quest'Argentina ancora macchiata di sangue fresco sono destinate a durare a lungo, forse il tempo di tutta una generazione. Ma proprio per questo le parole di Menem non appaiono ancora una garanzia sufficiente, quando attorno a lui si ritrovano nomi e storie che hanno accompagnato anni torbidi della storia del Paese, cronache ancora dell'altro ieri, con le magie occulte di Lopez Rega, gli squadroni omicidi della Triple A, il delirio ideologico dei Montoneros. «Chi aveva conti con la giustizia li ha saldati», *mi ha detto lui per rispondere alla domanda, e parlava soprattutto di Rega e Firmenich, ma forse è troppo poco per esorcizzare l'ombra di un fantasma.*

Menem è America Latina, nel bene e nel male di quanto ciò significhi. Un suo libro, appena stampato, ha il titolo di Ahora o Nunca (Ora o mai più), e una copertina con l'immagine di un jet e di un computer. «Idee per un progetto nazionale attualizzato», *dice il sottotitolo, e rivela l'ambizione di una continuità ma anche il desiderio di un mutamento. Che la contraddizione tra le tecnologie elettroniche esposte in questa copertina e i basettoni anacronistici di Menem che copiano Facundo Quiroga stia in la cronaca oggi dell'Argentina, il più dei più europei dei Paesi del continente, conferma quanto profonda sia quella linea di un'identità al di fuori del tempo della quale raccontavamo all'inizio. Facundo Quiroga è stato un grande caudillo della provincia argentina; su di lui ha scritto un libro il presidente Domingo F. Sarmiento, il sottotitolo era: Civiltà o barbarie. Ed era un secolo fa.*

Mimmo Cándito

Buenos Aires. Una manifestazione della gioventù peronista (Foto G. Neri). Sotto: Carlos Saúl Menem, candidato alla presidenza

DIETRO IL SUCCESSO DELLA MOSTRA APPENA CHIUSA A PALAZZO GRASSI

Che seduttori quei marinai fenici

VENEZIA — Qual è mai il motivo di tanto pubblico? L'esposizione dedicata ai Fenici, chiusasi domenica a Palazzo Grassi, è stata vista in otto mesi da 751.600 persone, un po' meno di 100 mila al mese, per una media di più di 3300 persone al giorno.

Si cerca di capire. Certo, in primo luogo il richiamo esercitato dall'argomento stesso, un richiamo che non si esaurisce con le brevi e consuete memorie di scuola: i Fenici inventori dell'alfabeto, del vetro e delle stoffe colorate di porpora, un colore che ammaliava le genti, oscuro e sensuale; e poi il ricordo della fenicia Didone, l'infelice regina di Virgilio fuggita da Tiro, e del terribile Catone, che a Roma si presenta in Senato con un cesto di fichi per dire che la fenicia Cartagine è troppo vicina se si permette di mandare frutta fresca e dunque bisogna distruggerla.

Tutto questo non basta. I Fenici rimanevano fasciati dal mistero. Se ne sapeva troppo poco. Eppure piacevano, attiravano. Perché? Perché erano un popolo avventuroso, erano naviganti, quasi cugini di Ulisse. Varcarono lo stretto di Gibilterra, si spinsero su su verso Nord. E più di duemila anni prima di Vasco de Gama piegarono a Sud, circumnavigarono l'Africa partendo dal Mar Rosso. Lo racconta Erodoto. Partirono che il sole sorgeva alla loro sinistra, a un certo punto cominciò a sorgere alla loro destra. Erano mercanti di genio, quasi precursori dell'odierno sistema di vendite porta a porta. Erano dei birbanti, dei pirati, razziatori di merci e di donne. La vita dei ricchi era celebre per i festini, i suoni di flauti e arpe, la mollezza dei profumi e degli unguenti.

«Questo è stato forse il primo motivo di fascino popolare», dice Sabatino Moscati, direttore scientifico della mostra. *«I Fenici come marinai, come cercatori d'ignoto»*. Ma poi subentrano altre spiegazioni. A Palazzo Grassi era esposto non questo o quell'aspetto della loro civiltà, ma la loro civiltà tutt'intera. La prima mostra, in questo senso. Senza dire che proprio negli ultimi anni le conoscenze su quel popolo, sulla loro cultura, sui loro insediamenti lungo tutto il Mediterraneo, si sono enormemente arricchite. Ancora, era la prima volta che queste nuove acquisizioni scientifiche venivano rese note al grande pubblico. In tutto, 1300 reperti.

Elemento d'una collana trovata a Cibia (IV-III Secolo a.C.)

Quindi l'allestimento, curato da Gae Aulenti. Avrà funzionato da tam tam. La gente si divertiva, era coinvolta. Quelle grandi scritte sulle pareti, con le frasi di antichi cronisti e scrittori, dai caratteri e dai colori particolari, incuriosivano e facevano spettacolo. E poi quei «colpi di teatro»: i sarcofagi che affioravano dalle dune per ricreare l'emozione originaria della scoperta; i modelli di navi nella piscina, e c'erano la nave da guerra (la più lunga, la più potente, con il rostro poi copiato dai Romani), la nave da corsa e la nave da trasporto (piccolina, quasi una barchetta, con i suoi 15 metri reali); il mercatino infine, con quei mucchi di merci.

Sono tecniche di grande efficacia per comunicare una realtà che non c'è più. Qui da noi non sono certo solite, ma all'estero sono giustamente diffuse. Per esempio, nella mostra che Dublino dedica ai Vichinghi per i propri mille anni di vita, i visitatori entrano all'improvviso in un accampamento di quel popolo, intrattenuti con intelligenza da autentici attori di teatro. E' un effetto di divertente spaesamento. Così a Palazzo Grassi. Dove non a caso buona parte del pubblico era costituita da comitive scolastiche.

Una mostra dunque che ha mirato non a un'esposizione fredda, notarile, ma al racconto «dal vivo» di un popolo scomparso, senza perdere rigore filologico. E questo evidentemente è piaciuto. Sempre sul piano didascalico, divulgativo, molto frequentati sono stati i computer che rispondevano alle curiosità dei visitatori. Ulteriori supporti, le cassette con l'illustrazione sala per sala e il «giornalino» con la sintesi della mostra: se ne sono venduti 260 mila copie (costava duemila lire); mentre del catalogo generale, edito da Bompiani, sono state vendute, all'interno della mostra, 60 mila copie a 48 mila lire, e in libreria, finora, altre 13 mila copie a 85 mila lire. Fra le videocassette, quella sugli alfabeti comparati è stata più richiesta del film di Folco Quilici sui luoghi mediterranei con impronta fenicia.

«Ho sempre cercato l'altra faccia della storia mediterranea», dice Sabatino Moscati. *«Quella dei popoli di cui s'è parlato meno, dei popoli vinti da Roma. Ho cominciato a trovare segni di civiltà fenicia giusto trent'anni fa. Questa mostra è stata per me la sintesi di tanti viaggi e di tante emozioni»*.

Claudio Altarocca

Una nuova collana di volumi tascabili Einaudi:

Saggi brevi

Scritti di letteratura, arte, scienza
in cui la riflessione diventa piacere di lettura.

Italo Calvino
Sulla fiaba

Franz Kafka
Relazioni

Raymond Queneau
Una storia modello

Nathalie Sarraute
Valéry e l'elefantino. Flaubert il precursore

Einaudi

E' IN EDICOLA IL NUMERO DI NOVEMBRE

RIZA
psicosomatica

L'ACQUA CHE CURA

- Bagni, impacchi, immersioni: per curare il circolo, i dolori reumatici e il polmone
- Il parto in acqua: utile sia alla madre che al bambino
- L'acqua come cibo e strumento dimagrante

Sognare l'acqua: ecco cosa significa

Ultimi tour dei candidati alla Casa Bianca, i risultati nella notte

Fine dei sondaggi, ora si vota

Il governatore non cede: «Stiamo per cogliere il trionfo» - Bush: «I democratici sentono profumo di vittoria ma è l'odore della disfatta»

Cori alla Casa Bianca: «Reagan ritorna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Se i sondaggi d'opinione si riveleranno accurati, George Bush — l'ombra di Reagan negli ultimi otto anni — ha le elezioni in tasca. Quasi all'unanimità, le «polls» della vigilia assegnano a Bush un vantaggio su Dukakis oscillante tra i 9 e i 12 punti, simile a quello di Reagan su Mondale nell'84. Solo il sondaggio del Wall Street Journal e della Nbc gliene attribuisce uno inferiore, 5 punti. La disperata rimonta di Dukakis, che sabato si era portato a 6-7 punti in media dal vicepresidente, sembra essersi esaurita. Ha osservato il politologo Nelson Polsby dell'Università di Berkeley: «*Sulle ultime 25, non una poll ha dato il Duca vincente: a meno di un miracolo, il governatore è destinato alla sconfitta*».

Il sondaggio d'opinione più illuminante lo hanno condotto il *Washington Post* e la Abc tra 9090 elettori in tutti i 50 Stati della Federazione americana. Il quotidiano e la tv hanno affermato che «*a 24 ore dall'apertura delle urne è in discussione il margine, non la vittoria di Bush*». Il vicepresidente sarebbe in testa di 10 punti nel voto popolare, e avrebbe catturato 303 grandi elettori in 30 Stati su 50, in prevalenza nel Profondo Sud, più dei 270 necessari a farsi eleggere. Dukakis invece conterebbe soltanto su 74 grandi elettori in sei Stati e a Washington; il resto sarebbe ancora incerto. Il *Washington Post* smentisce che il governatore possa compiere il sorpasso conquistando la maggioranza della massa fluttuante all'ultimo minuto, il 15 per cento circa dell'elettorato: «*Dovrebbe recuperare anche una parte dei voti della coalizione reaganiana*».

I dati contrastano con il clima incandescente della giornata di ieri, forse la più tesa della storia elettorale americana. Nel tentativo di sconfessare le Cassandre, o almeno di ridurre al minimo il successo del vicepresidente, Dukakis ha inscenato un blitz drammatico che si concluderà solo alcune ore dopo l'apertura delle urne. Da sabato sera, il candidato democratico ha rinunciato al sonno.

Con impeto messianico, la moglie Kitty al fianco, e il seguito distrutto, egli si è aggirato in aereo nei cieli degli Stati Uniti, scendendo a terra solo per comizi. Il suo slogan è stato martellante: «*Avanti, stiamo per cogliere il trionfo*». I suoi attacchi a Bush sono divenuti taglienti: «*Vuole fare del suo vice Quayle il manager delle crisi: ma Quayle non è un manager, è la crisi*». Le sue invocazioni hanno assunto toni religiosi: «*Noi siamo l'America, loro sono il privilegio*».

Implacabile, seguendo il suo itinerario e tallonandolo, Bush ha ribattuto colpo su colpo. «*America* — ha chiesto a Detroit — *stai meglio di otto anni fa? Sì? Allora, non cambiare cavallo a metà strada*». E ancora: «*Il Duca si lamenta che i miei attacchi sono roventi. Come diceva Truman: se ha paura di bruciarsi, al diavolo, lasci la cucina*». Infine: «*I democratici dicono di sentire il profumo della vittoria ma è la puzza della disfatta*». L'inseguimento senza precedenti dei candidati presidenziali attraverso gli Usa è terminato ieri a tarda sera, quando il vicepresidente si è fermato a Houston, la propria città. Il governatore è atteso a Boston oggi, alla fine di un'estrema, coraggiosa cavalcata negli Stati più contesi.

Dukakis ha rinvangato le colpe del reaganismo, sociali ed etiche innanzitutto, dall'insensibilità ai meno abbienti allo scandalo *Irangate*, imputandole al rivale. Nel suo discorso agli elettori, Bush ha riassunto la propria carriera e il proprio programma; Dukakis ha invece risposto a una serie di domande.

In contrasto con il tono della campagna, la più «sporca» dalla fine della guerra secondo il *New York Times*, ma come si conviene a elezioni dominate dalle tv, i due uomini si sono congedati ciascuno con un brevissimo «musical». «*Dio benedica gli Usa*» per Bush, cantato nello stile western da Lee Greenwood, e «*Presto è l'ora*» per Dukakis, con un coro giovanile. Reagan, che aveva tenuto un ultimo comizio per il vicepresidente in California, è rientrato alla Casa Bianca applaudito da una folla osannante, che inalberava cartelli con su scritto «*Leggenda, ritorna*», «*Un altro mandato*», «*Quattro anni ancora*». E' stato il segno forse più esplicito dello scontento dell'elettorato per i due candidati, che potrebbe sfociare in un assenteismo del 50 per cento, e del rimpianto per il presidente più popolare del secolo dopo Roosevelt.

Oggi, alle urne, gli americani saranno chiamati a scegliere anche tra una dozzina di candidati minori, come il libertario Ron Paul per l'estrema destra, e la nera Lenora Fulani per l'estrema sinistra, o il poeta ed ex senatore Eugene McCarthy, l'antagonista di Johnson nel '68, per il partito dei consumatori. Sono presenze politiche folcloristiche, che non alterano la sfida tra repubblicani e democratici. Gli ultimi seggi si chiuderanno alle 21 in California, le sei di domani mattina italiane: ma i risultati preliminari verranno resi noti qualche ora prima. Sembra impossibile, ma è finito il più grande e lungo spettacolo politico del mondo, che ha visto crollare leaders come Hary Hart per una questione di donne.

Ennio Caretto

Ce n'è voluto, ma sono comparse le idee

NEW YORK — Due domande si rincorrono intorno agli specialisti, a coloro che si presumono «esperti», a proposito di queste strane elezioni americane. La prima riguarda i candidati. Possibile che un grande Paese esprima personaggi così grigi, così indefiniti? La seconda riguarda la gente. Perché così freddi, così astensionisti, così poco interessati al loro futuro politico, gli americani degli anni Ottanta?

Sulla prima domanda ci sono tante risposte e tutte sono state sperimentate. Forse il talento è sfuggito alla politica dopo le delusioni e i delitti degli anni Sessanta, ed è rifluito nell'industria, nella finanza, nelle fiorenti attività che trainano il Paese, ma ha abbandonato Washington. Forse l'immagine-mito di Reagan ha scoraggiato personaggi del calibro di Cuomo, governatore democratico di New York, o di Kean governatore repubblicano del New Jersey, dallo scendere in gara. Certo, né Bush né Dukakis, come ha dichiarato il *Washington Post*, hanno acceso la fantasia popolare e hanno dato il segnale di saper guidare il Paese verso l'ultimo decennio del secolo.

Ma anche il severo giornale di Washington ha trascurato di spostare la sua attenzione dai candidati alla gente per cercare di capire che cosa ha portato allo sganciamento fra candidati e opinione pubblica. I due leader infatti sembrano essere andati avanti da soli, con le loro macchine elettorali, migliori o peggiori, ma senza un loro popolo, senza il «mandato» che è tipico della tradizione elettorale americana e che dichiara il vincitore e il vinto in base a un elenco di valori, di ideali e di cose da fare. E la lunga campagna si è conclusa povera di idee come si era aperta. E' lo specchio del Paese?

Ai candidati era sembrato di sì. Michael Dukakis, alla Convenzione di Atlanta, in luglio, ha detto, quasi all'inizio del discorso con cui accettava la nomina a candidato: «*Queste elezioni non dibattono una ideologia contro l'altra. Questa volta è una questione di competenza*». I neri di Jesse Jackson, tagliati fuori dalla vita del partito e da ogni influenza politica, i militanti «liberal» del Paese, assenti da un decennio, la vecchia e nuova sinistra, persino la massa centrista che riteneva di avere un suo elenco di doglianze, e reclami contro il reaganismo, di ragioni da far valere per una «America diversa», si sono sentiti senza parola.

Ha risposto George Bush dal podio della Convenzione repubblicana di New Orleans, tre settimane dopo: «*Voglio guidare un'America più buona e più gentile...*»; e ha dato l'impressione di volersi districare dalle richieste pressanti dei gruppi che avrebbero formato la coalizione repubblicana: i religiosi che chiedono preghiere nelle scuole e una severa legge anti-aborto, gli «interventisti», che esigono mano dura con l'Urss, poiché diffidano di Gorbaciov, i libertari che vogliono una de-regolamentazione della vita e dell'organizzazione sociale ancora più profonda di quella tracciata da Reagan, i conservatori di stretta osservanza, che intendono rovesciare gli equilibri della Corte Suprema e hanno una rigorosa agenda di impegni per la prossima Camera e il prossimo Senato.

I candidati dunque sono andati dritti verso «*un ruolo tecnico*», cercando di incarnare l'immagine — da loro ritenuta vincente — del buon amministratore pragmatico, aperto, volta per volta, a soluzioni possibili e accettabili da tutti. E la gente ha cominciato a muoversi in direzione opposta. Prima è montata l'ondata di richieste morali e ideologiche nel partito di Bush, si sono alzati i vessilli. Gli antiabortisti hanno lanciato manifestazioni in tutto il Paese, di tappa in tappa la gente voleva sapere se si poteva o no pregare nelle scuole (per riguardo verso le diverse religioni che dividono il Paese, la legge americana per ora lo vieta). Coloro che sono ansiosi per la difesa e per la potenza americana si sono fatti sentire. L'altra ossessione americana, il pericolo della criminalità nella vita di tutti i giorni e l'ansia per il dilagare della droga, sono diventati una vera crociata.

Bush, che aveva debuttato nella speranza di mostrarsi «*semplicemente*» un uomo di Stato adatto al potere, ha avuto subito orecchio. Ha visto le bandiere e le ha raccolte. In poche settimane la sua è diventata la campagna elettorale più dominata da temi ideologici e di principio di tutto il dopoguerra.

Anche intorno a Dukakis ha cominciato a tuonare il discorso delle idee. I neri avrebbero voluto sentir parlare del loro ruolo e del loro destino. I bianchi esclusi dalla corsa al benessere avrebbero voluto discutere di giustizia sociale e di diversa distribuzione dell'immensa spesa pubblica e dell'immensa ricchezza. Gli anziani impoveriti, che hanno sempre votato democratico, cercavano un discorso sulla solidarietà sociale. I liberali della tradizione di Roosevelt, Stevenson, Kennedy e Johnson, reclamavano il loro spazio, la loro rivincita, le parole chiave di un programma che riflettesse le ansie e rompesse il silenzio di tanti anni.

Dukakis ha avuto meno prontezza e meno orecchio di Bush. Si è deciso a dire: «*Sì io sono un liberal e mi riconosco nella tradizione ideologica di questa parola*» solo negli ultimi giorni.

Nel leggere i risultati bisogna tenere conto di questa inaspettata lezione, sfuggita ai politici ma anche ai *media* americani. La gente ha forzato i candidati a un vero duello o almeno a un embrione di confronto delle idee, mostrando di non condividere l'unico punto di accordo fra Bush e Dukakis: che ci fosse poco da discutere e che tutto si potesse giocare con una questione di stile. La voglia di idee ha finito per vincere.

Furio Colombo

■ «Nasce il computer che pensa come un uomo»

LONDRA — Due ricercatori dell'università inglese di York sostengono di aver trasformato un computer da tavolo nel più veloce elaboratore di dati del mondo, capace di pensare come un cervello umano. Nigel Allinson e Martin Johnson hanno annunciato che la loro «creatura» è capace di riconoscere oggetti simili anche se non identici e sa come regolarsi quando vengono date informazioni inesatte.

Le ricerche di Allinson e Johnson sono fondate su quella che gli scienziati chiamano «rete neurale». Un «personal» è stato programmato per simulare una rete di cellule del cervello (neuroni) che si attivano quando sono stimolate da un segnale. (Ansa)

RAZZI SU KABUL: TRE MORTI, AEROPORTO COLPITO

Kabul. Tre razzi lanciati su quartieri residenziali della capitale afghana hanno provocato la morte di tre persone e il ferimento di sei. Gli ordigni sono caduti a poca distanza dalle ambasciate di Giappone e Germania Federale. Un razzo avrebbe colpito l'aeroporto. Fonti della resistenza (nella foto, alcuni guerriglieri, accanto a un carro armato sovietico catturato, mostrano una caricatura anticomunista) hanno fatto sapere che «truppe sovietiche» sono state inviate a Kandahar, seconda città afghana, per appoggiare le forze governative. Le nuove truppe indosserebbero «uniformi differenti da quelle dell'esercito afghano» (Ap)

Sacharov negli Usa: la sconfitta della perestrojka rischio per l'umanità

«Il mondo tifi per Gorbaciov»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Nella sua prima visita all'estero, Andrei Sacharov ha ammonito l'Occidente che il fallimento della *glasnost* e della *perestrojka* nell'Urss «*potrebbe essere una minaccia per l'intera umanità*». In una conferenza stampa a Boston, il premio Nobel della pace per il '75 ha dichiarato che se le riforme di Gorbaciov non dessero frutti «*il sistema sovietico dovrebbe tornare a espandersi militarmente per salvarsi*». «*Al fiasco interno in Russia farebbe seguito l'espansione all'estero*» ha affermato. «*Sarebbe una catastrofe da cui scaturirebbe un grande pericolo per tutto il mondo*».

Sacharov, che è arrivato negli Stati Uniti domenica per una visita di due o tre settimane, ha sostenuto che la *glasnost* e la *perestrojka* sono in pericolo. «*Vengono attaccate di continuo*» ha detto. «*Di recente sono state emanate leggi che restringono la libertà di dimostrazione e la portata delle riforme*». Ha però preso le difese di Gorbaciov, definendo i suoi programmi di ristrutturazione «*un processo estremamente serio*».

«*Non è teatro politico, non è destinato a illudere l'Occidente, non ha falsi fini*» ha continuato. «*L'Occidente non lo deve temere, anzi deve appoggiarlo: il successo delle riforme è anche nel suo interesse*». Il premio Nobel ha elogiato l'Europa occidentale «*che sembra aver colto il significato politico della glasnost e della perestrojka e sembra volerle aiutare*», e ha auspicato che gli Stati Uniti seguano il suo esempio.

Ma il fisico ha riaffermato con vigore che la sua adesione alle riforme di Gorbaciov non è acritica. Ha ribadito infatti il suo impegno a far rispettare i diritti civili nell'Urss e ha chiesto la liberazione del matematico Vasil Mellanov «*e di numerosi altri detenuti politici tuttora in carcere*». Nell'80, quando Sacharov fu mandato al confino a Gorki, Mellanov inscenò una dimostrazione di protesta a Mosca e fu arrestato. Finì in Siberia, e per qualche tempo fu compagno di cella di Anatoly Sharanski, il simbolo della opposizione ebrea. «*E' mio dovere fare il suo nome in questo preciso momento*» ha dichiarato Sacharov.

«*Mi sentii libero quando tornai a Mosca da Gorki* — ha concluso Sacharov —, *mi sento ancora più libero adesso e voglio che Mellanov venga scarcerato come lo fu Sharanski*». Il premio Nobel ha fatto capire che discuterà della *glasnost* e della *perestrojka* nonché del rilascio dei dissidenti con il presidente Reagan, con il vicepresidente Bush e con il segretario di Stato Shultz in un incontro fissato per la prossima settimana alla Casa Bianca. Sacharov, Reagan e Shultz si sono già incontrati al vertice dello scorso giugno a Mosca: il Presidente ha sempre considerato il fisico come il leader dell'opposizione nell'Urss.

Andrei Sacharov, che ha rifiutato di commentare le elezioni americane o di fare previsioni, si sottoporrà a cure mediche al *Massachusetts General Hospital* e forse si farà applicare un *pacemaker*. A Boston parteciperà anche ai lavori della Fondazione Internazionale per la Sopravvivenza e lo Sviluppo dell'Umanità, che per la prima volta tiene una riunione fuori dell'Urss. Sacharov andrà anche a New York per incontrare esponenti della cultura americana.

Per Katyn un monumento (ma non ancora la verità)

Mosca ribadisce che ad uccidere furono i nazisti, non gli uomini di Stalin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dove quattromila ufficiali polacchi furono trucidati, fra i boschi bielorussi di Katyn, sorgerà un monumento, a loro memoria. La decisione è del governo sovietico e ad annunciarla sono le *Izvestija* con un articolo che rilancia le responsabilità dei nazisti in uno degli episodi più tormentati e più oscuri delle relazioni sovieto-polacche. Come sempre finora, nelle versioni ufficiali; ma in contrasto con alcune recenti allusioni di Radio Mosca, secondo le quali il Cremlino si preparerebbe a riconoscere la responsabilità della polizia segreta di Stalin nel massacro, scoperto nell'aprile del 1943.

Da quarant'anni ormai, Katyn è il simbolo, imbarazzante e doloroso, del contenzioso fra Unione Sovietica e Polonia. Ma un episodio soltanto di un dramma più vasto. Ancora oggi i familiari dei quindicimila ufficiali e sottufficiali polacchi che i sovietici rinchiusero in tre campi di concentramento in Bielorussia e Ucraina, nel '39, non sanno chi, e quando, li uccise. I punti mai chiariti restano tanti, e tedeschi e sovietici si rinviano la responsabilità: da quando, nell'aprile del 1943, Radio Berlino annunciò la scoperta di 4143 corpi nella foresta di Katyn, e ne attribuì ogni colpa a Stalin, che li avrebbe fatti massacrare prima dell'invasione tedesca. Allora, Mosca rispose creando una commissione d'inchiesta che, nel gennaio successivo, accusò i nazisti dell'eccidio: compiuto dunque, secondo il governo di Mosca, dopo la ritirata sovietica. Ma sugli altri diecimila prigionieri polacchi scomparsi, la sola certezza è che a partire dall'aprile del 1940, quando Bielorussia e Ucraina erano ancora sotto il controllo sovietico, smisero di scrivere alle famiglie. I loro corpi non sono mai stati ritrovati.

Le *Izvestija*, ora, rilanciano le accuse, almeno a proposito dei quattromila polacchi uccisi a Katyn: «*Furono fucilati dai nazisti nel '41, mentre le nostre truppe stavano avanzando*», scrive sul giornale del governo un alto funzionario del ministero della Cultura, Viktor Ananyev. «*Non posso far da giudice nella polemica, ma so che per anni i nostri specialisti hanno scoperto, indagando nelle fosse di Katyn, che a sparare furono fucili tedeschi*».

Pur accompagnata da queste riserve, la decisione di costruire un monumento alle vittime di Katyn infrange una lunga cautela e resta un segnale che, nel futuro prossimo, potrebbe avere qualche seguito di rilievo. da un anno è al lavoro una commissione sovieto-polacca d'inchiesta che ha già tenuto due riunioni, la più recente nel maggio di quest'anno, ma finora nulla è affiorato. Quando Mikhail Gorbaciov andò in visita ufficiale a Varsavia, lo scorso luglio, molti già s'aspettavano un annuncio, qualche novità di clamore, nei colloqui col generale Jaruzelski; quelle che l'incontro di Mosca fra Gorbaciov e il capo polacco non parve anticipare, l'anno precedente. Poco prima dell'arrivo del leader sovietico, la direzione nazionale di *Solidarnosc* gli aveva chiesto «la verità», Jacek Kuron, una delle principali figure dell'opposizione polacca, aveva lanciato una sfida, quasi: «*O Gorbaciov viene con Katyn in valigia o tutto sarà rinviato a chissà quando*». Gorbaciov non fece cenno al massacro e a Varsavia non si nascose la delusione. «La verità — si disse — è difficile».

Emanuele Novazio

Novità alla sfilata per l'anniversario della Rivoluzione

La Nato è ritornata sulla Piazza Rossa

Ambasciatori assenti dal blitz a Kabul - Controcortei a Erevan e sul Baltico

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Un sottile ma persistente nevischio imbiancava dal mattino la Piazza Rossa mentre tutto era già pronto ad accogliere la parata militare per i festeggiamenti del settantunesimo anniversario della Rivoluzione. Ma mentre nella capitale la sfilata si svolgeva secondo una regia, come al solito, perfetta, nelle regioni baltiche e nella repubblica tormentata dell'Armenia, la festa della Rivoluzione è diventata l'occasione per esprimere i malcontenti nazionalisti.

A Mosca, la sfilata, a cui hanno assistito i diplomatici dei Paesi Nato che dal '79 erano assenti in segno di protesta per l'invasione dell'Afghanistan, è stata segnata da alcune novità: in primo luogo, il segretario generale del partito e neo capo dello Stato Gorbaciov ha modificato quest'anno il rito tradizionale di ingresso nella piazza, accompagnandosi soltanto con il primo ministro Nikolaj Rizhkov, e lasciando tra chi ricopre le cariche statali più alte e il resto dei membri del Politbjuro una distanza significativa di alcuni metri. Molti osservatori hanno voluto leggere questo distacco come un segnale che la rinnovata leadership del Cremlino cerca di mandare alla popolazione e alla tribuna internazionale: un modo di dimostrare la nuova supremazia dello Stato sul partito. Egor Ligaciov ha perso dunque anche nei cerimoniali il suo posto di «numero due» del partito, comparendo insieme agli altri a breve distanza e prendendo posto sulla tribuna del mausoleo di Lenin alla sinistra del primo ministro Rizhkov, che lo ha ormai rimpiazzato in tutto.

I primi piani che in queste occasioni la televisione dedica ad uno piuttosto che ad altri personaggi hanno pure il loro peso nelle delicate alchimie di partito. Il più inquadrato, dopo Gorbaciov e Rizhkov, è stato il primo segretario del partito di Mosca Lev Zaikov, simbolicamente alla destra del segretario generale, mentre il detronizzato Ligaciov ha avuto soltanto delle rapide inquadrature.

Ma la parata di quest'anno ha presentato anche delle altre novità. Alla graduale ma progressiva riduzione della sfilata militare, ridotta questa volta a non oltre venti minuti, subentra ogni anno di più la presenza dei cortei di gente dall'aspetto più festoso delle severe dimostrazioni della potenza militare del Paese. Anche le coreografie dimostrano una maggiore fantasia: quest'anno per la prima volta sono scesi in piazza anche i campioni olimpionici. Gorbaciov ha mostrato di aver apprezzato l'innovazione, sorridendo a più riprese.

Ma alla periferia dell'«impero» l'anniversario della Rivoluzione ha rappresentato l'occasione per rimarcare ancora una volta il proprio senso di disagio ed una vivace volontà di protesta. A Erevan, la capitale dell'Armenia, è stata organizzata una parata alternativa, non ufficiale, a cui hanno partecipato una decina di migliaia di persone vestite a lutto, che chiedevano di far piena luce sui disordini di Sumgait che provocarono, nel febbraio scorso, la morte di 32 persone, 26 delle quali di nazionalità armena.

A Tallinn invece, la capitale dell'Estonia, la parata è stata dominata da una «guerra» di slogans che ha visto scontrarsi su due fronti opposti la popolazione di nazionalità estone con quella russa. Anche a Vilnius, la capitale lituana, ha fatto sentire la propria voce chi chiede la totale sovranità della repubblica.

p. d. f.

Abitare.
Una rivista che parla di luoghi che parlano di persone.

Non tutte le case di Londra sono in stile inglese. E non tutte le case in stile inglese sono in Inghilterra.

Su Abitare di novembre: case unifamiliari a Londra, a Milano, a San Francisco, a Chicago. Mobili pensati a Chicago e realizzati in Brianza. Tullio Pericoli dipinge la Sala Garzanti. Teatrini italiani. Tappeti.

ABITARE
GUIDA AL MONDO ABITATO

Abitare di novembre vi aspetta in edicola.

Il vicepresidente e il governatore rispondono sui temi del duello elettorale

Otto domande a Bush e Dukakis

Le differenze più vistose sui rapporti America-Europa-Giappone e sulle spese militari - Criminalità e aborto: due linee in netto contrasto

«Voglio lo Scudo» - «Non aiuterò i contras del Nicaragua»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nel corso della campagna elettorale, abbiamo chiesto al vicepresidente Bush e al governatore Dukakis di illustrarci le loro principali differenze politiche, con l'occhio rivolto all'Europa. Ecco una sintesi delle risposte scritte e verbali da loro date a *La Stampa*.

● COMUNITA' EUROPEA

BUSH — Sono contro il protezionismo, esso significherebbe che l'America non è in grado di competere col resto del mondo, cosa assolutamente falsa. Cercheremo di evitare con negoziati che l'unificazione dei mercati europei nel '92 escluda gli Usa. Manterremo stabile il dollaro.

DUKAKIS — Come il Giappone così l'Europa deve aprirsi di più ai prodotti americani. Sono preoccupato anche dal flusso dei capitali stranieri negli Usa, che va controllato. All'interno abbiamo bisogno di rivitalizzare le economie regionali e di settore con strumenti di difesa temporanei.

■ ALLEANZA ATLANTICA

BUSH — Sono fedele alla linea di Kennedy e di Truman di difesa dell'Europa come parte della difesa degli Stati Uniti. E' uno degli obiettivi dello scudo spaziale e della politica di disarmo impostati da Reagan. La mia prima iniziativa sarà un vertice alleato.

DUKAKIS — Anche nella difesa la Cee e il Giappone devono fare di più: hanno economie proporzionalmente più forti della nostra, perché gravano su di noi? L'alleanza è irrinunciabile, ma va riequilibrata e dovrebbe passare gradualmente dal deterrent nucleare a quello convenzionale.

● UNIONE SOVIETICA

BUSH — Ho già proposto un summit a Gorbaciov. Possiamo lavorare insieme ma senza false illusioni e se ci teniamo su posizioni di forza. I miei obiettivi immediati sono la riduzione delle armi strategiche e delle forze convenzionali in Europa e la messa al bando delle armi chimiche.

DUKAKIS — Bush insiste per il riarmo, ma io penso che noi possiamo ridurre le spese militari mentre negoziamo. Nei rapporti con Gorbaciov bisogna evitare sia l'euforia sia il pessimismo. Dobbiamo anche stare attenti a non finanziare la perestroika o un suo riarmo a nostro danno.

■ CRISI REGIONALI

BUSH — Le più gravi sono il Nicaragua e il Medio Oriente. In Nicaragua non possiamo tradire i contras. L'Olp deve abbandonare il terrorismo e riconoscere Israele se vuole negoziare. Non credo in uno Stato della Palestina.

DUKAKIS — L'appoggio ai contras è fallimentare, va interrotto. Dobbiamo affidarci di più all'Onu. Gli Usa devono assumere l'iniziativa per la pace in Medio Oriente nell'ambito dell'Onu, come è avvenuto nel Golfo Persico, ma senza sacrificare gli interessi dello Stato di Israele.

■ I DEFICIT

BUSH — Quello commerciale si sta riducendo a poco a poco grazie alla flessione del dollaro e al rilancio delle esportazioni. Per ridurre quello del bilancio occorre tagliare ancora le tasse per accrescere la produzione e imporre un congelamento flessibile della spesa.

DUKAKIS — Riequilibrare gli scambi vuol dire attaccare il protezionismo straniero. Riequilibrare il bilancio vuol dire tagliare le spese militari e colpire gli evasori fiscali, e anche aumentare gli oneri di certe Corporation. Non tagliare i servizi sociali: c'è gente che non ce la fa più.

● SANITA' E ISTRUZIONE

BUSH — Allargherei il sistema di assistenza sanitaria dello Stato, e qualcuno lo aprirei a pagamento, ma non ne imporrei il costo alle aziende. Spenderei mezzo miliardo di dollari in più all'anno per la scuola e gli insegnanti perché sono il futuro del Paese.

DUKAKIS — Le aziende possono contribuire benissimo al costo dell'assistenza sanitaria, che va estesa ai 37 milioni di persone che non ce l'hanno. Stanzierei 250 milioni di dollari annui per la scuola e ancora di più per i prestiti e altri aiuti agli studenti universitari.

● CRIMINALITA', DROGA

BUSH — Propongo la pena di morte per i casi estremi di omicidio e tradimento, e per i mercanti di droga che uccidono, nonché la punizione più dura possibile dei criminali bianchi di Wall Street. Promuoverò la lotta agli stupefacenti nelle scuole, la loro prevenzione e cura.

DUKAKIS — Sono contrario alla pena di morte, favorevole ad aumentare il numero dei poliziotti. Taglierei gli aiuti ai Paesi che non collaborano con noi contro la droga, chiederei l'appoggio selettivo delle forze armate, nominerei un ministro ad hoc.

● INFANZIA

BUSH — La protezione dell'infanzia incomincia dal concepimento: sono per il diritto alla vita, niente aborto se non in casi estremi. Riformerei l'istituto dell'adozione. Concederei esenzioni fiscali alle famiglie povere con figli. Varerei un programma nazionale di protezione dell'ambiente».

DUKAKIS — Tocca alla donna decidere se abortire o no, sulla base della propria coscienza e religione, non lo si può criminalizzare. Darei assegni familiari ai meno abbienti per mettere i bambini negli asili nido e permettere a entrambi i genitori di lavorare.

Ennio Caretto

BUSH O DUKAKIS? ULTIMO SONDAGGIO STATO PER STATO

Ultima rilevazione del Washington Post e dell'Abc-Tv, condotta su 9090 persone iscritte.
I numeri indicano gli "elettori presidenziali" di ogni Stato; in totale sono 538, per andare alla Casa Bianca ne occorrono 270.

WASHINGTON 10 · OREGON 7 · CALIFORNIA 47 · NEVADA 4 · IDAHO 4 · MONTANA 4 · WYOMING 3 · UTAH 5 · ARIZONA 7 · COLORADO 8 · NEW MEXICO 5 · NORTH DAKOTA 3 · SOUTH DAKOTA 3 · NEBRASKA 5 · KANSAS 7 · OKLAHOMA 8 · TEXAS 29 · MINNESOTA 10 · IOWA 8 · MISSOURI 11 · ARKANSAS 6 · LOUISIANA 10 · WISCONSIN 11 · ILLINOIS 24 · MICHIGAN 20 · IND. 12 · OHIO 23 · KENTUCKY 9 · TENNESSEE 11 · MISS. 7 · ALAB. 9 · GEORGIA 12 · FLORIDA 21 · S. CAROLINA 8 · N. CAROLINA 13 · VIRGINIA 12 · W. VIRG. 6 · PENNSYLV. 25 · NEW YORK 36 · NEW JERSEY 16 · DELAWARE 3 · MARYLAND 10 · D.C. 3 · CONNECTICUT 8 · RHODE ISL. 4 · MASSACH. 13 · VERMONT 3 · NEW HAMPSHIRE 4 · MAINE 4 · ALASKA 3 · HAWAII 4

Sono più o meno decisamente per Bush: 283
Sono più o meno decisamente per Dukakis: 74
Indecisi: 181

Il «bottino» del vincitore

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Da domani, gli Stati Uniti avranno due Presidenti: Ronald Reagan, che resta in carica con tutti i suoi poteri fino al 20 gennaio, e il vincitore delle elezioni odierne, che non avrà poteri formali, ma è l'uomo chiamato a guidare il Paese fino al 1993 e senza il cui parere nessuna decisione importante potrà essere presa. Nessun problema, se il successore è dello stesso partito, o addirittura, come George Bush, il vicepresidente in carica. Complicazioni varie, se e quando è del partito avversario. La superpotenza bicefala, per dieci settimane. E, almeno 5000 posti, dalla Casa Bianca ai vari ministeri e agenzie governative, che cambiano titolare, in un intreccio vorticoso tra le valige di chi parte e quelle di chi arriva.

Così è la democrazia americana, sulla base di regole scritte o tacite che risalgono fino a due secoli fa. Del resto, la scadenza del 20 gennaio, dopo il voto del secondo martedì di novembre, è relativamente recente. Fino al 1933 (l'anno della prima vittoria di Franklin D. Roosevelt) il Presidente eletto poteva insediarsi solo il 4 marzo. E nel frattempo poteva accadere di tutto. A Roosevelt accadde che crollasse il sistema bancario americano. A Lincoln poi, era accaduto, nel 1860, che cominciasse la secessione sudista, premessa della guerra civile.

Ora, in un mondo, se non dominato, condizionato dal potere di Washington, molti si domandano se non sia il caso di accorciare i tempi della transizione. Secondo Stephen Hess, della Brookings Institution, un mese sarebbe sufficiente. Ma la proposta non ha incontrato molti consensi. Dei 5000 e passa posti governativi, che il nuovo Presidente deve assegnare, 700 devono essere confermati dal Senato: il che avviene dopo l'esibizione, da parte degli interessati, di complesse documentazioni personali, professionali e finanziarie. Quando Reagan fu «inaugurato», come si dice qui, il 20 gennaio 1981, solo un quinto degli uomini da lui nominati, tra difficoltà pratiche e procedure parlamentari, era pronto a cominciare il lavoro.

Altri si domandano se sia poi necessario o opportuno un così imponente movimento di persone, a ogni cambio di Presidente. Se l'è domandato anche un personaggio autorevole come Paul Volcker, ex governatore della Banca Centrale, ora presidente della Commissione nazionale per il pubblico impiego. Per esempio, c'è un crescente disagio fra i diplomatici di carriera per il fatto che i posti più ambiti e importanti sono assegnati o concessi dal nuovo Presidente ai suoi amici politici, magari ricchi imprenditori o influenti leader locali che hanno finanziato o aiutato la sua elezione. Ma anche questa è un'abitudine inveterata, difficile da abbandonare.

Tutto ciò ha un nome famoso: «*Spoil System*». «Spoil» vuol dire bottino, il premio del vincitore. E' una delle tante rudezze e durezze della vita politica americana, che non è fatta di anime belle, non meno e anche più che altrove (tra le democrazie). Ma ci sono anche vantaggi obiettivi: un'omogeneità politica tra chi comanda e chi esegue, tra chi impartisce istruzioni e chi ne cura la realizzazione; e il ricambio continuo della classe di governo, senza le incrostazioni e le resistenze corporative di una burocrazia permanente, capace di erigersi a potere autonomo.

L'ideale sarebbe un migliore dosaggio tra vantaggi e svantaggi, tra la forza e il valore delle abitudini e la pressione di nuove esigenze, che scaturiscono dai doveri storico-politici della superpotenza. Per dire, il negoziato strategico con la controparte sovietica (strategico non solo nel senso degli armamenti, ma del rapporto complessivo) si arena ogni quattro anni, anzi ogni tre, perché già all'inizio del quarto anno comincia la nuova corsa presidenziale, sia che il Presidente in carica si aspetti di essere confermato sia che, a maggior ragione, se ne annunci comunque uno nuovo. E non è tutto: due anni dopo il voto per la Casa Bianca, ci sono le elezioni «Mid Term», di mezzo termine, rinnovo del Congresso e di grandi e piccole cariche locali, ma anche verifica della presidenza e delle sue prospettive.

Ci sarebbero tutte le premesse per quello che, in Italia, chiameremmo un dibattito istituzionale. Qui è diverso. Un dibattito c'è, ma embrionale, e ancora sopraffatto da un bisogno diffuso e tenace di continuità. Anche fra coloro che votano contro il governo. Un aspetto del patriottismo americano, più forte di quanto comunemente si creda. E anche il timore di toccare un congegno che, bene o male, funziona. Altro discorso è fino a quando.

Aldo Rizzo

Virtù e passioni di Kitty Dukakis e Barbara Bush

La tigre e il gattino

Come si muovono, in pubblico e in privato, le aspiranti First Ladies

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Di rado due potenziali *first ladies* hanno dato interpretazioni così opposte del loro ruolo alla Casa Bianca e nella vita politica americana come Barbara Bush e Kitty Dukakis. La moglie del vicepresidente diverrebbe subito la «*nonna dell'America*», simpatica, ottimista, energica. Ne ha anche il fisico: alta e imponente com'è, coi capelli bianchi nonostante l'età relativamente giovane, 63 anni, i modi schietti e la grande comunicativa. La consorte del governatore del Massachusetts invece emergerebbe in fretta come «*la presidentessa*», una sorta di Evita Peron senza ambizioni di santità, ma con obiettivi politici roventi, dal sionismo militante alla lotta alla droga nelle scuole: preparata e aggressiva, a 52 anni possiede quel sorriso morbido e quei denti di acciaio che Gromyko attribuì a Gorbaciov e gli tocca poi sperimentare.

Kitty Dukakis — Barbara Bush

Entrambe hanno già indicato come trasformerebbero la Casa Bianca se il marito venisse eletto Presidente. Barbara Bush ne farebbe un tempio familiare, aperto ai cinque figli e ai dieci nipotini, più quelli che senza dubbio arriveranno; a gennaio, alla cerimonia dell'insediamento, metterebbe in prima fila la famiglia, per ricordare a tutti la fine dei ghiribizzi alla Nancy Reagan e l'inizio dell'attenzione ai problemi dell'infanzia, le malattie, l'analfabetismo, la fame, i suoi campi di battaglia preferiti. Kitty Dukakis renderebbe la Casa Bianca a metà un ufficio propaganda, tanto per il femminismo quanto per i rifugiati, le altre sue grandissime passioni, e a metà una sala per concerti e danze, gli svaghi che più le stanno a cuore. «*Non sarebbe più una succursale hollywoodiana* — ha proclamato con malizia — *ma una sorgente di cultura*».

Questi diversi fini, di imitare «Mamy» Eisenhower la prima e Jacqueline Kennedy, ma politicizzata, la seconda, sono frutto delle diverse estrazioni sociali delle due donne. Barbara Bush è figlia di un ricco editore newyorchese di giornali, Marvin Pierce, ed è cresciuta a Rye, uno dei sobborghi più esclusivi degli Stati Uniti; ha studiato allo Smith College, e a 19 anni ha sposato George Bush, allora appena ventunenne, alla fine della guerra. In quasi mezzo secolo di matrimonio, ha cambiato città 17 volte e casa 28, sempre al seguito del consorte, ora ufficiale, ora avvocato, ora finanziere, ora deputato, ora ambasciatore. «*Barbara* — dice il vicepresidente — *è stata la mia ancora di salvezza: ha tenuto insieme la famiglia e le mie attività*». La chiama affettuosamente «*the power behind the throne*», il potere dietro il trono, per la solidità e la saggezza che conferisce a tutto e tutti.

Kitty Dukakis è figlia del musicista ebreo Dickson, il direttore aggiunto della Filarmonica di Boston, è cresciuta praticamente a Harvard, la più antica università americana, e per 25 anni ha insegnato danza moderna. Reduce da un primo, infelice matrimonio, già madre di un maschio, si è sposata in seconde nozze con Michael Dukakis, da cui ha avuto due bambine. La sua influenza sul marito, nella vita pubblica oltre che privata, è leggendaria. «*Kitty non mi ha insegnato solo a parlare alla televisione e a ballare*» ha spiegato il governatore. «*Mi ha anche infuso la sua vitalità e mi ha legato alle sue battaglie*». La signora Dukakis si è conquistata le simpatie dell'America quando ha confessato di essersi sottoposta a una lunga cura contro le anfetamine, da cui era dipendente. Non si è mai adattata al confinamento a Boston: ha viaggiato e viaggerà ancora all'estero molto più del marito.

Quando gli hanno detto che la scelta tra le due *first ladies* sembra quella tra una tigre e un gattino, Bush si è messo a ridere. «*Kitty una tigre? Non lo so, non la conosco bene. Ma un gattino Barbara? E' un errore*».

e. c.

In California cinquantaquattro referendum: un elettore rischia di stare in cabina un quarto d'ora

A San Francisco lo scontro è anche sull'Aids

Si vuole varare una legge che imponga ai medici di segnalare i malati alle autorità - Nel Massachusetts si vota sulle centrali nucleari, in Michigan sull'aborto - Nel Maryland si chiude la lunga battaglia sulle armi da fuoco

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — A San Francisco oggi si vota nello stesso modo con cui in certi supermercati si paga il conto: ci sono cabine «express» per chi sa districarsi fulmineamente nei meandri della democrazia, e cabine normali per i meno preparati. Il motivo è che gli elettori devono pronunciarsi su ben 54 referendum, 29 statali, ossia dell'intera California, e 25 locali, cioè della sola città, oltre che pronunciarsi sul presidente, il vicepresidente, il Congresso e via di seguito. La polizia ha calcolato che l'elettore meno informato si fermerà almeno un quarto d'ora nella cabina, se vorrà fare il suo dovere fino in fondo.

Questo particolare fa sorridere: per prepararsi, gli abitanti di San Francisco sono stati costretti a leggersi, sia pure tra continue proteste, due volumi, uno dello Stato e uno del Comune, di circa 200 pagine ciascuno. Ma i referendum sono una tradizione americana e una cosa seria, e uno in particolare, quello sull'Aids, tiene desta l'attenzione di tutti gli Stati Uniti. Se passasse, come sembra probabile (secondo l'ultimo sondaggio d'opinione i sì sono il 44 per cento, i no il 32 per cento), altri Stati ad alta percentuale di sieropositivi potrebbero seguirne l'esempio. Il referendum è su una proposta di legge repressiva.

In breve, la legge imporrebbe ai medici di segnalare alle autorità sanitarie tutti i malati di Aids, e la segnalazione servirebbe a compilare un apposito registro; i malati stessi sarebbero obbligati a fare i nomi di coloro con cui hanno avuto rapporti sessuali o usato siringhe per droga; infine i medici e le società assicurative potrebbero esaminare senza il suo consenso chiunque fosse portatore vero o presunto del virus dell'Aids (l'assicurazion medica gli verrebbe negata).

Alcuni degli altri referendum non sono meno controversi. Il Massachusetts, lo Stato di Dukakis, deve decidere se mettere al bando le centrali atomiche (le due che ha rischiano di venire chiuse). Ancora la California è chiamata a stabilire come ridurre il costo delle assicurazioni automobilistiche, che hanno raggiunto vette insostenibili. Il Michigan voterà pro o contro il finanziamento pubblico dell'aborto, che costa allo Stato quasi 6 milioni di dollari l'anno, 8 miliardi di lire.

Dopo quello californiano sull'Aids, il dibattito più appassionante infuria nel Maryland sul porto d'armi. Il governatore Schaefer vuole proibire il libero acquisto delle rivoltelle, ma la potente «gun lobby» glielo sta impedendo con pubblicità a tappeto contro il crimine e la droga. E' al centro di polemiche roventi anche il referendum della Florida e dell'Arizona, Stati a forte concentrazione di immigrati ispano-americani, sul riconoscimento dell'inglese come unica lingua ufficiale dei due Stati.

Nessun terremoto al Congresso

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il giudizio è unanime: le elezioni dell'88 non altereranno sostanzialmente l'equilibrio di forze al Senato e alla Camera. Ma l'elettorato è egualmente attento al Congresso a causa di alcuni nomi famosi. Si presentano infatti candidati, tra gli altri parlamentari, Lloyd Bentsen, il numero due del ticket democratico alla presidenza, che sarà probabilmente rieletto senatore nel Texas, come Johnson nel '60, e non si ritroverà così senza lavoro se l'accoppiata repubblicana Bush-Quayle entrerà alla Casa Bianca; Ted Kennedy, anch'egli democratico, emblema della più grande dinastia politica americana, che da circa 26 anni rappresenta Boston al Senato, e l'ex governatore della Virginia Charles Robb, genero del presidente Johnson, uno degli astri nascenti del partito democratico, che ambisce a diventare senatore.

La tradizione vuole che alle elezioni presidenziali si eleggano 33 senatori su 100 — il loro mandato è di sei anni — e tutti i 435 deputati — il loro mandato è di due. Al Senato, la maggioranza democratica, 54 a 46, è abbastanza solida; non è escluso però che i repubblicani, che la ebbero all'inizio della presidenza reaganiana, conquistino ora uno o due seggi, assottigliandola in maniera sensibile. E' il vero motivo per cui Bentsen ha tenuto in testa due cappelli per l'intera campagna elettorale, sull'esempio di Johnson: un seggio potrebbe fare una differenza cruciale. Bush e Reagan stanno tentando l'impossibile per ripetere il miracolo politico dell'80: sanno che il controllo del Senato è indispensabile per la gestione della politica estera. Ma i loro sforzi sembrano destinati a fallire, sia pure di poco.

Alla Camera, la maggioranza democratica è enorme ed è intoccabile, 255 contro 177 (tre seggi sono vacanti); anzi i sondaggi d'opinione prevedono un suo leggero aumento, almeno 257-258 seggi, con ogni probabilità parecchio di più. Se qualche cambiamento importante ci sarà, riguarderà i sessi: oltre alle 25 donne deputato che chiedono di essere rielette, vi sono altre 34 che chiedono di entrare alla Camera. Ma la tradizione non è propizia a una rivoluzione femminista: in America la politica di vertice è un monopolio maschile, e alle ultime elezioni il 98 per cento della Camera è stato riconfermato.

Mentre ha buone speranze di sconfiggere Dukakis, Bush non ne ha quindi alcuna per il Congresso. L'ultimo presidente repubblicano che riuscì ad appoggiarsi su un Senato e una Camera dominati dal suo partito fu Eisenhower per una breve legislatura.

In sordina, Mosca tifa per il vice di Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Siamo per chi vincerà*», scherzava con i giornalisti Ghennady Gherasimov pochi giorni fa, rifiutando previsioni o più impegnative asserzioni sull'esito del voto di oggi in America. Come il portavoce del ministero degli Esteri, tutte le fonti ufficiali sovietiche hanno scelto un garbato silenzio in materia, da quando la campagna elettorale americana è entrata in dirittura d'arrivo. Il Cremlino preferisce restar fuori, stare a vedere, aspettare: per «*non interferire*», come ripetono i funzionari di istituti e ministeri, ma anche, per evitare le impietose delusioni di dodici anni fa. Fra Ford e Carter, nel '76, la scelta fu sbilanciata e netta: tutti per Carter. Ma il nuovo presidente «*cambiò pelle*», come si disse poi, nei negoziati sul disarmo e divenne il paladino dei diritti umani. La delusione fu cocente; e a Mosca, assicurano, c'è ancora chi ricorda quell'elezione sbiancando.

Da allora i pronostici sono banditi, almeno nelle forme solenni dell'ufficialità. E ci si affida, perciò, alle confidenze di chi ha saggiato direttamente gli umori dei vertici: Ciriaco De Mita, per esempio, confidava a *La Stampa* durante la sua visita a Mosca che Michail Gorbaciov è per Bush, che la continuità fa premio su tutto, nelle analisi del Cremlino. E la contemporanea ondata di *glasnost* che ha investito i giornali lascia spazio alle opinioni da presentare, magari, a titolo personale. Il panorama delle più recenti posizioni è a colori alterni e mischiati: qualche colpo a Dukakis, qualcuno per Bush. Tempo fa, per esempio, un commentatore delle *Izvestija* spartiva elogi e rimbrotti: Bush, scriveva il giornale, «*ha cambiato opinioni più di una volta e perfino di centottanta gradi*»; ma se Dukakis ha il merito di «*non cercare la mano di Mosca nei conflitti regionali*», vuol «*rafforzare la macchina da guerra americana*». Così la *Pravda* rimproverava il candidato repubblicano per un discorso nel quale metteva in guardia l'Occidente «*dall'illusione delle riforme in Urss*»; ma l'enfasi del quotidiano del partito era insolitamente smorzata: le considerazioni di Bush, riassumeva il giornale, contraddicono la reciproca comprensione che si è sviluppata fra le due superpotenze.

Il più recente intervento di un commentatore sovietico è di ieri: in un programma tv, Valentin Zorin ha paragonato i due candidati, ma con toni piuttosto distaccati e senza grandi entusiasmi. Riservando a Dukakis i meriti del «*cosiddetto miracolo del Massachusetts*», detto altrimenti «*l'esperimento economico compiuto per provare che la transizione alla produzione civile non ha provocato la stagnazione economica*». Ma lasciando a Bush il merito di condividere «*i recenti passi dell'amministrazione per far scendere la tensione internazionale e iniziare un movimento verso la fine della corsa agli armamenti*».

Perché, confidano molti funzionari in privato, il punto è soprattutto qui: la prevedibile continuità del candidato repubblicano nei principali temi di contenzioso e di trattativa con il Cremlino; la consapevolezza che, con la vittoria del democratico Dukakis, Mosca potrebbe forse salutare l'affermazione di principi ideologicamente più salubri, dal suo punto di vista. Ma dovrebbe affidarsi, anche, a una lunga fase di attesa e di studio della nuova amministrazione; dovrebbe rassegnarsi a rallentare il dialogo strategico con Washington, almeno temporaneamente. A rinviare, forse, decisioni importanti e svolte negoziali alle quali Michail Gorbaciov sembra invece tener molto. Secondo un alto funzionario del ministero degli Esteri, dovrebbero passare molti mesi perché tutto tornasse al punto in cui si è arrivati.

Emanuele Novazio

Navon, ex capo di Stato e segretario laborista, spiega la sconfitta elettorale

«Così abbiamo perso Israele»

«Dopo la sorpresa dello Yom Kippur la gente non ha più creduto che garantissimo la loro sicurezza» «Ma anche gli scandali hanno inevitabilmente incrinato l'immagine di partito dell'establishment»

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Oltre trent'anni fa, nel '57, Ben Gurion convocò i vertici militari e disse che bisognava restituire all'Egitto la striscia di Gaza. Gli ufficiali, e tra loro Dayan, protestarono. Gurion convenne che il controllo della striscia era necessario alla sicurezza d'Israele. Ma una ragione più importante imponeva il ritiro. Nella regione di Gaza, disse Ben Gurion, abitano 360 mila arabi: non li si può governare con i fucili, con i metodi usati dagli inglesi durante il loro mandato sulla Palestina. Non si può perché Israele non deve tradire i suoi ideali etici.

Nella stanzetta quattro metri per quattro che si appresta a cedere al prossimo ministro dell'Educazione, Yitzhak Navon racconta questo aneddoto, recuperato in un testo della libreria alle sue spalle, per spiegare come era diverso il passato da questo presente che un po' lo delude. «Volevamo una società colta, umanistica, tollerante, forte ma capace di compromessi: e su questo terreno — il terreno dei valori etici — adesso stiamo perdendo uno scontro che dura da quando c'è Israele».

Navon ha 67 anni, è stato combattente dell'*Haganah*, segretario laborista, presidente della Repubblica; tra i leaders israeliani è uno dei pochissimi che parla l'arabo. Ha vissuto, da protagonista, quel conflitto «*tra noi e l'ideologia da cui discende il Likud aperto già nel '47-48, quando il loro gruppo si oppose al compromesso territoriale proposto dalle Nazioni Unite. Dicevano: chi vi dà il diritto di cedere la Terra d'Israele? Volevano tutto o niente. Ma in quegli anni erano una piccola minoranza*».

Adesso Navon è un testimone dall'interno, e tra i più autorevoli, della crisi laborista. Il clamoroso tonfo nelle elezioni del '77. Poi una parziale risalita, ma senza mai recuperare l'egemonia aperta; e ora un seggio in meno che nell'84, e la prospettiva di finire all'opposizione. Un ciclo quasi fatale per il partito e forse anche per quei valori nei quali era stato fondato Israele. Qual è la spiegazione di questo declino?

«Ci sono due fattori combinati, e il primo è la guerra del '73. Ciò che il mondo non può capire è che dentro questo Paese circondato da una ventina di nazioni arabe il primo problema della gente è la sicurezza. Fino al '73 Golda, Dayan, Allon, insomma la *leadership* laborista, garantiva gli israeliani. Ma in quello Yom Kippur fummo presi di sorpresa da egiziani e siriani, malgrado l'*intelligence*, inascoltata, avesse preavvertito. Per Israele fu uno shoc tremendo. La gente non si raccapezzava più, aveva l'impressione che Golda, la forte madre, e Dayan e Allon, gli eroi d'Israele, avessero giocato con la cosa più importante per la nostra vita e per l'esistenza del Paese».

— Qual è l'altro fattore?

«Dagli Anni 40 al '77, per quasi mezzo secolo, siamo stati l'*establishment*. Abbiamo occupato le posizioni-chiave delle istituzioni, dislocato i nostri ai vertici delle fabbriche, della burocrazia. Così, quando negli Anni 80 vennero fuori alcuni casi di frodi, di disonestà che coinvolgevano l'apparato laborista, la gente concluse: questi non solo non ci proteggono, ma sono anche corrotti. Perdemmo alcuni seggi nel '73, ma nel '77 il colpo fu terribile».

— E da allora non siete riusciti a scrollarvi di dosso l'immagine negativa che vi condannò?

«Non del tutto. Soprattutto non siamo riusciti ad avvicinare quelle masse orientali, povere, che ci considerano troppo di sinistra, troppo antireligiosi e troppo colombe; e continuano a identificarci nell'*establishment*. Per loro eravamo l'*establishment* anche dopo il '77, quando andammo all'opposizione, e lo restiamo anche adesso. Contro chi protestavano, ieri, le 199 donne licenziate a Dimona? Contro il *Labour*. Per molti che in questo momento temono per il posto di lavoro, a licenziare siamo sempre noi, che governiamo il sindacato e attraverso il sindacato saremmo proprietari delle fabbriche. L'abilità del *Likud* è stata proprio quella di dare ospitalità a tutte le frustrazioni sociali, a chiunque volesse gridare e protestare».

— In queste elezioni la parte di masse orientali che avevate agganciato vi ha voltato le spalle ed è corsa dai partiti religiosi, usciti vincitori dalle urne. Ma neanche questo è un segno del declino dell'ideologia laborista?

«Il successo dei religiosi ci ha colto di sorpresa e spaventato. Però non va esagerato. Né va dimenticato che quella è un'area complessa. Se due dei quattro partiti che la compongono appaiono decisamente falchi, altri due obbediscono a un rabbino, la loro guida spirituale, che dice: accetteremo ogni compromesso in cambio della pace. Per questo adesso trattano anche con noi. Purtroppo in materia di religione il *Likud* può offrire più del *Labour*. E se Shamir riuscirà a formare la coalizione anche le colombe diventeranno falchi, purché abbiano in cambio ciò che a loro preme. Con i partiti religiosi è sempre andata così».

— E in quel caso in quale direzione andrà Israele?

«Ci saranno più insediamenti nei territori occupati, più estremismo, e nessuna possibilità di una soluzione politica. Ci sarà lo "statu quo", concetto applicabile ad un oggetto, non ad un popolo con cui ti confronti. Ci sarà pericolo di conflitto. E resteremo sempre in una condizione che ci svantaggia. Perché la nostra forza è anche la nostra debolezza, in quanto il nostro è un esercito impreparato a combattere la gente; mentre la loro debolezza è la loro forza: perché anch'io, quando vedo la polizia che manganella i civili, accada a Washington o in Corea, sto automaticamente dalla parte dei picchiati».

Guido Rampoldi

Il generale filoisraeliano ferito da una attentatrice

GERUSALEMME — Il generale Antoine Lahad, capo dell'esercito del Libano sud (l'Als, armato e finanziato dagli israeliani) è stato ferito ieri sera in un attentato nel Libano meridionale. Secondo fonti militari israeliane, Lahad è stato ferito a Marjayoun, dove è il quartier generale dell'Als, ed è stato trasportato nell'ospedale Rambam di Haifa, in Israele.

La radio israeliana ha riferito che una donna, entrata in casa di Lahad, che ha 61 anni, gli ha sparato alcuni colpi di pistola ferendolo in maniera sembra non grave. Qualche mese fa un'ingente carica di esplosivo era stata scoperta da un miliziano dell'Als nei pressi dell'abitazione di Lahad.

Un soldato israeliano è stato pugnalato a morte da un palestinese mentre montava la guardia all'ingresso del moshav (azienda agricola) di Masua, nella valle del fiume Giordano, 30 chilometri a Nord di Gerico. L'aggressore è stato ucciso da un commilitone accorso in aiuto.

MALDIVE: AFFONDATA LA NAVE DEI MERCENARI

Malé. Paracadutisti indiani nell'aeroporto delle Maldive. New Delhi ha mandato 1600 soldati per neutralizzare il colpo di Stato. La nave su cui hanno tentato di fuggire alcuni dei mercenari autori della fallita insurrezione è affondata ieri a circa 90 chilometri dalle coste dello Sri Lanka. A bordo non vi era nessuno. Non sono stati forniti altri dettagli ma sembra che la nave sia stata colpita da unità indiane. Dei 24 ostaggi liberati ieri, 17 sono stati portati in elicottero all'ospedale di Trivandrum, nel Sud dell'India: sei sarebbero in gravi condizioni. Un centinaio di persone, in gran parte cittadini dello Sri Lanka, sono state arrestate nell'arcipelago nelle ultime ore (Tel. Ansa)

In Commissione dall'89 la greca Papandreu e la francese Scrivener

L'ora delle donne al governo Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' una Cee con il colore di donna quella che si presenta all'orizzonte del 1° gennaio. Per la prima volta, nei 32 anni di vita della Comunità, sarà infranto nell'esecutivo europeo il monopolio degli uomini: a Bruxelles già se ne parla come di uno stimolo a maggiore vivacità per quest'istituzione sovente ovattata, una spinta decisiva sulla strada che deve portare al grande traguardo del '93. Ed è, quello femminile, un ingresso in forze. Non una ma due donne — la greca Vasso Papandreu e la francese Christiane Scrivener — siederanno attorno al tavolo del gabinetto Delors che proprio in questi giorni (è imminente la nomina dei due commissari italiani e di quello irlandese) sta per assumere una fisionomia definitiva.

«*L'ho scelta come un uomo per la sua competenza*», aveva detto della Scrivener il presidente Giscard d'Estaing, annunciandone — gennaio '76 — la nomina a ministro per il Consumo nel governo di Jacques Chirac. Per la Papandreu — 39 anni e nessun legame di parentela con il primo ministro ellenico — non si cercano invece paragoni maschili: alta, appariscente, oltre che elegante, non nasconde la sua femminilità e l'ha anzi adottata come gradevole arma nel suo ruolo di ministro per il Commercio.

Eredi una di Cheysson e l'altra di Varfis, che completano a dicembre il loro quadriennio nella Commissione europea, sono entrambe personaggi di primissimo piano nella vita politica dei rispettivi Paesi. Sono diverse di estrazione ma entrambe hanno un solido passato in campo economico: la Scrivener, 63 anni, ha tre lauree (giurisprudenza, psicologia e lettere) ed è una delle poche donne francesi con un master a Harvard; la Papandreu ha invece un background inglese (economia a Londra).

Dal 1984 membro dell'esecutivo del *Pasok*, il partito socialista greco, è politicamente una creatura del primo ministro suo omonimo. La Scrivener, che dal '79 è deputato al Parlamento europeo dove milita nelle file liberali, ha invece una madrina in Simone Veil, il cui ruolo non può essere estraneo alla scelta di Mitterrand.

Della Papandreu, che era stata in precedenza ministro dell'Industria e prima ancora membro del consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Greca, si dice che sia lavoratrice instancabile e che abbia quelle capacità di sintesi talora dolorosamente carenti nelle riunioni dell'esecutivo Cee. Ma non è detto che la sua specifica competenza economica possa valerle un ruolo su misura a palazzo Berlaymont: l'attribuzione degli incarichi non potrà essere discussa fino a quando non sarà completato il mosaico dei 17 commissari.

Anche Christiane Scrivener è vittima delle difficili alchimie europee. Difficilmente potrà assumere il ruolo — politica mediterranea e relazioni Nord-Sud — che è ora di Cheysson. Ma non le mancano solide carte. Per vent'anni attiva in campo economico, secondo la stampa francese ha dato prova nel suo incarico ministeriale — si trattava di bonificare la giungla che soffocava i diritti dei consumatori — di «*spirito missionario, durezza e ostinazione*», lasciando una precisa traccia del proprio passaggio.

Più che dal colore di donna del nuovo esecutivo, tuttavia, a Bruxelles ci si domanda se voltando questa sua pagina di storia l'Europa non si sia affidata a un eccessivo numero di esordienti. Oltre alle due «commissarie», infatti, entreranno per la prima volta negli uffici al 14° piano di Palazzo Berlaymont i britannici Leon Brittan e Bruce Millan, uno conservatore e l'altro laborista, il liberale tedesco Martin Bangemann, il socialista belga Karel van Miert e il lussemburghese Jean Dondelinger, diplomatico senza etichette politiche. Sette in tutto, ai quali dovrebbe aggiungersi domani, un ottavo esordiente: il ministro irlandese dell'Economia Ray MacSharry.

Fabio Galvano

La finanziaria svizzera al centro dello scandalo era nel mirino della Guardia di Finanza

Anche l'Italia sulle tracce dei narcodollari

MILANO — Operazione della Guardia di finanza di Milano nel 1985 con sequestro di eroina e arresto di un chiassese e due giordani (nell'abitazione milanese di uno di costoro vengono trovati scontrini relativi a operazioni sui conti intestati alla Shakarchi di Zurigo); sequestro nel febbraio 1987 di 100 chili di morfina su un Tir diretto in Italia e sette arresti; blitz del 7 luglio scorso e arresto a Zurigo di nove libanesi, di cui due tuttora in carcere; altri arresti a Torino e Milano: da quando il nome della Shakarchi Trading è apparso come volano del riciclaggio di narcodollari, le piste che a questa finanziaria si collegano si moltiplicano di ora in ora. Viene fuori che dall'Italia erano già partite richieste di informazioni presso la Svizzera sulla società che fa capo al libanese Mohamed Shakarchi, amico dello sceicco Yamani.

Ufficialmente il procuratore di Bellinzona, Frank Marti, ha solo ammesso che lo scandalo scoppiato in questi giorni si riallaccia all'operazione del febbraio 1987 e all'arresto di nove libanesi il 7 luglio. Marti ha promesso di fornire altri particolari, ma non prima della seconda parte della settimana. Un fatto comunque emerge: la Svizzera si conferma come il più importante crocevia europeo del riciclaggio del denaro proveniente dalla droga, mentre una pubblicità non simpatica si abbatte sul sistema bancario svizzero. A dieci anni dallo scandalo Texon che coinvolse il Credito Svizzero, l'affare Shakarchi minaccia di rappresentare uno scandalo di proporzioni ben maggiori, dal momento che sembrano essere coinvolti i tre grandi istituti elvetici: Credito, Ubs e Sbs. Senza contare il ministro di Giustizia e Polizia, Elisabeth Kopp (moglie di Hans Kopp, fino a dieci giorni fa vicepresidente della Shakarchi) la quale ha però dichiarato alla radio romanda di godere il pieno appoggio dei collaboratori e dell'opinione pubblica.

Tornando alle piste della droga, altre ipotesi si affacciano. Un mese fa, ad esempio, è stato arrestato all'aeroporto di Agno Oliviero Tognoli da anni ricercato per la «pizza connection», e sospettato di essere un importante tramite tra mafia siciliana e riciclatori. Non è chiaro se Tognoli, che stava imbarcandosi su un volo per Venezia, avesse concordato attraverso il suo legale svizzero Franco Gianoni (tra l'altro presidente della Banca Cantonale Ticinese) di consegnarsi, o se si sia trattato di un infortunio. Fatto sta che perfino il giudice Falcone di Palermo ha chiesto di poterlo interrogare.

Nella questione potrebbe essere coinvolto anche Musullulu, un cittadino turco più volte individuato come il capo di bande implicate in traffici di droga dalla Turchia, ma recentemente prosciolto dalle accuse nel suo Paese. Non più tardi dell'agosto, un giornalista televisivo turco, Ugur Dundar, sulle piste del contrabbando d'oro, sbarcò con le telecamere a Zurigo per intervistare quelli della Shakarchi. Fu fermato dalla polizia e interrogato.

Tornando alla questione Credito Svizzero, Ubs e Sbs, il presidente della Commissione federale delle banche, Hermann Bodenmann, intervenendo a un dibattito televisivo, ha annunciato domenica l'apertura di una inchiesta. Per la Banca Centrale si tratta di una questione molto imbarazzante: attualmente il sistema bancario svizzero è vincolato da un patto privato, la cosiddetta «*convenzione di diligenza*», che impegna tutti i livelli della banca, a partire dal cassiere, a segnalare depositi non chiari. Una legge (alla cui stesura ha collaborato l'ex procuratore del Sottoceneri, Paolo Bernasconi, e il cui iter è nelle mani della signora Kopp) dovrebbe colmare la lacuna, consentendo di colpire penalmente la ricettazione per stupefacenti.

Oggi è perseguibile solo la ricettazione per reati patrimoniali, che non permette di incriminare il riciclatore, se non è provato che è al tempo stesso spacciatore.

Valeria Sacchi

«Rajiv Gandhi si è arricchito con i cannoni»

NEW DHELI — Il premier indiano Rajiv Gandhi è stato accusato di corruzione e di aver accumulato una ricchezza su un conto cifrato in Svizzera. Sebbene queste accuse circolino in India sotto forma di voci anonime da almeno due anni, è la prima volta che vengono pronunciate pubblicamente. Autore dell'attacco è V. P. Singh, leader del partito del popolo, considerato il principale avversario di Gandhi nelle elezioni generali dell'inizio del prossimo anno.

Gandhi è accusato di aver depositato, quando era ministro della Difesa, oltre 5 milioni di dollari (65 miliardi) su un conto svizzero dopo il controverso acquisto di una serie di cannoni dalla svedese *Bofors*.

Paesi rasi al suolo nello Yunnan

Terremoto in Cina almeno 600 morti

Comunicazioni interrotte, soccorsi dal cielo

PECHINO — Seicento cadaveri estratti fino ad ora, e un numero imprecisato di feriti: è questo il primo bilancio del terremoto che ha colpito domenica la regione meridionale dello Yunnan. Il sisma è stato valutato di intensità 7,6 sulla scala Richter. L'emittente cinese ha rivelato che la quasi totalità delle abitazioni dei distretti di Lancang e di Menglian, che si trovano in prossimità dei confini con la Birmania, è andata distrutta.

Il terremoto è avvenuto poco dopo l'una (ora di Greenwich, le 21 locali) di domenica ed ha avuto l'epicentro in una zona 400 chilometri a sud di Kunming, il capoluogo regionale dello Yunnan. La maggior parte delle strade e delle telecomunicazioni sono rimaste interrotte. Squadre di soccorritori hanno lasciato Kunming dodici ore dopo il terremoto, mentre le autorità regionali hanno deciso di effettuare lanci aerei di medicine, coperte e viveri sui distretti sinistrati. La zona colpita è caratteristica della Cina meridionale, con una moltitudine di piccoli villaggi immersi in strette vallate verdi e lussureggianti. Dopo la scossa principale, l'osservatorio sismologico regionale ha registrato oltre 30 scosse di assestamento.

Sabato scorso un altro forte terremoto era stato registrato nella catena montuosa del Tanggula, posta ai confini tra la regione del Qinghai ed il Tibet. Sebbene violento, sette gradi Richter, il sisma non ha però provocato danni alle persone o alle cose, essendo la zona colpita a 6000 metri di altitudine e praticamente disabitata.

Dopo il disastroso terremoto che nel luglio del 1976 colpì la Cina settentrionale, provocando nella sola città di Tangshan — 150 chilometri a Est di Pechino — 242 mila morti, le autorità hanno istituito una rete capillare di osservatori sismologici.

A febbraio un gruppo di scienziati di Pechino aveva messo in guardia contro un previsto aumento dell'attività sismica nei prossimi due anni, prevedendo che essa raggiungerà il suo apice nel 1990. In quell'occasione, il vicedirettore dell'Ufficio sismologico statale, Chen Young, rivelò che l'anno scorso si erano verificati in Cina 29 terremoti di intensità superiore ai cinque gradi Richter, mentre la media considerata normale è di 14 all'anno. (Ansa)

Nove operai uccisi nell'urto tra il Luxembourg-Express e una motrice

Ferrovie francesi, ancora morti

Lo scontro è avvenuto ad Ay, nella Marne: tredici feriti tra i passeggeri del treno E' il quinto incidente grave all'ingresso di una stazione dall'inizio dell'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ancora un incidente ferroviario all'ingresso di una stazione: il quinto dall'inizio di un anno tra i più «neri» per le ferrovie francesi che è già costato la vita a 68 persone. Questa volta, i morti sono nove: quattro dipendenti della Sncf e cinque operai di una ditta specializzata in manutenzione degli impianti che si trovavano a bordo di una automotrice di servizio investita in pieno — e letteralmente disintegrata — dall'espresso Lussemburgo-Parigi. Nell'urto, avvenuto ad Ay, una cittadina della Marne a un centinaio di chilometri a Est della capitale, sono rimasti feriti anche tredici passeggeri del treno. Uno è in condizioni gravi.

Erano appena passate le 10 quando il *Luxembourg-Express* — con quasi quattrocento persone nei suoi nove vagoni — è arrivato ad Ay. In questa stazione, da una settimana, sono in corso dei lavori sul binario principale, quello riservato ai treni che non devono fare sosta, e tutti i convogli in transito sono così dirottati su una linea secondaria. Una «deviazione» che scatta a 6 chilometri dalle banchine della stazione e che, ieri, non ha funzionato. Anzi, dalle prime indagini, risulta che il *Luxembourg-Express* è stato sì deviato, ma su un binario sbagliato: il binario lungo il quale si muoveva, in quel momento, l'automotrice di servizio.

Lo scontro è stato inevitabile. E per gli occupanti del piccolo mezzo di manutenzione non c'è stato scampo. I quattro ferrovieri e i cinque operai (tutti immigrati nordafricani) sono morti sul colpo, schiacciati tra le lamiere. Il treno Lussemburgo-Parigi ha proseguito la sua corsa per qualche centinaio di metri, poi si è rovesciato sul fianco sinistro. Soltanto la bassa velocità (circa 50 chilometri l'ora) alla quale procedeva ha contenuto in qualche modo l'ampiezza della tragedia.

Dopo lo scontro tra due treni nella *Gare de Lyon* a Parigi nel giugno scorso (una strage con 56 morti e 32 feriti), quello nella stazione di Antibes in maggio (40 feriti), quello avvenuto in luglio nella stazione di Tolosa (13 feriti) e quello del 6 agosto, ancora a Parigi nella *Gare de l'Est* (un morto e 37 feriti), la sciagura di ieri rilancia in modo drammatico la polemica sui sistemi di sicurezza delle ferrovie francesi.

g. s.

dal mondo

«Mandela non sarà liberato»

CAPETOWN — Nelson Mandela, il capo storico del movimento African national congress, non verrà liberato né oggi né nel prossimo futuro, ha detto ieri un portavoce del governo sudafricano. Winnie Mandela, moglie del capo carismatico dell'Anc, ha visitato l'altro ieri il marito, ricoverato da alcune settimane nella clinica di Constantiaberg, vicino a Capetown. (Ansa)

Reagan: non limito gli spot per bimbi

WASHINGTON — Reagan ha posto il veto su una legge che avrebbe imposto un tetto alla pubblicità consentita negli spazi di programmazione televisiva riservata ai bambini. Il provvedimento era stato approvato a stragrande maggioranza dal Congresso alla vigilia della sospensione dei lavori per le elezioni. In esso si stabiliva che i messaggi pubblicitari nelle fasce destinate ai bambini non dovessero superare i 10,5 minuti all'ora nei giorni di fine settimana, per salire a 12 minuti tutti gli altri giorni. «*E' una legge che non si accorda con la libertà di espressione sancita nella Costituzione*», ha detto il Presidente, facendo osservare che la Carta americana «*non investe il governo federale del potere di controllo sulle stazioni televisive*». (Ansa)

«La Cina dispone della bomba N»

PECHINO — La Cina avrebbe fatto esplodere la sua prima bomba neutronica, un tipo di ordigno nucleare progettato per annientare le forme di vita senza causare distruzioni e danni materiali gravi: lo hanno affermato fonti cinesi e occidentali a Pechino. L'esplosione sperimentale, definita un successo, farebbe della Cina il quarto Paese a disporre della bomba «N», dopo Usa, Francia e Unione Sovietica. (Ansa)

VIA REAL COLLEGIO 27

MONCALIERI - CENTRO STORICO - VENDIAMO

In stabile del '700, completamente ristrutturato, dotato di ascensore appartamenti signorili liberi, con riscaldamento autonomo.

- Salone, 2-3 camere, cucina, 2 bagni.
- 2 camere, cucina, bagno (mansardato).
- Salone triplo, studio, 3 camere, cucina, 4 bagni, (su 2 piani).
- Boxes - Rifiniture accurate. IVA 2%.

UFFICIO VENDITE IN LOCO AL POMERIGGIO.
L'ACQUISTO È FACILITATO DA MUTUO FONDIARIO QUINDICENNALE.

gabetti

FILIALE DI TORINO
C.so G. Ferraris, 88 - Tel. 011/5767
SETTORE FRAZIONAMENTI E CANTIERISTICA

Intervista con Maccanico sulle polemiche per l'autonomia

«L'Alto Adige ha avuto tutto»

Il ministro per le Regioni: ha ragione il settimanale tedesco «Der Spiegel», è la minoranza meglio trattata «L'Austria tarda a riconoscere che l'Italia ha assolto agli obblighi perché aspetta il congresso dell'Svp» - Sono «una preoccupazione impropria» i timori che le norme del '93 cancellino la proporzionale per gli impieghi statali

ROMA — Dall'Alto Adige che si avvia alle elezioni regionali giungono le voci concitate degli estremisti locali di lingua tedesca: no alle scuole italo-tedesche, non ci lasceremo assorbire; una pacifica convivenza con gli italiani non può esistere, noi siamo fondamentalmente divisi. Eppure il settimanale tedesco «Der Spiegel» assicura che la minoranza tedesca è la meglio trattata del mondo. Chi ha ragione?

«Ha ragione lo *Spiegel* — risponde Antonio Maccanico, ministro per le Regioni e per le Riforme istituzionali — Quello del settimanale tedesco è un riconoscimento giusto e, per la verità, lo sapevamo e io l'ho anche detto in Parlamento».

— Il governo dovrebbe quindi avere ora la forza per dire basta a questa corsa al rialzo della minoranza di lingua tedesca?

«Certamente. Noi abbiamo adempiuto del tutto ai nostri impegni ed ora attendiamo la quietanza liberatoria da parte dell'Austria».

— Quietanza che però non arriva ancora, malgrado il governo italiano abbia assicurato a suo tempo che era imminente.

«Credo che l'Austria abbia problemi con la Sudtiroler Volkspartei che terrà il suo congresso a dicembre. Gli austriaci vorranno probabilmente aspettare che si concluda il congresso».

— Ma dalla Svp salgono in questi giorni umori opposti a quello che ci saremmo potuti aspettare. Alfons Benedikter, capo dell'ala dura, dice che non accetteranno mai scuole miste italo-tedesche. Ed anche le autorità scolastiche italiane non sembrano tanto solerti. L'insegnamento del tedesco nelle elementari italiane verrà impartito nella prima classe, «in via sperimentale» solo dal prossimo anno. Così i bambini italiani avranno ancora difficoltà ad apprendere il tedesco tanto da poter iscriversi alle scuole di lingua tedesca.

«Ci sono problemi organizzativi. Ma lo Stato vigila e il piano si sta realizzando. Per quanto riguarda gli umori della Svp, non mi pare che siano così negativi. Magnago, che ne è il capo, chiede in realtà solo alcuni chiarimenti. In particolare su quali sono concretamente i poteri di indirizzo e coordinamento dello Stato verso le Regioni a statuto speciale. La stessa domanda la hanno posta anche altre Regioni e sarà la Corte costituzionale a rispondere».

— Il nervosismo dell'ala più dura degli altoatesini pare legato alla preoccupazione per l'integrazione europea del 1993. Dicono che cadrà la norma che fa dividere gli impieghi statali in modo proporzionale tra i diversi gruppi etnici: più posti a chi è di lingua tedesca.

«Mi pare una preoccupazione impropria. Lo stesso Parlamento europeo ha approvato una normativa sulle minoranze etniche che non è in contrasto con ciò che abbiamo realizzato. Che non è *apartheid* o separatezza. E lo spirito con il quale abbiamo dato attuazione agli accordi supera i sospetti e le contrapposizioni. Per ora la normativa comunitaria, ripeto, non ci obbliga a rinunziare alla "proporzionale etnica". Per una popolazione di lingue diverse, la proporzionale ha anche un aspetto funzionale. Potranno cambiare i rapporti proporzionali tra i vari gruppi. Ma non possono mica pensare che la proporzionale duri nello stesso modo all'infinito. Spero che i loro dubbi e timori non servano a tenere aperto il problema».

— Problema che sarà chiuso solo con la quietanza austriaca. E dopo?

«Dopo l'Italia non dovrà più rispondere in sede internazionale di quello che accade in Alto Adige. Le controversie, però, dovrebbero essere risolte dalla Corte dell'Aja perché alla base degli accordi rimane il patto de Gasperi-Gruber».

— Crede che l'Austria sia contenta di non dover più fare la «protettrice» degli altoatesini?

«La mia impressione è che l'Austria riconosce il grande sforzo fatto dall'Italia e sia pronta al passaggio».

— Anche perché desidera migliori rapporti con l'Italia per poter entrare nel mercato comune.

«In effetti è importante che l'Austria ora collabori nella lotta al terrorismo. L'arresto del terrorista Ausserer in Austria è un segnale che conferma che ci siamo mossi sulla strada giusta».

— C'è però la minoranza italiana che si sente in regime di apartheid e poco protetta.

«Tutto dipende da come si applicherà il pacchetto. Le norme di tutela per la popolazione di lingua tedesca debbono essere tenute presenti per tutelare anche la minoranza di lingua italiana».

— Sarà importante quindi il congresso della Svp per capire il futuro dell'Alto Adige.

«A seconda di chi vincerà, si capirà quale sarà la linea di tendenza futura per quelle popolazioni».

Alberto Rapisarda

UNA PREGHIERA PER L'IMPERATORE

Tokyo. Un monaco buddista inginocchiato davanti al palazzo imperiale recita alcune preghiere per l'ottantasettenne Hirohito. Le condizioni dell'imperatore del Giappone, a letto da sette settimane per un tumore al pancreas, sono stazionarie, dopo l'improvviso aggravamento di domenica (Afp)

Alessio Casimirri intervistato in un Paese del Centro America

L'ultimo latitante di via Fani «Non esiste il grande vecchio»

«E' un equivoco, chiamavamo così Moretti» - «Volevamo rapire Moro, non uccidere la scorta»

ROMA — «*Sto molto bene dove sto*», dice tranquillo Alessio Casimirri agli inviati di *Famiglia Cristiana* che lo hanno raggiunto in un Paese centroamericano. Di qui l'ultimo latitante br tra i nove che hanno rapito Aldo Moro e ucciso i suoi cinque uomini di scorta fa sapere di lavorare, avere una «*nuova vita sentimentale e due bei bambini che occupano gran parte del mio tempo*».

Dunque Alessio Casimirri non è un fantasma, come qualcuno poteva anche pensare a sei anni dalla sua sparizione. Anni in cui il suo ruolo nelle Brigate rosse è stato prima sospettato, poi via via riconosciuto fino al punto che un mese fa la corte d'assise di Roma lo ha condannato all'ergastolo per la strage di via Fani. Casimirri — e questo è un fatto nuovo — ammette nell'intervista di avere avuto un «*ruolo di partecipazione diretta*» al rapimento del presidente dc.

L'ex brigatista conferma in sostanza tutto ciò che già si sapeva. Compreso, indirettamente, che nel *commando* oltre a lui stesso (e agli altri sette noti) c'era anche quell'Alvaro Lojacono arrestato a giugno in Svizzera, dove viveva nella ricca casa della famiglia materna, protetto dal cognome della mamma (Baragiola) diventato il suo vero nome dopo una sbrigativa pratica presso le autorità svizzere.

Lojacono è in un carcere elvetico, dove presto dovrebbe subire un processo per il rapimento Moro e al quale lui nega di aver partecipato. La sentenza italiana non vale al di là delle Alpi, gli svizzeri vogliono verificare le prove ed eventualmente condannare per conto proprio il loro concittadino. L'intervista di Casimirri, che pure non fa un solo nome, implicitamente condanna Lojacono al ruolo di compartecipe della strage di via Fani.

Per Casimirri nessun processo. Il Paese che lo ospita, noto da tempo ai carabinieri dell'antiterrorismo, non concede estradizioni. Lui, di costituirsi, come ha detto a *Famiglia Cristiana*, non ci pensa neppure. L'intervista al settimanale ha pertanto il valore di un documento unico. L'ex br (romano, 37 anni, di benestante e nota famiglia cattolica) è fuggito dall'Italia nell'82, insieme con la moglie Rita Algranati, anch'essa ricercata e condannata per brigatismo. Avevano un negozio di «caccia e pesca» dove per un certo periodo si credette che fosse stata allestita nel retro la prigione di Moro. Non era così, lo conferma ora Casimirri, aggiungendo di essere stato «congelato» come brigatista poco dopo via Fani, ma prima dell'uccisione del *leader* dc, perché i carabinieri gli avevano fatto una perquisizione. Anche questo era noto.

Casimirri, dunque, non partecipò alla decisione di uccidere Moro. Dice comunque che fu presa all'unanimità (ma questo non risulta, essendoci stato quantomeno il dissenso di Valerio Morucci e Adriana Faranda) e che poteva essere evitata se ci fosse stata una «*concessione anche piccola, come per esempio la liberazione di un solo detenuto, magari con un problema di salute o con una pena lieve*».

Casimirri si concede poi anche una avventurosa autodifesa relativamente alla strage di via Fani: «*Dovevamo rapire Moro, poi un agente ha sparato e c'è stata la reazione al fuoco*». Come dire: abbiamo sterminato la scorta, ma non volevamo. Una versione contraddetta da Morucci e Bonisoli (gli altri due di via Fani che hanno parlato), dalla ricostruzione dei fatti e dalla logica.

Infine Casimirri ironizza sul «grande vecchio», la presunta mente esterna che avrebbe diretto le Brigate rosse: «*Noi chiamavano Mario Moretti "il vecchio" per via dell'età, era un po' più grandicello di noi. Da qui è nata questa ridicola storia*». In realtà la polemica sul «grande vecchio» è un po' più complessa dell'equivoco che Casimirri vorrebbe svelare. E l'ipotesi — mai dimostrata e sempre smentita — che le Br rispondessero a un potere esterno al loro piccolo e strutturato partitino rivoluzionario. Ma su questo Casimirri è chiaro: «*Escludo nella maniera più categorica la partecipazione o il benché minimo intervento di servizi segreti nel sequestro Moro e in tutta l'attività delle Br, almeno fino al momento della mia permanenza nell'organizzazione*».

Cesare Martinetti

Eleonora Moro: sto male Il giudice: visita medica

Rinviato il processo per falsa testimonianza

TORINO — Quando il pretore Luisella Gallino ha «chiamato» il processo contro Eleonora Chiavarelli, la vedova dello statista Aldo Moro, imputata di falsa testimonianza, in aula c'erano soltanto i legali e i cronisti. L'avvocato Zancan, che assieme all'avv. Marazzita, di Roma, difende la vedova Moro, ha presentato un certificato medico: «calcolosi renale», è la diagnosi del medico di famiglia dell'anziana signora. Ma il pretore ha ordinato una visita fiscale perché si accerti se la malattia è così grave da impedirle di venire al processo o se è un impedimento passeggero. L'udienza è stata aggiornata a giovedì.

Ieri un medico dell'ospedale militare del Celio si è recato a visitare la vedova nella sua abitazione romana e oggi stesso trasmetterà al pretore l'esito della sua diagnosi. Se la malattia non è grave il processo potrebbe celebrarsi in assenza dell'imputata, dichiarata contumace. In caso contrario, con tutta probabilità si farà a gennaio.

A mettere nei guai Eleonora Chiavarelli sono state le due testimonianze che ha reso al processo per lo scandalo dei petroli. Interrogata sul conto «politico», che, a detta di Sereno Freato, il più stretto collaboratore di Moro, sarebbe stato aperto in Svizzera perché lo statista temeva un golpe in Italia, la vedova non ha saputo fornire spiegazioni convincenti e i giudici hanno trasmesso la deposizione al pretore ravvisando l'ipotesi di falsa testimonianza.

Nuove polemiche a Roma su negozio di abbigliamento

In vetrina un Gesù con i jeans Il Vaticano: «E' uno scandalo»

Accanto al manichino di Cristo anche una Maddalena con vestiti trasparenti

ROMA — «*L'ultima tentazione di Cristo*» colpisce ancora, questa volta in una vetrina nel pieno centro di Roma, in Via del Corso, e provoca un commento indignato dell'Osservatore Romano. Il film di Scorsese, avversato dalla Chiesa, ha ispirato la libera rielaborazione di un negozio di abbigliamento «*casual*», già noto in passato per le sue vetrine provocanti. «*Becera irrisione*» la definisce il quotidiano ufficioso della Santa Sede; una denuncia è stata sporta dai «*Gruppi informali*», un'associazione di cittadini che dal '72 interviene con esposti in tema di moralità pubblica.

Ecco la scena che si presenta ormai da qualche giorno agli occhi delle migliaia di passanti che percorrono la via più affollata della capitale. Sotto un titolo in rosso «*L'ultima tentazione*», un Cristo biondo e barbuto sta togliendosi i pantaloni (neri), mettendo in mostra un paio di shorts (bianchi) che recano la scritta: «*fermiate il virus dell'Aids*». Come, lo si capisce dal profilattico che fa capolino da un taschino degli shorts. Fumetto sopra il personaggio: «*Finalmente un look come dio comanda*».

A fianco c'è Maddalena, capelli corvini su veli neri trasparentissimi. Dice Maddalena: «*Ma' che te vede Giuda, sai che invidia!*». Sullo sfondo, vicino a una pietra miliare che cortesemente fa sapere che Gerusalemme è a XXXIII chilometri, appare l'occhio inscritto nel triangolo, classica rappresentazione del Divino. Fumetto ancora: «*Perdonali, perché non sanno quello che fanno*».

«*Cinismo, volgarità e cattivo gusto* — scrive in un corsivo l'Osservatore Romano — *non sono purtroppo merce rara nei tempi e nella società in cui viviamo. Proprio come merce c'è ora chi, con un supplemento di becera irrisione, ha pensato di esporli tutti insieme in vetrina*». Coabitano con Cristo e Maddalena nella stessa vetrina una schiera di scarpe e scarponi. «*Difficile immaginare* — prosegue il corsivista — *come risultato un più totale, offensivo e mortificante mercato del disgusto, a giudicare anche dalle reazioni di fastidio e di riprovazione che l'osceno allestimento provoca tra i passanti, a cominciare, fortunatamente, dai più giovani. Mai forse si era caduti tanto in basso*».

Non è la prima vetrina «*scandalosa*» del negozio. All'epoca dello stupro di Piazza del Massimi fu allestita una riproduzione dell'episodio, che provocò commenti indignati, in particolare da parte delle femministe. E altre vetrine «commentarono» in maniera provocatoria fatti e personaggi dell'attualità.

I responsabili della «jeanseria» sono rimasti «*sorpresi*» dalla reazione dell'Osservatore Romano. «*E' una forma di comunicazione* — ha spiegato Marco Spinelli —. *Le vetrine sono per noi come la scrittura per i giornalisti: ci servono per dare messaggi*».

m. t.

Il Pontefice «Crisi profonda della famiglia»

CITTA' DEL VATICANO — L'amore coniugale è in crisi in tutto il mondo: il Papa suggerisce che in ogni diocesi si crei un organismo simile al «Pontificio Consiglio per la Famiglia» e all'«Istituto per gli Studi sul matrimonio», per combattere quella che definisce «*crisi profonda*».

Giovanni Paolo II ha ribadito ieri a 90 vescovi di tutto il mondo, riuniti a Roma per i vent'anni dell'enciclica «*Umanae Vitae*», la proibizione di ogni forma di contraccezione artificiale, sulla base della «*connessione inscindibile dei significati unitivo e procreativo dell'atto coniugale*». «*L'avvenire di una società più umana* — ha aggiunto il Papa —, *dipende in gran parte dalla qualità morale e spirituale del matrimonio*».

La «*Humanae Vitae*» di Paolo VI fu accolta con «*reazioni aspre e persino sprezzanti anche in alcuni ambienti della stessa comunità ecclesiale*». Ma, secondo Giovanni Paolo II, la sua validità è immutata.

Oggi a Roma la commissione Antimafia decide sul nuovo caso Palermo

Meli accusa: «Accadono fatti gravi»

Sembra che la rottura con il pool della procura sia avvenuta sulla vicenda dei Costanzo - Ma il consigliere istruttore smentisce: «Si tratta di altro, il segreto istruttorio mi impone il silenzio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Lo scontro sarebbe ormai a viso aperto tra il consigliere istruttore di Palermo Antonino Meli e la procura della Repubblica.

Che dissensi ce ne siano lo hanno confermato lo stesso Meli e a Roma il senatore socialista Maurizio Calvi, vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia il cui ufficio di presidenza si riunisce oggi a Roma per esaminare la nuova vicenda che fa sussultare il palazzo di giustizia di Palermo.

Dopo un'intera giornata trascorsa sulla pista delle rivelazioni del «pentito» Antonino Calderone che chiamò in ballo anche Carmelo e Pasquale Costanzo, due fratelli d'oro dell'intraprendente imprenditoria catanese, Meli ha escluso che le dichiarazioni da lui rese sabato all'antimafia a Palermo abbiano riguardato i Costanzo dei quali comunque il magistrato non ha fatto il nome.

Il consigliere istruttore ha precisato che le sue dichiarazioni «*hanno avuto riferimenti a vicende non meno gravi, diversamente svoltesi, sulle quali nulla di specifico posso dire allo Stato per il divieto nascente dal segreto istruttorio*».

Il giallo a questo punto si infittisce. Tutti tornano a chiedersi quali siano i «fatti inquietanti» ai quali si è riferito sabato il senatore Calvi dopo l'audizione di Meli. «*Esco da quest'incontro con un profondo senso di malessere*», aveva affermato il vicepresidente della Commissione antimafia, sempre richiamandosi alle dichiarazioni del consigliere istruttore.

Di che cosa si è lamentato allora il consigliere istruttore con la Commissione antimafia? Nell'attesa che venga fuori la «verità vera» dopo le tante «verità così e così» fioccate quasi a getto continuo ieri come sabato e domenica, è stato registrato un perentorio «*non parlo assolutamente*» del procuratore della Repubblica Salvatore Curti Giardina, quando già circolava la voce che Meli in serata avrebbe reso noto una «messa a punto». Ma alcuni sostituti della procura escludono che il consigliere istruttore ce l'abbia con loro e sostengono che le sue lamentele con l'Antimafia riguarderebbero semmai altre stanze del Palazzo.

Al di là del contenuto delle affermazioni del consigliere Meli, sembra proprio che tra l'alto magistrato e il pool antimafia della procura della Repubblica (i cui componenti sono molto amici di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, antagonisti di Meli nel controverso «caso Palermo») sulla vicenda dei Costanzo vi è a dir poco una disparità di vedute che traspare da un fitto scambio di richiesta di documenti, accertamenti, indagini varie tra l'Ufficio istruzione e la Procura.

Meli avrebbe da tempo sollecitato alla Procura della Repubblica un «parere conforme» alla sua linea che sarebbe favorevole all'incriminazione di Carmelo e Pasquale Costanzo. In sintonia con quanto otto mesi fa decise il giudice Falcone la procura sarebbe invece più morbida. Ci si riallaccia in pratica alle rivelazioni del pentito Calderone che in marzo provocarono l'emissione di 160 mandati di cattura firmati da Falcone e 2 comunicazioni giudiziarie per associazione mafiosa inviate dallo stesso dott. Falcone ai fratelli Costanzo.

I due imprenditori — riferì il pentito — avevano alle dipendenze il fior fiore della mafia catanese con in testa «Nitto» Santapaola condannato all'ergastolo per il delitto Dalla Chiesa, e il boss Francesco Mangion. I due, anni fa, furono sorpresi con armi e munizioni vicino a dove fu assassinato quel giorno stesso il sindaco democristiano di Castelvetrano Vito Lipari, ma incredibilmente la passarono liscia dopo aver sostenuto che «andavamo a caccia».

Antonio Ravidà

Si uccidono con un caffè alla stricnina

REGGIO CALABRIA — Il proprietario di una delle più note farmacie di Reggio Calabria, il dott. Domenico Megali, di 76 anni, si è suicidato, insieme alla moglie, Maria De Bella, di 73 anni, ingerendo una forte dose di stricnina, sciolta nel caffè.

Megali e la moglie non avevano figli ed hanno spiegato i motivi del loro gesto in una lettera, trovata accanto ai cadaveri, nella quale hanno ringraziato i loro amici dicendo di avere deciso di uccidersi non riuscendo più a sopportare la solitudine.

I corpi del farmacista e della moglie sono stati trovati sul letto matrimoniale. (Ansa)

SCEGLI LA TUA GRANDE OCCASIONE - SCEGLI LA TUA GRANDE OCCASIONE

Sempre grandi occasioni da Autogestioni! E non solo Diesel. Da Autogestioni trovate il migliore usato FIAT e LANCIA: auto con 6-12 mesi e con pochissimi chilometri, ancora garantite dalla Casa o con il Sistema Usato Sicuro. Perché Autogestioni è una Società del Gruppo FIAT ed è il più grande Automercato d'Italia, con un'esposizione permanente di oltre 1.000 vetture, di ogni marca e modello, italiane e straniere.

Autogestioni è aperto anche il sabato.

TASSI FINO AL 5%

FIATSAVA

Se state pensando ad un'auto usata, soprattutto se Diesel, questa è un'occasione da non perdere! Per l'acquisto rateale fino a 24 mesi Autogestioni ha abbattuto gli interessi anche fino al 5%! Ad esempio, per un valore di Lire 7.500.000, con un anticipo di Lire 1.500.000 (*) e 23 rate mensili da Lire 287.000, **risparmiate ben Lire 1.056.000 sull'ammontare degli interessi**. Cercate le auto selezionate per questa speciale promozione: è un'offerta unica, e sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso.

TORINO - CORSO GIULIO CESARE, 360 - TEL. 011/262.13.13

Il gen. Pisano ripete: non fu un missile italiano a colpire l'aereo

Ustica: la flotta Usa consegna le registrazioni radar sul DC-9

Conterrebbero le tracce di due caccia in avvicinamento al velivolo - Il Tg1: abbiamo altre prove

ROMA — *«Noi siamo in grado di escludere ogni responsabilità di aerei militari italiani nell'incidente di Ustica, ma non siamo capaci ancora di spiegarci il fatto»*: alla smentita pubblica del capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Franco Pisano alla ricostruzione del Tg1, si aggiunge ora quella del capo di Stato maggiore della Difesa ammiraglio Mario Porta. Il servizio mandato in onda martedì scorso dal Tg1 sosteneva la tesi che a colpire il DC-9 abbattuto nel cielo di Ustica sarebbe stato un missile lanciato da un caccia della Nato, forse italiano, durante un'esercitazione con un aerobersaglio.

«Però attenzione — mette in guardia il numero uno delle Forze armate italiane —; *come in tutti i gialli, vorrei che non si escludesse nessuna ipotesi e nessuna possibilità, come si sta facendo in questi giorni». «Finché non vedrò un rapporto firmato e controfirmato da gente responsabile che mi dice che l'unica ipotesi è quella del missile, per me rimane aperta ogni possibilità»*.

Anche il giudice Vittorio Bucarelli, che da anni ormai conduce le indagini sul disastro di Ustica, avverte, in una nota fatta circolare ieri dopo le violentissime polemiche dei giorni scorsi, che «allo stato, *ogni illazione sulle cause dell'incidente è del tutto priva di riscontro obiettivo*». Il giudice, che sollecitato evidentemente da qualcuno ha rotto un riserbo durato sin dall'inizio delle indagini, ricorda anche che le perizie sui resti del DC-9 sono ancora in corso anche se mancano pochi giorni al loro deposito. Le numerose indiscrezioni trapelate durante il lavoro degli esperti lasciano però pochissimo spazio ad ipotesi diverse da quella del missile. Lo dimostrano le schegge metalliche trovate nei corpi delle vittime e nelle poltrone del velivolo, lo confermano le tracce dell'esplosivo «T4» riscontrate sulla lamiera del DC-9 in corrispondenza del punto in cui fu colpito.

Ma allora, se come stanno ripetendo con rabbia i massimi vertici delle gerarchie militari nessun aereo italiano era presente quella sera del 27 giugno 1980 nel cielo di Ustica, chi lanciò quel missile assassino? Rispuntano vecchie ipotesi: un caccia americano della Sesta flotta, un jet militare francese in esercitazione, un Mig libico impegnato in un proditorio assalto ad un aereo civile. L'Aeronautica, alla quale era ed è affidata la sicurezza dei cieli di casa nostra, dice di non saper nulla, di non aver visto nulla. Ed il generale Ambrogio Viviani, già capo del controspionaggio, se ne mostra convinto. *«L'Aeronautica — dice — non sa cosa è veramente accaduto nel cielo di Ustica otto anni fa. Per la semplice ragione che personale, organi e mezzi erano e sono assolutamente inadeguati per saperlo»*.

Alla tesi di un possibile velivolo della Sesta flotta, si opporrebbe però un'altra indiscrezione, l'ennesima, secondo cui proprio nei giorni scorsi, a otto anni dal disastro, gli americani avrebbero consegnato al giudice Bucarelli una registrazione radar effettuata la sera del 27 giugno 1980 da una portaerei in rada a Napoli. Vi sarebbero le tracce non di uno ma di due caccia militari vicine a quella del DC-9. Questa sia pur tardiva consegna scagionerebbe i volonterosi alleati americani, ma della loro collaborazione non si è riusciti ad avere conferma né dal magistrato né dall'ambasciata americana di Roma che si limita ad un «no comment».

Il generale Franco Pisano

Il Tg1, intanto, annuncia per questa sera una seconda puntata della vicenda Ustica e fa sapere che non solo non ritratterà nulla, ma darà altri particolari per rafforzare la versione fornita martedì scorso. Avrà il tempo il ministro Zanone di effettuare altri controlli prima di riferire al Consiglio dei ministri in programma per domani? C'è già chi dice che la relazione di Zanone ai colleghi di governo sarà molto scarna e comunque priva di nuovi elementi. Si limiterà cioè a riconfermare l'assenza di velivoli italiani nel cielo di Ustica quella maledetta sera e a dare piccole spiegazioni sull'acquisto e l'uso di aerobersagli.

In un documento diffuso al termine della sua riunione, il «Comitato per la verità su Ustica» — presieduto da Francesco Paolo Bonifacio, ex presidente della Corte Costituzionale — ha rilanciato ieri la proposta di una inchiesta sotto la direzione e la responsabilità del presidente del Consiglio. «*In una certa misura* — osserva Bonifacio — *le polemiche di questi giorni hanno un risultato positivo perché fanno crescere nell'opinione pubblica un'esigenza forte di verità. Una verità alla quale ormai nessuno si può sottrarre*».

Se questa inchiesta governativa — verso cui Palazzo Chigi sembra ben disposto — fosse stata già autorizzata due anni fa, sottolinea il comunicato del Comitato per Ustica «*i suoi risultati avrebbero certamente impedito l'accendersi di quelle polemiche che oggi rischiano di minare la credibilità dell'intero sistema*». Sulla responsabilità delle Forze armate, Bonifacio è convinto che «*alcune polemiche sono state eccessive. La fedeltà delle Forze armate è certa. Si tratta semmai di accertare eventuali e personali responsabilità*».

Ruggero Conteduca

Torino, lanciata da un imputato del processo al clan dei catanesi

Bomba carta in tribunale

Nessun ferito e pochi danni - Un pacchetto di sigarette, con una corta miccia, conteneva l'esplosivo - Beffate le rigide misure di sicurezza - L'attentato forse per vendicare uno «sgarro» tra vecchi complici

TORINO — Qualche insulto in siciliano. Poi Antonino Marano, killer delle carceri, si solleva nella sua gabbia, fin sopra il vetro antiproiettile e lancia un pacchetto di sigarette, contenente esplosivo, verso la gabbia di Antonino (Nuccio) Miano, sicario di Epaminonda.

Panico nell'aula bunker delle Vallette, ieri a mezzogiorno, dove si stava svolgendo uno stralcio del processo al clan dei catanesi. Tutti — i sei giurati, una decina di detenuti, una quindicina di avvocati, forze dell'ordine — si gettano a terra. Il presidente Zagrebelsky fa in tempo ad urlare zelante: «*La seduta è sospesa*» e ad abbassarsi.

Pochi istanti, necessari alla miccia per bruciare, e lo scoppio, davanti alle gabbie di Santo Mazzei e dei fratelli Nuccio e Jimmi Miano. Tanta paura, ma soltanto danni: il coperchio di un condizionatore saltato, una carenatura staccata, il linoleum bruciacchiato.

Scatta l'allarme. L'aula viene presidiata da carabinieri e polizia. L'udienza è rinviata. Scortati, il presidente della Corte d'Assise, i pm Saluzzo e Loreto, lasciano l'aula. Si apre l'inchiesta. Ci si chiede come Marano, in gabbia con Antonino Faro, anch'egli noto killer delle carceri, abbia potuto portare quella rudimentale bomba dal carcere di massima sicurezza di Voghera all'aula bunker delle Vallette. Lui non nega di aver buttato l'esplosivo, ma non parla di come se l'è procurato: «*Nulla saccio*».

L'udienza era iniziata alle 9,30: è uno stralcio al processo al clan dei catanesi, terminato l'altro ieri con 26 ergastoli. Stralcio necessario perché i 18 imputati, accusati di altrettanti omicidi, dovevano contemporaneamente rispondere ai giudici di Milano nel processo alla banda di Angelo Epaminonda.

Faro e Marano sono stati portati dal carcere di Voghera. Una perquisizione accurata è stata svolta prima della traduzione. Non sono mai stati abbandonati dai carabinieri che li hanno avuti in consegna fino al ritorno.

Marano a un certo punto ha chiesto di andare in bagno. I servizi sono stati perquisiti prima e dopo il suo ingresso. Si è fermato pochi minuti, controllato da una telecamera e dai carabinieri. Nulla sarebbe potuto sfuggire, ma da qualche parte quell'esplosivo è arrivato. L'ipotesi è che Marano sia riuscito a nascondere già da Voghera l'esplosivo in una parte intima del corpo. Gli avvocati Gandossi, Giannangeli e Guiso: «*Stava entrando per deporre Salvatore Parisi (21 omicidi alle spalle), quando abbiamo sentito urlare "Via, via, a terra" e poi il botto*». Marano ha atteso quel momento, in cui l'attenzione di tutti era puntata sul pentito Parisi per accendere la miccia, fingendo di voler fumare una sigaretta.

Un'intimidazione, un avvertimento — quella bomba non poteva uccidere — ma anche una beffa alle carceri di «massima sicurezza» e alle aule-bunker.

Ci sono vecchi rancori tra Nuccio Miano e Marano. Il 5 ottobre dello scorso anno, a Milano, nell'aula bunker di fronte a San Vittore, Miano (accusato di 17 omicidi), durante il processo aveva sparato un intero caricatore contro la gabbia di Faro e Marano (due carabinieri feriti, illesi i pregiudicati). Miano aveva spiegato: «*Questi due mi vogliono uccidere. Sono stato costretto a farlo*». A distanza di un anno, la risposta di Marano, come a dire: «*Fai attenzione. Sei sempre in pericolo*».

Marano ha 44 anni ed è in carcere quasi ininterrottamente dal '64. Finito dentro per rapina, ha continuato la sua permanenza (con tre pause dovute ad altrettante evasioni) grazie ad un omicidio compiuto alla vigilia della sua liberazione (uccise un detenuto per vendicare il fratello), e a un tentato omicidio. Un paio di anni fa, con Faro, andò nella cella di Vincenzo Andraus (anche lui imputato a Torino, ieri assente): cercarono di massacrarlo con i tubi della doccia. Faro e Marano si limitarono a commentare: «*Chi si mette contro di noi, paga*», e si dissero «*dispiaciuti*» per non essere riusciti ad ammazzarlo. Qualche tempo prima, era toccato a Santo Mazzei. Era stato aggredito da Marano a San Vittore, durante l'ora d'aria. Marano aveva una lama nascosta in un tacco. Sfregiò Mazzei. Un avvertimento.

Antonino Faro, compagno di gabbia di Marano, ha 35 anni e 5 ergastoli, per ora. Era con Andraus, a Nuoro quando uccisero Francis Turatello e pare sia stato Faro, a Novara, a decapitare il «*traditore*» Massimo Loi e a giocare a calcio con la sua testa.

Una catena di omicidi, di intimidazioni, di cui la bomba di ieri è stato l'ultimo anello. I moventi stanno in «*sgarri*» veri o presunti subiti, nella delazione di un «*infame*». Tutte ipotesi: l'omertà copre spesso esecutori e motivi. E la giustizia, come ieri, spesso è costretta a stare a guardare.

Giuliana Mongelli

REGINA E PRINCIPI, COME UNA FAMIGLIA NORMALE
Amsterdam. Beatrice, regina d'Olanda, in attesa delle formalità di dogana, è abbracciata dal figlio Costantijn. La sovrana è ritornata ieri da una visita di Stato di due settimane in Australia, con il principe consorte Claus. Dietro ai due è visibile il principe ereditario Willem-Alexander (Ap)

Benvenuto inaugura una serie di iniziative del sindacato «a fianco dei cittadini»

Nasce il «telefono amico» della Uil

Il servizio partirà dal 12 dicembre - Il leader sindacale: «Non si può parlare sempre di lavoro: su 700 mila ore di vita media, solo 70 mila in fabbrica o in ufficio» - Monito alla Cgil: non aspetteremo un treno che non arriva

ROMA — Per la prima volta nei quaranta anni della Uil una donna — Anna Maria Acone, 50 anni, già responsabile del coordinamento femminile di Roma — è entrata nella segreteria confederale, e al di fuori della logica delle correnti. Nel «rimpastino» si è inserita anche la nomina di due segretari confederali, Cesare Bassano 55 anni e Bruno Bruni 47 anni, in sostituzione dei repubblicani Giorgnio Liverani e Giuseppe Piccinini, da tempo dimissionari. Ma, molte altre novità sono venute fuori ieri fin dall'inizio dei lavori del comitato centrale che, dopo un approfondito dibattito sulle idee-guida per le tesi congressuali (23-28 ottobre '89), terminerà mercoledì con l'intervento del vice presidente del Consiglio De Michelis e le conclusioni della segreteria.

Il comitato, infatti, ha preso posizione sulla crisi del sindacato e, in particolare su quella della Cgil, ha preso atto del buono stato di salute della Uil (51.300 iscritti in più nel 1988 rispetto al 1987, e nel complesso 1.446.866), ha approvato una serie di iniziative in difesa degli interessi dei cittadini, compresa la istituzione di un «telefono amico» dal 12 dicembre.

Benvenuto ha lanciato un secco altolà alla Cgil: la crisi dell'organizzazione di Pizzinato non può «ingessare» il sindacato confederale e, se continuerà a resistere alla firma di accordi con Confindustria e Confapi sui contratti di formazione-lavoro, la Uil si vedrà costretta a sottoscriverli separatamente, così come è avvenuto per la Fiat. «*Non possiamo stare fermi* — ha aggiunto — *in attesa della Cgil. Siamo disponibili ad aspettare un treno che ritarda, ma se il treno non passa occorrerà cercare altri mezzi di trasporto. Con la Confindustria, dopo i contratti di formazione-lavoro, bisognerà parlare di trattamento di fine rapporto (120-150 miliardi accantonati finora, 20 miliardi all'anno), di contingenza, di contributi sociali*».

Dalle difficoltà della Cgil alla crisi del sindacato il passo è stato breve. «*Non dobbiamo più commettere l'errore* — ha osservato il segretario generale — *di limitare il nostro impegno alla discussione dei massimi sistemi. Se continuiamo a pensare soltanto al lavoro (un uomo è occupato 70 mila ore su 700 mila ore di vita media), siamo destinati ad essere emarginati*». Di qui l'esigenza di molteplici iniziative che vadano incontro ai cittadini, a fianco dell'attività tradizionale del sindacato sui luoghi di lavoro.

Fra queste, rientra la istituzione del «telefono amico», da gestire in collaborazione con la Socialtel: esperti, tecnici del sindacato e volontari risponderanno alle richieste di consigli e denunce rivolte da cittadini su sanità, previdenza, anziani, tossicodipendenza ecc. «Così — ha commentato Benvenuto — *il sindacato cerca di tornare a dialogare con la gente e rivitalizza la sua azione*».

Il fisco, comunque, continuerà ad essere al centro della strategia per i prossimi mesi. Benvenuto non ha escluso la proclamazione di uno sciopero generale se dal governo e dal Parlamento non verranno segnali positivi durante la discussione della legge finanziaria appena iniziata alla Camera.

Ha pure ventilato la possibilità di un ricorso alla Corte Costituzionale perché si pronunci sulle palese iniquità dei trattamenti riservati a due ben distinte categorie di cittadini: una che paga le tasse ed una che continua ad evadere, erodere, eludere.

«*In Italia* — ha rilevato il leader — *le riforme si fanno soltanto dopo le sentenze della Corte costituzionale, come accadde in passato per quanto riguarda la legge sul trattamento di fine rapporto. Stiamo vedendo come anticipare i tempi di un pronunciamento che dovrebbe dare una bella spallata agli evasori*».

Gian Carlo Fossi

■ Doganieri Continua lo sciopero

TORINO — Scioperano i doganieri per la riforma del settore: il traffico commerciale con la Cee è diminuito del 40 per cento con lunghe code di Tir. Gli spedizionieri dicono: «*Hanno ragione, il settore va ristrutturato, altrimenti perderemo l'appuntamento del '92*».

I doganieri aderenti alla Confedir-Dirstat hanno deciso la prosecuzione dello sciopero delle ore straordinarie, cioè delle prestazioni fuori orario. Quindi dopo le 14 non compiono più nessuna verifica. L'agitazione è prevista fino all'11 novembre: non si esclude che per il 10 e l'11 ci siano poi 48 ore di sciopero totale.

Polemica presentazione di un convegno internazionale sugli anziani

La Chiesa denuncia: l'Italia non si preoccupa dei vecchi

«Sono carenti leggi, sensibilità, preparazione» - Tre giorni di dibattito su «longevità e qualità della vita»

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano denuncia le carenze italiane nell'assistenza agli anziani: mons. Fiorenzo Angelini, «ministro della sanità» della Santa Sede, ha ieri criticato duramente il modo in cui il problema «terza età» viene gestito dai servizi pubblici. «*Sono 30 anni che mi occupo di questi temi* — ha detto il presidente del Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari — *e la situazione in Italia è assai lacunosa. Non abbiamo ancora la cultura dell'anziano. Non ci sono strutture, quando ci sono sono insufficienti, fatiscenti o peggio*». Anche la legislazione «*è veramente scadente, o mancante. C'è tanta preoccupazione per i giovani, in particolare per la droga. Ma nessuno parla dei drogati anziani o vecchi, una situazione che esiste, un problema reale*».

Non si tratta solo di strutture carenti: sono gli uomini il punto debole dell'apparato. «*Sappiamo come si arriva a lavorare negli ospedali: dopo aver provato magari a entrare alle Poste o all'Ente Carbone* — dice con un paradosso mons. Angelini — *si trova un posto di lavoro nel Servizio sanitario. Queste persone sono mandate vicino agli ammalati senza nessuna preparazione. Non importa niente a nessuno del problema. Chi forma il personale?*».

Il sistema pubblico, nel tentativo di assicurare un minimo di copertura a tutti, non ha risolto il nodo dell'umanizzazione della medicina. «*Il guaio è che si è resa burocratica l'assistenza. Manca la sensibilità, manca la preparazione. Ma rendendo l'assistenza sanitaria una pratica burocratica, non si fa più medicina per la vita, ma medicina per la morte*».

In Italia siamo all'anno zero, o quasi: «*Bisogna ancora cominciare a fare un'autentica politica, che sia umana, e per chi ci crede, cristiana*», ha detto mons. Angelini, affermando che le strutture gestite da religiosi e religiose sono fra le poche ad agire in maniera positiva. «*Ma aiutare chi ha bisogno non è carità: è un atto di giustizia. Dare serenità ai vecchi non è qualcosa che si può fare, o che si può non fare, come lo Stadio Olimpico: è un obbligo*».

La denuncia si inserisce nel convegno — presentato ieri con una conferenza stampa — che si apre oggi in Vaticano e si concluderà giovedì, su «*Longevità e qualità della vita*», con la partecipazione di esperti di 56 Paesi. Fra gli altri, saranno presenti il ministro della Sanità cubano, Julio Teja Perez, e una esperta della Repubblica Popolare Cinese, la prof. Shen Yu Cun, e alcuni Premi Nobel. Il fenomeno della senescenza è mondiale, e tocca tutti: in particolare i Paesi a sviluppo avanzato, ma anche il Terzo Mondo, a causa della crescita delle «aspettative di vita». Nel 1950 gli individui con più di sessant'anni erano 214 milioni; nel 2025 saranno un miliardo e 120 milioni, e il 60 per cento sarà concentrato nel Sud nel pianeta.

In Italia il «problema anziani» sta venendo in luce solo adesso. Fino a qualche anno fa l'incremento della popolazione «vecchia» era quasi ignorato dalle statistiche, che li classificava sotto la dicitura: «*65 anni e più*». Ma nel periodo 1981-1988 la fascia di abitanti con meno di vent'anni è diminuita di 337 mila unità ogni anno (rispetto a quelli precedenti), mentre gli ultrasessantenni sono cresciuti, ogni anno, di 218 mila unità.

Gli anziani nel mondo aumentano del 2,4%, un tasso di crescita che crea problemi, non solo sanitari. Alla conferenza stampa, il prof. Alessandro Beretta Anguissola, presidente del Consiglio superiore della Sanità, ha citato il dramma di persone pienamente abili e capaci tagliate fuori dalla vita attiva da legislazioni sul pensionamento legate a parametri di invecchiamento antiquati.

Marco Tosatti

SCEGLI LA TUA GRANDE OCCASIONE - SCEGLI LA TUA GRANDE OCCASIONE

PER IL TUO USATO DA ROTTAMARE

1.000.000

Da Autogestioni un usato è sempre un affare, soprattutto se Diesel: se poi avete un'auto da rottamare purché regolarmente immatricolata, Autogestioni conviene due volte! Perché Autogestioni si incarica di tutte le pratiche per la rottamazione, senza chiedervi una lira; in più **riduce di L. 1.000.000 il prezzo esposto** della vettura che avrete scelto fra quelle selezionate per questa speciale promozione, un prezzo già molto competitivo rispetto alle quotazioni ufficiali (L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso).

Anno 122 - Numero 248
Martedì 8 Novembre 1988

Eccezionale intervento a Milano su una piccola malata di 9 mesi

Bimba per 7 giorni senza cuore

Dopo l'operazione il muscolo cardiaco non era «ripartito» - Applicata una pompa biventricolare - Per la prima volta l'organo, tenuto così a riposo, ha ripreso a funzionare - Ora la mortalità infantile per malformazioni operabili potrebbe essere molto ridotta

MILANO — Sette giorni senza cuore, sette giorni con il cuore fermo, sette giorni con una «pompa biventricolare» a prendere il posto di quel muscolo così piccolo ma già così stanco: per la prima volta al mondo un bambino è sopravvissuto a questa prova. Paola Malangiu, di Olbia, è una femminuccia di nove mesi (ne aveva otto quando l'hanno salvata) che pesa appena poco più di 5 chili. Era arrivata, nell'ottobre scorso, all'ospedale di Bergamo dalla Sardegna. I suoi genitori non lo sapevano, ma per i bimbi che uscivano da un primo intervento come ne era uscita lei, con il cuore che non «ripartiva», non c'era speranza. E invece...

«Aveva un buco tra i due ventricoli — spiega il professor Lucio Parenzan, il cardiochirurgo che l'ha salvata —. *Dopo l'operazione sembrava che il cuore avesse ripreso a funzionare, ma poi non ce l'ha fatta più. In genere, in questi casi, i bambini muoiono*». E invece...

«*Abbiamo provato una cosa di cui io ero convinto* — dice ancora Parenzan —, *ma che nessuno aveva mai osato prima: anche ai bambini piccoli si può fermare il cuore e applicare una pompa biventricolare che lo sostituisca per un periodo di tempo piuttosto lungo*».

Semplificando un po', la pompa biventricolare funziona così: una «macchina» preleva il sangue da un atrio, scavalca il ventricolo malato e lo rimette in circolazione, un'altra «macchina» fa la stessa operazione nell'atrio opposto. Così il sangue viene «spinto» nei polmoni e si ossigena anche se il cuore [illegible] fermo; i ventricoli vengono sostituiti da due pompe.

Così, a 64 anni, dopo 9000 interventi di cardiochirurgia e 88 trapianti di cuore, il professor Parenzan ha riprovato l'emozione e l'ansia della «prima volta»: «*Sappiamo molte cose sulla circolazione extracorporea, ma non possiamo prevedere che cosa succederà dopo l'intervento: se il cuore riprenderà a battere o no. Molte volte non riparte o riparte male: è per questo che tanti bambini muoiono in sala operatoria. Le pompe che abbiamo applicato alla bambina sono servite a dare sette giorni di riposo a quel piccolo cuore uscito affaticato dall'intervento ai ventricoli. Intubata, ventilata, aiutata dalla macchina e dalle cure, la bambina ha avuto tempo di riprendersi un po' e il suo cuore di essere in condizioni di ripartire quando la pompa è stata staccata*». Una vita salvata, ma anche qualcosa di più...

«*Ora sappiamo* — aggiunge Parenzan — *che si può sempre intervenire su tutti i bambini con malformazioni cardiache, che ogni buco può essere chiuso, che ogni stenosi può essere aperta perché con questo metodo siamo in condizioni di dare tempo ai ventricoli sovraccaricati e stanchi di riposare il tempo necessario per ritrovare il minimo di efficienza necessaria per ripartire*». Una scoperta, una realtà che apre le porte di un sogno...

«*In teoria* — afferma Parenzan — *la mortalità infantile per malformazioni cardiache operabili potrebbe cadere a zero o, comunque, essere ridotta moltissimo. La scoperta della nostra équipe può avere una grande risonanza pratica. Richiede una tecnica chirurgica complicata, ma possibile. C'è ancora da studiare, da fare ricerca su come eliminare il pericolo di infezioni che, dopo interventi di questo genere, è sempre molto alto*».

Il prof. Parenzan dice queste cose in una pausa di una cerimonia ufficiale con sottosegretari, rettori e presidi d'università, presidenti d'ospedale: c'è da inaugurare ufficialmente (anche se è già in funzione da qualche mese), a San Donato Milanese, il nuovo Centro per lo studio e la terapia delle malattie cardiovascolari intitolato a Edmondo Malan, uno dei padri della chirurgia vascolare italiana.

«*Un punto d'incontro* — lo ha definito il presidente dell'ospedale professor Giuseppe Rotelli — *tra ricerca scientifica e assistenza sanitaria, tra mondo universitario e ospedaliero, tra pubblico e privato: un centro che vuole essere europeo seguendo un modello americano*».

«*Vogliamo essere americani* — ha aggiunto Parenzan — *nell'efficienza, nella bravura, nella rapidità e anche nel modo di considerare il trattamento economico dei medici e degli infermieri. Insieme con gli Ospedali Riuniti di Bergamo potremo arrivare a 1500 interventi l'anno e operando circa [illegible] bambini saremo il più grande centro di cardiochirurgia pediatrica del mondo*». Un ultimo sogno, professor Parenzan...

«*Questo diventerà un centro di ricerca mirata sull'assistenza mono e biventricolare (parliamo di pompe e di cuori artificiali) utile per i pazienti di tutte le età specialmente come ponte in attesa del trapianto cardiaco. Mi piacerebbe che quando da qualche parte c'è un bambino che rischia di morire, noi voliamo là con la nostra macchina. E lo salviamo*».

Francesco Cevasco

VIETATO ALLEVARE MAIALI IN CITTA'

Houston. Victoria Herberta coccola il suo maiale, Jeffery Jerome, che non può più essere allevato nella villetta cittadina, perché lo vietano le ordinanze igieniche comunali. Il suino, che ha ormai superato i tre quintali, dovrà essere trasferito in campagna (Ap)

In un nido di Roma i genitori degli altri bambini rifiutano un piccolo di 14 mesi

«All'asilo non entra, è sieropositivo»

«Non è razzismo, vogliamo difendere i nostri figli dall'Aids» - Il padre e la madre del bimbo sono tossicodipendenti - La zia: «Alessandro non va emarginato, chi non lo vuole dovrebbe vergognarsi»

Trapianto di fegato da bambino a bambino

ROMA — Il trapianto di fegato compiuto su un bambino di 7 anni al policlinico «Gemelli» di Roma è il secondo del suo genere in Italia su piccoli pazienti. Per la prima volta, però, anche il donatore è un bambino.

«*La difficoltà di eseguire questi interventi* — ha detto il professor Agnes, che ha eseguito il trapianto, — *è legata proprio alla scarsità di organi disponibili. Il fegato deve essere sostituito con un organo quasi identico*». Le condizioni del piccolo paziente, Antonio Ciarambino, erano ieri «soddisfacenti», ma la prognosi non è ancora stata sciolta.

ROMA — Un asilo nido di Torrevecchia è deserto: sessanta lettini vuoti per respingere Alessandro, 14 mesi, sieropositivo. Non lo vogliono. Lo rifiutano i genitori degli altri bambini. «*O lui o i nostri figli* — dicono le mamme del quartiere —, *non c'è razzismo, non c'è emarginazione, vogliamo difendere i nostri figli dall'Aids*».

Quattro giorni di protesta, e la situazione non si sblocca. Alessandro, figlio di tossicodipendenti, affidato dal giudice tutelare alle cure dei nonni, rimane in casa. Ieri, il giorno della sfida: telecamere pronte e fotografi al varco, alle 7,30, per riprendere Alessandro che in braccio alla zia Pina avrebbe varcato il cancello. Un'attesa delusa. La coordinatrice scolastica afferma: «*I familiari, per telefono, avvertono che un raffreddore trattiene il piccolo in casa*».

Ma l'assedio continua. Fotografi e cameramen non abbandonano la postazione. La signora Pina è nella sua lavanderia, dietro il banco delle lavatrici automatiche: «*Nessun raffreddore* — spiega con dignità —, *non mi sono presentata con Alessandro perché a 14 mesi non può diventare un emarginato, con la televisione e le foto sui giornali che ti bollano a vita*».

La zia di Alessandro ha gli occhi lucidi. Rinnega sua sorella, maledice il cognato perché si drogano. Ma Alessandro non ha colpa: «*Lo allevo con le mie due figlie che hanno 13 e 5 anni; non c'è alcun pericolo di contagio. Me lo hanno assicurato al Policlinico Gemelli. Io non mi vergogno. E' Torrevecchia, è una città intera come Roma, che si devono vergognare. Al quartiere Laurentino si scopre un corriere della droga di soli 8 anni e tutto passa inosservato e si tace anche per quanto accade ad un pupo di 14 mesi al suo esordio scolastico*».

Accanto a Pina, la nonna di Alessandro: «*Guai a chi me tocca er pupo* — interviene —, *mia figlia è una schifosa, drogata come mio genero e li ho cancellati. Stavano in carcere a Bari e per aiutarli sono andata dagli strozzini a chiedere soldi a pegno, ma Alessandro è come gli altri, deve imparare a camminare a testa alta. Voglio vedere anche io i test degli altri sessanta ragazzini del nido. Chi me lo dice che sono sani?*».

La signora Pina ha uno scatto: «*Sono stata io stessa, per coscienza, a dire che mio nipote era sieropositivo. L'ho detto per lealtà. Queste madri che lo vogliono marchiare mi fanno pena, parlano per ignoranza*».

Si riattraversa Torrevecchia. Eccoci di nuovo nell'asilo deserto di via Bevenno. Locali freddi, infissi che lasciano passare un dito d'aria. Riscaldamento fuori uso. Il nido, a tredici anni, è già vecchio. Dice la coordinatrice: «*Non disponiamo neppure di guanti di plastica, ma siamo pronti ad accogliere il bimbo. Certo, ci sono anche le ragioni degli altri genitori: un nodo che non spetta a noi sciogliere. Il presidente della Circoscrizione ci ha telefonato: l'ordine è di accogliere Alessandro, ma i genitori degli altri 59 giurano che resteranno fuori*».

C'è la madre di una bambina. Il suo nome è Valeria Ca[illegible]. Parla con toni pacati: «*Qui nessuno vuole emarginare Alessandro, ma chi manderebbe la propria bambina di 12 mesi con un sieropositivo? O ci garantiscono che Alessandro sarà sorvegliato o lo inseriscano in una struttura adeguata. I bambini giocano, si possono far male, fino a mordersi: io non mi sento tranquilla*».

In serata una notizia sconcertante: i familiari di Alessandro avrebbero venduto, in esclusiva, la fotografia «der pupo» ad un giornale romano. Nessuna conferma. C'è soltanto da aspettare per capire che cosa può accadere, a Roma, sul finire degli Anni Ottanta, in una periferia senza confini.

Francesco Santini

Arrestato morì in caserma condannati 2 carabinieri

La vittima coinvolta nel sequestro Castagno

REGGIO CALABRIA — Due marescialli dei carabinieri condannati per la morte di Francesco Sergi, 27 anni, il presunto «telefonista» del sequestro Castagno. Dal tribunale di Locri: omicidio colposo, un anno e quattro mesi di reclusione con la condizionale. I condannati sono Francesco Spanò e Giovanni Ciulla, entrambi di 41 anni.

L'accusa di omicidio colposo contro i marescialli Spanò e Ciulla derivava dal fatto che Sergi, dopo l'arresto, «*fu lasciato con addosso i vestiti bagnati per la pioggia, disteso ed immobilizzato per circa 18 ore su un materasso posto per terra nel locale della caserma di Ardore adibito a sala mensa, locale che non era riscaldato. I carabinieri, inoltre, non si curarono di apprestare a Sergi l'assistenza resa necessaria dal rigore invernale, ponendo così in essere quali responsabili della custodia del giovane, un comportamento omissivo e negligente*». Il tribunale ha escluso che sia morto per percosse.

Il 28 gennaio 1985, giorno della morte di Sergi, Spanò era a capo della polizia giudiziaria di Locri, mentre Ciulla comandava la caserma di Ardore (Reggio Calabria). Sergi era stato arrestato il giorno prima dai carabinieri con l'accusa di essere il «telefonista» della banda che sequestrò il commerciante torinese Pietro Castagno.

Francesco Sergi morì, secondo quanto venne riferito dai carabinieri, nel cortile della caserma di Ardore mentre stava per salire sul cellulare che avrebbe dovuto condurlo in carcere.

Roulette russa con un morto

E' una delle ipotesi nel giallo dell'uomo che si è sparato a Milano - Gli amici: «Non è vero, è stata una disgrazia»

MILANO — E' morto a 22 anni, sparandosi un colpo alla tempia durante una partita a carte con amici. Tre le ipotesi: Salvatore Grasso stava giocando alla roulette russa e aveva accettato il relativo rischio; oppure, certo che l'arma fosse scarica, l'ha puntata alla tempia per scherzo; oppure, e anche in questo caso il presupposto è la sicurezza che nell'arma non c'erano proiettili, l'ha maneggiata con noncuranza.

Determinante per la ricostruzione di quel ch'è successo sarà l'autopsia, che chiarirà la traiettoria esatta del proiettile. La vittima, una guardia giurata, viene descritta come persona molto attenta e preparata in fatto di armi; cauto, meticoloso, diligente nel ripulire e nel riporre la sua Smith & Wesson 357 Magnum. Domenica sera, era andato in pizzeria con un amico barista, Pasquale Sciamma, e la sua ragazza, Angelita Conca. Poi si erano recati in casa di quest'ultima; avrebbero trascorso insieme ancora un paio d'ore, guardando la televisione e giocando a carte. Salvatore — questo il racconto dei due testimoni — si era slacciato il cinturone, deponendo l'arma sul tavolo. Per sicurezza, aveva estratto i proiettili: 5. Uno era rimasto dentro.

L'ipotesi della roulette russa (un gioco che, a quanto sembra, sorse nell'ambiente degli ufficiali della Russia degli zar) nasce proprio da questo particolare: come nel famoso film «Il Cacciatore», a turno i partecipanti si passano la pistola, e ogni volta il tamburo viene girato, affinché ciascuno abbia la stessa possibilità di sopravvivere o di morire.

Però non erano proprio personaggi da roulette russa, i tre riuniti intorno a quel tavolo di cucina di piazzale Lagosta. E l'ipotesi sembra non riscuotere molto credito neppure in questura. Allora cosa può essere successo? Il racconto di Angelica e Pasquale è frammentato e convulso; entrambi hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale di Niguarda, tanto erano sconvolti. Hanno detto che stavano distribuendo le carte per una partita di scala quaranta: di colpo l'esplosione, e il loro amico che si accasciava sul tavolo. Improbabile, secondo chi conosceva Salvatore, anche l'ipotesi dell'arma puntata alla testa e l'annuncio di volersi sparare.

Un movimento brusco? Neppure, perché il grilletto della Smith & Wesson non è così morbido da spostarsi per una spinta leggera, inavvertita. L'ipotesi del colpo partito maneggiando l'arma con noncuranza si basa proprio sulla certezza che fosse scarica: se davvero Salvatore era completamente sicuro di avere estratto tutti i proiettili, avrebbe potuto prenderla e alzarla e muoverla come un giocattolo.

o. r.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Binotti vedova Bellani
— Novara, 7 novembre 1988

E' mancato
Luigi Bugnone (Vigi)

E' mancato il
geometra Luigi Saglietti

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Marcellina Cervelli nata Alasia
— Torino, 7 novembre 1988

Mario Besusso
— Torino, 6 novembre 1988

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Ida Pirola ved. Bordino
— Torino, 6 novembre 1988

Ida Bordino

E' mancato
Luigi Capra
— Torino, 6 novembre 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Tommaso Ramello
— La Loggia, 4 novembre 1988

Margherita Alice

comm. Aldo Rosmino

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Scarafia

Improvvisamente è mancata
Tina Potruzzelli

Rosanna Costa Ferrari
— Torino, 6 novembre 1988

Mario Cubranich
— Torino, 5 novembre 1988

Maria Perosino Claudano
— Torino, 7 novembre 1988

dott. Giorgio Weber
— Gallarate, 7 novembre 1988

Mariuccia Mattea ved. Gili
— Torino, 7 novembre 1988

E' mancato
Francesco Galletti
— Torino, 7 novembre 1988

Laura Renaudo ved. Tiso
— Venaria, 5 novembre 1988

Sergio Missani
— Torino, 7 novembre 1988

Gustavo Medà
— Torino, 7 novembre 1988

Maria Rovej in Bruno
— Torino, 6 novembre 1988

Maria Bruno
— Torino, 6 novembre 1988

Maria Francesca Rovej
— Torino, 7 novembre 1988

Maria Rovej
— Torino, 7 novembre 1988

Maria Rovej
— Torino, 7 novembre 1988

Dopo lunghe sofferenze è mancata serenamente
Rita Pedrotta in Porta
— Torino, 7 novembre 1988

Serenamente è mancata
Rosa Farina ved. Andreis
— Barbania, 7 novembre 1988

Rosa Farina ved. Andreis
— Barbania, 7 novembre 1988

Rosa Farina ved. Andreis
— Torino, 7 novembre 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Orsola Lisa in Cerrato
— Moncalieri, 6 novembre 1988

Orsolina Lisa Cerrato
— Moncalieri, 6 novembre 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari
geom. Italo Nicolazzini
— Omegna, 7 novembre 1988

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Ettore Cappone
— Savona, 6 novembre 1988

E' mancata
Giuseppina Costa ved. Gola
— Torino, 6 novembre 1988

Giuseppe Ponte (Pinu)
— Torino, 7 novembre 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emma Milanesi nata Alquati
— Pinerolo, 7 novembre 1988

Giacinto Redoglia
— Torino, 6 novembre 1988

Amabilia Ponzio nata Calzuola
— Torino, 7 novembre 1988

E' mancata in Loano
Domenica Porrera (Nina) ved. Peiroleri
— Loano, 6 novembre 1988

Dio ha chiamato a sé
Ida Ghio Cotto
— Torino, 6 novembre 1988

Ida Ghio ved. Cotto
— Torino, 6 novembre 1988

E' mancato
Enrico Perotti (Rico)
— Torino, 7 novembre 1988

E' mancato
Mario Paganotto
— Torino, 6 novembre 1988

E' mancato
Sereno Eandi
— Torino, 7 novembre 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari
ING. GEOMETRA
C. Rino Valenti
— Torino, 5 novembre 1988

Rino Valenti
— Torino, 6 novembre 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Apprato

E' mancata serenamente
Dina Bezzo ved. Punti
— Torino, 7 novembre 1988

RINGRAZIAMENTI

Silvia Casotto

ANNIVERSARI

dottor Luigi Balzola

prof. Lorenzo Sommo

Giacinto Roba

Bice Branko dei Conti di Camposampiero

Carla Carmagnola Bariogilo

Riccarda Borgialli

dott. Aldo Bilia

Albina Varetto ved. Canova
Ogni giorno una preghiera.

dott. Giorgio Pedrini

Tommaso Bertello

E' in edicola Costruire di Novembre.
* * *
Classifiche 1988: le prime 300 aziende.
Mettere mano all'albo dei costruttori?
Barcellona: spira aria europea.
Come difendersi dall'inquinamento acustico.
COSTRUIRE
Informa, spiega, consiglia.

Continua l'emergenza dopo i carichi sequestrati a Bari e Catania

Sfugge il grano radioattivo

Il ministro della Sanità Donat-Cattin: «Alle frontiere pochi strumenti per i controlli» - Un funzionario della Cee: «I produttori della Grecia dovevano smaltire [illegible] raccolto contaminato [illegible] nube di Cernobil» - «Così hanno avuto il permesso [illegible] esportarlo, mescolato ad altro indenne per [illegible] superare i limiti di radioattività»

ROMA — Dopo Bari, Catania. In poco più di un mese sono già due le partite di grano importato dalla Grecia sequestrate dai pretori perché radioattive oltre i limiti consentiti [illegible] Cee.

[illegible] il silos di [illegible] è [illegible] sigillato. Le 2400 tonnellate del [illegible] arrivato a Bari sono state rispedite in Grecia. Ma per quelle [illegible] partite venute allo scoperto, quante altre [illegible] [illegible] impunemente a destinazione e sono [illegible] trasformate in [illegible] e pasta al costo 137? [illegible] dipende e come funziona [illegible] sistema di [illegible] alla frontiera e sul territorio?

Il ministr[illegible] Sanità Donat Cattin chiarisce: «*Il controllo alla frontiera di tutte le derrate destinate all'alimentazione umana a* [illegible]*le spetta alla Sanità, in collaborazione con il servizio* [illegible] *Repressione Frodi dell'Agricoltura*». Donat Cattin ammette tuttavia che non tutti i servizi [illegible] frontiera possiedono i [illegible] moderni misuratori di radioattività, o [illegible] [illegible] grado [illegible] usarli. «*Proprio* [illegible] *settimana scorsa ho chiesto* [illegible] [illegible] *esattamente la situazione*».

I controlli spettano [illegible] [illegible] [illegible] veterinario e [illegible] quello dell'igiene degli alimenti. E' vero, come ha affermato il pretore [illegible] Bari Colaianni, che [illegible] circolare della Sanità impone verifiche su tutte le [illegible] di origine animale, mentre su quelle vegetali sono discrezionali e avvengono per campionatura? «E' [illegible] sciocchezza — risponde il mi[illegible] *Tutti i controlli sono per campioni: come faremmo coi 14 milioni di capi* [illegible] *bestiame che importiamo?*».

[illegible] direzione dei Servizi Veterinari sono ancora [illegible] precisi nello spiegare che i controlli devono per forza avvenire a terra, dopo lo scarico «*per rispetto* [illegible] *extraterritorialità della* [illegible]». Non solo. Nel rispetto di [illegible] [illegible] te direttive Cee, ci si [illegible] tenta di guardare [illegible] «carte» [illegible] accompagnano le merci. «*I controlli fisici avvengono solo* [illegible] *segnalazioni precise*». In [illegible] di qualche sospetto, insomma, si afferma la tendenza a spostare il controllo nel paese di origine [illegible] carico, e in quello [illegible] arrivo. «*Nel 1993 le frontiere* [illegible] *ranno completamente libere*», ricorda[illegible] al ministero.

Il problema torna dunque [illegible] territorio: alle 613 Usl, [illegible] [illegible] regionale di ril[illegible]o che il ministero della Sanità è impegnato a realizzare e che dovrà integrarsi a livello europeo. Una [illegible] che, secondo i funzionari [illegible]a Direzione Igiene Pubblica «*sta decollando proprio* [illegible]». Proprio questo «ora», cioè l'intervallo di tempo fra il vecchio Osservatorio nazionale sulla radioattività ambientale e il nuovo sistema, preoccupa gli [illegible]. «*Chi controlla che i dosaggi* [illegible] *quello che* [illegible] *a finire sulla tavola* [illegible] *italiani siano in regola, visto lo sbrindellamento* [illegible] *della rete, e il fatto che i traffici si svolgono, per forza* [illegible] *cose, nella clandestinità?*» si chiede il deputato verde Massi[illegible] Scalia che sulla questione ha appena indirizzato ai ministri competenti [illegible] Ambiente, Rapporti comunitari [illegible] un'interrogazione.

Il problema non [illegible] di [illegible] conto, alla luce di quanto sta emergendo dalle indagini [illegible] pretori e degli stessi ambientalisti. Il sospetto di una connection italo-greca che riciclerebbe partite di grano del *dopo Cernobil* mescolando frumento contaminato e «sano», [illegible] addirittura per [illegible] sportarlo [illegible] Terzo Mondo, era [illegible] già avanzato dal pretore di Colaianni. Ora [illegible] confermato in un articolo [illegible] comparso [illegible] [illegible] di *Nuova Ecologia* [illegible] edicola oggi.

A parlare candidamente è [illegible] funzionario [illegible] [illegible] Cee a Bruxelles, Michel Berendt, il quale non esita a rac[illegible] che la Grecia [illegible] un problema di 600.000 tonnellate di grano duro raccolto nel 1986, contaminato dalla nube di Cernobil. «*E siccome si* [illegible] *per assodato che il grano sbucciato e trattato opportunamente perde* [illegible] *radioattività, all'inizio di* [illegible]*tembre* [illegible] [illegible] [illegible] *accordati per permetterne l'esportazione anche fuori dalla comunità europea, purché trasformato in farina* [illegible] *mischiato ad altro grano* [illegible] [illegible] *nei limiti* [illegible] *600 bequerel/kg* [illegible] *sentiti dalla Comunità*». Poiché la Grecia non dispone di attrezzature sufficienti per riprocessare il grano radioattivo, ecco che, secondo Berendt, il lavoro sarebbe stato fatto in Italia. [illegible] tonnellate, in base all'accordo settembrino, potevano essere esportate a quelle condizioni. Le altre 250.000, sempre secondo Berendt, sarebbero già state trattate, probabilmente in Italia. «*Ma i movimenti* [illegible] *non li conosco*» precisa il funzionario al quale [illegible] solo sottolineare l'ottemperanza formale alle norme vigenti. Comprese quelle per lucrare degli aiuti comunitari «riciclando» grano comprato molto probabilmente a bassissimo costo.

[illegible] provare il carattere internazionale del traffico «baresе», [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bisogno, sono i nomi [illegible] del l'esportatore, la Preetrade [illegible] Londra, e del mediatore, la Agriag S.A. di Ginevra. Ignoto invece è per ora l'esporta[illegible] di [illegible] altro carico di 14.500 tonnellate [illegible] grano greco [illegible] cesio approdato l'8 gennaio scorso a Manfredonia, risultato radioattivo nel[illegible] [illegible] [illegible] 725 bequerel al chilo. E non è chiaro neppure che fine abbia fatto.

Maria Grazia Bruzzone

[illegible] Gucci condannato

[illegible]

MILANO — Erano false [illegible] firme di Rodolfo Gucci apposte sulle azioni della Gucci spa. Lo ha stabilito il tribunale [illegible] Milano che ha condannato Maurizio Gucci a un anno di reclusione per tentata truffa. Stessa pena al suo collaboratore Gianvittorio Pilone e al notaio [illegible] De Vincenzo che avallò le firme [illegible] che è anche stato sospeso per [illegible] anno dall'esercizio [illegible] professione). Assolti [illegible] altri imputati: Roberta Cassol, Liliana Colombo, Sandro Saggiomo e Pietrino Brandone.

La corte ha poi ordinato che le azioni vengano restituite agli «aventi diritto».

Gucci dovrà pagare la tassa di successione sulle azioni: lo Stato gli chiede sedici miliardi, più altrettanti di interessi e penali.

Farmoplant, la fretta causò lo scoppio

I periti al giudice di Massa sulla fuga di pesticida avvenuta in estate: «Gravi negligenze della direzione aziendale» - Nella lavorazione usato un prodotto ormai degradato

[illegible] — E adesso [illegible] i responsabili dell'incidente alla Farmoplant è l'ora della resa [illegible] conti. Non saranno gli operai, ma i dirigenti a pagare per l'esplosione del 17 luglio scorso che per [illegible] puro [illegible] non ha provocato una strage. Uno scoppio, poi la fuoriuscita di una nube di [illegible] [illegible] «Rogor» e cicloesanone, una [illegible] miscelante, che prima [illegible] disperdersi causò malesseri [illegible] diversa natura, rivelatisi poi non gravi, ma sufficienti a gettare nel panico la popolazione. Con[illegible]: [illegible] vietò [illegible] bal[illegible] su un tratto [illegible] 20 chilometri della costa toscana, i turisti fuggirono, albergatori e ristoratori videro compromessa la stagione turistica.

Alla b[illegible] di tutto c'è la fretta, l'approssimazione, l'errato trattamento della materia prima. La dinamica dell'incidente, con il [illegible] [illegible] delle [illegible] sull'uomo e sull'ambiente, è dettagliatamente descritta in un voluminoso fascicolo che il collegio di esperti, [illegible] [illegible] a luglio e suddiviso in quattro gruppi, ha [illegible] to sabato [illegible] [illegible] sostituto procuratore della Repubblica di Massa, Beniamino Garofalo, titolare dell'inchiesta. I periti parlano di «*gravi negligenze* [illegible] *parte* [illegible] *direzione* [illegible] *stabilimento Farmoplant*».

Il magistrato, che tre mesi fa inviò dieci comunicazioni giudiziarie nei confronti [illegible] operai e dirigenti, ipotizzando il reato di disastro colposo, pur evitando dichiarazioni ufficiali ha lasciato chiaramente capire che se la rosa degli indiziati è destinata a ridimensionarsi nelle maglie dell'inchiesta resteranno pochi imputati.

Lo scoppio alla Farmoplant, infatti, poteva essere evitato. [illegible] la fretta, l'esigenza di rispettare i termini di [illegible] già firmate, le pressioni [illegible] mercato che [illegible]gliano accelerati i tempi di produzione hanno fatto [illegible]care la [illegible] agli stakanovisti dell'attivissimo commercio di fitofarmaci.

Non potendo utilizzare gli impianti [illegible] produzione del Rogor — [illegible] per volontà popolare [illegible] [illegible] un referendum che per la prima volta in Italia dava lo sfratto ad una fabbrica privata — hanno finito [illegible] ricorrere alle scorte stoccate da tempo. E quelle [illegible]e strutturali, che avrebbero richiesto un attento e adatto ciclo di lavorazione, sono state apportate invece con approssimazione in un serbatoio non idoneo, il famoso D102 che la domenica [illegible] 17 luglio saltò buttando nell'atmosfera e quindi al suolo 16 tonnellate [illegible] pesticida. Se la spinta esplosiva lo avesse scaraven[illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] lontano recipiente [illegible] fenolo il disastro sarebbe stato [illegible] ben diverse proporzioni.

Sono state quindi le modifiche apportate nel processo di preparazione, disidratazione e stoccaggio di Rogor e cicloesanone, sostengono gli esperti del Dipartimento di ingegneria di Pisa, a innescare il surriscaldamento, causa dell'esplosione.

Sui quesiti relativi all'impatto sull'ambiente e sull'uomo [illegible] le relazioni degli esperti, [illegible] [illegible] avvenne nel corso degli accertamenti compiuti dall'Usl, sono invece assai tranquillizzanti. Un non preoccupante concentramento di Rogor (subito caduto al suolo, [illegible] immediatamente incanalato nelle vasche di contenimento) restò nei primi giorni [illegible] [illegible] diate vicinanze dello stabilimento; [illegible] [illegible]ia, se non trascurabile, fu [illegible] ta nei dintorni della fabbrica. Nulli i rilevamenti in quota.

Donatella Bartolini

IL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO
SERENO O POCO NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sull'Umbria e sulla Sardegna generalmente nuvoloso o molto nuvoloso con [illegible] di brevi piogge, specie sulla Liguria. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza a aumento della nuvolosità sulle regioni centrali tirreniche e sulla Cam[illegible]. Foschie dense o banchi di nebbia al Nord e sul medio e basso versante adriatico, in parziale diradamento durante il giorno.

temperatura: in aumento più sensibile [illegible] versanti [illegible]dentali della penisola

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—3	12	L'Aquila	—3	9
Verona	—5	11	Roma Urbe	0	16
Trieste	5	10	Roma Fium.	2	15
Venezia	—3	9	Campobasso	1	12
Milano	—3	11	Bari	6	15
Torino	—4	11	Napoli	1	17
Cuneo	1	10	Potenza	0	13
Genova	8	14	S.M. Leuca	8	19
Bologna	—1	12	R. Calabria	8	18
Firenze	—4	14	Messina	10	18
Pisa	—2	13	Palermo	10	19
Ancona	—1	11	Catania	6	20
Perugia	2	10	Alghero	6	18
Pescara	0	18	Cagliari	7	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—3	9	sereno	Lisbona	15	19	pioggia
Atene	6	14	pioggia	Londra	2	8	sereno
Bangkok	23	30	sereno	Los Angeles	11	23	nuvoloso
Berlino	—6	3	sereno	Madrid	12	18	n.p.
Bruxelles	—3	5	sereno	Montreal	2	8	nuvoloso
Buenos Aires	15	20	sereno	Mosca	—9	0	sereno
Copenaghen	—4	6	nuvoloso	New York	5	13	pioggia
Dublino	5	10	[illegible]	Parigi	0	6	sereno
Francoforte	—3	5	sereno	Pechino	8	18	sereno
Gerusalemme	11	18	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	23	pioggia
Ginevra	4	13	[illegible]	Sydney	20	25	nuvoloso
Helsinki	—3	3	sereno	Tokyo	8	17	nuvoloso
Honolulu	21	30	nuvoloso	Varsavia	—4	3	sereno
Il Cairo	17	25	sereno	[illegible]	—3	5	sereno

Aiutaci a finanziare [illegible] ricerca scientifica della distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA
U I L D M - Unione Italiana Lotta [illegible] Distrofia Muscolare
Via Goffredo Casalis 70 - 10138 TORINO - Tel. 447 64 64

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 6 novembre

PAROLIERE

[illegible] lettere: Fonazione; 7 lettere: Dizione, Mediani, Mediano, Nazione; 6 lettere: Anidro, Anione, Azione, Domani, Fionda, Fonema, Inedia, Manina, Modani, Modano, Ordine, Romane, Romani, Romano; 5 lettere: Amori, Dario, Fieno, Fonda, Iodio, Marie, Media, Medio, Moria, [illegible], Rodio. Totale 30 parole.

SCACCHI

La partita è proseguita con 1. D f7, e il Nero ha abbandonato. Lo scacco matto è infatti imparabile. 1...T:f7; 2. T:f7, Rh8; 3. Cg6 matto.

DAMA

[illegible]anco vince giocando 1) 30-26; 23x32; 2) 26-22, 18x27; 3) 31x22, 32-26; 4) 22-19 e vince.

OTHELLO

Si vince con... A4; B5,A6; B7,A8 (34-30 per il Bianco).

REBUS (7,7,9)

A I [illegible] [illegible] - alla [illegible] - [illegible] N I = AITANTI TURISTI AMERICANI.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: G V R N. Il problema è realizzato da [illegible] del lettore [illegible] Chatoux.

SCARABEO

Incrociando la M: Mestera, Mesture, Estemma, Remare, Strame. Incrociando la U: Estrudera, Uterza. Incrociando la S: Serraste, Serrate, Sedare. Incrociando la I: Arridesse, Arridete, Adirete, Direste, Sederti, Ardite, Arride, Estere, Ridate. Incrociando la C: Cadeste, Decreta, [illegible], [illegible]edete, Create, Recare, Reaste. Incrociando la A: Estradare, Destare, Restare, Derrata, Estera, Strade, Tarare. E voi cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

PAROLE INCROCIATE

[illegible]

LOQUACI COME PESCI

1 - E, 2 - B, 3 - C, 4 - G, 5 - A, 6 - D, 7 - H, 8 - F. Infatti l'unico con una pinna sola è 8, perciò 8 = F. Poi, nell'ordine: l'unico dei sette rimanenti con la coda bianca è 1 (1 - E); l'unico dei sei rimanenti senza righe o puntini è 4 (4 - G); l'unico dei cinque rimanenti che nuoti in direzione opposta al più grande è 7 (7 - H); l'unico dei quattro rimanenti senza bolle è 6 (6 - D); l'unico dei tre rimanenti senza righe è 2 (2 - B); l'unico dei due rimanenti che non sia il più grande o il più piccolo è 5 (5 - A); per esclusione infine 3 - C.

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
PER DONAZIONI APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI E FESTIVI

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Vertinegge [illegible] - TORINO

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511 974 - 536 682 - Torino

PRENDI IL SERENO
[illegible] Voyager, prendi il largo [illegible]quinamento con [illegible] guida più pulita. Escort Voyager ha infatti i nuovi motori brillanti e ecologici 1.4 CVH e 1.3 HCS a combustione magra, predisposti alla benzina senza piombo. Dalla tecnologia Ford una nuova realtà di guida: più vivace, più economica, più ecologica.

Motorizzazione	1.3 HCS	1.4 CVH	1.6 Diesel
CV	63	75	54
Velocità max (km/h)	156	164	142
Consumo (km/l a 90 km/h)	21.3	20.0	24.4

PRENDI LO SPAZIO
Quando ti scatta la voglia di viaggiare prendi il largo, prendi Escort Voyager. [illegible] soli, in coppia [illegible] [illegible] amici, dal weekend [illegible] lunga vacanza, [illegible] Escort Voyager ogni tuo progetto troverà tutto lo spazio per diventare [illegible] entusiasmante [illegible]ventura. Escort Voyager [illegible] la tua Station Wagon: agile e scattante, compatta fuori ma grande e versatile dentro. 1200 litri di capacità massima, sedile posteriore a ribaltamento frazionato, portapacchi tipo "America", apertura portellone a livello paraurti.

PRENDI L'ELEGANZA
Su Escort Voyager trova spazio anche la tua voglia di eleganza [illegible] di confort. Nella prestigiosa versione Ghia troverai: alzacristalli elettrici, vetri atermici, chiusura centralizzata delle portiere, sedili e tappezzeria in tessuto pregiato, poggiatesta regolabili, consolle centrale, orologio digitale e contagiri, climatizzazione integrale, moquette anche nel bagagliaio, servofreno, lavatergilunotto, bagagliaio illuminato, insonorizzazione potenziata. Disponibile [illegible] sistema di frenata antibloccaggio.

ESCORT VOYAGER DA LIRE 12.[illegible].000 IVA INCLUSA

ANCHE SU ESCORT LA NUOVA [illegible] ESCLUSIVA "RIPARAZIONI GARANTITE A VITA". RIFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI FORD.

La giunta dell'ente ha approvato all'unanimità

Eni, sì al polo chimico Adesso tocca a Gardini

Domani riunione del governo per sciogliere il nodo fiscale

MILANO — Stavolta sembra davvero la volta buona. Ieri [illegible] dopo una breve discussione, la giunta [illegible] ha dato all'unanimità il via libera alla bozza ■ accordo per la costituzione di Enimont. La compattezza dei vertici dell'ente ■ Stato sta ad indicare che, almeno dal fronte politico, sono state superate tutte le [illegible] (innanzitutto ■ condizioni di un eventuale recesso) che [illegible] condizionato la trattativa nell'ultima fase.

E adesso? Il fronte Enimont ■ sposta sul campo dei Ferruzzi. Attraverso Sergio Cragnotti, [illegible]stratore delegato della Montedison, il gruppo ravennate ha fatto sapere più volte che la firma di Gardini è subordinata alla soluzione del nodo fiscale. Ma anche qui siamo alla stretta finale anche se le varie anticipazioni apparse in questi giorni sono state seccamente smentite.

Il governo si occuperà della questione fiscale degli apporti di Montedison ■ Enimont nella riunione di mercoledì. In quella sede ci sarà scontro perché, come ha anticipato il [illegible] dell'Industria Battaglia, ci [illegible] «Vari problemi sul tappeto». E ■ stesso responsabile del dicastero dell'Industria tiene a precisare che la soluzione del nodo che tiene bloccata ■ partita chimica non passerà attraverso presunti sconti fiscali.

La formula chimica, insomma, resta ancora nel vago dopo le varie sortite che, soprattutto dopo il robusto richiamo di Visentini, [illegible] a rendere più problematica la complessa questione. Per ora c'è solo da registrare la compattezza [illegible] giunta dell'Eni ■ rischiava di venir incrinata dopo le ultime sortite del ministero delle Partecipazioni Statali sul ruolo di comando che i politici intendono riservarsi su Enimont. In realtà, anche grazie ■ via libera ■ fronte della Corte dei conti, le decisioni di Reviglio sembrano condivise dall'arco di tutti i consiglieri del colosso chimico, senza distinzione di fede partitica. ■ che, in quest'epoca di rissa all'interno delle Partecipazioni Statali, par quasi un miracolo.

Adesso si attende il via libera da parte di Montedison. A [illegible] Buonaparte, soprattutto dopo l'entusiastica reazione dei grandi investitori istituzionali internazionali, la firma sembra scontata anche se un'indecisione sul fronte fiscale potrebbe irritare Gardini. La congiuntura chimica, infatti, offre varie armi al presidente della Montedison. Un accordo ■ l'Enichem appare [illegible] necessario che ■ passato.

u. b.

Raul Gardini — Franco Reviglio

I mercati con il fiato sospeso per l'esito delle elezioni presidenziali in Usa

La lunga notte di Wall Street

La Borsa americana cede terreno trascinando ■ ribasso ■ piazze europee - Solo Piazza Affari recupera lo 0,11% in una giornata senza scambi - A Londra banche aperte nella notte per seguire i risultati - Il dollaro perde terreno a New York

MILANO — L'attesa per le elezioni [illegible] ha pesato sui mercati finanziari. Wall Street ■ aperto con prevalenti flessioni in un mercato poco attivo, dove gli operatori sono apparsi restii ad intervenire sia per la scadenza elettorale sia per l'indebolimento [illegible] dollaro sulla piazza [illegible].

L'indice Dow Jones, che aveva perso oltre 10 punti ■ apertura, ha ampliato ■ primo pomeriggio i declini iniziali, portandoli a 20,98 punti a 2124,82, in un mercato che s'è fatto via via più nervoso per l'incertezza degli ultimi sondaggi che vedevano la vittoria di George Bush, il delfino di Reagan e favorito degli operatori, indebolita ■ una rimonta all'ultimo minuto di Dukakis.

L'incertezza di Wall Street ha avuto ripercussioni a catena sulle borse europee. A Francoforte l'indice Dax ha perso 13,89 punti (a 1271,13). A Milano, ■ termine ■ [illegible] giornata interlocutoria e poco animata, l'indice si ■ portato a quota [illegible] con un lieve apprezzamento dello 0,11%. Gli investitori, soprattutto esteri, sono stati alla finestra [illegible] in attesa — si [illegible]va tra le grida — non tanto del risultato elettorale, quanto della reazione delle principali piazze finanziarie. Di questo ha risentito il volume ■ affari: gli [illegible] sono stati inferiori a venerdì quando [illegible] stati [illegible] titoli per un controvalore di 170 miliardi.

Pressoché assente la domanda, sia locale che estera, a Zurigo che ha concluso la seduta con prezzi ■ generale ribasso e [illegible] l'indice Crédit Suisse a quota 497,0 punti contro i 499,6 di venerdì. Le perdite, dovute soprattutto all'incertezza circa l'esito delle elezioni presidenziali Usa e alla [illegible] ■ dollaro, non hanno risparmiato alcun settore.

Vittima di una caduta ■ tensione, anche la borsa di Parigi ha [illegible] la settimana [illegible] un [illegible]. Per gli operatori si tratta comunque di una pausa normale, dopo i progressi segnali nella [illegible] sa ottava e tenendo conto che la spinta ascendente si [illegible] protraendo dall'inizio ■ settembre.

Anche la City di Londra ha atteso [illegible] vivo interesse i risultati [illegible] presidenziali americane, convinta che una vittoria del repubblicano Bush potrebbe dare una [illegible]lutare sferzata ■ mercati [illegible] mentre quella del democratico [illegible] avrebbe — a parere dei più — un effetto contrario.

Secondo [illegible] analisti, la vittoria repubblicana, data quasi per certa, potrebbe in particolare far superare all'indice ■ valori del Financial Times i 1900 punti, un livello [illegible] più raggiunto dalla caduta dei mercati azionari dell'ottobre 1987. Per i più ottimisti la borsa di Londra potrebbe riprendere stabilmente quota, dopo [illegible] di bassi volumi ■ affari, scongiurando così il pericolo ■ nuove ondate di licenziamento nella City o di chiusura di case di brokeraggio.

Mentre ■ previsioni per i mercati azionari sono rosee nel caso di un [illegible] favorevole per Bush, quelle per ■ dollaro sono meno ottimiste, soprattutto a lungo termine. Per molti analisti, dopo un iniziale rafforzamento, ■ moneta americana potrebbe scendere sensibilmente qualsi[illegible] l'esito elettorale.

A conferma dell'interesse della City nelle elezioni americane vi ■ la decisione di al[illegible] grandi banche inglesi ■ rimanere operative tutta la notte delle elezioni per potere [illegible] i risultati e le conseguenze della votazione sui mercati.

Il dollaro, che aveva aperto in rialzo sui mercati europei e [illegible] quelli asiatici, ha ceduto nel pomeriggio terreno sulla piazza di New York. In mattinata il biglietto verde era stato quotato a Parigi a 6,0945 franchi (contro i 6,0755 di venerdì), mentre a Francoforte è stato [illegible] a 1,7852 marchi tedeschi rispetto a 1,7807 del fixing precedente. Sulla lira il biglietto verde aveva chiuso a 1326,955 contro ■ 1323,785 di venerdì. In Italia, la giornata ha visto inoltre la sostanziale [illegible] della lira rispetto al marco tedesco, che ha [illegible] a 741,135 lire contro le 743,445 precedenti.

r. e. s.

Via libera al [illegible] tra Mbb e Daimler Benz

BONN — Il consiglio dei ministri della Germania Occidentale ha approvato, in [illegible] riunione straordinaria, il progetto di assorbimento dell'impresa Aerospaziale Messerschmitt-Boelkow-Blohm (Mbb) da parte della Daimler Benz.

Il giudizio positivo sul progetto è stato espresso dopo che il partito liberale Fdp aveva deciso, in una riunione della [illegible] direzione svoltasi precedentemente, di ritirare le proprie [illegible]ve.

La componente liberale del governo ha infatti ottenuto ga[illegible] sulla temporaneità delle sovvenzioni pubbliche garantite ■ Mbb per coprire il passivo derivante dalla produzione dell'aereo civile Airbus, passivo che la Daimler Benz rifiutava di assumersi.

Con l'assorbimento della Mbb - che dovrà essere ratificato domani dal consiglio di sorveglianza della Daimler - la società automobilistica di Stoccarda diventerà il più grande produttore ■ armamenti [illegible] Repubblica Federale. La nuova partecipazione si aggiunge infatti a quelle che la Daimler Benz aveva già preso in [illegible] imprese chiave dell'industria tedesca degli armamenti quali la Aeg, ■ Dornier e la Mtu.

NOTIZIE

FINANCIAL TIMES

Entra in campo ■ altro concorrente terza offerta per la Nabisco

NEW YORK — ■ in arrivo un'altra offerta per l'acquisto della Rjr Nabisco, il gigante degli alimentari sottoposto in questi giorni ad [illegible] duplice scalata. In lizza sono già la [illegible] una grande finanziaria di Wall Street specializzata in acquisizioni, e dall'altra gli [illegible] dirigenti della Nabisco che hanno presentato una controfferta.

Il terzo potenziale acquirente sarebbe un gruppo di investitori capeggiato da Forstmann Little e Procter & Gamble, rispettivamente una grande finanziaria specializzata in acquisizioni e il maggior produttore ■ beni ■ [illegible] Usa. Nel gruppo ■ presente anche la famosa banca di New York, Goldman Sachs.

L'offerta potrebbe superare i 21 miliardi ■ dollari (28 mila miliardi di lire), contro i 20,43 miliardi della KKR ed i 20,9 miliardi offerti dai dirigenti della Nabisco.

Questi ultimi hanno criticato l'entrata in gioco della Forstmann Little a [illegible] avevano offerto una proposta di alleanza prima ■ lanciare ■ propria offerta.

A gonfie vele la crescita tedesca

BONN — La crescita economica della [illegible] Federale [illegible] superando le più rosee aspettative e porterà ad una riduzione [illegible] deficit di bilancio ■ di sotto dei livelli previsti per i prossimi due anni. E' quanto afferma il ministro delle Finanze Gerhard Stoltenberg, secondo il quale la crescita sarà del 3,5% per quest'anno e del 2-2,5 per [illegible] per il prossimo.

Il deficit [illegible] dovrebbe calare a ■ miliardi ■ marchi (circa ■ mila miliardi di lire) da una previsione di 38 miliardi (26 mila miliardi di lire). Le entrate da tassazione nel primo semestre dell'88 sono salite del 5,3%, nonostante alcuni tagli delle imposte eseguiti all'inizio dell'anno che hanno ridotto ■ entrate dello Stato di circa 14 miliardi di marchi (10 mila miliardi ■ lire).

Quattromila impianti copriranno tutto il territorio nazionale

L'Agip e l'Ip entro fine anno forniranno «benzina verde»

Nella seconda metà dell'89 le stazioni di servizio diventeranno supermarket

ROMA — Agip e IP a fine anno saranno in grado di erogare benzina "verde" in 4 mila impianti, assicurando con la copertura su [illegible] il territorio nazionale. A partire ■ la metà dell'89, ■ stazioni di servizio delle due società saranno arricchite da una sorta di supermarket in grado di offrire agli automobilisti prodotti [illegible] dai carburanti. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Agip Petroli, Pasquale ■ Vita, illustrando i buoni risultati economici dell'88, contro perdite ■ 240 miliardi accusate lo scorso anno.

Non si [illegible] parlare di pareggio, ha precisato De Vita, ma ■ forte recupero: «Dopo [illegible] toccato ■ Fossa delle Marianne, ora stiamo risalendo». Comunque, i conti ancora in rosso e il processo di ristrutturazione (che ■ portato ad [illegible] del personale ■ circa 1400 addetti, senza però ricorrere ■ licenziamenti) non hanno impedito un aumento degli investimenti che quest'anno ammontano a circa 700 [illegible]liardi, una somma che nell'89 sarà incrementata del 16 per cento e la stessa cosa si farà nel '90.

Una buona fetta di questi investimenti, ha aggiunto il presidente dell'Agip Petroli, è stata destinata al problema ecologico, con l'installazione al consumo di quantità crescenti ■ benzina [illegible] piombo. I [illegible] impianti di carburante "verde", ha osservato De Vita, dimostrano la capacità dell'azienda «di attrezzarsi sia sul piano industriale che distributivo per anticipare le esigenze del mercato».

Il piano di risanamento e ■ ristrutturazione dell'Agip Petroli andrà avanti [illegible] l'anno venturo, affrontando in particolare il problema dei gestori e delle reti ■ distribuzione. «Ci sono troppi gestori che guadagnano troppo poco. [illegible] cercare ■ fargli fare più [illegible]. Per questo siamo intenzionati a far vendere ai distributori un ampio ventaglio di prodotti, anche non petroliferi». Di qui l'idea del "supermarket", attraverso la costituzione ■ una apposita società "non oil", con sede a Milano e incaricata di allestire nei prossimi tre anni nuovi punti vendita disseminati in 2500-3000 stazioni Agip e IP.

Secondo la società di revisione

[illegible] per Standa ha diritto allo sconto

MILANO — Per la Standa il prezzo non è giusto. La società di revisione Reconta Touche Ross ha stabilito che Silvio Berlusconi deve avere una riduzione di 40 miliardi sul prezzo concordato con Raul Gardini per l'acquisizione della catena di grandi magazzini. Nei prossimi giorni i rappresentanti della Fininvest e del gruppo Ferruzzi si incontreranno per discutere la questione.

In luglio Berlusconi si era impegnato a pagare 769 miliardi per circa il 70% ■ capitale [illegible] Standa, più altri 200 miliardi per ■ immobili ■ proprietà dell'ex società di Foro Buonaparte. Complessivamente 969 miliardi. L'intesa, comunque, prevedeva di affidare alla Reconta Touche Ross una valutazione della situazione patrimoniale della [illegible] all'atto della cessione, lasciando [illegible] di spazio a una possibile rettifica del prezzo pattuito. Ora, dopo il parere della società di revisione, il finanziere milanese pagherà 40 miliardi in meno.

Berlusconi ha già versato ai Ferruzzi una prima tranche di 356,3 miliardi. Altre due, della stessa entità (ma a questo punto dovranno essere ridimensionate), scadono rispettivamente il 15 giugno e il 15 dicembre '89. Nel primo semestre di quest'anno la società ha registrato un risultato netto negativo di 76,9 miliardi, di riflesso alla svalutazione ■ alcuni crediti e all'emergere ■ minusvalenze. Berlusconi ha previsto che ■ [illegible] chiuderà il [illegible] '■ [illegible] una perdita ■ circa ■ miliardi.

[illegible] Fiat per i turnisti

TORINO — La maggiorazione [illegible] il lavoro notturno sarà conteggiata nell'indennità di anzianità per i lavoratori turnisti che sono stati assunti prima del 31 maggio 1982. Su questo punto è stato raggiunto ieri un accordo tra i sindacati dei metalmeccanici Fiom, Fim e Uilm e la Fiat. L'accordo — si afferma in [illegible] nota sindacale — si applica a tutto il gruppo Fiat e alle aziende collegate [illegible] tutto il territorio nazionale e interessa più di 100.000 lavoratori.

Esposto sindacale [illegible] Ico

IVREA — Sei delegati ■ consiglio di fabbrica dello stabilimento «Ico» (gruppo Olivetti) [illegible] presentato un esposto ■ pretura di Ivrea, nel quale denunciano l'azienda ■ violazione dell'articolo 4 dello Statuto relativo al divieto ■ controllo a distanza ■ lavoratori.

La società avrebbe [illegible] apparecchiature utilizzanti tecnologie informatiche con la motivazione di rispondere ad esigenze organizzative, produttive e di sicurezza aziendale.

Benzoni annuncia i «progetti speciali»

La Sip promette: in 4 anni [illegible] al Sud

BARI — Nel quadriennio '89-'92 ■ Sip investirà nelle regioni meridionali 10.500 miliardi di lire, pari ad oltre il 34 per cento degli investi[illegible] globali, per creare in un arco di tempo ridotto con[illegible] di sostanziale parità con il centro ed il Nord riguardo ■ qualità delle infrastrutture ■ rete ed alla gamma delle prestazioni. ■' questa ■ «strategia» [illegible] Sip per il Mezzogiorno della quale ha parlato il vicepresidente e amministratore delegato [illegible] Sip, [illegible] Benzoni, intervenuto a [illegible] ad un incontro organizzato dalla direzione regionale Sip per celebrare il «traguardo» raggiunto in Puglia di un milione di abbonati.

Accanto ai programmi [illegible]dinari (che prevedono per il prossimo quadriennio nel Mezzogiorno la realizzazione ■ quasi il 43 per cento dell'incremento totale ■ utenza) Benzoni ha annunciato «progetti speciali» rivolti soprattutto ad offrire [illegible] oppor[illegible] di telematizzazione agli imprenditori ed alla pubblica amministrazione. In pratica — ■ detto ancora Benzoni — la Sip «da sola o insieme a partners propone [illegible] formula nuova che [illegible]sente ■ puntare in termini realistici sulle nuove tecnologie dell'informazione come base di un processo di sviluppo».

Con una rapida sintesi, Benzoni ha sottolineato che [illegible] il nuovo piano 1989-1992 e ■ risorse aggiuntive della legge 64/86 (per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno), da utilizzare per i «progetti speciali», il sistema delle telecomunicazioni «sta compiendo un grande passo in avanti per ridurre il divario tra le due Italie».

Al riguardo ha concluso precisando che «dal recupero nella telefonia ■ base e dal decollo dei progetti speciali può nascere quel mix capace di creare le reti d'integrazione tra i diversi [illegible] in grado di dare [illegible] occasioni di sviluppo».

● SUPERSTET — «E' prematuro portare ■ Consiglio dei ministri di mercoledì il disegno ■ legge sulla Superstet. Del resto non è ancora stata fissata la data per il vertice interministeriale». ■ ha dichiarato Oscar Mammì.

Alla domanda se fosse preoccupato per le richieste della Cisl che, tra l'altro, vuole cambiare veste giuridica all'azienda Poste e Bancoposta, Mammì ha risposto: «Credo che ■ troverà un modo ragionevole per risolvere il problema».

Ieri anche il vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, il repubblicano Gerolamo Pellicanò, è sceso in campo sulla questione Superstet, chiedendo una soluzione ■ tempi rapidi. «Sulla Superstet — ha detto Pellicanò — non vince questo o quello schieramento politico, ma vince o perde il nostro sistema produttivo. Esiste la volontà — domanda Pellicanò — di definire il miglior assetto per il settore, oppure la ricerca degli equilibri partitici continuerà a penalizzare anche ■ questo campo il [illegible] sistema economico?».

[illegible] competitività italiana all'estero

ROMA — Nella prima metà del 1988 la competitività dell'Italia ■ principali mercati esteri [illegible] dello 0,3%. Il calcolo è stato compiuto dagli esperti della Banca d'Italia e pubblicato nell'ultimo numero del bollettino economico dell'istituto di emissione. La stessa pubblicazione, ricordando che i valori medi unitari all'esportazione sono cresciuti quasi del quattro per cento, rileva [illegible] nel 1988 ■ dunque proseguita la tendenza ■ rialzo finalizzata ■ recupero dei margini di profitto, compressi ■ biennio [illegible] dagli esportatori ■ fine di difendere le quote ■ mercato.

Sempre nel bollettino economico della Banca d'Italia vengono altresì fornite indicazioni sull'evoluzione dei cambi «effettivi» della lira e delle altre principali monete, evoluzione che incide direttamente [illegible] petitività delle esportazioni.

■ 1988 si è registrato un calo sia del cambio effettivo «nominale» della lira (calcolato sulla base delle quote del commercio con i principali partners), sia del cambio effettivo «reale» (calcolato [illegible] base dei prezzi all'ingrosso dei manufatti).

Considerando i due indici ■ cambio (fatto uguale a cento il valore del 1980), il tasso effettivo nominale per l'Italia è sceso da 72,9 a fine 1987 a 70,7 a [illegible] agosto '88 (la stima per settembre è ■ 70,5); invece per il tasso ■ cambio effettivo [illegible] il dato dell'Italia è passato da 105,6 nel dicembre 1987 a 103,7 nell'agosto [illegible].

Il recupero di produttività del sistema-Italia non ha però avuto ripercussioni di rilievo nell'interscambio commerciale con la Germania. La composizione merceologica delle forniture, secondo dati diffusi ieri, non ha subito grosse modifiche.

In particolare il settore agro-alimentare ha costituito il 10,6% (di cui ortofrutta il 4,3% e vini l'1,7%) dell'import tedesco, i prodotti chimici il 9,1%, le confezioni l'11,1%, ■ macchine l'8%, i [illegible] e i finali il 7,2%, gli autoveicoli il 7,2% e le apparecchiature elettrotecniche il 7,2%.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Avviso di gara

[illegible]

[illegible] DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

[illegible]

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PINEROLO

[illegible]

Pinerolo, li 25 ottobre 1988

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
I.a DIRIGENTE
(Alberto C[illegible])

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE

U.S.S.L. [illegible]

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

[illegible]

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE

U.S.S.L. TORINO IX

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

[illegible]

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE

U.S.S.L. [illegible] IX

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

[illegible]

FALLIMENTO

[illegible]

ISTITUTO [illegible] GIUDIZIARIE

ASTE ore 15,30

[illegible]

[illegible] DI CATANZARO

Avviso di appalto - Concorso

[illegible] vestiario di lavoro per gli operatori del servizio N.U. - Anno 1989.

Questa Amministrazione intende appaltare la fornitura ■ cui sopra mediante appalto-concorso con la procedura ■ cui all'art. ■ del Regolamento 23-5-1924 n. 827 [illegible] l'amministrazione del Patrimonio e per la contabilità dello Stato.

Le imprese in [illegible] dei requisiti prescritti dalle leggi vigenti, possono segnalare il loro interesse a partecipare alla gara facendo pervenire domanda ■ invito in bollo a questa Amministrazione entro il 24-11-1988.

Non si terrà conto delle domande pervenute prima della data del presente avviso né di quelle che perverranno dopo la scadenza sopra indicata.

La richiesta ■ invito non vincola l'Amministrazione.

Catanzaro, 4-11-1988.

L'ASSESSORE AA.GG. (avv. Cesare Bisantis) — IL SINDACO (avv. Marcello Furriolo)

CITTA' DI CATANZARO

AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione rende noto che si procederà, ■ sensi dell'art. 15 lettera a) [illegible] legge 30-3-1981 n. 113, [illegible] esclusione di offerte in aumento, [illegible] licitazione privata per la fornitura ■ sacchetti unifamiliari e sacchi condominiali per conferi[illegible] rifiuti solidi urbani, per la necessità dell'anno 1989, per l'importo a base d'a[illegible] di lire 706.500.000.

Termini e modalità della gara [illegible] in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, sulla CEE [illegible] quale è stata inviata copia integrale.

L'ASSESSORE AA.GG. avv. Cesare Bisantis — IL SINDACO avv. Marcello Furriolo

A Torino esperti [illegible] convegno: il Cad-Cam cambia le tecniche di fabbricazione

L'auto ringrazia [illegible] computer

Progettazione [illegible] video, montaggio guidato dall'elaboratore - Le [illegible] vetture [illegible] in 3 anni [illegible] (oggi [illegible] cinque)

Un robot per fantino

Il cowboy spericolato, che rischia l'osso del collo per [illegible] in sella allo stallone selvaggio, ha i giorni contati. Una società giapponese, [illegible] Tohoku Denshi Sangyo, vuole sostituirlo [illegible] un robot.

Il domatore *made in Japan* consiste [illegible] un fantoccio meccanico legato alla sella, che simula l'azione di [illegible] cavallere, manovrato a distanza da una radio come quelle usate dagli appassionati [illegible] modellini aerei. Un meccanismo muove il fantoccio, che può maneggiare la frusta, [illegible] con le gambe uno o l'altro fianco dell'animale e dargli ordini attraverso un altoparlante.

TORINO — Nell'atrio [illegible] centro tecnico della General [illegible] a Troy, vicino a Detroit, è collocato come cimelio un terminale video [illegible] ad uno [illegible] quei vecchi televisori che vendevano una trentina di anni fa. E' il terminale del primo computer [illegible] progettazione usato nel [illegible] dal gigante di Detroit, quello che ha aperto l'era dell'auto [illegible] struita con l'aiuto dell'elaboratore elettronico.

Quel terminale [illegible] preistoria; oggi qualcuno indica come traguardo raggiungibile il momento in cui lo stilista lavorerà sul suo tavolo da disegno e accanto a lui una fresa robotizzata costruirà in tempo reale il modello della nuova vettura.

Ipotesi fantascientifica, ma giustificata dall'enorme per[illegible] fatto in [illegible] di trent'anni [illegible] computer nelle fabbriche [illegible] auto. L'industria automobilistica [illegible] [illegible]calmente cambiata da questa tecnologia, inizialmente [illegible] in prestito dall'industria aeronautica. Il progres[illegible] più vistoso [illegible] stato fatto [illegible] dell'ideazione della carrozzeria. Il [illegible] (Computer-aided design) ha elimina[illegible] quasi del tutto le migliaia [illegible] disegni, [illegible] modifiche, di modelli in legno continuamente ritoccati che [illegible] tem[illegible] separavano [illegible] momento dell'ideazione della nuova vettura dal «master di produzione», cioè [illegible] modello (in [illegible] mogano intarsiato, quasi una scultura) pronto per essere scomposto nelle varie parti da mandare in officina.

[illegible] le linee [illegible] disegno dello stilista vengono «matematizzate», cioè tradotte in numeri, e questi inseriti nella banca dati del computer. Tutte le correzioni successive sono fatte sul terminale video dove il progettista ha una visione assolutamente realistica della vettura che [illegible] costruendo, nei vari colori in cui potrà essere prodotta, addirittura ambientata nel traffico per valutarne l'effetto in strada. E ciò senza costruire nulla di materiale: tutto è immagine elettronica, simulazione. «*Sono immagini così perfette che si potrebbero usare per stampare i cataloghi prima che esista anche solo un prototipo*», [illegible] un tecnico [illegible] Computervision, una delle maggiori case costruttrici di sistemi Cad.

Questa tecnologia ha una serie di vantaggi.

● Flessibilità: «*La 127* — dice l'ing. Pier Giorgio Tronville, responsabile [illegible] sviluppo progetti della direzione tecnica Fiat Auto, già capo del progetto della Uno — *fu progettata in un'unica versione; oggi la Tipo è stata studiata per una varietà [illegible] motori, di allestimenti, di versioni*».

● Taglio [illegible] costi: non c'è bisogno di costruire [illegible] rialmente l'oggetto per vedere [illegible]rio; inoltre [illegible] riduce il numero [illegible] delle modifiche da fare durante la fase dello sviluppo del nuovo modello.

● [illegible] dei tempi. Decisiva per arrivare sul mercato prima [illegible] concorrenza.

■ Possibilità di trasferire il progetto a distanza, tra un reparto e l'altro dello stesso stabilimento o tra uno stabilimento e l'altro dello stesso gruppo anche situati in [illegible] tinenti diversi, come già fanno, per esempio, Iveco e Nissan. [illegible] «*Si lavora di più insieme*», nota Claudio Galotto, una vita passata al Centro ricerche Fiat, [illegible] uno dei massimi esperti europei del settore. Inoltre tutti i particolari [illegible] nuova vettura vengono conservati in una banca dati da cui si potrà attingere facilmente per futuri modelli.

[illegible] computer [illegible] anche la progettazione di elementi meccanici ed elettronici e la fase della produzione, dove le tecnologie [illegible] (Computer-aided manufacturing) e [illegible] (Computer-aided engineering) [illegible] no cambiando la faccia [illegible] stabilimenti. [illegible] attuale di applicazione del Cad-Cam (non ancora perfettamente integrati) una nuova auto nasce [illegible] 5 anni. In una evoluzione [illegible] medio termine, [illegible] quale [illegible] adegueranno [illegible] tecnica anche le industrie dell'indotto, il tempo potrà essere accorciato [illegible] anno e [illegible].

L'integrazione Cad-Cam, in pratica l'eliminazione del distacco tra progettazione e produzione, rappresenta una formidabile [illegible] nello [illegible] sui mercati mondiali perché incide direttamente sulla capacità dei produttori di cogliere con tempestività e con il prodotto giusto la domanda [illegible] consumatori. Così si spiega perché l'Ata, l'Associazione tecnica dell'automobile, abbia dedicato a questo tema [illegible] gni, l'ultimo dei quali si è svolto a Torino la [illegible] settimana con 800 tecnici [illegible] tutti i grandi gruppi automobilistici, dalla Fiat, ovviamente, alla Renault, alla Peugeot, Nissan, Volvo, Daimler-Benz, Saab, Ferrari; e anche studiosi come [illegible]d Hart [illegible] Mit e Fumihiko Kimura dell'Università di Tokyo. Accanto [illegible] convegno, nell'ambito del Salone delle nuove tecnologie, un'esposizione dei sistemi Cad-Cam, presentati dalle maggiori [illegible] costruttrici tra [illegible] Ibm, Hewlett-Packard, Computervision, Matra Datavision, McDonnell Douglas Information Service, Olivetti, Vega, [illegible].

Le conclusioni sono state sintetizzate [illegible] quattro punti.

1) Il Cad-Cam è strategico per le industrie automobilistiche, [illegible] necessario per sopravvivere.

2) L'integrazione dei [illegible] momenti è in rapida evoluzione ma i problemi non [illegible] ancora interamente [illegible] in tutte le aree.

[illegible] Deve essere superato l'ostacolo dell'incompatibilità tra i sistemi delle diverse [illegible] produttrici.

4) Esistono gros-si problemi per la formazione del personale [illegible].

Intanto si affaccia una nuova sigla: Cim (Computer integrated manufacturing). E' la fabbrica automatica, senza carta e senza lavoro manuale, popolata da elaboratori e da «colletti bianchi», alla quale [illegible] si [illegible] a grandi passi.

Vittorio Ravizza

Comandata dal computer e usando i dati in memoria [illegible] macchina costruisce il [illegible] della Tipo

La FDA mette in discussione negli Usa [illegible] giro d'affari di migliaia di miliardi

Bellezza, [illegible] e sospetti

La linea anti-vecchiaia va di moda ma le autorità vogliono vederci chiaro - Vendita solo in farmacia? Una catastrofe commerciale, assicurano i tecnici - Le lobbies dell'eterna giovinezza in azione

FINANCIAL TIMES

LONDRA — Negli Stati Uniti la Food [illegible] Administration, che è responsabile dell'autorizzazione alla produzione dei medicinali, è scesa in campo contro le grandi industrie dei cosmetici per [illegible] pubblicità che queste fanno ad alcuni [illegible] prodotti. Secondo la [illegible] [illegible] di tali pubblicità [illegible] corrispondono alla realtà [illegible] ha chiesto a 23 società di cambiarle e di cambiare anche le etichette. La Estée Lauder [illegible] deciso di ricorrere [illegible] Federal District Court di Washington definendo la decisione della Fda «*arbitraria e capricciosa*».

Lo scontro verte su quelle costose creme che [illegible] società definiscono anti-invecchiamento. Le asserzioni contestate [illegible] che tali prodotti aumentino il [illegible] di ossigeno nelle cellule della pelle; che stimolino la crescita delle cellule della pelle e del tessuto connettivo delle cellule; che ricostituiscano le proteine di base, come il collagene. La Fda sostiene che questa è pubblicità medica, e ciò significa che [illegible] di questi prodotti vanno [illegible]rizzati come medicinali.

Il mercato dei prodotti anti-invecchiamento è una delle aree di più rapida crescita. E' stata l'introduzione di un prodotto chiamato Glycel che ha dato il via alla battaglia fra la Fda e le aziende cosmetiche americane nell'aprile dell'anno scorso. Il Glycel aveva l'approvazione del dottor Christian Barnard, il primo chirurgo ad aver trapiantato un cuore. Quando la Fda cominciò [illegible] esaminare l'elencazione delle proprietà mediche [illegible] dalla [illegible] produttrice scoprì che anche altre numerose note ditte cosmetiche face[illegible] asserzioni analoghe. [illegible] allora [illegible] alle 23 [illegible]cietà chiedendo loro di rivedere la loro pubblicità.

In Europa la questione è la stessa: dove passa la linea che separa cosmetici e medicinali? [illegible] Department of Trade and Industry britannico ha cominciato un'indagine su certi prodotti che si afferma abbiano la proprietà di rigenerare la crescita delle cellule grazie alla [illegible] di estratto di milza. L'ente, [illegible] detto un portavoce, teme che il prodotto faccia proliferare le cellule sane [illegible] quelle cancerogene. Malcolm Greaves, professore [illegible] dermatologia [illegible] St. Thomas Hospital di Londra, dice: «*Ammetto che una piccola parte di questi cosmetici, circa [illegible] 10 per cento, possa dare adito a sospetti ma nel [illegible] per cento [illegible] casi le società hanno semplicemente esagerato nella loro pubblicità*». Come la Fda, Greaves pensa che se il prodotto ha effetto [illegible] struttura della pelle allora è un medicinale; se non è [illegible] allora va cambiata la pubblicità.

Due discussi ingredienti delle creme anti-invecchiamento sono i liposomi e i niosomi; questi si attaccano alle sostanze attive presenti nelle [illegible] e facilitano la loro penetrazione nella pelle.

Jan Kelloway, professore di farmaceutica all'università [illegible] Galles, afferma che i liposomi in [illegible] non sono nocivi; sono le sostanze che trasportano nella pelle che dovrebbero essere esaminate minuziosamente. Kelloway ha concluso che le creme anti-invecchiamento non hanno bisogno di autorizzazione. «*I prodotti in sé sono presentati con formule molto abili, [illegible] mi sembra che giustifichino l'uso di tecnologie così sofisticate. Sono un modo [illegible] costoso di comprare una crema idratante*».

I fabbricanti confutano queste affermazioni. La portavoce della Christian Dior a proposito della crema anti-invecchiamento Capture, sul mercato da due anni, afferma [illegible] casa [illegible] stata sottoposta ad [illegible] controlli dall'Istituto Pasteur e le persone che hanno [illegible] Capture continuano a comprarla.

Un nuovo preparato, la Retin-A, ha confuso ulteriormente la distinzione tra [illegible]dicine e cosmetici. La [illegible] [illegible] stata sviluppata negli Stati Uniti [illegible] Johnson & Johnson come trattamento per l'acne [illegible] ora viene proposta come crema anti-invecchiamento. Sia negli Usa [illegible] in Europa la Retin-A [illegible] [illegible] catalogata come medicina da vendere su ricetta.

La Cilag, una consociata inglese della Johnson & Johnson, sta pensando [illegible] chiedere [illegible] governo britannico di estendere l'uso di questo preparato ai disturbi della pelle causati dall'esposizione [illegible] raggi ultravioletti. Kenneth Watters, direttore medico della Cilag, ritiene che la Retin-A debba essere prescritta a seguito di una diagnosi medica per assicurarsi che i danni della pelle non siano un'iniziale forma di cancro.

I produttori [illegible] che i loro prodotti possano essere classificati come medicinali. La Dior dice che ci sono voluti 8 anni di ricerche e di studi in collaborazione con l'Istituto Pasteur per sviluppare Capture. [illegible] in [illegible] Bretagna ci vogliono oltre 13 anni per mettere sul mercato un nuovo farmaco. Negli Usa i tempi [illegible] più lunghi. E infine, se le creme anti-invecchiamento fossero considerate come medicine, dovreb[illegible] essere vendute nelle farmacie invece che nei supermercati [illegible] avviene oggi.

Della Bradshaw

[illegible] Tokyo il [illegible]

Trionfa [illegible] carta di credito - La [illegible] fornisce una tessera valida per una sola chiamata (alla ditta) - Con McDonalds pranzi schedati al fast-food

[illegible] Computer comandato con la [illegible]

LOWELL (Usa) — [illegible] chiama «Freestyle» [illegible] nuovissimo sistema della Wang Laboratories per facilitare l'approccio al computer [illegible] manager e professionisti [illegible] fobia della tastiera. «Freestyle» permette di immettere informazioni sullo schermo di [illegible] computer scrivendo a [illegible] tavoletta digitale o parlando in una cornetta telefonica.

Tecnici che hanno visto il nuovo prodotto parlano di tecnologia «stupefacente».

Il «Freestyle» opera con qualsiasi personal computer Ibm-compatibile e costa [illegible] dollari, pari a circa 2.700.000 lire.

(Agi)

TOKYO — La Nippon Telegraph and Telephone, la [illegible] che gestisce il servi[illegible] telefonico nipponico, metterà [illegible] a partire dal [illegible] novembre una carta di credito telefonica capace di formare automaticamente [illegible] numero che l'utente scriverà su [illegible] essa. La carta costerà 500 o 1000 yen.

Con un sovrapprezzo la società telefonica iscriverà sulla carta un unico numero che consentirà all'utente [illegible] chiamare tale [illegible] semplicemente inserendo la carta in un telefono pubblico.

La Ntt ha detto di aver studiato [illegible] carta per gli agenti di vendita che devono spesso chiamare [illegible] loro [illegible] centrale. Le imprese potranno fornire le carte ai loro dipendenti sapendo che le potranno [illegible] solo per chiamare l'ufficio e non per motivi personali. La Ntt aumenterà i [illegible] sti pubblici [illegible] accetteranno [illegible] carte di credito da 230 a 410 [illegible] entro la [illegible] di mar[illegible] quando circa la metà delle cabine accetteranno [illegible] carte di credito.

Carta di credito anche per acquistare gli hamburgher: la metterà [illegible] vendita nei prossimi giorni la catena di fast-food McDonalds al prezzo di 1000 a 5000 yen. Sarà venduta inizialmente in [illegible] ristoranti di Tokyo e [illegible] seguito nei 838 punti McDonalds sparsi [illegible] tutto il Paese.

[illegible] ritiene che [illegible] derà più rapido [illegible] propri [illegible].

● SUPERCUFFIA — La Sony ha presentato una cuffia stereo fatta [illegible] materiali di tale pregio [illegible] qualità del suono sarà assolutamente eccezionale; comprende tra l'altro membrane di biocellu[illegible] prodotte [illegible] batteri, auricolari ricavati [illegible] un legno vecchio [illegible] e un'imbottitura degli auricolari stessi fatta con pelle di pecora greca. Costo: oltre 800 dollari.

(Asahi [illegible])

OSSERVATORIO

«Jacobus» gestisce il portafoglio titoli

La QDQ Systems, una società di software [illegible] Cambridge in Gran Bretagna, ha [illegible] a punto un sistema per la gestione e l'amministrazione dei portafogli destinato a responsabili di società di investimento e a professionisti [illegible] operano su titoli a reddito fisso, azioni ordinarie, fondi comuni di investimento e valute.

Il [illegible] chiamato Jacobus, può essere installato su ogni computer e costa tra i 23 e i 70 milioni di lire. Una volta caricati i dati relativi ai clienti e alle operazioni, l'utilizzatore può velocemente consultare e [illegible] più portafogli.

Le transazioni sono rigorosamente controllate dal si[illegible] che opera secondo la normativa inglese; e per garantirne la [illegible] è previsto l'utilizzo di «parole d'ordine» a [illegible] livelli d'accesso.

Caccia [illegible] rumori subacquei

Il gruppo elettronico inglese Plessey, ha sviluppato una tecnica per eliminare i rumori estranei [illegible] dei sistemi di rilevazioni sottomarine.

Il sonar individua gli oggetti emettendo pulsazioni ultrasoniche. Le onde rimbalzano sull'oggetto sommerso [illegible] il tempo impiegato per [illegible] ritorno ne rivela la posizione. Ma l'interpretazione può [illegible] falsata [illegible] rumore della nave. Circa [illegible] anni fa un gruppo di studiosi dell'università di Essex dimostrarono che i computer potevano emettere segnali in opposizione (anti-fase) ai suoni indesiderati, eliminandoli.

La Plessey ha così applicato un principio simile [illegible] cancellare i rumori provenienti dall'apparato motore della nave. L'apparecchio individua il [illegible] indesidera[illegible] e immediatamente genera [illegible] segnale opposto rendendo «puri» i risultati del sonar.

Progettato soprattutto per [illegible] da [illegible], il sistema può essere incorporato in un moderno [illegible] digitale o aggiunto a quello navale convenzionale.

Automazione: Usa in ritardo

Secondo un rapporto dell'università [illegible] Harvard sull'automazione le industrie manifatturiere [illegible] sono rimaste molto indietro rispetto a Giappone e Europa. Per esempio, nell'87 nelle industrie metallurgiche americane soltanto l'11% delle macchine utensili era controllato [illegible] computer; [illegible] il 53% [illegible] stabilimenti consi[illegible] disponeva [illegible] una macchina automatizzata.

Una ricerca simile condotta in Giappone due anni prima stimava che il 30% delle macchine utensili dell'industria metallurgica erano controllate da computer.

La Dataquest, una società di ricerche di mercato americana, riferisce che dei 41 miliardi di dollari investiti nel mondo per l'automazione, il 41,9% è stato speso da aziende statunitensi contro il 53,5% di Europa e Asia, che hanno meno aziende. Inoltre la maggior parte delle [illegible]chine automatizzate proviene dall'estero. La giapponese Okuma, [illegible] esempio, detiene il 15% del mercato americano dei torni computerizzati. E per evitare le restrizioni all'importazione, i giapponesi stanno già costruendo fabbriche [illegible] Stati Uniti.

La «carta» intelligente

Presentata due anni fa dall'inglese General Electric Company (Gec), la carta di credito intelligente è attualmente in prova presso gli studenti dell'università di Loughborough in collaborazione con la Midland Bank.

La nuova carta, che si chiama Meritcard, è più costosa di quelle normali perché ha inserito un mini computer. Il microprocessore permette di memorizzare le transazioni effettuate. E l'utilizzatore può verificare la propria situazione finanziaria in qualunque momento presso i terminali presenti nel campus.

I negozianti hanno il loro terminale che nel momento della vendita registra il numero della carta del cliente e la spesa effettuata. La transazione viene aggiunta alla lista elettronica delle operazioni del giorno. Questa lista, [illegible]morizzata su una carta, è portata in banca dal commer[illegible] per aggiornare la situazione centrale.

Copyright Financial Times/La Stampa

TRIBUNALE DI TORINO
[illegible] CON INCANTO

LOTTO QUARANTOTTESIMO; LOTTO QUARANTANOVESIMO; LOTTO CINQUANTESIMO; LOTTO CINQUANTUNESIMO; ... LOTTO OTTANTESIMO; LOTTO OTTANTUNESIMO [illegible]

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

REGIONE PIEMONTE
[illegible]
LOCALE N. [illegible]
NIZZA MONFERRATO

Avviso di gara

In esecuzione alla deliberazione n. [illegible] del 21-9-1988 questa U.S.S.L. n. 69 indice gara ad appalto-concorso per lo smaltimento dei rifiuti solidi ospedalieri speciali [illegible] presso gli Stabilimenti Ospedalieri di Nizza Monferrato e Canelli, per la durata di anni uno con decorrenza dal 1-1-1989 ai sensi dell'art. [illegible] L.R. [illegible] n. 7.

Tutte le Ditte che intendono partecipare alla gara entro 15 gg. dalla data di pubbl[illegible] presente avviso dovranno inviare domanda, redatta su carta [illegible] al seguente indirizzo:

REGIONE PIEMONTE U.S.S.L. n. 69
[illegible] TEC[illegible]
P.zza Cavour 2 - 14049 NIZZA MONFERRATO (AT)

L'Amministrazione di questa U.S.S.L. si riserva di richiedere [illegible] documentazione integrativa per valutare l'idoneità delle Ditte richiedenti.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione che si riserva l'ammissione [illegible] Ditte a suo insindacabile giudizio.

[illegible] ulteriori informazioni telefonare allo 0141 [illegible]

Nizza M.to 28 ottobre [illegible]

IL PRESIDENTE
([illegible])

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
SI RENDE NOTO

che nel fallimento n. 14/84 di **Gerrone Umberto - Impresa Edile - Piazza Cattaneo 21 - Torino**, il giudice delegato dott. G. Stella ha disposto la vendita con incanto per il giorno 25-11-1988 alle ore 9.30 dei seguenti beni:

in Alpignano - Località Vadino - Via Donatello «Condominio Ghibli».

Lotto 1°: alloggio libero al 1° piano di ingresso, soggiorno, cucinino, camera, w.c., balcone ed annesso lastrico solare sovrastante velema [illegible] a terrazzo.
Appartamento mq. 67 c.a. - terrazzo mq. 67 c.a.

Lotto 2°: alloggio occupato al 1° piano di ingresso, soggiorno, cucinino, disimpegno, w.c., camera, ripostiglio, n. 2 balconi ed annesso terrazzo sovrastante.
Appartamento mq. 67 c.a. - terrazzo mq. 63,50 c.a.

Prezzo base L. 61.000.000 per il lotto 1° e L. 47.000.000 per il lotto 2°.
Aumenti minimi L. 1.000.000 per ciascun lotto.
Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versare almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.
Atti relativi [illegible] vendita [illegible] in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Rosanna Poli)

[illegible] DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

[illegible]

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
[illegible] INDAGINI
INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
[illegible] 107 - Torino
Telefono 511.306 - [illegible]

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA [illegible] rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di:

Milano
V. Carducci 29
Tel. (02) 85.961

Torino
C.so M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

Bologna
V. Indipendenza, 24
Tel. (051) 22.68.26

Firenze
V.le Mazzini 54
Tel. (055) 56.11.92

Roma
V. Quattro Fontane, 15
Tel. (06) 47.58.904

Napoli
V. Manzoni, 141/c
Tel. (081) 64.60.71

PK publikompass spa

Anche la Germania contro la «reciprocità»

Banche senza dogana i «dodici» si dividono

Ma la maggioranza è a favore [illegible] regole di accesso ai mercati

[illegible] — S'allarga, fra i Dodici, l'opposizione a introdurre criteri di reciprocità nella legislazione bancaria della Comunità europea, in vista della realizzazione entro il 1992 del mercato interno unico.

La Germania Federale si è schierata contro l'introduzione della reciprocità, raggiungendo, nel «fronte del no», la Gran Bretagna e il Lussemburgo, mentre l'Olanda e Irlanda manifestano delle perplessità.

Resta, però, come ha anche rilevato il ministro del Tesoro italiano [illegible] Amato, [illegible] larga maggioranza» di Paesi, fra cui l'Italia, secondo i quali «la questione è correttamente affrontata» nelle proposte presentate dalla Commissione europea, [illegible] se restano da approfondire il significato della reciprocità e i meccanismi di controllo.

La legislazione bancaria del futuro mercato unico europeo è stato uno dei temi di una riunione a Bruxelles [illegible] consiglio [illegible] ministri delle Finanze dei Dodici.

La seconda direttiva della legislazione bancaria e un provvedimento fondamentale, [illegible] base [illegible] quale [illegible] banca, autorizzata in [illegible] dei Dodici, potrà esercitare la propria attività in tutti i Paesi Cee sotto il controllo delle autorità del Paese d'origine, e su questo il consenso appare largo.

Una delle difficoltà da superare è invece la reciprocità da chiedere ai Paesi terzi a favore [illegible] banche comunitarie: reciprocità che le proposte d[illegible] commissione prevedono, ma che Stati Uniti e altri partner della finanza [illegible] contestano, anche se dovrebbe riguardare solo le nuove autorizzazioni e non quelle già concesse.

Da parte tedesca, ha chiarito Hans Tietmayer, [illegible] vuole soprattutto evitare di risvegliare il protezionismo statunitense: «Dobbiamo evitare di mettere [illegible] tappeto questioni che possano indurre gli Usa a chiudersi».

Invece, altri Paesi, fra cui l'Italia, pensano [illegible] meglio porre il problema e discuterne insieme.

Oltre che di banche, i ministri delle [illegible]nanze dei [illegible] hanno parlato a Bruxelles, senza prendere decisioni, delle modalità [illegible] finanziamento delle grandi infrastrutture, del progetto di direttiva — cioè, di legge della Comunità — dei fondi propri degli istituti finanziari e della situazione economica della Comunità europea (una discussione [illegible] fondo si svolgerà in dicembre).

Charles Hambro [illegible] Renaud de la Genière [illegible] vertici dell'azienda di credito

Nel consiglio San Paolo entrano Hambros e Suez

Formeranno il «nucleo duro» dell'azionariato - Le alleanze [illegible] vista dell'apertura ai privati

Gianni Zandano, presidente dell'Istituto San Paolo

TORINO — L'Istituto Bancario San Paolo di Tori[illegible] si sta preparando per la privatizzazione e la quotazione in Borsa. L'operazione richiederà tempi lunghi, ma ieri è stata fatta una mossa importante: il consiglio d'amministrazione ha cooptato [illegible] i suoi componenti Char[illegible] Hambro e Renaud de la Genière, rispettivamente presidenti del gruppo Hambros e della Compagnie Financière de Suez. Resteranno in carica dal 1° gennaio [illegible] sino alla scadenza del mandato quadriennale 1988-91.

Saranno queste due [illegible]cietà le prime a partecipare alla formazione del futuro «nocciolo duro» [illegible] San Pao[illegible] aperto [illegible] privati, accanto ai fondi patrimoniali dell'Istituto. Per [illegible] a questo sarà però necessario aspettare che diventi legge il progetto Amato sull'apertura delle banche pubbliche ai privati.

Il [illegible] Paolo nel giugno '87 [illegible] approvato un nuovo [illegible] che prevedeva la ripartizione del capitale sociale in tre distinte «fasce»: il capitale di fondazione formato dai fondi patrimoniali del [illegible] Paolo che a quella data ammontavano a circa duemila miliardi, quello [illegible] partecipazione che non poteva superare i nove decimi di quello di fondazione, e quello [illegible] risparmio che a sua volta [illegible] poteva eccedere la somma dei capitali di fondazione e di partecipazione.

Secondo calcoli teorici il capitale San Paolo, dopo la totale apertura ai privati, potrebbe raggiungere i 7800 miliardi, aumentando in maniera consistente la patrimonializzazione dell'istituto. E' da notare che la capitalizzazio[illegible] potrà crescere portando gli utili ad incremento dell'ammontare del capitale [illegible] fondazione (il che di riflesso permetterà di aumentare anche [illegible] altre quote). Questo piano, [illegible] accennato, è però condizionato dall'approvazione della legge Amato, che potrebbe richiedere aggiustamenti dello statuto.

Le quote detenute da Hambros e Compagnie Financière de Suez saranno del secondo tipo, quelle cioè di partecipazione, che contribuiscono a formare la maggioranza assoluta del capitale.

Il San Paolo, cooptando nel consiglio i due presidenti, non [illegible] fatto però altro che sancire [illegible] strategia varata [illegible] anni: infatti nell'86 ha acquisito una partecipazione nel [illegible] londinese che ha permesso alla banca italiana [illegible] allargare la propria attività [illegible] City ed in mercati extraeuropei tradizionalmente legati all'economia britannica. Ha inoltre [illegible] [illegible] partecipazione nella [illegible] che ha permesso l'acquisizione [illegible] Banque Vernes di Parigi e l'ampliamento [illegible] collaborazione con la Banque Indosuez, una delle banche d'affari più attive sui mercati dei capitali.

Non solo, ma tramite Hambros si stabilisce un rapporto con le Generali, in cui la compagnia londinese detiene una quota.

Per i vertici dell'Istituto [illegible] tratta di carte importanti, ma [illegible] non si fermano qui: ieri sul [illegible]voli del presidente Zandano e del suo vice Salza c'era anche la questione delle acquisizioni nel settore del credito speciale, che [illegible] stata affrontata pure in consiglio. Sembra quasi certo che [illegible] scelta sia tra Imi e Crediop (per il quale è necessario l'ok del Tesoro), mentre l'acquisizione di Efibanca lascerebbe tutti dubbiosi. In [illegible] caso per il San [illegible] si tratterebbe di un esborso importante, che richiederebbe contropartite nel consiglio [illegible] amministrazione dell'istituto di cui verrà acquistata una quota.

Ieri infine la Moody's ha assegnato il rating AA1 ai certificati di deposito in yen del San Paolo.

Paolo Giovanelli

FONDI D'INVESTIMENTO	07-11	04-11
[illegible]		
Adriatic bond	10.214	10.185
Adriatic global	10.259	10.249
Agos bond	10.229	10.156
Agrifuturo	10.187	10.148
Ala	12.059	12.037
America	11.831	11.843
Arca BB	11.877	11.878
Arca RR	11.806	11.807
Arca Ventisette	9.987	9.979
Aureo	16.329	16.349
Aureo Prev.	11.531	11.554
Aureo Red.	10.876	10.873
Azzurro	17.087	17.088
BN Multifondo	11.370	11.398
BN Rendifondo	11.204	11.203
Capitalcredit	10.812	10.819
Capitalfit	12.834	12.834
Capitalgest	14.896	14.864
Cashbond	10.563	10.565
Cash Manag.	13.173	13.181
Centrale Capital	11.183	11.201
Centrale Global	10.297	10.318
Centrale Redd.	11.377	11.387
Chase M. America	10.063	10.066
Chase Man. Interc.	10.112	10.093
Cisalpino bilan.	10.741	10.769
Cisalpino redd.	10.378	10.370
Cooperando Tur.	9.864	9.873
Corona Ferrea	11.346	11.360
Epta Bond	11.671	11.674
Epta Capital	10.801	10.811
Euro Aldebaran	10.234	10.272
Euro Andromeda	16.273	16.287
Euro Antares	13.299	13.287
Euro Vega	10.903	10.899
Euro Cap. Fund	10.728	10.741
Euromob. Reddito	10.881	10.877
Euromob. Risk F.	10.709	10.711
Euromob. Strat F.	10.186	10.188
Fideuram moneta	10.103	10.084
Fiorino	23.538	23.556
Fondattivo	11.573	11.605
Fondersel	23.990	23.949
Fondicri 1	11.389	11.389
Fondicri 2	10.486	10.489
Fondimpiego	11.577	11.583
Fondinvest 1	12.882	12.779
Fondinvest 2	14.850	14.887
Fondo Centrale	14.814	14.826
Fondo Futuro F.	10.687	10.688
Fondo Profess.	25.801	25.187
Genercomit	17.419	17.418
Genercomit r.	10.086	10.087
Gepocapital	10.000	10.008
Geporeinvest	10.578	10.588
Geporend	10.361	10.360
Gestielle B	10.451	10.467
Gestielle M	10.718	10.713
Gestiras	10.146	10.143
Giallo	10.634	10.634
Grifocapital	10.000	10.000
Grifored	10.000	10.008
Imibond	10.108	10.065
Imicapital	24.830	24.861
Imiduerendit	11.752	11.738
Imindustria	9.780	9.782
Intrend	14.648	14.608
Interbanc. az.	17.786	17.779
Interbanc. obb.	14.854	14.839
Interbanc. r.	14.939	14.933
Investire az.	11.101	11.102
Investire bil.	10.302	10.305
Intermob. Fondo	11.194	11.201
Lagest az.	11.888	11.887
Lagest obb.	10.753	10.746
Libra	17.278	17.282
Money Time	10.508	10.587
Multiras	17.404	17.425
Nagracapital	14.822	14.784
Nagrarend	12.588	12.580
Nordcapital	10.193	10.201
Nordfondo	12.270	12.307
Nordmix	10.361	10.369
Phenixfund	10.314	10.318
Primebond	10.232	10.222
Primecapital	24.770	24.806
Primecash	12.881	12.891
Primeclub az.	9.825	9.843
Primeclub obbl.	10.477	10.948
Primemonetario	10.243	10.273
Primerend	15.655	15.682
Promofondo Uno	10.821	10.825
Redditosette	15.252	15.280
Rendicredit	11.179	11.184
Rendifit	11.476	11.487
Rendiras	10.325	10.302
Risp. Italia az.	10.439	10.433
Risp. Italia bil.	16.721	16.727
Risp. Italia red.	14.034	14.027
Rologest	11.861	11.861
Rolomix	10.631	10.643
S.Paolo-Hambr. It	10.015	10.011
S.Paolo-Hambr. Intl	9.983	9.998
Salvadanaio	10.487	10.499
Sforzesco	11.483	11.470
Sogesfit Bl Chips	10.201	10.198
Sogesfit Domani	10.491	10.444
Spiga d'oro	10.298	10.324
Venture Time	11.827	11.807
Verde	11.523	11.519
Visconteo	15.533	15.547
Fondo Ina	2074,11	2073,80
Sai Quota	10973,2	10.971,6
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	71,28	71,41
Interfund $	36,39	36,36
Int. Sec. Fund $	25,90	25,89
Italfortune $	40,73	40,73
Italunion $	n.p.	22,77
Capital Italia $	32,10	32,14
Mediolanum $	30,81	29,51
Rominvest $	32,61	33,07
Rasfund L	36.857	36.996
Fondo Tre R L	37.930	37.938

■ Un buon semestre per [illegible]

ROMA — Primo semestre dell'anno positivo per i conti dell'Italcable [illegible] utili prima delle imposte hanno raggiunto 158,1 miliardi di lire (+14,9% sullo stesso periodo dell'87), mentre i ricavi sono p[illegible] da 200 a 282,6 miliardi (+0,7%).

In progresso sono investimenti per 353 miliardi, destinati all'espansione della telefonia automatica e all'incremento dei servizi commerciali. (Agi)

Il presidente della Confagricoltura parla di impegno nella grande distribuzione

Wallner: Federconsorzi fuori da Bna

DAL NOSTRO INVIATO

MERANO — L'agricoltura italiana, per affrontare il Mercato unico europeo del '93, deve poter disporre dei suoi uomini migliori, a tutti i livelli. Per questo motivo una parte consistente della Confagricoltura chiederà all'attuale presidente, Stefano Wallner, di non lasciare la carica la prossima estate, come previsto, ma di rimanere alla guida della Confederazione.

Wallner, nel giugno [illegible] aveva detto che non avrebbe accettato una riconferma. Ieri a Merano — dove si è aperto il convegno dei quadri dirigenti, che per l'occasione è diventato quasi un [illegible] pre-congressuale — lo ha ribadito, ma con alcune sfumature [illegible] lasciano intendere la sua disponibilità.

«Avvierò immediatamente le consultazioni per la mia successione», ha assicurato Wallner in un'improvvisata conferenza stampa.

Che cosa significa esattamente?

«Consulterò tutti i dirigenti che hanno diritto a parlare su questo tema e prenderò atto delle loro opinioni».

E se la maggior parte di questi dirigenti ritenesse che lei è la persona più adatta a presiedere domani la Confagricoltura?

«Non mi sono posto il problema».

In passato spesso era un vicepresidente ad assumere la massima carica; ciò si potrebbe ripetere ora?

«Non ho schemi mentali precostituiti. Si possono percorrere quelle strade diverse dal passato».

La stessa relazione tenuta in mattinata al centro congressi ha più l'aria di un impegnato programma che di [illegible] [illegible]mento spirituale. Wallner ha ricordato che la Confederazione ha al vertice della sua burocrazia un nuovo direttore [illegible]nerale, incitando e stimolando tutte le organizzazioni periferiche a darsi «guide manageriali di prim'ordine».

«Per affrontare il difficile 1993 [illegible] compiere una [illegible] [illegible] qualità», ha [illegible] Wallner. Ma in che modo, [illegible] quali priorità?

«Per prima cosa occorre [illegible] ministero dell'Agricoltura che funzioni. Poi, [illegible] secondo punto, [illegible] [illegible] Federconsorzi moderna ed efficiente, che lavorasse veramente nell'interesse degli agricoltori italiani. Questo, da solo, risolverebbe al 50 per cento i nostri problemi di tecnica [illegible]ca».

Come terzo punto per rafforzare l'agricoltura italiana Wallner pone la qualità dei prodotti. Il presidente della Confagricoltura è stato sferzante, accusando anche il mondo agricolo di non aver saputo sfruttare il grande potenziale che la natura ci [illegible] messo a disposizione: «L'agricoltura italiana — ha sottolineato — può vincere so[illegible] recuperando il tempo perduto sulla qualità e la commercializzazione».

Parlando con i giornalisti dopo l'apertura del convegno Wallner ha fatto capire di essere favorevole all'uscita della Federconsorzi dal capitale della Banca [illegible] dell'Agricoltura. «Mi chiedo — ha detto — se sia ancora utile la presenza della federconsorzi in una banca. Non sarebbe meglio investire questo capitale nella grande distribuzione? La Standa di Berlusconi non ci chiuderebbe la porta in faccia; oppure si potrebbe parlare con la Sme proponendo [illegible] partnership».

Livio Burato

De Benedetti lascia via libera all'offerta della cordata francese

Valeo rinuncia all'opa

«Non abbiamo voluto fare un rilancio [illegible]le, né sfidare i nostri clienti» - In vista nuove operazioni - Vicina un'intesa con la Midland per l'Euromobiliare

■ Ruggiero a Tokyo per parlare del caso Nissan «Bluebird»

ROMA — Il ministro per il Commercio estero Renato Ruggiero ha illustrato all'ambasciatore del Giappone a Roma, che ha incontrato in vista [illegible] prossimo viaggio che compirà a Tokyo, la [illegible]e del governo italiano sul caso della «Bluebird», la vettura della Nissan prodotta in Inghilterra.

Ruggiero ha ribadito all'ambasciatore del Giappone i contenuti del messaggio da lui inviato, a nome del governo italiano, all'esecutivo della Cee che nei prossimi giorni dovrebbe stabilire se la «Bluebird» ha i requisiti o meno per essere considerata una vettura europea.

Secondo Ruggiero, per stabilire tali requisiti non è sufficiente definire una semplice percentuale quantitativa delle componenti europee di [illegible] prodotto, ma occorre prendere in considerazione anche la percentuale qualitativa, cioè la sua componente tecnologica. In sostanza, ha ribadito Ruggiero, l'Italia attenderà le decisioni della Cee sul caso, sollevato per primo dai francesi, per uniformarsi di conseguenza, cioè per stabilire se le Bluebird devono essere sottoposte a regime di contingentamento.

IL RISTRETTO A [illegible]		
Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	98.600	(98.500)
Cr. Agr. Bresciano	3.525	(3.527)
Banca del Friuli	16.300	(16.350)
Banca Pop. Cr. Valtellinese	13.990	(13.990)
Banca Pop. Comm. Industria	16.700	(16.800)
Banca Pop. Bergamo	16.795	(16.750)
Banca Pop. Brescia	6.250	(6.250)
Banca Pop. Crema	30.500	(30.400)
Banca Pop. Cremona	7.950	(7.960)
Banca Pop. d'Emilia	85.700	(85.700)
Banca Pop. Intra	10.300	(10.320)
Banca Pop. Lecco	11.800	(11.830)
Banca Pop. Lodi	14.250	(14.500)
Banca Pop. Luino e Varese	8.530	(8.550)
Banca Pop. Milano	9.900	(9.800)
Banca Pop. Novara	16.800	(16.400)
Banca Pop. Sondrio	7.380	(7.400)
Cr. Bergamasco	20.200	(20.010)
Terme di Bognanco	550	(548)
Aviatur	2.415	(2.415)
Italiana Incendio e vita	183.000	(183.000)
Banca Brianza	11.530	(11.530)
Citibank Italia	5.400	(5.400)
Banca Prov. Napoli	5.755	(5.725)
Banca Legnano	3.960	(3.990)
Banca Ind. Gallaratese	18.000	(18.000)
Banca Prov. Lombarda	2.700	(2.700)
Banca Prov. Lombarda priv.	2.680	(2.600)
Banca Subalpina	4.400	(4.400)
Banca Tiburtina	5.615	(5.600)
Banco Perugia	1.085	(1.085)
Creditwest	7.170	(7.190)
Finance ord.	25.100	(25.100)
Finance priv.	13.300	(13.300)
Bieffe	7.000	(6.910)
Frette	8.170	(8.170)
Zerowatt	2.600	(2.650)

MILANO — La Valeo non rilancia la [illegible] offerta per l'Epéda Bertrand Faure e lascia via libera alla cordata francese guidata da Pierre Richier, presidente della stessa Epéda. Formalmente la Valeo, che fa [illegible] alla Cerus [illegible] Carlo De Benedetti, non ha ancora ritirato la sua offerta pubblica di scambio per conquistare la società di componentistica d'Oltralpe, ma, a questo punto, non può comunque competere con il fronte rivale, composto da Peugeot, Renault, Axa, Midi, Société Générale e Michelin.

«Non abbiamo voluto fare un rilancio folle, né sfidare i nostri clienti — ha dichiarato Noel Goutard, presidente della Valeo —. [illegible] l'offerta non appena l'opa lanciata dal presidente dell'Epéda avrà ottenuto tutte le autorizzazioni e sarà dichiarata irrevocabile». A bloccare l'iniziativa della Valeo non è stata solo la prospettiva [illegible] [illegible] nuovo, diffici[illegible] costoso braccio [illegible] ferro con l'establishment finanziario e industriale di Parigi, quanto, piuttosto, il fatto che i suoi stessi clienti si siano schierati nella cordata Richier. «Il gruppo Psa-Renault — ha significativamente ammesso Goutard — rappresenta il 50% del fatturato [illegible] Valeo».

A questo punto cosa [illegible]tende fare la Valeo? «Siamo al gioco fino in fondo — ha aggiunto il presidente —, apporteremo solo alla conclusione dell'opa il nostro 5% [illegible] Epéda [illegible] abbiamo acquistato [illegible] Borsa».

Aderendo [illegible] proposta [illegible] Richier [illegible] società dell'ingegnere incasserà 1250 franchi per azione. Per attutire il colpo incassato in Francia, la Valeo si sta guardando attorno sui mercati stranieri. La [illegible] Goutard [illegible] elencato [illegible] serie [illegible] possibili operazioni future. Sono in [illegible] trattative per una joint venture con la Acustar, filiale della Chrysler, nel settore della climatizzazione e [illegible] riscaldamento; c'è allo studio l'acquisizione di un'azienda Usa di componentistica e della maggioranza della spagnola Clausor (prodotti anti-furto).

Archiviato, con qualche rimpianto, l'operazione Epeda, De Benedetti si sta attivando [illegible] altri fronti. Uno molto importante, da diversi mesi aperto, è quello dell'Euromobiliare il cui assetto azionario è in costante movimento. Domani è previsto un incontro fra l'amministratore delegato Guido Roberto Vitale e i vertici della Midland Bank, una delle banche di «clearing» inglesi e uno dei maggiori istituti europei. La banca è interessata ad entrare in Euromobiliare con una quota significativa (si parla del 30-40%), ma, come ha precisato Ernest Brutsche della Mi[illegible], «le trattative sono difficili e non è certo che si arrivi [illegible] una conclusione mercoledì». Tutti i grandi azionisti della banca d'affari italiana (De Benedetti, Gardini, Berlusconi) sono d'accordo nell'approfondire i contatti con la Midland. Se poi si arriverà a un accordo, molto probabilmente i tre maggiori soci metteranno a disposizione le azioni per formare [illegible] quota da destin[illegible]re al partner inglese.

Un accordo con l'Euromobiliare consentirebbe alla Midland di entrare sul mercato finanziario italiano in una posizione privilegiata rispetto ad altri concorrenti europei. Per la società milanese un'intesa con l'istituto britannico aprirebbe interessanti possibilità [illegible] internazionalizzazione.

Anche nell'editoria [illegible] Benedetti è in movime[illegible]. Ieri è stato ufficializzato l'accor[illegible] tra la Mondadori e [illegible] gru[illegible] statunitense Time per la creazione di Fortune Italia, società paritetica, che pubblicherà l'edizione ita[illegible] di Fortune. La rivista, che uscirà nei primi mesi [illegible] avrà scadenza mensile e una tiratura [illegible] circa 50.000 copie.

Rinaldo Gianola

DI CHE TEAM SEI? CARIPLOTEAM!

Università, un impegno costante in team con Cariplo

Giocare in squadra per raggiungere [illegible] [illegible] importante.
Cariplo, per gli studenti universitari, ha creato un conto corrente, [illegible] possibilità di scoperto di conto, il cui tasso [illegible] relative condizioni di gestione [illegible] particolarmente vantaggiosi.
Per i loro genitori, Cariplo prevede un prestito fino a [illegible] milioni di [illegible] rinnovabile per ogni anno di corso universitario.

Conto università [illegible] Prestito genitori per rispondere alle esigenze di chi affronta gli studi universitari.

CARIPLO
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Un'azienda specializzata leader nel mondo, che si occupa della calvizie con una ricerca scientifica che è in grado di adottare sistemi particolari

La Cimet per i capelli

grazie al Cimevit

Il più difficile da superare è la mattina. Lo specchio, purtroppo, inganna. Il viso un po' assonnato, la voglia di tornarsene subito a letto eppure bisogna andare. E' allora che, impigriti e contenti della levataccia, si accetta malvolentieri una segnata da una forte stempiatura e dalla calvizie.

E' allora che fastidio doversi preparare vestire e sistemare e constatare che «quella» testa va mano perdendo e volume. Per molti, ogni mattina, c'è la verifica, una di esame impietoso capace quasi di contare i capelli che si sono persi negli ultimi giorni.

Apparirà surreale, per alcuni, che una situazione sembra nulla di veritiero. Basta parlare chi problemi capelli scoprire il fastidio c'è. Che il prima o viene confermato. Sia nella donna che nell'uomo è molto più frequente non per questo le signore non devono, spesso fare i conti con una pettinatura che «non proprio i capelli si sono indeboliti o si è formata una chiazza in qualche della testa.

C'è chi supera il problema della calvizie con un sorriso, magari con autoironia anche davanti allo la mattina ma c'è pure proprio non riesce a mandarla giù. Chi, in quella così «studia» non riesce a trovare nulla di divertente. Lo scherzo in fondo, può andare bene con gli amici quando in compagnia non si vuol dimostrare il disappunto. Ma «nella realtà vedersi con pochi capelli o con una fronte eccessivamente stempiata non piace troppo a nessuno.

Adesso troppo spesso è «l'ione» che conta e l'immagine che presentiamo di noi stessi a dare la prima impressione. Tra gli amici come sul lavoro comincia ad avere un'importanza fondamentale ma anche una pettinatura composta contribuisce a la figura. Sì, anche per l'uomo.

L'estetica, in molte sioni, può favorire una migliore disposizione verso qualcuno. In tempi la capigliatura ha rappresentato un elemento determinante nell'abbigliamento e nell'immagine di una persona. Basta pensare parrucche settecentesche, basta ricordare pettinature elaborate che sfoggiavano le donne dell'Ottocento. Allora erano riempite per far volume, per dare un'impronta di ordine ogni giorno ma certo è che, allo specchio, per i capelli, ci passavano tanto tempo. Si prediligeva il capello lungo da raccogliere. pace di intrecciato con fiori e foglie. Era una componente dell'abbigliamento, un irrinunciabile. Anche l'uomo aveva le sue vanità. Anche il suo parruccone. Quanti regnanti, dimenticare Luigi XVI, non uscivano in pubblico senza l'estroso copricapo. Dunque, la storia ce lo insegna, i capelli hanno un ruolo determinante nel modo di apparire.

E, poi, anche oggi moda e taglio non vanno di pari passo? Ora più che mai si coordina la linea di un cappotto o di un con una «forma» di capelli più o meno lunghi. Quest'anno gli esperti suggeriscono le medie lunghezze, l'altr'anno è stato il boom del.

Gli stilisti e i parrucchieri trascurano certo gli uomini. Loro, in questi ultimi tempi, diventati clienti esigentissimi. Seguono, spesso, diligentemente la moda, percepiscono subito le linee «che e cominciano che acquistare riviste specializzate.

Due capelli in sezione: quello riportato nell'illustrazione n. 1 è un capello normale, essendovi regolare traspirazione del cuoio capelluto, quello nell'illustrazione n. 2 è un capello destinato a perché non adeguatamente nutrito. I trattamenti mirano a ri- la normalità cuoio capelluto e dei capelli.

E' sempre un tricologo chi studia il «caso»

E' un tricologo, esperto dei capelli e del cuoio capelluto, accogliere e studiare il cliente vari centri CIMET. Dopo esame accurato decide il trattamento e poi, per due o tre, si deve andare nei laboratori per le applicazioni.

Ma quali sono in percentuale i problemi che portano la gente a rivolgersi all'esperienza della CIMET? Nel sessanta per cento dei casi il numero «uno» è la seborrea oleosa, un'eccessiva emanazione di grasso, un dieci o quindici per cento ha capelli secchi e stopposi e il resto li ha troppo fragili e li perde, con facilità.

Alla CIMET in due gruppi le persone che si rivolgono ai loro laboratori: nel primo rientrano la stempiatura precoce e progressiva, la caduta eccessiva di capelli (grassi, secchi e fragili) l'aumentata seborrea, l'alterata elasticità del cuoio capelluto e la mobilità per mancanza di circolazione sanguigna.

Nel gruppo ci coloro che hanno calvizie pronunciata o totale e che ritrovare la propria capigliatura con l'innesto esclusivo della CIMET.

Il trattamento. Consiste in massaggi manuali eseguiti con una tecnica speciale che mira a riattivare la circolazione del cuoio capelluto. Chi è addetto a questo tipo di lavoro è un'operatrice qualificata. L'intero implica l'uso più completo che non quello di un solo prodotto.

Gli esperti ad una normalizzazione problema, quindi alla nutrizione e del cuoio capelluto, poi alla stimolazione. L'applicazione delle diverse formule viene effettuata localmente e in modo.

Durante tutto l'arco del trattamento le operatrici vengono supportate dall'uso di particolari apparecchiature capaci di far penetrare meglio il prodotto.

Ogni trattamento dura venti minuti e va avanti per circa cinque o sei mesi. Passati questi per il cliente è bene continuare a casa con una sorta di «schema igienico» da eseguire con lozioni e shampoo specifici.

L'implanto nei casi particolari

Ma la CIMET non solo a chi vuol più bello, a chi per e posto lavoro o tra gli amici non riesce a rinunciare (giustamente) una pettinatura sappia accompagnare le linee del volto. Dunque, non solamente estetica pura.

In molti casi i capelli non sono perché il capelluto è mutilato da una scottatura. «Cerchiamo di intervenire anche in situazioni di questo tipo — spiegano gli esperti della CIMET — che spesso sono molto più difficili da sopportare una calva cause naturali». Chiazze e zone spoglie possono, quindi, con l'impianto sperare di ridare un'idea di unità e completezza.

A colloquio con il Fondatore che illustra il lavoro

Assicuriamo: prevenzione poi il mantenimento e, se è il caso, l'innesto

Il primo centro è nato sedici anni fa. Oggi, in tutta Italia, si contano diciotto laboratori CIMET (Centro Italiano Moderna Estetica Tricologica). Il presidente e fondatore ci illustra il lavoro che si svolge nei suoi centri.

«Tecnologia moderna esperienza antica», è il vostro slogan, ci può spiegare che significa?

«Siamo i primi in Italia, come esperienza e tecnica appunto, ad occuparci problema del. Adesso abbiamo creato quarantatré soluzioni e prodotti per risolvere sintomi come la caduta eccessiva, la forfora e il prurito, la fronte stempiata e poi tutti quei legati a capelli sottili, grassi, radi, secchi e fragili».

Nell'arco di questi sedici la ricerca è avanti?

«Certamente. biamo iniziato facevamo uso per i nostri trattamenti di diciotto formule. con l'esperienza e la ca siamo arrivati a quarantatré. Ogni problema deve avere un prodotto adatto. lavoriamo da anni, con l'ausilio di ricercatori scientifici, portato un grande contributo soluzione del problema dei capelli».

Lei parla di quarantatré formule, ognuna per un problema.

«E' assurdo pensare e, soprattutto, fidarsi di un'unica lozione o altro tipo di prodotto per i più diversi disturbi. La caduta pelli o i capelli radi devono necessariamente essere fronteggiati con armi differenti. I nostri prodotti si trovano unicamente centri e vengono venduti da nessuna altra parte».

Ci spieghi un po' consiste l'uso di queste formule.

«Si dividono in correttive e stimolanti. Le prime gono adoperate all'inizio trattamento e le altre fase successiva. Dopo circa venticinque o trenta applicazioni prodotti correttivi si passa a quelli stimolanti per lo stesso di trattamenti. Quali tipi usare per le lo decide sempre il tricologo dopo accuratissimo sceglie quale prodotto adoperare».

Ma, signor presidente, voi a tutti consigliate il vostro trattamento?

«Devo premettere alla risposta chiarimento. Ogni nostro trattamento all'esito di un preliminare, accuratissimo, tanto ognuno di tali esami richiede, di norma, un'ora. Se dall'esame, e quindi dal giudizio che il tricologo formandosi, scorge la possibilità di un risultato positivo, viene consigliato di ricorrente di sottoporsi dei nostri trattamenti controllati. Chiarirò, in seguito, il significato del termine. Venendo ora al contenuto della sua domanda, Le dirò che nell'ottanta per cento dei casi in esame vi sono obiettive possibilità di successo. Ciò vuol dire che su cinque calvi in circolazione, quattro almeno sono tali per insufficiente informazione».

Questo le chiediamo è dato assoluta- preciso e di fondamentale importanza. Quanti fra tutti quelli affrontati, i trattati successo?

«I risolti con piena soddisfazione degli assistiti dai nostri istituti sono la quasi totalità. Per l'esattezza il novantotto per cento».

Ma un capello, quanto può crescere?

«Nella razza europea e specialmente nella donna la lunghezza dai cinquanta centimetri metro. casi, se lasciato crescere naturalmente, può arrivare anche al ginocchio. Fra tutte le quella gialla vanta il raggiungimento di maggiore lunghezza. In Africa, invece, le donne non vedono mai i loro capelli superare i 15-20 centimetri».

E adesso una domanda che farà morire di invidia ogni si ritrova a constatare una chiazza in più. Quanti capelli esistono sul capelluto?

«L'abbondanza dei capelli varia secondo le persone e la razza. Witof ha dimostrato che i capelli sono più numerosi nelle persone bionde che non in quelle colorate enumerando 147 capelli neri, bruni e biondi per centimetro quadrato».

Lei parlava prima di «trattamenti controllati» cosa significa?

«Significa che i di calvizie, e di alopecia — per esprimerci termine più consono — hanno origini diverse, e che l'esatta individuazione causa è condicio sine qua non del successo. E vi sono fra loro poi le reazioni, altrettanto individuali al trattamento, onde è necessario il controllo costante del tricologo per l'opportuna determinazione sostanze da impiegare e modo di loro applicazione. I centri gli iniziatori dei "trattamenti controllati" e questa priorità intendono sempre mantenere».

Lei, signor presidente, tanti lavora in questo settore, che la gente con il tempo abbia cambiato atteggiamento confronti problemi dei capelli?

«Sì, sicuramente, visti i nostri risultati adesso c'è molto meno scetticismo. C'è maggiore pevolezza nell'effetto finale. E questo sia negli uomini che nelle donne. Quello che noto è che la gente comincia a rivolgersi alla CIMET anche quando il suo problema è solo all'inizio. Si è finalmente capito in tempo che la prevenzione è l'arma migliore. Molti da noi delusi e sfiduciati. Hanno provato di tutto e la loro testa è sempre nelle stesse condizioni».

Dunque, i capelli cominciano a dive non solo estetico?

«In primo luogo è stata sfatata la convinzione la calvizie sia solo e esclusivamente fatto ereditario. E' stato, infatti, accettato il principio che più che di ereditarietà si deve parlare di predisposizione contro la quale si può lottare. E anche vittoriosamente».

La calvizie assale anche i giovani

Il problema dei capelli, oggi, è soprattutto dei giovani. E questo non solo perché rispetto ai loro padri e ai loro nonni siano più attenti ai dettami dell'estetica ma, in primo luogo, proprio perché sono loro a soffrire di più dei problemi con i capelli.

«Mentre fino a qualche anno fa — spiegano alla CIMET — chi lamentava la caduta dei capelli erano nella maggior parte dei casi uomini tra i trenta e i quaranta anni adesso l'età si è abbassata enormemente».

Nel passato, quindi, era verso i quaranta che si cominciava a notare la fronte stempiata e la corona occipitale un po' più rada.

«Oggi — spiegano ancora gli esperti — vengono da noi uomini che hanno tra i venti e trenta anni. In un ventennio circa l'età ha subito una curva di discesa di questa entità. A volte hanno anche diciotto anni. La forfora d'altronde è davvero antiestetica come i capelli grassi o estremamente deboli quindi è bene prenderli in tempo».

Quanto alle donne, secondo i laboratori, il problema capelli non sorge prima dei venticinque o trentacinque anni.

«A loro — dicono — in molti casi, la tintura può aver provocato qualche guaio. Per questo, quando si rivolgono ai laboratori della CIMET, consigliamo sempre di sospendere ogni tipo di tintura».

A volte, sempre a parere degli esperti, è un'eccessiva trascuratezza dei capelli a provocare qualche problema. «Quanti — dicono — sanno che al mare dopo mezz'ora è bene togliersi la salsedine dalla testa per non incontro a forme di secchezza eccessiva e indebolimento?»

Per chi non ha tempo nessun problema

Il trattamento anche a domicilio

E chi non ha tempo? Chi, per esempio, è costretto a viaggiare e non può essere legato ad fissi? Chi magari, abita tanto lontano dal centro CIMET e gli è impossibile recarsi settimanalmente ai laboratori? Deve rinunciare?

Per quelle persone che vivono in città dove non c'è uno dei laboratori o non possono frequentare assiduamente esiste l'opportunità di seguire i trattamenti anche a casa propria. Il procedimento è molto semplice. Per prendere accordi è sufficiente telefonare e inviare una lettera. Il primo esame è completamente gratuito e viene condotto in forma privata e riservata.

Una volta accertate dal tricologo, dopo tre quarti d'ora d'esame, le condizioni dei capelli e del cuoio capelluto viene consigliato il trattamento adatto. Al cliente sono consegnate o spedite sei scatole che contengono ciascuna venti fiale.

Ad ognuno un trattamento «ad hoc», una differente composizione.

I tipi di scatole sono dodici ed ogni cliente ha la versione per i suoi problemi. Tutto è uguale ai trattamenti effettuati nei laboratori.

«Certo — gli esperti CIMET — il cliente che non può venire da noi due o tre volte alla settimana deve seguire con estrema attenzione i nostri consigli e le nostre istruzioni. Ad intervalli regolari, è bene rivolgersi a noi per un controllo. Molti sono davvero diligenti. Ed è in virtù di questo che anche dopo poche applicazioni notano che il loro problema si sta risolvendo gradatamente. Sono soddisfatti e la prova è che dimenticano di mallere composti».

Ogni dieci trattamenti, alla CIMET consigliano un controllo, per vedere come procede «l'operazione casalinga» e, eventualmente, dare ulteriori indicazioni al cliente che viaggia o che abita lontano.

Garanzia perfezione sicurezza

Ancora una volta la CIMET è in prima fila per presentare l'ultimo ritrovato nel campo dei capelli artificiali. E' una innovazione logica che tutta la officina e le riserve che si incontrate nella fase iniziale di tale metodica e di cui la CIMET ha l'esclusiva per l'Italia e per il resto del mondo.

In particolare teniamo a sottolineare i sottospecificati punti:

1) Ogni innesto eseguito è coperto da una polizza n. 73 60218343-33 stipulata con l'ASSITALIA.

2) Dette fibre e ottenuta dopo laboriosa ricerca ed esperienze applicative ed è coperta da brevetto n. 29005/B per la salvaguardia della procedura e della composizione chimica.

3) Il risultato che ne deriva è qualitativamente eccezionale e l'integrazione che si ottiene con i propri capelli è assolutamente perfetta.

La Formula Cimevit

La nuova formula adottata in esclusiva dalla CIMET, messa a punto dopo rigorose esperienze, e dotata di potere stimolante evidenziabile in un arco di tempo relativamente breve (7-10 settimane).

Oltre le proprietà esposte, il CIMEVIT contiene altri principi attivi capaci di ristabilire l'equilibrio fisiologico del ricambio riportando la caduta nei limiti e ciò in un periodo di 3-4 settimane, esplicando particolari attività capelli.

A convalida di quanto sopra, la CIMET rilascia un certificato di garanzia sui risultati dei trattamenti.

La CIMET in Italia

Si presente che la CIMET riceve dalle 10 alle 13 e dalle 15,30 19,30. Si consiglia di prenotare fissando l'appuntamento per telefono:

CIMET tricologia avanzata s.r.l.

TORINO
Via Roma - Tel. 011 530.214

- A - Via Torelli 31 - Tel. 0321 450.816
- - Via Roma 457 - Tel. 091 324.800
- **CATANIA** - Corso Italia 308 - Tel. 095 372.883
- - Viale S. Martino is. 101 - Tel. 090
- **GENOVA** - Via Fieschi 1 - Tel. 010 541.158

CIMET tricologia italiana s.r.l.

- A - Via Lame - Tel. 051 238.256
- - Via Dante - Tel. 213.388
- **CAGLIARI** - Via Sonnino 57 - Tel. 070 663.253
- **MILANO** - Loreto - Viale Gran Sasso 3 - Tel. 02 222.069
- - Lgo Augusto 3 - Tel. 02 702.110
- - Via Mazzini 6 - Tel. 079 236.124
- - Via Pupino 19/a - Tel. 099 24.829
- **VARESE** - Via Rainoldi 5 - Tel. 0332 232.862

Laboratori tricologici CIMET s.r.l.

- **ROMA** - Via Bormida 1 (angolo v.le Regina Margherita) - Tel. 845.0474
- **ROMA EUR** - Viale Europa 55 - Tel. 06 591.1298
- - Piazza Sacro Cuore 64 - Tel. 299.126
- **NAPOLI** - Via R. Bracco 15/A - Tel. 324.518

collegate

- **FIRENZE** - Via A. Lamarmora 39 - Tel. 055 573.026
- **VERONA** - Via Mazzini 6 - Tel. 045 34.434

«NON STOP» della CIMET

SALVATE I VOSTRI CAPELLI

Durante questa si può fissare l'appuntamento per il controllo gratuito 10 19,30 ininterrottamente. Per soddisfare le richieste due turni di esperti

In questo periodo sconti particolari e facilitazioni di pagamento

A partire da oggi in tutta Italia è indetta la speciale settimana promozionale «Salvate i vostri capelli», che sarà dedicata a controllare gratuitamente le condizioni e lo stato generale dei capelli di tutti coloro, uomini e donne, che soffrono di calvizie prematura.

Questa «settimana» speciale riveste un'importanza grande per chi ha un problema di capelli (di progressivo, stempiamento, eccesso di forfora, di sebo, ecc.). Infatti durante questa settimana tutti avranno una consultazione con gli istituti CIMET potranno conoscere i metodi di questa grande organizzazione e soprattutto sapere gratuitamente se nel proprio caso si può arrestare la caduta dei capelli ed ottenere una crescita corretta.

Negli Stati Uniti questo genere di «settimane» è molto frequente ed ottiene risultati grandiosi per esempio, durante la «Settimana del Cuore» si sioni cardiache e si salvano tante vite. Per stesso principio la CIMET organizza la settimana «Salvate i vostri capelli» durante la quale tutti potranno farsi controllare gratuitamente dai nostri Tricologi, e sapere se sono ancora in tempo ad arrestare la calvizie e ad avere i capelli più sani.

Nonostante questo ci costi una spesa ragguardevole noi riteniamo sia necessario farlo, perché esiste una paurosa scarsità di informazioni esatte sul giusto modo di avere cura dei propri capelli, e per questo c'è troppa gente che diventa calva, mentre avrebbe potuto conservare i capelli folti e sani semplicemente con l'intervento in tempo.

A parte ogni cosa noi sappiamo che il pubblico vuole conoscere la verità, in quanto si odono voci contraddittorie. La nostra iniziativa della settimana «Salvate i vostri capelli» è intesa anche a soddisfare questa più che legittima pretesa del pubblico.

Dalle tempie la calvizie avanza rapidamente fino alla sommità del capo

Esame gratuito e trattamento «casa»

Per rendersi conto, infatti, di come stanno le cose, bisogna visitare le sedi della CIMET, ed accertarsi di come questi moderni centri arrivano ad ottenere risultati veramente efficienti contro la caduta dei capelli e dei relativi metodi impiegati.

Ecco, quindi, in breve panoramica, come procede la CIMET.

1) Esame gratuito e riservato (della durata di circa un'ora), eseguito da esperti che dispongono di mezzi tecnici d'avanguardia per individuare l'esatta causa nel soggetto in esame, la calvizie.

2) Decisione degli esperti di accettare o meno il caso, in base alle risultanze dell'esame.

3) In affermativo, cioè nel soggetto in cui il trattamento può dare un risultato positivo, elaborazione e preparazione dei trattamenti adatti al caso da trattare.

4) Inizio del trattamento eseguito da operatrici che lavorano sotto il costante controllo degli esperti.

Ripetuti intermedi durante il periodo del trattamento per stabilirne l'efficacia sul soggetto.

Naturalmente questa è solo una sintesi di ciò che avviene col sistema adottato dalla CIMET.

Resta ancora da porre in evidenza il fatto che l'esame effettuato è completamente gratuito e non è in alcun modo vincolante (il soggetto riceve dalle indicazioni precise ed esaurienti sul suo caso) e che quanti non vivono in città e non potrebbero di conseguenza sottoporsi alle cure degli esperti effettuando le sedute nell'istituto, ottenere apprezzabilissimi risultati anche a casa propria, naturalmente il controllo degli stessi.

Garanzia «CIMEVIT»

A tale proposito i centri mettono a disposizione la nuova formula adottata in esclusiva dai Laboratori CIMET. Messa a punto dopo rigorose esperienze e dotata di elevato potere stimolante evidenziabile in un arco di tempo relativamente breve. Oltre alle proprietà esposte il Cimevit contiene altri principi attivi capaci di ristabilire l'equilibrio fisiologico del ricambio riportando la caduta nei limiti normali e ciò in un periodo di 3-4 settimane, esplicando particolari attività utili sui capelli.

A convalida di quanto sopra la CIMET rilascia, a chi lo richieda all'inizio del trattamento, un certificato di garanzia.

Vertice in municipio sull'emergenza eroina

Il carcere «specchio» della tragedia droga

Su 1058 detenuti 449 sono tossicodipendenti, un terzo sieropositivi

Torino si è raccolta al capezzale della sua gioventù che *«fa fatica a vivere»*. Il sindaco, a nome di tutte le forze politiche del Consiglio comunale, *«profondamente preoccupate dall'acuirsi [illegible] fenomeno droga»*, ha voluto un vertice in Comune per *«un aggiornamento della situazione e per intensificare l'impegno»*. Assessori, capigruppo, membri della [illegible] [illegible] tossicodipendenza, funzionari di carabinieri, Finanza e [illegible] questura, Provveditorato agli studi, vigili urbani, responsabili Usl e direttore del carcere si sono confrontati per tre [illegible]

A porte chiuse. Un incontro riservato, a porte chiuse. Tante domande per radiografare il problema e poter poi avanzare proposte: *«Quali sono le zone di maggiore spaccio?»*, *«E' vero che ci [illegible] [illegible] tra le forze dell'ordine?»*; *«Davvero si vende eroina avvelenata?»*; *«Quali gli interventi per i giovani?»*; *«E per i tossicodipendenti e [illegible] loro famiglie?»*; *«Quanto si investe?»*, *«Cosa si fa per raddoppiare i centri?»*

Metà detenuti. Non tutte le domande hanno avuto risposte concrete, e qualcuno ha poi mormorato *«Parole, tante parole...»*. Sono affiorate, però, anche realtà gravi, [illegible]sciute. *«Metà dei detenuti torinesi 449 su 1058, sono tossicodipendenti, un terzo sieropositivi, 305 trattati con metadone»*, *«Ci sono legami tra spaccio e alcune attività commerciali»*; *«Circola eroina più pura del solito, sul 30-35%, un taglio fatale per chi è debole o è uscito da una [illegible] disintossicante»*; *«Si spaccia per strada, nei locali pubblici, nelle discoteche»*; *«La droga, come uso, è già arrivata anche nello stadio comunale»*.

Non c'è il crack. [illegible] testimonianze che portano il fenomeno nelle reali dimensioni: *«False le notizie del crack a Torino»*; *«Bisogna vigilare, [illegible] non si spaccia davanti alle scuole»*, *«Torino non è città di produzione, centro di grande traffico, ma di vendita a medio-piccoli spacciatori, spesso tossicodipendenti»*, *«A causare i sei morti del[illegible] [illegible] [illegible] non è stata droga avvelenata, ma più pura»*; *«Le forze dell'ordine possono controllare la situazione, certo, se ci fosse più personale...»*.

Vigile di quartiere. Un «patto» di collaborazione tra la città e chi opera in prima linea è stato siglato ieri mattina. Il sindaco: *«Abbiamo individuato alcuni punti di immediato intervento. Faremo più controlli, impiegando anche i vigili urbani, davanti alle scuole, [illegible] anche in strade e piazze, e nei locali dove i giovani si incontrano. Verifiche più attente nel rilascio delle licenze per gli esercizi pubblici, bar, pizzerie, [illegible] [illegible] sospensione se vi si spaccia»*.

[illegible] informazioni. Si chiede l'aumento dei 5 Centri per i tossicodipendenti. *«Dovremmo portarli a 13 e assicurare loro un diretto collegamento con la magistratura per fornire ai tossicodipendenti notizie emerse dalle indagini. In queste settimane bisognava segnalare, attraverso i Centri e le Usl, che si spacciava [illegible] più pura, pericolosa»*. Altri impegni: *«Più attenzione alla realtà [illegible]raria, all'interno e all'esterno, a fianco di chi ha ottenuto la libertà. Poi collaborazione con la scuola, impiego di psicologi nelle realtà a rischio»*.

Ritrovare [illegible] gioia. Infine due appelli. Alle famiglie, ai giovani: *«Le prime possono, debbono fare molto. I secondi [illegible] veicolo importante per cancellare la cultura della droga»*. Lo avevano anche detto i tre-quattromila ragazzi scesi sabato in piazza con la Lega studenti medi: *«Bisogna ritrovare la gioia di vivere»*. Ma non una domanda. *«Torino, che fai per aiutarci?»*.

Ezio Mascarino

■ Perito conferma «Troppo pure le dosi mortali»

I primi [illegible] delle perizie tossicologiche compiute sui sei drogati morti nei giorni scorsi confermano le impressioni degli inquirenti: a uccidere è stata eroina troppo pura. «Questi decessi — ha, infatti, affermato il professor Paolo Tapparo — *sono simili ai precedenti: la causa è sempre una dose eccessiva*».

La percentuale di purezza della droga assa[illegible] sarebbe piuttosto elevata: fra il 30 ed il 35%, mentre una dose normale [illegible] ha [illegible]mente più del 10% di principi attivi. La presenza sul mercato di queste dosi, anche [illegible] molto insolita, [illegible] è comunque eccezionale. Polizia e carabinieri la spiegano con un errore dello spacciatore o [illegible] l'ignoranza del reale grado di purezza iniziale.

Tragico assalto, alle 20, ad una tabaccheria in via Sette Comuni

Spara e uccide il rapinatore

Immediata [illegible] reazione [illegible] negoziante di fronte al bandito, 22 anni, armato (era [illegible] pistola giocattolo) Accanto al tabaccaio le due figlie di 13 e 15 anni e la moglie - «Ha afferrato la borsa [illegible] cassiera, ho fatto fuoco quando ci ha minacciati» - La vittima, raggiunta [illegible] tre proiettili, si è accasciata vicino alla vetrina

Sanguinosa rapina, ieri sera in una tabaccheria di via Sette Comuni. Il [illegible] ha reagito, uccidendo il bandito che gli aveva puntato contro un'arma giocattolo. La vittima si chiamava Antonino Milo, 22 anni, via Bisalta 10.

E' accaduto verso le 20. Via Sette Comuni è una traversa di corso Traiano, alti condomini che si stagliano oltre piccole fabbriche e magazzini. Al numero 41, la rivendita di tabacchi 407, al piano terra di uno stabile di sei piani, dove vivono 12 famiglie.

Dal 1976 il titolare è Antonino Scaglione, 51 anni, originario della provincia di Palermo. Abita lì vicino, in corso Traiano 164, con la moglie, Maria Teresa, e due figlie, Simona e Stefania, di 15 e 13 anni.

E' un uomo abituato a lavorare duro. La mattina, mentre la città dorme, mette [illegible] nel negozio, due stanze collegate da un minuscolo corridoio ingombro di stecche di sigarette. E' ora di chiudere quando un ragazzo entra nella tabaccheria. Indossa un paio di jeans slavati e un giubbotto marrone, calza scarpe da ginnastica bianche. Scaglione ha appena finito di infilare in una borsa l'incasso del pomeriggio, sta dietro il bancone disegnato a «elle». Accanto a lui la moglie e le figlie.

[illegible] un'estremità del banco, vicina alla cassa, c'è Giuseppina Morello, 73 anni, [illegible] pensionata che ogni giorno va in negozio per dare una mano al titolare e servire i clienti.

Il giovane si guarda intorno, incerto. Poi si rivolge al titolare, indica lo scaffale ingombro di giocattoli. *«Vorrei quella macchinina»*. Il suo comportamento insospettisce Scaglione, che con un rapido gesto fa capire a moglie e figlie di andare nel retro. Intanto prende la macchinina, inizia ad incartarla. A questo punto [illegible] il calcio della pistola [illegible] spunta dal giubbotto di Milo. Accade tutto in un attimo. Il tabaccaio arretra di un passo, il giovane afferra la borsetta della Morello, estrae l'arma e [illegible] due passi verso Scaglione, forse per appropriarsi dell'incasso: *«Avevo la mia pistola a pochi centimetri, ero già riuscito ad impugnarla. Quando mi sono visto in pericolo ho pensato "o lui o io". E ho premuto il grilletto»*.

La calibro 38 esplode tre colpi, [illegible] rapida successione. Uno centra Milo alla testa, un'altro [illegible] ginocchio, solo il terzo va a vuoto, buca il vetro e [illegible] la sua corsa [illegible] carrozzeria di una 127 parcheggiata lì davanti. Il giovane è sbalzato a due metri di distanza, muore all'istante.

A poca distanza dal negozio c'è un bar. Francesco Buß è al bancone, sta servendo un cliente. Racconterà: *«Ho sentito [illegible] crepitio, poi un'auto che filava via a tutta velocità»*. Milo aveva un complice? L'ipotesi non è da scartare: pochi minuti prima, una ragazza era entrata in tabaccheria, aveva acquistato un pacchetto di «Ms». Ma all'oc[illegible] allenato di Scaglione non era sfuggito quel suo guardarsi attorno *«come per fotografare tutti i particolari del locale»*.

Nel negozio c'è gran confusione. Urlano le bambine e fuggono in strada. Una vicina si prende cura di loro, le porta in casa. Qualcuno ha chiamato la polizia, arrivano agenti e carabinieri. Scaglione è sconvolto; ripete: *«Cosa potevo fare? Mi sono visto la morte davanti»*. Non sa ancora, e certo non poteva saperlo quando ha sparato, che la «7,65» di Milo era soltanto un'arma giocattolo.

Si cercano eventuali precedenti della vittima. Ne emerge, per ora, un quadro confuso. Da tempo non abitava più in via Bisalta: *«Uno sbandato, senza fissa dimora, ci eravamo già occupati di lui»* dicono gli inquirenti. Si ritiene anche che facesse uso di sostanze stupefacenti: ma, per ora, sono soltanto supposizioni. Certo, la dinamica della rapina fa pensare al gesto di un tossicodipendente disposto a rischiare la pelle per pochi soldi.

Arriva il sostituto procuratore Ma[illegible], si consulta col [illegible] della squadra omicidi, Longo, interroga brevemente il tabaccaio. Scaglione dovrà temere conseguenze? *«Non posso dire nulla. Devo [illegible] sentire tutti i presenti»*. In serata, protagonisti e testimoni vengono ascoltati in questura, confermano la versione del tabaccaio. Polizia e carabinieri intensificano i controlli in città, ma la complice di Milo, ammesso che esista, non si trova. Soltanto oggi, scavando più a fondo nella vita [illegible] giovane, potranno emergere particolari di un cert[illegible]

Beppe Minello
Giampiero Paviolo

Antonio Milo (nel riquadro) si è accasciato accanto alla vetrina. Il tabaccaio Antonino Scaglione ricostruisce l'aggressione: erano presenti le sue due figlie

Federcasalinghe

Expodonna per manager della casa

La nuova rassegna si svolgerà a Milano

Nasce Expodonna Europa, salone nell'ambito della Fiera di Milano (31 marzo - 4 aprile) organizzato dalla Federcasalinghe. L'iniziativa è stata presentata al Centro Incontri Crt, perché dal prossimo anno dovrebbe trasferirsi nella nostra città, prima tappa di un giro d'Italia.

Perché il salone? Risponde Federica Gasparrini, presidente nazionale: *«Perché casalinghe a tempo pieno o [illegible] [illegible] e casalinghe sono loro che tengono saldamente in mano i consumi delle famiglie. Il salone si rivolge a tutte, oltre 13 milioni in Italia, in quanto manager [illegible]la casa»*.

L'Expodonna ha una particolarità: *«Tutto ciò che esporrà, dagli elettrodomestici a forme di pensione, dagli hobbies ai prodotti della prima infanzia, può diventare oggetto di dialogo fra i delegati delle aziende e le donne. Saranno presenti anche 50 associazioni femminili pronte ad ascoltare problemi e istruire»*.

Lite in chiesa a Monteu da Po: i fedeli [illegible] si offrono per leggere il Vangelo

Il parroco s'infuria: «Qui comando io»

Don Felice Celoria ridimensiona l'accaduto: «Ho solo chiesto ad alcuni signori di alzarsi in piedi» - I parrocchiani: «Da quando è morta la perpetua [illegible] è più lui» - Il sindaco: «Un incidente che merita la comprensione di tutti»

Nessun fedele va all'altare per leggere un brano del Vangelo. Il parroco s'infuria, minaccia di andarsene *«Io la messa la pianto a questo punto»*. Litiga con la gente seduta negli ultimi banchi. Poi, in fretta e furia, finisce di celebrare e se ne fugge in sagrestia.

E' successo a Monteu da Po. Per gli abitanti di questo paesino arroccato sulla collina vicino a Chivasso, il singolare comportamento del prete che [illegible] officiato la messa con l'intervallo della lite è imputabile alla morte della perpetua: *«Da quando, all'inizio dell'anno, quella santa don[illegible] morta, il nostro don Felice Celoria non è più lui. Ba[illegible] [illegible] nonnulla per farlo infuriare. Bisogna, però, capirlo: vive solo, la solitudine lo ha fiaccato logorandogli il sistema [illegible]. Unicamente [illegible] spiegano i suoi improvvisi, e spesso immotivati, scatti di collera. Le sceneggiate più forti? Durante i matrimoni, il sacerdote se la prende immancabilmente con i fotografi, non sopporta più i flashes»*.

Don Felice Celoria, 58 anni, è parroco a Monteu da Po dal 1976. Sorvola sulle spiegazioni dei suoi [illegible], minimizza quanto è successo in chiesa: *«Ma non è accaduto nulla di straordinario. Insomma, ho chiesto solo ad alcuni signori di alzarsi in piedi: diamine, volevo vederli in faccia e, da seduti, non mi era possibile»*.

Il sacerdote conclude: *«Tanto rumore per nulla. E poi, dalla casa del Signore tutti possono entrare e uscire liberamente. Nessuno è obbligato a restarci contro la sua volontà»*.

Questa, la cronaca della [illegible] con litigio, il 1° novembre. E' il rito delle 12, il più seguito: oltre cento per[illegible] affollano la navata della chiesa. Il prete si rivolge ai fedeli: *«Qualcuno venga qua e legga il Vangelo»*.

Le sue parole cadono nel silenzio. Don Celoria s'accalora, ripete, *«Chi viene all'altare?»*. Ancora silenzio.

Il parroco ha un gesto di stizza. Poi, urla: *«Allora, possibile che non ci sia nessuno che abbia voglia di leggere? Ma che cosa venite a fare in chiesa? Eh, si può sapere, sì o no?»*

Brusii e borbottii si levano [illegible] banchi. Sono zittiti [illegible]l'urlo del prete. *«Avanti, tutti quelli che seggono negli ultimi due banchi si alzino [illegible] piedi»*.

[illegible] uno [illegible] obbedisce. L'altra rimane immobile. A larghi passi il sacerdote raggiunge l'uscita della chiesa, intima agli immobili: *«Fuori di qui. Qua comando io, se credete di fare ciò che vi pare sbagliate di grosso»*.

Scoppia [illegible] pandemonio. Una quindicina di fedeli se ne va mentre gli altri protestano e parlano tutti insieme. L'ex vicesindaco, Mario Arturo Ouzzon, 72 anni, presidente della locale sezione [illegible] com[illegible]battenti, tenta di riportare la calma. *«Non siamo al mercato, siamo in un luogo consa[illegible]. Via, signori, un po' di decoro. Stiamo dando un ben misero spettacolo. Dico anche lei, don Celoria»*.

Il sacerdote non l'ascolta: sta spegnendo le candele, dice a destra e a manca: *«Basta, mi avete stufato tutti, io la messa non [illegible] dico più, la interrompo a questo punto»*. A quanti lo interrogano, tra il sorpreso e [illegible] stizzito: *«Dice sul serio?»* risponde. *«Ultraserio sono. Io pianto tutto, me ne vado»*.

Torna all'altare: le discussioni si placano. In fretta e furia il prete termina la funzione, scompare in sagrestia. I parrocchiani abbandonano la chiesa, sul sagrato ad alta voce commentano a lungo.

Sulla vicenda, ieri, il sindaco Laura Gastaldo Morelli ha dichiarato: *«Non è accaduto nulla di grave. Questo inci[illegible] [illegible] percorso merita la comprensione [illegible] tutti, deve essere superato al più presto»*.

■ Caselle, due voli sospesi

Sono soltanto due i voli da e per Caselle interessati agli scioperi dei controllori radar che da ieri e fino a lunedì prossimo bloccheranno i cieli tra le 12 e le 15 costringendo l'Alitalia a cancellare 28 voli nazionali al giorno. Restano confermati tutti i collegamenti con le isole, escluse dalla protesta.

Per quanto riguarda lo scalo torinese, l'agitazione ha provocato soltanto la cancellazione del Roma-Torino in partenza da Fiumicino alle 12.20 (AZ192) e del Torino-Roma delle 13.25 (AZ201). Nessun problema, [illegible], per gli internazionali.

Lo sciopero è stato proclamato dal Licta, l'associazione autonoma dei controllori dipendenti dell'azienda assistenza al volo, per protestare contro la mancata applicazione degli accordi di luglio.

Sventata rapina in una gioielleria di corso De Gasperi

Due banditi catturati La folla vuole linciarli

I giovani [illegible] le pistole visti da un passante in strada che dà l'allarme

Il pronto intervento di una volante ieri pomeriggio ha sventato una rapina in una gioielleria e consentito l'arresto di due banditi. [illegible] Finocchiaro, 22 anni, corso Racconigi 134 bis, e Basilio Sunsiveri, 21 anni, via Rio de Janeiro 28, hanno rischiato di essere picchiati [illegible] folla e sono stati tratti in salvo a fatica dagli agenti.

E' accaduto verso le 17 in corso De Gasperi 5. A quell'ora, nel negozio ci sono il titolare Lorenzo Tinivella, [illegible] collaboratrice e un cliente. Dicono: *«Quando si sono presentati alla porta non abbiamo [illegible] avuto presentimenti. Sembravano giovani perbene, desiderosi [illegible] cambiare l'anellino che avevano acquistato il giorno prima»*.

Ma nel locale i due cambiano atteggiamento, tirano fuori dalle tasche i revolver e li puntano sui presenti. *«Zitti e non fate scherzi»* intimano minacciosi. *«Non c'era niente da fare* — commenta il titolare — *e abbiamo dovuto ubbidire per timore di conseguenze peggiori»*. I banditi sono sicuri, non sanno che qualcuno, in strada, vista la scena ha già avvertito la questura.

«Ci hanno tappato la bocca con nastro adesivo — dice la collaboratrice del gioielliere — *obbligandoci poi a stare fermi contro il muro»*. [illegible] frattempo, i due incominciano la scelta dei gioielli e riempiono due sacchi neri dell'immondizia con il bottino. Sono quasi al termine del lavoro quando arriva la volante 9 con gli agenti scelti Degni, Garofalo e Tancredi. Sono momenti di grande tensione. I poliziotti, bloccata ogni via di fuga, intimano ai banditi di uscire con le mani in alto. Per convincerli, esplodono anche alcuni colpi di pistola in aria. Passano pochi minuti e la porta si socchiude. *«Non sparate* — urlano i banditi — *ci arrendiamo»*. E' come un segnale, dieci, venti [illegible] si protendono per afferrarli, volano pugni e sberle. Poi è la salvezza sulla volante che si apre [illegible] strada a fatica tra la folla.

Rosario Finocchiaro

Saper spendere

Tabella millesimi

Per la modifica occorre il consenso [illegible] tutti i condomini - Una delibera da annullare

Agire con leggerezza nel condominio porta a conseguenze gravi con il passar degli anni. E anche se Laura e Maria precisano: «Non vorremmo inoltrarci in una causa», per il loro caso non esiste altra soluzione.

Scrivono: *«Acquistammo molti anni fa un appartamento e un negozio registrati con un certo numero [illegible] millesimi nell'atto notarile. Pochi anni dopo, l'assemblea rifece la tabella (approvata a [illegible][illegible]za) aumentarono i millesimi del negozio, diminuirono [illegible] quelli dell'alloggio, restando però invariati sull'atto notarile. Ora le spese sono diventate sostenute. Era corretta la revisione delle tabelle? Si può tornare indietro? Possiamo rifiutare di pagare i millesimi in più?»*.

L'[illegible] Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari, precisa: «Le quote millesimali di comproprietà dei condomini sono direttamente rilevate dagli atti di acquisto anche ai fini della tabella da allegare al regolamento di condominio». Quindi, l'azione [illegible] condomini di modificare addirittura quei millesimi risultanti dalle singole compravendite facendo deliberare tale modifica a maggioranza, ma senza l'unanimità dei [illegible]si, pare velleitaria.

Il legale, infatti, cita quanto stabilito dalla corte di cassazione, sezione II civile, con sentenza n. 1057 del 9 febbraio 1985: «Nel caso in cui la formazione delle tabelle millesimali venga [illegible] dall'assemblea condominiale a maggioranza, la relativa deliberazione assembleare, che per essere valida deve raggiungere [illegible] maggioranza degli intervenuti e la metà del valore dell'edificio (art. 68 [illegible] condo comma disposizioni d'attuazione codice [illegible] in relazione all'art. 1138 terzo comma e all'art. 1136 secondo comma codice civile) non impegna gli assenti e i dissenzienti, perché per la formazione delle tabelle [illegible]imali si richiede il consenso di tutti i condomini. Gli assenti e i dissenzienti, di conseguenza, possono fare valere non solo la nullità assoluta della deliberazione, denunciando l'eventuale mancanza nella deliberazione, approvata dal numero dei voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e la [illegible] della metà del valore dell'edificio, ma anche la nullità relativa costituita dalla loro mancata adesione».

Sostiene, quindi, l'avv. Profeta: «Se le lettrici furono dissenzienti oppure assenti rispetto a quell'assemblea (per il loro caso [illegible] soprattutto l'assenza, visto che nei pagamenti si sono adeguate, ndr), anche ora possono fare dichiarare nulla la delibera dal giudice».

[illegible] consiglia: «Non rischierei però di non pagare nel frattempo i contributi condominiali relativi ai millesimi aggiunti: è vero, infatti, che per una parte di giuristi dovrebbe essere [illegible] nistratore ad agire giudizialmente per far dichiarare efficace la nuova tabella, ma è anche vero che per un'altra parte di giuristi quella pur errata delibera spiega i [illegible] effetti almeno fino a quando non sia [illegible] [illegible]cata da una valida deliberazione successiva o dichiarata nulla dall'autorità giudiziaria: l'amministratore potrebbe perciò continuare a riscuotere i contributi in base anche ai millesimi aggiunti. Unica via: la causa per fare dichiarare la nullità della vecchia delibera».

Simonetta

Specchio dei tempi

Il viaggiatore di commercio ed i limiti di velocità - «Non è giusto punire il drogato» - Tante domande sugli interventi in corso Brunelleschi - Niente bottiglie a rendere - Pensione-beffa

Un lettore ci scrive:

«Sono un rappresentante di commercio, lavoro bello ma appartenente ad una categoria bistrattata da tutti, dall'opinione pubblica ingiustamente messa nel calderone dei grandi evasori fiscali e torchiata invece, senza possibilità di scampo, da un fisco sempre più esoso.

«Per ultimo sono arrivati gli assurdi limiti di velocità autostradale, quasi impossibili da rispettare sulle lunghe distanze che, se non puntigliosamente osservati, oltre ad [illegible] finanziariamente gravosi, ci appendono una terribile spada di Damocle sul capo con la sospensione della patente dopo tre infrazioni nell'arco di 10 anni, ripeto, 10 anni!

«Se per un comune mortale, nell'era dell'indispensabile automobile, la cosa può essere traumatica, per il rappresentante e l'autotrasportatore il colpo è mortale; in molti casi può segnare la fine prematura della sua carriera.

«Si faccia pure un codice stradale severo che preveda la sospensione della patente inizialmente per pochi giorni e poi, gradualmente, per periodi più lunghi per recidivi, nei casi di [illegible] che mettono in pericolo immediato l'altrui e propria incolumità, ma non si limiti la velocità quando si percorre una strada larga, diritta, senza traffico intenso e incroci».

Carlo Roero

Un lettore ci scrive:

«Sono drasticamente in disaccordo con il concetto della punizione del drogato; come medico, lo vedo nella veste pietosa di un debole e solo questa veste la società deve vederlo. Punire è assurdo e non è degno di una società, come [illegible] nostra, che sarebbe giudicata in futuro, se punisce, come noi ora giudichiamo la cosiddetta civiltà dei secoli passati che puniva [illegible] la morte o con la reclusione, il più delle volte a vita, i malati di mente solo perché li interpretava erroneamente come dei santi o invasati dal demonio o con [illegible] "amori" nocivi alla società più che al malato che non sapeva curare. Nel drogato c'è una coscienza civica da risvegliare al di là della sua coscienza personale o di ciò che rimane di questa sua coscienza e non [illegible] la risveglia punendo il drogato, ma dandogli la sicurezza che lo Stato lo lascia libero di decidere, offrendogli un'assistenza adeguata, che farsi assistere è la via migliore per lui senza nessuna costrizione».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ritorniamo sull'argomento già trattato, ma non chiarito, sulla sistemazione del corso Brunelleschi. Sono stati abbattuti più di cento alberi con anzianità superiore ai 35 anni. Non è vero che erano ammalati, sarebbero stati abbattuti all'inizio lavori, affermando questo non fanno bella figura gli esperti. E' stato eliminato il centro strada lasciando inalterate nelle sue dimensioni le carreggiate [illegible] laterali. Unico tratto del [illegible] così ridotto, dove si svolgerà il maggior traffico con sbocco nei corsi Francia e Peschiera.

«Parcheggio, dove saranno sistemati i mezzi di dimensioni sempre in aumento degli ambulanti: carretti, box, mercanzie varie, sporcizia, rifiuti? Tutto sembra favorire il commerciante, e il povero cittadino?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Facendo la spesa, ho appreso che la Centrale del Latte ha soppresso le bottiglie con il vuoto a rendere. Invece [illegible] questa possibilità, indiscutibilmente la più avanzata dal punto di vista dell'ecologia, ci viene proposta [illegible] bottiglia a perdere da soli 750 ml con un notevole rincaro del latte. Proprio ieri ho letto una proposta per ridurre i rifiuti, consistente in una tassa sugli imballaggi. Non sarà forse che la Centrale del Latte ha voluto battere il governo sui tempi?».

Heike Bohlmer

Una lettrice ci scrive:

«Diversi pensionati con contributi oltre i [illegible] anni hanno già scritto; vorrei [illegible] giungere una chicca: lavorando in tipografia nel 1935 [illegible] iscritta alla federazione poligrafici pagando separatamente a quelli dell'Inps i contributi settimanali (che a quei tempi erano cari), pagai fino al 1948 anno in cui la federazione cessò di esistere; mi fu però assicurato che i contributi sarebbero confluiti all'Inps.

«Nel 1972 anno in cui [illegible] dai in pensione non trovai riscontro nel conteggio; l'Inps mi mandò dai sindacati; l'indagine fu che probabilmente erano confluiti in qualche ente bisognoso.

«Morale: se io sommo i contributi, ho pagato 48 anni e percepisco 600.000 mila lire [illegible] mese».

Carolina [illegible]

Il grande albergo «rivisitato» dallo scenografo Pier Luigi Pizzi

Villa Sassi alza il sipario

Pareti affrescate [illegible] paesaggi, cieli [illegible] nuvole sul soffitto, trompe-l'oeil - L'edificio recupera l'antica atmosfera - Intanto si costruiscono [illegible] [illegible] [illegible] progetta la realizzazione d'un centro congressi

E l'albergo entra in scena: affreschi [illegible] tenui colori che «sfondano» le pareti con paesaggi sfumati di prati e piante; soffitti azzurri, punteggiati di sbuffi di nuvole; «trompe-l'oeil» [illegible] riportano agli ingannevoli disegni prospettici [illegible] fondali teatrali. Il tutto in una «cornice» di tipico gusto cinese con boiseries, cento piccoli specchi che [illegible] inseguono lungo modanature e colonne, sedie in giunco. La settecentesca Villa [illegible] rientra così in un'atmosfera tipica [illegible] dimore patrizie del suo tempo, cancellando, con una sorta di «coup de théâtre», [illegible] infrastrutture, spesso sommarie, [illegible] [illegible] l'a[illegible] caricato [illegible] anni.

A restituirle [illegible] [illegible] [illegible]po è stato Pier Luigi Pizzi, eclettico scenografo e regista [illegible] [illegible] fama internazionale che ha voluto «rincorrere lo charme appannato dell'edificio recuperandone il senso». Un intervento che se[illegible] di poco, quello che Pizzi ha realizzato a Milano firmando, nel cuore di Brera, l'allestimento del ristorante [illegible] concretizzando, [illegible] in un contesto ambientale ed architettonico diverso, [illegible] stessa «filosofia»: creare, cioè, un luogo in cui abiti [illegible] il passato e possano riaffiorare le [illegible].

Per Villa Sassi l'intervento è stato una [illegible] a due: da una parte lo scenografo che entrato nella storia del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] creazioni alla Scala o al Lyric Opera di Chicago e all'Opéra [illegible] Parigi; dall'altra, Romilda [illegible]lati [illegible] Saint-Pierre, proprie[illegible] dell'edificio immerso nello splendido [illegible]rco alle pendici della collina, che oggi [illegible]: «Era un'operazione che [illegible] poteva più essere dilazionata. I vari "apporti" succedutisi nel tempo avevano danneggiato le volumetrie interne ed esterne della villa con l'uso di materiali e di stili eterogenei. Ho pregato [illegible] di rimettere ordine e riportare un'atmosfera [illegible] genere».

Uno dei saloni di Villa Sassi per il quale Pier Luigi Pizzi [illegible] inventato un allestimento [illegible] sapore scenografico

Lo scenografo, coadiuvato [illegible] Marina Mesacre che ha seguito a passo a passo il restyling e l'arredamento, ha iniziato col ridisegnare la reception. E' nato [illegible] locale pavimentato in pietra di Luserna, con nicchie a specchio che inquadrano [illegible] grandi statue seicentesche, da cui una scala, anch'essa in pietra, conduce al primo piano. Anche qui, soffitto affrescato a cielo e pareti di bianco [illegible]bro. Spiega Pier Luigi [illegible] «L'intento è [illegible] quello di riportare all'interno alcuni segni architettonici dell'esterno, p[illegible] e balaustre in particolare».

Esterno-interno: il gioco [illegible] ripropone anche [illegible] due saloni dove [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]aggio, affrescate [illegible] pittore Saro Lo Turco, sono «specchio» delle altre scene, quelle [illegible] ve[illegible] natura, incorniciate dalle finestre che s'aprono sul par[illegible] Pizzi ha portato a termine anche [illegible] «rivisitazione» del ristorantino [illegible] Toulà, regalandogli i toni del salmone e del rosa antico («L'ho voluto come una sala da pranzo d'una villa patrizia») e dovrà, nei prossimi mesi, occuparsi del secondo grande salone adiacente a quello già ultimato: «Lo vedo [illegible] [illegible] giardino interno, una sorta di orangerie».

Ma i lavori di ristrutturazione a Villa Sassi non si fer[illegible] alla veste scenografica: riordinate [illegible] camere al piano nobile, si [illegible] ultimando, [illegible] secondo piano, 6 nuove stanze mansardate che [illegible] raggiungeranno con un nuovo [illegible] «Il nostro progetto di ristrutturazione dell'albergo — conclude Romilda [illegible] Bollati — riguarda anche il piccolo edificio adiacente alla [illegible] patrizia che, un tempo, ospitava la servitù. Qui saranno realizzate altre stanze e, nell'attuale magazzino, nascerà un ampio e modernissimo [illegible] per congressi: una struttura di cui i grandi hotel [illegible] possono più fare a meno». La mano dello scenografo e dell'architetto non [illegible] neppure il vasto parco [illegible], [illegible] osserva una guida del '700, «orna da due parti il grandioso palazzo con deliziosi giardini [illegible] pra [illegible] artefatto poggio».

[illegible] Rizzo

Con i Verdi civici

Un [illegible] sui problemi del [illegible]

L'assessore Carla Spagnuolo: «Prima [illegible] chiudere, si potenzino i trasporti»

Riaprire il centro storico ancor prima che lo chiudano: è l'invito provocatorio che viene [illegible] [illegible] verde [illegible] per iniziativa [illegible] consigliere regionale Angelo Pezzana. Ieri se n'è parlato in un dibattito al quale hanno preso parte il sindaco Maria Magnani Noya, l'assessore comunale Carla Spagnuolo, l'ing. Gabriele Manfredi, l'ing. [illegible] [illegible] Navaretti e l'arch. Oreste Lori Gentile. Poco pubblico in sala. Peccato, perché quella della chiusura del centro storico è una vicenda estremamente seria che dovrebbe coinvolgere tutte [illegible] categorie di cittadini.

Una città moderna, sostiene il sindaco, non può [illegible] nuare a far circolare le [illegible] nel suo [illegible] antico. Il [illegible]tro, inoltre, deve essere rivitalizzato [illegible] strutture [illegible]gozi, bar, ristoranti, ecc.) [illegible] lo rendano frequentato [illegible] che la sera.

Ma un conto [illegible] la chiusura, un altro la pedonalizzazione, ribatte [illegible] sparando a zero sull'assessore ai trasporti Ravaioli e [illegible] verdi «khomeinisti» che vorrebbero obbligare [illegible] gente a [illegible]minare o a viaggiare in [illegible]cletta, «proprio loro che [illegible] la usano mai».

I problemi del centro storico, fulcro [illegible] servizi terziari e commerciali, sono molti e rendono cauta l'assessore Spagnuolo: «Chiudere? Forse. A patto di potenziare i mezzi di trasporto pubblico». O di inventare strumenti normativi e concreti che non penalizzano i cittadini [illegible] stretti per motivi di lavoro, o altro, a gravitare nel quadrilatero che il progetto di Ravaioli (sul quale dovrà decidere la giunta) vuole «off limits» [illegible] [illegible].

informazioni SIP agli utenti

[illegible] BOLLETTE 6° BIMESTRE 1988

È prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa [illegible] 6° bimestre [illegible].

Si ricorda all'utenza che non abbia ancora eseguito il versamento di provvedere tempestivamente, al fine di non incorrere nelle indennità di mora ovvero nella sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

Aspro dibattito tra maggioranza [illegible] opposizione sul tema «affari [illegible] politica»

Scontro in Consiglio, salta la seduta

Alle 21 hanno abbandonato l'aula pci, dp, sinistra indipendente e msi - Oggetto delle polemiche, [illegible] dichiarazioni dell'on. Salerno (psi) e del prosindaco Porcellana (dc) apparse sui giornali

Il Consiglio comunale si è interrotto alle 21, dopo oltre [illegible] ore di dibattito sulla situazione politica, di fronte ad un pentapartito sempre più ingarbugliato, anche se il sindaco ha respinto qualsiasi ipotesi di crisi. Le [illegible] [illegible] venute [illegible] dichiarazioni, comunicati, [illegible] accuse e co[illegible] pubblicate [illegible] giornali nei giorni scorsi, protagonisti il prosindaco dc Porcellana con un'intervista e il dirigente nazionale psi, [illegible]. Salerno, nel convegno all'hotel Ligure.

L'opposizione (pci, sinistra indipendente, dp, msi) [illegible] abbandonato l'aula. All'appello di Maria Magnani Noya hanno risposto soltanto 38 consiglieri del pentapartito: e, in assenza del [illegible] legale (almeno [illegible] presenti), il sindaco ha sciolto la seduta.

La riunione [illegible] ieri, cominciata sotto tono verso le 16, si è vivacizzata alle 18, quando è entrato in aula il sindaco Maria Magnani Noya, atteso soprattutto dal pci che ne aveva già più volte sollecitato la presenza, per rispondere delle recenti polemiche politiche serpeggiate in città. Tutti episodi «extra Consiglio»: [illegible] dichiarazioni [illegible] Porcellana sui rapporti [illegible] [illegible] alleati del pentapartito e la Fiat; le dichiarazioni [illegible] Salerno, sulla presunta commistione [illegible] [illegible] affari e politica, rese pubbliche dalla tribuna [illegible] convegno di sabato; le reazioni del segretario psi Cantore a Porcellana; le prese di posizione contro Salerno di segreterie e capigruppo dei 4 partiti che (assente la dc) la scorsa settimana [illegible] esaminato con il sindaco il piano pluriennale d'attuazione nella sede del psdi in via Avogadro; un comunicato del pci, diffuso ieri pomeriggio che ha posto l'accento sulle «affermazioni [illegible] [illegible] Salerno [illegible] Porcellana.

E [illegible] 18 alle 21, cioè sino a quando l'assemblea [illegible] [illegible] sciolta, è stato [illegible] «carosello» di battute dell'opposizione contro la giunta e un'alleanza di pentapartito che per il pci «lasciano la città senza governo»; a giudizio del msi «fanno vivere il Consiglio in un clima [illegible] sospetto insostenibile»; [illegible] [illegible] dp «reggono solo per l'esercizio del potere»; a parere della sinistra indipendente «alimentano una sempre crescente incertezza fra la gente».

Considerazioni [illegible] hanno consentito ai comunisti (Carpanini e Novelli) di chiedere le dimissioni della giunta, prendendo atto dell'«insostenibile degrado della vita amministrativa». Parte della maggioranza (senza i democristiani), in apertura [illegible] Consiglio aveva fatto circolare una dura nota, firmata [illegible] sindaco [illegible] Magnani Noya, dai segretari del psi Cantore, del psdi Giangrande, del pri Ferrara, del pli Amerio e Formica, dai capigruppo e capidelegazione presenti [illegible] riunione avvenuta nella sede del psdi.

Il comunicato deprecava «la caduta di stile, [illegible] gusto e [illegible] credibilità politica di affermazioni scomposte che avviliscono e tendono a penalizzare [illegible] una volta il [illegible] politico», come quelle [illegible] dall'on. Salerno su una commistione fra affari e politica, mai avvenuta, «poiché nella riunione a quattro non vennero discusse nel merito le scelte amministrative, ma gli indirizzi politici generali della città».

Il dibattito avrebbe potuto concludersi con [illegible] ennesimo braccio di ferro fra maggioranza e opposizione. Ma sarebbe stato persin troppo semplice. Porcellana, chiamato in causa da numerosi [illegible] [illegible] minoranza, non ha avuto dubbi: «Confermo quanto ho dichiarato. Del resto ho detto le cose di sempre, suffragate dalle [illegible] perplessità, ho parlato di questioni contenute in [illegible] delibere, dal metrò al piano particolareggiato del Lingotto».

Il capogruppo pci, Luisa Carello, [illegible] allora chiesto al capogruppo dc, Pizzetti, un giudizio sulle affermazioni del prosindaco. E lui nella sostanza ha dato ragione a Porcellana.

Il psdi Lerro ha smentito che a Palazzo Civico ci sia un gruppo pro o contro la Fiat, mentre il liberale [illegible]luisano («sono amareggiato per il basso livello di questo dibattito») ha chiesto tempo per poter riflettere all'interno del partito sulla situazione venutasi a creare non certo per colpa [illegible] pli.

Ancora la socialista [illegible] Prest, la quale, dopo aver stigmatizzato «illazioni lanciate senza prove e senza nomi», ha ammonito la dc a [illegible] [illegible] [illegible] gioco di approvare le decisioni con continui distinguo, poi [illegible] Tessore a titolo personale per sottolineare il «disagio che sta vivendo il Consiglio comunale e la città», ma — ha aggiunto — «rimane il fatto che i partiti hanno competenza sulle linee di politica generale, mentre le giunte e i Consigli [illegible] essere, in un libero dibattito, gli unici responsabili delle scelte amministrative».

Infine ha ripreso la parola il sindaco, per spiegare che la «città ha bisogno di essere governata. Il vuoto di potere le arrecherebbe un grave danno, quindi proseguiremo nella nostra azione». [illegible] qui le proteste delle minoranze e il loro abbandono [illegible] Sala Rossa.

echi [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] diamante

Tanti auguri a Teresa Borio e [illegible] Massaglia che oggi festeggiano le nozze di diamante. Cavagnolo 8 novembre 1988

Programmatori Basic Cobol Cad (Computer Graphic)

Prossimo inizio corsi serali con Presa d'Attestazione. Attrezzature a livello aziendale Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 488 004

Salone LA STAMPA

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazione
Corso Vittorio Emanuele 107 - Torino

De Wan
Regali importanti?
In novembre
si risolvono meglio!
Da [illegible] Wan novembre è il mese giusto per risolvere i regali difficili.
Con tutta calma, in un'atmosfera allegra e gentile, si può davvero scegliere il meglio.
Ed in più, in novembre, De Wan regala a tutti splendidi "doni a sorpresa"
Torino - Via Roma 95 e Via Roma 334

Dal 1919
pellicceria
VESTIDELLO
Vasto assortimento confezionato [illegible] su misura con pelli d'importazione
DIRETTA DALLE ASTE INTERNAZIONALI
Torino - Via Di Nanni 95 - Tel. 011 331.993
Pinerolo - Via Diaz 18 - Tel. 0121 793.712

Una «love story» da 300 milioni

Un farmacista ha denunciato [illegible] [illegible] ex amante: «Quella donna mi ha plagiato, è stata [illegible] [illegible] abilità diabolica, [illegible] diventato un fantoccio in [illegible] balìa»

Salvatore M., 48 anni, [illegible]lare di farmacia in un centro della cintura, ha denunciato alla procura [illegible] Repubblica di aver consegnato, «perché mi ha plagiato», oltre 300 milioni ad una ragazza di cui s'era invaghito.

Il farmacista, assistito dall'avvocato Aldo Perla, è sposato ed [illegible] una figlia di 15 anni. Accusa Laura C., 25 anni, impiegata in un'agenzia immobiliare. «La conobbi nel giugno 1987: è stata di un'abilità diabolica, è riuscita ad irretirmi al punto che [illegible]no diventato un fantoccio in sua completa balìa. La [illegible]stra relazione [illegible] cominciata da pochi giorni. Laura iniziò a chiedermi soldi per sé e per sua madre. Diceva che si trattava soltanto di un prestito, che mi avrebbe restituito tutto, fino all'ultima lira».

Continua [illegible] presunta vittima del plagio: «Non ero più in me: in pochi mesi [illegible] dato fondo a tutti i risparmi ed ho ipotecato la casa. Quest'estate, ormai ridotto sul lastrico, ho preteso che [illegible] mi desse almeno una parte del denaro. Pensavo che si sarebbe opposta inventando qualche altra [illegible] invece, dopo avermi presentato un tale di cui mai in precedenza aveva parlato: "E' Antonio, un mio amico d'infanzia", mi ha restituito ottanta milioni: "Entro due mesi riceverai un'altra rata. Sta' tranquillo, non mi piace [illegible]derti in miseria". Purtroppo, non ho potuto incassare quegli assegni, la banca mi informò che erano rubati».

Adesso, per questo motivo, [illegible] M. rischia anche [illegible] essere imputato di ricettazione. Nella denuncia il farmacista sostiene inoltre di essere stato minacciato: «Quando ho protestato con Laura e la madre, le [illegible] donne mi hanno insultato. La mia ex amante ha detto: "Se non mi lasci in pace dovrai fare i conti con miei amici. E' gente che non scherza"».

Nei prossimi giorni, un sostituto procuratore comincerà l'inchiesta interrogando Salvatore M. e la sua ex amica Laura C.

Temperatura	
massima	+ 12,3
minima	— 0,9
media	+ 11,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del [illegible] 1022 mb; umidità 80%. Temperatura: massima +10,5; minima —3,6; media +2,3. Previsioni: inizialmente poco nuvoloso, progressivo aumento della nuvolosità, possibilità di qualche precipitazione sparsa ai confini della Liguria. Venti: deboli dal settore sud-occidentale. Visibilità: discreta nelle ore più [illegible].

[illegible] Banda del buco [illegible]a abiti per 150 milioni

Abiti e altri capi di abbigliamento per un valore di oltre 150 milioni sono stati rubati, probabilmente tra domenica notte e ieri mattina, nel negozio di Michele Cerutti, 61 anni, [illegible] via Pa[illegible] di Città. I ladri si sono introdotti attraverso un buco del diametro di un metro circa. Lo ha[illegible] fatto passando da un [illegible] comunicante [illegible] uno stabile in ristrutturazione. Il proprietario ha scoperto il furto nel pomeriggio riaprendo il negozio dopo la chiusura festiva. La polizia scientifica ha rilevato [illegible]cune impronte che sono ora al vaglio degli specialisti.

Troppi ritardi per la legge sulla violenza

[illegible] è tornato a discutere della legge contro la violenza sessuale e del suo interminabile iter parlamentare ieri a Palazzo Lascaris in un convegno organizzato dalla Consulta regionale femminile dal titolo «Per una società non violenta». Al termine [illegible] lavori è stato approvato un ordine del giorno che auspica «una sollecita e conclusiva discussione parlamentare» della legge. Nel documento si chiede, inoltre, che il Parlamento intervenga anche [illegible] tema di norme per la prevenzione.

In particolare, la consulta sollecita una rapida approvazione della legge sull'informazione sessuale nelle [illegible]le; la riqualificazione degli operatori sanitari e scolastici [illegible] temi della prevenzione e l'elaborazione [illegible] [illegible] per [illegible] tutela della nascita e della prima infanzia, volte a consentire al bambino «sicurezza e futura capacità di amore».

IL PENNY
Vendita [illegible] prezzi eccezionali
da martedì 8 a sabato 12 novembre
per articoli fine [illegible] di oggettistica [illegible] arredamento
Piazza Cavour 9 Torino

"la tradizione nella cerimonia di alta classe"
BAIOTTI
da Piazza Castello a Piazza San Carlo

AUTOSERVIZI «JOLLY» s.a.s.
Noleggio con autista
LANCIA THEMA
DUCATO MINIBUS
Vetture climatizzate
Servizi di rappresentanza
Diretti per [illegible] [illegible] [illegible]
TORINO - C.so [illegible] 121 - Tel. 88.75.32

SABET
TAPPETI PERSIANI
P.tta Madonna degli Angeli 2 (interno cortile)
Tel. 553.022

ERNIA
UN'ERNIA BEN CONTENUTA È COME SE FOSSE GUARITA. PROVATE
IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
TORINO Filiale Via S. Quintino 4 Tel. 534500

MUSICA DELLA SETTIMANA

Flauto, sax e liscio

Il flautista e sassofonista newyorkese Lew Tabackin è il protagonista del concerto organizzato per stasera (ore 22) al «Centralino» di via delle Rosine 16/a dal Centro Jazz. Tabackin, che è noto anche [illegible] condirettore — al fianco della moglie Toshiko Akiyoshi — di un'apprezzata Big Band, suonerà accompagnato da Gianni Negro al pianoforte, Lucio Terzano al contrabbasso e Franco Mondini alla batteria.

L'americano Lew Tabackin in concerto stasera al Centralino

Sempre stasera, segnaliamo il concerto di musica indiana che si terrà stasera (ore 21) all'Associazione Italo-Indiana in via Bellini 6.

Tra gli altri appuntamenti della serata, ricordiamo il Willy Fugazza Group al «Da Giau» di [illegible]da Castello di Mirafiori 346 (musica fusion), il Tony D'Urso Group al «Black Cat» di via Pacchiotti 61 (rock), Benghel Gualdi ospite d'onore di un'orchestra di liscio al «Music America» di via Frejus 27.

Intanto si sono lanciate le prevendite per i grandi concerti del mese: oltre a James Brown, domani al Palasport; c'è attesa per Laurie Anderson (sabato 12 al Regio, biglietti da 40 e [illegible] mila [illegible] in prevendita al Regio e all'Unione Musicale) e per il pianista Michel Petrucciani (martedì [illegible] all'Auditorium Rai, biglietti al Centro Jazz in via Pomba 4). E ancora Enrico Ruggeri (18 novembre), Harry Belafonte (22 novembre), Miles Davis (26) e i Pooh (30): questi concerti si terranno al Palasport, e i biglietti [illegible] in distribuzione presso i consueti, [illegible] punti di prevendita: tra questi ricordiamo Maschio, Ricordi, Rock&Folk.

Tra [illegible] altri nomi di rilievo a Torino in novembre, spiccano Patsy Kensit e Siouxsie (in diretta concorrenza il 28), mentre David Lee Roth e Chaka Khan si contenderanno il pubblico la sera [illegible] 29.

g. fer.

Conoscere gli spazi artistici

In coincidenza con la chiusura della [illegible] «Architetture Barocche in Piemonte» allestita a Palazzo Reale, dove continua ad [illegible] molto visitata, lunedì prossimo 14 novembre verrà ufficialmente presentato dagli enti promotori (nel Salone di Palazzo Chiablese) il volume (256 pagine, 370 illustrazioni) che la Fratelli Alinari Editrice ha dedicato ai «120 spazi sacri» oggetto della ricerca originale.

[illegible] [illegible] deve la scelta all'arch. Domenico Prola, soprintendente per i Beni Culturali della Valle d'Aosta che, a conclusione di un censimento da lui condotto sull'intero territorio piemontese [illegible] ne ha curato [illegible] studio architettonico e la redazione dei testi come delle 120 piantine dei monumenti successivamente fotografati [illegible] Giorgio Jano. Ne è [illegible] un'ampia iconografia del volume.

Dal 17 dicembre al 31 gennaio la mostra si trasferirà al Centro Saint-Benin di Aosta.

DOMANI ALL'AUDITORIUM

Mozart abita a Praga

Arrivano a Torino per i concerti dell'Unione Musicale l'Orchestra [illegible] [illegible] e il [illegible] Filarmonico [illegible] Praga. Il complesso strumentale vanta [illegible] [illegible] affiatamento da suonare [illegible] direttore; quello vocale, tra i più prestigiosi del mondo, riscuote successi ovunque fin dalla nascita (1935) e dal 1982 è istruito [illegible] Lubomir Mali.

L'appuntamento è per domani alle 21 all'Auditorium Rai per la serie dispari. Il programma è incentrato su due famose [illegible] quella in do maggiore K. 317 [illegible] Mozart (detta dell'Incoronazione) e la Messa Romana di Pergolesi. Intervengono i solisti: Jarmila Zilkova (soprano), Eva Pechankova (contralto), Jindrich Schmatz (tenore) e Jiri Vherek (basso).

La composizione mozartiana deve il suo sottotitolo al fatto che sarebbe stata scritta per l'incoronazione [illegible] statua della Madonna di Maria-Plain.

L'opera rappresenta un [illegible] di qualità rispetto a precedenti pagine sacre [illegible] Mozart. Finora la prevalenza spettava all'elemento melodico poggiato su un'orchestrazione contenuta (e con un occhio attento alle esigenze di concisione imposte dallo sbrigativo arcivescovo salisburghese); l'«Incoronazione» risente invece dell'esperienza parigina di Mozart e degli influssi che ebbe su lui la scuola di Mannheim. Risultato: una sonorità più ampia e solenne e [illegible] maggior peso, [illegible] [illegible] e [illegible] resa complessiva, [illegible] componente sinfonica.

La ricerca della spettacolarità è elemento essenziale anche [illegible] [illegible] pergolesiana ed è da mettere in relazione, scrive [illegible] Santarelli, «con la sensibilità religiosa propria della società settecentesca, non disposta a rinunciare neppure nell'ambito del sacro a quelle esigenze di amabilità e di elegante decoro che contraddistinguono la musica profana coeva».

● Prosegue stasera (Auditorium, ore 21) il ciclo di [illegible] certi dei Centri [illegible] attività [illegible] ciali Fiat. E' di scena il Novecento Ensemble (formato da Fulvio Liviabella violino, Luigi Picatto clarinetto, Giorgio Oudot pianoforte), recente vincitore assoluto di categoria al concorso «Città di Stresa». Eseguirà musiche di Wanhal, Rossini, Khachaturian, Milhaud e Bartok.

l. o.

Open Center

Prepara, addestra, qualifica [illegible] del personal computer per l'Office [illegible]

Torino 1 Via Stellone 5 ☎ 011/674432
Torino 2 C.so R. Margherita 97 [illegible] 011/877601

Colosseo: da oggi si parla di scienza

Mani di un guaritore che penetrano in un corpo umano, prediluvioni, magia. Ecco il menu con il quale oggi, ore 18, al Teatro Colosseo, s'inaugura la stagione dei Martedì-Scienza organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura [illegible] la collaborazione di Extramuseum e con la sponsorizzazione della cooperativa Verbano.

Il primo dei quindici interessanti appuntamenti che si concluderanno il 7 marzo 1989 è dedicato al tema «Al di là della scienza» con protagonista Victor Balli, esperto di fenomeni paranormali. Proprio lui ha annunciato che renderà noto nel pomeriggio un evento previsto giorni fa e sigillato in una serie di buste che saranno aperte da un notaio.

Il nuovo ciclo di appuntamenti, con ingresso libero, prevede anche interventi di personaggi che tratteranno di inquinamento (15 novembre), ustioni alla pelle (22 novembre), microbi, astronomia, sanità, bioetica, storia dell'Uomo e popolamento della Terra, catastrofi cosmiche e altro ancora. A discuterne saranno tutti nomi famosi come ormai vuole la tradizione dei «martedì» che stanno diventando un appuntamento atteso anche a livello nazionale.

Fa notare l'assessore Marzano: «Questa manifestazione ha riscosso un particolare successo e si inserisce nel particolare clima culturale di questa città». Il ciclo di conferenze (al termine sempre alle ore 18) ovviamente di martedì e curato da un comitato scientifico composto da Tullio Regge, Piero Bianucci e Pier Carlo Marchisio. Nomi che garantiscono anche [illegible] successo all'iniziativa. Ne potrebbe essere altrimenti, visto che si comincia sotto i buoni auspici di un «mago».

SCULTURE AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE

Se la testa è un pistone

Prosegue al Museo dell'Automobile, in [illegible] Unità d'Italia 40, la particolare mostra dello scultore Domenico Laganà. Si tratta di un autore che, dopo aver operato per qualche tempo nell'ambito dell'illustrazione e del cartellonismo cinematografico, si è trasferito [illegible] Messina a Torino, dove da anni lavora come carrozziere.

[illegible] suo «antro infernale» — nota Ugo Nespolo in catalogo — emergono scintillanti automobili, mentre con estrema attenzione restaura vecchie [illegible]: «oggetti» d'epoca che entrano a far parte di collezioni di qualità. Accanto a questa attività giornaliera, l'autore «costruisce» sculture che [illegible] l'essenzialità del modellato alla materia, a «reperti» di macchine ormai abbandonate, arrugginite, sfondate. E così alberi motore, bielle, pistoni, valvole, perdono la loro antica destinazione per divenire raffinati pavoni, cavalli rampanti, uccelli [illegible].

«L'intellettuale» di Laganà

Nel giardino del Museo e nel [illegible] d'ingresso fanno bella mostra, sino al 18 novembre, le immagini di un curioso bestiario, le marmitte trasformate in fenicotteri, il tubo di scappamento in tromba, il contachilometri nella [illegible]sta [illegible] un suonatore con cane. Certo è che il pubblico ne avverte il richiamo, si sofferma attento per meglio cogliere quello strano volto di intellettuale o l'ingenuo «guerriero» con il gonnellino di foglie, l'elefante [illegible] la lunga proboscide.

Vi è in queste composizioni [illegible] [illegible] di sottile ironia, di gioco affascinante e misterioso, di un intervento che va [illegible] piegatura della lamiera alla saldatura alla lucidatura delle superfici, mentre rivela Nespolo che ci si trova [illegible] a [illegible] «sorta di gioco mimetico a molte funzioni». Nulla, quindi, è affidato al caso o alla semplice giunzione di pezzi vari, ma il tutto appare quale gustoso, sintetico, felice [illegible] mento [illegible] [illegible] [illegible] l'idea di Laganà e il soggetto che ne deriva.

La mostra resta aperta tutti i giorni, a esclusione del lunedì.

a. mi.

Ma i figli di Dante si esprimono bene?

Coautore [illegible] Manlio Cortelazzo del «*Dizionario [illegible] parole nuove 1964-1984*», Ugo Cardinale è il quarto dei sei relatori chiamati a vivacizzare un seminario di studi sulla lingua italiana. L'appuntamento è per oggi, [illegible] [illegible] 17,30, nell'aula magna del Convitto nazionale Umberto I, via Bligny 1 bis, angolo via Garibaldi. Tema proposto: «*Il lessico, parente povero della pedagogia, questioni di vocabolario*».

Ugo Cardinale, preside nel liceo classico «C. Botta» di Ivrea, alterna la sua attività di capo d'istituto con quella del ricercatore e del filologo. E' un collezionista [illegible] parole che studia, analizza, «scopre» con la passione e l'amore dell'antiquario alla ricerca di pezzi rari. Ne va alla caccia, li elenca, talora li restaura, con l'occhio rivolto oltre frontiera da dove arrivano in copiosa quantità.

Già, è «questione [illegible] vocabolario». Parliamo e scriviamo, noi figli di Dante, Boccaccio e Manzoni, ricorrendo sempre più ad anglismi, a francesismi, ad espressioni o dialettali o gergali. [illegible] è [illegible] inquinamento lessicale? Hanno ragione i puristi a tracciare precisi confini oltre i quali c'è l'anarchia semantica, grammaticale e sintattica? Interrogativi vecchi come l'uomo, riproposti in questi incontri dalla «Dante Alighieri», dal Centro lingue italo-svizzero e dal Liceo linguistico Jean-Jacques Rousseau.

Dopo Giuseppe Pontiggia, Giovanni Ramella, [illegible] Benvenuto e Ugo Cardinale, sarà [illegible] volta di Francesco Sabatini (martedì 15) e Tristano [illegible] (il 22). Si ripromettono di insegnare a scrivere e a parlare in forma corretta. Non soltanto per gli alunni delle scuole medie.

g. j. p.

[illegible]

SCONTATE AL 50%

SU TUTTI GLI ARTICOLI «FINE SERIE» SCONTO [illegible] REALE
EVENTUALI CONSEGNE IN PRIMAVERA '[illegible]

La Bomboniera

TORINO
Via Montevideo 5
Tel. 319.04.06

[illegible] NOVEMBRE / [illegible] GIUGNO

CORSO SPECIALISTICO PER

TECNICO PUBBLICITARIO

PIANO DI STUDI
• La pubblicità, problemi e metodi • Fondamenti della comunicazione • Ricerche • Media • Tecnica della comunicazione • Campagne della pubblicità • Le relazioni pubbliche • Esercitazioni pratiche • 24 seminari al Politecnico di Torino

DOCENTI
Associati TP, docenti universitari, Tecnici Pubblicitari, Dirigenti ed esperti di Aziende pubblicitarie

LEZIONI
lun - mer - ven - ore 18.15 - 20.15
Possibilità di stages operativi presso Agenzie

Per informazioni e iscrizioni:

ISTITUTO SUPERIORE DI ORGANIZZAZIONE
[illegible] TORINO - VIA GRAMSCI 10 - TELEFONO (011) 511842

QUEST®

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

• ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
• ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Indovinata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione, prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e aver completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avete vinto. Se nessuna riga corrisponde c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avete vinto.

In caso di vincita telefonate allo 011-69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le [illegible] 20.00.

23ª SETTIMANA - MARTEDÌ

LE RISPOSTE ESATTE

Prima domanda ① = A - Marronaro
Seconda domanda ⑦ = B - Pietro
Terza domanda ⑩ = D - Britannico
Quarta domanda ⑯ = C - Per la pace

LE DOMANDE

Prima domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° ①)

Nella partita Bologna-Juventus un rigore è stato parato da Tacconi. Chi l'ha tirato?

A - Marronaro
B - Stringara
C - Bonini
D - Pecci

Seconda domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° ⑦)

Inter-Sampdoria (1-0): in quale minuto ha segnato l'unico gol dell'incontro il nerazzurro Berti?

A - Quattordicesimo
B - Primo
C - Novantesimo
D - Cinquantacinquesimo

Terza domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° ⑩)

Maratona di New York: l'italiano Bettiol si è piazzato secondo. Di quale nazionalità è il vincitore?

A - Somalo
B - Svedese
C - Neozelandese
D - Britannico

Quarta domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° ⑯)

Andrei Sakharov può finalmente lasciare l'Urss e in visita negli Stati Uniti. Quale premio Nobel gli fu attribuito nel '75?

A - Per la fisica
B - Per la chimica
C - Per la pace
D - Per la medicina

OGGI SI VINCONO L. 5.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Domenica hanno vinto ciascuno L. 3.400.000: MARIO CONTE, Rue De Montblanc 66, Morgex (AO) - CAROLINA GUARNIERI, Via Cavour 7, Torino - PAOLO RUATTO, Via Servais 176/1, Torino

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 40.000.000 IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. **La scorsa settimana il premio non è stato assegnato perciò questa settimana sono in palio L. 40 milioni**

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

[illegible]	GIO	VEN	SAB	DOM	DOM	DOM
1						

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, nonché i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari

giorno per giorno

Le libertà — Alle 17,30, nella sede della Sioi, in via [illegible] 20, Rinaldo Bertolino parlerà su «La libertà di coscienza, la libertà di pensiero e religiosa».

Trucco — Stasera, [illegible] 21, nella sala Marconi del Jolly Ambasciatori, attrici e top model si faranno truccare dallo stilista Diego Della Palma. L'incontro è organizzato da Guido Rotella.

Ipnosi — Alle 21, da Damanhur in corso Principe Oddone 7, conferenza su «Ipnosi, autoipnosi, tecniche antistress». Con Oberto Airaudi. Si parlerà di ipnosi, ore 21, anche nel Salone Antoniano in [illegible] Sant'Antonio da Padova 7 (Istituto Torinese di Medicina Naturale).

Filosofia — Alle 17,30, nel salone [illegible] Fondazione Guzzo in via Po 18, Humberto Giannini Iniguez terrà una conferenza su «Esiste una [illegible] latino-americana?». Presiede Gianni Vattimo.

Unitre — Oggi e domani, al San [illegible] in via Lugaro 15, riunione dei delegati di 80 sedi associate per approvare il nuovo statuto dell'Università della Terza Età.

A Pessione — Al Museo Martini, ore 18, presentazione della guida 1989 «Mangiare e bere in Piemonte e Valle d'Aosta» e del libro «La Storia in un bicchiere», entrambi di Sandro Doglio.

Volontariato — Dalle 17 [illegible] 19, nella sede del Sea (Servizio Emergenza [illegible]ziani) in corso Vercelli 206, la psicologa Rosina Costa Tesco parlerà su «Volontariato e lavoro di gruppo».

Romanzo — Alle 18,30, alla Galleria Target [illegible] via della Rocca 2c, Fabrizio Caleffi e Franco Tornari presentano «Colore di pioggia» di Eva Franchi (ed. Todariana).

Mostre — Oggi s'inaugurano le mostre di Mario Becchis, al Circolo degli Artisti (via Bogino 9); [illegible] Alberto Burri da Menzio (via Cavour 41), di Enrico Paulucci allo studio «Le Immagini», via della Rocca 3.

Immunologia — Stasera, [illegible] 21, nella sala riunioni dell'Istituto San Paolo in via Lu[illegible] 15, secondo [illegible] sette incontri per il corso [illegible] aggiornamento in immunologia clinica.

Televisioni private

Grp
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Natura canadese**, documentario
18,30 **Cartoni animati**
18,55 **Speciale spettacolo**
19 — **G.R.P. Monitor**
[illegible] **Charleston**, telefilm
20 — **Spunky & Tadpole**, [illegible] ni animati
20,30 **Le montagne della paura**, film
22 — **Gli uomini della Raf**, telefilm
23 — **Il soffio del diavolo**, telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **La sensitiva**, film di R. V. O'Neil, con Nancy Kwan, Ross Hagen

Videogruppo
14,30 **Lucy show**, telefilm
15 — **Le auto della settimana**
16 — **Gunsmoke**, telefilm
17,55 **Telegiornale**
18 — **Andrea Celeste**, telenovela
19 — **Telegiornale**
19,30 **La terra dei giganti**, telefilm
20,30 **Operazione Tiziano**, film
22,20 **Telegiornale**
22,30 **Telefilm**
23 — **Le auto della settimana**
23,30 **Telegiornale**
24 — **La terra dei giganti**, telefilm

Quartarete
17 — **Leonela**, telefilm
18 — **Signore e padrone**, telenovela
19 — **Automarket tv**
19,10 **Tg4**
19,30 **Rocky e Friends**, cartoni
20 — **Amor gitano**, telenovela
21 — **Tg4 flash**
21,10 **Fm calcio**
22 — **Offside**
22,45 **Salamar**
23,15 **Rosso di sera**, replay
23,30 **Automarket Tv**
24 — **Notturnino**
0,05 **Tg4**
0,30 **Basket [illegible]: Arimo Bologna-Ipifim [illegible]**

Telestudio
8 — **Pole position**, cartoni animati
10 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela
11,30 **Agua viva**, telenovela
19 — **I protagonisti della [illegible] piemontese**, rubrica
24 — **Scusi lei conosce il [illegible]so**, film

[illegible] Canavese
17 — **Telegiornale**
17,15 **Le auto della settimana**
17,45 **Pegaso Kid**, cartoni
18,50 **George**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
20,15 **Una lesta di lupo mozzata**, film
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Le auto della settimana**

Telecupole
16,50 **Video mix**, rubrica
17,30 **Cuori nella tempesta**, telenovela

18,50 **Luigi Garma detective**, sceneggiato
19,30 **Tg4 - Notiziario**
20,10 **Dancin' days**, telenovela
20,55 **I grandi fiumi del mondo**, documentario
22 — **Tg4 - Notiziario**
22,15 **Sport e sport**, rubrica
23,[illegible] [illegible], telefilm

Rete 7 Piemonte
7 — **Cartoni animati**
12 — **[illegible] spilla**, animazione
[illegible] **Teledomani**, notiziario internazionale
13 — **Marina**, telenovela
14 — **Cartoni animati**
19 — **Informa 7**, notiziario
[illegible],30 **La posta di Vega**, rubrica
[illegible] **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
21,30 **Teledomani**, notiziario internazionale
22,15 **Il vicolo del Latte**, spettacolo
23,15 **World sport special**, programma sportivo
23,45 **Informa 7**, notiziario
24 — **Il giardino del dott. Cook**, film di Ted Post, con Bing Crosby, Abby Lewis

Primantenna
12,30 **Mr. Baseball**, telefilm
13,15 **Cronaca e informazione**
14 — **Auto della settimana**
14,[illegible] **Formula uno**, [illegible] [illegible]
15,30 **Deltanius**, [illegible]
16 — **Pomeriggio con chopelle**
17 — **Le stelle su di noi**
18 — **Filo diretto**
19 — **Mr. Baseball**, telefilm
19,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20 — **Flash cinema**
20,30 **Catch [illegible]** catch: incontri di catch [illegible] femminile
21,30 **Le auto [illegible] settimana**
22 — **L'Idolo**, [illegible]
[illegible] **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Illusione d'amore**, telerromanzo
24 — **Tracking: con Nick Cambella**
1 — **Charleston**, situation comedy

Telesubalpina
18,30 **Sergente Preston**, telefilm
19 — **Pietre vive**, rubrica missionaria
[illegible] **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni [illegible]**
20,30 **Il quinto cavaliere è la paura**, film di Zbynek Brynych, con Miroslav Machacek, Olga Schenpflugova
22,30 **Speciale Telesu: «Movimento serra: i laici per le vocazioni»**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **La [illegible] dei giorni felici**, telefilm

Videouno
18 — **Telegiornale**
18,10 **Sport spettacolo**, presenta Dan Peterson
18,30 **Telegiornale**
19,30 **Le auto della settimana**
20,30 **Calcio internazionale**
22,15 **Telegiornale**
22,30 **Sportime magazine**
22,45 **Mon-gol-fiera**, rubrica di calcio internazionale
23,15 **Boxe di notte**, i grandi match della storia
0,30 **Speciale spettacolo**

Quinta Rete
17 — **Mechander robot**, [illegible]
17,30 **Carmin**, novela
18 — **Mililla**
18,30 **I protagonisti [illegible] vita piemontese**
20 — **La piccola Nell**, cartoni
20,30 **Tulsa**, film [illegible] [illegible] Heisler, [illegible] Susan Hayward, Robert Preston
22,30 **Barnaby Jones**, telefilm
23,30 [illegible]
24 — **Anatomia di un [illegible]**, film

Telecity
[illegible] **Piume e paillettes**, teleromanzo
15,45 **Dottori con le [illegible]**, telefilm
17 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
18 — **Bravestarr**, cartoni
18,30 **Lucky Luke-Jessie James**, cartoni
19 — **Robotech**, cartoni
19,[illegible] **Lupin III**, [illegible]
20 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
20,30 **Sassomatto**, film [illegible] Rosi, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli
[illegible] **Colpo grosso**, gioco
[illegible] **Dottori con le ali**, telefilm

Erreuno tv Svizzera
[illegible] **Rivediamoli insieme**
18 — **Anni meravigliosi**, telefilm
19 — **A tu per tu**
[illegible],45 **Telegiornale**
20,20 **T.T.T.**, documentario
21,25 **Pronto soccorso**, telefilm
22,15 **Tg sera**
22,45 **A tu per tu**
24 — **Tg notte**

Telestar
17 — **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni
17,30 **Veronica il volto [illegible] [illegible]**, telenovela
18,30 [illegible], telenovela
19,30 **La squadriglia delle pecore nere**, [illegible]
20,30 **Che [illegible] ha tutto Joy Morgan**, film
22 — [illegible]
22,30 **World sport [illegible] news**
23 — **Frutto proibito**
23,30 **Controsterzo**, rubrica
24 — **Gunsmoke**, [illegible]

Pan tv
16,45 **Catch campionati mondiali**, sport
18 — **Superproposte**, rubrica
19,30 **Sol de Batey**, telenovela
20,15 **Calcio di rigore - Dov'è di rigore il calcio**, rubrica
20,45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
21,45 **Catch campionati [illegible]diali**
22,00 **Superproposte**, rubrica

Telecittà
17,30 **Don Chuck Castoro**, cartoni animati
19,10 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
[illegible] **Agente scoiattolo**, cartoni animati
20,15 **Cartoni animati**
20,45 **Le auto della settimana**
21,45 **Speciale spettacolo**
22 — **Sparate a vista su Killer Kid**, film di Lahola Leopold, con Peter Van Eyck, Carole Gray
23,30 **Le auto della settimana**
24 — **Andiamo al cinema**

6ª Rete
18 — **Sessione superstar**, film
18 — **Rumpole**, telefilm
19 — **Natura selvaggia**, documentario
[illegible] **L'appuntamento**
20,30 **Mariana il [illegible] [illegible] nascere**, novela
21 — **Cash and Carry**
22 — **I protagonisti della vita piemontese**
22,30 **Chen il Ragazzo del Kung Fu**, film
0,30 **Barnaby Jones**, telefilm

Videomusic
7,15 **Videomattina**
13,30 **Superhit**
14,15 **Today in Videomusic**
14,30 **Hot line**
[illegible] **Flash rapido**
18,30 **On the air**
18,30 **Countdown**
19,30 **Goldies and Oldies**
22,30 **Blue Night**
23,30 **Concerto... I Noiseworks**
24 — **La lunga notte rock**

[illegible] 3 Manila
13,05 **Telenovela**
16,15 **Nel regno dei cartoni**
17,15 **Speciale cinema**
19 — **Music box videoclip**
21,15 **Il giramondo**, documentario
22 — **Le auto della settimana**
22,40 **A tu per tu con Ibiza**
1 — **Manila music**

Torino Futura
11,35 **Musica e video**
13,40 **Torino sport**
15,05 **Il salotto di Francesca**
20,30 **Calcio giovanile**
22,15 **Tenere la destra**
[illegible] **[illegible] auto della settimana**
23,35 **Ai confini della medicina**
1,45 **Notturno**

● Eventuali [illegible] e variazioni nei programmi sono causa[illegible] dalla non tempestiva comunicazione delle [illegible]

Deludente il debutto de «La romana» [illegible] Canale 5

Lollo sgomita Dellera Moravia resta al palo

La densità della storia si perde nella rivalità (fisica) madre-figlia

A rigore, bisognerebbe parlarne alla fine. [illegible] me si fa? E' venuto fuori per La [illegible] un tale strombazzamento che non [illegible] può passare sotto silenzio nemmeno la prima puntata.

Constatazione di partenza: questo esordio c'entra poco o niente con il romanzo di Moravia. Sin dalle pagine iniziali — comunque lo si voglia valutare, oggi — il romanzo è denso, concentrato, aggressivo, raccontato — e un punto essenziale — in prima persona [illegible] Adriana: c'è tutto un mondo disordinato e corrotto, ingenuo e brutale, accorato e disperato, con i suoi istinti, le sue sensualità, le sue bassezze, i suoi sentimenti, che è visto «soltanto» attraverso gli occhi della [illegible]. Qui invece la narrazione procede diluita e spezzettata, persino oggettivamente piatta per tre quarti di puntata, e troppo «al [illegible] fuori» di Adriana che, personaggio protagonista assoluto, finisce paradossalmente col restare ai margini dell'operazione.

Ma Francesca Dellera è [illegible] grado di sostenere un ruolo così impegnativo? L'hanno truccata male, con un trucco pesante subito già da prostituta, e quanto [illegible] corpo — che [illegible] do rivela poi armoniose curve già note per Capriccio di Tinto Brass — l'hanno ingoffata in [illegible] che la fanno sembrare greve e ben più vecchia [illegible] suoi ventidue anni, e l'hanno issata su strane scarpe su cui arranca con passo faticoso non [illegible] giovane. In più — limitazione dell'attrice o imposizione della regia? — la sua espressione è ferma, con la bocca [illegible] sempre dischiusa e protesa (ma non è così platealmente che si esprime la vera carica erotica): della romana moraviana [illegible] ha il piglio generoso ed amaro, [illegible] slancio appassionato, [illegible] ha soprattutto la vitalità.

La Dellera non rimedia [illegible] gran bella figura. Ma [illegible] lo [illegible] — come un'Adriana che subisce l'esi[illegible] a [illegible] l'affronta — cerca [illegible] non strafare e se ne sta buona buona e un po' floscia da un canto.

[illegible] strafà, al limite del gigionesco, è Gina Lollobrigida che si deve [illegible] imposta l'obbiettivo di apparire lei la protagonista della puntata contro ogni logica (e la sceneggiatura, stravolgendo l'originale, le ha offerto, per sfogarsi, una parte adatta ad [illegible] commedia in romanesco, e assurda e posticcia qui). [illegible] cui c'è [illegible] [illegible] spostamento incongruo verso la figura della madre, e uno spegnimento [illegible] interesse per Adriana proprio in quell'avvio che dovrebbe modellare e scolpire il personaggio.

Fra stridii domestici o freddo e [illegible] stazionale flacchezza, il capitolo trotterella sino al tavolo della gita a Littoria in cui nell'orgetta con il gerarca, l'amica ruffiana e il suo ganzo c'è [illegible] soprassalto [illegible] grinta carnale. Ma non è bastato per cancellare un'impressione generale [illegible] positiva, l'impressione di un [illegible]one patetico sulle avventure di una povera ragazza (siamo esattamente all'opposto di Moravia) che si risolve — nell'esordio — in [illegible] [illegible] contro poppa [illegible] madre e figlia.

Ci aspettano altre due puntate. [illegible] può ancora sperare. Ma le premesse non sono incoraggianti.

Ugo Buzzolan

Parla la pop star protagonista del film «Buster»

Collins: sono un rapinatore

[illegible] leader dei Genesis impersona il famoso ladro inglese che nel 1963 rapinò 30 milioni [illegible] dollari [illegible] un treno - Dice: «E' [illegible] storia straordinariamente romantica» - La pellicola, diretta da David Green, [illegible] sugli schermi italiani a [illegible] novembre

ROMA — Buster, uno dei più celebri [illegible] della storia del crimine, autore nel '63 in Inghilterra di un [illegible] ad un treno che fruttò a lui e ai suoi compagni una somma pari a trenta [illegible] di dollari attuali, [illegible] sullo schermo [illegible] [illegible] [illegible] Phil Collins, popolarissimo musicista, leader [illegible] gruppo Genesis nonché campione di vendite [illegible] solista, attualmente tra i top-ten in Usa [illegible] *Groovy Kind of Love*.

Per Phil Collins questa [illegible] sua prima interpretazione, se si esclude un ruolo quand'era bambino nella commedia *Oliver* ispirata ad Oliver Twist e una partecipazione al serial *Miami Vice*, ma il gioco gli è piaciuto talmente tanto da fargli dire che oggi se dovesse scegliere tra cantare e recitare, sceglierebbe [illegible] recitare. Il [illegible] modello? James Stewart prima, Jack Nicholson poi.

Faccia qualunque da operaio, linguaggio forbito da intellettuale Phil [illegible] racconta [illegible] esser stato scelto dal regista David Green solo per il suo tipo fisico: «[illegible] *molto tempo che Green cercava qualcuno cui affidare sullo schermo il ruolo [illegible] Buster per tradurre in immagini il libro che ripercorre nel modo più autentico le tappe di quella rapina. La mia partecipazione a Miami Vice l'ha convinto che solo io potevo interpretare quel personaggio*».

E lei perché ha accettato? «*Mi [illegible] parsa [illegible] storia straordinariamente romantica: la sceneggiatura infatti punta soprattutto sul rapporto affettivo che legava, e lega tuttora dopo venticinque anni, Buster a sua moglie June e questo m'è parso illuminasse di una nuova luce la vicenda. Poi ho [illegible] trato il [illegible] Buster, che oggi fa il fioraio alla stazione di Waterloo a Londra, e la mia decisione è stata confermata: è un [illegible] [illegible] piacevole*».

La somiglia? «*No. E' più basso di me ma ha più capelli*».

Pubblicizzato da una scritta che recita: «*Buster:* [illegible] *grande ladro* [illegible] *treni,* [illegible] *ancora più grande* [illegible] [illegible] *la giustizia, ma soprattutto un grandissimo romantico*», il film arriva a metà novembre anche in Italia, quasi contemporaneamente all'uscita in Usa, in Giappone, in Australia. Con Phil Collins recitano anche Julie Walters, attrice teatrale inglese protagonista tra l'altro di *Prick up your Ears*, film su Osborne, più Larry Lamb e Stephanie Lawrence: «*Era un gruppo affiatato e questo ha contribuito molto alla riuscita del film*». Paura confessa di averne avuta molta: [illegible] *registrato l'intera sceneggiatura per non temere vuoti di* [illegible] *moria*», [illegible] oggi la soddisfazione è ancora maggiore: «*A differenza delle altre pop star passate al cinema, come Sting o David Bowie, io non ho una immagine da divo del rock: so faccio l'attore cerco perciò l'immedesimazione con il mio personaggio. E* [illegible] *vorrei mai fare un film musicale: sono tutti falsi, irreali, mistificanti*».

Del clamore suscitato all'epoca dei fatti [illegible] questa incredibile rapina ricorda poco: «*A differenza della maggior parte degli inglesi che sembravano tifare per i rapinatori* [illegible] *indifferente: stavo solo dalla parte dei Beatles*».

Artista politicamente e socialmente impegnato, animatore [illegible] i suoi amici del concerto Live Aid, membro [illegible] una associazione patrocinata dalla Corona per la raccolta di somme [illegible] destinare [illegible] beneficenza, Phil Collins per il lancio di *Buster* è stato coinvolto in una colossale campagna di stampa [illegible]dalistica. «*Avevo invitato il principe Carlo e sua moglie alla prima del film ma alcuni giornali, senza averlo visto, hanno trovato sconveniente che la coppia regale venisse ad applaudire la storia di un ladro. Tale è stata la violenza dei loro attacchi che alla fine ho pregato il principe di lasciar perdere: la sua presenza avrebbe complicato tutto*».

Simonetta Robiony

L'attore Phil Collins

Che fanno

Usa, poca tv per le elezioni

Le tre maggiori reti televisive americane (Cbs, Nbc, Abc) hanno dimezzato, rispetto a quattro anni fa, il [illegible] [illegible] persone impegnate nella copertura giornalistica delle elezioni del Presidente. Ragioni di costi, [illegible] innovazioni tecnologiche nel campo delle proiezioni elettorali, anche di [illegible] co interesse da parte dei telespettatori: l'audience dei notiziari elettorali presidenziali, che [illegible] del 52,4% nel 1976, è diminuita sino al 46% [illegible] 1980 e al 34,8% del 1984.

Alain Cavalier per «*Portraits*» (Ritratti) e **Claude Sautet** per «*Quelques jours avec moi*» (Qualche giorno con me) hanno vinto i premi di France Cinema-Incontri [illegible] Firenze.

Bernardo Bertolucci ha scelto: salvo ripensamenti, il [illegible] prossimo film sarà «*Un tè nel Sahara*», tratto [illegible] romanzo Anni Cinquanta di Paul Bowles: storia d'una coppia che [illegible] disfa in Marocco, nella fascinazione [illegible]tuta sulla donna da quella cultura e quei costumi diversi. Lo sceneggiatore è **Mark Peploe** [illegible] «*L'ultimo imperatore*», cognato del regista.

Yves Montand fa [illegible] parte [illegible] se stesso nella nuova commedia musical-agiografica di Jacques Demy: «*Trois places pour le 26*» (Tre posti per il 26). «*Uno dei ruoli più difficili che abbia mai recitato*», ha detto. Nel film è [illegible] cantante popolare in tournée in [illegible] [illegible] uno spettacolo che racconta la vita di Montand, compresi gli amori con **Edith Piaf, Simone Signoret e Marilyn Monroe**. Un altro attore fa la parte di Montand giovane, ci sono pure **Françoise Fabian e Mathilda May**.

Derek Jarman sta [illegible]mando a Londra una versione cinematografica di «*War Requiem*», l'Oratorio composto da Benjamin Britten nel 1962, in occasione dell'inaugurazione della nuova cattedrale di Coventry dopo le devastazioni della seconda guerra mondiale. Laurence Olivier, 81 anni, vi interpreta salute permettendo una piccola parte di vecchio soldato che, dalla sedia a rotelle, recita alcuni versi di Wilfred Owen.

Cher è diventata proprietaria e veicolo pubblicitario d'un profumo battezzato «*Uninhibited*», disinibito.

Isabelle Adjani, che è di origine algerina, [illegible] partecipato e tenuto un discorso a un'assemblea antigovernativa di circa mille studenti universitari a Bouzareah, vicino a Algeri. Ha detto: «*Stiamo assistendo alla nascita d'una democrazia. Voi siete i nuovi combattenti del Paese, il vostro è un movimento magnifico*».

Paul Newman è protagonista del nuovo film di Roland Joffe, «*Fat Man and Little Boy*» (Il grassone e il bambino). **Jim Belushi** è protagonista di «*K-9*», commedia d'azione diretta da Rod Daniel.

Victoria Principal (Pamela in «*Dallas*»), diventa la produttrice, realizza tre film televisivi [illegible] lei stessa interpretati: nel primo recita [illegible] donna innamorata sino all'ossessione di un'altra donna, nel secondo [illegible] donna assassina per proteggere il [illegible] bambino, nel terzo una donna magistrato coinvolta nel crimine.

Ugo Tognazzi gira in Normandia «*Tolérance*» (Tolleranza) di Pierre-Henri Salfati, film [illegible] costume settecentesco ambientato quattro anni dopo la Rivoluzione francese, storia di un «*eremita da salotto*» inglese che rovina la ricca famiglia che l'ha accolto per snobismo. Rupert Everett è l'eremita. Tognazzi è il padrone di casa, un epicureo gastronomo: «*Un uomo cattivo, non* [illegible] *se per stupidità o per calcolo*», ha detto.

Jeff Goldblum e Miranda Richardson [illegible] la coppia di «*The Mad Monkey*» (La scimmia pazza) diretto [illegible] **Fernando Trueba**, un film [illegible] francese girato in inglese a Parigi, drammatica storia d'amore lanciata con lo slogan «*Quando Ultimo tango incontra Viale del tramonto*».

La rubrica «per i cittadini» in onda anche nell'edizione serale del Tg2

«Diogene» è tornato e raddoppia

[illegible] Tg1: no stop elezioni Usa

[illegible] — No stop elettorale stasera su Raiuno per il voto Usa che sancirà la successione a Reagan. Dalle 22,30 fino al momento della proclamazione del neopresidente, filo di[illegible] tra Roma e New York.

In studio, con Enrico Mentana, ci saranno Andrea Barbato, Jas Gawronski e Carlo Mazzarella.

Dagli Stati Uniti Giuseppe Lugato. Collegati in diretta saranno anche tre direttori di giornali: Eugenio Scalfari, Gaetano Scardocchia e Ugo Stille. Collegata in diretta anche la grande festa dell'ambasciata americana a Roma.

ROMA — *Diogene*, piccola rubrica quotidiana del Tg2 nuovamente in onda da [illegible] per quindici minuti in chiusura [illegible] telegiornale delle 13, è [illegible] caso giornalistico. Costa pochissimo, sottrae solo dodici milioni a settimana al budget del Tg2, [illegible] si fregia di grandi firme della [illegible] stampata e del video, per quattro giorni a settimana la conduce Antonio Lubrano mentre il venerdì lo spazio del Processo è [illegible] a Mario Pastore, eppure è arrivata [illegible] [illegible] [illegible] milioni di ascoltatori l'anno scorso durante gli ultimi mesi [illegible] sua prima edizione.

«*L'ascolto medio da dicembre a giugno* — dice orgoglio[illegible] il direttore del TG2 Alberto La Volpe — *è stato di cinque milioni e duecentomila, ma dall'inizio alla fine è andato in crescendo*». Voluta dal direttore all'atto della nomina come prima e unica rubrica di servizio [illegible] [illegible] sarà affiancata quest'anno da due proposte gemelle: un settimanale dedicato [illegible] qualità della vita e uno spazio offerto ai cittadini di colore del nostro Paese intitolato *Non solo nero*. Realizzata con la collaborazione dell'intera redazione con l'aiuto del vicedirettore Enrico Messina e del caporedattore [illegible] Meloni nominato sul campo capo del settore «*diritti del cittadino*», *Diogene*, una settimana dopo l'altra, ha esplo[illegible] infiniti casi [illegible] disservizio, intoppi burocratici, inadempienze pubbliche. Quest'anno, forte del [illegible] d'ascolto, si presenta con una minuscola novità: cinque minuti in chiusura del tg serale affidati a Mariella Milani per riassumere e fare il punto sulla situazione esplorata nella rubrica del mattino. Lo spazio è minuscolo ma di più non si poteva avere: l'anno scorso l'occupava lo sport, adesso è stato deciso di darlo a *Diogene*. La voce del [illegible] potere è stato definito un po' pomposamente questo anomalo programma, dove il sesto potere è quello della gente in Italia non uscita ancora [illegible] stato di suddito per passare a quello di cittadino. Ed è questa voce, forte [illegible] ventimila telefonate e cinquemila lettere spedite in un anno, [illegible] aver costituito [illegible] vero e proprio «*Archivio dell'indignazione*» che, consegnato al Censis, ha fruttato uno studio sui contrasti più frequenti [illegible] cittadino e potere pubblico. Ma Diogene non è [illegible] questo. I servizi di cronaca fatti per [illegible] piccoli soprusi quotidiani hanno infatti avuto anche risultati concreti: la Sip nel nuovo regolamento prevede molte correzioni a problemi emersi proprio in trasmissione.

si. ro.

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

Hitchcock in Costa Azzurra

CACCIA AL LADRO (1955 [illegible] Rete 4 alle 20,30; dur. 97' e [illegible] spot [illegible]) [illegible] Alfred Hitchcock con Cary Grant e Grace Kelly, giallo-rosa in cui Hitchcock si è divertito a intrecciare il thriller mozzafiato con la commedia sofisticata, il tutto sottolineato da un dialogo frizzante e da una cornice di eleganza e di sfolgorante fascino turistico.

Lui è l'ex Gatto, un gentiluomo-scassinatore che si è ritirato a vivere in Costa Azzurra e [illegible] sospettato di [illegible] serie di furti indaga e smaschera il vero ladro: tra a un'affascinante ricchissima americana in vacanza con la madre petulante.

A proposito di Grace Kelly, Hitchcock affermava nel libro-intervista di Truffaut: «*Perché scelgo attrici bionde e sofisticate? Quando affronto le questioni di sesso sullo schermo non dimentico che anche qui [illegible] suspense comanda* [illegible]. *Se il sesso è troppo evidente, non c'è più suspense: bisogna* [illegible] *delle vere signore che diventino puttane quando sono in camera da letto*». E passando al finale conclude: «*Cary Grant si lascia convincere a sposare Grace,* [illegible] *la suocera andrà a vivere con loro e così il lieto fine è quasi tragico*».

QUARTET (1981 [illegible] Rete 4 alle 23,45; dur. 90' e con spot 120') di James Ivory che lo [illegible] scritto, come sempre, con la sceneggiatrice indiana Ruth Prawer Jhabvala [illegible] [illegible] autobiografico del '28 *Postures* di Jean Rhys riedito nel [illegible] con il titolo *Quartet*. E' il ritratto, nella Parigi Anni 20, di una giovane il cui marito finisce in carcere e che cade nelle spire di un'ambigua coppia, lo scrittore inglese Ford Madox Ford e la moglie.

Ivory, aiutato [illegible] ottimi interpreti (Isabelle Adjany, Alan Bates, Maggie Smith, Pierre Clementi), ne ha ricavato un film raffinato, torbi[illegible] e inquietante, con un magistrale scavo [illegible] personaggi e una puntuale ricostruzione d'epoca.

KARATE' KID-PER VINCERE DOMANI (1984 su Italia 1 alle 20,35, dur. 126' e con spot 150') di John Avildsen, [illegible] e karate attraverso la storia [illegible] [illegible] ragazzo (Ralph Macchio che angariato da una banda [illegible] teppisti riceve le dritte delle arti marziali dal vecchio cinese Noriyuki Pat Morita).

TRE TIGRI CONTRO TRE TIGRI (1977 su Odeon alle 20,30; dur. 115' e con [illegible] 120') di Sergio Corbucci e Steno, tre episodi farseschi con Pozzetto, Villaggio e Montesano.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: [illegible]; [illegible]; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,20; [illegible]

7,15-9,40 **Unomattina.** Con Livia Azzariti, Piero Badaloni. Regia di Claudia Caldera
7,30 **Collegamento GR 2**
9,40 **La valle dei pioppi.** Sceneggiato dal [illegible] di Guido Mascioni
10 — **Ci vediamo alle [illegible]**
12,05 [illegible] Goggi presenta **Via Teulada 66**
14 — **Fantastico [illegible]** Di Giancarlo Magalli
14,15 **Il mondo [illegible] Quark.** A cura di Piero Angela. Un giardino a Nairobi - L'isola dei granchi fantasma
15 — **Cronache italiane.** Di Franco Cella
15,30 **Artisti d'oggi. Augusto Perez scultore.** Di Franco Simongini
16 — **Big!** Il pomeriggio [illegible] [illegible] giochi, cartoni e Big News
17,35 **Spaziolibero.** Ente Nazionale Sordomuti
17,55 **Oggi [illegible] Parlamento**
18,05 **Domani sposi.** Con Giancarlo Magalli
[illegible] **Il libro, un amico**
20,30 **TG 1 - Sette.** Supplemento settimanale del [illegible] 1 coordinato [illegible] Mario [illegible]gliotti, Enrico Mentana
21,20 In diretta dal salone Margherita in Roma **Biberon.** Di Castellacci e Pingitore. Con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, Pamela Prati e Gabriella Ferri
22,30-3 **TG 1 - Speciale notte elettorale.** Un programma di Rino Cervone, Enrico Mentana e Bruno Palmieri in collegamento diretto [illegible] gli Stati Uniti [illegible] **le elezioni presidenziali**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 22; 23,05
8 — [illegible] [illegible] [illegible] 2ª puntata. Sceneggiato [illegible] 3 puntate [illegible] Silverio Blasi
9 — Matinée [illegible] cinema. [illegible] Film di Carmine Gallone. Con Elsa Cegani, Vivi Gioi, Massimo Girotti, Amedeo Nazzari
10,30 **Viaggio al [illegible] [illegible] Terra.** Cartoni
11 — **Trentatré.** [illegible] [illegible] [illegible]
11,05 [illegible] **me**
11,30 **L'impareggiabile giudice [illegible]**
14 — **Saranno famosi,** «Una bottiglia piena [illegible] tristezza», telefilm
14,45 **Economia**
15 — Lo schermo in casa. **Agguato sul fondo.** Di Archie Mayo. Con Tyrone Power, Ann Baxter, Dana Andrews. Film
16,55 **Dal Parlamento**
17,05 **Improvvisando.** Con [illegible] Catalano, Marta Flavi
18 — [illegible] **noi.** A [illegible] di Gianni Vasino. [illegible] I problemi dell'handicap nei confronti della [illegible]
[illegible] **Sportsera**
18,35 **Il commissario [illegible]** Il giardiniere
20,15 **TG 2 - Diogene [illegible]**
20,30 Eurovisione. Principato [illegible] Monaco: Montecarlo. **Pugilato: Kalambay-De Witt**
22,10 **Il milionario.** Prodotto e diretto da Jocelyn
23 — **Appuntamento [illegible] [illegible]**
23,15-0,30 **TG 2 - Speciale ele[illegible] [illegible]**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 22
12 — **DSE [illegible] [illegible] e il suo ambiente.** Curato e diretto [illegible] Licia Cattaneo
14,30 **La Divina [illegible]** Letture [illegible] Giancarlo Sbragia. Purgatorio. [illegible] XXXII
15 — [illegible] **frontiere della scienza**
15,30 Eurovisione. Germania: Stoccarda. **Tennis Master**
18,45 **Derby.** A cura di Aldo Biscardi
19,30 **Oroscopo**
19,45 **20 [illegible] prima**
20 — Piero Chiambretti presenta **Complimenti per la trasmissione**
20,30 Per la serie «Chiama in diretta Raitre»: Giorgio Celli [illegible] Il Signore [illegible] Notte. Donatella Raffai e Fiore [illegible] Renzo sono i suoi inviati in: **Filò.** «Veglia d'inverno in attesa dell'evento». Un'idea di Lio Beghin. Il [illegible] misterioso è George Castiglia. Il confidente [illegible] fumo [illegible] candela è Romano Battaglia
23 — **20 [illegible] prima.** [illegible] straordinaria
24-3 **Specialmente [illegible] Tre.** A cura [illegible] Carlo Sartori. [illegible] Criscenti. Serata USA: le elezioni presidenziali [illegible] [illegible]

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — **In attesa della «grande [illegible] americana» (risultati delle elezioni sulle tre reti sin quasi all'alba), ricompare per la prova d'appello «Filò», trasmissione di «racconti tra fantasia e realtà», apparsa squinternata e sconcertante all'esordio.**

MONTECARLO (ore 21,45) — **Per la rubrica di informazione scientifica e tecnologica «Galileo», un'inchiesta sulle prospettive e le possibilità [illegible] dell'energia alternativa al nucleare.**

RADIOTRE (ore 21) — **Da Berlino una [illegible] [illegible] dedicata a Mozart, direttore e solista [illegible] Barenboim: serenata K 239, concerto per piano e orchestra K 466 e sinfonia K 551 «Jupiter».**

Chiambretti, complimenti

«Complimenti per la trasmissione» andrà in [illegible] questa sera alle ore 20 su Raitre, condotta da Piero Chiambretti, che si trova con la sua troupe volante nelle Marche. Il conduttore dice: «Mi piace sorprendere la gente e osservarne le reazioni»

ITALIA 1

8,15 **Superman,** telefilm
8,45 **Buck Rogers**
9,30 **La donna bionica**
10,30 **Flipper,** telefilm
11 — **Ripide,** telefilm
12 — **Hazzard,** [illegible]
13 — **Ciao Ciao,** cartoni
14 — **Smile**
14,30 **Deejay [illegible]**
15,05 [illegible] **to speak**
15,30 **Family Ties,** telefilm
16 — **Bim [illegible] [illegible]**
18,30 **Magnum P.I.**
19,30 **Happy Days**
20 — **Viaggio con [illegible]jamin,** cartoni
20,15 [illegible] **quelli di Beverly Hills,** cartoni
20,26 **Striscia la notizia**
20,35 [illegible] **Kid - Per vincere domani,** film, [illegible] Ralph Macchio, Pat [illegible]. Morita. Regia di G. John Avildsen
23,05 **Boxe: Ray «Sugar» Leonard vs Donnie [illegible]de,** sport, campionato del mondo pesi supermedi e mediomassimi WBC - 12 riprese
0,30 **Samurai,** «Aspettando la pioggia», telefilm
1,30 **Star Trek,** «La [illegible] cella invisibile», telefilm

CANALE 5

8 — **Strega per amore**
8,30 **Una famiglia [illegible]cana,** telefilm
9,30 **General Hospital**
10,35 **Cantando cantando,** gioco musicale
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis,** gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**
14,15 **Il gioco delle coppie**
15,05 **La [illegible] [illegible] prateria,** telefilm
16,05 **Webster**
16,50 **Doppio slalom**
17,20 **C'est la vie,** gioco
17,50 **OK il prezzo è giusto,** gioco a quiz
18,55 **Il gioco dei nove** condotto da Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito,** gioco condotto da Marco Columbro
20,30 [illegible]. «Anniversario di nozze», telefilm
21,30 **Dynasty.** «Addio al celibato», telefilm
[illegible] **Maurizio Costanzo Show,** show
0,50 **Première** news
1 — **Sulle strade della California.** «Poliziotti di periferia», telefilm
2,00 **Sceriffo a New York.** «Lo sceicco di Arami», telefilm

RETEQUATTRO

7,30 **Mary Tyler Moore**
8,20 **Il Santo.** «Come rubare un aereo»
[illegible] **Adam 12,** telefilm
9,50 **La [illegible] bocca bruciata,** film, con Marilyn Monroe
11,30 **Cannon,** «Corruzione al dipartimento»
12,30 **Agenzia Rockford,** «Il caso è chiuso»
13,30 **Sentieri**
14,30 **La [illegible] dei pini**
15,30 **Così gira il [illegible]**
16,30 **Aspettando il domani,** telefilm
17 — [illegible] **d'amore**
18 — **New York New York,** «Amore pericoloso», telefilm
19 — **Dentro la notizia**
19,30 **Gli intoccabili,** «Il segno di Caino»
20,30 **Caccia [illegible] ladro,** film, [illegible] Cary Grant, Grace Kelly, regia [illegible] Alfred Hitchcock. Thriller colore
[illegible] **Anthropos,** news
23,15 **Dentro la notizia,** news
23,45 **Quartet,** film, [illegible] Isabelle Adjani, Maggie Smith, regia di James Ivory
1,45 **Vegas,** «Assassinio allo specchio», [illegible] film

ODEONTV

13 — **Ghostbusters**
13,30 **Centurions,** cartoni
15,15 **La mamma è sempre la mamma**
15,45 **Tv ragazzi**
[illegible] **Video Rider**
19,30 **Rituals,** soap operas
20 — **Benny Hill show,** telefilm
20,30 **Tre tigri contro tre tigri,** film [illegible] Corbucci e Steno [illegible] [illegible] Pozzetto, E. Montesano
22,30 **Professore venga accompagnato [illegible] [illegible] genitori,** di M. Guerrini con Aldo Maccione, J. Dufilho

RETE A

Telegiornale 19,30, 22,50
16 — **Victoria,** teleromanzo
17 — **Un [illegible] da odiare**
18 — **Il peccato di Oyuki**
18,30 **Ai grandi magazzini,** teleromanzo
19 — **Un'autentica peste,** telefilm
20,25 **L'indomabile,** teleromanzo
21,30 **Victoria,** teleromanzo
22 — **Il [illegible] [illegible] Oyuki,** serial
22,20 **Ai grandi magazzini,** [illegible]

MONTECARLO

12,45 **Specchio della vita**
14 — **Sport News**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Clip Clip**
15 — **Batman,** «Fra i francobolli giganti»
[illegible],30 **Wayne and Shuster**
16 — **I miei due amori,** Usa [illegible]
17,45 **Tv Donna**
18,45 **L'alce della foresta**
19,16 **Specchio della vita**
[illegible] **Epidemia**
21,45 [illegible]: **Energia alternativa**
22 — **Crono**
23,00 **Speciale elezioni americane**

CAPODISTRIA

13,40 **Juke [illegible]**
14,10 **Basket.** [illegible] **Today**
16,10 **Sport spettacolo**
19 — **Juke Box.** [illegible] **storia dello sport**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke box**
20,30 **Calcio internazionale,** uno [illegible] degli incontri
22,30 **Sportime magazine**
22,45 **Mon-gol-fiera**
23,15 **Boxe di notte**

SVIZZERA

17,35 **La camera candida,** ovvero «La cinepresa ardita di Rudy e Kalamai»
18 — **Le miniere di Re Salomone**
20,20 **T.T.T.,** Testi, temi, testimonianze. Nell'ombra del padre
21,25 **Pronto soccorso**
22,15 **TG Sera**
22,45 **L'avventura di Davy Crockett,** L'eroe della frontiera selvaggia
0.15 **Elezioni del presidente Usa**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale [illegible]dio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,06 Ondaverde. 6,40 Dse Cinque minuti insieme; 6,45 Ieri al Parlamento. Le Commissioni Parlamentari. 9,30 Per amore o per forza. 9 Radio anch'io '88. 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 Oasis; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Spaziolibero; 13,48 Via Asiago Tenda (II parte); 14,03 Musica ieri e oggi; 15,03 Oblò; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '88; 18,08 La voce indimenticabile: Bing Crosby. 18,30 Musica sera: Fogli d'album. 19,15 Ascolta, si fa sera. 19,25 Autobox. 20 Pangloss: 20,30 Mi racconti una fiaba? 21,03 Le indimenticabili e le altre '88. 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano. Raistereouno. 15-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,18 Parole di vita. 8 Dse Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,15 Ancora Fantasanco; 8,45 Cervo [illegible], 9,10 Taglio di Terza. 9,34 F. O. F.; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Vengo anch'io?; 15,45 Il pomeriggio. 18,32 Il [illegible] discreto della [illegible]dio; 19,50 Radiodue [illegible] jazz; 21,30 Radiodue 3131 Notte; 23,28 Notturno italiano [illegible] 15-24.

RADIOTRE. Giornale [illegible]dio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; [illegible] — Ore 6 Preludio; 7 Taccuino. 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino F. Chopin, T. Albinoni, C. [illegible] [illegible] 10 Il filo di Arianna. 11 Concerto del mattino. [illegible] Saint-Saëns, G. [illegible] Malipiero, L. van Beethoven; 12 Foyer. [illegible] Pomeriggio musicale: C. [illegible] A. Bruckner. [illegible] [illegible]. 17,30 Dse. [illegible] all'ascolto. 18 Pomeriggio musicale. 19 Terza pagina. 19,45 Pomeriggio musicale. 21 Dal Sender Freies Berlin. Solista e direttore Daniel Barenboim W. A. Mozart. 22,25 Selezione da Terza pagina; 22,55 Sergej Prokofiev, 23,20 Il jazz. 23,58 Notturno italiano. Raistereonotte 24-6.

Manifestazioni di protesta in tutte le città - Il regista ha presentato la sua proposta di legge

Spettacolo: oggi sciopero

Prova di forza del sindacato contro i tagli minacciati da Carraro - Chiusi i teatri e gran parte dei cinema - Show-assemblea nel pomeriggio a Roma

ROMA — Con una grande manifestazione fissata per il pomeriggio di oggi nell'Auditorium di Santa Cecilia, il mondo dello spettacolo, in particolare quello della prosa e della lirica, sciopera contro i tagli per il settore annunciati dal governo, ma soprattutto contro l'ideologia generale che è a monte della proposta di riforma di legge per la Fosa preannunciata dal ministro Franco Carraro. Sul palcoscenico dell'Auditorium si alterneranno fino alla sera uomini di spettacolo e sindacalisti; la conduzione della kermesse è affidata a Pino Caruso.

Alla manifestazione, che ha raccolto adesioni soprattutto nella capitale dove cinema e teatri saranno chiusi tutta la giornata, parteciperanno delegazioni di lavoratori dello Spettacolo provenienti in gran parte dal Nord Italia.

Le note della *Forza del Destino* di Verdi, dello *Stabat Mater* di Rossini e del terzo e quarto brano dell'*Eroica* di Beethoven eseguite dall'orchestra e dal coro dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia diretta dal maestro Giuseppe Patanè apriranno il pomeriggio; seguiranno gli interventi degli attori che hanno dato il loro appoggio all'iniziativa: Montesano con una performance improvvisata, Luca De Filippo con un tratto dal lavoro in scena in questi giorni *Ogni anno punto e a capo*, Roberto Benigni, Carlo Verdone, Massimo Troisi, Monica Vitti. Dovrebbero essere presenti anche Giorgio Strehler, Vittorio Gassman ed Ettore Scola.

«Contro il disimpegno progressivo dello Stato e i tagli della finanziaria», con lo scopo di porre al governo e al Parlamento «la necessità di leggi di riforma e di adeguati finanziamenti per il rinnovamento e lo sviluppo dei settori dello Spettacolo», parleranno poi il segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano del Turco, il segretario della Uil Sergio D'Antoni e Francesco Cisco per il sindacato della categoria. Il baritono Giuseppe Zecchillo, segretario generale dello Snaal, ha fatto sapere ieri, attraverso un comunicato, che i lavoratori aderenti a questa organizzazione non aderiscono allo sciopero ritenendolo «strumentale e demagogico». «Lo sciopero avrebbe dovuto essere fatto — si legge nel comunicato — non contro i tagli ma contro quei sovrintendenti che hanno sperperato e mandato in deficit i teatri, e contro il ministro Carraro che non ha vigilato sugli Enti».

La mobilitazione di oggi, cui non prenderanno parte né i dipendenti della Rai né quelli del network Berlusconi (e questo probabilmente neanche quelli che lavorano negli stabilimenti di Cinecittà), impedirà a Milano tutte le rappresentazioni teatrali, e anche quelle cinematografiche; a Genova le sale saranno chiuse solo per la prima proiezione della giornata; a Firenze non ci saranno spettacoli alla Pergola (dove salta la prima di In nome di Teatroh), al Niccolini e al Cinecclub Alfieri Atelier. Alla partecipazione, invece, a Napoli che a Bari dove, almeno fino alla serata di ieri, non risultavano cancellati appuntamenti teatrali o cinematografici.

Alla manifestazione hanno aderito i giornalisti del Gruppo di ricordando che il processo riguardante il mondo dello spettacolo somiglia a quello che si verifica all'informazione.

Un invito al governo e al Parlamento per correggere profondamente le decisioni che la nuova legge finanziaria lascia intravedere è venuto ieri dall'Associazione per l'economia della cultura, presieduta da Giuseppe Galasso. «Gli investimenti per la cultura e lo spettacolo — spiega il documento — pongono il nostro Paese nello scomodo ruolo di "fanalino di coda" tra le Nazioni europee maggiormente industrializzate. I tagli minacciati dalla finanziaria rendono il quadro più allarmante».

Per lo Spettacolo «il nostro Paese ha stanziato nel 1987 1100 miliardi, escluso il comparto cinematografico, mentre la Germania ha raggiunto nello stesso anno la quota di 2600 miliardi e la Francia, già nel 1984, era attestata sui 1300 miliardi».

Il ministro Carraro ha fatto sapere ieri pomeriggio che incontrerà lunedì 14 i segretari nazionali dei sindacati dei lavoratori dello Spettacolo Cgil-Cisl-Uil. Al centro del colloquio sarà l'esame della situazione economica e la legge finanziaria con particolare riferimento all'esercizio finanziario 1991 che prevede la riduzione del Fondo unico.

Fulvia Caprara

Strehler apre a Carraro «Rifondiamo il teatro»

Soldi «sicuri» agli Stabili in cambio di maggiori responsabilità

ROMA — Davanti ad una platea affollata di volti celebri (Valentina Cortese, Gastone Moschin, Franca Rame, Sergio Fantoni, Gianni Tieri, Agus, Omero Antonutti, Paolo Bonacelli, Ivana Monti, Pino Micol) e di operatori di collaudata esperienza teatrale convenuti da mezza Italia, Giorgio Strehler e Willer Bordon hanno ieri sera illustrato la proposta di legge per il Teatro di cui sono i promotori e sulla quale hanno lavorato per tutta l'estate.

In questo progetto presentato dal partito comunista e dalla Sinistra indipendente si dovrebbe riconoscere, a giudizio di Strehler, un'ampia maggioranza che oltrepassi gli schemi dei partiti e delle persone. «E' un progetto — precisa — che coagula le aspirazioni dei professionisti del Teatro italiano. Non è insomma il Progetto Strehler. Il mio l'ho tenuto nella borsa e non sarebbe giusto che lo proponessi essendo io un rappresentante del Senato e come tale devo tenere conto di tutte le realtà teatrali».

Alla vigilia della presentazione romana questo progetto di legge, che i firmatari intendono presentare al Senato tra un mese, dopo un ulteriore confronto tra esperti teatrali, avrebbe avuto l'incontrato il consenso di operatori aderenti all'area della maggioranza tra i quali parecchi de: «Negli ultimi vent'anni è l'unica legge concreta sul Teatro, sappiamo però quale avvenire possa avere in Parlamento dal momento che viene presentata senza un preventivo accordo tra maggioranza e opposizione. Tuttavia questa è la linea da seguire se si vuole tutelare il futuro del Teatro italiano alla

Il senatore Giorgio Strehler

vista dell'Europa del '92».

Per la cronaca ieri sera erano presenti i più autorevoli rappresentanti del settore cultura della dc e il ministro dello Spettacolo Carraro, che ha fatto sapere che assisterà all'odierno dibattito.

Nella sua lunga relazione Strehler ha sottolineato che il progetto di legge «non è soltanto un'ipotesi di lavoro, ma una stesura concreta, meditata ed articolata. Assai precisa nel suo spirito di fondo. Ma non è ancora completata formalmente né giuridicamente ineccepibile. Auspico che da questo incontro si apra un dibattito, ricco di idee e non ritualistico come spesso avviene. Un qualcosa che costruisca ed aiuti. Ci siamo dati un mese di tempo affinché voci diverse si esprimano e ci giungano suggerimenti atti a migliorare le nostre proposte e a modificarle, se occorre».

Questo «passo» della relazione di Strehler potrebbe anche essere interpretato come un invito al ministro Carraro per un confronto, dal momento che lui ha nel cassetto un altro progetto di legge d'ispirazione governativa.

E' soprattutto lo spirito della legge, scritta da Giorgio Strehler e da Willer Bordon, che la rende accettabile: «Il Teatro non è una merce, ma un evento artistico e collettivo che non può prescindere dalla partecipazione del pubblico». Inoltre l'articolato diventa il «pianeta teatrale italiano» in cinque settori che hanno come obbiettivo comune la diffusione dell'attività teatrale sull'intero territorio nazionale. Una parte degli attuali Teatri Stabili si trasformerebbero in Centri drammatici nazionali a condizione che dispongano di una «utenza» di circa 2 milioni di abitanti e di conseguenza di alcune Regioni sarà necessaria una forma di gemellaggio. A differenza del Teatro privato, quello pubblico avrà maggiori responsabilità in cambio di sovvenzioni sicure da parte dello Stato. Per il Piccolo di Milano è prevista la qualifica di Teatro d'Europa.

Ernesto Baldo

Venezia: scontro per la nomina

Jorio va alla Fenice il sindaco si dimette

VENEZIA — Lorenzo Jorio è stato nominato stasera dal Consiglio comunale di Venezia sovrintendente del Teatro La Fenice. Per protesta il sindaco della città Antonio Casellati, repubblicano, ha annunciato le proprie dimissioni. La designazione di Jorio va infatti contro l'indicazione fornita da Casellati, a nome della maggioranza, in apertura del consiglio per un voto a favore del candidato di area comunista Cesare Mazzonis.

Preso atto del successo di Jorio, candidato espresso dalla dc, che in comune di Venezia è in minoranza, Casellati ha convocato per domani la giunta con all'ordine del giorno le sue dimissioni.

Jorio, che ricopre vari incarichi nel settore editoriale, tra cui quello di consigliere delegato della Società Editoriale San Marco, editrice del *Gazzettino*, era il candidato della democrazia cristiana e aveva ottenuto un successivo consenso da parte di alcune componenti socialiste. E' stato votato da 25 consiglieri; 24, invece, hanno optato per Cesare Mazzonis, attuale direttore artistico del Teatro Alla Scala e due per Massimo Cacciari. Vi sono state inoltre tre schede nulle e una bianca. **g. b.**

CITTÀ DI TORINO ASSESSORATO PER LA CULTURA
EXTRAMUSEUM DIVULGAZIONE SCIENTIFICA
in collaborazione con
LA STAMPA Tuttoscienze
Martedì Scienza
3ª EDIZIONE
LA SCIENZA IN DIRETTA OGNI MARTEDÌ PER SETTIMANA
STASERA
TEATRO COLOSSEO ORE 18.00
VIA MADAMA CRISTINA 71
INGRESSO GRATUITO
Victor Balli
AL DI LÀ DELLA SCIENZA
La Qualità della Vita

Open Center
Prepara, addestra, qualifica all'uso del personal computer per l'Office Automation.
Via Stellone 5 ☎ 011/674432
Torino C.so R. Margherita ☎ 011/877601

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-7775
081-660444
CENTRI PRENOTAZIONE
Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie
ALISCAFI SNAV

Parla la stella italiana appena nominata direttrice del corpo di ballo del teatro napoletano

La Fracci: «Riferò grande il San Carlo»

«Preparerò un programma per valorizzare i nostri splendidi ballerini» - «Non trascurerò i classici: Ciajkovski, i capolavori dei Ballets Russes, Prokofiev» - Apertura di stagione con «Napoli», di Bournonville, poi «Nijinskij memoria di giovinezza»

MILANO — «Non farò del San Carlo un'altare a Carla Fracci. Farò la direttrice sul serio». Ieri mattina il Consiglio di amministrazione del Teatro San Carlo di Napoli ha nominato Carla Fracci direttore del Corpo di ballo e della Scuola di Ballo.

Ora lei, la più famosa danzatrice italiana di questa seconda metà del secolo, incarnazione novecentesca della ballerina romantica, catturata al volo dopo una prova e in procinto di partire per Parigi dove stasera balla in *Silfide* con Paul Chalmer e il Jeune Ballet de France di Rosella Hightower, commenta così la decisione: «La proposta mi è stata fatta qualche mese fa dal sovrintendente del San Carlo Giacchieri. Ne ho discusso a lungo con mio marito Beppe Menegatti ed ho accettato, prestando che mi servirò della sua esperienza e collaborazione».

La Fracci: «Non farò del San Carlo un altare a Carla Fracci. Farò la direttrice sul serio»

«I grandi ballerini non sempre dimostrano di essere grandi direttori del ballo. Pensiamo a un Nureyev all'Opéra di Parigi che da del corpo di ballo una macchina ben oliata, c'è un Baryshnikov che non ottiene successi strepitosi all'American Ballet Theatre, c'è una Plisetskaja che addirittura trovò di brutto la collaborazione con l'Opera di Roma e se ne va sbattendo la porta».

Spiega la Fracci: «Ho una ammirazione enorme per Maja, ma cercherò di non ripetere i suoi errori. Io farò un programma a mio misura, cercherò di mettere in luce lo splendido materiale del corpo di ballo».

Il programma ovviamente non è ancora preciso nei particolari, ma le linee generali Carla Fracci le ha già presenti: «Il San Carlo ha visto passare tutti i grandi della danza: i Taglioni, Carlo Blasis, la Elssler, la Grisi, ha visto nascere Fanny Cerrito, e poi Claudina Cucchi, Virginia Zucchi. Con questo passato non si possono trascurare i classici. Penso ai balletti dell'800 come Silfide, Giselle, Coppelia, i balletti di Ciajkovski. Poi penso ai capolavori dei Ballets Russes, ai lavori di Prokofiev. Vorrei che entrassero veramente in repertorio, riprenderli da una stagione all'altra, che ogni anno si avvicendassero sul palcoscenico grandi nomi creando quella tensione competitiva che non può che giovare alla danza. In più vorrei una novità per stagione invitando grandi coreografi, o magari anche qualche giovane creatore italiano che sappia garantire un prodotto professionale. Tutte cose comunque che mettano in luce i giovani elementi locali. Non penserò a me, ti direttore deve soprattutto dirigere».

La disincarnata Giselle, la eterea Giselle, l'interprete di tanti balletti romantici si trasforma in manager di un manager d'acciaio. E i tagli finanziari? E le minacce di decurtare i bilanci degli Enti lirici? Come concilia i suoi programmi con la realtà?

«I tagli il balletto li sta subendo da 15 anni. E' da tanto tempo infatti che i corpi di ballo degli Enti lirici vengono smantellati a favore di altri settori del teatro. Occorrerà anni per formare un ballerino. Un corpo di ballo, un repertorio si costruisce poco per volta, lavorando duro, con tenacia».

E la signora, si sa, dietro il suo pallido da essere ultraterreno, di tenacia ne ha molta. Ma a tutto questo programma porrà mano già a partire da quest'anno? «No, io i miei impegni internazionali cui fare fronte. Poi il programma per questa stagione è già stato deciso. Il San Carlo apre a dicembre con un balletto, Napoli, di Bournonville. Io sarò in cartellone ad aprile, ma era già deciso, con un balletto intitolato Nijinskij memoria di giovinezza. Una meditazione intorno al grande danzatore. Con me, che darò vita alla ballerina Tamara Karsavina, saranno Vladimir Vassiliev, la Maximova, Eric Vu An».

Sergio Trombetta

L'ex Beatle in Usa

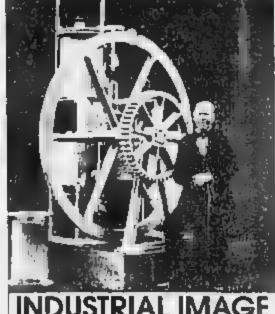
Alcolismo: ricoverati Ringo Starr e la moglie

In clinica da un mese

LONDRA — L'ex batterista dei Beatles Ringo Starr e sua moglie, la bella attrice Barbara Bach, sono stati ricoverati per un trattamento contro l'alcolismo in una clinica americana. Lo ha annunciato a Londra Derek Taylor, ex addetto stampa dei Beatles, che ha anche aggiunto che i due sono ospedalizzati da ormai un mese e resteranno almeno per un altro: «L'alcolismo è una malattia grave ma controllabile» ha commentato. Sembra che i coniugi, noti per i loro violenti litigi in stato di ubriachezza, siano ricoverati nell'istituto Betty Ford che ospita di solito i divi con questo genere di problemi, e il nome della clinica non è stato reso noto che per tutelare la privacy dei degenti.

Ringo Starr, che recentemente si è stabilito negli Stati Uniti con la moglie Barbara, ha 48 anni ed è l'unico dei Beatles ad essere nonno, ma vanta molti altri primati. E' il solo in ottimi rapporti con il resto della band, compresa l'odiata vedova di Lennon Yoko Ono. E' anche l'unico dei sopravvissuti membri del gruppo a non essersi impegnato in una attività propria dopo lo scioglimento del gruppo. Dopo lo scioglimento del gruppo, ha tentato, senza molta fortuna, la carriera di attore; ha lavorato in «Walking After Midnight», prodotto da un altro ex Beatle, George Harrison; negli ultimi tempi sembra che, scritturato per un telefilm, «The Flip Side», sia stato licenziato dopo un litigio con il produttore Don Johnson.

In passato, Ringo Starr ha preso più volte posizione contro i divi che abusano di droga, ha anche aspramente rampognato uno dei suoi figli, Zak, che si era messo a bere dopo il suo divorzio dalla prima moglie Maureen Cox (**Ansa**)

MUSEO DELL'AUTOMOBILE DI TORINO
INDUSTRIAL IMAGE
FINO AL 13 NOVEMBRE

A Mantova i «Quintetti» - Il violinista a capo della Sinfonica di Torino?

Rai e Accardo, ancora Mozart

MANTOVA — Il ciclo di concerti mozartiani prodotto da Raiuno e Martini & Rossi giunge, dopo le *Sonate* per violino e pianoforte eseguite da Accardo e Canino, al suo secondo movimento.

Le riprese sono iniziate al Teatro Scientifico, opera del Bibiena, per la sua inaugurazione, il 13 gennaio 1770, venne chiamato a suonare il tredicenne Mozart, da poco arrivato in Italia. Sotto lo sguardo vigile di papà Leopold, proprio qui il primo concerto pubblico nel nostro Paese. In questa stessa sala, è ora impegnato un Quintetto di solisti: guidati da Salvatore Accardo, costituiscono un gruppo che vanta una lunga esperienza comune e che forma l'ossatura dei programmi cameristici delle Settimane musicali internazionali di Napoli. Con Accardo suonano Margaret Batjer, le due viole di Toby Hoffmann e Cinthia Phelps, il violoncello di Rocco Filippini. Cinque esecutori ed altrettanti splendidi strumenti: violini e violoncello sono degli Stradivari, le viole escono dalle botteghe di Amati e Tononi.

Il programma prevede la registrazione dei sei *Quintetti* per archi, che costituiscono un momento di grande rilievo nella produzione cameristica di Mozart e, rispetto ai più numerosi *Quartetti*, sono raro ascolto. Verranno inoltre eseguiti il *Quintetto* per corno e archi, il *Quintetto* per clarinetto e archi, il *Duo* per violino e viola, il *Trio* per violino, viola e violoncello.

«L'intenzione è quella di offrire l'esecuzione integrale di alcuni generi della musica da camera di Mozart: una proposta inedita per il mercato televisivo», dice Enzo Lavina, di Raiuno. «Continuiamo nel progetto, confortati dall'esito del primo blocco di trasmissioni: 14 puntate viste complessivamente da oltre 5 milioni di spettatori e vendute dalla Sacis in di molti Paesi».

Una pausa delle riprese offre l'occasione per uno scambio di battute con Accardo. Molti progetti come solista, ma molti impegni anche come direttore: tra gli altri, alle prossime Settimane di Napoli. *Così fan tutte* di Mozart. Ancora da definire, invece, il rapporto con l'Orchestra Rai di Torino: «Posso soltanto ribadire la mia piena disponibilità» dice Accardo. Per la Rai a Torino come direttore principale, con una presenza capace di offrire all'orchestra occasioni di incisioni discografiche e di tournée (tre sono già praticabili) oltre ai concerti stagionali. Accardo ha chiesto una certa libertà nelle scelte artistiche.

L'operazione vede interessate la direzione commerciale della Rai e la Fondazione Paolo, in funzione, questa nuova formula che potrebbe avere valore di esempio anche per le altre tre orchestre sinfoniche della Rai (Milano, Roma, Napoli), pendendo le riparo dai «tagli» più volte ventilati. **r. z.**

Concerti Italcable: «Serva padrona»

ROMA — L'operina *La serva padrona* di Pergolesi, assente da Roma da molti anni, aprirà il 30 novembre la IX stagione dei concerti Italcable, tradizionale appuntamento della domenica mattina il cartellone, sotto gli auspici della Comunità Europea, è stato illustrato dal direttore artistico Stefano Mazzonis.

La Serva padrona (eseguita dai *Solisti aquilani* con Alberto Rinaldi e Susanna Rigacci, protagonisti vocali) costituisce il degno avvio degli appuntamenti in programma fino al 28 maggio.

ODEONISTA
Stasera alle 20.30
Rivoluzioni, provocanti confessioni e misteriose americane. Le tigri della risata, sono presi nei lacci dell'amore. Paolo Villaggio, Enrico Montesano, Renato Pozzetto e Cochi Ponzoni sull'onda di avventure spericolate e pepate. Allegria a prima vista.
LA TV CHE SCEGLI TU.

Marocchi, un giovane juventino fra tanti assi

Il ct ha varato l'undici di Lega che sabato affronterà la Polonia a S. Siro

Zavarov e Barros, no a Sacchi

Sacha è dolorante [illegible] una gamba, Rui è impegnato col Portogallo - Maradona farà coppia con Matthaeus, in avanti Careca e Caniggia

MILANO — La nazionale di Lega nasce con due importanti defezioni: mancano sia Zavarov che Rui Barros. Un «sabotaggio» da parte della Juventus nei confronti di Sacchi, il tecnico del Milan chiamato a guidare anche questa rappresentativa? No, almeno ufficialmente. «*La Juventus* — ha spiegato Sacchi nella conferenza stampa di presentazione della gara fra Italia di Lega e Polonia in programma sabato prossimo a San Siro (ore 14,30) — *ha inviato un telex nel quale spiega l'indisponibilità del campione russo per il riacutizzarsi dei postumi di uno strappo. Mi dispiace non potere contare su di lui. Quanto a Rui Barros la sua assenza è abbastanza spiegabile visto che il mercoledì successivo* [illegible] *impegnato con la Nazionale portoghese. Al posto di Zavarov, pertanto, ho convocato Barbas*».

Il [illegible] è che i due soli giocatori «annunciati» in settimana da Sacchi, cioè Zavarov e Virdis, [illegible] giocheranno: il primo è stato negato dalla Juve, il secondo andrà inizialmente in panchina.

Peccato, perché Maradona e Zavarov assieme promettevano spettacolo «*ma ci sarà ugualmente* — ha aggiunto Sacchi — *almeno gli ingredienti esistono. Certo, con i due juventini, per non dire degli olandesi del Milan e di qualche altro giocatore impegnato nelle Coppe, si poteva varare una rappresentativa più forte ma non è il caso di lamentarsi. Questa "nazionale" sarà una vetrina delle individualità, proprio quello che il pubblico chiede. Certi campioni fanno presto a capire, a creare triangolazioni spettacolari anche se possono mancare le finezze tattiche*».

Sacchi, che si è [illegible] «*più selezionatore che allenatore in quanto ho cercato gli uomini disponibili*», eredita una squadra che era stata dimenticata per ben sedici anni. L'ultima apparizione [illegible] Rappresentativa di Lega avvenne infatti a Firenze nel dicembre del '72 quando, sotto la direzione di Valcareggi, perse 1-0 contro l'analoga formazione del Belgio. La prima apparizione risaliva [illegible] '60 quando, proprio a Milano, Viani e Bonizzoni guidarono questa Italia-bis contro la Lega inglese battendola per 4-2. Complessivamente, nove partite: quella di sabato sarà la decima e verrà organizzata con la collaborazione del Milan, tanto è vero che ieri pomeriggio in Lega erano presenti Taveggia e Susini che hanno già fatto tanta esperienza col Mundialito.

Sacchi è stato scelto in base ad una delibera della Lega nella quale si precisa che il compito viene affidato di volta in volta all'allenatore della squadra campione. Anche per [illegible] seconda partita, in programma in primavera, il tecnico [illegible] dunque Sacchi. Il vice [illegible] la collaborazione [illegible] dottor Monti e di tre massaggiatori: Pagani (Milan), [illegible] Cas[illegible] (Inter) e Tardito (Torino).

L'incontro vedrà in campo una [illegible] arbitrale austriaca: sarà possibile il cambio di 4 giocatori più il portiere.

[illegible] presentazione è stata abbastanza vivace anche perché la prima domanda («*Come mai non c'è Zava*[illegible]?») ha dato a Sacchi l'impressione di un'accusa quando era una constatazione. Dopo la «polemica» avuta col calciatore del[illegible] Juve («Con quale numero giocava?» aveva chiesto dopo la gara di otto giorni fa al Comunale) aveva ribadito la sua stima nei confronti del campione della Dinamo Kiev precisando che l'avrebbe chiamato a fare parte della Rappresentativa di Lega.

Poi il tecnico ha accennato all'impostazione tattica pre[illegible]: «*Non mi sembra il* [illegible]*o di parlarne, non si può improvvisarla nell'arco di sei giorni. Questa, ripeto, è una vetrina delle individualità. Non è neppure una sfida alla Nazionale di Vicini. Non ci penso neppure: se voglio sfidarlo, lo faccio con la mia squadra. Cercheremo di fare spettacolo: ci sono giocatori come Matthaeus e Renato che lo assicurano da soli. Nessuna polemica per la defezione* [illegible] *Zavarov:* [illegible] *problemi fisici, è evidente. Una polemica da parte mia sarebbe di poco spirito e non so fino a che punto i russi sono gente spiritosa*».

Cosa farai in futuro... [illegible] grande? gli hanno chiesto e lui con altrettanta allegria: «*Farò quello che mi faranno fare. Non posso conoscere cosa mi succederà. Però vi assicuro che non avrei mai immaginato un giorno di essere l'allenatore* [illegible] *Milan e poi di questa Rappresentativa. Qualsiasi discorso fra questa squadra e la Nazionale A è soltanto da bar. Questa* [illegible] *può darsi un gioco ma soltanto divertire. Questo almeno è il nostro programma*».

Ecco, suddivisi per ruoli, gli [illegible]zurri della Rappresentativa di Lega:

portieri: Galli (Milan) e Landucci (Fiorentina); *difensori*: Tassotti (Milan), Brehme (Inter), Mannini e Vierchowod (Sampdoria), Manfredonia (Roma), Hysen (Fiorentina); *centrocampisti*: Evani (Milan), Pari (Sampdoria), [illegible] (Inter), Marocchi (Juve), Barbas (Lecce); *attaccanti*: Maradona e Careca (Napoli), Caniggia (Verona), Virdis (Milan) e Renato (Roma).

Questa la formazione non annunciata da Sacchi che ha però tempo per cambiare idea: Galli, Tassotti, Brehme; Pari, Vierchowod, Manfredonia; Caniggia, Matthaeus, Careca, Maradona, Evani.

Giorgio Gandolfi

[illegible] gare, bilancio in pareggio

Località	Data	Avversaria e risultato		Marcatori [illegible] italiana
Milano	1.11.1960	LEGA INGLESE	4-2	[illegible] 2, Hamrin, Tacchi
Glasgow	1.11.1961	LEGA SCOZZESE	1-1	Hitchens
Manchester	8.11.1961	LEGA INGLESE	2-0	Hitchens, Lojacono
Roma	14.11.1963	LEGA SCOZZESE	4-3	Hamrin, Del Sol, Haller, Petris
Londra	29.11.1962	LEGA INGLESE	2-3	Charles 2
Milano	9.5.1964	LEGA INGLESE	1-0	Suarez
Torino	18.2.1971	SELEZ. BUDAPEST	0-1	—
Charleroi	15.12.1971	LEGA BELGA	1-2	[illegible]
Firenze	6.12.1972	LEGA BELGA	0-1	—

(6 col.) Dopo sedici anni torna d'attualità la rappresentativa della Lega di serie A. Il bilancio dei [illegible] precedenti (sei [illegible] quali contro selezioni britanniche) è equilibrato: 4 vittorie, altrettante sconfitte e un pareg[illegible]. Quindici i gol fatti e 13 quelli subiti, fra i bomber due soli protagonisti nostrani: Petris e Sergio Gori.

Renato, Maradona e Matthaeus sabato saranno per una volta «amici» agli ordini di Sacchi

Azzurri, che amore

Quasi quattro milioni di telespettatori per l'incontro Italia '82-Resto del Mondo

Gli sportivi italiani, a distanza di sei anni, non hanno ancora dimenticato la nazionale di calcio che nel 1982 di[illegible] campione del mondo in Spagna. [illegible] mandare in scena gli ex campioni e subito i tifosi si mobilitano. Così martedì [illegible] sono stati quasi quattro milioni gli appassionati che hanno seguito alla televisione le gesta di quei campioni impegnati contro il Resto del Mondo allo stadio Comunale di Torino per festeggiare l'addio al calcio di Tardelli, Gentile e Rossi. Oltre centomila spettatori in meno invece domenica per Inter-Sampdoria, partita-primato. Tra le rubriche fisse, in continua ascesa «90° minuto», che ha sfiorato i dieci milioni di telespettatori.

Ricordiamo che, nei dati Auditel, non compare ancora TeleCapodistria, i cui programmi sono interamente dedicati allo sport.

Programma	Period	Share	Ascolto	Canale
1) 90° minuto	2°	37,42	9.482.000	Raiuno
2) Domenica sprint	5°	28,83	[illegible]	Raidue
3) Domenica sportiva 1°	3°	31,16	[illegible]	Raiuno
4) Italia 82-Resto mondo	—	42,56	3.917.000	[illegible]
5) Inter-Sampdoria	—	20,50	3.771.000	Raidue
6) Processo del lunedì	—	20,27	2.118.000	Raitre
7) Maratona New York	—	14,87	2.122.000	Raidue
8) Aleo-Rimini, basket	—	15,40	1.780.000	[illegible]
9) Domenica sportiva 2°	—	23,14	1.593.000	Raiuno
10) Beicadre-Hardy	—	11,21	1.561.000	Raiuno

N.B. - La share è la percentuale d'ascolto ottenuta dal programma considerato, rispetto all'ascolto totale in quel momento.

La caccia al tecnico non va di moda a Bologna, per il presidente Corioni e i tifosi la panchina resta sacra

Quattro sconfitte non incrinano il mito-Maifredi

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Quattro sconfitte consecutive non bastano per infrangere il mito. Per Gigi Maifredi e per la zona ballerina del Bologna non è ancora tempo di suonare l'allarme. Succede solo a Bologna che una squadra sconfitta 3-4 dopo aver sciupato decine di palle gol e un rigore, [illegible] dal [illegible] fra gli applausi. Con la gente che fa i conti della serva («*Ah, se Marronaro non sbagliava dal dischetto, ah, se Bonini avesse pareggiato subito*») e non guarda invece la classifica. E quella vittoria di [illegible] prima giornata che dovrebbe fare [illegible] più rabbia, invece viene additata [illegible] esempio, unico, di una giornata fortunata. In fondo, è la filosofia di Bologna [illegible] dotta, solo i risultati sono stati negativi: non [illegible] meritata la sconfitta con la Roma e con altri due o tre minuti a disposizione, sicuramente i rossoblù avrebbero pareggiato di fronte alla Vecchia Signora. Che a 15' dal termine il Bologna fosse [illegible] to 4-1 nessuno lo ricorda.

Perfino il presidente Corioni non [illegible] sente di tirare le somme: «*E' presto, certe impressioni potrebbero* [illegible] *smentite. Mi aspettavo anch'io una squadra più competitiva, ma ricordiamoci che ci sono troppi ragazzi in questo Bologna che non hanno mai giocato* [illegible] *A, che hanno timore* [illegible] *reverenziale quando affrontano le grandi. E poi, lasciatemelo dire, stiamo giocando senza Rubio, il cileno. L'ho pagato più di 3 miliardi lasciando perdere Renato, si quello della Roma, perché sono convinto che Rubio* [illegible] *più forte*».

Corioni si aggrappa alle sensazioni: «*E' un suicidio regalare tre gol su quattro alla Juve e sbagliare un rigore. Ma quando la squadra dal 4-1 sale al 4-3 sfiorando il pareggio dimostra che ha carattere. Lo so che è tutto bello ma poi in classifica di tutte queste cose* [illegible] *ne rimane neppure una. Non* [illegible] *allarmato, ma un po' preoccupato sì, perché certi punti persi, sia con la Roma che a Como e con la Juve potranno pesare*».

— Scusi, Corioni, lei fece fuoco e fiamme per tenere Maifredi al Bologna quest'estate. Lo rifarebbe?

«*Ma certo. Maifredi è l'uomo con cui abbiamo iniziato un certo programma ed è giusto che un allenatore compia il suo ciclo. Ricordiamoci che il nostro obiettivo è la salvezza. Chiederò* [illegible] *squadra di stare più attenta, a Maifredi di verificare quali* [illegible] *sono i difetti per trarre insegnamento da queste sconfitte*».

Il tecnico ha trascorso il lunedì a [illegible] al solito circolo del tennis. Non è [illegible] facile sapere come la pensa dopo quattro sconfitte. Ecco alcune frasi dette al telefono tra un set e l'altro.

«*Dimostrerò che il Bologna potrà fare un campionato decente anche dopo questa partenza falsa. La squadra paga il salto di categoria.* [illegible] *ragione Pecci ad arrabbiarsi anche se poteva essere più diplomatico verso i compagni troppo ingenui. Anch'io ho sbagliato schierando tre difensori centrali pensando di imbrigliare meglio la Juve. Non avevo dubbi sul fatto che i bianconeri fossero superiori però non sono stupido. Un conto è perdere 1-0 facendoli sudare, un conto è perdere 4-3 dopo* [illegible] *stati* [illegible] *to 4-1. Ora non mi resta altro che raddoppiare gli sforzi per dare qualche soddisfazione ai tifosi, così stupendi. Ci vuole umiltà e concentrazione, questa può essere la formula per il futuro*».

Il discorso [illegible] Maifredi [illegible] tifosi apre un altro capitolo. Quello dello stadio. Domenica la gente ha assistito in piedi in tribuna alla partita. Non vorremmo drammatizzare. Non è il solo stadio-cantiere d'Italia. Ma forse a Bologna è stato sottovalutato il richiamo di certi match.

«*Ci sono* [illegible] *dei disguidi* — [illegible]mette il presidente Corioni, cui molti tifosi si sono rivolti ieri per riavere i soldi indietro — *abbiamo venduto biglietti numerati che corrisponderanno ai posti degli abbonati. Certe partite non si possono giocare in stadi-cantiere. I tifosi* [illegible] *ci insultano, sappiano che abbiamo venduto duemila tagliandi meno della capienza. Se poi c'è stato un aumento di tessere e inviti, questo non dipende da noi*».

A Bologna è già allarme per l'incontro con la Lazio del 27 novembre. [illegible] chiederà alla Lega lo spostamento della partita sul neutro di Modena o Ferrara. Nessuno per [illegible] pensa (né Corioni, né [illegible]) che intanto il Bologna rischia la quinta sconfitta consecutiva a Genova, con la Samp, il 20 novembre. Perché Bologna-Lazio [illegible] partita di cartello comunque la tifoseria rossoblù ha atteso troppi anni per rinunciare anche a soli 90' di questo campionato di A, tutti da vivere, non importa se, continuando di questo passo, pericolosa[illegible].

Franco Badolato

L'Africa gioca [illegible]

SANTIAGO — Il Cile preparerà le eliminatorie mondiali con squadre dell'Africa perché per il ct Aravena «giocano come il Brasile, uno dei nostri [illegible] avversari col Venezuela. [illegible] africani hanno l'abilità e velocità dei brasiliani».

[illegible] e [illegible] sospesi

I sospesi in Coppa Campioni: Tib (Monaco). Coppe: Bleim e Kolcu (Sakaryaspor), Keshi (Anderlecht). Uefa: Kirsten (D. Dresda), Mozer (Benfica), Rizzitelli, Renato (Roma), Juanico (Belenenses), Ribeiro (Sp. Lisbona), McCoist e Wilkins (Rangers Gl.), S'alimo (D. Minsk).

La denuncia di Vierchowod [illegible] dei blucerchiati ripropone un nuovo caso Agnolin

Matarrese, inchiesta su Samp-Baldas

L'arbitro di San Siro, già interrogato da Labate, smentisce le frasi incriminate: «Non rompete, siete dei pellegrini» - Boskov: «Sembrava una zitella isterica» - Il difensore [illegible] la prende anche con la moviola

BOGLIASCO — Mentre sotto il livido cielo di Bogliasco la Samp si prepara ad accogliere il Carl Zeiss, nei [illegible] federali scoppia il caso Baldas. Dopo la denuncia di Vierchowod, negli spogliatoi di Inter-Samp («*L'arbitro continuava a insultarci*»), il presidente Matarrese ha affidato la pratica al capo dell'ufficio inchieste, Labate, che ha già provveduto a interrogare Baldas. Il direttore di gara triestino smentisce le accuse [illegible] giocatore. Ma rischia una sospensione da 2 a 6 mesi e un brusco stop alla sua carriera di rampante (a 39 anni ha già diretto 30 partite in A). Anche Vierchowod era stato deferito e l'intervento di Labate, sollecitato [illegible] Matarrese, [illegible] appunto a evitare che l'inchiesta si sdoppi, che cioè il caso dell'arbitro venga affidato a D'Agostini e quello del giocatore a De Biase. Un caso analogo capitò anche ad Agnolin nel campionato '80-'81: Bettega dichiarò che l'arbitro aveva usato parole grosse nei confronti dei bianconeri («*Vi faccio un c... così*») durante il derby e Agnolin fu [illegible] per 4 mesi. L'Aia si occuperà invece di uno dei guardalinee di Baldas, Mario Satariano: aveva dato la sua tessera da arbitro ad un amico per entrare allo stadio.

Vierchowod, l'accusatore, e l'arbitro triestino Baldas, accusato di aver insultato i sampdoriani

La notizia è rimbalzata subito a Bogliasco dove anche Vujadin Boskov, che a San Siro aveva taciuto, non ha re[illegible] alla tentazione di spargere battute velenose: «*Quel signore aveva problemi personali. Forse un litigio con la moglie, forse un alterco con un carabiniere, che ne* [illegible]. *Ma* [illegible] *era certo nelle condizioni di spirito adatte per arbitrare una partita così importante*».

Si riferisce ai presunti rigori negati o agli [illegible]

«*Ad entrambe le* [illegible]. *In ogni caso non si è rivelato all'altezza della situazione. Non andava nemmeno d'accordo con i suoi collaboratori. Ad un certo punto ho visto benissimo il guardalinee dalla parte delle panchine alzare la bandierina per segnalare un fallo in area proprio su Vierchowod. Lui* [illegible] *fatto finta di niente. Inter-Sampdoria era una partitissima. Ci voleva* [illegible] *internazionale*».

Ma Baldas è considerato una sicura promessa della classe arbitrale. «*Lo so. Dicono che* [illegible] *un emergente, però domenica non ha fatto nulla per dimostrarlo*».

E gli insulti? «*Baldas è un arbitro, non* [illegible] *zitella isterica. Dovrebbe ricordarselo quando parla con i giocatori. Non può insultare questo e quello. Se ha qualcosa da dire deve rivolgersi al capitano. E' il regolamento*».

Vierchowod conferma tutto e in più se la prende con la moviola: «*Su di me c'erano due rigori. Ma alla Domenica sportiva sono riusciti a stravolgere i fatti:* [illegible] *primo hanno detto che il fallo era fuori area, il secondo manco l'hanno fatto vedere. Non contenti hanno attribuito un fallo da rigore a me, su Serena, quando invece l'ho anticipato nettamente. Complimenti*».

Victor è allibito: «*Da noi, in Spagna, gli arbitri sono spesso al centro di polemiche per decisioni sbagliate.* [illegible] *però* [illegible] *era successo di sentire un direttore di gara dire le parolacce ai giocatori*».

Le espressioni che Baldas avrebbe usato nei confronti dei giocatori sampdoriani sono, [illegible] le altre: «*Non rompetemi...*» e «*ma cosa volete, siete una squadra di pellegrini*». Mancini e Vialli, particolarmente feriti da queste frasi, non vogliono però stigmatizzarle: «*C'è il rischio* [illegible] *deferimento: al danno si aggiungerebbe la beffa*».

La sconfitta contro l'Inter non li deprime. «*La partita di San Siro* — dice Mancini — *ha dimostrato che se in campo c'era una squadra da scudetto questa* [illegible] *la Samp*».

Ma il calcio brucia in fretta recriminazioni e vittimismi. Domani a Genova c'è il Karl Zeiss, per la partita di ritorno della Coppa delle Coppe: «*Ai miei chiedo soprattutto concentrazione* — commenta Boskov — *il pareggio per 1-1 a Jena non deve farci sentire già qualificati. Per fortuna ritrovo Cerezo e Luca Pellegrini*».

r. s.

Napoli (calcistica [illegible] no) biasima lo strano sfogo di Maradona

Diego, lascia stare i tifosi

De Napoli: «Il pubblico è diventato esigente» - Per la stampa locale «gli spettatori sono stati addirittura generosi» - Ferlaino: «Non [illegible] volesse dire, non c'è disaffezione con gli spettatori»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Il presidente Ferlaino non ha voluto commentare i messaggi in codice lanciati da Maradona dopo il deludente pareggio casalingo con la Lazio: «*Non so cosa volesse dire e non ho notato disaffezione nel pubblico napoletano anche se è vero che c'è differenza rispetto all'anno dello scudetto*».

A due giorni dal ritorno di Coppa Uefa con il Lokomotive sono già stati venduti 50 mila biglietti, di cui 36 mila di curve, e domani sera si prevedono 70 mila spettatori [illegible] un incasso sui 2 miliardi ma Maradona, dal ritiro di Soccavo prima di ripeterlo in diretta nella sua trasmissione tv, ha insistito: «*Ci hanno lasciati soli un po' tutti e, rispetto alla* [illegible] *stagione, non è cambiato molto*».

La frase, già pronunciata a caldo negli spogliatoi domenica scorsa, aveva alimentato le ipotesi più disparate. Ieri, però, Maradona ha precisato che il messaggio non era rivolto a Ferlaino né ai dirigenti. Chi è allora il destinatario? «*Esclusivamente il pubblico, quello che ci dà la carica: quando si vince tutti sono contenti, quando si pareggia quasi tutti non lo sono*», ha risposto. E ha passato il pallone a Moggi.

«*Ritengo che Maradona* — ha detto il direttore generale — *in questo momento delicato, sia rimasto male per i fischi. Non li capisce, anche se la gente vuole vedere il Napoli vincere. Un pareggio non è la fine del mondo se si considera che venivano da una settimana infernale, con i due casi di epatite che hanno* [illegible] *tutti, me compreso. Ho visto qualcuno piangere. E' mancata la tranquillità. E neppure ora siamo tranquilli, credetemi*».

Gli crediamo, tanto più che l'emergenza continua. Oltre a Romano, che sta rieducando la gamba fratturata e forse sarà pronto tra un mese, ad Alemao e Bigliardi, colpiti da epatite (oggi o domani saranno visitati da [illegible] specialista di Roma ma non sono recuperabili [illegible] dell'anno nuovo), si aggiungono, salvo miracoli che il dottor Acampora ieri escludeva, De Napoli e Ferrara sottoposti ad un esame radiografico e ad un controllo del prof. Jannelli: il primo per una contusione distorsiva alla caviglia destra, il secondo per [illegible] contusione alla coscia sinistra. In preallarme Crippa e Filardi.

Bianchi e [illegible] guai, ha gli [illegible] contati ed ha convocato due «primavera» per la panchina, ma vuole che la squadra affronti i tedeschi orientali per vincere, senza pensare che lo 0-0 sia garanzia di qualificazione.

Carnevale, che in tre partite è già diventato capocannoniere del campionato [illegible] 5 gol, ha una contusione al calcagno sinistro ma stringerà i denti. Vuole segnare anche al suo debutto stagionale in Coppa Uefa, dopo i tre turni di squalifica: «*Ho visto in tv il Lokomotive, è squadra solida, da non sottovalutare: ha ragione Bianchi quando dice che si deve giocare per vincere*». Quanto alle dichiarazioni di Maradona, ha aggiunto: «*Il pubblico* [illegible] *ripagato. Diego vuole che, nei momenti di difficoltà, ci aiuti. Con la Lazio ci* [illegible] *stati dei fischi. Personalmente non ci ho fatto caso*».

De Napoli invece ha ammesso che i tifosi hanno ragione. «*Pagano il biglietto e vogliono di più. Qualcosa è cambiato. Dopo lo scudetto sono diventati esigenti e anche se avessimo vinto 5-0 ci avrebbero fischiato. Il Napoli può esprimersi molto meglio e competere con Inter, Milan, Samp e Juventus*».

Come ha reagito Napoli al grido d'allarme di Maradona? Il giudice Bruno D'Urso, che fa parte degli 007 federali e segue con simpatia la squadra azzurra, domenica era in tribuna ma non ha capito cosa volesse dire Maradona «*anche se ricordo che non parla mai a sproposito e, in genere, è preciso con il piede e con la lingua*». D'Urso ha notato che il rapporto squadra-tifosi si è abbastanza ricompattato dopo i fatti di maggio. «*Con il pubblico Diego non se la può prendere. Seguo il calcio da 25 anni e penso non sia il caso di enfatizzare questa situazione*».

Neppure Giuseppe Pacileo, «opinion leader» calcistico del quotidiano «Il Mattino», enfatizza. «*Non so se c'è un messaggio cifrato e a chi è diretto, ma credo che dall'inizio di questa stagione l'unica cosa che non manca al Napoli sono i messaggi, le dichiarazioni, le prese di posizione più o* [illegible] *credibili. Il Napoli, secondo* [illegible] *sta pagando e dovrà pagare ancora a lungo quanto è accaduto in maggio. Il pubblico, a fronte della gara con la Lazio, è stato addirittura generoso*».

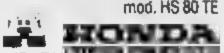
Bruno Bernardi

PER UN GRANDE GIAPPONESE LA NEVE E' UN PICCOLO PROBLEMA.

Lo spazzaneve HONDA infatti se ne libera rapidamente polverizzandola! Maneggevole ed inarrestabile, lo spazzaneve HONDA è dotato di un motore a 4 tempi in grado di rimuovere fino a 38 tonnellate di neve all'ora. Libera così in poco tempo ingressi, viali e parcheggi. L'accensione elettronica garantisce il [illegible] anche con temperature proibitive. Il cambio a 3 velocità consente di adeguare l'avanzamento al tipo di terreno ed allo spessore della neve, mentre l'assoluta aderenza al suolo è garantita da cingoli muniti di speciali pattini di gomma. Questo spazzaneve è imbattibile, sicuro ma soprattutto è HONDA! Come tutti i nostri prodotti può contare sull'assistenza HONDA.

Ecco l'elenco dei concessionari:
Elga - CRESCENTINO (VC) Tel. 0161/84 26 92
Zanettini - GIAVENO (TO) Tel. 011/93 75.329
Musso - VEZZA D'ALBA (CN) Tel. 0173/65.009
Jolly Garden - TORINO (TO) Tel. 011/69.63.436
Zanetta - BORGOMANERO (NO) Tel. 0322/82.083
Duretto - Torino (TO) Tel. 011/83 96 845 - 83 86 829
Hobby Garden - CUORGNE' (TO) Tel. [illegible] 793
[illegible] - PINEROLO (TO) Tel. 0121/22.135
Panero - CIRIE' (TO) Tel. 011/92.04.554
Villata - CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) Tel. 011/98.76.136
Migliario - MASSERANO (VC) 015/96.[illegible]
Bocchio - PASTURANA (AL) Tel. [illegible] 148

mod. HS 80 TE

Tacconi, tanto lavoro in più

Gli sbandamenti della difesa non preoccupano Zoff alla vigilia di Bilbao

I gol divertono solo mezza Juve

«A Bologna un episodio, c'è stata confusione per l'eccessiva euforia» spiega il tecnico - Tacconi: «Troppi spaventi non fanno bene alla salute»

E Trapattoni invece punta sui difensori

L'Inter scappa da sola in testa alla classifica infilando al primo minuto la Samp per puntare (non solo, ma soprattutto) sulla compattezza della difesa. La Juventus si mantiene in posizione di sparo, ma segnate tre reti si innamora di se stessa, sbaglia in attacco e rischia la rimonta del Bologna.

Trapattoni è sempre lo stesso, appena può si rifugia nel gioco che ama. Zoff, che agli ordini del Trap ha lavorato, è su linee opposte: gli uomini da calcio d'attacco e sta al gioco. Con la precisazione: «La partita di Bologna è stata un episodio». Non è preoccupato, purché un pomeriggio di follia non diventi regola. Trapattoni ha una curiosa idea dell'Inter società: «Pellegrini sinora ad ogni stagione, ha fatto la squadra per vincere subito. Adesso c'è un blocco che può durare». Ora che pensa al futuro il presidente si trova in testa. Nel calcio forse è meglio vivere alla giornata.

Come finge di fare [illegible] che ha chiari in mente i correttivi per evitare che l'obbiettivo spettacolo diventi un boomerang. Ha [illegible] trasformato Marocchi [illegible] centrocampista che medita e sta facendo il lavoro del cervello e Barros avanti sì, ma [illegible] giudizio. Tanto che il portoghese ammette: «Ho capito in fretta che debbo dare anche una mano dietro, ci vogliono equilibri».

L'atteggiamento in campo dipende anche, e non poco, dall'avversario. Di certo è stata la prova concreta della Sampdoria, a lungo padrona del gioco, a mettere l'Inter in guardia. E sicuramente l'allegra «zona» di Maifredi ha contagiato i bianconeri [illegible] affondo portava un pericolo per Cusin battuto [illegible] palloncetti. Barros e Laudrup [illegible] altrettanti che per un attaccante sono il «colpo» da [illegible]. Partite diverse a S. Siro ed a Bologna, uguali alle Zenga e Tacconi, attori delle loro partite. Tacconi ammette di essersi divertito. E commenta: «Anche troppo».

b. p.

TORINO — L'etichetta di «banda del buco», dopo i due gol incassati dal Cesena al Comunale ed i tre subiti domenica a Bologna, non piace alla Juve. Ma nessuna polemica. Anche a parole il gruppo bianconero è diverso da quelli passati. Merito di Zoff, prende tutto sul serio ma non drammatizza mai. Aveva dato un assaggio nell'82 in Spagna, con la misura nell'interpretare il ruolo di portavoce della Nazionale nei giorni del silenzio stampa.

L'autoironia juventina è segno di maturità. Tacconi è sempre il meglio, un fatto di battute: «E' stata una partita allegra, bella, molto bella direi. Soprattutto per chi era sulle gradinate... Cosa volete, siamo fatti così. Normale il rilassamento dopo il vantaggio di tre gol. Però si comincia ad esagerare. Gli spaventi ti tengono sveglio, ma troppi fanno male alla salute. Speriamo che l'andazzo non duri tutto l'anno».

Sergio Brio, inevitabilmente coinvolto per numero di maglia nei tre gol del Bologna, va sul concreto: «Si cerca il pelo nell'uovo. Se, dopo il gol di Barros, avessimo badato a difendere il vantaggio ci avrebbero chiamati catenacciari. Certo, non eravamo abituati al rischio. Ma a dir la verità, l'idea di voler soprattutto segnare un gol più degli altri contagia. Tutto bene, visti i due punti, a patto di non generalizzare. Le colpe me le prendo, purché non si dimentichi che in campo c'è una squadra».

A [illegible] strada c'è [illegible] Barros. Il gol lo galvanizza, [illegible] ha capito che ad un centrocampista («Mezz'ala con propensione offensiva», lo definisce Zoff) il calcio italiano [illegible] anche copertura. Lo promette ma spiega: «Giocare contro la zona mi piace, ma [illegible] crediate che questo schema [illegible] sempre [illegible] pacchia per l'avversario. [illegible] Juve [illegible] rapida sarebbe imbattibile giocando a zona. Saremmo più corti in campo, offriremmo meno spazi».

Il suo modello sembra essere il Milan. Il portoghese accusa ancora una fitta al fianco sinistro per il colpo ricevuto da De Mol, e anche la caviglia destra gli duole, ma a Bilbao ci sarà. E' allegro, sono a Torino la mamma e Luisa, la fidanzata. Loro qua (sino a Natale) e lui va in viaggio dopo Bilbao volerà infatti a Lisbona per dare una mano alla Nazionale.

Il punto sulla situazione, fra campionato e Coppa Uefa, a Dino Zoff: «Ho rivisto la nostra partita in tv, e non ho cambiato idea. Sul 3-0 la squadra è andata in euforia, molti parlavano palla, così c'è stata confusione. Si parla di gol regalati, ma i gol sono sempre veri. Come è vero che se una partita ti sembra sin troppo comoda, rischi. No, non ci sarà euforia a Bilbao. Andiamo in Spagna per dare il meglio. Coscienti che per il Bilbao, dopo sei sconfitte in campionato, gioca mercoledì la partita-salvezza di tutto. Uno stato d'animo da valutare, anche se partiamo da un punteggio favorevole».

Si accusano i vostri difensori, ma gli avversari segnano [illegible] centrocampisti e difensori. «I gol li fanno tutti, magari su corner... Proprio per la circostanza speciale di Bologna, i gol subiti non mi preoccupano. I centrocampisti trovavano tutto facile». Non è che giocate sin troppo in velocità? «Questione di caratteristiche. [illegible] scattisti non possono essere fondisti, è una regola di vita».

Dopo cinque giornate, la vostra classifica è giusta? «Siamo in regola. Abbiamo fatto i punti dove si è potuto, il resto è fatto di parole. Non abbiamo fatto cose eccezionali, [illegible] neppure cose brutte. Rispettiamo i programmi di una squadra nuova, da sistemare». Una Juve più [illegible] trasferta che [illegible] casa? «Aspettiamo per dirlo». Un campionato-derby [illegible] e Inter? «Può anche essere così. Ma ricordo che la verità è rimandata al 25 giugno». Chiedono ancora a Zoff di Barros. Una sorpresa? Può migliorare ancora? E Dino: «Lo conoscevo poco, un po' mi ha sorpreso. Combatte sempre, ha margini di progresso in fatto di esperienza, consapevolezza».

Adesso Bologna è alle spalle, gli ammonimenti restano. A Bilbao torna Mauro, anche se è appena sfebbrato. Per Zavarov, comunque ancora «non abilitato» alle Coppe, sei giorni di riposo. Non farà il turista in Spagna. Il dottor Bosio precisa: «I soliti dolori muscolari agli adduttori». Stanchezza, insomma. La sosta del campionato arriva per Sacha al momento giusto.

Bruno Perucca

Adesso più gol che ai tempi di Fiolini

Zoff ha scelto lo spettacolo. L'ex portiere della Juve e della nazionale, celebre anche per i suoi periodi record di imbattibilità, in panchina sembra aver tradito il suo passato. Il rocambolesco 4-3 di Bologna non rappresenta un episodio isolato: adesso la Juventus segna e fa segnare. Anzi, nessun'altra formazione bianconera degli Anni 80 aveva contribuito in modo tanto «netto» al tabellino dei cannonieri, sia in senso positivo che negativo. In questo primo scorcio di stagione (15 partite) l'undici di Zoff ha già realizzato 34 gol (in bianco ha concluso con Cosenza, Otelul Galati, Ascoli, Como e Milan), un bottino che nessun'altra società può vantare. I torinesi si distinguono anche nel passivo: hanno già subito 16 reti, una a partita.

		Gol fatti					Gol subiti				
Stagione	Partite disputate	Camp.	Coppa Italia	Coppe europee	Totale	Gol minuti	Camp.	Coppa [illegible]	Coppe europee	Totale	Gol minuti
1980-81	42	46	15	10	71	53	15	[illegible]	[illegible]	21	121
1981-82	38	[illegible]	7	6	59	53	14	4	5	23	146
1982-83	52	49	22	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	10	47	99
1983-84	46	57	[illegible]	19	34	46	39	0	7	45	92
[illegible]	45	40	21	21	90	[illegible]	[illegible]	5	8	44	100
1985-86	44	43	11	14	68	58	17	7	5	29	136
1986-87	43	42	15	12	69	56	[illegible]	5	1	[illegible]	114
1987-88	[illegible]	35	10	19	64	65	30	5	3	[illegible]	[illegible]
[illegible]	15	[illegible]	14	10	34	42	6	6	2	16	90

Due miliardi di deficit

Ieri l'assemblea degli azionisti della Juve - Giovedì la riconferma di Boniperti

Giampiero Boniperti

TORINO — Si è tenuta ieri in seconda convocazione l'assemblea ordinaria della Juventus F.C. S.p.A. Cinquanta gli azionisti presenti, rappresentanti in proprio o per delega 224.041 azioni sulle 238.410 dell'intero capitale sociale.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio chiuso al 30 giugno 1988 con una perdita di 2 miliardi e 99 milioni circa, dopo aver contabilizzato a carico dell'esercizio «quote ripartizione costo diritto prestazioni giocatori» per 13 miliardi 11 milioni circa.

Le assenze di Giovanni e Umberto Agnelli hanno spostato a giovedì la procedura ufficiale della conferma (scontatissima, già annunciata più volte dall'Avvocato) di Giampiero Boniperti nelle cariche di presidente e amministratore delegato della Juventus. Ieri sera intanto l'assemblea degli azionisti ha ratificato il consiglio di amministrazione.

Cesare Florio, responsabile delle attività sportive auto del Gruppo Fiat, si è affiancato a Edoardo Agnelli, Giovanni Agnelli jr., Bartolomeo Bertinotti, Giancarlo Caleffa, Camillo Cavalli d'Olivola, Emanuele Ferrero di Ventimiglia e Fabrizio Zanon di Valgiurata. Il consiglio, che sarà in carica per il triennio '88-89, '89-90 e '90-91, provvederà appunto giovedì alla conferma di Boniperti presidente, di Remo Giordanetti e Vittorio Caissotti di Chiusano vicepresidenti.

I tifosi nerazzurri in festa paragonano Berti a Tardelli, il tecnico rossonero si affida a Virdis dopo la rinuncia all'infortunato Gullit

Berti, il cocco bello dell'Inter

«Ho sempre sognato di indossare questa maglia, ed i fatti mi stanno dando ragione»
«Contro la Samp ho fatto gol al secondo pallone toccato: un record difficile da battere»

MILANO — Il fresco primato raggiunto dall'Inter, dopo tanti anni di sofferenze e delusioni, non esalta più di tanto né la società, né la squadra, né tanto meno i tifosi. Il presidente Pellegrini attende ulteriori e più concrete verifiche prima di pronunciarsi. Trapattoni vede per ora una squadra all'altezza delle tre grandi ma non si spinge oltre e predica umiltà e concentrazione. E i tifosi attendono gli scontri decisivi con Milan e Juventus.

Intanto il popolo nerazzurro ha scoperto il [illegible] idolo, Berti. E' l'erede di Bagni dicono alcuni. No, questo è il nuovo Tardelli, dicono altri, quello che ha fatto grande la Juventus e ha condotto la nazionale a conquistare il mondiale di Spagna. Tutti, comunque, convengono su un punto: che l'ex viola non farà la fine di Bagni, il quale fino a quando ha indossato la maglia nerazzurra è sempre stato incompreso dai tifosi che non gli hanno mai risparmiato critiche.

E da parte sua, Nicola Berti, 21 anni, ha tutta l'intenzione di coltivare questo «feeling» con il popolo interista, affermando che «ho sempre sognato di indossare questa maglia e sono contento di essere arrivato al momento giusto, perché volevo una squadra alla ricerca di riscatto». «Proprio per questo — aggiunge — ho preferito l'Inter al Napoli. E i fatti mi stanno dando ragione».

L'esplosione di Berti, che in questo primo scorcio di stagione ha già messo a segno tre gol determinanti, è, secondo lo stesso centrocampista, un fatto occasionale «anche se quando entro in campo sono talmente caricato che sparo subito forte verso la porta avversaria. Certo — aggiunge — il gol [illegible] a Zenga contro la Samp non lo dimenticherò mai perché era la seconda palla che toccavo. Un record che non so quando riuscirò a eguagliare».

Basta analizzare il crescendo di [illegible] di Berti per spiegare quello dell'Inter. «All'inizio — dice il giocatore — ero fuori forma perché ero reduce da una difficile operazione che mi ha bloccato per oltre tre mesi. Poi quando ho ripreso ho dovuto fare molti sacrifici per trovare la condizione. Inoltre dovevo inserirmi in una squadra nuova che contemporaneamente doveva amalgamare altri quattro nuovi arrivati, i due tedeschi, più Bianchi e Diaz. Così ci sono state prestazioni discontinue e risultati non sempre esaltanti».

A complicare le cose, secondo Berti, e a spiegare l'esclusione dalla coppa Italia ad opera della Fiorentina a Piacenza, sono state le molte amichevoli e le otto gare della coppa stessa, disputate ogni tre giorni. «Siamo arrivati a Piacenza [illegible] più forza in corpo — afferma — tanto che quella sera i viola ci prendevano d'infilata come se fossimo una squadra di pivellini. Ma sono bastati alcuni giorni di riposo per riprenderci e fare un buon [illegible] in campionato. Adesso siamo una squadra tutta unita e affiatata. Lo scudetto? E' presto per parlare di queste cose. Noi comunque faremo il possibile per dare grosse soddisfazioni ai tifosi». E per prima cosa l'Inter vuole superare domani sera in Coppa Uefa gli svedesi del Malmoe, già battuti all'andata per 1-0.

Intanto Trapattoni che ha giurato con se [illegible] di non creare più polemiche con nessuno, non può lasciar cadere quanto ha detto Tardelli l'altra sera alla televisione: «Marco dice bene quando afferma di aver dato molto a me che ero il suo allenatore — precisa — perché io ero il suo allenatore ed era proprio lui che doveva dare. Ma non accetto che lui sostenga di esserne andato dalla Juve per colpa mia: è stato lui a chiedere di essere ceduto. Boniperti buon manager e Pellegrini no? Ogni cosa ha un suo perché». E qui Trapattoni chiude e vuole andare oltre.

Nino Sormani

«Per fortuna che c'è Virdis»

«Con Vialli è il più forte attaccante italiano in circolazione» afferma Sacchi - Rijkaard entusiasta di Baresi: «Non ho mai giocato con uno così forte» - Oggi il trasferimento a Belgrado

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — E' un piccolo stiramento quello riportato da Gullit a Verona, ma basta per impedirgli di scendere in campo domani a Belgrado. [illegible] si sbilancia: «Parto anch'io, poi si vedrà», mentre il dottor Monti [illegible] teva la testa: «Sarebbe estremamente rischioso se giocasse: il problema non si pone per la partita di domenica prossima. Mercoledì a Roma? Diciamo che ha qualche probabilità di giocare». Dunque, stavolta l'Olanda potrebbe farcela ad avere il suo campione, il Milan sicuramente no, salvo un miracolo in queste ore di avvicinamento alla Jugoslavia. Oggi, infatti, è prevista la partenza per Belgrado dove le condizioni del tempo sono migliorate dopo la nevicata di sabato: splende il sole, la temperatura è in aumento di qualche grado.

E' un Gullit sereno nonostante l'infortunio e gli insulti di Verona. «Era successo anche l'anno scorso — dice — per quanto mi riguarda non è un problema, semmai lo è per la città di Verona. A Milano non mi è mai successo di essere insultato».

Il campionato e l'Inter capolista. «Non c'è stata nessuna sorpresa. Avevo detto [illegible] po Torino che il Milan stava tornando nella condizione migliore. Anzi il primo tempo di Verona è stato grandissimo. Ho rivisto la squadra concentrata al massimo oltretutto in un campo dove sarà difficile vincere per chiunque. Preoccupazioni per l'Inter? Vogliamo scherzare? E' impensabile dopo cinque giornate. L'anno [illegible] non siamo mai stati in testa eppure abbiamo vinto. Anzi, lasciatemi dire che è quasi meglio essere secondi, si è più tranquilli. Juventus e Inter sono forti ed è meglio per tutti: per il campionato e per i tifosi».

Anche Rijkaard è in sintonia col compagno. Il jolly del Milan continua ad impressionare in qualunque ruolo [illegible] utilizzato. Spiega che fare il difensore [illegible] è proprio il suo mestiere ma se [illegible] è soddisfatto, è contento pure lui. «Giocando a fianco di Baresi si scopre un'altra dimensione del calcio: confesso che non ho [illegible] il piacere di trovarmi con un atleta così forte. Per me è il migliore d'Europa. Confesso anche che [illegible] aspettavo un campionato [illegible] bello come il vostro: non ci sono partite scontate, bisogna battersi a fondo ogni domenica. Mai [illegible] routine non c'è neppure il tempo di pensare allo [illegible]. Per un calciatore è il torneo ideale, [illegible] stringe a dare sempre il meglio. Ad ogni modo a Verona non s'è visto il Milan più forte e stata maggiormente in Bulgaria [illegible] insulti? A me non fanno male. In mezzo al pubblico, fra tanta gente, ci può essere qualcuno che non rispetta le regole civili».

Anche Virdis è pronto alla battaglia di Belgrado, specie dopo la prova di Verona: ha mostrato di aver smaltito lo stress «coreano», di essere pronto per il campionato: «Quello che preoccupa — dice — è il prevedibile gioco ostruzionistico degli slavi ma prima o poi dovranno pure uscire dalla loro area. Hanno anche un pubblico da rispettare. Almeno spero. A Verona ci siamo fermati dopo il gol iniziale e questo significa che la squadra non è ancora al massimo».

E' anche la tesi di Sacchi: «Non siamo [illegible] a posto come continuità e velocità. Purtroppo il Milan ha perso di nuovo il suo grande campione. Per fortuna il suo sostituto è Virdis, che a mio avviso è il migliore attaccante italiano assieme a Vialli. Certo, il potenziale atletico di Gullit avrebbe avuto il suo peso in Jugoslavia ma a quanto pare è destino che il Milan si arrangi. E' come l'anno scorso quando ha dovuto rinunciare a Van Basten».

g. gand.

Il Torino, in attesa che si chiarisca la situazione con il Napoli, si rallegra per l'affermazione di un altro giovane

Il rebus Bagni continua

MILANO — Ultimatum del Torino al Napoli per Bagni. Se entro oggi non ci sarà un chiarimento definitivo tra il giocatore e la sua società e non si arriverà alla firma del contratto entro stasera, il Torino considererà risolto ogni accordo e cercherà un centrocampista altrove. La società granata, che ha tempo fino a giovedì per acquistare il giocatore, non vuole infatti perdere altro tempo visto il protrarsi della trattativa oltre limiti logici.

Tra la società granata e il giocatore, infatti, l'accordo è stato raggiunto quasi subito. E sembrava che così fosse anche con il Napoli. Poi ecco il primo problema: la società di Ferlaino, in caso di infortunio di Bagni, non intendeva rispettare il contratto sottoscritto anche per la stagione successiva. Mostrando tutta la sua buona volontà, il Torino ha accettato allora di accollarsi il costo di una polizza assicurativa che, liberando il Napoli da ulteriori impegni, garantisse comunque al giocatore di percepire quanto concordato a suo tempo anche nella prossima stagione.

Risolto questo problema, ecco comparirne un altro: Bagni vuole garanzie che anche per quest'anno vengano rispettati accordi che, pare non siano stati messi tutti nero su bianco. Da qui un irrigidimento generale, con minaccia anche di Canovi, procuratore del romagnolo, di ricorrere alla giustizia.

In realtà, dietro le ultime difficoltà, pare ci sia anche l'Avellino disposto a grossi sacrifici economici per convincere il giocatore a trasferirsi in Irpinia e, al tempo stesso, un ripensamento del presidente partenopeo Ferlaino.

Nonostante questo a Napoli Luciano Moggi continua a ripetere che il matrimonio tra Bagni e il Torino è destinato a farsi, entro oggi. «Ormai — sostiene il direttore generale dei partenopei — dipende da alcuni dettagli. Se li superano il giocatore va al Torino, altrimenti a Cesenatico. Dell'Avellino non mi risulta niente».

Quanto alle voci di un ritorno di Bagni al Napoli, e di volantini stampati dai tifosi, Moggi non vorrebbe affrontare l'argomento ma poi osserva: «Conoscete la linea del presidente Ferlaino. Bagni non fa parte della rosa napoletana. E' vero che può chiedere la reintegrazione ma il Napoli non gliela concederà. A questo punto può ottenere la risoluzione del contratto: nel qual caso la società paga una penale di due mensilità in più».

In attesa che il rebus-Bagni si risolva (ma a Torino ormai c'è molto pessimismo), i dirigenti granata si guardano intorno per vedere se ci sia disponibile un altro elemento con caratteristiche simili a quelle di Bagni: «Inutile nasconderselo — ammette Bonetto — all'orizzonte non c'è granché e nessuno con quei requisiti che servono al caso nostro. Bagni sarebbe l'ideale, ma a questo punto non dipende più da noi che di buona volontà ne abbiamo mostrata più che a sufficienza».

Dunque è anche possibile che, sfumato l'affare Bagni, il Torino rinunci a inserire altri elementi nella propria rosa, essendoci molti dubbi, ad esempio, sulla reale utilità che potrebbe avere l'acquisto di un elemento come Gerolin.

Intanto il Cesena, alla ricerca di una punta e di un difensore, sta seguendo molto attentamente l'evolversi dei fatti pronto a richiedere eventualmente alla Roma proprio Gerolin, la cui cessione appare certa dopo il placet di Liedholm.

Nella trattativa tra Atalanta e Piacenza per Madonna si è nel frattempo inserito il Napoli che in serata è riuscito ad aggiudicarsi il giocatore. Garlini, che doveva entrare nella trattativa tra bergamaschi e piacentini, finirebbe all'Empoli. Da parte sua il Piacenza, che domenica ha perso ancora, sta valutando attentamente in questo momento la necessità di dare una svolta cambiando allenatore. In ballottaggio per prendere il posto di Catuzzi ci sono Bersellini e il bronzolo Magni, che proprio la [illegible] settimana ha rifiutato la panchina del Pavia, dove è andato [illegible] Santin.

c. p.

L'ultimo gioiello si chiama Zago

TORINO — Anche se i quattro punti messi insieme nelle prime cinque giornate di campionato (tanti quanti lo passato torneo) non rappresentano un bottino esaltante e, tuttavia, confortato dall'aver finalmente centrato il primo successo in campionato a spese del Cesena, il Torino può rallegrarsi anche dei progressi fatti registrare come insieme e singolarmente espressi dai suoi due brasiliani, Muller confermatosi goleador ed Edu che proprio contro i romagnoli ha mostrato quella personalità che in altre partite era sembrata difettargli.

Ma la nota più interessante per i granata, in questo avvio di stagione, è forse rappresentata da [illegible] Alvise Zago, torinese di Rivoli, diciannove anni compiuti il 20 agosto, si è inserito in prima squadra, al punto che Radice, solitamente restio agli encomi ufficiali, ne ha lodato pubblicamente la prova offerta contro i cesenati.

«Occorre non esagerare negli elogi a Zago — ribadisce il tecnico a mente fredda — in quanto la sua maturazione deve procedere per gradi, ma certo bisogna riconoscere che quest'anno ha saputo sfruttare le occasioni che gli si sono presentate, nonostante stia sostenendo il [illegible] militare e di conseguenza si alleni solo saltuariamente con noi. Delle sue qualità avevo avuto modo di rendermi conto già lo scorso anno quando nella fase finale lo avevo inserito nella rosa della prima squadra: possiede anche quei valori morali che fanno bravo un calciatore».

Se Radice ha scoperto relativamente di recente le qualità di Zago, chi le conosce ormai da tempo è Sergio Vatta, il bravissimo tecnico che guida da anni — ottenendo successi — la formazione Primavera granata. «Vederlo in prima squadra così presto — spiega — ha rappresentato una [illegible]. Per lui indubbiamente un bel salto al quale si è adattato subito: d'altronde si tratta di un ragazzo con la testa sulle spalle, molto governabile. Nel senso che se lo ritiene giusto manifesta la sua opinione e le sue eventuali difficoltà, ma sempre in forma costruttiva».

Approdato al Torino otto stagioni fa su indicazione di un allenatore di formazioni dilettanti, Finestra, Zago ha percorso tutto l'iter [illegible] squadre giovanili. In origine centrocampista con spiccate attitudini offensive, è andato pian piano affinandosi e completando il proprio bagaglio tecnico, come racconta ancora Vatta: «I suoi progressi più recenti riguardano come ha imparato a difendere, diventando un mediano a tutto campo. Questo, comunque, non gli ha fatto perdere le doti di ultimo realizzatore: sono sicuro che basta dargli tempo e poi incomincerà a segnare anche in serie A come faceva nelle giovanili».

«Sul piano fisico — conclude Vatta — è un ragazzo di grosse qualità: buona stazza, solido, più che discreto come velocità di base. Non correva molto bene, ma negli anni è migliorato alquanto grazie all'ottimo lavoro del prof. Trucchi. In quanto alla tecnica è buona: ambidestro, con piedi più che discreti. Nelle nostre squadre è stato praticamente sempre utilizzato sulla fascia sinistra, ma questo non per sua propensione ma per necessità di squadra. E' uno dei ragazzi in cui credevamo molto fin dall'inizio e per questo, quando ha ricevuto la chiamata alle armi abbiamo chiesto alle autorità competenti di inserirlo nella nazionale militare, da cui era inizialmente escluso. Adesso sta ripagando tutti della fiducia concessagli».

Alvise Zago ha iniziato, dunque, la sua avventura professionistica con il piede giusto confortando la scelta di qualche anno quando, per il calcio, rinunciò a proseguire gli studi. E l'ultimo gioiellino del fiorentissimo vivaio granata, anzi neppure più l'ultimo dopo che, seppur per pochi secondi, domenica scorsa Radice ha lanciato sul palcoscenico della serie A anche Catena e Menghini.

Giorgio Barberis

In sei anni sono [illegible] gli esordienti

Esordienti granata delle ultime sei stagioni in serie A:

1983-84 (allenatore Bersellini): Benedetti (D), Osio (A), Picci (C), Rossi M. (C).

1984-85 (allenatore Radice): —

1985-86 (allenatore Radice): Biasi (P), Brambati (D), Lerda (A), Puseddu (C).

1986-87 (allenatore Radice): Bellatorre (C), Boccafogli (P), Fuser (C), Lentini (A), Lorieri (P).

1987-88 (allenatore Radice): Bresciani (A), Crippa (C), Di Bin (D).

1988-89 (allenatore Radice): Catena (D), Ferretti (C), Landonio (C), Menghini (A), Zaffaroni (D) e Zago (C).

Nell'attuale rosa, a disposizione di Radice, sono cresciuti nelle giovanili ed hanno esordito in serie A con il Torino anche Rossi E., Ferri, Comi e Cravero.

Legenda: A - attaccante, C - centrocampista, D - difensore, P - portiere.

La situazione

Serie A

(Risultati [illegible])

Ascoli-Pescara	0-1
Bologna-Juventus	3-4
Como-Lecce	2-1
Fiorentina-Atalanta	1-1
Verona-Milan	1-2
Inter-Sampdoria	1-0
Napoli-Lazio	1-1
Roma-Pisa	2-1
Torino-Cesena	2-0

CLASSIFICA

Inter	9	Verona	[illegible]
Milan	8	Lazio	[illegible]
Napoli	7	Como	[illegible]
Juventus	7	Torino	[illegible]
Sampdoria	7	Pescara	[illegible]
Fiorentina	7	Bologna	2
Roma	6	Cesena	[illegible]
Atalanta	5	Ascoli	1
Lecce	5	Pisa	1

PROSSIMO TURNO (domenica 20-11-'88, ore 14,30)

Cesena-Roma
Como-Inter
Juventus-Napoli
Lazio-Verona
Lecce-Ascoli
Milan-Atalanta
Pescara-Torino
Pisa-Fiorentina
Sampdoria-Bologna

[illegible]

Carnevale 5 gol
Serena e Virdis 4 gol
Borgonovo, Baggio, Laudrup, Pasculli e Galderisi 3 gol
Evair, Alessio, Berti, De Agostini, Barros, Van Basten, Maradona, Careca, Edmar, Rizzitelli, Vialli e Muller 2 gol

La settimana internazionale

Così le Coppe

Stella Rossa-Milan	1-1
Sampdoria-Jena	1-1
Napoli-Lokomotive	1-1
Inter-Malmoe	1-0
A. Bilbao-Juventus	[illegible]
Roma-Partizan	[illegible]

Serie B

(Risultati 8ª giornata)

Ancona-Reggina	1-1
Bari-Barletta	3-0
Brescia-Licata	3-0
Catanzaro-Samben.	1-0
Empoli-Parma	2-0
Genoa-Monza	1-0
Messina-Cosenza	1-1
Piacenza-Avellino	0-1
Taranto-Cremonese	0-0
Udinese-Padova	1-0

CLASSIFICA

Genoa	14	Cremonese	9
Bari	13	Ancona	9
Udinese	12	Reggina	9
Catanzaro	11	Padova	8
Avellino	11	Parma	8
Taranto	10	Messina	7
Licata	9	Monza	7
Brescia	9	Piacenza	7
Cosenza	9	Barletta	6
Empoli	9	Samben.	5

PROSSIMO TURNO (domenica 13-11-'88, ore 14,30)

Avellino-Licata
Barletta-Piacenza
Cosenza-Catanzaro
Cremonese-Bari
Empoli-Udinese
Genoa-Brescia
Monza-Padova
Parma-Ancona
Reggina-Taranto
Samben.-Messina

Totocalcio n. 12

La colonna vincente: 2-2-1; x-2-1; x-1-1; 1-x-x-1

Le quote: «13» vin. 238 L. [illegible]; «12» vin. 5.300 L. [illegible]

Totip n. 45

Colonna vincente: 1-1; 1-2; 1-2; x-2; x-2; x-1

Le quote: «12» vin. 77 L. [illegible]; «11» vin. 804 L. [illegible]; «10» vin. 7.400 L. [illegible]

Ultimi tour dei candidati alla Casa Bianca, i risultati nella notte

Fine dei sondaggi, ora si vota

Il governatore non cede: «Stiamo per cogliere il trionfo» - Bush: «I democratici sentono profumo [illegible] vittoria [illegible] è l'odore della disfatta»

[illegible] alla Casa Bianca: «Reagan ritorna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Se i sondaggi d'opinione si riveleranno accurati, George Bush — l'ombra di Reagan negli ultimi otto anni — ha le elezioni in tasca. Quasi all'unanimità, le «polls» della vigilia assegnano a Bush un vantaggio su Dukakis oscillante tra i 9 e i 12 punti, simile a quello di Reagan su Mondale nell'84. Solo il sondaggio del *Wall Street Journal* e della [illegible] gliene attribuisce uno inferiore, 6 punti. La disperata rimonta di [illegible], che sabato si era portato a 6-7 punti in [illegible] dal vicepresidente, sembra essersi esaurita. Ha osservato il politologo Nelson Polsby dell'Università di Berkeley: *«Sulle ultime 25, non una poll ha dato il Duca vincente: a meno di un miracolo, il governatore è destinato alla sconfitta»*.

Il sondaggio d'opinione più illuminante lo hanno condotto il *Washington Post* e la Abc tra 8000 elettori in tutti i 50 Stati della Federazione americana. Il quotidiano e la tv hanno affermato che *«a 24 ore dall'apertura delle urne è in discussione il margine, [illegible] la vittoria di Bush»*. Il vicepresidente sarebbe in testa di 10 punti nel voto popolare, e avrebbe catturato 303 grandi elettori in 33 Stati su 50, in prevalenza nel Profondo Sud, più dei 270 necessari a farsi eleggere: Dukakis invece conterebbe soltanto su 74 grandi elettori in sei Stati e a Washington; il resto sarebbe ancora incerto. Il *Washington Post* smentisce che il governatore possa compiere il sorpasso conquistando la maggioranza della massa fluttuante all'ultimo minuto, il 16 per cento circa dell'elettorato. *«Dovrebbe recuperare anche una parte dei voti della coalizione reaganiana»*.

I dati contrastano con il clima incandescente della giornata di ieri, forse la più tesa della storia elettorale americana. Nel tentativo di sconfessare le Cassandre, o almeno di ridurre al minimo il successo del vicepresidente, Dukakis ha inscenato un blitz drammatico che si concluderà solo alcune ore dopo l'apertura delle urne. Da sabato sera, il candidato democratico ha rinunciato al sonno.

Con impeto messianico, la moglie Kitty al fianco, e il seguito distrutto, egli si è aggirato in aereo nei cieli degli Stati Uniti, scendendo a terra solo per comizi. Il suo slogan è stato martellante: *«Avanti, stiamo per cogliere il trionfo»*. I suoi attacchi a Bush sono divenuti taglienti: *«Vuole fare del suo vice Quayle il manager delle [illegible] ma Quayle non è un manager, è la crisi»*. Le sue invocazioni hanno assunto toni religiosi. *«Noi siamo l'America, loro sono il privilegio»*.

Implacabile, seguendo il [illegible] itinerario e tallonandolo, Bush [illegible] ribattuto colpo su colpo. *«America — ha chiesto a Detroit — stai meglio di otto anni fa? Sì? Allora [illegible] cambiare cavallo a metà strada»*. E ancora: *«Il Duca si lamenta che i miei attacchi sono roventi. Come diceva Truman: se ha paura di bruciarsi, al diavolo, lasci la cucina»*. Infine: *«I democratici dicono di sentire il profumo della vittoria ma è la puzza della disfatta»*. L'inseguimento senza precedenti dei candidati presidenziali attraverso gli Usa è terminato ieri a tarda sera, quando il vicepresidente si è fermato a Houston, la propria città. Il governatore è atteso a Boston [illegible], alla fine di un'estrema, coraggiosa cavalcata negli Stati più contesi.

Dukakis ha rinvangato le colpe del reaganismo, sociali ed etiche innanzitutto, dall'insensibilità ai meno abbienti allo scandalo *Irangate*, imputandole al rivale. [illegible] suo discorso agli elettori, Bush [illegible] riassunto la propria carriera e il proprio programma, Dukakis ha invece risposto a una serie di domande.

In contrasto con il tono della campagna, la più «sporca» dalla fine della guerra secondo il *New York Times*, ma come [illegible] conviene a elezioni dominate dalle tv, i due uomini si sono congedati [illegible] con un brevissimo «musical». *«Dio benedica gli Usa»* per Bush, cantato nello stile *western* da Lee Greenwood, e *«Presto è l'ora»* per Dukakis, con un coro giovanile. Reagan, che aveva tenuto un [illegible] comizio per il vicepresidente in California, è rientrato alla Casa Bianca applaudito da una folla osannante, che inalberava cartelli con su scritto *«Leggenda, ritorna»*, *«Un altro mandato»*, *«Quattro anni ancora»*. E' stato il segno forse più esplicito dello scontento dell'elettorato per i due candidati, che potrebbe sfociare in un assenteismo del 50 per cento, e del rimpianto per il presidente più popolare del secolo dopo Roosevelt.

Oggi, alle urne, gli americani saranno chiamati a scegliere anche tra una dozzina di candidati minori, come il libertari Ron Paul per l'estrema destra, o la nera Lenora Fulani per l'estrema sinistra, o il poeta ed ex senatore Eugene McCarthy, l'antagonista di Joh[illegible] nel '68, [illegible] il partito dei consumatori. Sono presenze politiche folcloristiche, che [illegible] alterano la sfida tra repubblicani e democratici. Gli ultimi seggi si chiuderanno alle 21 in California, le sei di domani mattina italiane: ma i risultati preliminari verranno resi noti qualche ora prima. Sembra impossibile, ma è finito il più grande e lungo spettacolo politico del mondo, che ha visto crollare leaders come Gary Hart per una questione di d[illegible].

Ennio Caretto

Ce n'è voluto, ma sono comparse le idee

NEW YORK — Due domande si rincorrono intorno agli specialisti, a coloro che si presumono «esperti», a proposito di queste strane elezioni americane. La prima riguarda i candidati. Possibile che un grande Paese esprima personaggi così grigi, così indefiniti? La seconda riguarda la gente. Perché così freddi, così astensionisti, così poco interessati al loro futuro politico, gli americani degli anni Ottanta?

Sulla prima domanda ci sono tante risposte e tutte sono state sperimentate. Forse il talento è sfuggito alla politica dopo le delusioni e i delitti degli anni Sessanta, ed è ri[illegible] nell'industria, nella finanza, nelle fiorenti attività che trainano il Paese, ma ha abbandonato Washington. Forse l'immagine-mito di Reagan ha scoraggiato personaggi del calibro [illegible] Cuomo, governatore democratico di New York, o di Kean governatore repubblicano del New Jersey, dallo scendere in gara. Certo, né Bush né Dukakis, come ha dichiarato il *Washington Post*, hanno acceso la fantasia popolare e hanno dato il segnale di saper guidare il Paese verso l'ultimo decennio del secolo.

Ma anche il severo giornale di Washington ha trascurato di spostare la sua attenzione dai candidati alla gente per cercare di capire che [illegible] ha portato allo sganciamento fra candidati e opinione pubblica. I due leader infatti sembrano essere andati avanti da soli, con le loro macchine elettorali, migliori o peggiori, ma senza un loro popolo, senza il «mandato» che è tipico della tradizione elettorale americana e che dichiara il vincitore e il vinto in base a un elenco di valori, di ideali e di cose da fare. E la lunga campagna si è conclusa povera di idee come si era aperta. E' lo specchio del Paese?

Ai candidati era sembrato di sì. Michael Dukakis, alla Convenzione [illegible] Atlanta, in luglio, ha detto, quasi all'inizio del discorso con cui accettava la nomina a candidato: *«Queste elezioni [illegible] dibattono una ideologia contro l'altra. Questa volta è una questione di competenza»*. I neri di Jesse Jackson, tagliati fuori dalla vita del partito e da ogni influenza politica, i militanti «liberal» del Paese, assenti da [illegible] decennio, la vecchia e nuova sinistra, persino la massa centrista che riteneva di avere un suo elenco di doglianze, e reclami contro il reaganismo, di ragioni da far valere per una «America diversa», si sono sentiti senza parola.

Ha risposto George Bush dal podio della C[illegible] repubblicana di New Orleans, tre settimane dopo: *«Voglio guidare un'America più buona e più gentile...»*; e ha dato l'impressione di volersi districare dalle richieste pressanti dei gruppi che avrebbero formato la coalizione repubblicana: i religiosi che chiedono preghiere [illegible] scuole e una severa legge anti-aborto, gli «interventisti», che esigono mano [illegible] con l'Urss, poiché diffidano di Gorbaciov, i libertari che vogliono una de-regolamentazione della vita e dell'organizzazione sociale ancora più profonda di quella tracciata da Reagan, i conservatori di stretta osservanza, che intendono rovesciare gli equilibri della Corte Suprema e hanno una rigorosa agenda di impegni per la prossima Camera e il prossimo Senato.

I candidati dunque sono [illegible] verso *«un ruolo tecnico»*, cercando di incarnare l'immagine — da loro ritenuta vincente — del buon amministratore pragmatico, aperto, volta per volta, a soluzioni possibili e accettabili da tutti. E la gente ha cominciato a muoversi in direzione opposta. Prima è montata l'ondata di richieste morali e ideologiche nel partito di Bush, si sono alzati i vessilli. Gli antiabortisti hanno lanciato manifestazioni in tutto il Paese, di tappa in tappa [illegible] gente voleva sapere se si poteva o no pregare nelle scuole (per riguardo verso le diverse religioni che dividono il Paese, la legge americana per ora lo vieta). Coloro che sono ansiosi per la difesa e per la potenza americana si sono fatti sentire. L'altra ossessione americana, il pericolo della criminalità nella vita di tutti i giorni e l'ansia per il dilagare della droga, sono diventati [illegible] vera crociata.

Bush, che aveva debuttato nella speranza di mostrarsi *«semplicemente»* un uomo di Stato adatto al potere, ha avuto subito orecchio. Ha visto le bandiere e le ha raccolte. In poche settimane la sua [illegible] diventata la campagna elettorale più dominata da temi ideologici e di principio di tutto il dopoguerra.

Anche intorno a Dukakis [illegible] cominciato a tuonare il discorso delle idee. I neri avrebbero voluto sentir parlare del loro ruolo e del loro destino. I bianchi esclusi dalla corsa al benessere avrebbero voluto discutere di giustizia sociale e di diversa distribuzione dell'immensa spesa pubblica e dell'immensa ricchezza. Gli anziani impoveriti, che hanno sempre votato democratico, cercavano [illegible] discorso sulla solidarietà sociale. I liberal della tradizione di Roosevelt, Stevenson, Kennedy e Johnson, reclamavano il loro spazio, la loro rivincita, le parole chiave di un programma che riflettesse le ansie e rompesse il silenzio di tanti anni.

Dukakis ha avuto meno prontezza e meno orecchio di Bush. Si è deciso a dire: *«Sì io sono un liberal e mi riconosco nella tradizione ideologica di questa parola»* solo negli ultimi giorni.

Nel leggere i risultati bisogna tenere conto di questa inaspettata lezione, sfuggita ai politici ma anche ai *media* americani. La gente ha forzato i candidati a un vero duello o almeno a un embrione di confronto delle idee, mostrando di non condividere l'unico punto di accordo fra Bush e Dukakis: che ci fosse poco da discutere e che tutto si potesse giocare con una questione di stile. La voglia di idee ha finito per vincere.

Furio Colombo

Craxi a Berlino «Il [illegible] m'angoscia»

BERLINO — I partecipanti al convegno dei socialisti europei [illegible] futuro dei rapporti tra Cee ed Efta in vista del 1993 hanno concluso ieri i loro lavori convenendo che la sparizione del muro di Berlino rappresenterà la dimostrazione dell'avvenuta integrazione europea. Il segretario socialista italiano Craxi, [illegible] ha voluto personalmente visitare il muro vicino alla porta di Brandeburgo, ha detto di provare [illegible] «sentimento di angoscia» guardando quello che ha definito «un simbolo e un [illegible] mento alla guerra fredda, all'ostilità».

Ha ribadito la necessità della scomparsa di questo muro «che marca non solo la divisione di Berlino, ma la divisione dell'Europa». (Ansa)

RAZZI SU KABUL: TRE MORTI, AEROPORTO COLPITO

Kabul. Tre razzi lanciati su quartieri residenziali della capitale afghana hanno provocato la morte di tre persone e il ferimento di sei. Gli ordigni sono caduti a poca distanza dalle ambasciate [illegible] Giappone e Germania Federale. [illegible] razzo avrebbe colpito l'aeroporto. Fonti della resistenza (nella foto, alcuni guerriglieri, accanto a un carro armato sovietico catturato, mostrano una caricatura anticomunista) hanno fatto sapere che «truppe sovietiche» sono state inviate a Kandahar, seconda città afghana, per appoggiare [illegible] forze governative. Le nuove truppe indosserebbero «uniformi differenti da quelle dell'esercito afghano» (Ap)

Sacharov negli Usa: la sconfitta della perestrojka rischio per l'umanità

«Il mondo tifi per Gorbaciov»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Nella sua prima [illegible] all'estero, Andrei Sacharov ha ammonito l'Occidente che il fallimento della *glasnost* e della *perestrojka* nell'Urss *«potrebbe essere una minaccia per l'intero umanità»*. In una conferenza stampa a Boston, il premio Nobel della pace per il '75 [illegible] dichiarato che se le riforme [illegible] Gorbaciov non dessero frutti *«il sistema sovietico dovrebbe tornare a espandersi militarmente per salvarsi»*. *«Al fiasco interno la Russia farebbe seguito l'espansione all'estero»* ha affermato. *«Sarebbe una catastrofe da cui scaturirebbe un grande pericolo per tutto il mondo»*.

Sacharov, che è arrivato negli Stati Uniti domenica per una visita di due o tre settimane, ha sostenuto che la *glasnost* e la *perestrojka* sono in pericolo. *«Vengono attaccate di continuo»* ha detto. *«Di recente [illegible] state emanate leggi che restringono la libertà di dimostrazione e la portata delle riforme»*. Ha però preso [illegible] difese [illegible] Gorbaciov, definendo i suoi programmi di ristrutturazione *«un processo estremamente serio»*.

«Non è teatro politico, non è destinato a illudere l'Occidente, [illegible] ha falsi fini» ha continuato. *«L'Occidente non lo deve temere, anzi deve appoggiarlo; il successo delle riforme è anche nel suo interesse»*. Il premio Nobel ha elogiato l'Europa occidentale *«che sembra aver colto il significato politico della glasnost e della perestrojka e sembra volerle aiutare»*, e ha auspicato che gli Stati Uniti seguano il suo esempio.

Ma il fisico ha riaffermato con vigore che la sua adesione alle riforme di Gorbaciov non è acritica. Ha ribadito infatti il suo impegno a far rispettare i diritti civili nell'Urss e ha chiesto la libera[illegible] del matematico Vazif Meilanov *«e di numerosi altri detenuti politici tuttora in carcere»*. Nell'80, quando Sacharov fu mandato al confino a Gorki, Meilanov inscenò una dimostrazione di protesta a Mosca e fu arrestato. Finì in Siberia, e per qualche tempo fu compagno di cella di Anatoly Sharanski, il simbolo della opposizione ebrea. *«E' mio dovere fare il suo nome in questo preciso momento»* ha dichiarato Sacharov.

«Mi sentii libero quando tornai a Mosca da Gorki — ha concluso Sacharov —, *mi sento ancora più libero adesso e voglio che Meilanov venga scarcerato come lo fu Sharanski»*. Il premio Nobel ha fatto capire che discuterà della *glasnost* e della *perestrojka* nonché del rilascio dei dissidenti con il presidente Reagan, con il vicepresidente Bush e con il segreta[illegible] di Stato [illegible] in un inco[illegible] fissato per la prossima settimana alla Casa Bianca. Sacharov, Reagan e Shultz si sono già incontrati al vertice dello scorso giugno a [illegible]. Il Presidente ha sempre considerato il fisico come il leader dell'opposizione nell'Urss.

Andrei Sacharov, che ha rifiutato di commentare le elezioni americane o di fare previsioni, [illegible] sottoporrà a cure mediche [illegible] *Massachusetts General Hospital* e forse si farà applicare un *pacemaker*. A Boston parteciperà anche ai lavori della Fondazione Internazionale per la Sopravvivenza e lo Sviluppo dell'Umanità, che per la prima volta tiene una riunione fuori dell'Urss. Sacharov andrà anche a New York per incon[illegible] esponenti della cultura americana.

Per Katyn un monumento (ma non ancora la verità)

Mosca ribadisce che ad uccidere furono i nazisti, non gli uomini di Stalin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dove quattromila ufficiali polacchi furono trucidati, fra i boschi bielorussi di Katyn, sorgerà [illegible] monumento, a loro memoria. La decisione è [illegible] governo sovietico e ad annunciarla sono le *Izvestija* [illegible] articolo che [illegible] responsabilità dei nazisti in uno degli episodi più tormentati e più oscuri delle relazioni sovieto-polacche. Come sempre finora, nelle versioni ufficiali: ma in contrasto con alcune recenti [illegible] di Radio Mosca, secondo le quali il Cremlino si preparerebbe a riconoscere la responsabilità della polizia segreta di Stalin nel massacro, scoperto nell'aprile del 1943.

[illegible] quarant'anni [illegible], Katyn è il simbolo, imbarazzante e doloroso, [illegible] contenzioso fra Unione Sovietica e Polonia. Ma un episodio soltanto [illegible] un dramma più vasto. Ancora oggi i familiari dei quindicimila ufficiali e sottufficiali polacchi che i sovietici rinchiusero in tre campi di concentramento in Bielorussia e Ucraina, nel '39, non sanno chi, e quando, li uccise. I [illegible] mai [illegible] restano tanti, e tedeschi e sovietici si rinviano la [illegible] sponsabilità: [illegible] quando, nell'aprile del 1943, Radio Berlino annunciò la scoperta di 4143 corpi nella foresta di Katyn, e ne attribuì ogni colpa a Stalin, che li avrebbe fatti massacrare prima dell'invasione tedesca. Allora, Mosca rispose creando una commissione [illegible] chiesta che, nel gennaio successivo, accusò i nazisti dell'eccidio compiuto dunque, secondo il governo [illegible] Mosca, dopo la ritirata sovietica. [illegible] sugli altri diecimila prigionieri polacchi scomparsi, la sola certezza [illegible] che a partire dall'aprile del 1940, quando Bielorussia e Ucraina [illegible] ancora sotto il controllo sovietico, smisero di scrivere [illegible] famiglie. I loro corpi non sono mai stati ritrovati.

Le *Izvestija*, ora, rilanciano [illegible] almeno a proposito [illegible] quattromila polacchi uccisi a Katyn: *«Furono fucilati dai nazisti nel '43, mentre le nostre truppe stavano avanzando»*, scrive sul giornale del governo un alto [illegible] del ministero [illegible] Cultura, Viktor Ananyev. *«Non posso far da giudice nella polemica, ma so che per anni i nostri specialisti hanno scoperto, indagando nelle fosse di Katyn, che a sparare furono fucili tedeschi»*.

Pur accompagnata [illegible] queste riserve, la decisione di costruire un monumento alle vittime di Katyn infrange una lunga cautela e resta un segnale che, nel futuro prossimo, potrebbe avere qualche seguito di rilievo: da un anno è al lavoro una commissione sovieto-polacca d'inchiesta che ha già tenuto due riunioni, la più recente [illegible] maggio di quest'anno, [illegible] finora [illegible] è affiorato. Quando Mikhail Gorbaciov andò in visita ufficiale a Varsavia, lo scorso luglio, molti [illegible] s'aspettavano [illegible] annuncio, qualche novità di clamore, nei colloqui col generale Jaruzelski; quelle che l'incontro di Mosca fra Gorbaciov e il capo polacco era parso anticipare, l'anno precedente. Poco prima dell'arrivo del leader sovietico, la direzione nazionale di *Solidarnosc* [illegible] aveva chiesto «la verità»; Jacek Kuron, una delle principali figure dell'opposizione polacca, aveva lanciato una sfida, quasi: *«O Gorbaciov viene con Katyn in valigia o tutto sarà rinviato a chissà quando»*. Gorbaciov [illegible] fece cenno all'eccidio e a Varsavia non si nascose la delusione. «La verità — si disse — è difficile».

Emanuele Novazio

Novità alla sfilata per l'anniversario della Rivoluzione

La Nato è ritornata sulla Piazza Rossa

Ambasciatori assenti dal blitz a Kabul - Controcortei a Erevan e sul Baltico

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Un sottile ma persistente nevischio imbiancava dal mattino la Piazza Rossa mentre tutto [illegible] già pronto ad accogliere [illegible] parata militare per i festeggiamenti del settantunesimo anniversario della Rivoluzione. Ma mentre nella capitale la [illegible] si svolgeva secondo una regia, come al solito, perfetta, nelle regioni baltiche e [illegible] repubblica tormentata dell'Armenia, la festa della Rivoluzione è diventata l'occasione per esprimere i malcontenti nazionalisti.

A Mosca, la sfilata, a cui hanno assistito i diplomatici dei Paesi Nato che dal '79 erano assenti in segno di protesta per l'invasione dell'Afghanistan, è stata segnata [illegible] alcune novità: in primo luogo, il segretario generale del partito e neo [illegible] dello Stato Gorbaciov ha modifi[illegible] quest'anno il rito tradizionale di ingresso nella piazza, accompagnandosi soltanto con il primo ministro Nikolaj Rizhkov, e lasciando tra chi ricopre le cariche statali più alte e il resto dei membri del Politbjuro una distanza significativa di alcuni metri. Molti osservatori hanno voluto leggere questo distacco [illegible] segnale che la rinnovata leadership del Cremlino cerca di mandare alla popolazione e alla tribuna internazionale: un modo di dimostrare la nuova supremazia dello Stato sul partito. Egor Ligaciov ha perso dunque anche nei cerimoniali il [illegible] posto di «numero due» del partito, comparendo insieme agli altri a breve distanza e prendendo posto sulla tribuna del mausoleo di Lenin alla sinistra del primo ministro Rizhkov, che lo ha ormai rimpiazzato in tutto.

I primi piani che in queste occasioni la televisione dedica [illegible] ad [illegible] piuttosto che ad altri personaggi hanno pure il loro peso nelle delicate alchimie di partito. Il più inquadrato, dopo Gorbaciov e Rizhkov, è stato il primo segretario del partito di Mosca Lev Zaikov, simbolicamente alla destra del segretario generale, mentre il detronizzato Ligaciov ha avuto soltanto delle rapide inquadrature.

Ma la parata di quest'anno ha presentato anche delle al[illegible] [illegible] novità. Alla graduale ma progressiva riduzione della [illegible] militare, ridotta questa volta a non oltre venti minuti, subentra ogni anno di più la presenza [illegible] cortei di gente dall'aspetto più [illegible] so delle severe dimostrazioni [illegible] potenza militare del Paese. Anche le coreografie dimostrano una maggiore fantasia: quest'anno [illegible] la prima volta [illegible] scesi [illegible] piazza anche i campioni olimpionici. Go[illegible] [illegible] mostrato di aver apprezzato l'innovazione, sorridendo a più riprese.

[illegible] alla periferia dell'«impero» l'anniversario della Rivoluzione ha rappresentato l'occasione per rimarcare ancora una volta il proprio senso di disagio [illegible] una vivace volontà di protesta. A Erevan, la capitale dell'Armenia, è stata organizzata una parata alternativa, non ufficiale, a cui hanno partecipato una decina di migliaia di persone vestite a lutto, che chiedevano di far piena luce sui disordini di Sumgait che provocarono, nel febbraio scorso, la morte di 32 persone, 26 delle quali di nazionalità armena.

A Tallinn invece, la capitale dell'Estonia, la parata è stata dominata da una «guerra» di slogans che ha visto scontrarsi su due fronti opposti la popolazione di nazionalità estone [illegible] quella [illegible]. Anche a Vilnius, la capitale lituana, ha fatto sentire la propria [illegible] [illegible] chiede la totale sovranità della repubblica.

p. d. f.

Abitare. Una rivista che parla di luoghi che parlano di persone.

Non tutte le case [illegible] Londra sono in stile inglese. E non tutte le case in stile inglese sono in Inghilterra.

Su Abitare di novembre case unifamiliari a Londra, a Milano, a San Francisco, a Chicago. Mobili pensati a Chicago e realizzati in Brianza. Tullio Pericoli dipinge la Sala Garzanti. Teatrini italiani. Tappeti.

ABITARE
GUIDA AL MONDO ABITATO

Abitare di novembre vi aspetta in edicola

Il vicepresidente e il governatore rispondono sui temi del duello elettorale

Otto domande a Bush e Dukakis

Le differenze più vistose sui rapporti America-Europa-Giappone e sulle spese militari - Criminalità e aborto: due linee in netto contrasto

«Voglio lo Scudo» - «Non aiuterò i contras del Nicaragua»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nel corso della campagna elettorale, abbiamo chiesto al vicepresidente Bush e al governatore Dukakis di [illegible] le loro principali differenze politiche, con l'occhio rivolto all'Europa. Ecco una sintesi delle risposte scritte e verbali da loro date a *La Stampa*.

■ COMUNITA' EUROPEA

BUSH — Sono contro il protezionismo, esso significherebbe che l'America non [illegible] in grado di competere col [illegible] del mondo, cosa assolutamente falsa. Cercheremo di [illegible] con negoziati che l'unificazione dei [illegible] europei nel '93 escluda [illegible] Usa. Manterremo stabile il dollaro.

DUKAKIS — Come il Giappone così l'Europa deve aprirsi di più ai prodotti [illegible]ricani. Sono preoccupato [illegible] che dal flusso dei capitali stranieri negli Usa, che va controllato. All'interno abbiamo bisogno di rivitalizzare [illegible] economie regionali e di settore con strumenti di difesa temporanei.

■ ALLEANZA ATLANTICA

BUSH — [illegible] fedele alla linea di Kennedy e di Truman di difesa dell'Europa come parte della difesa degli Stati Uniti. E' uno degli obiettivi dello scudo spaziale e della politica di disarmo impostati da Reagan. La mia prima iniziativa sarà un vertice alleato.

DUKAKIS — Anche nella [illegible] la Cee e il Giappone [illegible] fare di più: hanno economie proporzionalmente più forti della nostra, perché gravano su di noi? L'alleanza è irrinunciabile, ma va riequilibrata e dovrebbe passare gradualmente [illegible] deterrenti nucleare a quello convenzionale.

● UNIONE SOVIETICA

BUSH — Ho già proposto un summit a Gorbaciov. Possiamo lavorare insieme ma senza false illusioni e se ci teniamo [illegible] posizioni di forza. I miei obiettivi immediati sono la riduzione delle armi strategiche e delle forze convenzionali in Europa e la messa al bando delle armi chimiche.

DUKAKIS — Bush insiste per il riarmo, ma io penso che noi possiamo ridurre [illegible] spese militari mentre negoziamo. [illegible] rapporti con Gorbaciov bisogna evitare sia l'euforia sia il pessimismo. Dobbiamo anche stare attenti a non finanziare la perestroika o [illegible] suo [illegible] a nostro danno.

● CRISI REGIONALI

BUSH — Le più gravi sono il Nicaragua e il Medio Oriente. In Nicaragua non possiamo tradire i contras. L'Olp deve abbandonare il terrorismo e riconoscere Israele se vuole negoziare. Non credo [illegible] Stato [illegible] Palestina.

[illegible] — L'appoggio ai contras è fallimentare, va interrotto. Dobbiamo affi[illegible] [illegible] più all'Onu. Gli Usa devono assumere l'iniziativa per la pace in Medio Oriente nell'ambito dell'Onu, come è avvenuto nel Golfo Persico, ma [illegible] sacrificare gli interessi dello [illegible] di Israele.

■ I DEFICIT

BUSH — Quello [illegible]ciale si sta riducendo a poco a poco grazie [illegible] flessione [illegible] dollaro e [illegible] rilancio delle esportazioni. Per ridurre quello del bilancio [illegible] tagliare ancora le [illegible] per accrescere la produzione e imporre [illegible] congelamento flessibile della spesa.

DUKAKIS — Riequilibrare gli scambi vuol dire attaccare il protezionismo straniero. Riequilibrare il bilancio vuol dire tagliare le spese militari e colpire [illegible] evasori fiscali, e [illegible] aumentare gli oneri di certe Corporation. Non taglierei i servizi sociali: c'è gente che non ce la fa più.

■ SANITA' E ISTRUZIONE

BUSH — Allargherei il [illegible] [illegible] di assistenza sanitaria [illegible] Stato, e qualcuno lo aprirei a [illegible]to, ma [illegible] ne imporrei il costo [illegible] aziende. Spenderei [illegible] miliardo di dollari [illegible] più all'anno per la scuola e gli insegnanti perché [illegible] il futuro del Paese.

[illegible] — Le aziende [illegible] contribuire beneficiari [illegible] al [illegible] dell'assistenza sanitaria, che va estesa ai 37 milioni [illegible] persone che non ce l'hanno. Stanzierei 250 milioni di dollari annui per la scuola e ancora di più per i prestiti e altri aiuti agli studenti universitari.

● CRIMINALITA'; DROGA

BUSH — Propongo la pena [illegible] morte per i casi estremi di omicidio e tradimento, e per i mercanti [illegible] droga che uccidono, nonché la punizione più dura possibile [illegible] crimini bianchi di Wall Street. Promuoverò la lotta agli stupefacenti nelle scuole, la loro prevenzione e cura.

DUKAKIS — Sono contrario [illegible] pena di morte, favorevole ad aumentare il numero dei poliziotti. Taglierei [illegible] aiuti ai Paesi che non collaborano con noi contro la droga, chiederei l'appoggio [illegible]lettivo delle forze armate, nominerei un ministro [illegible] hoc.

■ INFANZIA

BUSH — La protezione dell'infanzia incomincia dal concepimento, sono per il diritto [illegible] vita, niente aborto se non in casi estremi. Riformerei l'istituto dell'adozione. Concederei [illegible] fiscali alle famiglie povere con figli. Varerei un programma [illegible]zionale di protezione dell'ambiente».

DUKAKIS — Tocca alla donna decidere se abortire o no, sulla base della propria coscienza e religione, non la [illegible] può criminalizzare. Darei assegni familiari ai meno abbienti per mettere i bambini negli asili nido e permettere a entrambi i genitori [illegible] lavorare.

Ennio Caretto

BUSH [illegible] DUKAKIS? ULTIMO SONDAGGIO STATO [illegible] STATO

Ultima rilevazione del Washington Post e dell'Abc-Tv, condotta [illegible] 9060 persone iscritte.
I numeri indicano gli "elettori presidenziali" di ogni Stato; in totale sono 535, per andare alla Casa Bianca ne occorrono 270.

Washington 10 · Oregon 7 · California 47 · Nevada 4 · Idaho 4 · Montana 4 · Wyoming 3 · Utah 5 · Arizona 7 · Colorado 8 · New Mexico 5 · North Dakota 3 · South Dakota 3 · Nebraska 5 · Kansas 7 · Oklahoma 8 · Texas 29 · Minnesota 10 · Iowa 8 · Missouri 11 · Arkansas 6 · Louisiana 10 · Wisconsin 11 · Illinois 24 · Michigan 20 · Ind. 12 · Ohio 23 · Kentucky 9 · Tennessee 11 · Miss. 7 · Alab. 9 · Georgia 12 · Florida 21 · S. Carolina 8 · N. Carolina 13 · Virginia 12 · W. Virg. 6 · Pennsylv. 25 · New York 36 · Vermont 3 · New Hampshire 4 · Maine 4 · Massach. 13 · Rhode Isl. 4 · Connecticut 8 · New Jersey 16 · Delaware 3 · Maryland 10 · D.C. 3 · Alaska 3 · Hawaii 4

Sono più o meno decisamente per Bush: 303
Sono più [illegible] decisamente per Dukakis: 74
Indecisi: [illegible]

Il «bottino» del vincitore

[illegible] NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Da domani, gli Stati Uniti avranno due Presidenti: Ronald Reagan, che resta in carica con tutti i suoi poteri fino al 20 gennaio, e il vincitore delle elezioni odierne, che non avrà poteri formali, ma è l'uomo chiamato a guidare il Paese fino al 1993 e senza il cui parere nessuna decisione importante potrà essere presa. Nessun problema, se il successore è dello stesso partito, o addirittura, come George Bush, il vicepresidente in [illegible]. Complicazioni varie, se e quando è del partito avversario. La superpotenza bicefala, per dieci settimane. E, almeno 5000 posti, dalla Casa Bianca ai vari ministeri e agenzie governative, che cambiano titolare, in un intreccio vorticoso tra le valige di [illegible] parte e quelle di chi arriva.

Così è la democrazia americana, [illegible] base [illegible] regole scritte o tacite che risalgono fino a due secoli fa. Del resto, la scadenza del 20 gennaio, dopo il voto del secondo martedì di novembre, è relativamente recente. Fino al 1933 (l'anno della prima vittoria di Franklin [illegible] Roosevelt) il Presidente eletto poteva insediarsi solo il 4 marzo. E nel frattempo poteva accadere di tutto. A Roosevelt accadde che crollasse il sistema bancario americano. A Lincoln poi, era accaduto, nel 1860, che cominciasse la secessione sudista, premessa della guerra civile.

Ora, in [illegible] mondo, se non dominato, condizionato dal potere [illegible] Washington, molti si domandano se non sia il caso di accorciare i tempi della transizione. Secondo Stephen Hess, della Brookings Institution, un mese sarebbe sufficiente. Ma la proposta non ha incontrato molti consensi. Dei 5000 e passa posti governativi, che il nuovo Presidente deve assegnare, 700 devono essere confermati dal Senato: il che avviene dopo l'esibizione, da parte degli interessati, di complesse documentazioni personali, professionali e finanziarie. Quando Reagan fu «inaugurato», [illegible] si dice qui, il 20 gennaio 1981, solo un quinto degli uomini da lui nominati, tra difficoltà pratiche e procedure parlamentari, era pronto a cominciare il lavoro.

Altri si domandano se sia poi necessario o opportuno un così imponente movimento di persone, a ogni cambio di Presidente. Se l'è domandato anche un personaggio autorevole [illegible] Paul Volcker, ex governatore della Banca Centrale, ora presidente della Commissione nazionale per il pubblico impiego. Per esempio, c'è un crescente disagio fra i diplomatici di carriera per il fatto che i posti più ambiti e importanti sono assegnati o concessi dal nuovo Presidente ai suoi amici politici, magari ricchi imprenditori o influenti leader locali che hanno finanziato o aiutato la sua elezione. Ma anche questa è un'abitudine inveterata, difficile da abbandonare.

Tutto ciò [illegible] un nome famoso: «Spoil System». «Spoil» vuol dire bottino, il premio del vincitore. E' una delle tante rudezze e durezze della vita politica americana, che non è fatta di [illegible] belle, non meno e anche più che altrove (fra le democrazie). Ma ci sono anche vantaggi obiettivi, un'omogeneità politica tra chi comanda e chi esegue, tra chi impartisce istruzioni e chi ne cura la realizzazione; e il ricambio continuo della classe di governo, senza le incrostazioni e le resistenze corporative di una burocrazia permanente, capace di erigersi a potere autonomo.

L'ideale sarebbe [illegible] miglior dosaggio tra vantaggi e svantaggi, tra la forza e il valore delle abitudini e la pressione di nuove esigenze, che scaturiscono dai doveri storico-politici della superpotenza. Per dire, il negoziato strategico con la controparte sovietica (strategico non solo nel senso degli armamenti, ma del rapporto complessivo) si arena ogni quattro anni, anzi ogni tre, perché già all'inizio del quarto anno comincia la nuova corsa presidenziale, sia che il Presidente in carica si aspetti di essere confermato sia che, a maggior ragione, se ne [illegible] comunque uno nuovo. E non è tutto: due anni dopo il voto per la Casa Bianca, ci sono le elezioni «Mid Term», di mezzo termine, rinnovo del Congresso e di grandi e piccole cariche locali, [illegible] anche verifica della presidenza e delle sue prospettive.

Ci sarebbero tutte le premesse per quello che in Italia chiameremmo un dibattito istituzionale. Qui è diverso. Un dibattito c'è, ma embrionale, e ancora sopraffatto da [illegible] bisogno diffuso e tenace di continuità. Anche fra coloro che votano contro il governo. Un aspetto del patriottismo americano, più forte [illegible] quanto comunemente si creda. E anche il timore [illegible] toccare un congegno che, bene o male, funziona. Altro discorso e fino a quando.

Aldo Rizzo

Virtù e passioni di Kitty Dukakis [illegible] Barbara Bush

La tigre e il gattino

Come si muovono, in pubblico [illegible] in privato, le aspiranti First Ladies

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — [illegible] rado due potenziali *first ladies* hanno dato interpretazioni così opposte [illegible] loro ruolo alla Casa Bianca e [illegible] vita politica americana come Barbara Bush e Kitty [illegible]. La moglie [illegible] vicepresidente diverrebbe subito la «*nonna dell'America*», simpatica, ottimista, energica. Ne ha anche il fisico: alta e imponente com'è, coi capelli bianchi nonostante l'età relativamente giovane, 63 anni, i modi schietti e la grande comunicativa. La consorte del governatore del Massachusetts invece emergerebbe in fretta [illegible] «*la presidentessa*», una [illegible] Evita Peron senza ambizioni di santità, [illegible] con obiettivi politici roventi, dal [illegible] militante alla lotta alla droga nelle scuole: preparata e aggressiva, a [illegible] anni possiede quel sorriso morbido e quei denti [illegible] acciaio che Gromyko attribuì a Gorbaciov e [illegible] toccò [illegible] sperimentare.

Kitty Dukakis

Barbara Bush

Entrambe hanno già indicato [illegible] trasformerebbero la [illegible] Bianca se il marito venisse eletto Presidente. Barbara [illegible] [illegible] farebbe un tempio familiare, aperto [illegible] cinque figli e ai dieci nipotini, più quelli che [illegible] dubbio arriveranno: a gennaio, alla cerimonia dell'insediamento, metterebbe in prima [illegible] la famiglia, per ricordare a tutti la [illegible] dei ghiribizzi [illegible] Nancy Reagan e l'inizio dell'attenzione [illegible] problemi dell'infanzia, le malattie, l'analfabetismo, la fame, i suoi campi di battaglia preferiti. Kitty [illegible] renderebbe la Casa Bianca a metà un [illegible] propaganda, tanto per il femminismo quanto per i rifugiati, le [illegible] tre sue grandissime passioni, e a metà una [illegible] per concerti e danze, gli svaghi che più [illegible] [illegible] a [illegible]: «*Non sarebbe più una succursale hollywoodiana* — ha proclamato con malizia — *ma una sorgente di cultura*».

Questi diversi fini, di imitare «Mamy» Eisenhower la prima e Jacqueline Kennedy, ma politicizzata, la seconda, [illegible] frutto delle diverse estrazioni sociali delle due donne. Barbara Bush è figlia di un ricco editore newyorchese di giornali, Marvin Pierce, ed è cresciuta a Rye, uno dei sobborghi più esclusivi degli Stati Uniti; ha studiato allo Smith College, e a 19 anni ha sposato George Bush, allora appena ventunenne, alla [illegible] [illegible] guerra. In quasi mezzo secolo [illegible] matrimonio, ha cambiato città 17 volte e casa 28, sempre al seguito del consorte, ora ufficiale, ora avvocato, [illegible] [illegible] banchiere, [illegible] deputato, [illegible] ambasciatore. «*Barbara* — dice il vicepresidente — *è stata la mia ancora* [illegible] *sal*[illegible] *ha tenuto insieme la famiglia* [illegible] *le mie attività*». La chiama affettuosamente «*the power behind the trone*», il potere dietro il trono, per la solidità e la saggezza che conferisce a tutto e tutti.

Kitty Dukakis è figlia del musicista ebreo Dickson, il direttore aggiunto della Filarmonica di Boston, è cresciuta praticamente a Harvard, la più [illegible] università americana, e per 25 anni [illegible] [illegible] insegnato danza moderna. Reduce da un primo, infelice matrimonio, già madre [illegible] [illegible] maschio, si è sposata in seconde [illegible] [illegible] Michael Dukakis, da cui [illegible] avuto due bambine. La sua influenza sul marito, nella vita pubblica oltre che privata, [illegible] leggendaria. «*Kitty* [illegible] *mi ha insegnato solo a parlare alla televisione e a ballare*» ha spiegato [illegible] governatore. «*Mi ha anche infuso la sua vitalità e mi ha legato alle sue battaglie*». La signora Dukakis [illegible] conquistato le simpatie dell'America quando ha confessato di essersi [illegible]posta a una lunga cura contro [illegible] anfetamine, da cui era dipendente. Non si è [illegible] adattata al confinamento a Boston: [illegible] viaggiato e viaggerà ancora all'estero molto più del marito.

Quando gli hanno detto che la scelta tra le due *first ladies* sembra quella tra una tigre e [illegible] gattino, Bush [illegible] è [illegible] a ridere. «*Kitty* [illegible] *tigre? Non lo so,* [illegible] [illegible] *conosco bene. Ma un gattino Barbara? E' un errore*».

e. c.

In California cinquantaquattro referendum: un elettore rischia di stare in cabina un quarto d'ora

A San Francisco lo scontro è anche sull'Aids

Si vuole varare [illegible] legge che imponga ai medici [illegible] segnalare i malati alle autorità - Nel Massachusetts si vota sulle centrali nucleari, in Michigan sull'aborto - Nel Maryland si chiude la lunga battaglia sulle armi da fuoco

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — A San Francisco [illegible] si vota nello stesso modo con cui in certi supermercati [illegible] paga il conto: ci sono cabine «express» per chi sa districarsi fulmi[illegible] nei meandri della democrazia, e cabine normali per i meno preparati. Il motivo [illegible] che gli elettori devono pronunciarsi su ben 54 referendum, 29 statali, ossia dell'intera California, e 25 locali, cioè della [illegible] città, oltre che pronunciarsi sul presidente, il vicepresidente, il Congresso e via di seguito. La polizia ha calcolato che l'elettore meno informato si [illegible] almeno un quarto d'ora nella cabina, se vorrà fare il suo dovere fino in fondo.

Questo particolare fa sorridere: per prepararsi, gli abitanti [illegible] San Francisco [illegible] stati costretti a leggersi, sia pure tra continue proteste, due volumi, uno dello Stato e uno del Comune, di circa [illegible] pagine ciascuno. Ma i referendum sono una tradizione americana e una [illegible] seria, e uno in particolare, quello sull'Aids, tiene desta l'attenzione [illegible] tutti gli Stati Uniti. [illegible] passasse, come sembra probabile (secondo l'ultimo sondaggio d'opinione i sì [illegible] il 44 per cento, i no il 33 per cento), altri Stati ad alta percentuale [illegible] sieropositivi potrebbero seguirne l'esempio. Il referendum [illegible] [illegible] una proposta di legge repressiva.

In breve, la legge imporrebbe ai medici di segnalare alle autorità sanitarie tutti i malati di Aids, e la segnalazione servirebbe a compilare un apposito registro; i malati stessi sarebbero obbligati a fare i [illegible] [illegible] coloro con cui hanno avuto rapporti [illegible]suali o usato siringhe per droga; infine i medici e [illegible] [illegible]cietà assicurative potrebbero esaminare senza il [illegible] [illegible] chiunque fosse portatore vero o presunto del [illegible] dell'Aids (l'assicurazione medica gli verrebbe negata).

Alcuni degli altri referendum [illegible] sono meno controversi. Il Massachusetts, lo Stato di Dukakis, deve decidere se mettere al bando le centrali atomiche (le due che ha rischiano di [illegible] chiuse). Ancora la California è chiamata a stabilire come ridurre il costo delle assicurazioni automobilistiche, che [illegible] raggiunto vette insostenibili. Il Michigan voterà pro o contro il finanziamento pubblico dell'aborto, che costa allo Stato quasi 6 milioni di dollari l'anno, 8 miliardi di lire.

Dopo quello californiano sull'Aids, il dibattito più appassionante infuria nel Maryland [illegible] porto d'armi. Il go[illegible] democratico vuole proibire il [illegible] acquisto [illegible] rivoltelle, ma la potente «gun lobby» glielo sta impedendo con pubblicità a tappeto contro il crimine e la droga. E' al centro di polemiche roventi anche il referendum della Florida e dell'Arizona, Stati a forte concentra[illegible] di immigrati ispanoamericani, sul riconoscimento dell'inglese come unica lingua ufficiale dei due Stati.

Nessun terremoto al Congresso

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il giudizio è unanime: le elezioni dell'88 non altereranno sostanzialmente l'equilibrio di forze al Senato e alla Camera. Ma l'elettorato è egualmente attento al Congresso a causa [illegible] alcuni [illegible] famosi. Si presentano infatti candidati, tra [illegible] altri parlamentari, Lloyd Bentsen, il [illegible] due [illegible] ticket democratico alla presidenza, che [illegible] probabilmente rieletto senatore nel Texas, [illegible] Johnson nel '60, e non si ritroverà così [illegible] senza lavoro se l'accoppiata repubblicana Bush-Quayle entrerà alla Casa Bianca; Ted Kennedy, anch'egli democratico, emblema della più grande [illegible] politica americana, che da circa [illegible] anni rappresenta Boston al Senato; e l'ex governatore della Virginia Charles Robb, genero del presidente Johnson, uno degli astri nascenti del partito democratico, che ambisce a diventare senatore.

La [illegible] vuole che [illegible] elezioni presidenziali si eleggano 33 senatori su 100 — il loro mandato è di sei anni — e tutti i 435 deputati — il loro mandato è di due. Al Senato la maggioranza democratica, 54 a 46, è abbastanza solida; non è escluso però che i repubblicani, che la ebbero all'inizio [illegible] presidenza reaganiana, conquistino ora [illegible] o due [illegible] assottigliandola in maniera sensibile. E' il vero motivo per cui Bentsen ha tenuto in testa due cappelli per l'intera campagna elettorale, sull'esempio di Johnson: un seggio potrebbe fare una differenza cruciale. Bush e Reagan stanno tentando l'impossibile per ripetere il miracolo politico dell'80 [illegible] il controllo del Senato è indispensabile per la gestione della politica estera. Ma [illegible] sembrano destinati a fallire [illegible].

Alla Camera, la maggioranza democratica è enorme ed è intoccabile, 255 contro 177 (tre seggi sono vacanti); anzi i sondaggi d'opinione prevedono un suo leggero aumento, oltre no 257-263 seggi, con ogni probabilità [illegible] [illegible] di più [illegible] qualche [illegible] importante ci sarà riguarderà [illegible] le [illegible] donne deputato che chiedono di essere rielette, [illegible] [illegible] altre 34 che chiedono di entrare alla Camera. Ma la tradizione [illegible] a una rivoluzione femminista [illegible] ca la politica di vertice [illegible] maschile, e alle ultime elezioni [illegible] [illegible] Camera è stato [illegible].

Mentre ha buone speranze di [illegible] Dukakis, Bush non ne ha quasi alcuna per il Congresso. L'ultimo presidente repubblicano che riuscì ad appoggiarsi su un Senato e una Camera dominati dal suo partito fu Eisenhower per una breve legislatura.

In sordina, Mosca tifa per il vice di Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Siamo per chi vincerà*», scherzava con i giornalisti Ghennady Gherasimov pochi giorni fa, rifiutando previsioni e più impegnative asserzioni [illegible] [illegible] voto di oggi in America. Come il portavoce del ministero degli Esteri, tutte [illegible] fonti ufficiali sovietiche hanno scelto un garbato silenzio [illegible] materia, da quando la campagna elettorale americana è entrata in dirittura d'arrivo. Il Cremlino preferi[illegible] restar fuori, stare a vedere, aspettare: per «*non interferire*», come ripetono i funzionari [illegible] istituti e ministeri; ma, anche, per evitare le impietose delusioni di dodici anni fa. Fra [illegible] e Carter, nel '76, la scelta fu sbilanciata e netta: tutti per Carter. Ma il [illegible] presidente «*cambiò pelle*», come si disse poi, nei negoziati sul disarmo e divenne il paladino dei diritti umani. La [illegible] [illegible] cocente; e a Mosca, assicurano, c'è ancora chi ricorda quell'elezione sbilanciando.

Da allora i pronostici sono banditi, almeno [illegible] forme solenni dell'ufficialità. E ci si affida, perciò, alle confidenze [illegible] chi ha saggiato direttamente [illegible] umori dei vertici. Ciriaco de Mita, per esempio, confidava al [illegible] *Stampa* durante [illegible] sua visita a Mosca che Michail Gorbaciov è per Bush, che [illegible] continuità fa premio su tutto, nelle analisi del Cremlino. E la contemporanea ondata di *glasnost* che ha investito i giornali lascia spazio alle opinioni da presentare, magari, a titolo personale. Il panorama delle più recenti posizioni è a colori al[illegible] [illegible] e mischiati qualche colpo a Dukakis, qualcuno per Bush. Tempo fa, per esempio, un commentatore delle *Izvestia* sportiva elogi e nimbretti Bush, scriveva il giornale, «*ha cambiato opinioni più di una volta e perfino di centottanta gradi*»; ma se Dukakis ha il merito di [illegible] *cercare la mano* [illegible] [illegible]*sca nei conflitti regionali*», vuol «*rafforzare la macchina da guerra americana*». Così, la *Pravda* rimproverava il candidato repubblicano per un discorso nel quale metteva [illegible] guardia l'Occidente «*dall'illusione delle riforme in Urss*»; [illegible] l'enfasi [illegible] qua[illegible] [illegible] del partito era [illegible]tamente smorzata: [illegible] considerazioni [illegible] Bush, riassumeva il giornale, contraddicono [illegible] reciproca comprensione che si è sviluppata fra le due superpotenze.

Il più recente intervento [illegible] un commentatore sovietico è di ieri: in un programma tv, Valentin Zorin ha paragonato i due candidati, ma con toni piuttosto distaccati e senza grandi entusiasmi. Riservando a Dukakis i meriti del «*cosiddetto miracolo del Massachusetts*», detto altrimenti «*l'esperimento economico compiuto per provare che la transizione alla produzione civile non ha provocato la stagnazione* [illegible] [illegible]». Ma lasciando a Bush il mento di condividere «*i recenti passi dell'amministrazione per far scendere la tensione internazionale e iniziare un movimento verso la fine della* [illegible] *agli armamenti*».

Perché, confidano molti funzionari [illegible] privato, il punto è soprattutto qui: la prevedibile continuità del candidato repubblicano nei principali temi di contenzioso e di trattativa con il Cremlino; la consapevolezza che, con la vittoria del democratico Dukakis, Mosca potrebbe forse salutare [illegible] l'affermazione [illegible] principi ideologicamente più [illegible] dal suo punto di vista. Ma dovrebbe affidarsi, anche, a una lunga fase di attesa e [illegible] studio della nuova amministrazione, dovrebbe rassegnarsi a rallentare il dialogo strategico con Washington, almeno temporaneamente. A rinviare, forse, decisioni importanti e svolte negoziali alle quali Michail Gorbaciov sembra [illegible] tener molto. Secondo un alto funzionario del ministero degli Esteri, dovrebbero passare molti mesi perché tutto tornasse al punto in cui si è arrivati.

Emanuele Novazio

Ultimi tour dei candidati alla Casa Bianca, i risultati nella notte

Fine dei sondaggi, ora si vota

Il governatore non cede: «Stiamo per cogliere il trionfo» - Bush: «I democratici sentono profumo di vittoria ma è l'odore della disfatta»

Cori alla Casa Bianca: «Reagan ritorna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Se i sondaggi d'opinione si riveleranno accurati, George Bush — l'ombra di Reagan negli ultimi otto anni — ha le elezioni in tasca. Quasi all'unanimità, le «polls» della vigilia assegnano a Bush un vantaggio [illegible] Dukakis oscillante tra i 9 e i 12 punti, simile a quello di Reagan [illegible] Mondale nell'84. Solo il sondaggio [illegible] *Wall Street Journal* e della *Nbc* gliene attribuisce [illegible] inferiore, 5 punti. La disperata rimonta di Dukakis, che sabato si era portato a 6-7 punti in media dal vicepresidente, sembra essersi esaurita, [illegible] osservato il politologo Nelson Polsby dell'Università di Berkeley. «*Sulle ultime* [illegible] *non* [illegible] *poll ha dato il Duca vincente: a meno di un miracolo, il governatore è destinato alla sconfitta*».

Il sondaggio d'opinione più illuminante lo hanno condotto [illegible] *Washington Post* e la *Abc* tra 9090 elettori in tutti i 50 [illegible] della [illegible] americana. Il quotidiano e la tv hanno affermato che «*a 24 ore dall'apertura delle urne è in discussione il margine* [illegible] *la vittoria di Bush*». Il vicepresidente sarebbe in testa [illegible] 10 punti nel voto popolare, e avrebbe catturato 303 grandi elettori in 33 Stati su 50, in prevalenza nel Profondo Sud, più dei 270 necessari a farsi eleggere. Dukakis invece conterebbe soltanto su 74 grandi elettori [illegible] sei Stati e a Washington; il resto sarebbe [illegible] incerto. Il *Washington Post* smentisce che il governatore possa compiere il [illegible] conquistando la maggioranza della massa fluttuante all'ultimo minuto, il 15 per cento circa dell'elettorato. «*Dovrebbe recuperare anche una parte* [illegible] *voti della coalizione reaganiana*».

I dati contrastano con il clima incandescente [illegible] giornata di ieri, forse la più tesa della storia elettorale americana. Nel tentativo di sconfessare le Cassandre, o almeno di ridurre al minimo il successo del vicepresidente, Dukakis ha inscenato un *blitz* drammatico che si concluderà solo alcune ore dopo l'apertura delle urne. Da sabato sera, il candidato democratico ha rinunciato al sonno.

Con impeto messianico, la moglie Kitty al fianco, e il [illegible] distrutto, egli si è aggirato in aereo nei cieli degli [illegible] Uniti, scendendo a terra solo per comizi. Il [illegible] è stato martellante: «*Avanti, stiamo per cogliere il trionfo*». I suoi attacchi a Bush sono divenuti taglienti: «*Vuole fare del suo* [illegible] *Quayle il manager* [illegible] *crisi, ma Quayle non è un manager, è la crisi*». Le sue [illegible] hanno assunto [illegible] religiosi: «*Noi siamo l'America, loro sono il privilegio*».

Implacabile, seguendo il [illegible] itinerario e tallonandolo, [illegible] ha ribattuto colpo su colpo. «*America* — ha chiesto a Detroit — [illegible] *meglio di otto* [illegible] *fa? Sì? Allora, non cambiare cavallo a metà strada*». E ancora: «*Il Duca si lamenta che i miei attacchi* [illegible] *roventi. Come diceva Truman: se ha paura di bruciarsi, al diavolo, lasci la cucina*». Infine: «*I democratici dicono di sentire il profumo della vittoria ma è il puzzo della disfatta*». L'inseguimento [illegible] precedenti dei candidati presidenziali attraverso gli Usa è terminato ieri a tarda [illegible] quando il vicepresidente si è fermato a Houston, la [illegible] città. Il governatore è atteso a Boston oggi, [illegible] fine di un'estrema, coraggiosa cavalcata negli Stati più contesi.

Dukakis ha rinvangato le colpe del reaganismo, sociali ed etiche innanzitutto, dall'insensibilità ai meno abbienti allo scandalo *Irangate*, imputandole al rivale. Nel suo discorso agli elettori, Bush ha riassunto la propria carriera e il proprio programma. Dukakis ha invece risposto a [illegible] serie di domande.

In contrasto con il tono della campagna, la [illegible] «sporca» [illegible] fine della guerra [illegible] secondo il *New York Times*, ma come si conviene a elezioni dominate dalle tv, i due [illegible] mini si sono congedati ciascuno [illegible] un brevissimo «musical». «*Dio benedica gli Usa*» per Bush, cantato nello stile *western* [illegible] Lee Greenwood, e «*Presto è l'ora*» per Dukakis, con un coro giovanile. Reagan, che aveva tenuto un ultimo comizio per il vicepresidente in California, è rientrato alla Casa [illegible] applaudito da una folla osannante, che inalberava [illegible] con su scritto «*Leggenda, ritorna*», «*Un altro mandato*», «*Quattro anni ancora*». È stato il segno forse più esplicito dello scontento dell'elettorato per i due candidati, che potrebbe sfociare in un assenteismo del 50 per cento, e del rimpianto per il presidente più popolare del secolo dopo Roosevelt.

Oggi, alle urne, gli americani saranno chiamati a scegliere anche tra una [illegible] di candidati minori, come il libertari [illegible] Paul per l'estrema destra, o la nera Lenora Fulani per l'estrema sinistra, o il poeta ed ex senatore Eugene McCarthy, l'antagonista di Johnson nel '68, per il partito dei consumatori. Sono presenze politiche folcloristiche, che [illegible] alterano il [illegible] repubblicani e democratici. Gli ultimi seggi si chiuderanno [illegible] 21 in California, le sei di domani mattina italiane. [illegible] i risultati pre[illegible] resi noti qualche ora prima. Sembra impossibile, ma è [illegible] il più grande e lungo spettacolo politico del mondo, che ha visto crollare leaders come Gary Hart per una questione di donne.

Ennio Caretto

Ce n'è voluto, ma sono comparse le idee

NEW YORK — Due domande si rincorrono intorno agli specialisti, a coloro che si presumono «esperti», a proposito di queste strane elezioni americane. La prima riguarda i candidati. Possibile che un grande Paese esprima personaggi così grigi, così indefiniti? La seconda riguarda la gente. Perché così freddi, così astensionisti, così poco [illegible] al loro futuro politico, gli americani degli [illegible] Ottanta?

Sulla prima domanda ci sono [illegible] risposte e tutte sono state sperimentate. Forse il talento è sfuggito alla politica dopo le delusioni e i delitti degli anni Sessanta, ed è ri[illegible] nell'industria, nella finanza, nelle fiorenti attività che trainano il Paese, ma ha abbandonato Washington. Forse l'immagine-mito di Reagan ha scoraggiato personaggi del calibro di Cuomo, governatore democratico di New York, o di Kean governatore repubblicano del New Jersey, dallo scendere in gara. Certo, né [illegible] né Dukakis, come ha dichiarato il *Washington Post*, hanno [illegible] la fantasia popolare e hanno dato il segnale di saper guidare il Paese verso l'ultimo decennio del secolo.

Ma anche il [illegible] governo di Washington ha trascurato di spostare la sua attenzione dai candidati alla gente per cercare di capire che [illegible] ha portato allo sganciamento fra candidati e opinione pubblica. I due leader infatti sembrano essere andati avanti da soli, con le loro macchine elettorali, migliori o peggiori, ma senza un loro popolo, senza il «mandato» che è tipico della tradizione elettorale americana e che dichiara il vincitore e il vinto in base a un elenco di valori, di ideali e di cose da fare. E la lunga campagna si è conclusa povera di idee come si era aperta. E' lo specchio del Paese?

Ai candidati era sembrato di sì. Michael Dukakis, [illegible] Convenzione di Atlanta, in luglio, ha detto, quasi all'inizio del discorso con cui accettava la nomina a candidato: «*Queste elezioni non dibattono una ideologia contro l'altra. Questa volta è una questione di competenza*». I neri di Jesse Jackson, tagliati fuori [illegible] vita del partito e da ogni influenza politica, i militanti «liberal» del Paese, assenti da un decennio, la vecchia e nuova sinistra, persino la massa centrista che riteneva di avere un suo elenco di doglianze, e reclami contro il reaganismo, di ragioni da far valere per una «America diversa», si sono sentiti senza parola.

Ha risposto George Bush dal podio della Convenzione repubblicana di New Orleans, tre settimane dopo: «*Voglio guidare un'America più buona e più gentile...*»; e ha dato l'impressione di [illegible] districare dalle richieste pressanti dei gruppi che avrebbero formato la coalizione repubblicana: i religiosi che chiedono preghiere nelle scuole e una severa legge anti-aborto, gli «interventisti», che esigono mano dura con l'Urss, poiché diffidano di Gorbaciov, i libertari che vogliono una de-regolamentazione della vita e dell'organizzazione sociale [illegible] più profonda di quella tracciata da Reagan, i conservatori di stretta osservanza, che intendono rovesciare gli equilibri della Corte Suprema e hanno una rigorosa agenda di impegni per la prossima [illegible] e il prossimo Senato.

I candidati dunque sono andati dritti verso «*un ruolo tecnico*», cercando di [illegible] re l'immagine — di loro ritenuta [illegible] — del buon amministratore pragmatico, aperto, volta per volta, a soluzioni possibili e accettabili da tutti. E la gente ha cominciato a muoversi in direzione opposta. Prima è montata l'ondata di richieste morali e ideologiche [illegible] partito di Bush, si sono alzati i vessilli. Gli antiabortisti hanno lanciato manifestazioni in tutto il Paese, di tappa in tappa la gente voleva sapere se si poteva o no pregare nelle scuole (per riguardo verso le diverse religioni che dividono il Paese, la legge americana per ora lo vieta). Coloro che sono ansiosi per la difesa e per la potenza americana si sono fatti sentire. L'altra ossessione americana, il pericolo [illegible] criminalità nella vita di tutti i giorni e l'ansia per il dilagare della droga, sono diventati una vera crociata.

Bush, [illegible] aveva debuttato nella speranza di mostrarsi «*semplicemente*» un uomo di Stato adatto al potere, [illegible] avuto subito orecchio. Ha visto le bandiere e le ha raccolte. In poche settimane la [illegible] è diventata la campagna elettorale più dominata da temi ideologici e di principio di tutto il dopoguerra.

Anche [illegible] a Dukakis ha cominciato a [illegible] il discorso delle idee. I neri avrebbero voluto sentir parlare del loro ruolo e del loro destino. I bianchi esclusi dalla corsa al benessere avrebbero voluto discutere di giustizia sociale e di diversa distribuzione dell'immensa spesa pubblica e dell'immensa ricchezza. Gli anziani impoveriti, che hanno sempre votato democratico, [illegible] un discorso [illegible] solidarietà [illegible]. I liberali della tradizione di Roosevelt, Stevenson, Kennedy e Johnson, reclamavano il loro spazio, la loro rinascita, le parole chiave di un programma che riflettesse le ansie e rompesse il silenzio di tanti anni.

Dukakis ha avuto meno prontezza e meno orecchio di Bush. Si è deciso a dire: «*Sì io sono un liberal e mi riconosco nella tradizione ideologica di questa parola*» solo negli ultimi giorni.

Nel leggere i risultati bisogna tenere conto di questa inaspettata lezione, sfuggita ai politici ma anche ai *media* americani. La gente ha forzato i candidati a un vero duello o almeno a un embrione di confronto delle idee, mostrando di non condividere l'unico punto di accordo fra Bush e Dukakis, che ci fosse poco da discutere e che tutto si potesse giocare con una questione di stile. La voglia di idee ha finito per vincere.

Furio Colombo

[illegible] e [illegible] «Il [illegible] m'angoscia»

BERLINO — I partecipanti al convegno dei socialisti europei sul futuro dei rapporti tra Cee ed Efta in vista del [illegible] hanno concluso ieri i loro lavori convenendo che la sparizione del muro di Berlino rappresenterà la dimostrazione dell'avvenuta integrazione europea. Il segretario socialista italiano Craxi, che ha voluto personalmente visitare il muro vicino alla porta di Brandeburgo, ha detto di provare un «*sentimento di angoscia*» guardando quello che ha definito «*un simbolo e un monumento alla guerra fredda, all'ostilità*».

Ha ribadito la [illegible] sità della scomparsa di questo muro «*che* [illegible] *solo la divisione di Berlino, ma la divisione dell'Europa*». [illegible]

RAZZI SU KABUL: TRE MORTI, AEROPORTO COLPITO

Kabul. Tre razzi lanciati su quartieri residenziali della capitale afghana hanno provocato la morte di tre persone e il ferimento di sei. Gli ordigni sono caduti a poca distanza dalle ambasciate di Giappone e Germania Federale. Un razzo avrebbe colpito l'aeroporto. Fonti della resistenza (nella foto, alcuni guerriglieri, accanto a un [illegible] armato sovietico catturato, mostrano una caricatura anticomunista) hanno fatto sapere che «truppe sovietiche» sono state inviate a Kandahar, seconda città afghana, per appoggiare le forze governative. Le nuove truppe indosserebbero «uniformi differenti da quelle dell'esercito afghano» (Ap)

Sacharov negli Usa: la sconfitta della perestrojka rischio per l'umanità

«Il mondo [illegible] per Gorbaciov»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — [illegible] sua prima visita all'estero, Andrei Sacharov ha ammonito l'Occidente che il fallimento della *glasnost* e della *perestrojka* nell'Urss «*potrebbe essere una minaccia per l'intera umanità*». In una conferenza stampa a Boston, il premio Nobel della [illegible] per il '75 [illegible] che se le riforme di Gorbaciov non dessero frutti «*il sistema sovietico dovrebbe tornare a espandersi militarmente per salvarsi*». «*Al fiasco interno in Russia farebbe seguito l'espansione all'estero*» ha affermato. «*Sarebbe* [illegible] *catastrofe* [illegible] *scaturirebbe un grande pericolo per tutto il mondo*».

Sacharov, che è arrivato negli Stati Uniti domenica per una visita di due o tre settimane, ha [illegible] che la *glasnost* e la *perestrojka* sono in pericolo. «*Vengono attaccate di continuo*» ha [illegible] to. «*Di recente sono state emanate leggi che restringono la libertà di dimostrazione e la portata delle riforme*». Ha però preso le difese di Gorbaciov, [illegible] i suoi programmi di ristrutturazione «*un processo estremamente serio*».

«*Non è teatro politico, non è destinato a illudere l'Occidente, non ha falsi fini*» ha continuato. «*L'Occidente non lo deve temere, anzi deve appoggiarlo: il successo* [illegible] *le riforme è anche nel suo interesse*». Il premio [illegible] ha elogiato l'Europa occidentale «*che sembra aver colto il significato politico della glasnost e della perestrojka e sembra volerle aiutare*», e ha auspicato che gli Stati Uniti seguano il suo esempio.

Ma il fisico ha riaffermato con vigore che la sua adesione alle riforme di Gorbaciov non è acritica. Ha ribadito infatti il suo impegno a far rispettare i diritti civili nell'Urss e ha chiesto la liberazione del matematico Nazil Mellanov «*e dei numerosi altri detenuti politici tuttora in carcere*». Nell'80, quando Sacharov fu mandato al confino a Gorki, [illegible] una dimostrazione di protesta a Mosca e fu arrestato. Finì in Siberia, e per qualche tempo fu compagno di cella di Anatoly Sharanski, il simbolo della opposizione ebrea. «*E' mio dovere fare il* [illegible] *me in questo preciso momento*» ha dichiarato Sacharov.

«*Mi sentii libero quando tornai a Mosca da Gorki* — ha concluso Sacharov —, *mi sentirò ancora più libero adesso: voglio che Mellanov venga scarcerato* [illegible] *fu Sharanski*». Il premio Nobel ha fatto capire che discuterà [illegible] *glasnost* e della *perestrojka* nonché del rilascio dei dissidenti con il presidente Reagan, con il vicepresidente Bush e con il segretario di [illegible] Shultz in un incontro [illegible] per la prossima settimana alla Casa Bianca. Sacharov, Reagan e Shultz si sono già incontrati al vertice dello scorso giugno a Mosca: il Presidente ha sempre considerato il fisico come il leader dell'opposizione nell'Urss.

Andrei Sacharov, che ha rifiutato di commentare le elezioni americane o di fare previsioni, si sottoporrà a cure mediche al *Massachusetts General Hospital* e forse si farà applicare un *pacemaker*. A Boston parteciperà anche ai lavori della Fondazione Internazionale per la Sopravvivenza e lo Sviluppo dell'Umanità, che per la prima volta tiene una riunione fuori dell'Urss. Sacharov andrà anche a New York per incontrare esponenti della cultura americana.

Per Katyn un monumento (ma non ancora la verità)

Mosca ribadisce che ad uccidere furono i nazisti, non gli uomini di Stalin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dove quattromila ufficiali polacchi furono trucidati, fra i boschi bielorussi di Katyn, [illegible] un monumento, a loro memoria. La decisione è [illegible] governo [illegible] e ad annunciarla [illegible] le *Izvestija* con un articolo che rilancia le responsabilità dei nazisti in uno degli episodi più tormentati e più oscuri delle relazioni sovieto-polacche. [illegible] sempre finora, nelle versioni ufficiali; ma in contrasto con alcune recenti allusioni di Radio Mosca, secondo le quali il Cremlino si preparerebbe a riconoscere la responsabilità della polizia [illegible] nel massacro, scoperto nell'aprile del 1943.

Da quarant'anni ormai, Katyn è il simbolo, imbarazzante e doloroso, [illegible] fra Unione Sovietica e Polonia. Ma [illegible] episodio soltanto di un dramma più vasto. Ancora oggi i familiari [illegible] quindicimila [illegible] e sottufficiali polacchi che i sovietici rinchiusero in tre campi di concentramento in Bielorussia e Ucraina, nel '39, [illegible] chi, e quando, li uccise. I punti mai chiariti restano tanti, e tedeschi e sovietici si rinviano la responsabilità: [illegible] quando, nell'aprile del 1943, Radio Berlino annunciò la scoperta di 4143 corpi nella foresta di Katyn, e ne attribuì ogni colpa a Stalin, che li avrebbe [illegible] fatti [illegible] prima dell'invasione tedesca. Allora, Mosca rispose creando [illegible] commissione d'in[illegible] che, nel gennaio successivo, accusò i nazisti dell'eccidio compiuto durante, secondo il governo di Mosca, dopo la ritirata so[illegible]. Ma sugli altri diecimila prigionieri polacchi scomparsi, la sola certezza è che a partire dall'aprile del 1940, quando Bielorussia e Ucraina erano ancora [illegible] il controllo sovietico, smisero di scrivere alle famiglie. I loro corpi non [illegible] mai stati ritrovati.

Le *Izvestija*, ora, rilanciano le accuse, almeno a proposito dei quattromila polacchi uccisi a Katyn: «*Furono fucilati* [illegible] *nel '43, mentre le nostre truppe stavano avanzando*», scrive sul giornale del governo un [illegible] funzionario del ministero della Cultura, Viktor Ananyev. «*Non posso far da giudice nella polemica, ma so che per anni i nostri specialisti hanno scoperto, scavando nelle fosse di Katyn, che a sparare furono fucili tedeschi*».

Pur accompagnata [illegible] queste riserve, la decisione di costruire un monumento alle vittime di Katyn infrange una lunga cautela e resta un segnale che, nel futuro prossimo, potrebbe avere qualche seguito di rilievo. Da un anno è al lavoro [illegible] commissione sovieto-polacca d'inchiesta che ha già tenuto due riunioni, la più recente nel maggio di quest'anno, [illegible] finora nulla è affiorato. Quando Mikhail Gorbaciov andò in visita ufficiale a Varsavia, lo scorso luglio, molti già s'aspettavano un annuncio, qualche novità di clamore, nei colloqui [illegible] generale Jaruzelski; quelle che l'incontro di Mosca fra [illegible] e il capo polacco era parso anticipare, l'anno precedente [illegible] prima dell'arrivo del leader sovietico, la direzione nazionale di *Solidarnosc* gli [illegible] chiesto «la verità»; Jacek Kuron, una [illegible] principali figure dell'opposizione polacca, aveva lanciato una sfida quasi: «*O Gorbaciov viene con Katyn in valigia o tutto sarà rinviato a* [illegible] *quando*». Gorbaciov non fece cenno [illegible] e a Varsavia non si nascose la delusione. «*La verità — si disse — è difficile*».

Emanuele Novazio

Novità alla sfilata per l'anniversario della Rivoluzione

La Nato è ritornata sulla Piazza Rossa

Ambasciatori assenti dal blitz a Kabul - Controcortei a Erevan e sul Baltico

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Un sottile ma persistente nevischio imbiancava ieri mattino la Piazza Rossa mentre tutto era già pronto ad accogliere la parata militare per i festeggiamenti del settantunesimo anniversario della Rivoluzione. Ma [illegible] nella capitale la sfilata si svolgeva [illegible] una regia, come al solito, perfetta, nelle regioni baltiche e nella repubblica tormentata dell'Armenia, la festa della Rivoluzione è diventata l'oc[illegible] [illegible] esprimere i malcontenti nazionalisti.

A Mosca, la sfilata, a cui [illegible] i diplomatici dei Paesi Nato che [illegible] '79 erano assenti in segno di protesta per l'invasione dell'Afghanistan, è [illegible] segnata da alcune novità: in primo luogo, il segretario generale del partito e neo capo dello Stato Gorbaciov ha modificato quest'anno il rito tradizionale di ingresso nella piazza accompagnandosi soltanto [illegible] il primo [illegible] Nikolaj Rizhkov, e lasciando [illegible] chi ricopre le cariche statali più alte e il resto dei membri del Politbjuro [illegible] distanza significativa di alcuni metri. Molti osservatori hanno voluto leggere questo distacco come un segnale che la rinnovata leadership del Cremlino [illegible] di mandare [illegible] popolazione e alla tribuna internazionale: un [illegible] di dimostrare la nuova supremazia dello Stato sul partito. Egor Ligaciov ha [illegible] dunque anche nei cerimoniali il [illegible] posto di «numero due» del partito, comparendo [illegible] altri a breve distanza e prendendo posto sulla tribuna del mausoleo di [illegible] alla sinistra del primo ministro Rizhkov, che lo ha ormai rimpiazzato in tutto.

I primi piani che in queste occasioni la televisione dedica [illegible] piuttosto [illegible] altri personaggi hanno pure il [illegible] peso nelle delicate alchimie di partito. Il più [illegible] quadrato, dopo Gorbaciov e Rizhkov, è stato il primo segretario del partito di [illegible] Lev Zaikov, simbolicamente [illegible] destra del segretario generale, mentre il detronizzato Ligaciov ha avuto soltanto [illegible] rapide inquadrature.

Ma la parata di quest'anno ha presentato anche delle altre novità. Alla graduale ma progressiva riduzione [illegible] sfilata militare, ridotta questa volta a non oltre venti minuti, subentra ogni anno di più la presenza dei cortei di gente dall'aspetto [illegible] delle severe [illegible] della potenza [illegible] Paese. Anche le coreografie dimostrano una maggiore fantasia: quest'anno per la prima volta sono scesi in piazza anche i campioni olimpionici. Gorbaciov ha mostrato di [illegible] apprezzato l'innovazione, sorridendo a più riprese.

Ma alla periferia dell'«impero» l'anniversario [illegible] Rivoluzione ha rappresentato l'occasione per rimarcare ancora una volta il proprio senso di disagio ed una vivace [illegible] di protesta. A Erevan, la capitale dell'Armenia, è [illegible] organizzata una parata alternativa, non ufficiale, a cui hanno partecipato una decina di migliaia di persone vestite a lutto, che chiedevano di far piena luce sui disordini di Sumgait che provocarono, nel [illegible] la morte di 32 persone, molte delle quali di nazionalità armena.

A Tallinn invece, la capitale dell'Estonia, la parata è stata [illegible] da [illegible] «guerra» di slogans che hanno visto scontrarsi [illegible] fronti opposti la popolazione di nazionalità estone con quella [illegible]. Anche a Vilnius, la capitale lituana, ha fatto sentire la propria voce chi chiede la totale sovranità [illegible] repubblica.

p. d. f.

Abitare.
Una rivista che parla di luoghi che parlano di persone.

Non tutte le case di Londra sono in stile inglese. E non tutte le case in stile inglese sono in Inghilterra.

Su Abitare di novembre case unifamiliari a Londra, a Milano, a San Francisco, a Chicago. Mobili pensati a Chicago e realizzati in Brianza. Tullio Pericoli dipinge la Sala Garzanti. Teatrini italiani. Tappeti.

Abitare di novembre vi aspetta in edicola.

ABITARE
GUIDA AL MONDO ABITATO

Il vicepresidente e il governatore rispondono sui temi del duello elettorale

Otto domande a Bush e Dukakis

Le differenze più vistose sui rapporti America-Europa-Giappone e sulle spese militari - Criminalità e aborto: due linee in netto contrasto

«Voglio lo Scudo» - «Non aiuterò i contras del Nicaragua»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nel corso della campagna elettorale, abbiamo chiesto al vicepresidente Bush e al governatore [illegible] di illustrarci le loro principali differenze politiche, con l'occhio rivolto all'Europa. Ecco una sintesi delle risposte scritte e verbali da loro date a *La Stampa*.

● [illegible] EUROPEA

BUSH — [illegible] contro il protezionismo, e [illegible] significherebbe che l'America non è in grado di competere con il resto del mondo, cosa assolutamente falsa. Cercheremo di evitare con negoziati che l'unificazione dei mercati europei nel '92 escluda gli Usa. Manterremo stabile il dollaro.

DUKAKIS — Come il Giappone così l'Europa deve aprirsi di più ai prodotti americani. Sono preoccupato anche [illegible] dei capitali stranieri negli Usa, che va controllato. All'interno abbiamo bisogno di rivitalizzare le economie regionali e di settore con strumenti di difesa temporanei.

● ALLEANZA ATLANTICA

BUSH — Sono fedele alla linea di Kennedy e di Truman di difesa dell'Europa come parte della [illegible] degli Stati Uniti. E' uno degli obiettivi dello scudo spaziale e della politica di disarmo impostati da Reagan. La mia prima iniziativa [illegible] tice alleato.

[illegible] — Anche nella difesa la Cee e il Giappone devono fare di più: hanno economie proporzionalmente più forti della nostra, perché [illegible] su di noi? L'alleanza è irrinunciabile, ma va riequilibrata e dovrebbe passare gradualmente dal deterrent nucleare a quello convenzionale.

● UNIONE SOVIETICA

BUSH — [illegible] proposto un summit a Gorbaciov. Possiamo lavorare insieme ma senza false illusioni e se ci teniamo su posizioni di forza. I miei obiettivi immediati [illegible] la riduzione delle [illegible] strategiche e delle forze convenzionali in Europa e la messa al bando delle armi chimiche.

[illegible] — Bush insiste per il riarmo, ma io penso che noi possiamo ridurre le spese militari mentre negoziamo. Nei rapporti con Gorbaciov bisogna evitare sia l'euforia sia il pessimismo. Dobbiamo anche stare attenti a [illegible] finanziare la perestroika o un suo riarmo a nostro danno.

● CRISI REGIONALI

BUSH — Le più gravi [illegible] il Nicaragua e il Medio Oriente. In Nicaragua non possiamo tradire i contras. L'Olp deve abbandonare il terrorismo e riconoscere Israele se vuole negoziare. Non [illegible] in uno Stato della Palestina.

DUKAKIS — L'appoggio ai contras è fallimentare, va interrotto. Dobbiamo affidarci di più all'Onu. Gli Usa devono assumere l'iniziativa per la pace in Medio Oriente nell'ambito dell'Onu, come è avvenuto nel Golfo Persico, ma senza sacrificare gli interessi dello Stato di Israele.

● I DEFICIT

BUSH — Quello commerciale si sta riducendo a poco a poco grazie alla flessione del dollaro e al rilancio delle esportazioni. [illegible] ridurre quello del bilancio [illegible] tagliare ancora le tasse per accrescere la produzione e imporre un congelamento flessibile della spesa.

DUKAKIS — Riequilibrare gli cambi vuol dire attaccare il protezionismo straniero. Riequilibrare il bilancio vuol dire tagliare le spese militari e colpire gli evasori fiscali, e anche aumentare gli oneri di certe Corporation. Non tagliare i servizi [illegible]: c'è gente che non ce la fa più.

● SANITA' E ISTRUZIONE

BUSH — Allargherei il sistema di assistenza sanitaria dello Stato, a qualcuno lo aprirei a pagamento, ma non imporrei il [illegible]. Spenderei mezzo miliardo di dollari in più all'anno per la scuola e gli insegnanti perché sono il futuro del Paese.

[illegible] — Le aziende possono contribuire benissimo al costo dell'assistenza sanitaria, che [illegible] 37 milioni di persone che non ce l'hanno. Stanzierei [illegible] milioni di dollari annui per la scuola e ancora di più per i prestiti e [illegible] aiuti agli studenti universitari.

● CRIMINALITA', DROGA

BUSH — Propongo la pena di morte per i casi estremi di omicidio e tradimento, e per i mercanti di droga che uccidono, nonché la punizione più dura possibile dei crimini bianchi di Wall Street. Promuoverò la lotta agli stupefacenti nelle scuole, la loro prevenzione e cura.

[illegible] — [illegible] contrario alla pena di morte. [illegible] vole [illegible] aumentare il numero dei poliziotti. Taglierei gli aiuti ai Paesi che non collaborano con [illegible] la droga, chiederei l'appoggio selettivo delle forze armate, nominerei un ministro ad hoc.

● INFANZIA

BUSH — La protezione dell'infanzia incomincia dal concepimento: sono per il [illegible] alla vita, niente aborto se non in casi estremi. Riformerei l'istituto dell'adozione. Concederei [illegible] fiscali alle famiglie povere con figli. Varerei un programma nazionale di protezione dell'ambiente».

DUKAKIS — Tocca alla donna decidere se abortire o no, sulla base della propria coscienza e religione, non la si può criminalizzare. Darei assegni familiari ai meno abbienti per mettere i bambini negli asili nido e permettere a entrambi i genitori di lavorare.

Ennio Caretto

BUSH O DUKAKIS? ULTIMO SONDAGGIO STATO PER STATO

Ultima rilevazione del Washington Post e dell'Abc-Tv, condotta su 9090 persone iscritte.
I numeri indicano gli "elettori presidenziali" di ogni Stato; in totale sono 538, per andare alla Casa Bianca ne occorrono 270.

WASHINGTON 10 · OREGON 7 · CALIFORNIA 47 · NEVADA 4 · IDAHO 4 · MONTANA 4 · WYOMING 3 · UTAH 5 · ARIZONA 7 · COLORADO 8 · NEW MEXICO 5 · NORTH DAKOTA 3 · SOUTH DAKOTA 3 · NEBRASKA 5 · KANSAS 7 · OKLAHOMA 8 · TEXAS 29 · MINNESOTA 10 · IOWA 8 · MISSOURI 11 · ARKANSAS 6 · LOUISIANA 10 · WISCONSIN 11 · ILLINOIS 24 · MICHIGAN 20 · IND. 12 · OHIO 23 · KENTUCKY 9 · TENNESSEE 11 · MISS. 7 · ALAB. 9 · GEORGIA 12 · FLORIDA 21 · S. CAROLINA 8 · N. CAROLINA 13 · VIRGINIA 12 · W. VIRG. 6 · PENNSYLV. 25 · NEW YORK 36 · VERMONT 3 · NEW HAMPSHIRE 4 · MAINE 4 · MASSACH. 13 · RHODE ISL. 4 · CONNECTICUT 8 · NEW JERSEY 16 · DELAWARE 3 · MARYLAND 10 · D.C. 3 · ALASKA 3 · HAWAII 4

Sono più o meno decisamente per Bush: 303
Sono più o meno decisamente per Dukakis: 74
Indecisi: 161

Il «bottino» del vincitore

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — Da domani, gli Stati Uniti avranno due Presidenti: [illegible] Reagan, che resta in carica con tutti i suoi poteri fino al 20 gennaio, e il vincitore delle elezioni odierne, che non avrà poteri formali, ma è l'uomo chiamato a guidare il Paese fino al 1993 e senza il cui parere nessuna decisione importante potrà essere presa. Nessun problema, se il successore è dello stesso partito, o addirittura, come George Bush, il vicepresidente in carica. Complicazioni varie, se e quando è del partito avversario. La superpotenza bicefala, per dieci settimane. E, almeno 5000 posti, dalla Casa Bianca ai vari ministeri e agenzie governative, che cambiano titolare, in un intreccio vorticoso tra le valige di chi parte e quelle di chi arriva.

Così è la democrazia americana, sulla base di regole scritte o tacite che risalgono fino a due secoli fa. Del resto, la scadenza del 20 gennaio, dopo il voto del secondo martedì di novembre, è relativamente recente. Fino al 1933 (l'anno della prima vittoria di Franklin D. Roosevelt) il Presidente eletto poteva insediarsi solo il 4 marzo. E nel frattempo poteva accadere di tutto. A Roosevelt accadde che crollasse il sistema bancario americano. A Lincoln poi, era accaduto, nel 1860, che cominciasse la secessione sudista, premessa della guerra civile.

Ora, in un mondo, se non dominato, condizionato dal potere di Washington, molti si domandano se non sia il caso di accorciare i tempi della transizione. Secondo Stephen Hess, della Brookings Institution, un mese sarebbe sufficiente. Ma la proposta non ha incontrato molti consensi. Dei [illegible] e passa posti governativi, che il nuovo Presidente deve assegnare, 700 devono essere confermati dal Senato; il che avviene dopo l'esibizione, da parte degli interessati, di complesse documentazioni personali, professionali e finanziarie. Quando Reagan fu «inaugurato», come si dice qui, il 20 gennaio 1981, solo un quinto degli uomini da lui nominati, tra difficoltà pratiche e procedure parlamentari, era pronto a cominciare il lavoro.

Altri si domandano se sia poi necessario o opportuno un così imponente movimento di persone, a ogni cambio di Presidente. Se l'è domandato anche un personaggio autorevole come Paul Volcker, ex governatore della Banca Centrale, ora presidente della Commissione nazionale per il pubblico impiego. Per esempio, c'è un crescente disagio fra i diplomatici di carriera per il fatto che i posti più ambiti e importanti sono assegnati e concessi [illegible] Presidente ai suoi amici politici, magari ricchi imprenditori o influenti leader locali che hanno finanziato o aiutato la sua elezione. Ma anche questa è un'abitudine inveterata, difficile da abbandonare.

Tutto ciò ha un nome famoso: «Spoil System». «Spoil» vuol dire bottino, il premio del vincitore. E' una delle tante rudezze e durezze della vita politica americana, che non è fatta di anime belle. [illegible] meno e anche più che altrove (fra le democrazie) [illegible] ci sono anche vantaggi obiettivi: un'omogeneità politica tra chi comanda e chi esegue, tra chi impartisce istruzioni e chi ne cura la realizzazione; e il ricambio continuo della classe di governo, senza le incrostazioni e le resistenze corporative di una burocrazia permanente capace di erigersi a potere autonomo.

L'ideale sarebbe un migliore dosaggio tra vantaggi e svantaggi, tra la forza e il valore delle abitudini e la pressione di nuove esigenze, che scaturiscono dai doveri storico-politici della superpotenza. Per dire, il negoziato strategico con la controparte sovietica (strategico non solo nel senso degli armamenti, ma del rapporto complessivo) si arena ogni quattro anni, anzi ogni tre, perché già all'inizio del quarto anno comincia la nuova corsa presidenziale, sia che il Presidente in carica si aspetti di essere confermato sia che, a maggior ragione, se ne annunci comunque uno nuovo. E non è tutto: due anni dopo il voto per la Casa Bianca, ci sono le elezioni «Mid Term», di mezzo termine, rinnovo del Congresso e di grandi e piccole cariche locali. E, non anche verifica della presidenza e delle sue prospettive.

Ci sarebbero tutte le premesse per quello che, in Italia, chiameremmo un dibattito istituzionale. Qui è diverso. Un dibattito c'è, ma embrionale, e ancora soprattutto da un esigenze diffuso e tenace di continuità. Anche fra coloro che votano contro il governo. Un aspetto del patriottismo americano più forte di quanto comunemente si creda. E anche il timore di toccare un congegno che bene o male, funziona. Altro discorso è fino a quando.

Aldo Rizzo

Virtù e passioni di Kitty Dukakis e Barbara Bush

La tigre e il gattino

Come si muovono, in pubblico e in privato, le aspiranti First Ladies

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Di rado due potenziali *first ladies* hanno dato interpretazioni [illegible] opposte del loro ruolo alla Casa Bianca e nella [illegible] politica americana come [illegible] Bush e Kitty Dukakis. La moglie del vicepresidente diverrebbe subito la «*nonna dell'America*», simpatica, ottimista, energica. Ne ha anche il fisico: alta e imponente com'è, coi capelli bianchi nonostante l'età relativamente giovane, 63 anni, i modi schietti e la grande comunicativa. La consorte del governatore del Massachusetts invece emergerebbe in fretta come «*la presidentessa*», una sorta di Evita Peron senza ambizioni di santità, ma con obiettivi politici roventi, [illegible] uno militante alla lotta alla droga nelle scuole: preparata e aggressiva, a [illegible] anni possiede quel sorriso morbido e quei denti di acciaio che Gromyko attribuì a Gorbaciov e gli toccò poi sperimentare.

Kitty [illegible] — Barbara Bush

Entrambe hanno già indicato come trasformerebbero la Casa Bianca se il marito venisse [illegible] Presidente. Barbara Bush ne farebbe un tempio familiare, aperto ai cinque figli e ai dieci nipotini, [illegible] quelli che senza dubbio arriveranno: a gennaio, alla cerimonia dell'insediamento, metterà [illegible] in prima fila la famiglia, per ricordare a tutti la fine dei ghiribizzi alla Nancy Reagan e [illegible] dell'attenzione ai problemi dell'infanzia, le malattie, l'analfabetismo, la fame, i suoi campi di battaglia preferiti. Kitty Dukakis renderebbe la Casa Bianca a metà [illegible] propaganda, tanto per il femminismo quanto per i rifugiati, le altre sue grandissime passioni, e a [illegible] per concerti e danze, gli svaghi che più le stanno a [illegible]: «*Non sarebbe più una succursale hollywoodiana* — ha proclamato con malizia — *ma una sorgente di cultura*».

Questi diversi fini, di imitare «Mamy» Eisenhower la prima e Jacqueline Kennedy, ma politicizzata, la seconda, sono frutto delle diverse estrazioni [illegible] delle due donne. Barbara Bush è figlia di un ricco editore newyorchese di giornali, Marvin Pierce, ed è cresciuta a Rye, uno dei sobborghi più esclusivi degli Stati Uniti; ha studiato allo Smith College, e a 19 anni ha sposato George Bush, allora appena ventunenne, alla fine della guerra. In quasi mezzo secolo di matrimonio, ha cambiato città 17 volte e casa 29, sempre al seguito del consorte, ora ufficiale, ora avvocato, [illegible] finanziere, [illegible] deputato, [illegible] ambasciatore. «*Barbara* — dice il vicepresidente — *è stata la mia* [illegible] *di saldezza: ha tenuto insieme la famiglia e le mie attività*». La chiama affettuosamente «*the power behind the trone*», il potere dietro il trono, per la solidità e la saggezza che conferisce a tutto e tutti.

Kitty Dukakis è [illegible] del musicista [illegible] Dickson, il direttore aggiunto della Filarmonica di Boston, è cresciuta praticamente a Harvard, la più antica università americana, e per 25 anni vi ha insegnato danza moderna. Reduce da un primo, infelice matrimonio, già madre di un maschio, si è sposata in seconde nozze con Michael Dukakis, da cui ha avuto due bambine. La sua influenza sul marito, nella vita pubblica oltre che privata, è leggendaria. «*Kitty non mi ha insegnato solo a parlare alla televisione e a ballare*» ha spiegato il governatore. «*Mi ha anche infuso la sua vitalità e mi ha legato alle sue battaglie*». La signora [illegible] ha conquistato le simpatie dell'America quando ha confessato di essersi sottoposta a una lunga cura contro le anfetamine, di cui era dipendente. Non si è mai adattata al confinamento a Boston: ha viaggiato e viaggerà ancora all'estero molto più del marito.

Quando gli hanno detto che la scelta tra le due *first ladies* sembra quella tra una tigre e un gattino, Bush si è messo a ridere. «*Kitty una tigre? Non lo so, non la* [illegible] *bene.* [illegible] *il gattino Barbara? E' un errore*».

e. c.

In California cinquantaquattro referendum: un elettore rischia di stare in cabina un quarto d'ora

A San Francisco lo scontro è anche sull'Aids

Si vuole varare una legge che imponga ai medici di segnalare i malati alle autorità - Nel Massachusetts si vota sulle centrali nucleari, il Michigan sull'aborto - Nel Maryland si chiude la lunga battaglia sulle armi da fuoco

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — A San Francisco oggi si vota nello stesso modo con cui in certi supermercati si paga il conto: ci sono cabine «express» per chi sa districarsi fulmineamente nei meandri della democrazia, e cabine normali per i meno preparati. Il motivo è che gli elettori devono pronunciarsi su ben 54 referendum, 29 statali, ossia dell'intera California, e 25 locali, cioè della sola città, oltre che pronunciarsi sul presidente, il vicepresidente, il Congresso e via di seguito. La polizia ha calcolato che l'elettore meno informato si fermerà almeno un quarto d'ora nella cabina, se vorrà fare il suo dovere fino in fondo.

Questo particolare fa sorridere: per prepararsi, gli abitanti di San Francisco sono stati costretti a leggersi, sia pure tra continue proteste, due volumi, uno dello Stato e uno del Comune, di circa [illegible] pagine ciascuno. [illegible] i referendum sono una tradizione americana e una cosa seria, e uno in particolare, quello sull'Aids, tiene desta l'attenzione di tutti gli Stati Uniti. Se passasse, come [illegible] probabile (secondo l'ultimo sondaggio d'opinione i sì sono il 44 per cento, i no il 32 per cento), altri Stati ad alta percentuale di sieropositivi potrebbero seguirne l'esempio. Il referendum è su una proposta di legge repressiva.

In breve, la legge imporrebbe ai medici di segnalare alle autorità sanitarie tutti i malati di Aids, e la segnalazione servirebbe a compilare un apposito registro; i malati stessi sarebbero obbligati a fare i nomi di coloro con cui hanno avuto rapporti sessuali o usato siringhe per droga; infine i medici e le società [illegible] potrebbero esaminare senza il loro consenso chiunque fosse portatore vero o presunto del virus dell'Aids (l'assicurazione medica gli verrebbe negata).

Alcuni degli altri referendum non sono meno controversi. Il Massachusetts, lo Stato di Dukakis, deve decidere se mettere al bando le centrali atomiche (le due che vi sono rischiano di venire chiuse). Ancora la California è chiamata a [illegible] come ridurre il costo delle assicurazioni automobilistiche, che hanno raggiunto vette insostenibili. Il Michigan voterà pro o contro il finanziamento pubblico dell'aborto, che costa allo Stato quasi 6 milioni di dollari l'anno, 8 miliardi di lire.

Dopo quello californiano sull'Aids, il dibattito più appassionante infuria nel Maryland sul porto d'armi. Il governatore democratico vuole proibire il libero acquisto delle rivoltelle, ma la potente «gun lobby» glielo sta impedendo con pubblicità a tappeto contro il crimine e la droga. E' al centro di polemiche roventi anche il referendum della Florida e dell'Arizona, Stati a forte concentrazione di immigrati ispano-americani, sul riconoscimento dell'inglese come [illegible] lingua ufficiale dei due Stati.

Nessun terremoto al Congresso

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il giudizio è unanime: le elezioni dell'88 non altereranno sostanzialmente l'equilibrio di forze al Senato e alla Camera. Ma l'elettorato è egualmente attento al Congresso e [illegible] di alcuni nomi [illegible]. Si presentano infatti candidati, come gli altri parlamentari, Lloyd Bentsen, il numero due del ticket democratico alla presidenza, che sarà probabilmente rieletto senatore nel Texas, [illegible] Johnson nel '60, e non si ritroverà così senza lavoro se l'accoppiata repubblicana Bush-Quayle entrerà alla Casa Bianca; Ted Kennedy, anch'egli democratico, emblema della più grande dinastia politica americana, che da circa 25 anni rappresenta [illegible] al Senato; e l'ex governatore della Virginia Charles Robb, genero del presidente Johnson, uno degli astri nascenti del partito democratico, che ambisce a diventare senatore.

La tradizione vuole che alle elezioni presidenziali si eleggano 33 senatori su 100 — il loro mandato è di sei anni — e tutti i 435 deputati — il loro mandato è di due. Al Senato, la maggioranza democratica, 54 a 46, è abbastanza solida; non è escluso però che i repubblicani, che la ebbero all'inizio della presidenza reaganiana, conquistino ora uno o due seggi, assottigliandola in maniera sensibile. E' il vero motivo per cui Bentsen ha tenuto in testa due cappelli per l'intera campagna elettorale, sull'esempio di Johnson: un seggio potrebbe fare una differenza cruciale. Bush e Reagan stanno tentando l'impossibile per ripetere il miracolo politico dell'80, sapendo che il controllo del Senato è indispensabile per la gestione della politica estera. Ma [illegible] sembrano destinati a fallire, sia pure di poco.

Alla Camera, la maggioranza democratica è enorme ed è intoccabile: 255 contro 177 (tre seggi sono vacanti), anzi i sondaggi d'opinione prevedono un suo leggero aumento, almeno 257-258 seggi, con ogni probabilità [illegible] di più. Se qualche cambiamento importante ci sarà, riguarderà [illegible] le 25 donne deputato che chiedono di essere rielette, vi sono altre 34 che chiedono di entrare alla Camera. Ma [illegible] propizia a una rivoluzione femminile [illegible] la politica al vertice [illegible] maschile: e alle ultime elezioni il 98 per cento della Camera è stato riconfermato.

Mentre ha buone speranze di sconfiggere Dukakis, Bush non ne ha quindi alcuna per il Congresso. L'ultimo presidente repubblicano che riuscì ad appoggiarsi su un Senato e una Camera dominati dal suo partito fu Eisenhower per una breve legislatura.

In sordina, Mosca tifa per il vice di Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Siamo per chi vincerà*», scherzava con i giornalisti Ghennady Gherasimov pochi giorni fa, rifiutando previsioni o più impegnative asserzioni sull'esito del voto di oggi in America. Come il portavoce del ministero degli Esteri, tutte le fonti ufficiali sovietiche hanno scelto un garbato silenzio in materia, da quando la campagna elettorale americana è entrata in dirittura d'arrivo. Il Cremlino preferisce restar fuori, stare a vedere, aspettare per «*non interferire*», come ripetono i funzionari di istituti e ministeri; ma, anche, per evitare le impietose delusioni di dodici anni fa. Fra Ford e Carter, nel '76, la scelta fu sbilanciata e netta: tutti per Carter. Ma il nuovo presidente «*cambiò pelle*», come si disse poi, nei negoziati sul disarmo e divenne il paladino dei diritti umani. La delusione fu cocente; e a Mosca, assicurano, c'è ancora chi ricorda quell'elezione sbilanciando.

Da allora i pronostici sono banditi, almeno nelle forme solenni dell'ufficialità. E ci si affida, perciò, alle confidenze di chi ha saggiato direttamente gli umori del vertice: Ciriaco de Mita, per esempio, confidava a *La Stampa* durante la sua visita a [illegible] che Michail Gorbaciov è per Bush, che la continuità fa premio su tutto, nelle analisi del Cremlino. E la contemporanea ondata di *glasnost* che ha investito i giornali [illegible] spazio alle opinioni da presentare, magari, a titolo personale. Il [illegible] delle più recenti posizioni è a colori alterni e mischiati: qualche colpo a Dukakis, qualcuno per Bush. Tempo fa, per esempio, un commentatore della *Izvestija* spartiva elogi e rimbrotti. Bush, [illegible] il giornale, «*ha cambiato opinioni più di una volta e perfino di centottanta gradi*»; ma se Dukakis ha il merito di «*non cercare la mano di Mosca nei conflitti regionali*», vuol «*rafforzare la macchina da guerra americana*». Così, la *Pravda* rimproverava il candidato repubblicano per un discorso nel quale metteva in guardia l'Occidente «*dall'illusione delle riforme in Urss*»; ma l'enfasi del quotidiano del partito era insolitamente [illegible] le considerazioni [illegible] di Bush, riassumeva il giornale, contraddicono la reciproca comprensione che si è sviluppata fra le due superpotenze.

Il più recente intervento di un commentatore sovietico è di ieri: in un programma tv, Valentin Zorin ha paragonato i due candidati, ma con toni piuttosto distaccati e senza grandi entusiasmi. Riservando a Dukakis i meriti del «*cosiddetto miracolo del Massachusetts*», detto altrimenti «*l'esperimento economico compiuto per provare che la transizione alla produzione civile non ha provocato la stagnazione economica*». Ma [illegible] a Bush il merito di condividere «*i recenti passi dell'amministrazione per far scendere la tensione internazionale e iniziare un movimento verso la fine della* [illegible] *agli armamenti*».

Perché, confidano molti funzionari in privato, il punto è soprattutto qui: la prevedibile continuità del candidato repubblicano nei principali temi di contenzioso e di trattativa con il Cremlino; la consapevolezza che, con la vittoria del democratico Dukakis, Mosca potrebbe forse [illegible] re l'affermazione di principi ideologicamente più salubri, dal suo punto di vista. Ma dovrebbe affidarsi, anche, a una lunga fase di attesa e di studio della nuova amministrazione, dovrebbe rassegnarsi a rallentare il dialogo strategico con Washington, almeno temporaneamente, e rinviare, forse, decisioni importanti e svolte negoziali alle quali Michail Gorbaciov sembra invece tener molto. Secondo un alto funzionario del ministero degli Esteri, dovrebbero passare molti mesi perché tutto tornasse al punto in cui si è arrivati.

Emanuele Novazio

Preoccupazioni per il progetto della Regione

L'ospedale di Ovada verrà «degradato»?

Sotto accusa il [illegible] piano sanitario - Molti i punti oscuri

OVADA — Il piano [illegible] regionale sta per cambiare [illegible] le modifiche previste nel progetto preparato dalla giunta sono destinate a creare discussione nell'Ovadese.

La prima stesura del piano per il triennio '89/'91 è stata preparata in agosto, tuttavia solo in questi giorni è [illegible] possibile agli amministratori ovadesi conoscerne i dettagli. La prima cosa che appare evidente è che [illegible] è assolutamente chiaro come verrà utilizzato l'ospedale di Ovada. E questo nonostante che sia ormai [illegible] ultimata la costruzione della nuova sede, in via Ruffini, nell'area attigua a Villa Gabrieli.

Nel documento regionale vengono stabiliti una serie di criteri per la «sopravvivenza» degli ospedali. E in particolare si sottolinea che gli «*ospedali sprovvisti di Dea (cioè dipartimenti di emergenza e accettazione)*, e [illegible] *strutture meno complete e non idonee per operare correttamente in condizioni di urgenza, svilupperanno cure intermedie*».

L'ospedale di Ovada non ha un dipartimento di emergenza e non l'avrà neppure nella nuova sede.

E in ogni [illegible] non può e non potrà «*assicurare interventi urgenti in modo continuativo*», soprattutto per la mancanza di un reparto di traumatologia.

Ma che cosa si intende per «cure *intermedie*»? A che cosa servirà la nuova sede ospedaliera per la quale si stanno spendendo miliardi?

Per ora nessuno sembra in grado di dirlo. Il presidente dell'Usl, Vincenzo Genocchio, [illegible] che «*non è il caso di drammatizzare: la Regione hanno spiegato che il piano servirà a rivalutare i servizi delle singole Usl*».

E in questa direzione sembra[illegible] andare le indicazioni regionali sulle «*attività di recupero e rieducazione funzionale*», un servizio che corrisponderebbe alle aspettative degli ovadesi.

In un altro punto del progetto si parla però di «*stretta integrazione funzionale con l'ospedale Dea di riferimento*» e riappare l'idea di «associare» gli ospedali.

Quello di Ovada, in sostanza, potrebbe venire aggregato ad un altro (probabilmente quello di Acqui) riesumando così una vecchia impostazione già contestata in passato.

Sono tutti punti ancora da chiarire ma queste proposte della giunta regionale danno spazio a preoccupazioni sulla destinazione dell'ospedale ovadese, in difesa del quale [illegible] negli anni scorsi le forze politiche si erano mosse in modo compatto. Infatti, con una raccolta di 18 mila firme, promossa da tutti i partiti, [illegible] riusci ad ottenere la [illegible] piano [illegible] 1980, che originariamente prevedeva la soppressione dell'ospedale di Ovada.

Grazie a quell'iniziativa [illegible] solo il nosocomio venne compreso [illegible] quelli che avrebbero continuato a funzionare, ma si decise il rapido finanziamento [illegible] sede.

Altre preoccupazioni di fronte al documento [illegible] Regione nascono [illegible] per la stessa sopravvivenza dell'Usl perché, com'è noto, l'Unità sanitaria locale ovadese ha dimensioni molto contenute.

Aggiunge il presidente dell'Usl, Vincenzo [illegible]: «*Il progetto della Regione non è il piano definitivo, e quindi potrà subire mutamenti, sia pure compatibilmente con i "tagli" previsti a [illegible] nazionale. Sarà [illegible] munque necessario un forte impegno per ribaltare un concetto che ancora una volta sembra voler riemergere: togliere servizi alla periferia per concentrarli altrove*».

Fra le prime iniziative sulla questione, da segnalare quella del partito comunista che ha programmato per la fine settimana una manifestazione pubblica sul tema della sanità.

r. bo.

Sono stati scelti dalla giuria per la diciannovesima edizione

Sei «Oscar del successo» 1988

Sono la scrittrice Rosetta Loy, la pediatra Rosanna Gusmano, gli industriali Angelo Venezia e Gianni Novarino, il giudice Giancarlo Caselli e il [illegible] di diritto Franco Pizzetti dell'Università di Torino

ALESSANDRIA — Sono sei anche per questa diciannovesima edizione gli alessandrini che riceveranno gli «Oscar del successo» per aver dato lustro alla provincia con la loro attività in campo nazionale ed internazionale. Sono stati scelti, sulla base delle segnalazioni delle redazioni dei giornali dell'Alessandrino, da una giuria formata dagli enti patrocinatori della manifestazione Regione, Provincia e Camera di Commercio di Alessandria, Comune di Casale Monferrato.

L'organizzazione è della Pro loco casalese, presieduta da Ettore Berardi, che si è mossa in collaborazione con Paolo Vassallo, l'ideatore del premio. Tra [illegible] vi è anche l'Istituto [illegible] San Paolo.

Ieri è stato annunciato ufficialmente che i sei «Oscar del successo» per il 1988 sono la scrittrice Rosetta Loy, il medico Rosanna Gusmano; gli industriali Angelo Venezia e Gianni Novarino; il giudice Giancarlo Caselli e il docente di diritto all'università di Torino, professor Franco Pizzetti.

Franco Pizzetti

[illegible] Loy

[illegible] Gusmano

Angelo Venezia — Giancarlo Caselli — Gianni Novarino

Rosetta Loy, di Mirabello Monferrato, Oscar per la letteratura, con il suo più recente volume, «Le strade di polvere» edito da Einaudi, [illegible] conquistato in una stagione tre premi letterari: il Viareggio, il super Campiello ed il Rapallo.

Quest'ultimo riconoscimento è la prestigiosa manifestazione dedicata alle donne che scrivono. Con un altro volume — «La bicicletta», pubblicato sempre da Einaudi — nel 1974 aveva vinto il Viareggio per l'opera prima.

«Le strade di polvere» spazia nelle vicende di una famiglia lungo un secolo, in uno scenario amato, il Monferrato, che è tra i protagonisti in primo piano del volume con il mondo contadino del secolo scorso: paesaggi, abitudini, tradizioni.

Oscar per la medicina è la casalese professoressa Ro[illegible] Gusmano, una delle testimonianze più concrete ed autorevoli nella medicina. Dopo una laurea con il massimo dei voti e la lode, consegui la specialità in pediatria e nefrologia per giungere alla libera docenza in clinica pediatrica con un'affermazione di assoluto prestigio.

Rosanna Gusmano all'istituto pediatrico «Giannina Gaslini» di Genova Quarto ha dato vita, prima in Italia, a un programma di terapia sostitutiva con rene [illegible] nel bambino affetto da insufficienza renale terminale. Primario della divisione di nefrologia al «Gaslini», è docente all'Università genovese, socio fondatore e presidente della Società italiana di nefrologia pediatrica ed ha al suo attivo circa 200 pubblicazioni scientifiche.

Il dottor Angelo Venezia di Quattordio, Oscar per l'industria, è amministratore delegato della Invex, una delle più importanti realtà economiche non soltanto dell'Alessandrino ma italiane.

L'azienda è divenuta punto di riferimento europeo, ha poi raggiunto i vertici mondiali nel suo settore produttivo attraverso una vincente fusione con altri colossi dell'industria internazionale.

Il dottor Venezia ha un curriculum di assoluta rilevanza sia per i prestigiosi risultati raggiunti sia per la sua ampia [illegible] d'intervento in settori diversi.

Il fiore all'occhiello di Angelo Venezia, che è stato presidente dell'Unione Industriale di Alessandria, resta comunque la Invex, gioiello tecnologico che in breve ha raddoppiato la produzione.

Per l'industria, ma nello specifico [illegible] delle carrozzerie refrigerate, è Oscar il casalese Gianni Novarino, tipico esempio di laboriosità, intelligenza volitiva, prudenza ravvivata da intuizioni pionieristiche.

Assunto giovanissimo nella prima industria frigorifera [illegible] sorta a Casale nell'immediato dopoguerra, Gianni Novarino sale, da anonimo impiegato, ai vertici aziendali e quando, nel '70, entra come socio nella «Cold Car», sa trasformare, grazie alle sue doti manageriali, la piccola azienda artigiana, divenuta il numero uno, nel campo delle carrozzerie refrigerate a bassa temperatura, e rimanendo sempre sempre all'avanguardia.

[illegible] per l'attività giuridica è il dottor Gian Carlo Caselli, di Alessandria. Magistrato tra i più dotati ed apprezzati per la preparazione giuridica ma soprattutto per le sue non comuni qualità umane

Il dottor Giancarlo Caselli, che per vent'anni ha svolto l'attività di giudice istruttore a Torino, si è occupato a lungo di terrorismo, nei difficili «anni di piombo», con intelligenza e preparazione. Attualmente è membro del Consiglio superiore della Magistratura.

L'alessandrino professor Franco Pizzetti è Oscar per la cultura. Dopo il liceo classico ad Alessandria, si laurea in giurisprudenza col professor Leopoldo Elia ed un anno dopo è assistente ordinario di diritto amministrativo alla facoltà di E[illegible] e commercio a Torino. Pizzetti, vinta poi la cattedra di diritto costituzionale all'Università di Urbino, ritorna a Torino come docente a Giurisprudenza e dell'Ateneo torinese è attualmente [illegible] tore magnifico.

Costituzionalista di fama internazionale è stato consigliere del presidente del Consiglio Giovanni Goria. Intensa e rilevante la sua attività scientifico-pubblicistica.

f. m.

■ Oggi si pagano le pensioni

ALESSANDRIA — Saranno pagate oggi le pensioni che avrebbero dovuto essere poste in pagamento ieri. Per il momento, infatti, si è conclusa l'agitazione dei dipendenti della Cassa provinciale delle Poste di Alessandria che non avevano spedito i 24 mila assegni destinati ai 230 uffici postali della provincia. La settimana prossima, tuttavia, se lo sciopero non sarà revocato, i postali si asterranno dal lavoro per 48 ore e bloccheranno [illegible] il pagamento della seconda tranche delle pensioni. I sinda[illegible] sostengono che, se non sarà risolto il problema delle carenza di personale e di attrezzature tecniche, proclameranno altri scioperi [illegible] così il vitalizio degli anziani.

■ Tre valenzani [illegible] per furto

ALESSANDRIA — Il tribunale ha condannato rispettivamente a un anno, diciotto mesi e sei mesi Piero Coppo, Giuseppe Torti e Paolo Melga di 30, 29 e 27 anni, tutti abitanti a Valenza in viale Repubblica 117, via Padova 38 e via Cavallotti 61. Erano accusati con altri giovani, che i giudici hanno prosciolto, anche per amnistia, di una lunga serie di furti compiuti tra il dicembre '84 e il febbraio '85 nel Valenzano.

■ Incontro sui Paesi del Centro [illegible]

ALESSANDRIA — Per discutere su gravi problemi in atto nel Centro America, l'Associazione cittadina Italia-Nicaragua ha promosso una serie di incontri con i rappresentanti delle associazioni di solidarietà con i Paesi centro-americani. Il primo si svolge alle 21 di questa [illegible] sede Fiom di corso Borsalino 17, presenti i [illegible] sentanti dell'Associazione Italia-Guatemala.

■ Sciopero dei dipendenti del Comunale

ALESSANDRIA — I dipendenti del «Comunale» hanno deciso di aderire allo sciopero proclamato per oggi in campo nazionale dalle segreterie sindacali per i tagli previsti dalla legge finanziaria al fondo per lo spettacolo.

■ [illegible] la Bosio-Capanne di Marcarolo

BOSIO — Da ieri, su ordinanza della Provincia, è chiusa al traffico la provinciale che collega Bosio a Capanne di Marcarolo.

L'interruzione è stata [illegible] a tempo indeterminato per consentire la prosecuzione dei lavori di realizzazione dell'acquedotto. Per raggiungere Capanne di Marcarolo si dovranno percorrere strade alternative che attraversano gli abitati di Campoligure e Campomorone, mentre i fuoristrada potranno anche immettersi sul [illegible] parte da Lerma in località Cirimilla.

Due banditi svaligiano l'ufficio di Casalbagliano

Un pensionato ferito al capo durante la rapina alle Poste

Le sue condizioni non destano preoccupazioni - Bottino: tre milioni

CASALBAGLIANO — Un pensionato è stato ferito, per fortuna in modo lieve, durante una rapina compiuta ieri mattina all'ufficio postale di via IV Martiri 21. Un bandito lo ha colpito al capo con il calcio della pistola. Magro il bottino: [illegible] milioni.

E' accaduto poco dopo le 10,30 nell'ufficio postale lungo la strada per Oviglio-Villa Del Foro. Nel locale si trovavano il direttore, Pietro Sacchi, 54 anni, abitante ad Alessandria in via Pistoia, la postina Tiziana Smilovich, di 30 anni, via Carlo Alberto, e due clienti. All'improvviso hanno fatto irruzione i banditi.

Racconta Tiziana Smilovich: «*Ero seduta vicino alla porta e stavo smistando la corrispondenza quando mi sono vista di fronte un uomo con il volto coperto da un fazzoletto. Aveva in pugno [illegible]. Dietro di lui è entrato un complice.*

Ci hanno intimato di stare calmi. I banditi hanno costretto il direttore ad aprire la cassaforte. Quindi, men[illegible] ci teneva a bada, l'altro ha afferrato il denaro, circa tre milioni. Poi ci hanno rinchiusi tutti in uno sgabuzzino».

Nel momento in cui i banditi stavano uscendo è entrato il pensionato Pietro Ceva, abitante in paese. E' [illegible] affrontato dai rapinatori, ma ha tentato di scappare. E' stato bloccato e colpito al capo col calcio di una pistola e trascinato anch'egli nello sgabuzzino.

Mentre i rapinatori fuggivano su una «A 112» blu, parcheggiata un centinaio di metri più avanti, impiegati e clienti sono riusciti a spezzare un vetro ed a liberarsi. Dato l'allarme [illegible] accorsi polizia e carabinieri, ma le ricerche non hanno finora avuto esito. Forse l'auto si è diretta verso il casello autostradale di Felizzano oppure [illegible] la statale per Acqui.

Trasportato in ospedale, Pietro Ceva è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per trauma cranico.

Il bottino avrebbe potuto [illegible] maggiore se uno sciopero non avesse bloccato l'invio degli assegni delle pensioni.

r. sc.

■ Fissato il processo ai [illegible] di Acqui

NOVI LIGURE — Dopo lo scontro Novese-Acqui di domenica, torna d'attualità il derby che le due squadre giocarono lo scorso anno allo stadio comunale [illegible].

Il pretore Giulio Cesare Cipolletta ha infatti fissato per il 23 novembre il dibattimento nei confronti di sei tifosi dell'Acqui accusati di «*aver provocato, in concorso tra loro, il danneggiamento della rete di recinzione metallica del campo sportivo comunale*».

Gli imputati [illegible] Pier Guido Armetta e Corrado Giorgini, entrambi di 21 anni; Salvatore [illegible] di 20; Francesco Serra di 25; Massimo Echampi di 22. Un altro giovane acquese, il diciassettenne F. P., sarà giudicato dal Tribunale dei minori.

I fatti risalgono all'ultimo minuto di quel match, quando la Novese era in vantaggio per 1-0 e l'Acqui beneficiò di un calcio di punizione. L'allora portiere termale Antonio Vassallo si portò in attacco, raccolse il cross di D'Aversa e in acrobazia deviò di testa la palla nella porta della Novese. Fu una rete «storica» che scatenò la felicità del clan acquese; i giocatori e l'allenatore Stoppino andarono ad esultare davanti al settore delle tribune in cui erano sistemati i tifosi termali, alcuni dei quali distrussero un tratto della recinzione ed invasero il terreno di gioco. In base ad alcune fotografie, sono stati fermati i sei giovani che saranno ora processati.

(L. s.)

Distrutto dal fuoco l'alloggio del custode

Un incendio a Vignale nel castello dei Callori

Provocato da una stufa difettosa - Danni per una trentina di milioni

VIGNALE MONFERRATO — Ancora un incendio — ed è il secondo nella zona in una sola settimana — provocato dal cattivo funzionamento di una stufa alimentata a kerosene. E' accaduto domenica mattina nel castello dei Callori a Vignale. Stavolta la preda del fuoco è stata l'abitazione del custode del castello. I danni ammontano a circa [illegible] milioni.

L'altra domenica, il 30 ottobre, un incendio, anche [illegible] da una stufa difettosa, aveva semidistrutto [illegible] antica casa di Rosignano Monferrato causando danni per oltre 230 milioni. Il rogo divampato questa domenica, fortunatamente, ha avuto conseguenze meno gravi del precedente.

Le fiamme sono scoppiate [illegible] dopo le 7,30 del mattino. Il custode del castello, Vincenzo [illegible], aveva acceso da poco la stufa a kerosene quando da [illegible] per un guasto o per cattivo funzionamento, si sono levate improvvisamente altissime lingue di fuoco.

Alimentato dal combustibile, il rogo si è esteso ai tre locali dell'alloggio (la cucina, la camera da letto e il soggiorno) danneggiando [illegible] pellettili ed intonaco.

E' stato subito dato l'allarme ai vigili del fuoco di Casale, che in pochi minuti hanno raggiunto Vignale e nel giro di due ore sono riusciti a domare l'incendio ed a scongiurare ogni pericolo.

Sul posto sono accorsi [illegible] che i carabinieri che hanno aperto un'inchiesta e trasmetteranno un rapporto sull'accaduto alla procura della Repubblica di Casale.

L'abitazione del custode era stata ricavata in [illegible] «dépendance» del castello; il maniero non è stato invece interessato [illegible] fiamme.

Il castello dei Callori risale al 1700 (venne ricostruito dopo la distruzione e l'incendio del 1691 ad opera delle truppe alemanne del principe Eugenio di Savoia) [illegible] è di proprietà della parrocchia. Venne lasciato in eredità dall'ultimo conte Callori, il cardinale Federico, morto nel 1971.

Da quest'anno, il parroco don Pierluigi Acuto ha dato vita nel maniero ad un ostello della gioventù. Le stanze vengono occupate soprattutto in occasione della [illegible] gna estiva «Vignaledanza».

m. fa.

■ A Valenza 23 pecore [illegible] per il freddo

VALENZA — Il freddo intenso di questi giorni ha provocato la morte di 23 pecore. E' accaduto in strada Secca, dov'era accampato con un gregge di circa 400 capi il pastore Piero Zanta, di 47 anni, abitante a Frascarolo in via Po.

Ventitré pecore adulte, di circa 100 chili ciascuna, dopo aver ingerito erba medica fredda e umida, sono crollate al suolo colte da timpanismo [illegible] ruminale. Inutile l'intervento del dottor Guglielmo Ragni, responsabile del servizio veterinario dell'Usl. Il danno si aggira sui 5 milioni.

(r. c.)

VENDESI A STAZZANO

VILLE SINGOLE E BIFAMILIARI

AMPIO GIARDINO - TAVERNA - CANTINA
DOPPI SERVIZI - CUCINA
SOGGIORNO PRANZO - 3 CAMERE

Ampie dilazioni di pagamento
Accettasi eventuali permute

DA L. 140.000.000 Iva 2%

Per informazioni telefonare 0143/61[illegible]

DIMOSTRAZIONE SPECIALE
DEI NUOVI
MICROSISTEMI
ASSOLUTAMENTE
INVISIBILI
SE SENTI LE VOCI
E NON AFFERRI TUTTE LE PAROLE

telefona e fissa un appuntamento
nei giorni: **9-10-11-14/11**
al:

CENTRO ACUSTICO MAGE / OTICON
Corso Roma 82/1 - Tel. 0131 42.271
Alessandria

BISSO ENRICO
Consulente audioprotesista

Il consulente uditivo Bisso E. è a tua disposizione per risolvere i tuoi problemi anche con visite a domicilio previo appuntamento.

PRESTITI IN 24 ORE
sino a 50 milioni a Casalinghe Pensionati - D[illegible] Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso in una rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica.
Tel. 0131 445.276 - [illegible]
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

FINANZIAMENTI FIDUCIARI
ad aziende, commercianti, artigiani e dipendenti
A TASSO AGEVOLATO
FORMULA PER ACQUISTO CASA AFFITTO-RISCATTO

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

IMPORTANTE ASTA
DI ARREDI ANTICHI DI EREDITA' VARIE
E PRATICHE GIUDIZIARIE
Nei giorni **19-20-21 NOVEMBRE** [illegible]
presso «PALAZZO CONZANO» - Via U. Rattazzi, 47 - ALESSANDRIA
Comprendenti: Mobili d'epoca - Salotti - Mobili «barocchi» - Porcellane - Dipinti - Argenti

E LOTTO DI TAPPETI ORIENTALI
Fallimenti Tribunale Alessandria
RGE 25/86 Dipinti di scuola moderna
RGE 52/87 Preziosi comprendenti: Brillanti - Anelli - Boccole - Perle e pietre dure
RGE 13/88 Oro gr 350 - Brillanti kt 14,60 - Platino gr 99,50

ESPOSIZIONE

da Sabato	12-11-88	dalle ore 10	alle ore 20
da Domenica	13-11-88	dalle ore 10	alle ore 20
da Lunedì	14-11-88	dalle ore 10	alle ore 20
da Martedì	15-11-88	dalle ore 10	alle ore 20
da Mercoledì	16-11-88	dalle ore 10	alle ore 20
da Giovedì	17-11-88	dalle ore 10	alle ore 20
da Venerdì	18-11-88	dalle ore 10	alle ore 20

L'esposizione dei gioielli è solo al mattino dalle ore 10 alle ore 12 per i pezzi lottizzati

ASTA DEL 21 NOVEMBRE 1988 ore 21 «PREZIOSI»
L'esposizione è fissata per il giorno **21-11-88** dalle ore 9 alle ore 18

Per informazioni: Ufficio Vendite Giudiziarie
Tel. 0131 51.165 - 68.091
Sala Aste - Tel. 0131 443.910

DIRETTORE ALLE VENDITE (M. Valo) — IL BANDITORE (M. Iacampo)

I risultati di un'indagine: 200 le emittenti private che trasmettono in regione

Le radio in Piemonte una «piccola armata»

Solo nell'Alessandrino ce ne sono quindici accanto a cinque tv

Disc-jockey di una radio privata impegnato alla «consolle»

Un'immagine della jungla radiotelevisiva privata: è quello che il Consiglio regionale piemontese, primo in Italia, ha tentato di ricavare attraverso un sondaggio commissionato alla Makno-media. I risultati sono già stati oggetto di incontri e dibattiti; altri probabilmente verranno nei prossimi mesi.

Riproponiamo un quadro sintetico [illegible] questi dati. In Piemonte sono state [illegible] 170 radio e 30 tv private, dai grandi gruppi alle radio di parrocchia. Un fenomeno in evoluzione qualitativa, dove sono compresi anche i «corsari» che vendono le lunghezze d'onda.

Ecco le emittenti: 63 radio e 12 tv in provincia di Torino; 15 e 2 a Vercelli; 18 e 2 a Novara; 17 e 3 a Cuneo; 9 e 2 ad Asti; 15 e 5 ad Alessandria. In più ci sono 33 radio e 4 tv che non hanno risposto all'inchiesta.

Le radio. Il 50 per cento sono nate negli Anni 70, hanno una struttura artigianale, con collaboratori volontari. Il [illegible] per cento raccoglie direttamente la pubblicità: la selvaggia con[illegible] ha ribassato i costi.

La metà dei notiziari sono fatti leggendo quotidiani e giornali locali. Scarsissimi i dibattiti e le inchieste (penalizzate dagli sponsor); insufficienti i programmi d'informazione, nonostante la domanda.

Cosa può [illegible] l'ente pubblico? Le risposte al questionario indicano: «*Regolamentazione delle frequenze, formazione professionale, incentivi per chi diffonde notiziari. Un intervento regionale potrà far superare le fragili strutture ed il caos pubblicitario*».

Le televisioni. I due «nemici» sono la Rai e la Fininvest. [illegible] per cento delle tv è affiliata a reti nazionali o interregionali; hanno una media di 15 addetti. Decisiva è la pubblicità: il 50 per cento trasmette 100 spot al giorno (qualcuno 300): costo medio 10 mila lire. [illegible] dei programmi sono sponsorizzati.

C'è una possibilità di sviluppo? Secondo la ricerca le emittenti dovrebbero occuparsi [illegible] più dei fatti locali. Molte [illegible] all'acquisto [illegible] programmi [illegible] reti e circuiti per risparmiare. L'autoproduzione di trasmissioni è limitata a sole 6 tv per i costi elevati. Ma vi sono carenze nei programmi informativi.

f. s.

I programmi delle tv private

[illegible] - ITALIA 7
18,30 Lucky Luke, cartoni
19 — Robotech, cartoni
19,30 Lupin III, cartoni
20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
20,30 Sessomatto, film di D. Risi, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli (1973)
22,55 Colpo grosso, gioco
23,55 Dottori con le ali, telefilm

PRIMANTENNA SUPER SIX
18 — Filo diretto, in compagnia di Gianni Riso
19 — Mr. Baseball, telefilm
19,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta: rotocalco d'attualità e informazione regionale
20 — Flash cinema
[illegible] the catch: incontri di [illegible] maschile e femminile
21,30 Le auto della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — L'idolo, telenovela con El Puma
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta: rotocalco d'attualità e informazione regionale
[illegible] — Tracking, con Nick Campbelle
1 — Charleston, situation comedy
1,30 Le auto della settimana, guida sicura della settimana

TELECUPOLE
[illegible] I grandi fiumi del mondo, documentario
22 — Tg4
23,15 Sport e sport, rubrica
23,45 Diamanti, telefilm

[illegible]
12,30 Leonela, [illegible]
13,15 [illegible]
13,30 Big match (7 giorni di sport in tv)
14,30 Gente [illegible] Hollywood, telefilm
16,45 Amore gitano, telenovela
17,30 Telegiornale
17,50 Signore e padrone, telenovela
18,45 Telefilm
19,40 Telegiornale
20 — Rocky e [illegible], cartoni animati
[illegible] di Hollywood, [illegible] film
21,30 Fi[illegible] Squadra, telefilm
22 — Telegiornale
22,20 Videonord da... Novara
22,40 Incontro di calcio: Pro Vercelli-Sarzanese

[illegible]EOUNO
20,30 Calcio internazionale

TEL[illegible]
20,30 Il quinto cavaliere [illegible] paura, [illegible] di [illegible] Brynych, [illegible] Miroslav [illegible], Olga Schonbulgova (1967)

ERREUNO TV
20,20 T.T.T., documentario
21,15 Pronto soccorso, telefilm
22,15 Tg sera
22,45 A tu per tu
24 — Tg notte

RETE 7 PIEMONTE
24 — Il giardino del dott. Cook, [illegible] di T. Post, con Bing Crosby, Abby Lewis

[illegible]ARTARETE
20 — Amor gitano, [illegible]
21,10 Sport: calcio

89.2 RADIO COSMO 101

LA RADIO CHE VIVE CON TE

Ore 7 **FEDERICO,** LA SVEGLIA, IL MERCATINO, LA MUSICA
Ore 9 **ANNA DORATO,** GLI SPETTACOLI, LO SHOPPING, LA MUSICA
Ore 11 **TONY DE GIGLIO,** GLI OSPITI, I VIAGGI, LA MUSICA
Ore 14 **ROBERTO BONNICINI,** I CONCERTI, LE NOVITA', LA MUSICA
Ore 17 **MAURO BAVASTRI,** L'ATTUALITA', LO SPORT, LA MUSICA
Ore 19 **ANNA DORATO,** LE CURIOSITA', I CONSIGLI, LA MUSICA
... E POI LA LUNGA NOTTE DEI 101

LO SPORT

Ogni domenica alle 11,30 ANTEPRIMA COSMO SPORT
dalle 14 CRONACA DIRETTA DELL'INCONTRO DELL'ALESSANDRIA CALCIO - AGGIORNAMENTI DA TUTTI I CAMPI.
Ogni martedì alle 20,30 LA DOMENICA DELL'ORSO NEWS: FATTI - PERSONAGGI - COMMENTI.

L'INFORMAZIONE

3 NOTIZIARI LOCALI **6 NOTIZIARI NAZIONALI**
LE CLASSIFICHE E LE INTERVISTE DAL MONDO DELLA MUSICA.
«DOMENICA COCKTAIL»... I FESTIVI ALLE 9 CON OSPITI, REALTA' LOCALI E GIOCHI A PREMI.

La musica, lo sport, l'informazione

89.2 RADIO COSMO

Il caos burocratico crea gravi disagi a chi deve usare la radio in interventi di soccorso

Ma per l'Sos c'è l'onda selvaggia

Spetta alle Regioni regolamentare le bande di frequenza, non c'è però un coordinamento generale - Sempre più numerosi i casi in cui le ricetrasmittenti diventano completamente inutili

Radio e soccorso, oggi, formano un binomio difficilmente separabile. E' impensabile, infatti, concepire un qualsiasi intervento di soccorso, sia sanitario, sia di altro genere, che non abbia nelle comunicazioni radio un insostituibile mezzo di coordinamento e di controllo. Ci sono casi nei quali attraverso le onde radio vengono trasmesse informazioni che possono contribuire a salvare vite umane: ad esempio i monitor cardiologici installati su ambulanze o elicotteri e collegati via radio al più vicino centro di rianimazione.

Oggi tutti i mezzi che «lavorano» per il soccorso sono dotati di apparati radio: [illegible] bulanze, veicoli terrestri, [illegible] fei e marini dei vigili del fuo[illegible], automezzi delle forze dell'ordine. [illegible] apparati [illegible] nano per lo più sulle gamme di frequenza UHF-VHF, che assicurano una ricezione chiara e [illegible] esente di [illegible] sturbi, ma richiedono un complesso sistema di «ponti radio» per poter superare forti distanze e ostacoli naturali. Come in tutti i campi della tecnologia anche l'utilizzo delle radio per il soccorso è in continuo sviluppo: oggi esistono apparati che consentono, ad esempio, nel caso del soccorso sanitario, di avere nella centrale operativa una «mappa» della zona di competenza, con l'indicazione sempre aggiornata della dislocazione delle ambulanze disponibili e di quelle invece già impegnate in un trasporto: il tutto grazie a un sistema di informazioni codificate che vengono trasmesse dal mezzo mobile con la semplice pressione di un tasto sulla radio.

Purtroppo, alle molte possibilità offerte dal progresso tecnologico si contrappone, oggi, una situazione normativa arretrata e uno scarso coordinamento. Quasi sempre i veicoli di soccorso, una volta usciti dalla loro normale area operativa, non possono comunicare con quelli di altre zone. E anche tra le diverse componenti del soccorso ci sono problemi di incomunicabilità. C'è anche chi, con molta buona volontà e un pizzico d'inventiva, ha cercato di superare il problema. Gli elicotteri dei vigili del fuoco di Genova, ad esempio, sono dotati di due apparati fissi (un ricetrasmettitore sulle frequenze dei Vigili del fuoco e uno per i servizi aeroportuali) e di altri due, mobili (le cosiddette «pizzette») sintonizzati uno sulle frequenze delle ambulanze, l'altro sulle bande marine.

Per utilizzare questi apparati in zone diverse dalle solite occorre un vero e proprio prontuario delle frequenze, e questa è già una limitazione, ma il problema più grave è che non è possibile alcun collegamento con le forze dell'ordine. «*Se la polstrada o i carabinieri ci chiamano per un soccorso, quando siamo sul posto [illegible] è sempre costretti, per coordinarci con loro, a comunicare a gesti, con tutti i possibili rischi del caso*» spiega un pilota dei vigili del fuoco genovesi, Walter Spanò.

Conferma il piacentino Gianfrancesco Tiramani, esperto in sistemi, coordinatore della Federazione Nazionale Pubbliche Assistenze: «*In Italia, grazie [illegible] delega sulle frequenze avuta dalle Regioni, è che ha portato a casi paradossali, con bande di frequenza sature e impianti [illegible] comunicazione incompatibili tra loro, la situazione del radio soccorso è nel caos più totale. Eppure basterebbe relativamente poco per riordinare il settore e, soprattutto, mettere i mezzi di soccorso in grado di comunicare tra loro anche se provengono [illegible] diverse*».

Da qualche tempo infatti la Federazione delle Pubbliche Assistenze ha elaborato il «Progetto Stalesi», che ha già riscosso l'interesse del ministero delle Poste e di quello della Sanità, ed è stato adottato in via sperimentale dalla Regione Toscana: si basa, come spiega ancora Tiramani, su un principio molto simile a quello del servizio radiomobile della Sip: un sistema di accesso multiplo ad un certo numero di canali, una quindicina per tutto il territorio nazionale, che garantisce la ricerca automatica del canale libero, elimina il rischio di interferenze, ma permette all'occorrenza di comunicare in tutta Italia.

Marco Raffa

Volontari del soccorso, pronti ad entrare in azione, a bordo di un'auto dotata di ricetrasmittente

TIR STEREO NORD

FM 99.150 e 107.200

LA RADIO AMICA

CHE TI E' SEMPRE VICINA

Accendi la tua musica su una delle radio più ascoltate

TIR STEREO NORD

CASALE MONFERRATO - Piazza Tavallini 3
Tel. (0142) 75.741 - 77.731

RADIO GOLD INTERNATIONAL

FM 88.800 Mhz stereo

INFORMAZIONE : ORE 8,00 - 11,55 - 18,00 dalla Provincia di Alessandria e da tutta l'Italia

SERVIZI UTILI : Offerte di lavoro Ricerca personale Occasioni immobiliari Auto usate Viabilità Economia

MUSICA : 24 [illegible] musica clamorosa!!!

L'ASSO NELLA MANICA : Ogni giorno, alle ore 19,30 MUSICA AFRO, FUNKY, BRASIL, ELETTRONICA MIXATA DAI MIGLIORI DJs D'ITALIA: Mozart, TBC, Daniele Baldelli, Rubens, Fulvio di Roddo, Rudy Franceschi, l'Ebreo [illegible] COLLABORAZIONE CON

RETE RADIO AZZURRA

TI ASPETTIAMO: [illegible] PANNELLI, [illegible] RONDI, STEVE, CORRADO, TOMMY, FUNKY DJ, DANIELA, PEPE, MANGO, CHICCA, ZUCCHELLI

RADIO DELTA

ALESSANDRIA

F.M. 98.5 - 103.5

RADIO DELTA...

c'è musica nell'aria

Viale Medaglie d'Oro 44
Tel. (0131) 445.722-3

C'è un progetto per ristrutturare il Carlo Alberto

Come riutilizzare il «canale del re»

Servirebbe ad irrigare vasta - vogliono 50 miliardi

ALESSANDRIA — L'Esap, l'ente di sviluppo agricolo del Piemonte, al servizio dell'assessorato all'Agricoltura e Foreste della Regione, vorrebbe ruolo attivo nella progettazione e realizzazione di un piano complessivo di recupero socio-economico-ambientale ai fini agricoli della Valle Bormida. Pronto ad accettare i suggerimenti tutti gli enti interessati, quali Province, Comuni, di categoria.

In particolare, poi, nel piano bonifica e rinascita della dichiarata dal Consiglio dei ministri area ad elevato rischio ambientale, potrebbe essere finanziato il progetto che l'Esap ha preparato negli scorsi anni per ristrutturare e riattivare il canale «Carlo Alberto» da utilizzare per l'irrigazione di una vasta plaga dell'Alessandrino.

L'ha detto, durante una conferenza stampa, presenti amministratori regionali, provinciali e responsabili associazioni agricole, il presidente dell'Esap, Renato Bressan, accompagnato vice presidente Vincenzo e dal consigliere Giuseppe Ferrari.

L'ingegner Bressan ha ricordato l'importanza dell'irrigazione in agricoltura e la necessità di difendere dall'inquinamento il patrimonio idrico, sempre più scarso. Di qui una attenzione particolare per la Valle Bormida in seguito all'inquinamento provocato dagli scarichi industriali nel fiume che ha ridotto il suo utilizzo irriguo.

Negli scorsi anni, un progetto della S.T.A.-Hydraulica di Verona, l'Esap ha proposto la riconversione del «Carlo Alberto» che permetterebbe l'irrigazione settemila ettari. I Comuni interessati Alessandria, Origlio, Castel Bormida, Borgoratto, Frascaro, Gamalero, dio e Cassine, un'area con gravi irrigue che rischiano non soltanto di compromettere pesantemente la competitività delle strutture agricole ma anche la sopravvivenza stessa del tessuto socio-rurale già compromesso dall'estrema polverizzazione delle aziende e dall'esiguità dei redditi in agricoltura.

«Il costo del progetto è di una cinquantina miliardi — ha detto Bressan — ed inutilmente abbiamo cercato di ottenere il finanziamento dal Fio. Ora questo potrebbe divenire possibile con i fondi che verranno messi a disposizione il risanamento della Bormida».

L'importanza del «Carlo Alberto», che venne to nel 1834-39 da società per azioni e di cui assieme agli agricoltori era azionista Alberto, è tolineata presidente consorzio del canale, Lorenzo Galante, il quale ha auspicato che venga tenuta considerazione la collaborazione dell'Esap.

Un tecnico dell'ente, l'ingegner Angeli, ha indicato di massima del progetto: estensione del bacino del «Carlo Alberto» ad altre zone della Valle Bormida, necessità di poter disporre acque depurate per alimentare il canale aumentando le scarse risorse della falda idrica della zona, creazione di unico impianto di depurazione per poter convogliare il maggior quantitativo possibile di acqua a scopo irriguo.

Franco Marchiaro

A Casale «via» ai corsi dell'Unitré

CASALE — Si apre questa sera, alle 18, al Teatro Don Bosco-Buzzi Valentino, l'anno accademico 1988-'89 dell'Università casalese della terza età.

La prolusione ufficiale sarà tenuta da Luigi Conti, docente universitario e primo presidente della Corte d'appello di Torino. Il parlerà sul «Nuovo processo penale».

Cinque i corsi: letteratura arte e storia (lunedì, coordinatori Gabriele Serrafero e dalena Doria), storia delle religioni (martedì, Luigi Alessio), musica (mercoledì, Paola Gio ed Elisa Nosengo), medicina coledì, Edolo Fogliati, Cesarina Serta), diritto (Vincenzo Serianni, Giorgio Reposo, Vittorio Soverio). Direttore dei corsi è il giudice Vincenzo Serianni. *(m. fa.)*

L'invito durante un dibattito organizzato dalla Federcasalinghe

A Tortona si cercano volontari per l'aiuto ai tossicodipendenti

Il Comune a disposizione destinato una comunità ricupero drogati

TORTONA — E' mancata una voce indetta quartiere Centro dall'associazione delle Federcasalinghe sul tema «Droga. Quali le risposte di Tortona?»: quella dei volontari, presenti in buon numero al dibattito che si è l'altra sera nella giovani di via Ammiraglio Mirabello. Nessuno si è però alzato per illustrare una proposta eventuale intervento perché anche in città si ponga un freno al dilagare della droga.

«L'invito volontari da parte mia è stato ripetuto un paio di volte durante il dibattito — spiega Vittorio Pic presidente Consiglio di quartiere —. *Nessuno però si è fatto avanti. A questo punto cercheremo quartiere, Federcasalinghe, di risposta alla città sul problema droga*».

Anche se i tempi potranno c'è la volontà di avviare in città un progetto che prevede l'apertura di una comunità di recupero per tossicodipendenti legata centri di don Mario Picchi.

Aggiunge il presidente quartiere Centro: «*Il problema droga anche da noi va affrontato ed è per questo che abbiamo indetto l'assem Speravamo risposte dai tanti volontari ma non ci sono state*».

Il Comune pronto a collaborare assicurando la struttura per giovani tossicodipendenti; la parte di aiuto verrebbe da don Mario che darebbe l'opportunità a un volon interessato ad occuparsi del problema di frequentare per qualche periodo le comunità «progetto uomo» che il sacerdote tortonese ha aperto a Roma.

«*Mio fratello* — dice ancora Vittorio Picchi — *sarebbe anche disponibile ad assicurare per qualche tempo un aiuto al volontario responsabile qualche suo collaboratore. Questo è quanto avrei in di realizzare. Tuttavia c'è l'ostacolo maggiore: manca la persona disponibile ad accollarsi impegno*».

Dice Patrizia Orsi, della Federcasalinghe: «*E' stato detto durante il dibattito che al problema droga non può dare una risposta Tortona da sola perché investe le città. Però qualcosa deve essere fatto per affiancare il servizio, di buon livello, che sta svolgendo in città un ente pubblico il consultorio dell'Usl. Per questo noi vorremmo ora sfruttare la possibilità, pensiamo unica per la sua importanza, collaborazione con Mario Picchi affinché si arrivi a realizzare una comunità di recupero che possa funzio per la . Ecco perché cerchiamo persona che voglia occuparsi seriamente del problema*».

Secondo 72, nel primi 9 mesi di quest'anno, in città sono 58 i tossicodipendenti riconosciuti; lo scorso anno erano 35. **e. r.**

Il premio di poesia Villanova

«Monferrato» buon successo

Ha vinto il siciliano Giuseppe Santuccio

VILLANOVA MONFERRATO — il siracusano Giuseppe Santuccio il vincitore della edizione del premio internazionale poesia «Monferrato».

La sua lirica, dal titolo «Morte dei fiori», è stata pro vincitrice domenica, al termine dello spoglio dei voti giuria popolare e quella tecnica.

Il vincitore si è aggiudicato il premio «Monferrato» offerto Comune di Villanova, 500 mila lire, un diploma ed un'opera grafica.

Nell'ordine si sono poi classificati Felice Ballero, di Genova; Franco Barberis, Moncalvo d'Asti (con «La notte è la tua pace»); Angela Miceli Battari, pistoiese, e la novarese Eda Palotini.

Domenica, nella sala consiliare del Comune, stati anche consegnati i premi ai vincitori della altre sezioni, Cino Chiodo, di Acqui Terme, per silloge poetica «Frammenti me...», e Ida Arcelli, di Perugia, per il volume «Postille necessario».

maggiore attesa riguardava però la poesia singola. I cinque finalisti stati selezionati più di un fa dalla giuria del premio; poi le loro poesie state date in lettura a famiglie di Villanova. Ognuna poteva su una apposita scheda un solo voto.

Commenta Franco Opperzo, segretario della manifestazione: «*Già lo scorso anno era stato coinvolto il pubblico del paese, che però aveva avuto facoltà di votare tutte le poesie in finale punti da zero a cinque. Per il prossimo anno probabilmente cambieremo ancora formula penso ad un giudizio interamente del pubblico, senza l'intervento di una giuria ma per il momento si tratta ancora una ipotesi tutta da valutare*».

In sede bilancio bisogna dire che il premio internazionale di poesia «Monferrato» è venuto in questi anni assumendo un peso crescente nel settore ed ha contribuito a portare popolarità tra i poeti di Villanova.

L'importanza del premio è sottolineata dall'alto numero adesioni : solo nella sezione «poesia singola» i partecipanti sono stati centocinquanta. A questi vanno aggiunti i concorrenti nelle categorie «silloge poetica» e «volume edito».

Anche da un punto di vista qualitativo i risultati sono buoni. La giuria — formata da Umberto Benedetto, Franco Bellatorre, Adriana Scarpa, Fryda e Jean Servato — espresso il proprio compiacimento per «l'alto livello medio» espresso dall'undicesima edizione del premio. **m. fa.**

CONSEGNATI I PREMI «ACQUI STORIA»

Acqui Terme. Teatro Ariston affollato per la consegna premi dell'«Acqui Storia» il sull'Unione Sovietica Gorbaciov. Il presidente della giuria, Geo Pistarino, ha letto motivazioni le quali sono stati attribuiti il premio Andrea Riccardi («Il potere Papi Pio XII a VI»), il riconoscimento per l'opera prima a Susan Zuccotti («L'olocausto in Italia»), la targa «Terracini» a Renato Monteleone (per il «Torelli») e le targhe «Testimoni tempo» ai giornalisti Arrigo Levi, Piero Ottone e Alberto Cavallari e al professor Luigi Firpo. I premiati hanno risposto alle domande dei giornalisti Elisabetta Gardini e Enrico Morbelli. Nel dibattito sull'Unione Sovietica, coordinato Arturo Colombo, stati posti in risalto i problemi del «nuovo di Gorbaciov

Appuntamenti in provincia

UNOMATTINA A CASALE. L'undicesimo battaglione di fanteria «Casale» di Casale Monferrato sarà protagonista stamane «Unomattina» e «Vediamoci alle 10», trasmissioni televisive Raiuno. Sono previsti collegamenti caserma Bixio: il primo 7,20, l'ultimo alle 11,40. Verranno proposti servizi e interviste l'attività del battaglione, dei maggiori per l'addestramento delle Italia: oltre 12 mila giovani all'anno.

FILMFESTIVAL. Zoo notte, di Jean Claude Lauzon, è la pellicola al cinema «Moderno» di Monferrato nell'ambito rassegna «Filmfestival» curata Gruppo cinema Alessandria. E' il penultimo appuntamento con la iniziatasi in ottobre.

CONCERTO. Al cinema di Voghera si inaugura stasera la stagione concertistica autunnale promossa dall'Associazione «Amici della Musica città Voghera». Il pianista Giuseppe Ancomanti presenterà un programma musiche di Chopin e Liszt. Vogherese, 43 anni, il pianista si è diplomato a al Conservatorio «Verdi» di Milano e da vent'anni svolge un'intensa concertistica.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso dell'Unitré sulla «conoscenza del mondo», dedicato all'America Latina, oggi pomeriggio, nel salone della Camera di Commercio di Alessandria, un docente dell'Università di Torino parlerà sul tema «*Le civiltà precolombiane del Centro e Sud America e la scoperta del Nuovo Mondo*».

CINEMA. *La leggenda del bevitore*, il noto film di Ermanno Olmi viene proiettato stamane alle agli allievi delle scuole medie superiori di Valenza. L'iniziativa è del Centro comunale di Cultura e rientra nei programmi per la scuola. Al «Moderno» Tortona per iniziativa Circolo del cinema «Film & Video» con la collaborazione dell'assessorato comunale Cultura, questa sera presentato il film argentino del 1986 *La pelicula del Rey*, Carlo .

CIRCO. Il circo «Tribertis», attendato sul piazzale biano di Ovada, tiene due spettacoli.

DIBATTITO AVIS. Per il corso di addestramento riservato personale assistente prelievi, indetto ad Alessandria Comune e Avis, questa sera, di Lungo Tanaro Sanmartino, il direttore sanitario dell'Avis, Di Marco, parlerà sugli aspetti tecnici e organizzati del prelievo di sangue.

PSICOLOGIA. Nel quadro del programma di educazione sanitaria promosso a Ovada Consultorio dell'Usl, questa sera alle 21, nell'aula della scuola , lo psicologo Roberto Serpero parlerà sul tema: «*Psicologia e rapporto di coppia: il ruolo dello psicologo nel consultorio familiare*». **e. c.**

Il cartellone dei cinema e il taccuino

ALESSANDRINO: Il principe cerca moglie, con Eddie Murphy.
AMBRA: Nosferatu a Ve con Barbareschi, Rossi, Klau Kinski.
COMUNALE: chiuso per sciopero.
CORSO: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni, Walter .
CRISTALLO: film sexy.
Prima di mezzanotte.
MODERNO: Gecko.

TERME

ARISTON: film sexy.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Zoo di notte.
POLITEAMA: E Dio creò la donna.
VITTORIA: Il piccolo diavolo.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Il villaggio delle streghe.
MODERNO: Il principe cerca moglie.

OVADA

LUX: Good morning Vietnam.
MODERNO: film sexy.

TORTONA

MODERNO: La pelicula del rey.
SOCIALE: Il principe cerca moglie.

VALENZA PO

SOCIALE: film sexy.

ARLECCHINO: Fratelli.
GALVANI: L'ultima tentazione di Cristo.
Il principe cerca

FARMACIE

Alessandria: Invernizzi, Vochieri; notturna: Castoldi, via Dante. **Acqui:** Albertini, corso Italia. Vicario. Bere, via Girardengo. Moderna, corso Cairoli. **Tortona:** Zerbo, via Emilia. **Valenza:** Rosselli, via Cavour. **Voghera:** Moroni, piazza Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri per urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775, **Casale:** 33.41; **Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.330 (ambulanza 213.838).
Numero telefonico e selezione diretta per **Ospedale Civile:** 30.61 (306 + numero interno).

Walter Matthau e Roberto Benigni i protagonisti di «Il piccolo diavolo», questo al Corso Alessandria e al Vittoria di Casale

MUSEI

di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17.
Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 19

CIMITERO

Dalle 8 alle ore 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Alessandria: notturno (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 159; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.
Ovada: **Esso**, corso Libertà 25 (aperto tutte le sere dalle 22).

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: sandria, via Cavour 5, tel. (0131) 55.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.762; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 25.29 - 54.337; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.088.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale**, sportello Publitalia, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

Stato civile

Casale

Nati: Martina Lupano, Marco Brunetti, Lukas Castagnone, Deambrosis, Denise Mattarello, Nicolò Ferrero, Serena Valeriano, Emanuele Mercedes, Angelo De Francisci, Andreone.

Morti: Felicita Rota, anni, pensionata; Odilia Parile, 71, pensionata; Maria Angela Gonora, 76, pensionata; Ubaldino Zuccolo, 81, pensionato; Natalina Monteleoni, 84, pensionata; Francesca Bertana, 79, pensionata; Elisabetta Mesagila, 74, pensionata; Quintino Giorcelli, 74, pensionato; Caterina Rossi, 84, pensionata; Maria Tibaldero, 74, pensionata; Paolo 69, sacerdote; Longo, 74, pensionato; Angela Nano, 53, impiegata; Giuseppe Cabiati, 76, pensionato; Vito Minardi, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio:

Giuseppe Todaro, agente di p.s., Simonetta Almaretti, .

Tortona

Nati: Luca Dedomenici, Chiesa, Marco Larocca, Ilenia Calabrese, Katia Tambussi, Stefano Pampirio, Alberto Tedesco, Mario Canegallo.

Morti: Giovanni Marco Canevaro, 73 anni, pensionato; Lenin Torlaschi, 78 anni, pensionato; Carolina Alessandrina Arancio, 75 anni, pensionata; Amedeo do, 70 anni, pensionato; Carlo Giuseppe Canepari, 88 anni, pensionato; Domenico Giovanni Giulio Forlino, 79 anni, pensionato; Giacomo Gorrino, anni, pensionato; Alessio Manfredi, anni, pensionato; Adolfo Noce, anni, pensionato; Ernestina Cuniolo, 82 anni, pensionata; Giuseppe Ferretti, anni, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio:

Antonio Rinaldo Benato, impiegato, con Piera Rossella Patrucco, impiegata; Roberto Secchi, vigile urbano, Antonella Malvicini, impiegata; Giovanni Giomarreci, operaio, con Ornella Bressan, impiegata; Maurizio Moretti, cuoco, Marina Girardengo, impiegata.

Novi Ligure

Nati: Matteo Verrarraro; Francesco Assi; Jessica Repetto; Fabio Rossi; Pierluigi Ghigliane.

Morti: Pietro Montessoro, 85 anni, pensionato; Maria Gallo, 91, pensionata; Ferdinanda Cipollina, 63, pensionata; Luigina a, 87, pensionata; Erminia Olivieri, 77, pensionata; Giovanni Pozzolo, 84, pensionato; Giovanni Cassola, 61, pensionato; Giovanni Massucco, 90, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio:

Lupi, impiegato e Monica De Maria, impiegata.

Ovada

Nati: Alessia Pullace; Andrea Luigi Pestarino.

Morti: Luigi Pietro Arata, 81 anni, pens.; Caterina Parodi, 81, pens.; Umberto Attilio Pitto, 33, rappresentante; Maria Parodi, 75, pens.; Zunino, 50, pens.

Pubblicazioni matrimonio:

Luigi Lorenzo Marenco, operaio, con Simona Santamaria, studentessa.

Valenza

Nati: Francesco Gallino; Chiara Catalanotto; Luca Lerma; Jessica Giordano; Stefano Freschi

Morti: Giovanni Campese, anni, pensionato; Angiolina Raiteri, 89, pensionata; Maria Pasino, 90, pensionata; Bernardo Cattaneo, 61, giano orafo.

Pubblicazioni di matrimonio:

Mario Dabroi, modellista, e Maria Macaluso, casalinga; Gabriele Bellusti, agricoltore, e Anna Frisan, interprete.

Acqui Terme

Nati: Mattia Conforto.

Morti: Maria Assandri, 83 anni, pensionata; Giuseppina Moldino, 78, pensionata; Vittoria Ronga, 101, pensionata; Giuseppina Monofilo, 75, pensionata; Angela Pisto 72, pensionata; Catterina Canepa, 82, pensionata; Paolo Cazzola, 58, operaio; Maria Nardelli, 95, pensionata; Parodi, 75, pensionata; Emilia Norese, 87, pensionato; Angelo Balocco, 86, pensionato; Teresa Ottone, 88, pensionata; Lorenzina Gallo, pensionata.

di matrimonio:

Guglielmo Zala, ambulante con Elena Contini, ambulante.

(Tutti i dati riguardano il periodo ottobre-4 novembre)

Da questi Rivenditori Garanti Saba

L'ELETTRICA
C.so Cavour, 45
15011 Acqui Terme
Tel. 0144/53328

VALLEGRO VITTORIO
P.zza Roma, 2
15057 Tortona

ELCA S.R.L./
BRUNI E SPIRITO
C.so Lamarmora, 51
15100 Alessandria
Tel. 0131/62363/4

CARLO SANGIORGI
P.zza V. Emanuele, 18
15053 Castelnuovo Scrivia

RAVAZZANO LUCIANO
Via Roma, 18
15067 Novi Ligure

RADIO LINO
Via Cairoli, 155
15076 Ovada

CASELLA ANGELO EREDI
Via Libarna, 20
15061 Arquata Scrivia

MASSA TERESA
Via XX Settembre, 106
15033 Casale Monferrato

DE BORTOLI LINO
P.zza San Pietro, 3
15040 Ticineto

IL PRIMO SUPER PLANAR CON COLLAUDO GRATIS

L'alta qualità SABA presenta SUPERPLANAR: antiriflesso e tecnologia Matrix per il cinescopio che si avvicina, più di ogni altro, all'ideale dello schermo piatto.

Corri dal Rivenditore GARANTE SABA più SUPERPLANAR SABA hai diritto al collaudo di precisione, gratis a casa tua. È una garanzia che solo SABA può offrire!

SABA
HIGH QUALITY

Promozione - Fa discutere il penalty che ha deciso Novese-Acqui

Il rigore della discordia

Gol importante, che lancia gli acquesi in fuga solitaria - Ma a Novi sono sicuri: «Il fallo era fuori [illegible]» - Monferrato ingenuo: si fa rimontare due gol in nove [illegible] - Il San Carlo [illegible] vincitore

Il girone C della Promozione piemontese di calcio continua a fare discutere il derby che ha visto l'Acqui violare il Comunale di Novi, anche se non vanno sottovalutate le prestazioni del San Carlo (vincitore a Cuneo) e del Monferrato (che ha pareggiato in casa [illegible] Saluzzo). Particolarmente difficile rimane invece la situazione di classifica della Frugarolese, sconfitta nettamente a Mondovì. In Promozione ligure, il Libarna ha pareggiato a Finale Ligure.

C'è molta amarezza nell'ambiente della Novese per lo 0-1 subito contro l'Acqui; è la prima sconfitta stagionale per i biancocelesti. In particolare i giocatori di Della[illegible] hanno ancora «di traverso» il rigore trasformato al 90' da Merlo che ha dato la vittoria agli ospiti. «Il fallo è avvenuto fuori area», assicurano; e recriminano per quello non concesso in pieno recupero su Daldola, atterrato a due passi dalla porta.

A parte questi episodi, Del[illegible] non è soddisfatto: «La squadra ha disputato una partita sempre all'attacco, fallendo un paio di buone occasioni. Ha continuato a premere anche negli ultimi minuti, [illegible] di accontentarsi di un punto. Così l'Acqui è riuscito a [illegible] spazio per il contropiede, dal quale è nato il rigore». La Novese può parzialmente con[illegible] [illegible] l'incasso, dato [illegible] domenica al Comunale [illegible] 1300 persone. (l. u.)

L'Acqui non finisce di stupire. «Una squadra che dovrà faticare per salvarsi», aveva sentenziato più di un tifoso all'inizio del campionato. Umiltà, compattezza, una grande carica agonistica, carattere, orgoglio ed un pizzico di fortuna sono state le principali componenti dell'exploit termale. La squadra, reduce da ben otto risultati utili, con sette vittorie consecutive ed un impensabile primo posto in classifica con quindici punti, a Novi ha vinto meritatamente, malgrado abbia giocato in inferiorità numerica per settanta minuti.

Merlo (Acqui), autore del gol

La carta vincente dell'allenatore Renzo Guazzotti è stata la conferma in blocco dell'undici titolare (che finora ha messo a segno 17 reti) e la scelta tattica di far giocare le due punte Aime e Serpico per tutti i novanta minuti.

I due [illegible]canti, in splendida giornata, hanno costretto la Novese alla difensiva contrastando efficacemente quel pressing che avrebbe dovuto essere l'[illegible] in più dei padroni di casa. Un [illegible] tattico, dunque, che sottolinea le qualità del tecnico Renzo Guazzotti. «Il mister ha saputo tranquillizzare lo spogliatoio fin dalle prime giornate di gara», osserva Silvio Moretti, da molti anni segretario del club termale.

L'unico neo è stato l'espulsione del capitano Tecchino, ingenuamente [illegible] nella «trappola» di Daldola: alle continue sgomitate del novese, Tecchino ha reagito con una spinta, gli effetti della quale sono stati esagerati da Daldola, caduto in modo plateale. (g. l. p.)

Gli ultimi nove minuti sono stati fatali al Monferrato, che in vantaggio per 2-0 sul Saluzzo si è lasciato raggiungere su due calci di punizione realizzati da Origlia. «E pensare che abbiamo dom[illegible] la gara — racconta il dirigente giallobiù Piero Roncati —. Potevamo segnare altri due o tre gol». (r. c.)

Il San Carlo è ritornato al successo espugnando (2-1) il campo dell'AC Cuneo. «Dopo aver controllato i tentativi degli avversari nel primo tempo — [illegible] l'attaccante Fabio Montiglio — ci siamo imposti nella ripresa con gol di Varese e, dopo il temporaneo pareggio dei locali, con la replica di Vecchio. Sul risultato di 0 a 0 non ci è stato concesso un rigore per un atterramento di Varese in area». (g. d.)

Niente da fare per la Frugarolese, sconfitta per 4 a 0 in trasferta dal Mondovì. Le assenze dei difensori Bariagne e Orassano hanno agevolato i padroni di casa, che si sono fatti parare un rigore da Menabò. Intanto è stato tesserato lo stopper Franco Mo[illegible], 34 anni, ex difensore [illegible]. (r. g.)

In Promozione ligure, buon pareggio esterno del Libarna, che ha imposto un 1-1 al Finale Ligure. In svantaggio sul finire del 1° tempo, i serravallesi hanno giocato una grande ripresa, pareggiando (83') con Sacco. (w. gi.)

Prima categoria - La situazione in graduatoria nel girone E

Fulvius raggiunta in vetta da Quattordio e Gaviese

I valenzani hanno perso a sorpresa in casa della Nicese - Dietro il terzetto insegue l'Ovadamobili

Doveva essere un turno interlocutorio ed invece l'ottava giornata del campionato di Prima categoria, girone E, ha portato una serie di mutamenti sorprendenti in classifica.

La Fulvius Valenza, perdendo a Nizza [illegible] 2-0, è stata infatti raggiunta in vetta alla graduatoria da Gaviese e Quattordio. Per la squadra valenzana è il primo stop stagionale, giunto a sorpresa considerato il buon momento degli orafi.

«Abbiamo giocato molto male — spiega il dirigente Mario Manfredi — in particolare nel secondo tempo; è però che ci mancavano Maccarini, Cavalli, Pirrone e Bianco e che abbiamo subito una rete al primo minuto, ma la nostra reazione è stata convinta soltanto nei primi 45 minuti».

Del passo falso della capolista ha approfittato solo in parte il Quattordio, che nell'incontro casalingo contro il [illegible] Tanaro non è andato oltre l'1-1, conquistando il quarto pareggio [illegible]cutivo. Al contrario, la Gaviese ha sfruttato al meglio il turno casalingo e con un gol di [illegible] ha avuto ragione della Sandamianese, altra compagine d'alta classifica.

Spiega il segretario della Gaviese, Lorenzo Traverso: «Davvero una bella squadra quella astigiana, ma noi stiamo attraversando un momento molto buono ed anche senza alcuni titolari siamo riusciti ad imporre il nostro gioco».

Cresce anche l'Ovadamobili, che domenica ha battuto la Comollo Novi per 1-0. Soddisfatto l'allenatore ovadese Giorgio Arcella: «Abbiamo giocato molto bene e, oltre al gol di Tafuri, avremmo potuto segnare altre due o tre reti». Per la Comollo, partita con ambizioni di primato, si è trattato della quarta sconfitta consecutiva ed ora la classifica comincia a preoccupare. «Non abbiamo attenuanti per questa brutta prestazione», ammette il segretario Gianni Malfettani.

Alle spalle dell'Ovadamobili, quarta con [illegible] punti, si è creato un gruppo di otto squadre racchiuse in soli due punti. A quota 9, la Sandamianese è stata raggiunta da [illegible] e Boschese, due formazioni in netto progresso che domenica hanno vinto per 2-1 rispettivamente a Castellazzo e in casa con la Poirinese, ed anche dalla Santenese, che a Mandrogne ha impattato per 1-1. Per la formazione alessandrina si tratta di un risultato incoraggiante, dopo l'avvio disastroso di stagione che la costringe ora al penultimo posto.

Con sette punti ci sono poi Rocchetta Tanaro, Nicese, Costigliole e Junior Casale; proprio queste ultime due hanno impattato l'altro ieri in uno scontro diretto caratterizzato da buon gioco e quattro reti.

Più in basso la lotta per una classifica più tranquilla vede invischiate la Comollo Novi (6 punti), il duo Mandrogne-Castellazzo (con 5) e la Poirinese, ancora ferma a zero punti e con un piede in Seconda categoria.

Luca Ubaldeschi

Seconda categoria

Il Bassignana va a bersaglio per otto volte

Batte 8-3 il Predosa ed è in testa al girone M

Rivoluzione al vertice del girone M della Seconda categoria di calcio, dove nell'ottava giornata si è segnato moltissimo (38 gol). Gran protagonista è stato il Bassignana, che con la vittoria per 8 a 3 contro il Predosa ha conquistato il primato in classifica: quattro le reti di Pozzati, due a testa per Cizeo e Fusco; per gli ospiti tripletta di Coppa.

Al secondo posto resta il Felizzano, superato a Quargnento per 3-2 al termine di uno splendido incontro: il gol di Dagno e la doppietta di Belitti per i locali hanno vanificato le [illegible] di Battistel e Barba del Felizzano.

Al secondo posto sale anche il Mirabello, che ha battuto il Cassano per 2-1 e deve recuperare il match col Cassine. Tutte e tre le reti sono state segnate dal Cassano, autore di due autoreti (di Ghio e Delaude), intervallate dal provvisorio pareggio di Tegon.

Restano da segnalare le prime vittorie stagionali per l'Arquatese, che ha superato l'Occimiano per 3-1 con doppietta di Raffaele Bisignano e gol di Frau, e per il San Giu[illegible] Nuovo, che ha battuto la Pozzolese per 1-0 con gol di Tamborini.

Tra gli altri risultati spiccano le vittorie per 4 a 1 del Cassine sul Fubine e del Sale sulla Luese, mentre l'unico pareggio dell'ottava giornata è [illegible] quello per 1-1 tra Viguzzolese e Vignolese.

Nel girone E, continua l'esaltante marcia della matricola Moranese che, pareggiando per 1-1 sul campo del Santhià, si è confermata al secondo posto in classifica. Nella neo-promossa grande partita del portiere Gallo, che ha anche parato un rigore, e per il centravanti Amico, che ha firmato il pareggio all'86'.

Per le [illegible] casalesi, vittoria del Terranova sul Villata per 4-1 e pareggio del Ponte[illegible] per 0-0 in campo [illegible]. w. gi.

I risultati e le classifiche delle squadre alessandrine nei campionati di basket e volley

Ceruttl secondo in B2; Facc travolta a Vercelli

Nel basket, la Cerutti & Giorcelli ha conquistato il secondo posto della B2 a fianco del Celana. In serie C l'Alessandria ha superato di misura il Loano. Per la pallavolo, la [illegible] Novi (B1) ha perso nettamente a Vercelli mentre la Sicamps (B2) è passata in [illegible] della Colfer.

Basket

SERIE B2 (6ª giornata): Affrico Firenze-Grazzini Monza 75-79; Oslo-Mortara 84-97; Cerutti & Giorcelli Casale-Idromarket Aosta 79-71; Tamoil Cremona-Celana Bergamo 81-79; Goriese-Vigevano 103-74; Pavia-CRT Asti 82-81; Datamat [illegible] Legnano 90-74; Mauri Treviglio-Primomercato Viareggio 83-74. [illegible] Mauri 12; Celana, Cerutti & Giorcelli, Mortara e Goriese 8; Idromarket, Legnano, CRT, Pavia, Tamoil e Grazzini 6; Vigevano, Primomercato, Affrico e Datamat 4; Oslo 0.

SERIE C (5ª giornata): Il Giornalino Alfa-Juventus Livorno 87-88; Vadese-Ezio [illegible] 83-75; Deltasider Piombino-Derthona 72-63; Ina Rosignano-Cus Torino 88-81; Uelit Biella-Trau 80-94; Alessandria-Loano 64-63; Carrara-Nuova Italtermica Collegno 79-66; Varia-Saluzzo rinviata all'8 dicembre. Classifica: Nuova Italtermica, Deltasider, Trau e Carrara 8; Loano, Alessandria, Ina, Il Giornalino e Vadese 6; Derthona, Cus Torino 4; Saluzzo, Uelit, [illegible] e Varia 2; Eziosystem 0. Varia e Saluzzo 1 partita in meno.

[illegible] D: Athletic Genova-Rapallo 77-53; Cus Genova-Chiavari 80-64; Serravalle-Juniorcasale [illegible]; Imperia-Sidis Lerici 75-88; Valenza-Savigliano 74-65; Canaletto SP-Voghera 104-90 dts; Alassio-Ospedaletti 106-68. Classifica: Valenza, [illegible] e Juniorcasale 6; Chiavari, Canaletto e Alassio 4; Voghera, Serravalle, Savigliano, Ospedaletti, Athletic e Cus Genova 2; Imperia e Rapallo 0.

PROMOZIONE (2ª giornata): Saclà Asti-Abc Casale 67-93; Samp Valenza-Cr Asti 64-68; Libertas Casale-Pontecurone 85-70; San Salvatore-Fortitudo Valenza 101-66; Castellazzo-Acqui Terme 73-63; Basket '87 Casale-Castelspina 48-62; Rd Lampadari Novi-Lai Tre Rossi Ovada 88-78. Ha riposato il Castelnuovo. Classifica: Abc Casale, San Salvatore, Castelspina, Libertas [illegible] e Lai Tre Rossi Ovada, 4; Saclà Asti, Cr Asti, Acqui Terme e Rd Lampadari Novi, 2; Fortitudo Valenza, Pontecurone, [illegible] '87 Casale, Samp Valenza, Castelnuovo e Castellazzo, 0. Samp Valenza e Castelnuovo una gara in meno.

SERIE B FEMMINILE (6ª giornata): Peretta Valmadrera-Cartonbox 96-80; Gavirate-Brugherio [illegible]; [illegible] Ivrea-Riccelli 74-57; Cuver Collegno-Bankorafa Valenza 69-60; Biassono-Faini 56-47; [illegible] Calendasco-Albino 68-53, Cissasee-Lodi [illegible]. Classifica: RBM, Beretta e [illegible] 8; Riccelli 6; Brugherio, Bankorafa, Panfulla e Gavirate 4; Cuver, Faini, Cissasee, Cartonbox e Bias[illegible] Albino 0.

SERIE C FEMMINILE (2ª giornata): Rusconi Milano-Soft Dream Biella 66-78; Vercelli-Alfa Elettronica Torino 56-59; Borgonovo-Lonate 83-84; Olimpia Torino-Mirafiori Torino 70-72 dts; Moncalieri-Divarese 62-58; Paterna Alessandria-Marisa Cuneo 72-96. Classifica: Mirafiori, Marisa e Alfa 4; Olimpia, Lonate, Borgonovo, Moncalieri, Paterna e Soft Dream 2; Vercelli, Divarese e Rusconi 0.

PROMOZIONE FEMMINILE (1ª giornata): Polisportiva Derthona-Fortitudo Valenza 75-51; [illegible] Castelnuovo Scrivia-Cigliano 51-45; Verbania-Leonardo da Vinci Cossato 65-45; Rosmini Domodossola-Gravellona 98-44; [illegible] Novara-Buzzi Trino 53-45. Classifica: Castelnuovo, Derthona, Verbania, Domodossola, Issa, 2; Cigliano, Fortitudo Valenza, Cossato, Gravellona e Buzzi,0.

Volley

SERIE B1 (2ª giornata): Truzzi Poggio Rustico Mantova-Pol. Madonnina Modena 1-3; Bologna volley-Gonzaga Milano 3-1; Atletica Se[illegible] Firenze-Finanziaria La Spezia 3-1; Virtus Sassuolo-Libertas [illegible] 3-1; Pinerolo-Valeo Mondovì 3-2; Libertas Vercelli-Facc Novi 3-1. Classifica: Sestese, Libertas [illegible] e Bologna, punti 4; Finanziaria La Spezia, Madonnina Modena, [illegible] Mondovì, Pinerolo, Virtus Sassuolo e Gonzaga Milano, 2; Facc Novi, Libertas Piacenza e Truzzi Mantova, 0.

Serie B2 (2ª giornata): [illegible] Ponti Romagnano-Il Cervo Collecchio 3-0; Sant'Anna San Mauro-Cus Genova 2-3; Colombo Genova-SaFa Torino 0-3; Colfer Parma-Sicamps Alessandria Vbc 0-3; Massa Fonteviva-Arno Alpa Castelfranco 2-3; Vbc Calci Pisa-Lasalliano 3-1. Classifica: SaFa Torino, Sicamps Alessandria, Calci Pisa e Arno Castelfranco, 4; Ponti Romagnano, Fonteviva Massa, Cus Genova e Colombo Genova, 2; San Mauro, Lasalliano, Collecchio e Colfer Parma, 0.

SERIE B FEMMINILE (2ª giornata): Rivarolo-Savigliano 0-3; Sumirago-Drago Reggio Emilia 3-0; Bergamo-Cislago 0-3; Madonnina Modena-Romagnano 1-3; Magenta-Sanremo 1-3; Junior Sig Casale-Novate 3-2. Classifica: [illegible] Savigliano, Cislago, [illegible] e Sanremo, 4; Junior [illegible] Casale, Bergamo, [illegible]go Reggio e Sumirago, 2; Madonnina Modena, Rivarolo, Magenta e Novate, 0.

[illegible] C1 FEMMINILE (2ª giornata): Chivasso-Cus Genova 1-3; SaFa Torino-La[illegible] [illegible] 3-2; Cogne-Ivrea 3-0; Cafasse-Asti 3-1; Pallavolo Valenza-Cuneo 0-3; Sanremo-Sampierdarena 3-0. Classifica: Cogne, Cus Genova, Cuneo e SaFa, punti 4; Lasalliano, Cafasse, Chivasso e Sanremo, 2; Asti, Ivrea, Sampierdarena e Valenza, 0.

Villalvernia, schiaffi all'[illegible]

ALESSANDRIA — L'incontro Villalvernia-Paderna (Terza categoria, girone A, Comitato di Alessandria) è stato sospeso al 71' per incidenti. In seguito ad un ennesimo contrasto di gioco fra il difensore Cabella del Villalvernia e la [illegible] Galli degli ospiti, l'arbitro Morucci di Alessandria decretava l'espulsione dell'attaccante del Paderna. Quest'ultimo, prima di uscire, colpiva il direttore di [illegible] con uno schiaffo. Al momento dell'interruzione il Villalvernia vinceva per 1-0 (gol al 60' di Rossini).

[illegible] di [illegible]

Serie B (1ª giornata): Pordenone-Derthona Valmacca 5-1; Cormano Milano-Peschiera Brescia 1-5; Bolzanina-Spinettese Filopur 1-1; Geas Sesto S Giovanni-Azalee Gallarate 0-3; [illegible] Jolly-Aurora Mombretto 1-4. Ha riposato il Moncalieri. Classifica: Pordenone, Peschiera, Azalee, Aurora Mombretto, 2; Spinettese Filopur, Bolzanina, 1; Derthona-Valmacca, Cormano, Geas, Milan Jolly, 0. Moncalieri una partita in meno.

Serie C (3ª giornata). Juventus-Piossasco 2-1; Pecetto-Pro Cavagnolo 1-2; Pianfei-Valle d'Aosta 6-1; Novara-Torino B 0-4; Orbassanese-Real Torino 0-3; Orti Solero-Borghetto [illegible] 1-1. Classifica: Torino B, 10; Pro Cavagnolo, 8; Orbassanese, 7; Real, 6; Orti e Juventus, 5; Pecetto, Aosta e Piossasco, 4; Orti e Pianfei, 3, Novara, 1.

Serie D ([illegible] giornata): Salsasio Steu-Perona 0-2; Derthona B-Acqui 3-1; Caselle 2000-San Secondo 1-7; La Chivasso-Visport Front 3-4; Amatori calcio-Torino C 1-3; Carmagnolese-Lady Sport 3-1; Briona-Dormelletto 0-4. Classifica: Torino C, 10; San Secondo e Amatori calcio, 9; Ozzano e Acqui, 8; La Chivasso, 7; Visport Front e Dormelletto, 6; Perona e Derthona, 5; Carmagnolese, Lady Sport e Briona, 3; Caselle 2000, 2; Salsasio Steu, 0. Torino C, San Secondo, Acqui, Ozzano, Perona e Carmagnolese una gara in meno.

CITTA' DI VALENZA
A.M.V. [illegible] VALENZANA
15048 VALENZA - Strada Vecchia Pontecurone, 1/3
Tel. 0131 91.364 / 91.389 / 92.280 / 91.052
SERVIZIO GAS

Snam
Direzione Sviluppo
[illegible]

INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER INSTALLATORI DI APPARECCHIATURE A METANO

VALENZA - da LUNEDI' 14 a VENERDI' [illegible]
[illegible] conferenze Centro Comunale di Cultura, [illegible] 18 alle 20

PROGRAMMA

1ª Giornata
— Cenni sulle caratteristiche del gas naturale.
— Legge 6 dicembre 1971 n. 1083.
Norme per la si[illegible] dell'impiego del gas combustibile (impianti domestici con potenzialità sino a 30.000 kcal/h) (1ª parte).
Tabelle UNI CIG: apparecchi
: organi di sicurezza

2ª Giornata
— Legge 6 dicembre 1971 n. 1083.
— Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile (2ª parte).
Tabelle UNI CIG: dimensionamento impianto interno
: materiali
: modalità d'installazione
: collaudo dell'impianto interno
— Proiezione diapositive dimostrative.

3ª Giornata
— Legge 6 dicembre 1971 n. 1083.
Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile (3ª parte).
Tabelle UNI CIG: scarico dei prodotti di combustione
: ventilazione dei locali
: tabella 8042
— Circolare n. 68 del 25 novembre 1969 del Ministero degli Interni e successive lettere di chiarimento.
Norme di sicurezza per impianti termici a gas di rete
: centrali termiche
: generatori di aria calda
— Proiezione tavole dimostrative.

4ª Giornata
— Circolare n. 68 del 25 novembre 1969 del Ministero degli Interni e successive lettere di chiarimento
: grandi cucine
: forni da pane o di altri laboratori artigiani
: descrizione pratica per la realizzazione dell'impianto interno (potenzialità superiore a 30.000 kcal/h).
— D.M. 1 dicembre 1975.
Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione.
— Legge 30 aprile 1976 n. 373.
Norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici.
— D.P.R. 28 giugno 1977 n. [illegible]
— Regolamento di esecuzione alla Legge [illegible] aprile [illegible] n. 373, relativa al cons[illegible] energetico per usi termici negli edifici.
— D.M. 10 marzo 1977.
Determinazione delle zone climatiche e dei valori minimi e massimi dei [illegible]tivi coefficienti volumici globali di dispersione termica.
— Confronto tra caldaie con bruciatore ad aria soffiata e con bruciatore ad aria aspirata.
— Proiezione tavole dimostrative.

5ª Giornata
— Espletamento pratica VV.F.
— Impianto elettrico nelle centrali termiche a gas.
— Impianto di rivelazione fughe gas.
— Caldaie ad alto rendimento a condensazione.
— Determinazione del rendimento di combustione.

Nel corso delle serate, verranno proiettati dei filmati informativi sulle più significative realizzazioni del metanodotto SNAM.

Nei giorni da martedì a venerdì saranno eseguite prove di tenuta degli impianti, con operazioni di verifica della loro funzionalità. Tali argomenti saranno esposti in rotazione per tutti gli interessati, secondo la loro disponibilità e in funzione dei loro impegni, previo appuntamento da concordare la sera precedente.

Per motivi tecnici e per la durata degli interventi difficilmente prevedibili, può accadere che alcuni argomenti programmati vengano trattati in giorni diversi dai previsti.

Ai partecipanti verrà rilasciato un CERTIFICATO attestante la frequenza a tale iniziativa e una dispensa comprendente tutte le informazioni e le normative riguardanti gli argomenti trattati.

IL DIRETTORE A.M.V.
(Ing. A. Raiteri)

IL PRESIDENTE
(G. Cava)

Promozione - Fa discutere il penalty che ha deciso Novese-Acqui

Il rigore della discordia

Gol importante, che lancia gli acquesi in fuga solitaria - Ma a Novi sono sicuri: «Il fallo era fuori area» - Monferrato ingenuo: si fa rimontare due gol in nove minuti - Il San Carlo [illegible] vincitore

Nel girone [illegible] Promozione piemontese [illegible] a fare [illegible] il derby che ha visto l'Acqui violare il Comunale di Novi, anche [illegible] non vanno sottovalutate [illegible] prestazioni [illegible] San Carlo (vincitore a Cuneo) e del Monferrato (che [illegible] pareggiato [illegible] casa contro un forte [illegible]. Particolarmente difficile rimane invece la situazione di classifica della Frugarolese, sconfitta nettamente a Mondovì. In Promozione ligure, il Libarna ha pareggiato a Finale Ligure.

C'è molta [illegible] nell'ambiente della Novese per lo 0-1 subito contro l'Acqui; è la prima sconfitta stagionale per i biancocelesti. In particolare i giocatori di Delladonna [illegible] «digerito» il [illegible] trasformato al 90' da [illegible] che [illegible] dato la vittoria agli ospiti. *«Il fallo è avvenuto fuori area»*, assicurano; e recriminano per quello non concesso in pieno recupero su Daldola, atterrato a due passi dalla porta.

A parte questi episodi, Delladonna [illegible] è soddisfatto: *«La squadra ha disputato una partita sempre all'attacco, fallendo un paio di buone occasioni. Ha continuato a premere anche negli ultimi minuti, invece di accontentarsi di [illegible] punto. Così l'Acqui è riuscito a trovare spa[illegible] per il contropiede, dal quale è nato il rigore»*. La Novese può parzialmente consolarsi [illegible] l'incasso, dato che domenica [illegible] Comunale c'erano [illegible] persone. (l. u.)

L'Acqui [illegible] finisce di stupire. *«Una squadra che dovrà faticare per salvarsi»*, aveva sentenziato più [illegible] all'inizio del campionato. Umiltà, compattezza, [illegible] grande carica agonistica, carattere, orgoglio ed [illegible] pizzico di fortuna [illegible] le principali componenti dell'exploit termale. La squadra, reduce [illegible] ben otto risultati utili, [illegible] sette vittorie consecutive ed [illegible] impensa[illegible] primo posto in [illegible] quindici punti, a Novi ha vinto meritatamente, malgrado abbia giocato [illegible] inferiorità numerica per settanta minuti.

Mario (Acqui), autore del gol

La [illegible] vincente dell'allenatore Renzo Guarzotti [illegible] conferma in blocco dell'undici titolare (che finora ha messo a segno 17 reti) e la scelta tattica [illegible] far giocare le due punte Aime e Serpico per tutti i novanta minuti.

I due attaccanti, in splendida giornata, hanno costretto la Novese alla difensiva contrastando efficacemente quel pressing che avrebbe dovuto [illegible] l'arma in più dei padroni di casa. Un suc[illegible] tattico, dunque, che sottolinea le qualità del tecnico Renzo Guarzotti. *«Il mister ha saputo tranquillizzare lo spogliatoio fin dalle prime giornate di gara»*, osserva Silvio Moretti, [illegible] segretario del club termale.

L'unico neo è stato l'espulsione di capitan Tacchino, ingenuamente caduto nella «trappola» di Daldola; alle continue sgomitate del nove[illegible] Tacchino [illegible] reagito con una spinta, gli effetti [illegible] quale sono stati [illegible] Daldola, caduto [illegible] platealе. (g. l. p.)

Gli ultimi nove minuti sono stati fatali al Monferrato, che [illegible] vantaggio per 2-0 sul Saluzzo si è lasciato raggiungere su due calci [illegible] punizione realizzati [illegible] Origlia. *«E pensare [illegible] abbiamo dominato la gara — racconta il dirigente giallobl[illegible] [illegible] Roncati — Potevamo segnare altri due o tre gol»*. (r. c.)

Il San Carlo è ritornato al successo espugnando (2-1) il campo dell'AC Cuneo. *«Dopo aver [illegible] i tentativi degli avversari nel primo tempo* — dice l'attaccante Fabio Montiglio — *ci siamo imposti nella ripresa con gol di Varese e dopo il temporaneo pareggio dei locali, con la replica di Vecchio. Sul risultato di 0 a 0 non ci è stato concesso un rigore per un atterramento di Varese in area»*. (g. d.)

Niente da fare per la Frugarolese, sconf[illegible] 4 a 0 in trasferta dal Mondovì. Le [illegible] senze dei difensori [illegible] e Grassano hanno agevolato i padroni di casa, che si sono fatti parare un rigore da Menabò. Intanto è stato tesserato lo stopper [illegible] Moretti, 34 anni, ex [illegible] Alessandria. (r. g.)

In Promozione ligure, buon pareggio esterno del Libarna, che ha imposto un 1-1 [illegible] Finale Ligure. In svantaggio sul finire del 1° tempo, i serravallesi hanno giocato una grande ripresa, pareggiando (83') con Sacco. (w. gl.)

Prima categoria - La situazione in graduatoria nel girone E

Fulvius raggiunta in vetta da Quattordio e Gaviese

I valenzani hanno perso a sorpresa in casa della Nicese - Dietro il terzetto insegue l'Ovadamobili

Doveva essere un turno interlocutorio ed invece l'ottava giornata del campionato di Prima categoria, girone E, ha portato una serie di mutamenti sorprendenti in classifica.

La [illegible] Valenza, perdendo a [illegible] Monferrato per 2-0, è stata infatti raggiunta in vetta alla graduatoria da Gaviese e Quattordio. Per la squadra valenzana è il primo stop stagionale, giunto a sorpresa considerato il buon momento degli orafi.

«Abbiamo giocato molto male — spiega il dirigente Mario Manfredi — *in particolare [illegible] secondo tempo; è ve[illegible] che ci [illegible] Maccarini, Cavalli, Pirrone e Bian[illegible] e che abbiamo subito una rete al primo minuto, ma la nostra reazione è stata con[illegible] [illegible] primi [illegible] minuti»*.

Del [illegible] falso [illegible] capolista ha approfittato [illegible] parte il Quattordio, [illegible] nell'incontro casalingo contro il Rocchetta Tanaro non è andato oltre l'1-1, conquistando il quarto pareggio consecutivo. Al contrario, la Gaviese ha sfruttato al meglio il turno casalingo e con un gol di Vitaliano ha avuto ragione della Sandamianese, altra compagine d'alta classifica.

Spiega il segretario della Gaviese, Lorenzo Traverso: *«Davvero una bella squadra quella astigiana, ma noi stiamo attraversando un momento molto buono ed anche [illegible] alcuni titolari siamo riusciti [illegible] imporre il nostro gioco»*.

Cresce anche l'Ovadamobili, che [illegible] battuto la Comollo Novi per 1-0. Soddisfatto l'allenatore ovadese Giorgio Arcella: *«Abbia[illegible] giocato molto bene e, oltre al gol di Tafuri, avremmo potuto segnare altre due o tre reti»*. Per la Comollo, partita con ambizioni di primato, si è trattato della quarta sconfitta consecutiva ed ora [illegible] classifica [illegible] preoccupare. *«Non abbiamo attenuanti per questa brutta prestazione»*, ammette il segretario Gianni Malfettani.

Alle spalle dell'Ovadamobili, quarta con 10 punti, si è creato un gruppo di otto squadre racchiuse in soli due punti. A quota 9, la Sandamianese è stata raggiunta da [illegible] e Boschese, due formazioni [illegible] netto progresso che domenica hanno vinto per 2-1 rispettivamente a Castellazzo e in casa con la Poltinese, ed anche dalla Santetese, [illegible] a Mandrogne ha impattato per 1-1. Per la formazione alessandrina si tratta di un risultato incoraggiante, dopo l'avvio disastroso di stagione che la costrin[illegible] [illegible] al penultimo posto.

Con sette punti ci sono poi Rocchetta Tanaro, Nicese, Costigliole e Junior Casale; proprio queste ultime due hanno impattato l'altro ieri in uno scontro diretto carat[illegible] [illegible] buon gioco e quattro [illegible].

[illegible] in [illegible] lotta per [illegible] classifica più tranquilla [illegible] la Comollo Novi (6 punti), il duo Mandrogne-Castellazzo (con 5) e la Potrinese, [illegible] a zero punti e con un piede [illegible] in Seconda categoria.

Luca Ubaldeschi

Seconda categoria

Il Bassignana va a bersaglio per otto volte

Batte 8-3 il Predosa ed è in [illegible] girone M

Rivoluzione al vertice del girone M della Seconda categoria di calcio, dove nell'ottava giornata si è segnato moltissimo (36 gol). Gran protagonista è stato il Bassignana, che con la vittoria per 8 a 3 contro il Predosa ha conquistato il primato in classifica: quattro le reti di Pozzati, due a testa per Cisec e Fusco; [illegible] gli ospiti tripletta di Coppa.

[illegible] secondo posto [illegible] Felizzano, superato a Quargnento per 3-2 al termine di uno splendido incontro: il gol di Dagna e la doppietta di Bellitti per i locali hanno va[illegible] le reti [illegible] e Barba del Felizzano.

Al secondo posto sale anche il Mirabello, che ha battuto il Cassano per 3-1 e deve recuperare il match col Cassine. Tutte e tre le reti [illegible] state segnate dal Cassano, autore di due autoreti (di Ghio e Delaude), intervallate [illegible] provvisorio pareggio di Tegon.

[illegible] segnalare le prime vittorie stagionali per l'Arquatese, che ha superato l'Occimiano per 3-1 [illegible] doppietta di Raffaele Bisignano e gol di Freu, e per il San Giuliano Nuovo, che ha battuto la Pozzolese per 1-0 con [illegible] di Tambornini.

Tra gli altri risultati spiccano le vittorie per 4 a 1 [illegible] Cassine sul Fubine e del [illegible] sulla Luese, mentre l'unico pareggio dell'ottava giornata è stato quello per 1-1 tra Viguzzolese e Vignolese.

Nel [illegible] E, continua l'esaltante marcia della matricola Moranese, che, pareggiando per 1-1 sul campo del Santhià, si è confermata al secondo posto in classifica. Nella neo-promossa grande partita del portiere Gallo, che ha anche parato un rigore, e per il centravanti Amico, che ha firmato il pareggio all'88'.

Per le altre casalesi, vittoria del [illegible] Villata per 4-1 e pareggio [illegible] Ponte[illegible] per 0-0 sul campo del Casalbeltrame. **w. gl.**

I risultati e le classifiche delle squadre alessandrine nei campionati di basket e volley

Cerutti seconda in B2; Facc travolta a Vercelli

Nel basket, la Cerutti & Giorcelli ha conquistato il secondo posto della [illegible] a fianco [illegible] Celana. [illegible] serie [illegible] l'Alessandria ha superato di misura [illegible] il Loano. Per la pallavolo, la Facc Novi (B1) ha perso nettamente a Vercelli mentre la Sicampa (B2) è passata in [illegible] della Colfer.

Basket

SERIE B2 (6ª giornata): Alfrico Firenze-Grazzini Monza 75-79; Osio-Mortara 84-87; Cerutti & Giorcelli Casale-Idromarket Aosta 79-71; [illegible] Cremona-Celana Bergamo 81-79; Goriese-Vigevano 103-74; Pavia-CRT Asti [illegible]; Datamat Siena-Legnano 90-74; [illegible] Treviglio-Primomercato Viareggio 83-74. Classifica: [illegible] 12; Celana, Cerutti [illegible] Giorcelli, Mortara e Goriese 8; Idro[illegible], Legnano, CRT, Pavia, Tamoil e Grazzini 6; Vigevano, Primomercato, Alfrico e Datamat 4; Osio 0.

SERIE C (5ª giornata): Il Giornalino Alba-Juvenilia Li[illegible] 87-86; Vadese-Exiosystem 83-75; Deltasider Piombino-Derthona 72-63; Ina Rosignano-Cus Torino 86-81; Uelit Biella-Trau 80-84; Alessandria-Loano 64-63; Carrara-Nuova Italtermica Collegno 79-66; Varia-Saluzzo rinviato all'8 dicembre. Classifica: [illegible] Italtermica, Deltasider, Trau e Carrara 8; Loano, Alessandria, Ina, Il Giornalino e Vadese 6; Derthona, Cus Torino 4; Saluzzo, Uelit, Juvenilia e Varia 2; Exiosystem 0. Varia e [illegible] una partita in [illegible].

[illegible] Athletic Genova-Rapallo 77-53; Cus Genova-Chiavari 69-64; Serravalle-Juniorcasale 64-67; Imperia-Sidis Lerici 75-68; Valenza-Savigliano 74-63; Canaletto SP-Voghera 104-90 dts; Alassio-Ospedaletti 106-88. Classifica: Valenza, Sidis e Juniorcasale 6; Chiavari, Canaletto e Alassio 4; Voghera, Serravalle, Savigliano, Ospedaletti, Athletic e [illegible] Genova 2; Imperia e Rapallo 0.

PROMOZIONE (2ª giornata): Sacià Asti-Abc Casale 87-93; Samp Valenza-Cr Asti 64-66; Libertas Casale-Pontecurone 85-70; [illegible] Salvatore-Fortitudo Valenza 101-66; Castellazzo-Acqui Terme 73-83; Basket '87 Casale-Castelspina 48-82; Rd Lampadari Novi-Lai Tre Rossi Ovada [illegible] 75. Ha riposato il Castelnuovo. Classifica: Abc Casale, San Salvatore, Castelspina, Libertas Casale e Lai Tre Rossi Ovada, 4; Sacià Asti, Cr Asti, Acqui Terme e Rd Lampadari Novi, 2; [illegible] Valenza, Pontecurone, [illegible] Casale, Samp Valenza, Castelnuovo e Castellazzo, 0. Samp Valenza e Castelnuovo una gara in meno.

SERIE B FEMMINILE (5ª giornata): Peretta Valmadrera-Cartonbox 90-80; Gavirate-Brugherio [illegible]; RBM Ivrea-Riccelli 74-57; Cuver Collegno-Bankorufa Valenza 59-69; Biassono-Faini 58-47; Mecos Calendasco-Albino 68-53; Classese-Lodi 61-64. Classifica: RBM, Beretta e Mecos [illegible] Riccelli 6; Brugherio, Bankorufa, Fanfulla e Gavirate 4; Cuver, Faini, Classese, [illegible] e Biassono 2; Albino 0.

SERIE C FEMMINILE (2ª giornata): Rusconi Milano-Soft Dream Biella 60-78; Vercelli-Alfa Elettronica Torino 58-50; Borgonovo-Lonate 83-84; Olimpia Torino-Mirafiori Torino 70-72 dts; Moncalieri-Divarese 62-58; Paterna Alessandria-Marisa Cuneo 72-90. Classifica: Mirafiori, Marisa e Alfa 4; Olimpia, Lonate, Bor[illegible] Moncalieri, Paterna e Soft Dream 2; Vercelli, Divarese e Rusconi 0.

PROMOZIONE FEMMINILE (1ª giornata): Polisportiva Derthona-Fortitudo Valenza 76-51; Bc Castelnuovo Scrivia-Cigliano 51-45; Verbania-Leonardo da Vinci Cossato 65-43; Rosmini Domodossola-Gravellona 56-44; [illegible] Novara-Buzzi Trino 55-48. Classifica: Castelnuovo, Derthona, Verbania, Domodossola, Iasa, 2; Cigliano, Fortitudo Valenza, Cossato, Gravellona e Buzzi, 0.

Volley

[illegible] B1 (2ª giornata): Truzzi Poggio Rustico Mantova-Pol. Madonnina Modena 1-3; Bologna volley-Gonzaga Milano 3-1; Atletica Sestese Firenze-Finanziaria La Spezia 3-1; Virtus Sassuolo-Libertas Piacenza 3-1; Pinerolo-Valeo Mondovì 3-2; Libertas Vercelli-Facc Novi 3-1. [illegible] Sestese, Libertas Vercelli e Bologna, punti 4; Finanziaria La Spezia, Madonnina Modena, Valeo Mondovì, Pinerolo, Virtus Sassuolo e Gonzaga [illegible] 2; Facc Novi, Libertas Piacenza e Truzzi Mantova, 0.

Serie [illegible] (2ª giornata): Pavic Ponti Romagnano-Il Cervo Collecchio 3-0; Sant'Anna San Mauro-Cus Genova 2-3; Colombo Genova-SaFa Torino 0-3; Colfer Parma-Sicampa Alessandria Vbc 0-3; Massa Fonteviva-Arno Alpa Castelfranco 2-3; Vbc Calci Pisa-Lasalliano 3-1. Classifica: SaFa Torino, Sicampa Alessandria, Calci Pisa e Arno Castelfranco, 4; Ponti Romagnano, Fonteviva Massa, Cus Genova e Colombo Genova, 2; San Mauro, Lasalliano, Collecchio e Colfer Parma, 0.

SERIE B FEMMINILE (2ª giornata): Rivarolo-Savigliano 0-3; Sumirago-Drago Reggio [illegible] Emilia 3-0; Bergamo-Cislago 0-3; Madonnina Modena-[illegible] Romagnano 1-3; Magenta-Sanremo 1-3; Junior Stg Casale-Novate 3-2. Classifica: [illegible] Savigliano, Cislago, Romagnano e Sanremo, 4; Junior [illegible] Casale, Bergamo, Drago Reggio e Sumirago, 2; Madonnina Modena, Rivarolo, Magenta e Novate, 0.

SERIE C1 FEMMINILE (2ª giornata): Chivasso-Cus Genova 1-3; SaFa Torino-Lasalliano Torino 3-2; Cogne-Ivrea 3-0; Cafasse-Asti [illegible]-1; Pallavolo Valenza-Cuneo 0-3; Sanremo-Sampierdarena 3-0. Classifica: Cogne, Cus Genova, Cuneo e SaFa, punti 4; [illegible] Cafasse, Chivasso e Sanremo, 2; Asti, Ivrea, Sampierdarena e Valenza, 0.

Villalvernia, schiaffi a[illegible]

ALESSANDRIA — L'incontro Villalvernia-Paderna (Terza categoria, girone A, Comitato di Alessandria) è stato sospeso al 71' per incidenti. [illegible] seguito [illegible] un ennesimo contrasto di [illegible] fra il difensore Cabella del Villal[illegible] e la punta Gatti degli ospiti, l'arbitro Morucci di Alessandria decretava l'espulsione dell'attaccante del Paderna. Quest'ultimo, prima [illegible] uscire, colpiva il direttore di gara con uno schiaffo. Al momento dell'interruzione il Villalvernia vinceva per 1-0 (gol al 60' di Rosaini).

I risultati di calcio femminile

Serie B (1ª giornata): Pordenone-Derthona Valmacca [illegible]1; [illegible] Milano-Peschiera Brescia 1-5; [illegible] Spinettese Filopur 1-1; Gesa Sesto S.Giovanni-Azalee Gallarate 0-3; Milan Jolly-Aurora Mombretto 1-4. Ha riposato il Moncalieri. *Classifica:* Pordenone, Peschiera, Azalee, Aurora Mombretto, 2; Spinettese Filopur, Bolzanina, 1; Derthona-Valmacca, Cormano, Gesa, Milan Jolly, 0. Moncalieri una partita in meno.

Serie C (5ª giornata): Juventus-Piossasco 2-1; Pecetto-Pro Cavagnolo 1-2; Pianfei-Valle d'Aosta 6-1; Novara-Torino B 0-4; Orbassanese-Real Torino 0-3; Orti Bolero-Borghetto Giria 1-1. *Classifica:* Torino B, 10; [illegible] Cavagnolo, 8; Orbassanese, 7; Real, 6; Giria e Juventus, 5; Pecetto, Aosta e Piossasco, 4; Orti e Pianfei, 3; Novara, 1.

Serie D (6ª giornata): [illegible]o Steu-Perona 0-2; Derthona B-Acqui 3-1; Caselle 2000-[illegible] Secondo 1-7; La Chivasso-Visport Front 5-4; Amatori calcio-Torino [illegible] 1-3; Carmagnolese-Lady Sport 3-1; Briona-Dormelletto [illegible]. *Classifica:* Torino C, 10; San [illegible] e Amatori calcio, 9; Ozzano e Acqui, 8; La Chivasso, 7; Visport Front e Dormelletto, 6; Perona e Derthona, 5; Carmagnolese, Lady Sport e Briona, 3; Caselle 2000, 2; Salsasio Steu, 0. Torino C, [illegible] Secondo, Acqui, Ozzano, Perona e Carmagnolese una [illegible] in meno.

CITTA' di VALENZA
A.M.V. AZIENDA MUNICIPALIZZATA [illegible]
[illegible] VALENZA - [illegible] Vecchia Pontecurone, 1/3
Tel. 0131 91.364 / 91.389 / 92.280 / 91.052
SERVIZIO GAS

Snam
Direzione Sviluppo Commerciale e Pubblicità

INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER INSTALLATORI DI APPARECCHIATURE A METANO

VALENZA - da LUNEDI' 14 a VENERDI' 18 [illegible] 1988
[illegible] conferenze Centro Comunale di Cultura, dalle ore 18 alle 20

PROGRAMMA

1ª Giornata
— Cenni sulle caratteristiche [illegible] gas naturale.
— Legge [illegible] dicembre 1971 n. 1083.
Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile (impianti domestici con potenzialità sino a 30.000 kcal/h) (1ª parte).
Tabelle UNI CIG: apparecchi
: organi di sicurezza

2ª Giornata
— Legge [illegible] dicembre 1971 n. 1083.
— Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile (2ª parte).
[illegible] CIG: dimensionamento impianto interno
: [illegible]teriali
: modalità d'installazione
: collaudo dell'impianto interno
— Proiezione diapositive dimostrative.

3ª Giornata
— Legge 6 dicembre 1971 n. 1083.
Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile (3ª parte).
Tabelle UNI CIG: scarico dei prodotti di combustione
: ventilazione dei locali
: tabella 8042
— Circolare n. 68 del 25 novembre 1969 del Ministero degli Interni e successive lettere di chiarimento.
Norme di sicurezza per impianti termici a gas di rete
: centrali termiche
: generatori di aria calda
— Proiezione tavole dimostrative.

4ª Giornata
— Circolare n. 68 del 25 novembre 1969 del Ministero degli Interni e successive lettere di chiarimento
: grandi cucine
: forni da pane o di altri laboratori artigiani
: descrizione pratica per la realizzazione dell'impianto interno (potenzialità superiore a 30.000 kcal/h).
— D.M. 1 dicembre 1975.
Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione.
— Legge 30 aprile 1976 n. 373.
Norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli [illegible].
— D.P.R. 28 giugno 1977 n. 1052.
— Regolamento di esecuzione alla Legge 30 aprile 1976 n. 373, relativa al consumo energetico per usi termici negli edifici.
— D.M. [illegible] marzo 1977.
Determinazione delle zone climatiche e dei valori minimi e massimi dei relativi coeffi[illegible] volumici globali di dispersione termica.
— Confronto tra caldaie con bruciatore ad aria soffiata e con bruciatore ad aria aspirata.
— Proiezione tavole dimostrative.

5ª Giornata
— Espletamento pratica VV.F.
— Impianto elettrico nelle centrali termiche a gas.
— Impianto di rivelazione fughe gas.
— Caldaie ad alto rendimento a condensazione.
— Determinazione del rendimento di combustione.

Nel corso delle serate, verranno pr[illegible] dei filmati informativi sulle più significative realizzazioni dei metanodotti SNAM.

Nei giorni da martedì a venerdì saranno eseguite prove di tenuta degli impianti, con operazioni di verifica della loro funzionalità. Tali argomenti saranno esposti in rotazione per tutti gli interessati, secondo la loro disponibilità e in funzione dei loro impegni, previo appuntamento da concordare la sera precedente.

Per motivi tecnici e per la durata degli interventi difficilmente prevedibili, può accadere che alcuni argomenti programmati vengano trattati in giorni diversi dai previsti.

Al partecipanti verrà rilasciato un CERTIFICATO attestante la frequenza a tale iniziativa e una dispensa comprendente tutte le informazioni e le normative riguardanti gli argomenti trattati.

IL DIRETTORE A.M.V.
(Ing. [illegible])

IL PRESIDENTE
(G. Cava)

Le stazioni di sci hanno fissato i prezzi dello «skipass»

Meno turisti nel weekend ormai si attende la neve

Settimana di traffico intenso sull'autostrada fino a venerdì, poi c'è stato un calo

AOSTA — Concluso il «ponte» di Ognissanti, il primo weekend di novembre ha aperto la stagione dello sci: a Cervinia sono entrate in funzione le piste servite da due skilift del versante italiano, [illegible] negli altri centri il freddo della notte potrebbe propiziare, tra breve, l'entrata in funzione dei [illegible] per la neve «programmata» o «artificiale». Intanto sono stati stabiliti i prezzi per i «giornalieri».

Nel comprensorio della Val Veny [illegible] skipass costerà 31 mila lire, a Cervinia 30 mila, a Pila 28 mila, nel circuito del Monterosaski 27 mila, a La Thuile 27 mila con un rincaro per il periodo di Natale e Pasqua a [illegible] mila lire, a Gressoney 37 mila, Ayas [illegible]. Queste le prime decisioni in vista dell'apertura delle piste e sperando nell'arrivo d'una [illegible] per Sant'Ambrogio, quando ufficialmente [illegible] aprirà la stagione invernale dello sci.

Nonostante le giornate di [illegible] (ma il freddo si è fatto [illegible] [illegible]) c'è stato molto traffico nei due giorni del fine settimana: sull'autostrada è stato registrato sabato un [illegible] [illegible] 0,3 per cento rispetto allo stesso giorno dello scorso anno (sono transitate [illegible] auto contro le 20.455 del 1987), mentre domenica l'aumento è stato dell'1,4 per cento (23.851 veicoli contro 23.619).

L'incremento piuttosto basso dei transiti durante il «weekend» ha sorpreso i tecnici in quanto durante tutta la settimana il traffico era stato molto intenso con [illegible] forte incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pari al più 21,7 per cento: erano infatti passati 135.573 veicoli nel 1987 e [illegible] sono transitati [illegible] 164.945 quest'anno.

Il «ponte» per la festività di Tutti i Santi ha provocato l'aumento della circolazione: il 1° novembre ha fatto registrare il movimento di 29.631 veicoli, mentre l'anno scorso alla stessa data era stato di 22.287, [illegible] crescita [illegible] pari al 30 per cento. Ancora venerdì l'incremento era stato del 7,5 per cento sempre rispetto allo stesso giorno del 1987, poi c'è stato il calo dei due giorni festivi.

Dalle città sono arrivati pochi [illegible] o forse meno di quanti se ne potesse attendere: forse il freddo ha consigliato di non affrontare il viaggio, o si attende l'inizio della stagione dello sci.

In Valle non sono mancate le manifestazioni tradizionali: [illegible] tre località (Châtillon, Fénis e Champdepraz) [illegible] no svolte la «castagnate». A Fénis è stato anche [illegible] to un premio speciale: la «Châtaigne d'or», giunta alla 28ª edizione: la giuria ha assegnato il riconoscimento a Antonio Piccot, che non [illegible] [illegible] all'appuntamento [illegible] dei caldarrosta.

Il secondo e terzo premio sono stati assegnati ai giovani Walter Ottolenghi e Mauro Voyat, [illegible] Eridania Piccot (figlia di Antonio) ha sbaragliato i concorrenti nel concorso per dolci a base di castagne.

E' stata eletta «miss Riccio», una maestra di Fénis: Orietta Perron.

Parecchia gente anche alle manifestazioni di Châtillon e Champdepraz, ma pochi i turisti provenienti da fuori Valle. L'autunno avanzato continua a essere considerato un periodo di «bassa stagione», privo [illegible] [illegible] manifestazioni artistiche [illegible] si escludono le mostre d'arte [illegible] [illegible] che possano richiamare chi trova maggiori svaghi nelle città o nei paesi soprattutto del Piemonte.

Dalla Lombardia i turisti cominceranno [illegible] arrivare [illegible] [illegible] il «ponte» di Sant'Ambrogio, [illegible]pre con la speranza di trovare la neve anche nei centri non dotati di impianti per l'allestimento di piste con [illegible] bianco manto artificiale. E' previsto un peggioramento [illegible] tempo a lunga scadenza (a breve [illegible] la stazione dell'aeroporto segnala «poco nuvoloso»), ma anche una temperatura meno rigida, non però alle quote dove sono allestiti gli impianti per l'innevamento artificiale.

c. c.

Versioni in contrasto sull'aggressione di sabato a St-Vincent

Casinò, misterioso assalto

Luciano Maccapani, «habitué» della casa [illegible] gioco, ha colpito [illegible] una sbarra di ferro la responsabile dell'ufficio fidi - Sapeva che nel locale non v'erano soldi, [illegible] soltanto «fiches» e assegni

Venerdì diretta tv dalla sala da gioco

SAINT-VINCENT — *«Tutto sarà a posto, normale, come se nulla fosse accaduto»* assicurano al Casino de la Vallée: la prima trasmissione in diretta del nuovo programma televisivo prodotto da Raidue e intitolato «Fate il vostro gioco» avverrà infatti venerdì alle 20,30 con il casinò di Saint-Vincent. L'ingresso al salone Gran Paradiso del Centro Congressi del Grand [illegible] Billia, dove si svolgerà la trasmissione, è [illegible]: il pubblico dovrà però prendere posto non oltre le 20,30.

Il programma prevede una collaborazione artistica tra le quattro case da gioco italiane. Ogni casinò, a turno per tredici settimane consecutive, offrirà in diretta [illegible] momento di spettacolo [illegible] e uno di gioco realizzato dagli spettatori direttamente [illegible] casa attraverso il telefono.

Il RadiocorriereTv conterrà alcune «fiches» con le quali giocare una cifra simbolica sulla roulette del casinò. Alla fine del collegamento dedicato allo spettacolo, [illegible] croupier darà il fatidico giro di pallina, uscirà un numero e verranno proclamati i vincitori che da casa avranno fatto le loro puntate azzeccando il numero giusto.

La trasmissione sarà condotta dallo studio di Milano sotto la direzione di Alberto Argentini, con la regia di Giancarlo Nicotra e il supporto artistico di Gianni Naso. I casinò si inseriranno a turno in diretta con [illegible] collegamenti durante la trasmissione.

SAINT-VINCENT — *«Episodio inconsulto, gesto di follia»*: la definizione è del [illegible] sinò e si riferisce all'aggressione di sabato sera, pochi minuti prima delle 23, nell'ufficio fidi della casa da gioco, al primo piano, vicino al salone dei «francesi». L'impiegata ferita è la responsabile dell'ufficio, Renza Datteri Ciocchini, 60 anni, residente a St-Vincent. E' stata colpita alla testa con [illegible] [illegible] di ferro ma ha contusioni in parecchie parti del corpo. *«Non so che cosa volesse quell'uomo»*, ha detto dopo il ricovero in ospedale.

L'aggressore è un [illegible] ciante di elettrodomestici abitante a Cossato (Vercelli): si chiama Luciano Maccapani, 39 anni, sposato. La polizia lo ha accusato di tentata rapina aggravata e lesioni. Versione che attende conferme. Le poche frasi dette dalla [illegible] e quelle, peraltro molto confuse, del commerciante, hanno indicato questa prima ipotesi. Ora l'uomo [illegible] interrogato [illegible] [illegible] sostituto procuratore Luigi Schiavone.

La [illegible] dei fatti (quella resa pubblica) lascia spazio a dubbi. Luciano Maccapani sarebbe entrato al casinò poco prima dell'aggressione con lo scopo di rapinare l'ufficio fidi dove sabato [illegible] vi erano 300 milioni in «fiches», ma non soldi. Come arma aveva una spranga di ferro, simile a quelle aste vendute [illegible] [illegible] antifurto per auto, con un'estremità avvolta da un nastro adesivo in plastica.

Sempre secondo la polizia l'uomo non sarebbe entrato nelle sale giochi [illegible] si sarebbe [illegible] [illegible] [illegible] lendo [illegible] [illegible] interna di servizio. Qui l'aggressione e colpi [illegible] sbarra, le urla della Ciocchini, la fuga del commerciante e l'arresto. *«Ho cercato di tenere chiuso il [illegible] sello delle fiches»*, ha ancora detto l'impiegata alla polizia. Ma perché rubare le fiches? L'uomo sapeva che in quell'ufficio non ci [illegible] denari contanti. Voleva «ricuperare» un [illegible] [illegible] la precedenza?

Luciano Maccapani è da tempo un giocatore, conosce molto bene il casinò di Saint-Vincent e sa che le possibilità di fuga, dal primo piano, sono quasi impossibili. Dopo aver rapinato le fiches non poteva né cambiarle alla cassa né giocarle ai tavoli perché sarebbe stato scoperto.

Maccapani era conosciuto sia dal direttore di sala sia dai croupiers, sia dagli impiegati dell'ingresso e dai «fisionomisti», coloro che hanno il compito di sorvegliare la clientela. Di qui la [illegible] versione dell'episodio: il commerciante, che aveva un fido al casinò, sabato sera, perso il denaro che aveva con sé alla roulette, si sarebbe recato dalle sale da gioco all'ufficio fidi per cambiare un assegno e ricevere in cambio fiches. Renza Datteri Ciocchini gli avrebbe risposto di «no» perché ormai l'uomo aveva [illegible] i soldi [illegible] suo «castelletto» (il fido). Dopo una discussione il commerciante [illegible] [illegible] dall'ufficio per rientrarvi con la [illegible] qualche minuto dopo.

Due dati potrebbero [illegible] lorare o meno la congettura con facilità: l'ora di entrata del Maccapani al casinò (il [illegible] [illegible] è nei registri) e la presenza del cambio di [illegible] suo assegno nel registro dell'ufficio. Né la polizia, né il casinò forniscono per il momento questi particolari. Roberto Trenlaz, [illegible] [illegible] personale della [illegible] da gioco, dice: *«Quanto sappiamo è a disposizione della magistratura»*.

Renza [illegible] Datteri è ancora ricoverata nel reparto di neurologia dell'ospedale di Aosta. I medici hanno escluso la presenza di fratture craniche. Per fortuna la [illegible] è stata colpita di striscio [illegible] testa dalla sbarra di ferro. Luciano Maccapani durante l'aggressione è apparso fuori di sé: ha continuato a picchiare la Ciocchini, salvata dall'intervento di un valletto di sala, Salvatore Augugliano.

I croupiers, che sabato avevano scioperato [illegible] [illegible] [illegible] la scarsa sicurezza dell'ambiente di lavoro, chiedono maggiori controlli in sala e agli ingressi e l'installazione di un metal-detector. [illegible] scorso anno al [illegible] quarante» era stato aggredito [illegible] croupier. Dice [illegible] Trenlaz: *«Il casinò ha sistemi [illegible] sicurezza sufficienti ma è impossibile prevenire un gesto di follia»*.

Enrico Martinet

OMAGGIO AI CAVALIERI DI VITTORIO VENETO

Aosta. L'omaggio al monumento ai Caduti di piazza Chanoux ad Aosta, con la deposizione di corone d'alloro, è stato il momento saliente della cerimonia della Festa dell'unità nazionale, della Giornata delle Forze Armate e del combattente, del decorato [illegible] valor militare e dell'orfano di guerra. La manifestazione è cominciata alle 10 con lo schieramento nella piazza centrale della città dei reparti del Presidio militare di Aosta e delle associazioni combattentistiche e d'Arma valdostane. Poco dopo nel palazzo regionale è stato assegnato l'«una tantum» (un premio in denaro) ai cavalieri di Vittorio Veneto. I reduci della prima guerra mondiale che non hanno potuto intervenire alla manifestazione riceveranno il premio dal sindaco del paese

Da tutte le regioni arrivano a Saint-Vincent

Convegno dei barmen

SAINT-VINCENT — Per i barmen aderenti all'Associazione italiana del settore, l'Aibes, è il momento del congresso nazionale, l'appuntamento (giovedì) più importante [illegible] categoria in quanto il Consiglio si riunirà alla presenza dei fiduciari delle varie regioni (per la Valle d'Aosta è Jean Zanella) per decidere i programmi e per fare il punto sulle attività svolte in quest'ultimo anno. La sede per l'assise nazionale è il Centro Congressi del Grand Hôtel Billia a Saint-Vincent.

Durante il convegno si svolgerà il Concorso nazionale, suddiviso nelle tradizionali e classiche categorie (pre-dinner, after-dinner e long [illegible]), e verranno assegnati gli attestati di benemerenza riservati agli «aspiranti», ovvero ai barmen più giovani: il premio Angelo Zola, che [illegible] ricordare uno dei capi più carismatici dell'Associazione, il Philip Morris, sponsorizzato da una delle aziende più vicine all'Aibes, e il premio Lavazza, dove verranno messi a punto i cocktail al caffè.

Per quanto riguarda il concorso, che si svolgerà oggi e domani al Billia, le novità riguardano il regolamento, che è stato largamente [illegible] to per consentire al pubblico una partecipazione più concreta alle varie fasi di questa sfida all'ultimo «shaker». Da quest'anno, la giuria di degustazione e la giuria [illegible] saranno affiancate da una giuria formata da quattro persone scelte tra il pubblico.

In questo modo anche gli spettatori [illegible] manifestazione avranno modo di diventare protagonisti, di valutare i «drinks» migliori. D'al[illegible] [illegible] l'Associazione dei [illegible] [illegible] la possibilità di disporre finalmente d'un metro di giudizio più popolare e senza dubbio di mercato.

Domani pomeriggio, alle [illegible] 15,30, si svolgerà l'incontro-dibattito «Bere meglio domani», al quale prenderanno [illegible] parte relatori particolarmente qualificati [illegible] Ro Marcenaro, Giuseppe Stefanini, Giovanni Battista Panatta, Theodor Brück, Emanuele Pirella e Ennio [illegible]mon.

Phil Theodor [illegible] è un immunologo di [illegible] fama, particolarmente interessato al settore degli alcolici e dell'alimentazione, Giuseppe Stefanini è consigliere nazionale della Società di alcologia e ricercatore dell'istituto di patologia medica dell'Università di Bologna, mentre Giovanni Battista Panatta è direttore dell'istituto di nu[illegible] umana dell'Università di Ferrara. [illegible] presenza di esperti in ogni settore dell'arte del bere è una prova dell'importanza che si è voluto dare al convegno «Bere meglio domani», che interessa non soltanto i barmen, ma anche tutti coloro che si occupano del settore: dalla produzione alla vendita fino al [illegible].

p. cer.

Incidente a un giovane di Fénis

Cade dal tetto

FÉNIS — Sovrano Cugnon, 23 anni, residente a [illegible] in frazione Perron 11 con la moglie Ramona Turco, è scivolato dal tetto ed è caduto da otto metri sull'asfalto, davanti al garage di casa.

Cugnon, camionista della ditta «Oheller», di Saint-Christophe, è stato immediatamente soccorso e portato in ambulanza all'ospedale di Aosta dove è stato ricoverato: le sue condizioni sono in costante miglioramento.

Il giovane ha riportato una frattura alla dodicesima vertebra e varie contusioni.

Nella sua giornata di riposo da camionista Sovrano Cu[illegible] stava cercando, con il padre Franco, di sostituire alcune tegole. Probabilmente ha appoggiato il piede su una tegola resa viscida dal gelo di questi giorni ed è scivolato.

«Mio figlio sapeva destreggiarsi bene in questa attività — dice il padre del ragazzo — *Non capisco come abbia fatto a cadere»*.

c. c.

QUEST
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

A Morgex i milioni di Quest

TORINO — Quest, il «gioco al fosforo» proposto dall'editrice *La Stampa*, continua a portare fortuna ai lettori della Valle d'Aosta.

Ieri Mario Conte, che abita in via de Mont Blanc 50, a Morgex, ha vinto tre milioni e quattrocentomila lire. Ha dovuto dividere con altri due lettori il montepremi di dieci milioni messo in palio domenica.

Gli appuntamenti e i film di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: I moderni, regia di Alan Rudolph, con K. Carradine, L. Fiorentino (Usa 1987) — *Frequentando l'ambiente artistico-intellettuale della Parigi degli Anni 20, un pittore americano incontra la donna della sua vita.* Orario: 20; 22. **Settembre**, regia di Woody Allen, con M. Farrow, D. West, D. Elliot (Usa 1987) — *Psicodramma familiare della borghesia provinciale americana: un Woody Allen in [illegible] insolita.* Ore 20.

GIACOSA: L'ultima tentazione di Cristo, regia di Marti[illegible], con W. Dafoe, B. Hershey, H. Keitel (Usa 1988) — *Il Vangelo secondo Kazantzakis e [illegible]te.* Orario: 19; 22.

Televisioni

TV SUISSE ROMANDE

17,05 C'est les Babibouchettes
[illegible] Comic strip
[illegible] [illegible] [illegible] dans [illegible] maison
18,25 Top models
19 — Journal romand
19,30 Tj-soir
20,05 [illegible]
21,40 [illegible]
22,20 Tj-nuit
23 — Long-métrage

Al Cineclub due film americani

AOSTA — Due film di produzione americana oggi al Cineclub del Corso: «I moderni» di Alan Rudolph e «Settembre» di Woody Allen. Ambientati l'uno a Parigi negli Anni Venti, l'altro nel grigiore della provincia americana sono entrambi espressioni di una scrittura cinematografica personale. Ma se per Woody Allen non viene messa in alcun dubbio e da nessuno la qualità di «autore», più difficile è la collocazione di Rudolph, che è riconosciuto tale soltanto da un ristretto gruppo di addetti ai lavori.

(l. b.)

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BÉNIN: Mostra «Il fronte nuovo delle arti», dalla Biennale di Venezia ad Aosta. Fino al 13 dicembre [illegible]: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

[illegible] **FROMAGE:** [illegible] «Italiane», dipinti di **Emilio Tadini.** Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

TORRE DEL LEBBROSO: «Oltre il sipario», dipinti [illegible] Del Bue. Orario 9,30-12,30; 15,30-18,30.

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: E' aperta la mostra «Un saluto dai monti», montagne e montanari, Alpi e alpinisti, tra fantasia e documenti in un secolo di cartoline illustrate. [illegible]: 10-16.

[illegible]

[illegible]

Tesoro della Cattedrale ([illegible] **sacra**). Orario: 10-12 e 15-17.

[illegible]INT-P[illegible]

Castello: Museo di [illegible] **naturali.** Orario: 9-12, 15-18.

Il taccuino

[illegible]

[illegible] [illegible] in [illegible] Federico Chabod (a porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte [illegible] dalle 22 alle 8 di domani).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 765.628.

SUBARU
JUSTY 4X4
1000 e 1200 c.c.
ESIGETE
la GARANZIA ufficiale
su tutti i modelli
SUBARU
ZOSO - QUART (Aosta)
UNICA CONCESSIONARIA SUBARU
PER LA VALLE D'AOSTA
TEL. 0165 752.229

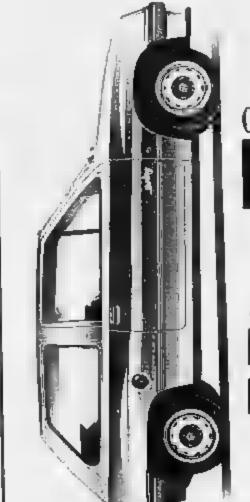
GUSTA IL SAPORE DELLE MAURITIUS!!!
Giovedì 10 e venerdì 11 novembre
la pescheria MARTINPESCA
di via Losanna 13 - AOSTA
VI INVITA
ALLA DEGUSTAZIONE
GRATUITA
del «Marlin» affumicato
[illegible] scoprire il [illegible] sapore [illegible] pesce esotico
Martinpesca - [illegible] Losanna 13 - Aosta - Tel. 0165 43.982

[illegible] REGIONALE
ALLA PUBBLICA [illegible]
IL GIRO DEL MONDO
IN OTTANTA ORE (II)
[illegible] 8 Novembre [illegible] Corso
Ore 18 e 22 I MODERNI di Alan Rudolph
Ore 20 SETTEMBRE di Woody Allen

[illegible] MESE DI OTTOBRE
Gran Concorso Gros Cidac

1° Premio	2° Premio
Y10 Fire Base	T.V. color Philips
P-08817	E-05598
Ris. [illegible]	Ris. P-15572

AVIS
AOSTA
Via Croce di Città 99 - Tel. 42237

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL

Opel Corsa
Benzina, diesel e turbodiesel
Non c'è tempo da perdere,
C'è un finanziamento senza interessi
L. 6.000.000 [illegible]
[illegible] al [illegible]
SENZA INTERESSI
ADESSO! DA
SAVOIE s.r.l.
Fraz. Poinsod
11010 SARRE (AO)
VI-AUTO s.n.c.
S.S. 228 Km 4,100
10010 BUROLO (TO)
Via Cattaneo
10083 [illegible]

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

L'offerta è valida per le vetture disponibili in Concessionaria escluso Corsa Van e GSi, non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso e deve essere approvata dalla Finanziaria G.M.A.C. ITALIA S.p.A.

INTERREGIONALE - I rossoneri, sconfitto il Levanto, a due punti dal capolista

L'Aosta ora mira al vertice

La squadra di Sacco al quinto successo consecutivo interno grazie a una doppietta di Alfano - Delusione a Saint-Vincent: Santoro amareggiato per la partita persa (2 a 1) - «Non meritavamo questa punizione»

AOSTA — E cinque. L'Aosta [illegible] il pokerissimo interno e supera anche l'ostacolo rappresentato dal Levanto (2-0) con una doppietta di Giuseppe Alfano. I rossoneri rosicchiano un punto al capolista Cuneo (ospite tra due domeniche al Puchoz), riducono a due le distanze dalla vetta, scavalcano in graduatoria la Pegliese (sconfitta a Savigliano) e si piazzano al terzo posto della classifica dopo la squadra di Barlassina e il Ventimiglia costretto al pari interno dal Nizza Millefonti prossimo avversario della formazione di Giovanni Sacco.

I rossoneri sono piaciuti per un tempo, entusiasmando il numeroso pubblico (merito dei risultati) con il gioco prodotto da Vascimiano e compagni. [illegible] in vantaggio con un bel gol di Alfano, l'Aosta ha sprecato alcune favorevoli occasioni per chiudere le sorti della partita e ha dovuto soffrire, nella ripresa, per le manovre più ordinate del Levanto. I liguri hanno assunto il comando delle operazioni impensierendo Martinelli (attento in ogni frangente), ma si sono esposti al contropiede dei rossoneri che dopo aver colpito un palo con Alfano e aver mancato il raddoppio con Fiorentino hanno siglato il 2-0 nel finale con una rete dell'ex centravanti dell'Albenga.

«Nel secondo tempo — osserva l'allenatore Sacco — [illegible] siamo riusciti a ripeterci sui livelli della prima frazione di gioco concedendo troppi spazi agli avversari a centrocampo. Dovevamo [illegible] più aggressivi. [illegible] c'è stata forse un po' di rilassatezza. Nelle precedenti partite al Puchoz eravamo stati [illegible] lucidi soprattutto al momento di ribaltare l'azione. Potevamo comunque chiudere la partita nella prima mezz'ora di gioco».

Aggiunge Sacco: «La vittoria è, in ogni caso, meritata perché abbiamo creato un numero di palle gol nettamente superiore a quello del Levanto. Martinelli ha compiuto alcuni validi interventi, però [illegible] ha [illegible] grossissimi rischi come, invece, è successo a Bagnasco. Il successo è molto importante e testimonia l'ottimo stato di salute del collettivo. La squadra di Orcino ha confermato le proprie qualità e ci [illegible] impegnati a fondo, tuttavia essere riusciti a conquistare la quinta vittoria consecutiva in casa è titolo di merito non indifferente».

Visto l'Aosta del primo tempo [illegible] si aspettava sicuramente dai rossoneri una ripresa sugli stessi livelli, ma sono stati abili i liguri a frenare a centrocampo le fonti del gioco aostano. Fiorentino ha [illegible] un inizio strepitoso mettendo in continua apprensione gli avversari mentre Vascimiano alternava lunghi lanci a iniziative personali che aprivano ampi varchi nella difesa ospite.

[illegible] «verve» dei due fantasisti si spegneva nella ripresa e tutta la squadra risentiva della mancanza d'inventiva anche se nelle azioni di rimessa i [illegible] pre assai pericolosi. In difesa Vigna (nonostante le imperfette condizioni fisiche) e Bortolas [illegible] concedevano alcuna opportunità alle punte liguri di mettersi in luce, mentre Cuc limitava il raggio d'azione del temibile argentino Molnar.

Qualche brivido i [illegible] lo correvano sugli sganciamenti di Oriando, che in due occasioni si faceva [illegible] il pallone nei pressi dell'area.

E' comunque un'Aosta che piace. Aveva probabilmente ragione un tifoso all'uscita quando asseriva che «pretendiamo troppo adesso da questi ragazzi. Non hanno ancora mancato all'appuntamento con la vittoria in casa ottenendo cinque successi di fila e storciamo il naso perché nella ripresa non siamo riusciti a schiacciare il Levanto nella propria area. Evidentemente ci stiamo abituando troppo bene. Forse qualcuno si sta dimenticando di [illegible] abbiamo dovuto soffrire l'anno scorso. [illegible] da tempo che non avevamo una squadra così forte».

Elogi all'Aosta anche da parte dell'allenatore ospite Orcino: «La squadra di Sacco ha tutte le carte in regola per puntare alla [illegible] finale anche se siamo riusciti a renderle la vita molto difficile. Sapevamo che i rossoneri pativano se attaccati e abbiamo cercato di prendere in [illegible] le redini del gioco, però ci [illegible] fatalmente esposti al contropiede».

Raggiante Giuseppe Alfano autore della doppietta vincente. Dice il «bomber»: «Avevo bisogno di trovare la via della rete per sbloccarmi psicologicamente. Ho fallito altre due buone occasioni per aumentare il bottino personale, [illegible] mi accontento e spero di ripetermi al più presto. Dobbiamo finalizzare maggiormente il gran lavoro dei centrocampisti. Questa è comunque una squadra a cui non è vietato alcun traguardo e i risultati lo stanno testimoniando».

Sigfrido Beneyton

Aosta. Alfano sta mettendo a segno, alle spalle del portiere, uno dei suoi due gol decisivi

Termali a due volti

SAINT-VINCENT — Passo [illegible] interno del Saint-Vincent. I biancocelesti sono stati sconfitti dalla Carcarese (2-1) al termine di una partita dai due volti ben [illegible] traddistinti: primo tempo abulico e [illegible] tono di Cusano e compagni e ripresa tutta cuore e volontà. La grinta e la determinazione [illegible] [illegible] però bastate a recuperare il doppio svantaggio e i termali hanno lasciato per strada due punti preziosi.

«Meritavamo almeno la divisione della posta — dice l'allenatore Nunzio Santoro — perché nella seconda frazione di gioco si è giocato soltanto nell'area della Carcarese. Nel calcio ha ragione chi vince. Non ci rimane che recitare il mea culpa per aver sciupato una [illegible] occasione per migliorare la situazione di classifica. [illegible] che nel primo tempo non ci siamo espressi sui consueti livelli, è altrettanto vero che la fortuna ci ha voltato le spalle [illegible] occasioni [illegible] pali colpiti da Martini e da Valera».

La Carcarese si è portata in vantaggio dopo due minuti [illegible] che ha sfruttato [illegible] disattenzione della retroguardia biancoceleste su una rimessa laterale. Il gol a freddo ha frenato i termali che non sono riusciti a reagire. I liguri hanno controllato il gioco a centrocampo per raddoppiare a metà del primo tempo con un tiro senza pretese di Boltero deviato da Canal alle spalle dell'incolpevole Fossia. Neppure il 2-0 ha scosso il Saint-Vincent. Santoro ha allora giocato la carta Miriello, togliendo Alvario per [illegible] maggiore incisività alla manovra.

Miriello ha vivacizzato l'azione offensiva e nella ripresa Cusano e compagni hanno costretto i liguri sulla difensiva. Protagonista della partita è diventato il portiere [illegible] che ha compiuto alcune prodezze sulle conclusioni di Coppo, Bergamo e Girelli. Il 2-1 siglato da Pallavicini (punizione [illegible] [illegible] la traversa) [illegible] le speranze dei biancocelesti, che hanno reclamato per un presunto fallo di mani in area di un difensore ospite e colpito due pali con [illegible] e con Valera senza riuscire a pareggiare.

«Nella ripresa — dice Santoro — abbiamo riscattato la prova sotto tono del primo tempo, però non possiamo permetterci di giocare soltanto per 45 minuti: i ragazzi devono mettersela in testa al più presto. Ogni punto perso può rivelarsi decisivo a fine stagione e [illegible] siamo squadra che può permettersi il lusso di sperperare [illegible] ni favorevoli. [illegible] [illegible] giato perché non [illegible] mo la sconfitta, ma questa battuta d'arresto deve servirci da lezione».

La [illegible] di classifica del Saint-Vincent è sufficientemente tranquilla, tuttavia i biancocelesti devono badare all'essenziale per evitare di trovarsi in cattive acque. La condizione fisica è ottimale e la miglior dimostrazione della freschezza atletica la si è [illegible] quando la squadra ha costretto gli ospiti nella propria area. Anche sotto il profilo del gioco i [illegible] hanno destato una buona impressione, però è indispensabile che la squadra trovi la continuità di rendimento nell'arco dei 90 minuti evitando quei momenti di «buio» che sono [illegible] punti preziosi.

«Dobbiamo subito reagire a questa sconfitta — conclude Santoro —. Non è il caso di fare drammi per i due punti persi, ma [illegible] importante analizzare le cause che ci hanno impedito di giocare con la consueta lucidità per il primo tempo».

s. b.

Golf
Tutti lo sanno.

Tutti sanno che la Golf, con oltre 10.000.000 di esemplari prodotti, è il più grande successo automobilistico di questi anni.

Golf
Non tutti lo sanno.

Non tutti sanno che la Golf presenta già da oggi i modelli '89; che GTI e GTD ora hanno di serie chiusura centralizzata e alza cristalli elettrici; che il vostro usato è benvenuto e ben valutato; che i Concessionari Volkswagen, dopo un giro di prova, sono pronti ad offrirvi...

CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
VAL-WAGEN
LOC. GRAND CHEMIN 55/A
Tel. (0165) 35.651 - 33.224
SAINT-CHRISTOPHE (AO)

ESCLUSIVISTA
Swarovsky
Royal Copenhagen
Venini
APERTO LA DOMENICA
DEROSSI
SAINT VINCENT - Via Chanoux, 117
IVREA - Corso Nigra, 41

Questa sera ore 21
SCUOLA DI BALLO GRATUITA
Domani ore 21, serata danzante con l'orchestra di
[illegible]
Chambery 98 - AOSTA - Tel. 0165/40.492

Aosta Affari
CEDE IN [illegible]
FERRAMENTA
(si esamina eventuale [illegible] cipazione societaria). Capitale minimo da trattare da 250 milioni.
☎ 34.7.63

PALLACANESTRO - Ancora una sconfitta esterna degli aostani

L'Idromarket non convince

Il quintetto di Frosini è stato battuto a Casale per 79 a 71 nel suo peggior incontro stagionale - Scadenti percentuali al tiro e soprattutto scarso impegno

AOSTA — E' proseguita anche a Casale la serie negativa esterna dell'Idromarket. I biancoazzurri hanno rimediato la terza sconfitta consecutiva fuori casa confermando così di non aver ancora trovato gli equilibri di gioco necessari per esprimersi compiutamente lontano dal pubblico amico. La squadra del presidente Parca è stata superata per 79 a 71 (46 a 34 nel primo tempo).

Padovani e compagni hanno disputato il peggior incontro stagionale con scadenti percentuali al tiro e poca convinzione anche sul piano dell'impegno. Dopo l'ottima prestazione fornita contro il Viareggio ci si attendeva una conferma a Casale, ma l'Idromarket [illegible] invece saputo ripetere la prova precedente.

Osserva l'allenatore Luigi [illegible]: «Devo ammettere che mi attendevo molto di più dai ragazzi. Abbiamo giocato una partita incolore sotto tutti i punti di vista. E' [illegible] una giornata nera. Mi auguro che sia soltanto un fatto episodico, anche se in trasferta non riusciamo proprio a esprimerci al meglio. Nel finale abbiamo diminuito lo svantaggio, ma potevamo subire una sconfitta ancor più cocente visto che siamo stati incapaci di mettere in difficoltà i piemontesi».

Roberto Padovani

Frosini non cerca scuse, ed è molto severo nei confronti della squadra: «Il Casale non ha fatto vedere nulla di trascendentale e potevamo benissimo lottare alla pari contro i padroni di casa. Abbiamo sprecato una buona occasione per interrompere la serie negativa esterna. In settimana analizzeremo a fondo le cause della sconfitta perché è necessario porre rimedio al più presto alle incertezze che si evidenziano in trasferta. Abbiamo, in ogni caso, le carte in regola per rimanere nelle posizioni di vertice della classifica».

Il Casale ha cominciato l'incontro con la massima determinazione portandosi a condurre per 21 a 8 al 6'. Gli alessandrini controllavano poi agevolmente i tentativi di rimonta dell'Idromarket che al 10' dimezzava le distanze arrivando a sei lunghezze di distacco: 36 a 30. Era però un fuoco di paglia e a fine primo tempo erano dodici i punti che dividevano le due compagini: 46 a 34.

L'inizio di ripresa sembrava favorevole agli aostani, che [illegible]vano a riaprire le sorti della partita portandosi sul 50 a 46.

L'illusione durava tuttavia poco e alcune «bombe» di Tea e di Ferrarese contribuivano a [illegible] resa Padovani e compagni che cedevano alla superiorità del Casale.

«E' difficile spiegare la metamorfosi della squadra — dice Frosini —. In casa dimostriamo tutto il nostro valore mentre in trasferta non riusciamo a trovare la strada lucidità sia nelle manovre sia nel tiro. Probabilmente la convincente affermazione sul Viareggio [illegible] illuso i ragazzi che credevano di aver trovato la strada giusta. Soltanto lottando con la [illegible] determinazione si può aspirare a raggiungere determinati traguardi e per riuscire a entrare nei "play off" è necessario migliorare la continuità di rendimento fuori casa».

La nota più confortante è giunta da Zanola (positivo sia in attacco sia in difesa), che è stato l'unico giocatore, [illegible] a Tiberti (ottimo sotto le plance), a meritarsi la sufficienza. Sotto tono Carucci e Boarolo, imprecisi al tiro e poco lucidi [illegible] [illegible] struzione del gioco. Anche Cervino [illegible] ha ripetuto la prestazione offerta [illegible] il Viareggio, rallentando troppo la manovra. Miglior realizzatore è stato Tiberti con 17 punti seguito, in questa classifica, da Carucci, Padovani e Zanola (12), [illegible] (10), Cervino (4), Corsa e Ferrari (2).

s. b.

SOLLEVAMENTO PESI, VINCE IL FRIULI

Aosta. La rappresentativa del [illegible] Giulia si è aggiudicata il «Trofeo delle Regioni a titolo speciale» di sollevamento pesi precedendo il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta. La manifestazione è [illegible] organizzata per festeggiare il trentennale di fondazione della società Olimpia. Tra i valdostani (nella foto la squadra allenata da Pierino Creon) da segnalare le prestazioni di Giovanni Gornall e di Claudio Palombo. Al centro dell'attenzione è stato comunque il campione olimpico di Los Angeles, Norberto Oberburger, che ha entusiasmato il pubblico sollevando [illegible] chilogrammi nello strappo e 220 chilogrammi nello slancio; [illegible] lia che a Seul

FONTANA S.A.S.
Via Challand, 13
11100 Aosta

IL PRIMO SUPER PLANAR CON COLLAUDO GRATIS

L'alta qualità SABA presenta SUPER-PLANAR: trattamento antiriflesso e tecnologia Black Matrix per il cinescopio che si avvicina, più di ogni altro, all'ideale dello schermo piatto.

Corri dal Rivenditore GARANTE SABA più vicino: con SUPERPLANAR SABA hai diritto al collaudo di precisione, gratis a casa tua. È una garanzia che solo SABA può offrire!

SABA
HIGH QUALITY

[illegible] - Il Pinerolo agguanta il pareggio al 91'

Galletti in vena di regali e l'Asti spreca la vittoria

Pasquali contestato per alcune scelte nella formazione - In arrivo un nuovo difensore

Il record di Bisio in frantumi

Roberto Bisio

ASTI — Addio record di imbattibilità: il 2-2 con il Pinerolo è costato a [illegible] Bisio, ventenne portiere dell'Asti, un piccolo primato personale che sarebbe potuto diventare grande col passare del tempo. Dopo 349 minuti la sua porta ha infatti capitolato. «E pensare [illegible] sino all'ultimo ero incerto sulla mia presenza perché non stavo bene — ha detto Bisio — poi pur di [illegible] avrei ho sfidato una fastidiosa faringite. Come premio due gol nel sacco». Torinese, figlio di un industriale, un bella villa a Bardonecchia, Bisio fa il calciatore per passione («Il [illegible] è tutto per [illegible] affermai». Lo scorso anno dopo una stagione positiva, nonostante la retrocessione, sperava di poter approdare in serie C. Invece eccolo ancora [illegible] [illegible] i dilettanti perché l'Asti se lo è tenuto ben stretto. «Non [illegible] comunque perso le speranze di finire tra i professionisti — afferma — anzi sento che questo potrebbe essere l'anno buono». (f. c.)

ASTI — I «galletti» non hanno saputo approfittare di un Pinerolo in vena di regali ricadendo negli errori di sempre: [illegible] concentrazione, superficialità, mancanza di freddezza e di organizzazione difensiva. Così dal possibile 2-0 (frutto di altrettante [illegible] torelli del torneo) si è passati al 2-2 finale che gli ospiti hanno agguantato in piena «zona Cesarini» con un gol di Bardelli al 91'.

Per [illegible] spettatore neutrale (470 i paganti), quella di domenica è [illegible] partita molto divertente: quattro reti, tutte nella ripresa, in poco più di mezz'ora, non sono cosa abituale allo stadio Comunale di Asti. Per i tifosi di parte, invece, è stato un [illegible] tutto da dimenticare: ritrovare la squadra del cuore trafitta senza pietà [illegible] minuti finali è un rospo difficile da ingoiare. Inevitabili quindi malumori e mugugni. Per molti la colpa è [illegible] dell'allenatore Enrico Pasquali [illegible] sul 2-1, di fronte all'arrembare dei pinerolesi, ha sacrificato un [illegible] (Gasparoni) per inserire una punta (Pella) che tra l'altro sta dimostrando [illegible] scarsa confidenza [illegible] pallone: «Come si fa a pensare [illegible] simili — ha urlato nell'antistadio, a gara finita, Giovanni Scassa, un fedelissimo —, abbiamo un gran bel tecnico, non c'è che dire».

Pasquali [illegible] è giustificato dicendo di voler «alleggerire la pressione degli ospiti mettendo una punta» ma i fatti non [illegible] [illegible] dato ragione: la difesa, perso un uomo, [illegible] [illegible] iniziato a balbettare combinandone di tutti i colori con il risultato di mettere il Pinerolo in condizione di pareggiare.

La stessa cosa era già successa [illegible] alcune domeniche fa a Savigliano (1-[illegible]; domenica però la musica era diversa: l'Asti giocava in casa ed aveva il vantaggio di poter amministrare due gol. Quindi è doppiamente colpevole. Il tecnico potrà aver sbagliato sul finire, ma è vero anche che [illegible] continua a [illegible] voler mettere a frutto errori ed [illegible]. Non c'è ingenuità che tenga: tutti i giocatori [illegible] no colpevoli per aver [illegible]tato la parte decisiva della gara [illegible] un'incoscienza che [illegible] e dirigenti dovrebbero [illegible] prendere da spunto per una severa lavata di capo. In [illegible] la prima [illegible] a questo Asti vestito in anticipo [illegible] [illegible] Natale [illegible] [illegible] blando: «Tutto sommato alla vigilia puntavamo al pareggio — ha detto [illegible] — ed è il risultato più giusto che premia la caparbietà del Pinerolo».

Sul comportamento «suicida» della squadra solo un piccolo [illegible]: «Certo è assurdo farsi rimontare in questo modo — [illegible] aggiunto il tecnico — commettendo due leggerezze difensive. [illegible] squadra comunque ha dimostrato [illegible] [illegible] in via di miglioramento. La corsa è più fluida e ci sono [illegible] margini di progresso». Stiano quindi tranquilli i tifosi: secondo il tecnico l'Asti ha in serbo altre risorse. Si tratta solo di capire quando [illegible] deciderà a tirarle fuori.

Nel frattempo, [illegible] [illegible] restare in tema di risorse, [illegible] è rivisto al Comunale, [illegible] veste [illegible] spettatore il [illegible] [illegible] Beppe Tarello, in forza [illegible] scorso [illegible]. Una visita di cortesia oppure c'è qualcosa sotto? Un difensore della sua esperienza potrebbe servire alla «vecanziera» difesa astigiana. f. c.

Canelli, un pari [illegible]

CANELLI — E' stato un pareggio esterno sofferto per 0-0 quello di domenica del Canelli contro l'Interlanga che ha evidenziato, dopo alcune domeniche, nuovamente problemi di centrocampo, forse dovuti anche alle assenze di Berruti e Stroppiana.

Analizzando l'intero [illegible] della gara emergono poche occasioni da gol per l'undici di Pivetta che solo [illegible] volta, a metà del secondo tempo, si è fatto pericoloso [illegible] Mogni, il quale ha colpito il palo. Un'ottima gara è stata disputata [illegible] portiere Merlone.

Così in Prima categoria

Prima categoria — *Ottava giornata:* Boschese-Poirinese 2-1; Castellazzo-Balzolese 1-2; Costigliole-Junior 2-2; Naviese-Sandamianese 1-0; Mandrogne-Santenese 1-1; Nicese-Fulvius 2-0; Ovada Mobili-Comollo 1-0; Quattordio-Rocchetta Tanaro 1-1.

Classifica: Fulvius, Quattordio e Gaviese 12; Ovada [illegible] [illegible] Sandamianese, Santenese, Balzolese e Boschese 9; Nicese, Rocchetta Tanaro, Junior Casale e Costigliole 7; Comollo Novi 6; Mandrogne e Castellazzo 5; Poirinese 0.

[illegible] [illegible] in testa

Seconda categoria — *Ottava giornata:* Arco-Astisport 1-3; Sommarivese-Canalese 3-0; Cornegliano-Isola 2-1; Santostefanese-Montechiaro 4-0; Serravalle-Villastellone 2-0; Pino-Castelnuovo Belbo 1-1; Stella Azzurra-Andezeno 2-1; Valentino Mazzola-Blue White 1-1.

Classifica: Serravalle 14; Astisport, Stella Azzurra 13; Villastellone 11; Andezeno 10; Sommarivese 9; Corneliano, Canalese 8; Isola, [illegible] White 7; Santostefanese, Arco 6; Castelnuovo Belbo, Montechiaro 5; Pino, Valentino Mazzola 4.

[illegible] - Il Mantova è passato per 3-0 al palazzetto di Asti

La Polenghi non ingrana

Asti. Puntoni impegnato in un «muro» contro il Mantova

ASTI — Delusione per i 600 tifosi accorsi all'esordio della Polenghi al Palazzetto. Gli astigiani [illegible] stati nettamente [illegible] sconfitti, 0-3, nella seconda giornata [illegible] campionato di A2 dal Mantova. Una partita senza storia [illegible] ha visto la [illegible] supremazia [illegible] lombardi [illegible] [illegible] attacco e precisi in [illegible]. [illegible] Gabbiano Mantova si è imposto nel primo set per 15-8 mettendo in difficoltà la Polenghi con l'intelligente [illegible] di Sacchetti e le irruenti [illegible] del «martello» Mantoan. La Polenghi [illegible] lottato solo nel secondo set, terminato con il punteggio di 17 a 16 per [illegible] squadra ospite. [illegible] astigiani, in svantaggio per 9-5, hanno saputo rimontare, rosicchiando ogni punto sino al 9 pari e sono passati poi in vantaggio per 13-12.

Con un continuo rincorrersi, le due squadre hanno offerto un gioco spettacolare sul 15 pari. Un errore della Polenghi ha deciso il secondo set in favore degli avversari per 17-16. Priva di capacità di reazione la formazione astigiana ha perso la terza frazione di gioco per 15-8.

«E' st[illegible] [illegible] sconfitta prevista — ha [illegible] il presidente della Polenghi, Mauro Venturini —. Noi abbiamo ancora problemi di affiatamento».

In campo Gianni Lanfranco ha rispettato il copione del fuoriclasse, giocando [illegible] buona partita soprattutto in ricezione e a muro. Criticabile la regia di Paolo Martino che ha servito [illegible] Lanfranco privilegiando il giovane Squizzato all'ala. Discreta anche la prova [illegible] brasiliano Rui Campos do Nascimento.

Classifica: Alpitour, Gabbiano, Transcoop 4; Siap, Risveglio, Olvidi e Ado 2; Polenghi Asti e Cotel Prato 0.

d. cot.

SAPETE DARE IL GIUSTO VALORE AL DENARO?

ALLORA QUEST'ANNUNCIO FA PER VOI!

DA L. 21.590.000 IVA INCLUSA VERSIONE DIESEL 4P

CON L. 14.033.000 IN 29 RATE

FINANZIAMENTO A COSTO ZERO!

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

RONFANI Fraz. S. Marzanotto [illegible]

F.lli ASTEGGIANO S.S. 20 Cuneo Borgo San Dalmazzo

[illegible] Corso Asti 45/47 ALBA (Vaccheria)

ASTAUTO Piazza Romanisio 10 FOSSANO

TACCUINO

ASTI

[illegible]: Prima di mezzanotte, di M. Brest, con R. De Niro, C. Grodin (poliziesco).
POLITEAMA: Il piccolo diavolo, di R. Benigni, con R. Benigni (commedia).
RITZ: Il principe cerca moglie, di J. Landis, con [illegible] Murphy (commedia).
[illegible] **SPLENDOR:** Il vizio nel ventre (erotico).

NIZZA

SOCIALE: spettacolo teatrale «El disaventure del dutur Bertot» compagnia l'Erca. Inizio alle 21. Biglietti 10 000 (ridotti 5000).
VERDI: Le signore peccaminose di Manhattan (erotico).

FARMACIE DI [illegible]

Asti [illegible]: Santa Caterina, corso Torino 81, notturna. [illegible] Pietro, [illegible] so Alfieri [illegible].
Canelli: Bielli, via XX Settembre.
Moncalvo: Cilfono, via Casale 12.
Nizza: Boschi, via Pio Corsi.

TAI 44

15,30 **Natura selvaggia**, documentario
16 — Film
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Barnaby Jones**, telefilm
19 — **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
19,30 **Tai notizie**
2[illegible] — **La zingara di Alex**, film
22,30 **Amore in soffitta**, telefilm
23,30 **Tai notizie**

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico Asti 353 538; **Nizza** 78[illegible]; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88 046; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 970.444, **Mo**[illegible] [illegible]. **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644; [illegible] 907.503; **Montema**[illegible] 82.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6488; [illegible] 94.566.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345. [illegible] 726.390; **Castagnole Lanze** 878 348; **Mombercelli** 955.333; **Croce** [illegible] (autoambulanze): **Asti** 217.683; **Canelli** 834 222; **Costigliole d'Asti**... **Castello d'Annone** 003.838; **Castelnuovo Don Bosco** 9876.460. **Coc**[illegible] [illegible]; **Costigliole** 966.779; **Cocconato** 486 503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.061; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.565 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23 56; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.806; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp** 34.827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zocca 3: Publikompass 32.222.

Di questi Rivenditori Garanti Saba

RIVENDITORE GARANTE SABA

I.G.M. ELETTRONICA S.N.C.
C.so Asti, 152
14099 Nizza Monferrato

TORCHIO PIETRO
P.zza Alfieri, 18 - 14100 Asti

IL PRIMO SUPER PLANAR CON COLLAUDO GRATIS

L'alta qualità SABA presenta SUPERPLANAR: trattamento antiriflesso e tecnologia [illegible] Matrix per il cinescopio che si avvicina, più di ogni altro, all'ideale dello schermo piatto.

Corri dal Rivenditore GARANTE SABA più [illegible] SUPERPLANAR SABA hai diritto al collaudo di precisione, gratis a casa tua. È una garanzia che solo SABA può offrire!

SABA HIGH QUALITY

[illegible] DI [illegible]LLE ENOMONDO
PROVINCIA DI ASTI

Il Sindaco

Visti gli atti di ufficio;
Vista la L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modificazioni e integrazioni;
Vista la circolare n. 17 Urbanistica d[illegible] Regione [illegible] pubblicata sul B.U.R. del 30 settembre 1981;
Vista la deliberazione consiliare n. 56 del giorno 8-7-[illegible], esecutiva ai sensi di legge

RENDE NOTO

che la deliberazione consiliare n. [illegible] del giorno 8-7-1988, con cui venivano adottate le controdeduzioni al P.R.G.C. viene pubblicata per 30 gg. consecutivi dall'8-11-1988 all'8-12-1988 e che gli atti relativi [illegible] depositati presso la Sede Municipale.

IL SINDACO
(Vincenzo Perosino)

DAL 10 AL 13 [illegible]
TUTTI I GIORNI
[illegible] SPETTACOLI ORE 16 E 21
LA DOMENICA ORE 14,45 e 17,45
Visita allo ZOO dalle ore 10 in poi
I bambini pagano prezzo ridotto a tutti gli spettacoli
Circo riscaldato
• IMPAREGGIABILE •

L'ART D'ÊTRE UNIQUE

Cartier

ASTI - PIAZZA SAN SECONDO

Concessionario Ufficiale [illegible] Must de Cartier

I viaggiatori della «Granda» perdono molte coincidenze

Treni, l'orario [illegible]

Il «Pendolino» da Roma arriva [illegible] Torino tre minuti dopo [illegible] partenza dell'espresso per Cuneo - Un'iniziativa dei sindacati confederali ferrovieri per migliori collegamenti

CUNEO — E' comodo e bello, certo, il «Pendolino», il nuovo treno superveloce «ETR 450» molto reclamizzato dalle Ferrovie dello Stato, che [illegible] il percorso Roma-Torino (via Firenze-Milano) [illegible] appena 5 ore e mezza. E che consentirebbe di percorrere [illegible] il tragitto Roma-Cuneo addirittura [illegible] 6 [illegible] e 35 minuti, con un solo cambio a Torino, contro le [illegible] di nove-dieci ore di [illegible] collegamenti.

Però il «Pendolino», che parte [illegible] 7, [illegible] alla stazione di Porta Nuova a Torino alle 12,33, esattamente tre minuti dopo che l'espresso [illegible] è già partito per Cuneo. E il diretto successivo per il capoluogo della Granda parte dopo tre ore e mezzo, alle 16,10.

Ecco un esempio delle tante «mancate coincidenze» che caratterizzano l'orario delle comunicazioni ferroviarie della Granda e che suscitano le proteste dei viaggiatori di Cuneo, Saluzzo, Bra, Alba, di quelle città, cioè, che [illegible] sono servite direttamente [illegible] linea interregionale Torino-Savona (che presenta pure vistose anomalie e incoerenze di orari).

Il problema si trascina da decenni, [illegible] pare che si stia avviando a [illegible] soluzione. Infatti, i sindacati confe[illegible] ferrovieri stanno approntando, [illegible] stretta collaborazione [illegible] il Compartimento di Torino, un piano di [illegible] sistema [illegible] orari [illegible] principali comunicazioni della provincia.

Un lavoro che è ritenuto urgente e, inoltre, molto importante ai fini della «riqualificazione» (che vuol dire miglioramento dei servizi per i viaggiatori) delle [illegible] Granda, specialmente di quelle che denunciano vistose lacune. Basti pensare all'ex-diretto Cuneo-Genova Brignole delle 17,18 — un importante collegamento diretto con la Liguria — che inopinatamente è stato limitato a Savona. Basti tener presente — ma di esempi se ne potrebbero fare tanti altri — che tra Torino e Cuneo non esiste un collegamento diretto fra le 23,11 (ultimo «treno della notte») e le 6,53: un «buco» di nove ore e mezzo.

«Ci siamo impegnati [illegible] ad ora ad evitare la soppressione [illegible] linee a scarso traffico, i cosiddetti rami secchi — dice il sindacalista Giancarlo Ramonda, della federazione Cgil, [illegible] Uil [illegible] trasporti — *consigliando l'installazione [illegible] sistemi au[illegible] e la soppressione dei passaggi a livello, con [illegible] conseguente riduzione di una novantina di posti di lavoro sulle linee Ceva-Ormea, Cuneo-Saluzzo e Cavallermaggiore-Bra-Alba-Castagnito, per renderle più economiche».*

«Però il nostro [illegible] è, sia chiaro, un insolito ruolo passivo di notai della riduzione del personale ferroviario — aggiunge Ramonda — *perché congiuntamente proponiamo il reimpiego [illegible] personale [illegible] altre linee della provincia, che devono essere migliorate, [illegible] più efficienti e soprattutto più corrispondenti alle esigenze dei viaggiatori».*

Ed ecco [illegible] sta prendendo corpo, in [illegible] della [illegible] dello schema [illegible] orario ferroviario nazionale, il «progetto Cuneo». *«Stiamo studiando proposte di coincidenze* — spiega Ramonda — *soprattutto in vista della utilizzazione dei treni "intercity" anche sulla tirrenica Torino-Roma; di nuovi collegamenti [illegible] e per la Liguria, di un diretto Cuneo-Torino-Milano che parta il mattino tra le 5 e le 6 e che a Torino raccolga parte dei passeggeri che non riescono a prendere posto sul sovraccarico Intercity per Milano delle 7,10, come è stato segnalato da La Stampa; [illegible] maggiore e migliore utilizzazione della Cuneo-Saluzzo-Airasca-Torino».*

Giorgio Ravasi

Domani sera [illegible] giovedì presentazione [illegible] un volume

A Bra per la ricerca sul cancro

BRA — Anche quest'anno la Fondazione piemontese per [illegible] sul cancro si è fatta promotrice di un'iniziativa [illegible] a sostegno dei suoi scopi umanitari: un libro scritto gratuitamente [illegible] decine di amici e venduto a [illegible] lire a beneficio della Fondazione.

Il volume — il quarto della serie — raccoglie, come i precedenti, [illegible] e curio[illegible] di storia locale: le 430 pagine di «Le ore povere e [illegible] Piemonte» sono una sorta di «calendario della cronaca», che ricostruisce fatti, più o meno noti, accaduti nella regione.

Al [illegible] il libro verrà presentato in due occasioni: domani, alle 21, al centro culturale di via Guala, [illegible] serata ad ingresso libero durante la quale sarà anche proiettato [illegible] multivisione un documentario sui mosaici veneziani; e giovedì [illegible] un locale [illegible] Cinzano, al termine di una [illegible] riservata ai soci di alcuni club della zona. La Fondazione per la ricerca sul cancro sarà rappresentata a Cinzano dalla presidente Allegra Agnelli e al Centro culturale [illegible] Gallo-Orsi, affiancato [illegible] commento [illegible] libro e film dai braidesi Pier Luigi Berbotto, Lidia Botto, Francesco Moricca, Edoardo Mosca.

Entrambe le serate sono state ideate ed organizzate dalla sezione [illegible] (Associazione nazionale donne elettrici), [illegible] da [illegible] appoggia l'attività della Fondazione, collaborando alle [illegible] iniziative [illegible] riali sia [illegible] fase della stesura [illegible] testi sia al momento della divulgazione. *«Anche nell'elenco degli [illegible] quest'ultimo libro figurano nomi di consocie o persone amiche: ricordo in particolare la prof. Caterina Cravero Rovida, scomparsa pochi mesi fa»* dice la presidente dell'Ande braidese, Maria Fracassi.

g. a.

Cuneo: la rassegna zootecnica nazionale al foro boario

E' un toro allevato a Saluzzo il campione della «Piemontese»

I premi per i migliori capi bovini - Diecimila visitatori alla mostra dei formaggi

Cuneo. La presentazione dei migliori capi bovini al folto pubblico [illegible] allevatori (Telefoto)

CUNEO — [illegible] nazionale [illegible] razza bovina piemontese, organizzata al foro boario [illegible] Anaborapi, ha conquistato per la seconda volta il titolo di «campione [illegible] razza» il toro «Gelso» [illegible] proprietà dell'allevatore Piero Quaglia, di Saluzzo.

L'animale, che pesa 1234 chili e [illegible] 5 anni, è figlio di «Bauli» che a sua volta aveva [illegible] vinto tre edizioni della rassegna zootecnica. Campionessa della mostra è stata proclamata «Colomba», dell'allevamento [illegible] Serra, di Caraglio. Campionessa junior «Lasca» dei fratelli Colombero di Villafalletto.

Alla premiazione di domenica mattina, preceduta da una esibizione [illegible] sbandieratori del gruppo storico di Alba e dalla presentazione sul «ring» degli animali campioni di categoria, erano [illegible] senti almeno [illegible] persone.

Alla giornata conclusiva hanno assistito delegazioni di allevatori irlandesi, olandesi, tedeschi, austriaci e americani che [illegible] acqui[illegible] numerosi capi selezionati. Il grande successo della manifestazione, che ha avuto oltre 6 mila visitatori è stato sottolineato dal presidente e [illegible] direttore dell'Anaborapi, Michele Ghio e Vittorio Faroppa.

La [illegible] Torelli da 8 a 14 [illegible]: «Nap» (allevatore Lorenzo Rosso, Poirino); tori da [illegible] 18 mesi: «Nido» (Giacomo Gazzola, [illegible]); [illegible] 18 a 24 mesi: «Napoli» (Ezio Isaia e fratelli, Cuneo); da 24 a 36 mesi: «Melo» (Giacomo [illegible], Caraglio), manze da 16 a 21 mesi: «Neve» (Antonio Bongianino, Borgo D'Ale); da [illegible]: «Maraglia» (Giorgio e Pietro Giaccone, Sommariva Bosco); vacche fino a 4 anni: «Lira» (Stefano Giraudo, Cuneo); da 4 a 6 anni: «Istria» (fratelli Colombero, Villafalletto); [illegible] 10 anni: «Viola» (Ezio Isaia e fratelli, Cuneo).

Mostra dei formaggi piemontesi. La decima rassegna si chiude stasera [illegible] è [illegible] stata visitata da oltre diecimila [illegible]. [illegible] le immagini della mostra [illegible] e dei formaggi doc della Granda sono state viste da milioni di spettatori con il collegamento, in diretta, da parte [illegible] trasmissione «Unomattina».

Domenica pomeriggio numerosi gruppi folcloristici in costume erano sfilati per le vie del centro fino al padiglione di piazza Martiri. Nel corteo c'erano anche muli e [illegible] che [illegible] i tradizionali [illegible] di trasporto degli [illegible] coltori.

Il successo negli acquisti dei formaggi più pregiati è stato tale che nel tardo pomeriggio di domenica [illegible] esaurito il «Castelmagno». Buoni [illegible] per le cooperative e per i caseifici pri[illegible].

Tutte le sere è stato affollato dai buongustai il settore gastronomico dove l'Associazione albergatori, esercenti e operatori turistici ha presentato [illegible] tipici a base di formaggi doc e carne [illegible].

Gianni De Matteis

Cordoglio nello sport cuneese e astigiano

Allenatore di calcio stroncato da infarto

E' Gigi Poggio, [illegible] anni, apprezzato mister della Santostefanese

SANTO STEFANO BELBO — Cordoglio negli ambienti calcistici astigiani e cuneesi per la morte [illegible] Poggio, l'allenatore della squadra [illegible] calcio [illegible] Santostefanese (Seconda categoria), stroncato sabato sera da un infarto. Poggio, aveva [illegible] anni. Lascia la moglie e due bambine di 5 e 2 anni. I funerali si svolgeranno oggi [illegible] 15 in paese, dove il giovane abitava in via Costa.

[illegible] sfortunato allenatore è stato ricordato domenica, allo stadio Comunale di Asti, prima della partita Asti-Pinerolo, con un minuto di raccoglimento, seguito da un lunghissimo applauso del pubblico. Gigi [illegible] degli Anni Settanta [illegible] infatti militato come calciatore in Promozione e in serie D nelle file [illegible] Torretta di Asti. Il suo ruolo [illegible] quello di terzino. Giuseppe Nosenzo, ex presidente [illegible] Torretta e dell'Asti Tsc, presente all'incontro del Comunale lo ha ricordato [illegible] calciatore [illegible] rissimo e [illegible] *grande umanità».*

Poggio aveva poi giocato nel Canelli, a Bra, nel Fossano e nel Vigevano trovando anche il tempo per diplomarsi geometra. [illegible] la carriera di giocatore si era dedicato [illegible] grande [illegible] alla Santostefanese: *«Allenava la nostra squadra per il primo anno* — afferma il presidente della società cuneese, Francesco Bellore — *ma i suoi compiti non si limitavano al lavoro sul campo».* Domenica scorsa i giocatori della Santostefanese, impegnati in casa con il Montechiaro, in un primo momento non avrebbero voluto scendere in campo: *«Poi* — racconta il presidente — *ci siamo riuniti negli spogliatoi e tutti assieme abbiamo deciso di giocare per onorare la memoria di Gigi. I ragazzi sono stati magnifici ed hanno vinto».*

Oggi, saranno gli stessi giocatori, a turno, a portare la [illegible] chiesa al cimitero. Alle esequie interverranno anche rappresentanti della Federazione calcio [illegible] province di Asti e Cuneo, allenatori, giocatori, [illegible] compagni di squadra di Poggio e tantissima gente di [illegible] Stefano.

Franco Cavagnino

[illegible] cacciatore di Igliano

CASTELLINO TANARO — Terenzio Gonella, 44 anni, di Igliano, via Langa 6, [illegible] ferito al torace da un colpo [illegible] mentre partecipava a una battuta di [illegible]cia. E' stato trasportato dalla Croce [illegible] a Cu[illegible] 30 giorni. Sempre domenica, sopra Limone, un [illegible]tore di Tenda, [illegible]no Giordano, 48 anni, è stato ferito di striscio.

Il Consiglio di Stato si occuperà della vicenda

Due metanodotti per servire i Comuni della Valle Ellero?

Frabosa Sottana ha revocato l'appalto all'Italgas a favore della So. Gas

FRABOSA SOTTANA — La Valle Ellero con ogni probabilità sarà attraversata [illegible] due metanodotti paralleli, realizzati da ditte concorrenti, che serviranno paesi confinanti. [illegible] questa la naturale, ma costosa conclusione, di una complessa vicenda politico-amministrativa in cui tenterà di fare chiarezza il Consiglio di [illegible] a cui [illegible] no rivolti [illegible] amministratori di Frabosa [illegible].

Di dotare del metano i paesi della Valle Ellero, [illegible] due Frabose, Monastero Vasco, Roburent, Pamparato, [illegible] discute da [illegible]. Per prima se [illegible] interessò la Comunità Montana delle Valli Monregalesi che decise di stipulare una convenzione e assegnare i lavori all'Italgas. Le tubazioni, partendo [illegible] Villanova Mondovì, dove c'è il centro di distribuzione gestito [illegible] un ente statale, avrebbero dovuto percorrere l'intera Valle Ellero fino a Frabosa Soprana.

Ma per avviare i lavori [illegible] necessario che tutti i Comuni della zona fossero d'accordo. Frabosa Sottana per prima accolse [illegible] proposta e stipulò la convenzione con l'Italgas, seguita dagli altri Comuni.

Nel frattempo un'altra ditta, la So.Gas presentò un progetto, per [illegible] l'impianto e distribuire il metano che la Comunità montana considerò particolarmente vantaggioso (la So.Gas [illegible] fre il metano a [illegible] lire al metro cubo contro le 480 dell'Italgas).

[illegible] Sottana, visto che l'Italgas non [illegible] ancora avviato i lavori, decise [illegible] accettare l'offerta della «So.Gas» che un mese fa ha avviò i lavori e [illegible] posato circa un chilometro di tubazioni.

Ma la ditta concorrente, l'Italgas, ha impugnato l'ultima delibera di appalto dei lavori fatta [illegible] Frabosa Sottana a favore [illegible] So.Gas, di fronte [illegible] Tribunale amministrativo regionale. E il Tar [illegible] dato ragione all'Italgas, ha «sospeso» l'efficacia della delibera in attesa di «entrare nel merito con una [illegible] definitiva».

[illegible] teoria la So.Gas avrebbe dovuto sospendere i lavori per il nuovo [illegible]. [illegible] non [illegible] ha fatto forse perché il Comune di Frabosa [illegible] di ricorrere al Consiglio [illegible] Stato [illegible] tro la decisione del Tar del Piemonte.

Cosa succederà è difficile prevederlo. L'Italgas è decisa [illegible] presto i la[illegible] per il metanodotto in base ai vecchi accordi [illegible] la Comunità montana e [illegible] Comuni; la So.Gas, malgrado la sentenza del Tar, continua [illegible] «posa» delle tubazioni da Frabosa Sottana verso Villanova. [illegible] la Valle Ellero fi[illegible] per avere due metano[illegible], che attingono alla stessa fonte, gestiti da ditte concorrenti, per servire piccoli paesi confinanti.

Gianni Martini

Canale, si parla di droga

CANALE — Stasera nel [illegible] del teatro Nuovo si tiene un incontro dibattito [illegible] tema della droga. Intervengono Silvio [illegible]letto, coordinatore della medicina di base dell'Usl 65 e don Valentino Vaccaneo, [illegible]roco del Duomo [illegible] Alba che sta per aprire una comunità per tossicodipendenti.

[illegible] è grave

[illegible] — E' stato investito [illegible] furgone mentre a piedi percorreva la provinciale per Caraglio: [illegible] Giuseppe Garello, 65 anni, di Cuneo, via Passatore 23, è [illegible], con prognosi riservata, al «Santa Croce» per trauma [illegible]nico e addominale, frattura delle costole e della tibia. Illeso il conducente [illegible] furgone, Giuseppe Gar[illegible] di Monterosso Grana.

Prolanghe e Roero

ALBA — Stasera [illegible] palazzo [illegible] mostre di piazza Medford si terrà [illegible] generale dell'associazione Prolanghe e Roero che raggruppa [illegible] novantina di Pro loco [illegible] e [illegible].

Borgo, [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO — [illegible] perso[illegible] ferite sabato [illegible] in un [illegible] che [illegible] coinvolto quattro auto. Le [illegible] più preoccupanti sono quelle di Rosaria Agostano, 33 anni, di Alba, via Bacona 6: ricoverata per frattura delle costole e trauma addominale, guarirà in [illegible]. Pochi giorni la prognosi per il marito, Sergio Gallo, stessa età e per i due figli, Milena e Fabrizio di 8 e 11 anni. Degli altri automo[illegible] coinvolti nella carambola [illegible] auto [illegible] ricorsi [illegible] pronto [illegible] Cuneo Monica Occelli, [illegible] anni, [illegible] Boves, frazione Sant'Anna e Dario Vermiglio, 29 anni, di Mondovì, corso Statuto 14.

Aziende cuneesi a Tokyo

CUNEO — Otto aziende cuneesi, che operano nel settore edile e nell'arredamento della casa, partecipano alla fiera «Japan home» che comincia oggi a Tokyo e si concluderà [illegible]. Le ditte impegnate nella lunga trasferta promossa dall'Ente della Camera di Commercio per la valorizzazione delle attività economiche sono Errebi-moquettes, di Caraglio, Lavmetal, di Borgo San Dalmazzo; mobilificio Caesar, di Cuneo; Giuseppe Beoletto, [illegible] Brossasco; Proteco, [illegible] Piobesi d'Alba, Ferrolegno, di Magliano Alpi, Durite, [illegible] Saluzzo, Sire, [illegible] Cherasco.

Corso di bridge

[illegible] — S'inizia stasera alle 21, nei locali della bocciofila «La Novella», di viale Angeli 43, un corso [illegible] bridge, promosso dall'associazione «Bridge Cuneo» [illegible] in programma [illegible] lezioni che si svolgeranno sempre al martedì sera e saranno tenute [illegible] Marino Riccetti.

Cuneo, assemblea Enpa

CUNEO — Si svolge stasera, alle 21, al circolo Libertas di piazza [illegible] 12, l'assemblea provinciale dei soci dell'Ente nazionale protezione animali. All'ordine [illegible] giorno il tesseramento per il prossimo anno, la situazione finanziaria e il programma di lavoro per il 1989.

[illegible] ricerca
per la Provincia di Cuneo

[illegible] CORRIERE e 2 AGENTI

da inserire nel proprio organico
Garantiti [illegible] guadagni programmabili e inquadramento di legge

Presentarsi **oggi 8-11-1988**
ore 10-12,30 - 14,30-19 [illegible] **Royal Superga**
Via Pascal, 3 - **CUNEO**

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 818.791

[illegible] VENERDI' AL
GALAXY
E' UN'ALTRA COSA
VENERDI' 11
Apre la tua
DISCOTECA
con grandi sorprese
LISCIO
eleganze per i buongustai della musica
FRANCO BAGUTTI

SABATO 12 [illegible]
IL MULINO DEL PO
* * *
SABATO 19 [illegible]
un grande concerto
STEVE ROGERS BAND

L'Agenzia Generale di Cuneo del
Lloyd Adriatico S.p.A.
[illegible]
ISPETTORE DI PRODUZIONE
dotato [illegible] preparazione tecnica adeguata e capacità di organizzare e gestire sul territorio un programma di espansione commer[illegible] nei rami elementari e vita.
Condizioni operative e trattamento economico, da commisurarsi [illegible] effettive capacità del candidato, sono comunque previsti [illegible] da soddisfare i più elevati [illegible] di professionalità.
Gli interessati sono pregati di fissare appuntamento telefonando al **0171 671.82.**

CITTA' DI SAVIGLIANO
(Provincia [illegible] Cuneo)
Il Sindaco
rende noto che verrà indetto appalto-concorso per la ristrutturazione e trasformazione dello stadio comunale «O. Morino» ed impianto comunale polivalente, secondo il progetto in data 21-3-1988 dell'Ufficio Tecnico Comunale, ed in specie secondo il foglio condizioni sotto riepilogate.
I lavori attengono a:
1° LOTTO
[illegible] il cui importo forfettario non dovrà superare l'ammontare complessivo, I.V.A. esclusa, di L. 58.600.000
2° LOTTO
Pista di atletica leggera il cui importo forfettario non dovrà superare l'ammontare complessivo, I.V.A. esclusa, di lire 467.600.000.
3° LOTTO
[illegible] campo di calcio compreso drenaggio e [illegible], il cui importo forfettario non dovrà superare l'ammontare complessivo, I.V.A. esclusa, di L. 104.600.000
4° LOTTO
Impianti di illuminazione con torri faro il cui importo forfettario non dovrà superare l'ammontare complessivo, I.V.A. esclusa, di L. 122.600.000.
5° LOTTO
Tribune coperte il cui importo forfettario non dovrà superare l'ammontare complessivo, I.V.A. esclusa, di L. 467.900.000
Importo complessivo I.V.A. esclusa di L. 1.248.200.000
CONDIZIONI DELL'AGGIUDICAZIONE
[illegible]
Savigliano, 28 ottobre 1988.
IL SINDACO
[illegible]

Dal 1963 la Pellicceria Marisa confeziona nel suo laboratorio artigianale capi di alto prestigio in linea con le grandi firme della moda.
Servizio di custodia e di pulitura pellicce.
[illegible] - VENDITA - [illegible]
Via IV Regg. Art. Alpina 12 - Tel. 0171/55479
PUNTO DI [illegible]
ALBA - [illegible]
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Punti vendita: TORINO-MILANO-GENOVA

INTERREGIONALE - Conquistati domenica quattro punti [illegible] sei

Cuneesi meglio delle liguri

Importante affermazione casalinga della Saviglianese sul Pegli - I biancorossi [illegible] Barlassina, partiti male [illegible] Cairo, hanno raddrizzato nel finale le sorti dell'incontro - I braidesi soddisfatti del pareggio di Albenga

SAVIGLIANO — E' stata [illegible] vittoria sofferta, ma rincorsa e voluta. [illegible] alla fine della [illegible] — che [illegible] il terzo successo consecutivo della Saviglianese e la prima sconfitta della Pegliese — l'allenatore Mario Trebbi, sicuramente l'artefice [illegible] questa grande rimonta, ha potuto dire: *«I ragazzi hanno messo in campo determinazione, voglia [illegible] fare risultato, [illegible] soprattutto hanno saputo dimostrare [illegible] essere lanciati verso la fase della [illegible]. Sei punti in tre partite ci ridanno slancio e fiducia. E' [illegible] un'iniezione di salute che proprio ci voleva»*.

Che cosa è dunque accaduto in casa rossoblu? [illegible] de il presidente [illegible] Longanizzi, ancora euforico per la bella prestazione della sua squadra: *«Visto che determinazione? Sono ragazzi d'oro, sono sempre più convinto che abbiamo fatto bene a rinforzare [illegible] squadra con questi giocatori. In [illegible] hanno dato l'anima e hanno giocato con il cuore. Credo che presto, raggiunto l'amalgama, sapranno farsi rispettare. Comunque rimaniamo con i piedi per terra. Il nostro obiettivo è [illegible] salvezza, [illegible] salvezza tranquilla, [illegible] troppi affanni. Che cosa è cambiato? Siamo tutti un po' più tranquilli e guardiamo al futuro con serenità»*.

Domenica il «Morino» è tornato [illegible] essere un [illegible] stadio di calcio con molti tifosi in più rispetto al passato. Mo[illegible] ancora i poderosi [illegible], ma se la squadra saprà ripetere le prestazioni delle ultime domeniche, allora anche i giovani fans [illegible]sobiù torneranno ad animare la gradinata. Renato Scionero, vice presidente della società, è sicuro che con l'inserimento [illegible] [illegible] punta che [illegible] sta trattando e [illegible] il rientro in squadra di Mild Scola e Livio Manzin (sono entrambi infortunati), la Saviglianese tornerà a girare a pieno regime: *«Ormai è tardi per pensare [illegible] un recupero rispetto [illegible] vetta. Noi vogliamo fare solo una bella figura, salvarci senza dover lottare a denti stretti e poi pensare al futuro con un largo anticipo. Abbiamo trovato in Mario Trebbi, che pubblicamente ringrazio, non solo un validissimo mister, ma anche un abile consigliere. [illegible] lui al fianco torneremo in alto, lo prometto. Il nostro obiettivo è [illegible] rientrare nel giro della C2. [illegible] abbiamo bisogno dell'appoggio [illegible] tutti, primo il pubblico»*.

Anche i tifosi tornano a parlare della Saviglianese [illegible] grande entusiasmo: *«Visto il giovane La Rocca? Assomiglia al vecchio Fraschi. Se sarà a[illegible] [illegible] un'altra punta, e se in campo tornerà presto Scola, ci delizierà di parecchi gol. E' [illegible] promessa»*. Parole di elogio anche per Zucchelli, [illegible] [illegible] esordio nelle file rossoblu, e per i [illegible] perni [illegible] difesa, Cannarozzi e Bonfanti, autentici pilastri. Cannarozzi è imbattuto (è entrato in squadra tre domeniche fa), ma un bravo lo merita anche Giorgio Rotolo, che [illegible] [illegible] contenere [illegible] [illegible] avversari con autorevolezza e grande tecnica.

Domenica nuovo impegno casalingo, con [illegible] Moncalieri, ma i ragazzi di Pasqua non [illegible] [illegible] di fronte la squadra della Coppa Italia, [illegible] una formazione che vuole sempre vincere.

Florenzo Panero

ROCCA CAPOCANNONIERE

Cuneo. Carlo Rocca (con l'allenatore Lorenzo Barlassina nella foto Bedino) si conferma l'uomo-gol [illegible] Cuneo 80. Dopo aver vinto [illegible] scorso la classifica cannonieri dell'Interregionale, con 17 reti, il «bomber» saviglianese è da domenica di nuovo [illegible] testa alla classifica marcatori del girone A, con sei reti, grazie alla doppietta messa a segno a Cairo. Altri [illegible] [illegible] li [illegible] realizzati in Coppa Italia. E a suggellare l'ottimo momento è arrivato la [illegible] vocazione nel[illegible] Nazionale dilettanti con Nistri e Nardini

[illegible] — Si era messa davvero male per il Cuneo [illegible] la trasferta di Cairo. Sceso in campo privo [illegible] cinque titolari (alle [illegible] scontate di Monteforte, Calandra e Olivieri si erano aggiunte quelle impreviste di Baldi, ginocchio gonfio e Magliano, influenza) ha dovuto rincorrere il gol «regalato» ai liguri, poco dopo il [illegible] d'inizio, da una papera [illegible] portiere Durando.

Ci ha [illegible] pensato il solito «bomber» [illegible] ad [illegible]sare tutti. Prima ha pareggiato il gol iniziale con un colpo di testa, su schema abituale dei biancorossi nelle azioni di calcio d'angolo. [illegible] ha finalizzato con [illegible] perfetto [illegible] o [illegible] [illegible] spunto travolgente [illegible] Petrone che, [illegible] superato quattro giocatori, per poi crossare in modo perfetto verso il centravanti cuneese.

Un pareggio tutto [illegible] to giusto, anche [illegible] «mister» Barlassina è contento soltanto a metà: *«Mi piacerebbe poter ripetere l'incontro con qualche assenza in meno e senza lo svantaggio del gol in apertura. Un punto fuori casa [illegible] e la media inglese [illegible] plessiva [illegible] - I offrono comunque un bilancio positivo, tanto più che siamo l'unica formazione ancora imbattuta»*.

Il tecnico cuneese [illegible] dovuto [illegible] improvvisare la formazione, sacrificando il giovane Pesce nell'inedito ruolo [illegible] terzino esterno, sul tornante della Cairese, Persenda. Secondo Barlassina: *«Ha svolto un lavoro poco appariscente, ma prezioso e diligente»*.

Anche a Cairo, comunque, trascinatore della squadra [illegible] stato Carlo Rocca. Per una volta, l'allenatore cuneese [illegible] lascia andare a un giudizio [illegible] singoli e sottolinea le doti dell'attaccante: *«Un autentico [illegible] d'area, che sa sfruttare le occasioni che gli capitano e che traduce in moneta sonante [illegible] lavoro [illegible] compagni. Con la Cairese, affamata di punti, [illegible] facile, tanto più con le troppe assenze che lamentavamo, [illegible] la solidità della squadra si è confermata anche contro la mia ex società»*.

[illegible] [illegible], quando al Paschiero sarà [illegible] scena l'Entella, nel confronto tra la [illegible]sta e la coda del campionato, in [illegible] cuneese si spera di poter recuperare Baldi e Magliano, mentre i tempi di rientro per [illegible] altri [illegible] più lunghi: Calandra e Olivieri 15 giorni; Monteforte, un [illegible].

[illegible] poco felici notizie che arrivano dall'infermeria [illegible] stemperano comunque davanti [illegible] classifica. Nonostante [illegible]o del tor[illegible] Barlassina [illegible] abbia mai potuto schierare [illegible] formazione titolare al completo, il Cuneo [illegible] sta recitando nel [illegible] migliore il ruolo di protagonista che tutti gli assegnavano. [illegible] solo. Dopo il turno [illegible] domenica, grazie [illegible] alla [illegible] [illegible] Saviglianese sulla Pegliese, il gruppo delle più immediate inseguitrici [illegible] è ulteriormente allungato.

Gualtiero Franco

BRA — Parziale ma significativo riscatto del Bra dalla rocambolesca sconfitta [illegible] l'Asti nella prima [illegible] due trasferte consecutive che il calendario gli ha assegnato: i giallorossi [illegible] [illegible] la posta con l'Albenga (2-2), [illegible] termine di una gara che ha visto i padroni [illegible] [illegible] costretti a rimontare lo svantaggio [illegible] entrambi i gol.

«L'aver segnato noi per primi sia la rete dell'1-0 sia quella del 2-1 è indicativo dell'andamento complessivo di una partita che avremmo potuto vincere senza difficoltà, ma il risultato ci soddisfa», commenta il direttore sportivo Piero Reviglio, sottolineando che il pareggio esterno è [illegible] ottenuto nonostante [illegible] forzata [illegible] Brovarone, Milanesio, Varone e Sinopoli, tutti colpiti da infortuni.

Autore di entrambi i gol (il primo su azione, il secondo su calcio piazzato) è stato Sandro Turini.

Questa circostanza riconcilia definitivamente con l'allenatore-regista anche quei settori del pubblico braidese che, nelle settimane scorse, alla ricerca del capro espiatorio di una situazione [illegible], avevano cominciato a criticare certe sue scelte strategiche.

In realtà contro il Bra degli ultimi turni si [illegible] accanita soprattutto la sfortuna, che [illegible] Albenga gli ha lasciato finalmente un po' di respiro.

Domenica prossima la matricola cuneese dell'Interregionale giocherà a Pinerolo. Il raddoppio [illegible]to dell'impegno in trasferta non dispiace ai fedelissimi, convinti ormai che [illegible] il campo [illegible] viale Madonna dei Fiori a «portar male».

g. n.

Cinema e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Corto circuito 2, con F. [illegible] (fantascienza)
CORSO: Il piccolo diavolo, con W. Matthau e R. Benigni.
ITALIA: Viva Venezia.
NAZIONALE: [illegible]
DON [illegible] riposo
[illegible] **Il grido del gufo.** [illegible] (prima visione), 20-22

ALBA

EDEN: La infermiera dell'amore.
[illegible] riposo

BARGE

COMUNALE: I miei problemi con le donne, con B. Reynolds e K. Basinger

BRA

IMPERO: La bocca
VITTORIA: Il piccolo diavolo con W. Matthau e R. Benigni (brillante)

FOSSANO

POLITEAMA: Supermaschio per mogli viziose

MONDOVI'

BERTOLA: Vorrei che tu fossi qui.

SALUZZO

CIVICO: Il pranzo di Babette.
ITALIA: Il maschio.

FARMACIE

CUNEO: Beato Angelo, corso Nizza 48 D
ALBA: De Giacomi, via Vittorio Emanuele 18.
BRA: Comunale, via Brizio 75
FOSSANO: Abrate, via Roma 92
[illegible] S. Mona, [illegible] Risorgimento 39

INDIRIZZI UTILI

[illegible] **pubblico d'emergenza:** Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade (011) 5711
Autoambulanze [illegible] 66 444 23 23. Alba 36 27 44; Borgo S. Dalmazzo 78 00 13. Bra 42 01. Busca 935 650. Caraglio 81 91 02. Ceva 7 15 66. Fossano 2 14 21 63 61 11. Limone 92 132; Mondovì 4 42 44; Niella Belbo 79 61 17. Peveragno tel. 63 96 55; Racconigi 8 45 44; Saluzzo 4 52 43. Sommariva Bosco 5 51 02; Savigliano 3 39 01. Vinadio 95 91 [illegible]

Corpo Forestale. Cuneo 5 73 21; Alba 3 38 84; Barge 3 65 93; Borgo S. Dalmazzo 75 17 17. Caraglio 81 88 92; Ceva 7 18 35; Chiusa Pesio 73 42 41. [illegible] 8 11 68. [illegible] 9 51 56. Dronero 91 81 60; Garessio 8 13 21; Mondovì 4 00 69; Ormea 5 11 60; Saluzzo 4 15 07. Sampeyre 5 61 93. Villanova Mondovì 69 55 65.

Polizia stradale. Cuneo 5 82 22; Bra 41 26 24. Ceva 7 11 [illegible], Saluzzo 4 21 16; [illegible] autostrada Torino-Savona (0172) 41.76.74.

Pronto soccorso. Cuneo 692 323; [illegible] 31 81, [illegible] 42 01, Ceva 77 22 22. Fossano 8 14 21. Mondovì 48 41. Racconigi 8 51 81. Saluzzo 40 21. Savigliano 3 39 01

Guardia [illegible] (notturna, prefestiva e [illegible] Ussl 58 Cuneo 692 491. Ussl [illegible] [illegible] 91.76 76. Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo 78 92 32, 76 00 13; [illegible] 61 Savigliano 3 39 01 Racconigi 8 51 81. Ussl 62 Fossano 63 61 11. Ussl 63 Saluzzo 40 21. Ussl 64 [illegible] 42 02 73. Ussl 65 Alba 36 37 11; Ussl 66 Mondovì 48 41. Ussl 67 Ceva 77 [illegible] 22

La Stampa - Ufficio di [illegible] [illegible] Cuneo, via [illegible] Settembre 39, tel. 0171/67 048

I concerti d'Autunno a Cuneo

CUNEO — Si conclude stasera, alle 21,15, nell'auditorium dell'Annunziata (via Dronero, angolo via Amedeo Rossi), con il concerto della pianista Alessandra Taglieri, la [illegible] musicale d'autunno promossa dall'assessorato per la Cultura del Comune. La Taglieri proporrà brani di Beethoven e Schumann. Diplomata con il massimo dei voti al Conservatorio di Alessandria, l'artista ha già tenuto concerti in numerose città italiane.

PALLAVOLO - Cuneo [illegible] Savigliano in vetta [illegible] classifiche

Per l'Alpitour [illegible] l'Accornero [illegible] vittorie [illegible] il primato

Imprevista battuta d'arresto del Valeo Mondovì sconfitto in trasferta a Pinerolo

CUNEO — Colpo grosso dell'Alpitour che ha vinto a Brescia, in casa del Siap, autorevole candidato al passaggio in A1, insieme con i cuneesi e il Gabbiano Mantova. E' finita 3-2, con tutti gli ingredienti [illegible] [illegible] [illegible]zo [illegible] brivido, dopo due [illegible] e diciotto minuti [illegible] gioco appassionante e equilibrato.

L'Alpitour ha rischiato non poco, trovandosi in svantaggio per i successi parziali dei lombardi nel primo e terzo set (15-12, 15-8). Ha risposto con orgoglio e determinazione, vincendo la seconda e quarta frazione 16-14 e 15-12, conquistando il diritto al quinto set che, nonostante il ricorso regolamentare al «tie-break», è durato [illegible] [illegible] quarto d'ora.

I cuneesi hanno iniziato bene [illegible] frazione decisiva, portandosi sul 7-4, ma hanno subito il [illegible] del Siap (7-8). I bresciani [illegible] avuto addirittura [illegible] match-ball sul 14-13 e [illegible] 15-14, [illegible] la maggior esperienza di Salomone e compagni si è tradotta in maggior freddezza e l'Alpitour ha chiuso [illegible] un importantissimo 17-15 in proprio favore.

L'allenatore [illegible] è [illegible]-disfattissimo del risultato *«che ha portato due punti pesanti; meno [illegible] gioco, perché c'è parecchio da lavorare e con le squadre a pari condizione il divario fra noi e Siap è maggiore. Abbiamo sbagliato troppo [illegible] ricezione e questo [illegible] condizionato tutto l'incontro»*.

Nelle [illegible] dei cuneesi [illegible] giocato una grande partita Ferrua che, dal secondo [illegible] in poi, ha sostituito Gallia, sottotono e ancora alla ricerca di una condizione soddisfacente, dopo l'infortunio. Bene anche Da [illegible], trascinatore nei primi due set e un po' calato alla distanza; regolare Salomone.

Nel Siap [illegible] entusiasmante dell'olandese Clardelj, chiamato di continuo alla conclusione e logicamente stanco nel finale.

In [illegible] B1 maschile, brutto scivolone del Valeo, battuto 3-2 a Pinerolo, al termine [illegible] una gara nervosa. I monregalesi [illegible] partiti malissimo e si sono trovati sotto [illegible] due set (15-8, 15-10). Poi hanno reagito bene, riportando le [illegible] in parità (15-13, 15-11) nonostante alcune decisioni arbitrali errate. Si è andati al quinto set e, in vantaggio 4-0, il [illegible] si è fatto rimontare [illegible] sul 8-8.

Ancora una sbavatura [illegible]bitrale (errore di formazione pinerolese, con punto convalidato) ha innervosito i monregalesi che si sono disuniti, cedendo 15-9.

Bene, [illegible] casa Valeo, Oria e Ferrero; sottotono Dadone e Zucco. Di positivo, in particolare, *«la grinta, l'orgoglio e la calma con cui si è affrontato il quarto set»*, ha [illegible] [illegible] il presidente Nino Manera.

[illegible] B [illegible] non c'è stata partita per l'Accornero che ha travolto [illegible] Rivarolese per 3-0, [illegible] parziali che la dicono tutta sulla [illegible] dei valori in campo (3, 7 e 9 i punti ottenuti dalle torinesi). [illegible] [illegible] di incertezza si è avuto nel secondo set, quando cinque errori consecutivi [illegible] [illegible] [illegible] saviglianesi hanno [illegible] [illegible] [illegible] Rivarolo di portarsi su un provvisorio e illusorio 7-0. Poi l'Accornero ha chiuso la partita, [illegible] un incredibile parziale [illegible] 30-0 in proprio favore.

[illegible] Bene anche le cuneesi di [illegible] C. Nella [illegible] maschile, l'Autovip Savigliano non ha avuto difficoltà a superare 3-0 (15-9, 15-2, 15-9) il Chivasso. I saviglianesi avrebbero potuto fare [illegible] meglio, ma hanno commesso errori in battuta (più di [illegible] [illegible]) e non sono stati impeccabili a muro.

Nella C femminile, la Pallavolo Cuneo è andata a vincere a Valenza, in maniera netta 3-0. Brave le cuneesi in difesa, meno efficaci in attacco.

gl. f.

[illegible] A Berruti la Coppa 87 di «balon»

S. STEFANO BELBO — L'Agrifull di Berruti, [illegible]no, Olivieri ed Assolino [illegible] [illegible] la Coppa Italia 1987 [illegible] pallone elastico. Nell'incontro decisivo, disputato nello sferisterio Augusto Manzo, ha battuto i campioni d'Italia [illegible] Dis Gros Cuneo per 11-8 dopo un [illegible] abbastanza interessante, nonostante la giornata freddissima ed il pallone particolarmente pesante.

Ricky Aicardi, che era al primo impegno dopo [illegible] conquista dello scudetto tricolore, è sceso in campo con la spalla Divizia ed i terzini Biangetti e Tamagno. Dopo il riposo, quando la formazione dell'Agrifull era in vantaggio per 6-4, è entrato l'altro terzino Ghigliazza al posto di Biangetti.

Contro un Aicardi forse un po' demotivato dopo la conquista dello scudetto, Massimo [illegible] ha disputato una buona gara, colpendo la palla per tutto l'incontro, con potenza e precisione. E in effetti la quadretta dell'Agrifull [illegible] sempre condotto la partita, con un vantaggio piuttosto consistente: 6-4, 8-4, 10-5. Berruti ha dunque vinto con pieno merito la Coppa Italia che già fu sua nel [illegible], riscattando così una stagione un po' deludente per il mancato ingresso nella poule finale.

(a. s.)

Organizzazione: Ente Valorizzazione Attività Economiche della Provincia di Cuneo

Cuneo 4-8 Novembre 1988 piazza Martiri della Libertà

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciali. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot, corso Europa 17, Alba. Azienda regionale

IPIFIM
[illegible]
RAPIDI
a casalinghe - pensionati artigiani - commercianti
[illegible] - Corso Nizza 1
Tel. 0171 55.247
Orario mattino

PRESTITI RAPIDI senza cambiali
Basta una telefonata!
0171 54588 Immobiliare finanziaria

CROCRO
QUESTA SERA [illegible] PIANO [illegible]
PIERO FLORIS
IN CONCERTO
S.S. 20 - GENOLA - Tel. (0172) 68.628

Impresa edile operante nel settore delle ristrutturazioni
[illegible]
A) GEOMETRA
con comprovata esperienza di capo cantiere
B) [illegible]
con funzione di coordinatore tecnico dei cantieri e con specifica esperienza nella contabilità dei lavori. Luogo di lavoro: Provincia di Cuneo. Inviare curriculum a Publikompass 8444 - 10100 Torino.

BRAYDA
Servizi Finanziari
PRESTITI
FINO A 40 MILIONI
SENZA CAMBIALI
SENZA IPOTECHE
Es. 10.000.000
rimborsabili in 24 rate da 483.600 lire
oppure in 36 rate da 351.370 lire
oppure in 48 rate da 283.403 lire
oppure in 60 rate da 243.180 lire
[illegible] (CN) - Via Principi di Piemonte 1 Tel. 0172 [illegible]

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

KIRMAN-SCIA'
VIALE REGINA ELENA [illegible] - TEL. 0172 691.611
FOSSANO

IL NEGOZIO
PIU' SPECIALIZZATO
E FORNITO DI

TAPPETI ORIENTALI
ORIGINALI PREGIATI

IMPORTATI DIRETTAMENTE
PER OFFRIRE A PREZZI
CHE BATTONO DEL 30% OGNI SCONTO REALE
DELLA MIGLIORE CONCORRENZA

LA [illegible] PROFONDA ESPERIENZA,
GRATUITAMENTE, AL VOSTRO SERVIZIO

Cinema in Liguria

GENOVA

[illegible]

POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo [illegible]) [illegible] 10-13, 15-18.
Teatro di Genova. Prima 1988-'89 L. 22.000, 14.000 [illegible] di Carlo Goldoni, regia Alfredo Arias. Teatro di Genova con Lina Pagni, Anna Nogara, Gianna Piaz, Antonella Schirò, Franco Sera, Sassamaro, Bruno Zanin. Chiuso per sciopero generale lavoratori dello spettacolo. Repliche fino al 20-11 [illegible] ore 20.30, sabato ore 16 e 20.30, domenica ore 16, lunedì riposo.
SALA IL CUBO (via N. Bacigalupo, tel. [illegible]) [illegible] Domenica 10-13, 15-18.
Teatro di Genova. Prima 1988-'89 L. 20.000, 16.000 [illegible] di Lyle Kessler, regia Enrico Colosimo. Compagnia «La Contemporanea 83» con Sergio Fantoni, Giulio Scarpati, Enrico Fantoni. Chiuso per sciopero generale lavoratori spettacolo. Repliche fino al 13-11 [illegible] ore 20.30, sabato ore 16 e 20.30, domenica ore 16, lunedì riposo.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. [illegible]) [illegible] Domenica chiuso.
Teatro della Tosse [illegible] Chiuso per sciopero generale [illegible] ore 21 «I Castelli di Barbablù» - Prima parte [illegible] di Tonino Conte, regia Tonino Conte. Compagnia Teatro della Tosse. Repliche fino al [illegible].
SALA [illegible] (via Villa Giori [illegible], tel. 593.5531) [illegible] 14.30-19.
Circolo [illegible] L. 14.000 Paganini. Musica di Franz Lehar. Regia Luciano Canani [illegible] Silvano Semeraro [illegible] Ernesto Coppolani. Repliche fino al 13-11 [illegible] ore 15.45 domenica ore 16.
CORTE DEI MIRACOLI (via [illegible]) [illegible] ore 16.21 [illegible] L. 15.000 [illegible] Concerto di chitarra [illegible] [illegible] Repliche fino al 20-11 [illegible] ore 21, domenica ore 16, lunedì riposo.

PRIME VISIONI

ALCIONE [illegible]
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14 R): [illegible]
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): [illegible]
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. [illegible]): [illegible]
CENTRALE 1: [illegible]
CENTRALE 2: [illegible]
CORALLO 1 (piazza [illegible]): [illegible]
CORALLO 2 (piazza Cangranci): [illegible]
[illegible]: La signora dei lupi di notte.
[illegible] (piazza Dante): Il principe [illegible]
IDEAL (corso Montegrappa): [illegible]
[illegible]: [illegible]
LUX (via XX Settembre): Dardo.
[illegible] (corso Armellini [illegible]): La leggenda del santo bevitore.
ODEON (corso Buenos Aires): L'ultima tentazione di Cristo.
OLIMPIA (via XX Settembre): Prima di mezzanotte.
ORFEO [illegible]: [illegible]
PALAZZO (salita S. Caterina): [illegible]
[illegible]: [illegible]
[illegible] (via XX Settembre): La partita.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA (via Colombo): La bionda e la [illegible].
CRISTALLO: [illegible]
CHIABRERA: [illegible]
[illegible] (via S. D. Frei): [illegible]
CINECLUB LUMIERE: La maschera.
CLUB AMICI DEL CINEMA: [illegible]
ELDORADO: La [illegible]
ABC: [illegible]
SPLENDOR: [illegible]

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE
[illegible]: Desiderio di [illegible].
CHIAVARI
ASTOR: Dardo.
CANTERO: Prima di mezzanotte.
[illegible]: La leggenda del santo bevitore.
[illegible]: [illegible]
RAPALLO
[illegible]: Dardo.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Dardo.
DIANA: Il piccolo diavolo.
ELDORADO: Prima di mezzanotte.
JOLLY: [illegible]
ARC: [illegible]
FILMSTUDIO: [illegible]
ALASSIO
[illegible]: nuovo programma.
RITZ: Il piccolo diavolo.
ALBENGA
[illegible]: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Ragazze in affari.
FINALE LIGURE
[illegible]: Il cielo sopra Berlino.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: La [illegible].

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: L'ultima tentazione di Cristo.
DANTE: [illegible]
[illegible]: riposo.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: [illegible]
[illegible]: [illegible]
BORDIGHERA
OLIMPIA: [illegible]. Unico spettacolo ore 21.

SANREMO

ARISTON: Il piccolo diavolo.
CENTRALE: Dardo.
ORFEO: [illegible]
RITZ: Il principe cerca moglie.
[illegible]: Video killer.
TABARIN: [illegible]

Foster dirige a Montecarlo

MONTECARLO — Per giovedì alle ore 21 al Centro congressi del Principato è previsto un concerto dell'orchestra filarmonica di Montecarlo diretta da Lawrence Foster. Saranno eseguiti brani di Strauss, Schubert e Glazunov. Solista al violino Frank Peter Zimmermann.

Al via una fitta collaborazione fra la città [illegible] Raidue

Sanremo, Buon Natale con Belafonte in tv

I Casinò al centro del programma «Fate il vostro gioco»

SANREMO — Harry [illegible]fonte, il mitico cantante caraibico che nonostante i suoi 61 anni di età e 40 di carriera al pari di Frank Sinatra e Dean Martin affascina come il primo giorno milioni di fans di tutto il mondo con le sue canzoni «Banana boat» o «Matilda», il 25 dicembre augurerà Buon Natale a tutti gli italiani [illegible] piccolo schermo di Raidue. Alle 22, infatti, Viale Mazzini manderà in onda [illegible] un concerto di un'ora e mezzo che Belafonte registrerà al casinò di Sanremo nelle prossime settimane.

«Si tratta — hanno detto il commissario prefettizio Lu[illegible] Scialà, l'assessore delegato Agostino Carnevale [illegible] il consulente Sergio [illegible] — [illegible] ciliegina [illegible] una grossa ed appetitosa torta che la [illegible] sa da gioco, per la prima volta nella [illegible] storia e dopo an[illegible] di lavoro e contatti, è riuscita a confezionare con la Rai».

[illegible] che si tratta? L'avvenimento, soprattutto sotto il profilo dell'immagine che la città del festival ne riceverà, è davvero eccezionale. Se si dovessero pagare gli spazi su Raidue non basterebbero [illegible] miliardi.

Da venerdì 18 novembre [illegible] 7 febbraio prossimo il casinò dei fiori sarà infatti [illegible] tv un giorno sì [illegible] giorno [illegible]. Un «pacchetto» [illegible] 22 ore. Mentre per il festival è [illegible] tutto da decidere e proprio oggi [illegible] saprà della convenzione Rai, [illegible] metà novembre ai primi di febbraio milioni di teleutenti potranno vedere [illegible] le manifestazioni, i galà, gli o[illegible], le star che si [illegible]no al casinò di Sanremo. Mai nessuna città è riuscita a tanto.

Il «ciclo» [illegible] inizia venerdì [illegible] novembre [illegible] alle 22,30 manderà in onda la prima puntata di Master. Un'ora di trasmissione in [illegible] ferita. Le altre puntate di Master [illegible] trasmesse sempre alla stessa ora il 21, 22, 23, 24, 25, 28, 29, 30 novembre ed l'1 e 2 dicembre. Si tratta di special registrati nel Salone delle Feste del [illegible] con [illegible] personaggi della [illegible]ca leggera. Qualche [illegible]me? Non c'è che l'imbarazzo della scelta da Anna Oxa a Ron, da Gino Paoli a Rettore, da Franco Califano ad Amanda Lear, da Fausto Leali a Bruno Lauzi, [illegible] Superqualcosa che stazionano a Domenica in, al New Trolls.

Il 18 novembre, [illegible] Rai[illegible] ma la prima serata con inizio alle 21 ed in diretta, la casa da gioco di Sanremo farà la sua prima [illegible]zione nel nuovo spettacolo a premi [illegible] «Fate il [illegible] gioco». [illegible] tratta di un nuovo programma, inventato dallo staff di Argentini con [illegible] collaborazione di Gianni Naso, che si snoda attraverso i 4 casinò d'Italia: [illegible] Vincent, Campione, Sanremo e Venezia. Tra interviste, gag, curiosità, balletti, le telecamere entreranno nelle quattro case da gioco dove si esibiranno star internazionali. Il [illegible] fiori [illegible] «Fate il vostro gioco» oltre il 18 novembre [illegible] in tv anche il 16 dicembre ed il 6 gennaio.

Domenica 20 novembre, il 18 dicembre e l'8 gennaio con inizio alle 17, in diretta per un'ora e mezzo a puntata, dal Giardino d'inverno della casa da gioco Raidue trasmetterà il nuovo programma domenicale d'evasione, con Fabio Fazio, «Chi c'è c'è». Il [illegible] finisce [illegible]. All'elenco bisogna aggiungere, domenica 18 dicembre con inizio alle 21,30, in diretta per un'ora e 20 minuti, la seconda [illegible] di «Regalo di Natale». Lo [illegible] anno la trasmissione, [illegible]stante il debutto, registrò quasi 8 milioni di telespettatori. Sabato 31 dicembre, in diretta dalle 23,30, «Veglione di fine anno». La vedette è ancora top secret. E per finire dal 5 al 7 febbraio, alle ore [illegible] in diretta, la seconda edizione di «Prima del festival». Anche quest'idea di Raidue, sperimentata per la [illegible] volta [illegible] Sanremo [illegible] scorso gennaio, registrò un'audience da record: quasi 7 milioni d'ascolto.

Roberto Basso

Discografici: il Festival [illegible] il noi [illegible] si decide

MILANO — [illegible] complessa vicenda del Festival di Sanremo è intervenuta ieri l'Afi, associazione dei discografici italiani, che in una ennesima riunione sul problema dell'organizzazione, ha fatto alcune richieste destinate a influire sulle decisioni future.

Considerando il Festival anche e soprattutto come Festival della discografia, l'Afi ha ricordato a Rai e Comune che l'accordo fra le parti è a tre: nel senso che si dovrà tenere conto anche del suo parere preventivo per ogni decisione. Gli [illegible] punti sui quali la Rai dovrà rispondere, su esplicita richiesta Afi, riguardano il nome dell'organizzatore, il [illegible] e il regolamento, sui quali i discografici pretendono un gradimento preventivo. [illegible] che tuttora l'Afi non ha in [illegible] nessuno dei [illegible] presentati dai cinque aspiranti organizzatori, e si [illegible] che [illegible]munque la sua preferenza va a un organizzatore «puro», che [illegible] sia [illegible] anche impresario, come nel caso di Aragozzini che è il candidato di Agnes, perché ritiene gli interessi degli [illegible] sovente in aperto contrasto con il mondo della discografia.

Amsterdam, acclamata esecuzione con l'«Het Groot Omroepkoor»

Chailly, il «Requiem» di Verdi per i 100 anni del Concert Gebouw

Tesa ed essenziale la direzione del giovane musicista - Ottime le voci soliste

AMSTERDAM — Il glorioso Concert Gebouw ha compiuto il secolo di vita e per celebrare l'avvenimento il suo nuovo direttore stabile, Riccardo Chailly, ha diretto alcune acclamatissime esecuzioni della [illegible] da Requiem di Verdi, tanto quell'opera si è ormai spogliata della sua veste occasionale per attingere il cielo della classicità.

Solennità storica e classicità si respirano già attorno all'illustre edificio: la lira d'Apollo, non il flauto frigio, sovrasta il timpano della facciata, l'idea del tempio è ribadita dalle colonne, dai peristili, dal colore bianco che domina l'interno [illegible] i nomi dei grandi della musica consegnati a targhe votive. Costruita fra il 1882 e l'88, la grande sala, capace di 2000 comodi posti, si è ispirata al Gewandhaus di Lipsia (modello che ha improntato anche la Boston Symphony Hall): in questa architettura che va di calte[illegible] e di biblioteca, bisogna vedere non [illegible] la solidità della borghesia europea all'apice della potenza, o il trionfo dell'ingegneria acustica (ancora oggi la sala è un miracolo di qualità sonora), [illegible] l'omaggio profondo alla tradizione, a una classicità che ormai è storia ma che ciascuno rivive per [illegible] suo.

Noi latini, sempre paurosi di essere troppo formalisti, possiamo sorridere del titolo di «Reale» oggi concesso al Concert Gebouw come premio del giubileo; in realtà, sotto le apparenze ufficiali si muove una poderosa, modernissima [illegible] china di musica. In una città di 800.000 abitanti, il Concert Gebouw fornisce un concerto (sinfonico o da camera) ogni sera per tutto l'anno, e spesso i concerti sono due o tre al giorno, di mattina o pomeriggio nella [illegible] grande o in quelle minori.

Altra caratteristica dell'istituzione è la stabilità dei suoi organi direttivi: Willem Mengelberg ne fu direttore per quasi mezzo secolo, fino al 1945, per un ventennio Eduard van Beinum e ancora di più Bernard Haitink: puntando su un giovanissimo, che onora ancora una volta le potenzialità della musica italiana, il Concert Gebouw ha tutta l'aria di voler continuare su questa strada delle lunghe collaborazioni, trovando quell'equilibrio così raro fra la consuetudine artistica e la necessità della produzione moderna che impongono dischi e tournées.

Chailly dirige un Requiem teso ed essenziale, [illegible] l'efficacia spettacolare non sovrasta la sensibilità dei particolari. Il direttore italiano [illegible] troppo bene quali strumenti sono a sua disposizione per [illegible] metterli [illegible] luce migliore: delle meraviglie dell'orchestra abbiamo già detto tutto il [illegible] possibile in occasione del concerto a Stresa due mesi fa; tuttavia, non si può tacere l'affascinante esordio dei violoncelli soli nell'Offertorio, le trasparenze [illegible] archi durante l'Ho[illegible] alla conclusione del [illegible] (una trasparenza fatata, che riscopre Mendelssohn e anticipa l'ultimo atto del Falstaff), gli interventi affettuosi e parlanti dei legni.

Mirabile il coro [illegible] Groot Omroepkoor, per duttilità e bellezza di voci; Chailly esalta la natura personalissima della polifonia verdiana e perfino gli unisoni, [illegible] che [illegible] pianissimi più impercettibili, hanno una intensità emotiva unica. Nel quartetto vocale svetta il soprano Arazia Davlian, voce penetrante in ogni registro, capace di commoventi [illegible] spensioni; bravi anche il mezzosoprano Tamara Sinjawskaja, il tenore Pietro Ballo e il basso Georgi Seleneew, l'unico a forzare un latino [illegible] il tono «lirico».

Trionfali le acclamazioni, specie per il nostro direttore, a conferma di un sodalizio con il pubblico olandese già ben cementato.

Giorgio Pestelli

Appuntamenti flash

Sciopero, [illegible] slitta il «Castello»

L'attore Sergio Fantoni

GENOVA — Slitta di un giorno la «prima» dei «Castelli di Barbablù», il nuovo spettacolo allestito da Tonino Conte e Lele Luzzati, per il Teatro della Tosse. A [illegible] sciopero nazionale del teatro, il [illegible] in programma questa sera al Sant'Agostino è rinviato a domani, alle ore 21. Allo sciopero di [illegible] hanno aderito anche le compagnie del Teatro di Genova e quella di Sergio Fantoni, impegnate al Genovese con «Il ventaglio» e al Duse [illegible] «Orfani».

CAMOGLI — S'inizia oggi nell'aula [illegible] dell'istituto nautico «Colombo» di Camogli un seminario [illegible] «Christoph Willibald Gluck» nel bicentenario della morte. La manifestazione è organizzata [illegible] promozione [illegible] di Camogli con il patrocinio [illegible] Regione. Le relazioni [illegible] sono di Alberto Cantù, Enrico Fubini, Piero Mioli. I lavori proseguiranno fino a giovedì.

GENOVA — Nell'ambito della [illegible] «La morte e le sue rappresentazioni», [illegible] mossa dall'Istituto Gramsci, [illegible] Regione Liguria, dal Comune di Genova, in collaborazione [illegible] l'ambasciata di Francia e il Centro Culturale «Galliera», il cineclub Nickelodeon [illegible] stasera, con inizio alle ore 20,20, «The big red one» di Samuel Fuller e «L'orribile segreto del dott. Hitchcock» di Riccardo Freda.

GENOVA — Al teatro Verdi di Sestri Ponente, questa sera alle ore 21, concerto per quattro clavicembali e archi. Musiche di Bach. Esecuzione a cura dell'orchestra da ca[illegible] dell'Amis di Sestri Ponente. Primo cembalo e direzione [illegible] Orosso. Cembali: Graziella Rivara Terenzio, William Horn, Gy Delvaux.

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 48 - Ore 7 Gli scaricati della stella, cartoni; 7.25 Briv[illegible], cartoni; 9.15 Una vita da vivere; 12 Piume e paillettes; 12.40 I Ryan; 13.30 Lupin III, cartoni; [illegible] Una vita da vivere; 14.50 Piume e paillettes; 15.45 Dottori con le ali, telefilm; 17 Squadra speciale anticrimine, telefilm; 18 Super 7 [illegible], cartoni; 18.30 Lucky Luke - Jessie James; 19 Robotech, cartoni; 19.30 Lupin III [illegible] Squadra speciale anticrimine, telefilm; 20.30 Sesso [illegible] film [illegible] Colpo grosso; 23.55 Dottori con le ali, telefilm; [illegible] ciò e passione, novela; 18 Disperatamente tua, novela; [illegible] Matt e Jenny, telefilm; 19.30 Marta, novela; 20.35 [illegible] Justice [illegible] Redazionale - Non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31 [illegible] - Ore 7 La ruota del destino, telefilm; [illegible] Kodjak, telefilm; 7.50 The David Niven [illegible] 8.15 Cartone; 8.40 Aspettando il ritorno di papà, cartoni; 9 [illegible], telefilm; 10 Incendiario, film; 12 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 12.50 Mar[illegible], telenovela; 13.40 Tv Rush; 14 La squadriglia delle pecore nere [illegible] Kojak [illegible] 17 Aspettando il ritorno di papà, cartone; 17.30 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 18.30 Marina, telenovela; 19.30 La squadriglia delle pecore nere, telefilm; 20.30 Che fine ha fatto Joy Morgan, film (Usa 1981), thriller; 22 Teledomani; 22.30 World Sport - Special News; 23 Frutto proibito; 23.30 Contrappunto [illegible] Charley, telefilm; 24 Gunsmoke, telefilm.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 53, 33, 28, 27 — Ore [illegible]

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 11.35 [illegible]

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, [illegible], 53, 56 — Ore [illegible] 11.55 Speciale spettacolo; 12 Gli emigranti, sceneggiato; 12.30 Leonela, novela; 13.20 Gli emigranti, sceneggiato; 14 Leonela [illegible]; 14.40 L'occasione d'oro; 15.45 Redazionale; 16.55 Speciale spettacolo; 17 Rocky e friends, cartoni; 17.[illegible] Firehouse squadra [illegible], telefilm; 18 Gente di Hollywood, telefilm; 19 Savona News; 19.30 Rocky e friends [illegible] 20 Liscio [illegible] non troppo; 23 [illegible] News; 23.25 [illegible] - Savona News - [illegible] stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 7.30 Videoclips; 11 Documentario; 12 Trascrizioni di numerologia; 13 Cartoni; 14 Videomusic; 16.30 Dibattito; 18 Cartoni; 19 Videoclips; 20.30 Cartomanzia; 22 Non stop music.

PAN TV

UHF 58 — Ore 15.15 Anche i ricchi piangono, novela; 16 Coccinella, cartoni; L'uomo tigre [illegible]; 16.45 Catch; 18 Superproposte; 19.30 Sol de batey [illegible]; 20.15 Calcio di rigore; 20.45 Anche i ricchi piangono, novela; 21.45 Catch; 22.30 Superproposte; 7 Non stop.

TELEUROPA

Ore 6.30 Dancing Days, telenovela; [illegible]

[illegible]

Ore 10 Comedy Charleston [illegible]

Otmar Maga ha diretto l'orchestra del Comunale

Dvorak fra le nebbie e un Sibelius di troppo

Poco autorevole esibizione [illegible] violinista Gil Shaham - Meglio con Ciaikovski

GENOVA — Quinto appuntamento, sabato sera al Margherita, con la stagione sinfonica del Comunale.

In un [illegible] di crescente tensione (da una decina di giorni i dipendenti attendono il pagamento degli stipendi [illegible] e il generale incertezza (forse in settimana si saprà dei tagli al cartellone lirico) Otmar Maga ha offerto un concerto non particolarmente entusiasmante sia [illegible] quanto concerne il programma sia per le soluzioni interpretative.

[illegible] serata si è aperta con [illegible] fresca e vivace [illegible] di Dvorak, l'Ouverture Karneval, partitura agile che evidenzia i caratteri tipici del musicista boemo, la sua in[illegible] capacità di coniugare le forme classiche con il linguaggio popolare.

Maga ne ha proposto purtroppo una lettura confusa e poco luminosa seguito con qualche incertezza dallo strumentale.

Dopo [illegible] con quel Concerto in re minore per violino e orchestra che al[illegible] di ottobre quattro dei [illegible] finalisti del «Premio Paganini» [illegible] interpretato proprio al teatro Margherita.

E' per lo meno curioso che a livello di programmazione musicale [illegible] si tenga conto di quanto accade intorno al Teatro.

La letteratura violinistica è indubbiamente fra le più ricche e generose di splendide partiture.

Non [illegible] possibile scegliere un altro Concerto?

In qualità di solista sabato il pubblico ha [illegible] diciassettenne nato nell'Illinois [illegible] formatosi musicalmente in Israele, il giovane Gil Shaham.

[illegible] tratta [illegible] violinista molto preparato tecnicamente, che però deve ancora maturare, [illegible] sia la sensibilità interpretativa.

Il Concerto di Sibelius, così lungo e impegnativo non solo tecnicamente, richiede una autorità concertistica maggiore.

Inoltre Shaham ha dato l'impressione di essere talora in difficoltà nei rapporti [illegible] il direttore e l'orchestra.

Maga ha infatti affrontato il Concerto con eccessiva elasticità, dilatando troppo alcune frasi e rendendole inconsistenti e al contrario accelerando in alcuni momenti nei quali il violinista avrebbe magari preferito un indugio maggiore.

Il tessuto orchestrale, infine, è andato dissolvendosi nel corso dei movimenti, perdendo vigore e spessore.

Applausi comunque per Shaham che ha eseguito poi [illegible] bis il virtuosistico Capriccio di Wieniawski-Kreisler.

Infine la Sinfonia n. 2 di Ciaikovski, [illegible] alterna a momenti deliziosi (il gustoso Andantino marziale o l'intenso primo movimento) altri risolti [illegible] con [illegible] che non [illegible] ispirazioni [illegible]niali.

Maga è parso più a proprio agio, comunque, in Ciaikovski che non in Dvorak e in Sibelius.

La visione dell'insieme è risultata più accurata [illegible] buone scelte di colori e di tempi (pur se una certa dila[illegible] la si è avvertita) e alcune lodevoli entrate solistiche (da citare Vladimiro Caipero al corno). Non tutto il tessuto ciaikovskiano è venuto alla luce con chiarezza e luminosità [illegible] esempio nello Scherzo), tuttavia [illegible] plausi [illegible] sono stati meritati. Da notare che sabato ha fatto il suo «debutto» nell'orchestra genovese (ma si è trattato di un ritorno) il fagottista Vernizzi, uno dei fagotti senza dubbio più estrosi e preparati nell'attuale [illegible]rama concertistico italiano.

s. l.

Un libro di Giorgio Fedozzi

Pirati in Liguria

IMPERIA — [illegible] intitola *I corsari turchi e barbareschi* e offre un'ampia panoramica sulla pirateria in Liguria: è la più [illegible] pubblicazione di Giorgio Fedozzi, di San Bartolomeo al Mare, ricercatore e studioso di storia locale.

Il volume, che è composto da oltre duecento pagine completate da [illegible] illustrazioni a colori e in [illegible] e nero, è diviso in due [illegible]ti.

Nella prima tratta [illegible] storia di corsari e rinnegati, incursioni e saccheggi, depor[illegible]ni, schiavitù e redenzioni, con specifico riferimento alla Liguria».

Nella [illegible] parte [illegible] prese in esame «le opere di difesa antibarbaresche [illegible] Ponente, nel 16° secolo, nella zona compresa fra Taggia e Pietra Ligure».

[illegible] presentare l'opera, che suscita interesse anche fra [illegible] studiosi, Fedozzi ha detto: «In questo volume il fenomeno delle incursioni turco-barbaresche viene esaminato in ogni suo aspetto».

«Ne vengono delineate le cause, le origini e le figure dei protagonisti, inserendo il tutto nella più vasta e complessa questione mediterranea in un momento in cui la storia assume sempre più toni universali».

Non [illegible] inoltre, alcuni [illegible] riferimenti a «testimonianze autentiche di vicende personali, traversie dei deportati, al dramma della schiavitù e al problema del riscatto».

I corsari turchi e barbareschi (edizioni Dominici, Imperia), può essere prenotato al prezzo di 20 mila lire [illegible] il 15 novembre, per corrispondenza.

f. d.

QUEST®
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
• ogni giorno [illegible] milioni in gettoni d'oro
• ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Indovinata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.
Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avete vinto.
In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20.00.

23ª SETTIMANA - MARTEDÌ

LE RISPOSTE ESATTE
Prima domanda ① = A - Marronaro
Seconda domanda ⑦ = B - Primo
Terza domanda ⑩ = D - Britannico
Quarta domanda ⑯ = C - Per la pace

LE DOMANDE

Prima domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° ①)
Nella partita Bologna-Juventus un rigore è stato parato da Tacconi. Chi l'ha tirato?
A - Marronaro
B - Stringara
C - Bonini
D - Preti

Seconda domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° ⑦)
Inter-Sampdoria (1-0): in quale minuto ha segnato l'unico gol della [illegible] il nerazzurro Berti?
A - Quattordicesimo
B - Primo
C - Novantesimo
D - Cinquantatreesimo

Terza domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° ⑩)
Maratona di New York: l'italiano Bettiol si è piazzato secondo. Di quale nazionalità è il vincitore?
A - Somalo
B - Svedese
C - Neozelandese
D - Britannico

Quarta domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° ⑯)
Andrei Sakharov può finalmente lasciare l'Urss: è in visita negli Stati Uniti. Quale premio Nobel gli fu attribuito nel '75?
A - Per la fisica
B - Per la chimica
C - Per la pace
D - Per la medicina

OGGI [illegible] VINCONO L. 5.000.000
Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in [illegible] uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.
Domenica hanno vinto ciascuno L. 3.400.000: MARIO CONTE, Rue [illegible] Montblanc 66, Morgex (AO) - CAROLINA GUARNIERI, Via Cavour 7, Torino - PAOLO RUATTO, [illegible] Servais 176/1, Torino

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE
QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE [illegible] IN GETTONI D'ORO
Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. [illegible] tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un [illegible] completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al [illegible] completo pubblicato. La [illegible] settimana il premio [illegible] è stato assegnato perciò questa settimana sono in palio L. 40 milioni

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	[illegible]	DOM
1							

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, nonché i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

La drammatica vicenda dello yacht naufragato sabato pomeriggio quindici miglia al largo dell'isola Gallinara

Il mare ha inghiottito lo skipper

[illegible] oltre [illegible] giorni [illegible] si hanno più notizie di Luca Fastame, il marinaio imbarcato sul «Lady Eva» - La sopravvivenza in [illegible]qua in questi mesi non supera le dieci ore - L'imponente macchina dei soccorsi - Un tronco [illegible] dell'affondamento?

SAVONA — Non ci sono più speranze di ritrovare [illegible] il marinaio naufragato sabato pomeriggio, con uno yacht di 16 metri che navigava da Nizza a Chiavari, quindici miglia circa a Sud dell'isola Gallinara. Si [illegible] che, [illegible] condizioni di temperatura, vento e mare di questi giorni, e soprattutto della prima notte, una persona possa sopravvivere non più di sei, dieci [illegible] massimo. Le ricerche, riprese ieri [illegible] l'oscurità, riprenderanno [illegible] que[illegible]. Il [illegible] marinaio Luca Fastame, 25 anni, di Pieve Ligure, la vittima del naufragio, è stato vis[illegible] con grande partecipa[illegible] squadre di soccorso e un po' da tutta la gente di mare che vive attorno ai porti liguri, [illegible] Lavagna a Sanremo.

Luca Fastame, lo skipper disperso e a destra l'angosciosa attesa di amici e soccorritori sulla banchina di Porto Maurizio

Con ogni probabilità il «Lady Eva», la barca su cui si trovava Fastame, della quale è proprietario il [illegible] Sandro Rossi, ha urtato un tronco d'albero e ha cominciato a affondare per una falla di circa sessanta centimetri sotto la linea di galleggiamento, a metà scafo. Il marinaio, che era solo, ha lanciato l'«Sos» e ha preparato il «tender» [illegible] gommone di salvataggio) per abbandonare l'imbarcazione. Impossibile sapere che cosa sia accaduto dopo: l'ipotesi più probabile è che Fastame sia scivolato o sia [illegible] trascinato via [illegible] un'onda [illegible] cercava di passare dallo yacht al «tender».

Il marinaio aveva già messo sul gommone un'agenda con i numeri di telefono [illegible] da avvisare. E' pos[illegible] ipotizzare che il giovane, se fosse rimasto a bordo (un'eventualità comunque imprevedibile), si sarebbe salvato, perché il «Lady Eva» è affondato per tre quarti, restando però con la prua e il ponte superiore a galla perché le cabine davanti, chiuse, si sono trasformate in compartimenti stagni.

Il marinaio, che aveva preferito una rotta «diretta» anziché navigare sottocosta, non è riuscito inoltre a utilizzare la zattera autogonfiabile di salvataggio né a inserire l'allarme automatico.

Il primo a raccogliere l'«Sos», verso le 17,45 di sabato, è stato il traghetto «Staffetta Adriatico», appena uscito dal porto di Genova, che ha subito avvisato le Capitanerie di Savona e Geno[illegible] Savona il tenente di vascello Michele Martino è riuscito a mettersi in comunicazione con il «Lady Eva». E' stato un colloquio drammatico e concitato.

«Lady Eva» (dopo aver fornito la posizione presunta): *«Sto affondando, devo lasciare la barca, vado sul gommone».*

Capitaneria di Savona: *«Portati i razzi, aiutaci a trovare [illegible] posizione».*

«Lady Eva»: *«La barca [illegible] affondando, non posso scendere giù, i razzi saranno già bagnati. [illegible] per salire sul gommone».*

Sono state le ultime parole [illegible] Fastame, che aveva preferito [illegible] partire da Nizza alle 2,45 nella notte tra venerdì e sabato, con mare forza cinque e vento da Nord Est attorno ai 25-30 nodi, per arrivare a Chiavari prima di sabato sera.

L'allarme è [illegible]ato subito, si [illegible] affermare che i soccorsi siano stati tempestivi, senza risparmio di uomini e mezzi. Le prime a uscire (alle [illegible] già in mare) sono state le motovedette delle Capitanerie di Genova, Imperia e Savona (quest'ultima [illegible] poi coordinato le operazioni, dirette dal capitano di vascello Filippo Santarella), seguite dagli altri mezzi di mare e di cielo. Tutta la notte fuori, nonostante condizioni [illegible] e in certi [illegible] anche pericolose, ma purtroppo senza [illegible]. Domenica mattina lo schieramento dei soccorsi si è ulteriormente [illegible].

Hanno partecipato alle ricerche anche le motovedette di Guardia di finanza, polizia, carabinieri e vigili del fuoco, i rimorchiatori «Piemonte» e «Lombardia» di Savona, «Belgio» e «Dalmazia» di Genova, «Mila Service» [illegible] Imperia (dove il relitto è stato [illegible]sportato), oltre a molte barche [illegible] privati, fra cui quelle del Circolo Nautico [illegible] Alassio. Sempre domenica mattina si sono alzati gli elicotteri, coordinati dal «Sar», il centro di soccorso [illegible] Monteverda dell'Aeronautica. C'erano [illegible] Agusta Bell 212 dell'Aeronautica, i giganteschi Sikorsky della Marina, partiti da Luni, l'Agusta Bell 206 dei vigili del [illegible] di Genova, con il comandante Walter Spanò, il copilota [illegible] Antifora e i sommozzatori Cesari e Guzzardi.

Il tratto di mare da ispezionare [illegible] (un quadrato con il lato [illegible] 26 [illegible], per quanto riguarda la costa all'incirca tra Capo Noli e Capo Mele) è stato diviso [illegible] zone. Racconta Spanò: *«Abbiamo proceduto a zig-zag, guidati anche da impulsi radio, seguendo [illegible]le stabilite. La visibilità era ottima, ma neppure questo è servito».* Domenica pomeriggio è intervenuto anche [illegible] aereo antisommergibile dell'aviazione [illegible] marina «Breguet Atlantique», dotato di sofisticati sistemi radar, che avrebbe potuto essere utile [illegible] Fastame [illegible] inserito l'allarme automatico.

Il relitto del «Lady Eva» è stato rintracciato da una vedetta della Finanza circa quindici miglia a Sud della Gallinara alle 9,33 di domenica, ispezionato in mare dai sub [illegible] vigili del fuoco, che si sono lanciati dall'elicottero a bassa quota. Il «tender» e una delle zattere, inutilizzata, so[illegible] state ritrovati da un elicottero della Marina nella stessa zona, dov'è stato visto galleggiare anche il [illegible] d'albero che probabilmente ha provocato il naufragio.

Massimo Numa

Nelle foto dall'alto verso il basso tre momenti della tragedia: il ritrovamento dello yacht, [illegible]affondato; il «tender» di salvataggio viene scaricato dalla «Mila service»; il «Lady Eva» nelle acque del porto di Imperia (Fotoservizio di A. Campagnolo, G. Chiaramonti e L. Laura)

A Pieve Ligure i familiari hanno seguito le fasi delle ricerche

L'angosciosa attesa dei parenti

PIEVE L. — Luca Fastame, 25 anni, diplomato al Nautico, ha una sola passione: il mare. Da più di tre anni è imbarcato, come [illegible] marinaio, sul «Lady Eva», ormeggiato nel porto di Chiavari, una circostanza abbastanza consueta nella nautica da diporto. Il suo sogno è quello di avere, prima o poi, una barca propria per viaggiare in Mediterraneo. Anni fa ha lavorato saltuariamente, per guadagnare qualche soldo in più, al ristorante «Picco», in via alla Chiesa, a pochi passi da casa. Il proprietario, Pietro Picco, lo ricorda come un ragazzo sempre allegro, disponibile, serio, con un unico «chiodo fisso», il mare.

Tempo fa Luca aveva effettuato, sul «Lady Eva», una manovra perfetta nel porto [illegible] Lavagna, tale da [illegible] l'attenzione degli altri marinai. E' conosciuto come un autentico esperto; è passato indenne [illegible]traverso tempeste ben più impegnative di quella di sabato notte.

I parenti e gli amici erano così sicuri delle sue qualità che, quando hanno [illegible]puto dell'Sos lanciato alle 17,45, non si sono preoccupati più di tanto. Ieri mattina il fratello di Luca, Fabrizio di 29 anni, [illegible] sorella Barbara di 19, accompagnata dal fidanzato Carlo Bastida, sono stati ricevuti dai responsabili della Capitaneria di Savona che stanno coordinando le ricerche. E' toccato agli ufficiali spiegare che le speranze si stavano facendo sempre più esigue con il trascorrere delle ore. Scossi, ancora increduli, sono poi ripartiti per Imperia dove erano in corso le operazioni di recupero del relitto. *«Luca è un uomo di mare freddo e meticoloso. Curava ogni particolare dell'imbarcazione, ne conosceva tutti i segreti. E' sempre stato prudente, attento a non correre pericoli inutili. Ha [illegible] cumulato migliaia di ore di navigazione, non riusciamo a capire cosa possa [illegible] accaduto. Solo lui potrebbe spiegarlo».*

Il padre Aldo, tassista, e la madre Palmira, sono rimasti nella casa di Pieve, in via Alla Chiesa, in attesa di notizie. Il loro dolore è ancora più acuto: domenica mattina si era diffusa la voce che uno yacht, il «Maci» [illegible] raccolto un naufrago ad Arma e qualcuno aveva avvisato la famiglia. Attimi di gioia, un [illegible] di liberazione, poi la smentita [illegible]: c'era stato un equivoco. Il «Maci» aveva comunicato che si sarebbe unito alle ricerche.

m. r.

[illegible]sertore è arrestato a Spotorno

SPOTORNO — Un giovane di Spotorno è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di diserzione. Mauro Bravetto, 19 anni, residente in via Foce, 3 non era rientrato in caserma a Cuneo, dove prestava il servizio militare, al termine di 10 giorni di licenza. I carabinieri lo hanno fermato nell'abitazione del fratello.

Vigile denuncia vicepresidente Usl

PIETRA L. — Tomaso Amandola, vicepresidente della 5ª Usl, ex segretario provinciale del psi, è stato denunciato al pretore di Finale Ligure per oltraggio. A far scattare la denuncia sarebbe stato un diverbio tra il personaggio politico e un vigile urbano per una questione legata ad un posteggio. Il fatto è avvenuto alcune settimane fa ma la notizia è trapelata solo nei giorni scorsi.

Due arresti per droga a Savona

SAVONA — Ancora arresti per droga a Savona. Gli uomini della volante hanno messo le manette ai polsi di Marcello Marras, 24 anni, abitante a Savona in via San Lorenzo 18, trovato in possesso di circa quattro grammi di eroina. Il giovane è incappato in un posto di blocco mentre stava rientrando a casa in ciclomotore. La polizia stradale ha arrestato Domenico Galizi, 23 anni, di Savona, via Fontanassa 63, cui il giudice di turno ha già concesso gli arresti domiciliari. Galizi è stato sorpreso da una pattuglia mentre passava uno «spinello» di hashish ad un minore.

Altre dimissioni a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Si riunisce stasera il Consiglio comunale. All'ordine del giorno le dimissioni dalla carica di assessore al Turismo di Gianni Biolchi (psi) e da [illegible] comunale di Guido Accettulli Pedrazzani (indipendente dc). La maggioranza di pentapartito, che aveva ottenuto dalle elezioni del 1985 12 seggi su 15, si è ridotta (dopo l'uscita del psi) a soli sette consiglieri.

Raduno ex allievi del [illegible]

CARCARE — Al raduno degli ex allievi del liceo «Calasanzio» di Carcare, domenica scorsa, è stato distribuito un opuscolo, edito dai Grifl di Cairo e dalla Editrice Liguria di Savona, sulla storia di una delle scuole più prestigiose della Liguria, corredato da numerose fotografie. Come sottotitolo una frase di Cesare Abba che amava ripetere: *«Del Collegio di Carcare mi sento sempre alunno».*

La disavventura di un ferroviere

DIANO MARINA — Sorprende tre algerini che gli stanno vuotando la borsa da lavoro nel proprio scompartimento, li insegue, ne immobilizza uno e nel tafferuglio cade a terra ferendosi male: per tutto ringraziamento il bigliettaio delle Ferrovie Paolo Mureddu, 45 anni, di Diano Marina (via Filzi) ha passato la notte successiva all'episodio (accaduto alla stazione Roma-Termini) *«su una branda, in un ufficio, con una medicazione di fortuna, in attesa del processo per direttissima previsto per il giorno seguente».* Mureddu, [illegible] ora è ricoverato al reparto ortopedia dell'ospedale di Imperia, protesta con le Ferrovie dello Stato *«per la scarsa assistenza e il poco riguardo».*

Si aggiunge un nuovo capitolo alla già tormentata vicenda

Imperia, per la prima volta domani probiviri e «ribelli» a confronto

L'incontro nella sede della Federazione provinciale - Cresce lo scontento della base

IMPERIA — Caso dei «ribelli» dc: la vertenza continua. Come già aveva preannunciato, il collegio dei probiviri manderà a Imperia una sua delegazione, composta [illegible] presidente Jannuzzi e da un paio di altri membri, per ascoltare le ragioni dei consiglieri che si [illegible] dissociati dalla [illegible] ufficiale del partito, per formare un'alleanza con il pci. L'incontro è previsto per domani alle 17, alla Federazione provinciale.

I convocati sono otto: il sindaco Giovanni Gramondo, [illegible] assessori Enrico Lupi e Rina Garibbo Siri, il capogruppo Giovanni De Cicco, i consiglieri delegati Benedetto Adolfo e Giovanni Zingaro, il presidente dell'Usl Ivo De Michelis e il presidente dell'Amat Ino Barla, che all'epoca dei fatti faceva parte del Consiglio comunale. Dalla vicenda, sono esclusi gli indipendenti Sergio Lanteri e Nicola Falciola, che aveva sostituito Barla.

I protagonisti della scissione, confluiti nel Gruppo Cristiano Democratico, erano stati espulsi dagli organi disciplinari democristiani, ma avevano presentato ricorso contro la sentenza, *«perché mai erano stati interrogati dai commissari».* Ed ora, in seconda istanza (una sorta di appello), i probiviri han[illegible] voluto colmare [illegible] lacuna e completare l'istruttoria: *«Una decisione regolare e giusta, come si addice ad un grande partito»,* commenta De Michelis.

Tra intoppi e rinvii, la causa [illegible] trascina avanti da due anni e mezzo. La mancanza di un provvedimento definitivo, *«di qualunque genere esso sia»,* ha provocato sconcerto e malumore nella [illegible] democristiana. In segno di protesta, i sette consiglieri rimasti fedeli [illegible] dc, e posti quindi [illegible] minoranza, [illegible] sono autosospesi e non partecipano [illegible] vita di partito, e così pure, *«per fare chiarezza»,* il direttivo della sezione [illegible] Castelvecchio, in [illegible] vale la corrente di «Forze Nuove».

Anche [illegible] molti sono convinti che ben difficilmente potrà accadere qualcosa [illegible] immediato, dopo la visita a Imperia dei probiviri (*«L'ennesimo espediente per prendere tempo»,* dicono gli iscritti più scontenti). In un partito, spezzato in due tronconi e squassato [illegible]lle polemiche intestine, c'è attesa per la riunione di mercoledì: *«E' un momento importante. Ma prenderemo atto dei provvedimenti [illegible] probiviri, e ci comporteremo di conseguenza»,* osserva De Nicola.

La frase suona [illegible] dichiarazione di guerra [illegible]ra, l'opposizione della [illegible] è stata piuttosto blanda, in attesa dell'evolversi della situazione.

Ma che ci sarà battaglia, dal versante opposto, lo conferma anche De Michelis: *«Questo supplemento di istruttoria [illegible] l'occasione per vuotare il sacco e illustrare le carenze della segreteria provinciale del partito. La dc [illegible] perso parecchi Comuni, ed è lacerata: quale linea politica ha seguito negli ultimi anni? Molti di noi so[illegible] dc [illegible] quando avevano i calzoni corti: possibile che siamo impazziti all'improvviso?».*

Stefano Delfino

[illegible] due balene al largo di Cogoleto

SAVONA — Due balene sono state avvistate ad un paio di chilometri al largo della costa di Cogoleto, da un elicottero dei vigili del [illegible].

I due cetacei [illegible]no diretti verso Savona. Alle 11 sono stati nuovamente avvistati nei pressi di Albissola Mare, sempre a pochi chilometri da riva. Probabilmente le balene si sono avvicinate, in modo inusuale alla costa, attratte dal mare ricco di plancton.

Un carrozziere muore dopo 19 giorni di coma

SANREMO — Dopo diciannove giorni in stato di coma profondo, domenica mattina è morto, nel reparto di rianimazione del Santa Corona, Bruno Lantero, 33 anni, il carrozziere di Sanremo vittima il 18 ottobre scorso di un incidente stradale. I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30 nella chiesa di San Rocco.

Lantero, che abitava in strada San Lorenzo 25 ed era titolare di un'officina [illegible] via Margotti, si era schiantato contro un muro mentre si recava al lavoro alla guida della sua moto, una Bmw di grossa cilindrata. L'incidente era avvenuto all'incrocio tra via Zeffiro Massa e via Borea: l'uomo aveva perso il controllo della maximoto e strisciato per una decina di metri sull'asfalto.

Le sue condizioni erano apparse subito senza speranze. Trasportato prima all'ospedale di Sanremo, era stato poi trasferito al Santa Corona, dove non ha più ripreso conoscenza ed è stato tenuto in vita solo grazie alle apparecchiature. I medici gli avevano diagnosticato lesioni irreversibili al midollo spinale, sfondamento facciale, trauma toracico e cranico. Dopo la cerimonia funebre, la salma verrà tumulata nel cimitero di Valle Armea.

e. d.

Duecento abitanti di Dolceacqua non hanno pagato il bollo auto?

DOLCEACQUA — Gli automobilisti di Dolceacqua sono evasori in massa del bollo dell'auto? Sarebbero infatti diverse decine [illegible] dice quasi 200) gli avvisi di accertamento inviati dall'Ufficio del registro di Sanremo ad automobilisti di Dolceacqua, per verificare se è stato effettuato il pagamento [illegible] per il 1985.

Nella capitale del Rossese circolerebbero circa 400 vetture, quindi metà dei proprietari è stata chiamata in [illegible] suscitando un coro di proteste. Dice Adriano Maccario, assessore all'Ambiente e Turismo: *«E' un fatto molto strano e presenta anche risvolti illogici. Qualcosa non deve avere funzionato, perché si sia verificata una così massiccia evasione, visto che i miei concittadini sono ligi ai propri doveri».*

All'Aci di Ventimiglia spiegano: *«Dal 1983 è entrata in vigore una legge che prevede che tali verifiche siano svolte da Roma. L'utente deve per tre anni, più l'anno in corso, essere sempre in grado di dimostrare [illegible] avere pagato. L'accertamento è finalizzato a scoprire eventuali evasori».*

Così, [illegible] una persona, come [illegible] accaduto alla moglie [illegible] farmacista di Dolceacqua, Jacqueline Barbieri, ha venduto [illegible] propria [illegible] a metà dell'85 con tutti i relativi documenti deve trasformarsi in «poliziotto» per rintracciare il nuovo proprietario altrimenti se [illegible] riesce nell'intento dovrà pagare un'altra volta.

«Sta capitando anche a me — specifica Maccario — *perché a distanza di tempo non ho tenuto la ricevuta e ho dovuto pagare una seconda volta».*

Ora, i proprietari delle auto chiamati in causa dovranno accertare se hanno ancora le ricevute, altrimenti saranno guai seri, perché [illegible] questi casi la legge è molto severa.

l. m.

Lo ha lanciato l'associazione Pro Natura

A Sanremo un appello «Salviamo la collegiata»

E' quella della chiesa di San Siro - Gli ecologisti: «Guerra all'amianto»

SANREMO — «Guerra» all'amianto, difesa e recupero del patrimonio storico-architettonico della zona accanto alla chiesa di San Siro: sono le due ultime campagne lanciate dalle associa[illegible] [illegible]logiste di Sanremo.

La prima porta la firma della Lega per l'Ambiente, che tramite il responsabile locale Lino Serafini ha inviato una lettera al vicepretore ecologico, al sindaco Leo Pippione e al presidente dell'Usl, Piero Parise. E' un argomento ancora poco conosciuto, ma sul quale altrove (ad esempio Milano e Genova) si sono già registrati allarmi ed inter[illegible]ti.

L'amianto è un materiale che negli ultimi decenni (ed in particolare sino al 1980) ha trovato sempre maggiori applicazioni nell'edilizia, sotto forma di rivestimenti per pavimenti e pareti, pannelli e tubature.

E' [illegible] anche per uso domestico, ad esempio nelle tovaglie, nelle tavole da stiro, nei guanti da forno. Ma le sue fibre e la polvere sprigionata (il cosiddetto asbesto) hanno [illegible] forte potere inquinante e costituiscono un grave pericolo per la salute, come è stato stabilito da numerosi studi scientifici.

Queste preoccupazioni (l'esposizione all'asbesto può provocare tumori ai polmoni e alla laringe, dermatiti, insufficienza respiratoria) sono state recepite da una circolare del [illegible]ero della Sanità del 10 luglio 1986, che limita l'uso dell'amianto soprattutto nelle scuole, negli ospedali e negli asili-nido. [illegible] Milano e a Genova alcune scuole sono state sgomberate per l'intollerabile inquinamento provocato da pannelli isolanti a base di questo minerale.

Partendo da queste premesse, la Lega per l'Ambiente chiede alla magistratura e [illegible] amministratori che [illegible] circolare venga *«scrupolosamente applicata anche a Sanremo, e che la popolazione sia informata».* Pare che casi di sospetta intossicazione si siano già verificati negli uffici di una ditta privata a Imperia e di un ente pubblico a Sanremo.

L'appello a difesa della zona di San Siro è stato invece lanciato dall'associazione Pro Natura Riviera dei Fiori. In particolare è stato richiesto l'intervento della Sovrintendenza regionale ai monumenti perché vengano tutelate la duecentesca collegiata e la piazzetta accanto alla chiesa, dominata [illegible] statua di Siro Carli.

Sottolinea Renato Tavanti, presidente di Pro Natura: *«La collegiata è in pratica l'unico integro esempio di architettura del '200, realizzato in pietra bianca della Turbie: oggi è minacciata da una serie di negligenze, omissioni, interventi abusivi e deturpanti».*

L'associazione [illegible] riferisce in particolare ai dehors, ai chioschi e alle fioriere installati davanti all'edificio.

c. d.

La [illegible] Club Savona Area, profondamente commossa [illegible] [illegible] la scomparsa della cara

Sandra Patetta in Gaggero

[illegible]

— Savona, 7 novembre 1988

[illegible] - Nessuna squadra ligure vince in casa [illegible] una coppia raccoglie gloria in trasferta

Carcarese e Vado, lontano è più bello

La matricola [illegible] Val Bormida bissa a St-Vincent il [illegible] Cairo, i rossoblù di Tonelli rinascono [illegible] Moncalieri - Visi lieti anche a Ventimiglia per il pareggio al 92' con il Nizza - Salta l'imbattibilità della Pegliese - Alfano affonda il Levanto - Ancora sottotono l'Albenga

[illegible] pagelle

Albenga

Antona 5,5; [illegible] 5,5; Cantore 7,5; Vacchio 6; Marazzi 6; Pascale 5,5; Pettinari 6; Radio 5 (Messina sv); Piccolotti 5,5; Zuliani [illegible]; [illegible]ton 5. All. Viviani 6.

Cairese

[illegible] 6; Bertone 6; Cifern 5,5; Bordin 6; [illegible] [illegible]; Eretta 5; Persenda 5; Pieri 5,5; Boveri 5,5; Valen 5,5; Rizzola 5,5 (Scorzoni sv). All. Manuelli 6.

Carcarese

Bressan 7; Alla 6,5; Bandini 6,5; Gervasio 6,5; Torterolo 6,5; Brotti 6; Vardi 7 (Gente [illegible]); Bottero 7 (Ghiso 6); [illegible]dano 6,5; Sughi [illegible]; Saltarelli [illegible]. Orcino 8.

[illegible]

Nicoli 6,5; Da Silva 5; [illegible]saponi 5,5; Podestà 6; Lunghi 6; Savarino 5,5 (70' Capurro sv); Pozzo 5; Conti [illegible] 5,5; Picco 5,5; Celeri 6; Valenzuela [illegible] (83' [illegible] sv). All. Talarni 6.

Levanto

Bagnasco [illegible]; Scopesi 5,5; Bibbi [illegible]; Colotto 5,5; Manani 6; Biagetti 6; Terenzoni 5,5; Molnar 6,5; Armano 6,5; Celsi 6; Carmassi 5. All. Canepa 5,5.

Pegliese

Zappa 6; Carosa 6,5; Meazzi 5,5; Sisanni 5,5; Raffi 5; Bovo 5,5; Guerra 6; Rossini 5,5; [illegible]; Ubertelli 6; Lamue[illegible] 5,5. All. Locatelli 6.

Sammargh.

Di Lupo 6; Gaspari 7; Pellegro 6; Maragliano 5,5; Cono 5. [illegible] Groppi 6; [illegible]; Bianchini 6,5; Righetti [illegible] [illegible] sv); Broso 5; Ogliari 6 [illegible] Fontana 7.

Ventimiglia

Soncin L. 7; Rolella 7; Biancardi 6; Bencardino 7; [illegible] 5 ([illegible] sv); Soncin S. 5,5; Costantini 6; Bosio 6,5; Russo 6 (Ligammari sv); [illegible] 7; Morello 6. All. Pisano.

Vado

Vaccarezza [illegible]; Rossi 7; Gambonucci 6,5; Garattini 6; Morello 6,5; Dagnino 6; Belvedere 7; Martinelli 6,5; Marazzi 6; Ottonello 7; Doragrossa 6,5. All. Tonelli 7.

Effetto-trasferta per le liguri nel campionato Interregionale nessuna ha vinto sul proprio terreno, però Carcarese e Vado hanno fatto bottino pieno lontano da casa. Solo una coincidenza? Forse, ma il sospetto che le formazioni liguri si esprimano meglio in [illegible] è legittimo: [illegible] condizionate dall'ansia di far risultato, su terreni più belli e più adatti al gioco di manovra [illegible] gli sterrati di casa (chiedere, per conferma, a Ventimiglia e Carcarese), riescono spesso a centrare imprese, alla vigilia, insperate. Certo non tutto è filato liscio. Con [illegible] exploit degli uomini di Orcino e Tonelli, ci sono (ahimè) i mezzi passi falsi casalinghi di Ventimiglia e Albenga e le battute d'arresto di Pegliese e Levanto.

Ventimiglia — Visi sorridenti a fine match. Eppure il pareggio interno contro il Nizza (1-1) non era in bilancio. Ma i gialloross[i] [illegible] allo scampato pericolo: al 90' erano in svantaggio di un gol; solo al 92', a tempo ampiamente scaduto, Sasso ha trovato il varco giusto [illegible] il pareggio. *«In vent'anni non [illegible] mai visto il Ventimiglia pareggiare [illegible] 92'»*, diceva il presidente Coppo. Tutti contenti, ma [illegible] sfumata l'occasione di riagganciare la [illegible] il Cuneo. *«Ma il Ventimiglia [illegible] [illegible] il Nizza non merita [illegible] prima posizione. Colpa anche [illegible] che [illegible] sbagliato a schierare Bosio libero e non ho avuto il coraggio di mandar dentro prima il giovanissimo Adamo»*, [illegible]e, severo, mister Pisano.

Adamo, del Ventimiglia

Una giornataccia? Forse, ma nel conto va messa la bella prova di un Nizza certo più forte di quanto non [illegible] la classifica e l'assenza di Vella, uomo-faro gialloros so, [illegible] cui si avverte l'importanza [illegible] prattutto quando non c'è. Si è rivisto [illegible] campo, per la prima volta nella stagione, Ligammari che ha chiuso il lungo braccio di ferro con la [illegible] cietà.

Pegliese — Aveva ragione [illegible] Locatelli che, alla vigilia, predicava prudenza: *«La Savigliianese, oggi [illegible] oggi, è ben più forte [illegible] quanto non dica la sua posizione in classifica»*. E l'1-0 a favore dei rossoblù piemontesi ha confermato i timori del tecnico. Nessun dramma s'intende, ma molto amaro in bocca. La Pegliese, se non chiaramente, punta in alto. Ma la sconfitta di domenica, la prima in campionato per i genovesi, ha il sapore di un'occasione perduta.

Carcarese — Frena gli [illegible]tusiasmi mister Orcino: *«Sono punti che saranno preziosi in seguito. [illegible] [illegible] la testa»*. Il tecnico della [illegible] vuol tenere i piedi per terra. [illegible] è sempre più [illegible] mascherare [illegible] [illegible] dimessi la [illegible] [illegible] Val [illegible] il successo a Saint Vincent (2-1), la classifica a ridosso delle prime della [illegible] il prossimo rientro [illegible] giocatori importanti come Mura, possono alimentare qualche ambizioncella. Anche perché questa Carcarese, che avrebbe dovuto avere la [illegible] forza soprattutto [illegible] terreno di casa fra l'entusiasmo del suo pubblico, si sta dimostrando efficace in tra[illegible].

Il successo di Saint Vincent, [illegible] richiamato quello [illegible] Cairo Montenotte. Evidentemente il complesso di Orci[no] [illegible] tecnicamente non trascurabile, si trova più a suo agio sui terreni in erba, [illegible] ce rara in Liguria. *«Un [illegible] primo tempo, il nostro, a Saint Vincent. Siamo calati [illegible] po' nella ripresa, [illegible] abbiamo condotto [illegible] porto un successo importante»*, aggiunge il tecnico.

Levanto — Alfano, ex Se[illegible] [illegible] trafitto senza pietà il Levanto. [illegible] 0-2 patito dalla squadra del duo Curletto-Canepa in Val d'Aosta mette, forse, la parola fine al sogno di vedere gli azzurri, alla seconda sconfitta consecutiva, in [illegible] di protagonisti. Crisi o realistico ridimensionamento? Curletto non ha dubbi: *«Il Levanto è una squadra costruita per salvarsi. Nient'altro»*. Quasi a dargli ragione, la squadra sembra l'ombra di quella [illegible] delle prime giornate.

Albenga — *«Ci è andata bene. Potevamo perfino vincere [illegible] avessimo realizzato il rigore sbagliato da Pascale. [illegible] diciamo la verità: sarebbe stato un furto»*. Franco Viviani, mister dell'Albenga, parla chiaro. Non sa se prendersela con i suoi ragazzi per l'ennesima prova sottotono o se entusiasmarsi per lo scampato pericolo.

Il Bra (è finita 2-2) si è dimostrato squadra [illegible] forte del previsto, [illegible] volte in vantaggio, due volte raggiunt[o] [illegible] bianconeri. Ha [illegible] a nudo le pecche di un'Albenga ancora alla ricerca di [illegible] stessa, pallido riflesso della squadra protagonista di un [illegible] fa. Viviani [illegible] va presentato parecchie novità: tra i pali ha esordito Ancona, di ritorno dalla sua fugace e tormentata avventura savonese; a metà campo si è rivisto Radio. Due ritorni non [illegible]. Colpa della giornata così così della [illegible] dra e della lunga sosta cui sono stati costretti i due giocatori.

Vado — Colpo grosso e inaspettato del Vado che ha fatto bottino pieno a Moncalieri. Una partita vinta anche [illegible] mister Tonelli che, modificando l'assetto di difesa e centrocampo, [illegible] dato ai ros[illegible] maggior solidità ed efficacia. *«In questo Vado abbiamo sempre creduto»*, [illegible] Giuseppe Biggi, numero due del club. Su tutti Ottonello e Belvedere: il primo ha segnato il gol decisivo, cedendo anche un tiro di rigore, generosamente, al se[illegible]. Peccato, perché l'attaccante ha commesso l'unico errore della sua partita. Fortuna che [illegible] è stato decisivo.

Il match potrebbe avere [illegible] [illegible]. Mentre le squadre rientravano negli spogliatoi, il difensore rossoblù Danilo Rossi è stato duramente colpito al volto [illegible] [illegible] gomitata di un avversario. [illegible] vero ko e il malcapitato Rossi, ieri, [illegible] dovuto essere ricoverato al «Santa Corona» di Pietra Ligure dove è stato operato [illegible] [illegible] nasale. L'arbitro [illegible] a due passi dall'episodio, [illegible] visto tutto. Il suo referto non potrà ignorarlo.

Bruno Monticone

Contropiede

«La Carcarese sta vincendo». «E' sempre in vantaggio la Carcarese?». «Ha vinto la Carcarese?». A Marco [illegible] e [illegible] suoi, domenica devono essere fischiate le orecchie. Sul campo di Vesima gli occhi [illegible] ovviamente puntati sulla partita con il Cuneo, ma l'attenzione di tutti era rivolta anche, grazie ai collegamenti delle radio private, a Saint-Vincent.

Cairese e Carcarese, una rivalità comprensibile, [illegible] ha [illegible] [illegible] primo derby di campionato, con i biancorossi vincitori, il capitolo di apertura. E [illegible] in questa rivalità si inserisce il «caso Seghezza». Il tecnico genovese fu assunto da Sardo, «nonostante» arrivasse dalla società giallobiù, ed esonerato ancora prima dell'inizio della stagione. Adesso Seghezza torna proprio alla Cairese, a [illegible]dare un gruppo di giocatori che lui stesso aveva scelto.

Le polemiche certamente non mancheranno, anche se saranno mantenute, com'è accaduto finora, [illegible] limiti [illegible] correttezza. [illegible] l'incontro di ritorno [illegible] Carcarese e Cairese al «Corrent», [illegible] Seghezza [illegible] panchina giallobiù, sarà comunque una partita da [illegible] perdere.

s. ch.

Esonerato Manueli dalla guida tecnica [illegible] giallobiù

Seghezza torna a Cairo

CAIRO M. — Gigi Manueli è stato esonerato, Angelo Seghezza è il [illegible] allenatore della Cairese. La decisione è stata [illegible] dal Consiglio direttivo della società giallobiù, convocato subito dopo la partita [illegible] il Cuneo e finito poi a tarda [illegible]. [illegible] possibilità di cui si parlava da qualche tempo, e su cui non ha certo influito il risultato dell'incontro con la squadra di Barbasino.

Dice il presidente Adolfo Francia: *«Una soluzione che auspicavo da tempo, e che ha trovato d'accordo tutti i dirigenti»*. Ormai nell'ambiente della Cairese i discorsi [illegible] cambio [illegible] allenatore erano all'ordine [illegible] giorno, e sembrava effettivamente [illegible] continuare nell'incertezza. Da tempo il presidente Francia premeva per cambiare tecnico, e questa volta non è stato difficile convincere i dirigenti che la [illegible] diversamente.

Il direttore sportivo Franco Ferro, rientrato [illegible] in società da qualche giorno, spiega: *«Manueli è alla prima esperienza come allenatore, abbiamo ritenuto che non fosse adatto per concludere un campionato che si preannuncia [illegible]. [illegible] abbiamo chiesto di restare come giocatore, lui si è riservato di rispondere nei prossimi giorni»*.

Quali sono gli errori di cui Manueli è accusato? In pratica Francia e i suoi collaboratori ritengono che l'organico messo a disposizione del tecnico valga una posizione di classifica decisamente migliore: adesso la Cairese ha sette punti ed è quindi in piena [illegible] [illegible]trocessione.

Ancora Ferro: *«Manueli ha forse avuto il torto di non sapersi adeguare all'ambiente, di non capire che quasi tutti i nostri giocatori fanno questo come secondo lavoro. C'è poi un problema [illegible] mentalità, che finisce col riflettersi sugli atteggiamenti tattici. La squadra non va mai in campo convinta, [illegible] [illegible]cade per esempio alla Carcarese»*.

Anche i giallobiù avrebbero fatto capire in qualche modo di gradire il ritorno di Seghezza. Sempre Ferro: *«Questa è [illegible] pratica [illegible] squadra di Seghezza, che aveva voluto questi giocatori»*. E il nuovo allenatore? Per il momento ha detto: *«Sono felice di tornare a Cairo. Il mio contratto [illegible] [illegible] [illegible] rinnovato [illegible] per divergenze personali con qualche dirigente, la consistenza della squadra non si discute»*. Si è detto anzi convinto che la Cairese meriti più della semplice salvezza, ma la società si accontenterebbe chiaramente di questo traguardo, per il quale infatti è stato fissato un premio.

Seghezza [illegible] presentato [illegible] alla squadra oggi alle 18. Non si prevede l'arrivo di rinforzi, a meno che, come d'altronde sarebbe prevedibile, Manueli decidesse di lasciare anche come giocatore: in questo caso sarebbe ingaggiato un elemento per sostituirlo.

s. ch.

Nel derby un'altra sconfitta nel finale

La Samm castiga l'Entella

CHIAVARI — Il derby Entella-Sammargheritese è finit[o] [illegible] [illegible] la logica faceva [illegible]: con [illegible] [illegible] [illegible] squadra in campo, [illegible] sia quella di Elvio Fontana. Infatti la Samm, benché priva di Bolgiani, Marchesini, Sarti Magi e Bertola, [illegible] giocatori di prima qualità come rincalzi. L'Entella, invece, può mettere in campo solo o giovani di belle speranze, o elementi un po' appannati [illegible] lunga inattività, o stranieri che [illegible] [illegible] ra bene capire [illegible] succede (i tre argentini).

Ciò premesso, era inevitabile che Bianchini segnasse approfittando [illegible] un [illegible] dei biancocelesti (aiutati o ostacolati [illegible] da [illegible] guardalinee a dir [illegible] incapace) e che, pur [illegible] vantaggio [illegible] [illegible] (l'espulsione di Battiston) e tonificati [illegible] pareggio di Valenzuela, [illegible] facessero prendere da una «crisi di sonno» e dormissero in tre sullo scatto di Righetti che, a 180 secondi dalla fine (così come a Carcare e contro il Ventimiglia) li castigasse puntualmente.

La Samm [illegible] avrà un gioco che incanta, [illegible] è molto pratic[o]. Il presidente [illegible], Massimiliano Cauvin, [illegible] ora si accontenta di portare buo[illegible]: *«In due partite che ho [illegible]guito come presidente, abbiamo fatto [illegible] punti. Conto di migliorare [illegible] media [illegible]. Non abbiamo molte [illegible]zioni per quest'anno, [illegible] il salto [illegible] qualità potrebbe già [illegible] praticabile [illegible] prossimo campionato»*.

L'allenatore Elvio Fontana rivolge un affettuoso rimprovero al «discepolo» [illegible]: *«Inizialmente hanno schierato [illegible] una formazione molto sbilanciata in avanti, con [illegible] mezzepunte e due attaccanti che inevitabilmente ci favoriva. Poi [illegible] ha cambiato le carte in [illegible] e l'incontro si è equilibrato. Devo dire che l'Entella mi è sembrata molto fragile dal punto di vista psicologico»*.

Sull'espulsione di Battiston si sottolinea che è stato solo un episodio, ma dalla tribuna il fallo [illegible] Sannino è apparso assai «maligno».

Negli spogliatoi dell'Entella il solo Talarni era [illegible] per un dialogo con [illegible] stampa. Il suo Sos è stato acc[illegible]: *«Ormai è inutile fingere, [illegible] non andiamo più avanti. Da una situazione così tragica possiamo tirarci fuori solo se ar[illegible] almeno tre giocatori di grande valore. Sennò anche i pochi validi che ho [illegible] serviranno a niente»*.

Ma nessuno, ed è questa forse la cosa più triste, può raccogliere l'appello. E' stato tolto il silenzio stampa, ma, oltre a Giuliano Esposito, non c'era nessun dirigente negli spogliatoi [illegible] entelliani. In tribuna, Vittorio [illegible] e Gianfranco Car[illegible] [illegible] seguito, [illegible] da Ivo Gamba, le vicende del derby. Lo spettacolo loro offerto non era certo rassicurante. La commissione prosegue i lavori, ma, a giudicare da quanto visto al «Comunale», il tempo rimasto è minore di quanto si pensasse.

Danilo Sanguineti

TRIBUNALE DI IMPERIA

Avviso di vendita di immobili nell'esecuzione

promossa da COMEL S.p.A. (avv. Acquarone)

CONTRO

SIFFREDI Filippo, nato a Savona l'8-3-1945 e residente in Imperia via Artine [illegible] 107

Il giorno 12 [illegible] 1988 alle ore 11, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia, [illegible] posti in vendita i seguenti beni immobili con incanto [illegible] quota indivisa pari a 1/2 spettante a Siffredi Filippo — [illegible] generale, Pippa Letizia ved. Siffredi, [illegible] a Pozzo[illegible] il 10-10-1916 — nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano:

Appartamento con annessa cantina sito in Comune [illegible] di Porto Maurizio - partita n. 9030 - ditta Lavezzi Antonietta mar. Parodi nata ad Imperia il 16-6-1941 F. a 2 n. 1374/26 Via L. Amoretti n. 14 piano 1. e terzo s.c. 1 - Cat. A/2 cl. 2 - vani 6 R.C. L. [illegible] (autorimessa o garage): sez. P.M. F. 2 n. 1374/5 Via L. Amoretti piano t. s.c. 1 Cat. C/6 [illegible] 10 mq 14 R.C. L. 187. Detti beni sono pervenuti all'esecutato per successione di Delbecchi Rina il 28-6-1979 Den. Succ. reg. Im. 24-12-1979 n. 57 Vol [illegible].

Gli [illegible] suddetti [illegible]mente risultano ancora in capo [illegible] venditrice Sig.ra Lavezzi Antonietta in [illegible] la domanda di voltura catastale [illegible] notaio di permuta Notaio Novone Angelo di Albenga) è in corso di registrazione [illegible] Vol. n. 5092/82.

Coerenze: Appartamento: ad Est Timo Floriana in Mesini, a Sud ed Ovest prospetti su area condominiale, a Nord, con vano scala, [illegible] Sig. Michele e sotto Sig. Romano.

Cantina: Corridoio condominiale e Caio Maria in Bottino.

Autorimessa: ad Ovest Ciro Maria in Bottino, a Sud portico condominiale, [illegible] Est e Nord area condominiale.

Il lotto come sopra descritto viene posto in vendita al prezzo base di L. 38.300.000 (trentottomilionitrecentomila). Cauzione [illegible] a L. 3.830.000 (tremilioniottocentotrentamila). Deposito spese approssimative L. 7.260.000. [illegible] offerte in aumento non potranno [illegible] [illegible] a L. 500.000 (cinquecentomila).

Le domande di partecipazione all'incanto, redatte in carta bollata da L. 3000, contenenti il numero di codice fiscale e gli estremi di un documento valido di [illegible], dovranno essere [illegible] settate in Cancelleria entro il giorno non festivo precedente l'incanto, ore di ufficio, unitamente ai depositi di cauzione e spese di cui sopra, mediante assegno bancario circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Imperia.

Pagamento [illegible] prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria di questo Tribunale (stanza n. 5).

Imperia, 21 ottobre 1988.

IL CANCELLIERE DIRIGENTE
(dott. Cesare Codebò)

dal 1937 al servizio dei deboli di udito.

TIMPANI ELETTRONICI PER RISOLVERE LA TUA SORDITA'

Piazza De Ferrari 4/46
GENOVA
Tel. 010 296.527

COMUNE [illegible] SAVONA — TEATRO [illegible]

STAGIONE DI PROSA [illegible]

ABBONAMENTI

La biglietteria del Teatro inizierà la vendita degli abbonamenti **mercoledì 9 novembre alle ore 9.** I primi quattro giorni saranno riservati a coloro che volessero riconfermare il proprio abbonamento, previa esibizione della tessera della scorsa stagione. Non saranno accettate riconferme telefoniche. (Orario: 9-12 - 16-19, tel. 019 820.409).

Lunedì [illegible] [illegible] sarà possibile, per coloro che hanno comunque confermato l'abbonamento, ma che desiderano mutare il proprio posto [illegible] serata, avere la prelazione sui posti rimasti disponibili nelle quattro serate.

Da **martedì 15 novembre** la biglietteria proseguirà la vendita normale degli abbonamenti per i quattro turni con orario 9-12 - 16-19 (tel. 019 820.409).

Prezzi [illegible] abbonamento per gli otto spettacoli:

Poltrona [illegible] platea, di balconata e posto singolo palco	L. [illegible]
Galleria [illegible]	L. 120.000

[illegible] biglietto per singolo spettacolo:

Poltrona [illegible] platea, [illegible] balconata e posto singolo [illegible] palco	L. 28.000
Galleria numerata	L. 18.000

NUOVA LAVANDERIA

TOP SEC ROSY

Trattamento antibatterico garantito

A [illegible] in via Giacchero 46 r

PRESTITI ALL'8,80%
per commercianti, artigiani, coltivatori e lavoratori dipendenti senza ipoteca fino a 40 milioni. Es.: 10.000.000 36 x 357.000 60 x 257.000

IN 24 ORE
prestiti a tutti, anche a casalinghe e si considerano protestati

MUTUI IPOTECARI
tasso 7,00% in 15 giorni. Es.: 10.000.000 120 x 182.000
Mutui agevolati per acquisto immobili in 60 giorni:

TASSO 4,90%
[illegible] 10.000.000 120 x 100.000

MULTISERVICE IMPERIA Via G. Berio 34 - Tel. 0183 23.238 - [illegible]

ECONOMICI

VALLECROSIA [illegible] 0184 295.421

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
[illegible] indagini riservate
[illegible]
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
Telefoni 511.024 - 530.887

[illegible] IN 24 ORE
fino a 50 milioni a Casalinghe, Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso in una rata a fine finanziamento - [illegible] anche [illegible]
[illegible] - P.zza Calvi 24
Tel. 0183 290.316 - 290.223
Si ricercano collaboratori

Conferma il tuo successo.

Grandi Firme, Grandi Scelte

PATEK PHILIPPE — PIAGET — BREITLING — Ferrari Formula — Cartier — OMEGA

delfino gioielleria

arredamenti GUIDO

Ranzo (Imperia)
statale Albenga-Pieve [illegible] Teco

B&B, Saporiti, Flou, Flexform, Brivio, Disegno Due, Miù, Poliform, Bellato, Mobileffe, Mazzei, Paf...

Ieri il primo giorno nell'aula del «Carlo Alberto», 190 le matricole

Arrivano studenti anche da Milano per frequentare Economia a Novara

Un pendolarismo alla rovescia - Dicono molti universitari: «Qui si studia meglio»

NOVARA — Gli universitari novaresi non si sentono affatto studenti di serie B. Questo anche se, molti di loro, hanno ripiegato su Novara dopo che non sono stati ammessi alla *Bocconi*. Sono convinti di poter fare un'utile esperienza anche in provincia. Piuttosto, incominciano a stare stretti nei locali assegnati loro al convitto *Carlo Alberto*.

Per questo chiedono ambienti più idonei. L'università autonoma? Certo, sarebbe il massimo, ma anche così si può lavorare bene.

«*E poi che differenza c'è? In fondo noi studiamo meglio perché siamo in pochi*». Interessano poco, o niente, le polemiche fra i partiti sul tema università. L'importante è che ci sia. Se poi verrà per *gemmazione* e sarà *tripolare* piuttosto che *autonoma* ed *unipolare*, non è fondamentale. E' necessario che i politici si decidano perché «*fondamentalmente questa classe politica si rivela molto poco classe dirigente*».

Sono le impressioni raccolte ieri mattina, prima giornata di lezioni alla facoltà di Economia e commercio, fra gli studenti che hanno gremito all'inverosimile l'aula principale al *Carlo Alberto*.

Le matricole sono 190, un'ottantina gli studenti del secondo corso e 40 quelli del terzo. Buona parte degli esami vengono sostenuti a Novara e gli altri alla facoltà di Torino. Si sono iniziati, fin dal mese scorso, invece i corsi di medicina con 178 studenti distribuiti nei sei anni. Qui tutti gli esami si svolgono a Novara. Per il primo anno il numero di studenti è limitato a cinquanta.

Può essere interessante conoscere la provenienza delle matricole ad Economia e Commercio. Sono 52 gli studenti di Novara città, 31 dell'Alto Novarese e 25 dai paesi della Bassa. I vercellesi sono 20 e 15 i milanesi. Dalla provincia di Varese vengono 12 studenti, quattro da Pavia, uno da Alessandria e da Asti.

Significa che molti studenti della fascia lombarda oltre Ticino che già frequentano le superiori a Novara non disdegnano di proseguire qui i loro studi.

Paola Caruncini ed Elena Camoriano sono al secondo anno e vengono da Vercelli. «*Noi crediamo a questa università. Il livello di insegnamento è buono anche perché molti docenti sono gli stessi dei corsi torinesi. Forse però questa facoltà di Novara è ancora poco pubblicizzata e conosciuta soprattutto dagli studenti che vengono da fuori città*».

Novara. Paola Caruncini e Elena Camoriano, due delle studentesse che frequentano Economia

Monica Preli e Luigi Greppi sono due matricole novaresi. «*Non ho superato l'esame alla Bocconi ed eccomi qui* — dice Monica —, *ho preferito Novara alla Cattolica. Penso di poter studiare meglio, sono più comoda e poi sono convinta che presto arriverà l'università completa*». C'è chi si augura anche l'avvento della *Bocconi* «*perché così gli studenti novaresi avrebbero maggiori possibilità* — sostiene Luigi Greppi — *la concorrenza semmai sarebbe destinata ad elevare il livello medio delle due università*».

Non è di questo avviso Maria Grazia Jacobelli che frequenta il terzo anno perché «*La Bocconi non accetterebbe gli studenti novaresi già al terzo o quarto anno. Si tratta pur sempre di un'università privata che non dovrebbe interferire con quella pubblica. I corsi sono fatti bene, la maggior parte son docenti di Torino. Chi vuol studiare ha la possibilità di farlo, e bene, forse meglio che altrove*».

Il professor Angelo Guerraggio è il titolare della cattedra di matematica generale. Abita a Vrese ed insegna anche alla *Bocconi*. Considera l'esperienza novarese «*molto interessante e stimolante anche per un docente. Si può mantenere alto il livello anche studiando in provincia. E' necessario fare delle scelte che non ripropongano i modelli di Milano o Torino ma orientarsi verso qualche esperienza nuova che sollečiti e favorisca la partecipazione degli studenti. Vivo concretamente la realtà della provincia e mi rendo conto di quale grande fatto culturale sia un'istituzione come l'università. Mi pare che Novara sia sulla strada buona*».

Renato Ambiel

Trovata da una passante Laura Morea, scomparsa da sette giorni

Era a Roma la ragazza fuggita per paura dell'interrogazione

Tutta Pettenasco ha partecipato alle ricerche - Chiesto l'intervento di un veggente

PETTENASCO — L'hanno trovata a Roma, mentre girava spaurita e spaesata nella grande metropoli. Laura Morea, 16 anni, la studentessa di Pettenasco fuggita da casa per aver preso un quattro e per non essere interrogata ancora su quella materia in cui si sentiva impreparata, è stata in giro per quasi una settimana: ieri mattina, una persona dall'occhio attento, dotata sicuramente di una forte carica di umanità, l'ha notata, e l'ha avvicinata.

Forse era quello che Laura si attendeva. La ragazza si è infatti confidata e, a mezzogiorno, una signora di cui non si conosce ancora il nome ha telefonato allo stabilimento Lagostina di Omegna, dove il padre di Laura, Francesco Morea, è impiegato.

Laura Morea

Morea non c'era. Era in giro con la cognata, la pittrice Antonia Giromini di Borgomanero, a raccogliere qualche indizio sull'inspiegabile scomparsa della figlia. Non sapendo più a che santo votarsi, proprio ieri mattina i genitori di Laura avevano consultato un religioso veggente di Arona, una specie di Frate Indovino, di cui si sarebbero servite in diverse occasioni anche le forze dell'ordine. Il «mago» aveva sentenziato che la ragazza si trovava nella zona di Orta. Un oracolo sbagliato.

Appena raggiunti dalla notizia del ritrovamento della figlia, Francesco e sua moglie, Virginia Giromini, hanno richiamato Roma: «*Siete fortunati*, — ha risposto dall'altro capo del telefono una voce femminile — *Laura è qui da me, e se la posso subito al telefono*». I Morea hanno parlato con la loro unica figlia: «*Sto bene* — ha assicurato Laura —, *però venite a prendermi al più presto*».

Poco dopo, partiva per Roma un'automobile messa a disposizione dalla Lagostina. La bella notizia si diffondeva in paese, dove tutti avevano partecipato in questi giorni al dolore dei coniugi Morea, molto conosciuti e stimati. Alcuni hanno deciso di attendere il ritorno della macchina, che sarebbe avvenuto probabilmente nella notte. A Roma, la benefattrice di Laura — secondo quanto ha annunciato per telefono — avrebbe da parte sua accompagnato la ragazza ad ammirare le meraviglie della città dei Cesari e dei Papi. «*Tanto per ingannare l'attesa*», ha spiegato.

Laura Morea era stata vista per l'ultima volta alle 14,25 di mercoledì scorso alla stazione ferroviaria di Pettenasco, dove aveva preso il treno per Novara. Da qui, avrebbe proseguito per la capitale. Sulla casa di via Franzosina 2 a Pettenasco, giorno dopo giorno, calava intanto la disperazione.

Della vicenda di Laura Morea, ottima studentessa di una scuola per Periti Aziendali di Omegna, alle prese — pare per la prima volta — con un problema di voti, si erano nel frattempo interessati in molti: dall'amministrazione municipale ai carabinieri, alla polizia. Lo stesso questore di Novara, su preghiera dell'ex presidente della Provincia, Franco Fornara (che è del luogo), era intervenuto personalmente. Il tutto, però, senza esito.

Francesco Allegra

Incendio nella Banca di Intra

VERBANIA — Principio di incendio, per un cortocircuito nella notte tra sabato e domenica, nella sede centrale della Banca Popolare di Intra, in Piazza Aldo Moro. Subito rivelato dai sistemi di prevenzione incendi e localizzato nella saletta anti-caveau, le fiamme sono state spente da una squadra di vigili del fuoco. I danni si aggirano sui 10 milioni. (a. c.)

Iannelli prefetto a Novara

NOVARA — Il dottor Vittorio Iannelli è da ieri il 48° prefetto di Novara. Nato a Salerno 58 anni fa, sposato e padre di quattro figli, proviene da Bari, dove è stato commissario di governo per la Regione Puglia: sostituisce il dottor Giacomo Rossano, il prefetto che nel gennaio scorso, dopo due anni e mezzo di permanenza a Novara, era stato trasferito a Bologna.

La vittima, un diciottenne di Borgomanero, era in auto con tre amici

Due incidenti sulle strade novaresi ragazzo muore e un bimbo in coma

L'auto è finita in una scarpata - Il piccolo di Verbania investito mentre attraversava la strada

ARONA — Il comando della polizia stradale, sta lavorando per far luce sulla dinamica dell'incidente in cui è morto un ragazzo di Borgomanero: Luciano Mariano Preti di 18 anni. La vittima abitava con la famiglia al 144 di corso Roma.

Il fatto è accaduto nella tarda serata in via Vergante a Ghevio, praticamente la provinciale che da Invorio porta a Pisano. Luciano Preti era a bordo di una Fiat Uno guidata da Elena Magistro, 19 anni di San Maurizio d'Opaglio, insieme con loro vi erano anche Simona Gaboli, 17 anni di Gozzano via Don Minzoni, e Maurizio Vecchio, 18 anni di Borgomanero anch'egli, come la vittima, residente in corso Roma.

I quattro si erano trovati a Borgomanero nel pomeriggio ed insieme avevano deciso di fare una puntata fino a Massino, paese d'origine della madre della vittima. La sciagura è accaduta sulla strada del ritorno, subito dopo l'abitato di Ghevio, dove la provinciale compie una curva sinistra, piuttosto insidiosa, prima di affrontare una salita che porta a Invorio Superiore. Vicino è aperto un cantiere dell'autostrada.

Lucio Mariano Petri

La causa dell'incidente non è stata ancora accertata: in ogni caso la vettura ha preso a sbandare ed è uscita di strada finendo nella scarpata. I primi soccorsi si sono trovati davanti a uno spettacolo sconvolgente. Per Luciano Preti, che viaggiava sul sedile posteriore sinistro, è stato subito chiaro che ogni soccorso sarebbe stato inutile: era morto sul colpo.

Gli altri tre giovani sono invece trasportati all'ospedale di Arona. La Gaboli e Vecchio se la caveranno in una decina di giorni, la Magistro è tuttora ricoverata in osservazione: guarirà in un mese.

La notizia della sciagura ha suscitato molta emozione sia a Borgomanero che a Massino, luoghi dove la famiglia Preti è molto conosciuta: il padre del ragazzo, Fausto, è titolare di un noto ombrellificio, Ginetta Zanetta, la madre, è casalinga; Luciano Preti lascia anche una sorella, Silvia, di 21 anni.

I funerali questa mattina a Massino Visconti dove gli Zanetta hanno la tomba di famiglia. (m. b.)

VERBANIA — E' in coma al Centro Cure Intensive dell'Ospedale Maggiore di Novara, il piccolo Fabio Tagliabue, 9 anni, abitante a Verbania in via Vignola 3.

Stava attraversando la strada in viale Sant'Anna quando è stato investito da una Panda guidata da Fiorino Botta, 68 anni, abitante ad Unchio in via per Cossogno 44.

Dopo i primi soccorsi in ospedale a Verbania, è stato trasferito a Novara. (a. c.)

Un nuovo direttore al supercarcere

NOVARA — Il supercarcere di Novara cambia direttore: al dottor Giovanni Salamone, che da ieri ha assunto la direzione del penitenziario dell'Ucciardone di Palermo, subentrerà il dottor Carlo Alberto Fragomeni, proveniente dal carcere di massima sicurezza di Nuoro.

In Lomellina (140 milioni)

Un capannone di merce rubata

Quattro persone sono state denunciate

VIGEVANO — Una serie di appostamenti e il blitz degli agenti del commissariato hanno portato alla denuncia a piede libero di quattro persone. Sono accusate di furto e ricettazione. E' stato recuperata refurtiva per un valore di circa 140 milioni. La merce, frutto di colpi messi a segno nell'Alessandrino, si trovava in un capannone di via Delle Erbette, alla periferia della città. I denunciati sono: Bruno Walter Finesso, 30 anni, residente a Vigevano in via Canalotto 24, Massimo Ferrari Trecate, 31 anni, abitante in corso della Repubblica 19, Gino Cremon, 36 anni, domiciliato in via Mentana, Carmine Sciarrillo, 28 anni, abitante a Mede Lomellina in via Matteotti 36. I quattro, nella notte del 31 ottobre, avevano messo a segno un colpo ai danni di un commerciante di Tortona, Vittorio Mazzariol, 32 anni. Dal suo magazzino, a Carbonara Scrivia (Alessandria), spari merce per circa 75 milioni (materiale elettrico, compressori, motopompe, trapani, martelli elettrici eccetera), un computer di 21 milioni e un autocarro con gru (utilizzato dal quartetto per caricare i macchinari) di 80 milioni.

Sempre nella notte del 31 ottobre i quattro avevano raggiunto il magazzino di Vittorio Bandi, a Sale. Da qui prelevarono gomme per auto e biciclette per circa 40 milioni. Il bottino, in attesa di «compratori», veniva depositato in un capannone di via Delle Erbette, in aperta campagna. Recuperato anche l'automezzo utilizzato per il carico e il trasporto del materiale che è stato ritrovato, abbandonato in una piazzola, a San Martino di Trecate.

Il capannone, di proprietà di Giuseppe Primerano, 62 anni, residente a Vigevano in via Santa Cecilia 20, era stato affittato ad Antonio Odierno, 45 anni, strada Cascina Barbavara 56.

a. s.

ALL'ASSEMBLEA DELLA «POPOLARE» DI NOVARA

Novara. L'assemblea straordinaria dei soci della Banca Popolare di Novara è stata l'occasione per confermare pubblicamente lo stato di salute dell'Istituto di credito presieduto dall'avvocato Roberto Di Tieri. Quattro le delibere approvate: modifiche statutarie che favoriranno l'iscrizione di nuovi soci così come la circolazione delle azioni; l'aumento di capitale che, ad operazioni concluse, porterà alle casse della banca 235 miliardi; l'espansione in Sicilia partendo dall'incorporazione della Banca Popolare di Catania ed infine il nuovo regolamento dell'assemblea dei soci (Foto Finotti)

AGENZIA IMMOBILIARE
Di Palo Giancarla
PALLANZA
Via Ruga 28
Tel. 0323 501.932 - 501.925
INTRA
Corso Mameli 169
Tel. 0323 43.018
BEE tipico e ampio rustico con vista lago parzialmente ristrutturato con giardino. Prezzo interessante.
PALLANZA centro alloggio 4 locali servizi, libero, L. 115.000.000.
GRAVELLONA villetta 6 locali doppi servizi tavernetta e autorimessa, giardino, libera L. 65.000.000 + mutuo. Vera occasione.
FONTOTOCE villetta indipendente 5 locali servizi mansarda ampia autorimessa giardino, L. 180.000.000.
VERBANIA si cede negozio valigeria pelletteria, ottimo affare, buon lavoro dimostrabile.

FINANZIAMENTI
RAPIDISSIMI
da 5 a 50 milioni
dipendenti, artigiani, commercianti
industriali, grossisti, imprenditori
fino a 300 milioni
senza ipoteca
Tel. 0322 77.894 - 77.692

FINANZIAMO
● a tutti ● senza cambiali
L. 5.000.000 in 24 mesi da L. 244.800
L. 10.000.000 in 36 mesi da L. 351.600
C.B.FIN - finanziamenti, mutui, leasing
Via Palestro 1 - NOVARA - Tel. 0321 36.818
ARONA - Tel. 0322 48.475

ENAIP
CORSI PRESERALI DI BASE
ED AVANZATI DI LINGUE
INGLESE
TEDESCO
● Durata del corso: 100 ore
● Inizio previsto: mese di novembre
● Orario lezioni bisettimanali: 18,30-20
● Intervento di insegnanti madrelingua
Per informazioni:
C.F.P. ENAIP - BORGOMANERO
V. Piovale 33 - Tel. 0322 844.494

PROBLEMI DI CALVIZIE?
L'istituto LARA TUP-ON ha una risposta
per ogni forma di calvizie:
● siamo specialisti nella confezione di protesi in capelli naturali per uomo-donna
● si eseguono riparazioni accurate, assistenza specializzata su qualsiasi tipo di protesi
● vasto assortimento di parrucche pronte da donna
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO DALLE 9-12,30 14,30-19
LARA TUP-ON - Via Canobio 18 - Novara - Tel. 0321 - 393.229

ABBIGLIAMENTO
ZANARDI
a Romagnano
statale Novara - Valsesia
a 500 m. dal casello autostradale
SABATO 5 NOVEMBRE

Vittoria contestata per gli azzurri con il Legnano

Novara, il giallo del rigore

Una partita che andava verso lo 0 a 0 - Fedele soddisfatto, gli bastano i due punti ma cerca attaccanti

NOVARA — Fino a quando il Legnano ha mantenuto il confronto sul piano del gioco, non ha corso grossi rischi. Semmai è stata la difesa novarese a prendere qualche spavento. Hanno impiegato una buona mezz'ora, i novaresi, per prendere le misure all'avversario. Poi è incominciato il lavoro ai fianchi per arrivare progressivamente ad intasare il centrocampo. Così, Marchetti e compagni sono riusciti ad inaridire le fonti di gioco del Legnano.

Una partita incanalata sullo 0-0, risultato che faceva comodo soprattutto ai lilla, s'è improvvisamente riaccesa per il rigore che doveva decidere l'incontro. Gli ospiti reclamano sostenendo che il fallo era fuori dall'area. Gava, che l'ha subito, è stato molto franco: *«E' vero che hanno incominciato a strattonarmi fuori area ma io ho resistito cercando di portarmi dentro insieme al mio difensore. Poi è intervenuto un secondo uomo. Mi hanno stretto a tenaglia e sono finito a terra».*

La trasformazione di Gava, angolatissima, è risultata impeccabile. Una volta in svantaggio qualche giocatore del Legnano ha perso addirittura la testa. Esasperando i toni agonistici, gli ospiti hanno messo la partita sul piano del confronto fisico. Figurarsi se i combattenti friulani, con Gava in testa, si tiravano indietro.

Allora hanno addirittura sfiorato il raddoppio con lo stesso Gava che ha colpito il palo eppoi con Testa. Il suo pallonetto, dopo aver scavalcato il portiere, è stato respinto proprio sulla linea da Capra. L'ex omegnese, schierato all'ala destra (lui che è un difensore) ha rappresentato una spina nel fianco della difesa novarese, almeno fino a quando il fiato l'ha sostenuto. S'è visto davvero poco Balacich braccato in ogni zona del campo da Burig, mentre l'altro ex, Elli, ha tenuto a freno Campioli.

Costretto in tribuna, Fabio Scienza che oggi sarà sottoposto ad intervento per l'asportazione del menisco, ha così commentato la partita: *«Nel primo tempo il Novara ha giocato meglio. Dopo la trasformazione del rigore non c'è stata più partita. Sul rigore i miei compagni sostengono che sgomitavano un po' tutti. L'anno scorso, quand'ero al Novara rigori come questo non ce li concedevano. Forse è l'anno buono per la mia ex squadra. Se così fosse sarei contento».*

Fedele non vuol sentir parlare di statistiche sui rigori decisivi. E' soddisfatto di aver battuto il Legnano, una squadra che temeva, e per adesso tanto gli basta.

Contro il Legnano, così come in altre occasioni, è emersa l'impressione che le squadre portate a giocare molto la palla incontrino notevoli difficoltà ad affrontare questo Novara. *«E' vero che in genere i nostri avversari faticano ad esprimersi* — conviene Fedele — *è una conseguenza del nostro tipo di gioco. Succede perché li teniamo costantemente sotto pressione. Quando ad esempio andiamo a cercare gli attaccanti anche con i lanci del libero, si perdono pochi palloni in mezzo al campo».*

r. amb.

Marchetti in una fase di gioco contro il Legnano (Finotti)

Una sconfitta inaspettata per la Juve Domo - «Siamo stati ingenui»

DOMODOSSOLA — Dopo sette risultati utili consecutivi, la Juve Domo è inaspettatamente inciampata a Castelfranco Veneto sul terreno dell'ultima in classifica. La squadra ossolana naviga ancora in una posizione più che tranquilla, ha gli stessi punti del Legnano e del Varese, ma domenica prossima arriverà al «Curotti» la capolista Sassuolo, una sconfitta interna farebbe precipitare la situazione.

I timori di Vallongo, che alla vigilia aveva parlato di gara difficile contro una compagine — il Giorgione — che avrebbe sicuramente tentato il tutto per tutto per risalire la china, si sono avverati. La Juve Domo è andata in svantaggio per un'incertezza difensiva (la palla è rimbalzata più volte sul limite dell'area granata prima che Bonavina la scagliasse in rete)

Il vero problema della squadra ossolana è la sterilità dell'attacco: la Juve Domo ha segnato tre gol al Ravenna, nelle restanti otto partite è andata a bersaglio una sola volta. Contro il Giorgione, gli ossolani hanno avuto una sola, grande occasione con Damiano Farina che si è bevuto, con uno slalom irrestibile, mezza difesa locale ma poi si è allungato troppo la palla e si è fatto anticipare dal portiere.

Decisamente troppo poco, anche per una matricola della C2. Il presidente Ezio Dellapiazza non drammatizza la seconda sconfitta in campionato: *«Abbiamo giocato come nelle altre trasferte. Questa volta ci siamo fatti infilare un po' ingenuamente allo scadere del primo tempo, abbiamo poi tentato, purtroppo senza successo, di riequilibrare le sorti dell'incontro. Farina è stato anche sfortunato. Un vero peccato. Un risultato utile ci avrebbe consentito di guardare alla gara di domenica con il Sassuolo con maggiore serenità. Invece sarà per noi un'altra prova del fuoco. L'imperativo sarà quello di non perdere per evitare di essere risucchiati nei fondali della bassa classifica».*

«Contro le altre grandi al Curotti non abbiamo sfigurato, sono ancora abbastanza fiducioso. La sconfitta con il Giorgione non dovrebbe lasciare il segno sul morale della squadra che saprà sicuramente riprendersi».

L'organico della Juve Domo è veramente all'osso, la società è decisa a correre ai ripari, in previsione di un campionato lungo e difficile. Entro mercoledì arriverà sicuramente un altro centrocampista.

a. v.

Gli azzurri in difficoltà hanno pareggiato a Reggio Emilia

Le rotelle sbagliate frenano i campioni dell'Hockey Novara

La squadra non disponeva di pattini adatti alla consumata pista reggiana

L'allenatore Jaime Cardoso (Finotti)

CLASSIFICA	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt
Seregno	4	4	0	0	44	18	8
Novara	4	3	1	0	26	12	7
Lodi	4	3	1	0	36	22	7
B. Monza	4	2	2	0	42	26	6
Valdagno	4	2	1	1	32	18	5
R. Monza	4	2	1	1	26	18	5
Viareggio	4	2	1	1	22	21	5
Reggiana	4	2	1	1	28	24	5
Bassano	4	2	0	2	28	36	4
Vercelli	4	2	0	2	22	29	4
Trissino	4	1	1	2	13	16	3
Castiglione	4	1	1	2	25	36	3
Pordenone	4	0	1	3	22	28	1
Gorizia	4	0	1	3	19	31	1
Breganze	4	0	0	4	15	37	0
Thiene	4	0	0	4	11	36	0

NOVARA — Se un giorno i tecnici della McLaren decidessero di correre sotto la pioggia con gomme da sole, che cosa accadrebbe? Senna e Prost non vincerebbero più. E' quello che è accaduto sabato sera a Reggio Emilia dove i campioni d'Italia dell'Hockey Novara hanno evitato la sconfitta solo grazie alle stupende parate di Livio Farallini, l'unico che non doveva muoversi mentre gli altri sono stati «frenati» dalle «ruote sbagliate». La società più scudettata d'Italia ha perso prima di entrare in pista la battaglia tecnica con gli avversari non disponendo di ruote adatte alla consumata pista reggiana. Giocatori che quasi non riuscivano a stare in piedi mentre gli avversari filavano come frecce. E' finita in parità, 3 a 3, dopo che i locali, trascinati da un «Cico» Rodriguez in piena forma, erano andati prima sul 2 a 0 e poi sul 3 a 2. Due reti di Bernardini ed una di Nunes, hanno rallegrato la serata. Lo stesso allenatore azzurro, Jaime Cardoso, a commento della gara non ha potuto nascondere il «fattaccio» ruote. *«Non ne avevamo per tutti* — ha detto — *ed abbiamo cercato di tamponare alla meglio la situazione. Livio è stato bravissimo».*

Sulle altre piste spicca la vittoria del Seregno a Valdagno per 4 a 3; vittoria che pone i brianzoli soli al comando a punteggio pieno e squadra decisamente da battere. Ci proverà sabato prossimo il Beretta Monza dopo il pareggio ottenuto nel derby con il Roller l'altra sera.

Vittorie in trasferta per il Viareggio a Vercelli 8 a 5 e per il Trissino a Breganze per 7 a 2. Conferme casalinghe per il Lodi, 14 a 2 al Thiene, e per il Castiglione sul Bassano con un secco 8 a 5 e primo punto per Gorizia e Pordenone che chiudono sul 4 a 4 lo scontro diretto.

Liliano Laurenzi

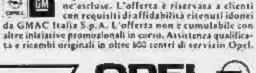
ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL

Opel Omega.
Come arrivare al meglio della vita partendo da un leasing a costo zero.

Nessun'altra auto può darvi tanti privilegi, nessuna può concedervi un leasing così:

	OMEGA 2300 DIESEL GL
Prezzo	L. 19.113.000
Anticipo	L. 6.629.550
Importo da finanziare	L. 12.483.450
Rate mensili	L. 425.395
Valore di riscatto	L. 19.000

Qualunque sia la vostra scelta, 2.0i, 2.3 TD Intercooler, 2.3 D, Berlina e Station Wagon, o la prestigiosa 3.0i, chiedetele molto. E' una Omega, può darvi il massimo.

*Quotazione con IVA ed immatricolazione escluse. L'offerta è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel.

DAI CONCESSIONARI DELLA PROVINCIA DI NOVARA:

NOVARA: G.M.A. GRANDI MARCHE AUTOMOBILI - V. Battistini 30 - Tel. 0321 455.501/02/03
DOMODOSSOLA: GRAFFIETI GUIDO - S.S. Sempione Regione Nosere - Tel. 0324 41.210
OMEGNA: VERCELLI DARIO - V. IV Novembre 32 - Tel. 0323 61.984
VERBANIA INTRA: SPINELLI ENRICO - V. Annibale Rosa 23 - Tel. 0323 41.412

studio casa

OMEGNA: [illegible] casa bifamiliare indipendente appartamento termoautonomo di 3 camere letto, 2 bagni, salone, cucina abitabile, cortile autorimessa doppia. L. 65.000.000.
OMEGNA: 13.000.000 + 350.000 mensili soleggiatissima casetta indipendente con giardino, cucinino, tinello, bagno, camera letto.

ATTIVITA' COMMERCIALI
OMEGNA: cedesi avviatissima cartoleria, didattica, scolastica, articoli da regalo. Valore interessante.
OMEGNA: cedesi avviatissima profumeria, bigiotteria, accessori di abbigliamento, preziosi.

OMEGNA
LUNGOLAGO BUOZZI 1/B
TEL. 0323 61.312

GIERRE vende

NOVARA - S. AGABIO Adiacenze casa Milano, libero subito appartamento in ottime condizioni, mq 115 circa, composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucina, due camere, servizio, quattro balconi, cantina. L. 70.000.000. Autorimessa L. 10.000.000.
VIALE ROMA - Adiacenze Libero laboratorio/negozio, al piano seminterrato, mq 75 circa. L. 40.000.000.
VIALE G. CESARE Vendesi appartamenti di varie metrature composti da due o tre locali più servizi. Prezzi a partire da L. 18.500.000. Autorimesse L. 10.000.000.
CENTRO Causa trasferimento cedesi cartoleria, libreria, giocattoli (tab. XIV) magazzino a scelta. Facilitazioni di pagamento. Informazioni su appuntamento in ufficio.
TRECATE Cedesi avviata pluriennale attività di vendita abbigliamento uomo-donna. Facilitazioni di pagamento. Informazioni su appuntamento in ufficio.
GHEMME Vendesi capannone di mq 600 a destinazione agricola, con annesso lotto di terreno di circa mq 5200, in zona ricercata. L. 185.000.000.

0321 399.278

GRIMALDI PROPONE

AMENO - Ottima posizione libero subito al rogito capannone di circa 600 mq con annesso terreno edificabile di circa 2200 mq.
OMEGNA - Libero alla vendita capannone di circa 200 mq con terreno e annessa porzione di casa di 3 locali su 2 piani.
OMEGNA - Ottima posizione libero subito stabile da riattare composto da n. 8 locali.

CERCHIAMO
appartamenti in zona Cusio liberi e occupati. Definizione rapida e contanti.

OMEGNA
Lungolago Gramsci 7
Tel. 0323 861.853

SOCIETA'

di servizi indice formazione graduatoria per selezione collaboratori età 18-30 anni per incarico professionale rilevazioni ed indagini statistiche (non vendita), per zona Verbania.
Si chiede ottima presenza, titolo preferenziale diploma geometra o analoghi. Durata [illegible] il mese.
Scrivere:
[illegible] Pubblicità - Via G. [illegible] Lorenzi, 12 - Verbania Intra

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso di vendita di immobili all'incanto nella procedura esecutiva n. 13/82 R.E.

Esecuzione promossa dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino, con l'avv. Frattini contro **ROCCA Michelangelo e MERLIN Rina.**

Il G.E. dott.ssa Cincotti con ordinanza 5-8-1988 ha disposto la vendita all'incanto del seguente bene immobile per l'udienza del 21 dicembre 1988, ore 10,30: appartamento censito al Catasto edilizio urbano del Comune di Dormelletto alla partita n. 784, distinto al foglio 8, mapp. 114 sub. 28.

L'appartamento è in vendita unitamente alle sue pertinenze, fra le quali è la quota dell'alloggio, di proprietà condominiale, censito alla partita n. 392 del Catasto urbano di Dormelletto, foglio 8, mapp. 114 sub. [illegible]

Condizioni di vendita:
1) prezzo base L. 82.000.000;
2) offerte in aumento non inferiori a L. 2.000.000;
3) cauzione del 10% del prezzo base e fondo spese del 15% del medesimo prezzo base, da depositarsi in Cancelleria entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, mediante due assegni circolari intestati alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Verbania.

Versamento del prezzo, dedotta la cauzione, entro 40 giorni dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.

Verbania, 18 ottobre 1988.

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA
dott. A. Di Pasquale

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: La bella dell'amore (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Danko con Arnold Schwarzenegger. Or.: 20; 22.
FARAGGIANA: Teatro: **La compagnia del golindo.** Or.: 21.
VITTORIA: Il presidio. Or.: 20; 22.
VIP: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni. Or.: 20,15; 22,15.
ARALDO: Trappola di cristallo, con B. Willis. Or.: 19,50; 22,15.
S. CUORE: Il cielo sopra Berlino (Cineforum). Or.: 20; 22.

ARONA

MODERNO: film a luce rossa. Or.: 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Supergirl in 3 d (luce rossa). Or.: 20; 22.
NUOVO: Valerie la calda bestia (luce rossa). Or.: 20; 22.
PICCOLO: Russicum. Or.: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Approcci (luce rossa). Or.: 20,30; 22,30.
CINE 1: film a luce rossa. Or.: 20,30; 22,30.

TRECATE

VITTORIA: Super erotica di notte (luce rossa). Or.: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: [illegible] odissey (luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: La partita, con Jennifer Beals. Or.: 20,15; 22,30.
VIP: Mondo cane 2000. Vietato minori 18 anni. Or.: 20; 22,30.
SOCIALE (Intra): Il ristorante al Fangolo. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Il presidio, con S. Connery. Or.: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il piccolo diavolo.
ASTORIA: L'ultima tentazione di Cristo.
MARCONI: Danko.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Vescovile, piazza delle Erbe.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.064; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Stresa** (0323) 30.426; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.718; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.558; **Novara** (0321) 27.200; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.300; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.556; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.827; Gas 391.401; Enel 33.281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28.758; Stazione Nord Milano 474.084; Autostazione 21.150; Taxi 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Gerbur, tel. (0321) 29.381 38.381; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 67, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. [illegible] 40/a, tel. (0322) 41.700.

Sabato 5 novembre alle ore 17 un tragico incidente automobilistico toglieva all'affetto dei suoi cari

Lucio Preti
anni 17

Commossi lo annunciano il padre **Fausto**, la mamma **Ginetta** e la sorella **Silvia**. I funerali questa mattina alle ore 10,30 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Massino Visconti.
— **Massino Visconti**, 8-11-1988

Gli zii **Angelmino Gian Giacomo Gioachino** con **Elisabetta** partecipano al dolore della famiglia del caro nipote **LUCIO**.

Franco e Gianni Preti con **Davide, Giulia, Elena e Giulia** sono vicini a Fausto Silvia e Ginetta in questo momento doloroso e piangono la perdita del loro carissimo **LUCIO**.

Si uniscono al lutto della famiglia Preti **Anna e Meo Preti, Franco, Camilla e Anna Preti, Giorgio e Bianca Preti, Rosaria e figli, Luciano Giusa e Gabriele**, gli zii **Angela e Rita Pettinaroli**, **Cravedi** e famiglia.

Francesco Fedi partecipa all'immenso improvviso dolore dell'amico [illegible] per la perdita di **LUCIO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
geom. Italo Nicolazzini
Ne danno triste annuncio la moglie **Giuseppina**, il figlio **Piergiorgio**, la mamma **Cecilia**, il cognato, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma giungerà da Menerbe Francia martedì 8 c.m. alle ore 16,30 presso la camera mortuaria dell'ospedale di Omegna. Il funerale con la Santa Messa mercoledì 9 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione in via S. Rocco 8A.
— **Omegna**, 7 novembre 1988

Il **Personale Medico e Paramedico** della **Clinica Neurologica** e del **Servizio di Neurofisiologia** partecipano al dolore della dott.ssa Ruata per la perdita del padre
dott. Romolo Ruata
— **Novara**, 8 novembre 1988

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI
INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 181 - Torino
Telefoni 511.824 - 538.982

NOVARA - CENTRO - In stabile signorile appartamento al 3° p. con ascensore, composto da: ingresso, salone, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio - Balconi - Cantina - Solai - Posto macchina.
OLENGO - Casa semi-indipendente disposta su 2 p. di ca. 70 mq per piano - Terreno di proprietà L. 60.000.000.
RECETTO - Casa indipendente disposta su 2 p. di ca 100 mq per piano - Giardino e cassero - Prezzo interessante.
VICINANZE NOVARA - Cedesi licenza, avviamento e attrezzature di bar-tavola calda - Ricevitoria - Totocalcio - Ottimo giro d'affari - Avviamento pluriennale - Trattative riservate - Possibile [illegible] [illegible].

Grimaldi Novara
Via Andrea Costa 43
Tel. 392.801

BAR
CEDESI NOVARA
Birreria, paninoteca, in locali di ampia metratura. Arredamento e attrezzature nuove. Informazioni in ufficio.
Tel. 0321 399.278

SICHER SPORT
Tel. 0323 837.255
Sci [illegible], Rossignol, Spalding, Atomic, Fischer
Riparazione - Rettifica sci
Noleggio e vendita dell'usato
Ampia scelta d'abbigliamento
Giacche da L. 38.000 a L. 450.000
Goretex, Sicher, Quben, Lafont
ORNAVASSO - Uscita superstrada

Dinamica azienda novarese operante nel campo dell'automazione industriale
RICERCA
TECNICO COMMERCIALE
Gli interessati sono pregati di inviare il proprio curriculum vitae a:
Publikompass 528 - 10100 Torino

VENDESI
PIZZERIA RISTORANTE
avviato e attrezzato
Lago Maggiore
Arona
Tel. 0322 3605

VENDESI IMMOBILE
adibito a pizzeria mq 180 + terrazzo mq 200
Tel. 0322 3606

Importante industria con uffici amministrativi in Novara, ci ha incaricati di ricercare e selezionare un (una)

AMMINISTRATIVO CONTABILE

di provata esperienza e di elevato livello professionale.

La funzione prevede l'assunzione della responsabilità, con un buon livello di autonomia, delle attività contabili; rappresenta inoltre un importante supporto al settore amministrativo-finanziario aziendale.

Costituisce requisito preferenziale un'esperienza maturata come responsabile amministrativo in aziende di piccole dimensioni o di capo contabile in aziende di medio/grandi dimensioni.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati al grado di professionalità acquisito.

Scrivere, citando nella lettera il riferimento NP 1088, a:
STUDIO GIOBBE S.r.l.
Tel. 0321/457610
Consulenza di direzione ed organizzazione aziendale
Via Lagrange 26
28100 Novara

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso di vendita di immobili all'incanto nella procedura esecutiva n. 17/88 R.G.E. promossa dalla **Cariplo** con avv. Giancarlo Cerini

contro

ERBETTA Esterina. Il G.E. dr.ssa Massa, con provvedimento in data 13-10-1988, ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del 15-2-1989, alle ore 11, dei seguenti beni pignorati in danno di Erbetta Esterina:

in Comune di Casale Corte Cerro, quota di 2/3 di proprietà indivisa degli immobili iscritti nel N.C.E.U. a foglio 8, mappale n. 470/1 (autorimessa P.T. cat. C/6, cl. 3, mq. 27, R.C. L. 172) e mappale 470/3 (alloggio al P.T.-1, cat. A/3, cl. 2, vani 6,5, R.C. L. 1742).

Condizioni di vendita:
1) prezzo base L. 40.833.332;
2) offerte in aumento non inferiori a L. 1.500.000;
3) cauzione del 10% del prezzo base e fondo spese del 15% del medesimo prezzo base da depositarsi in Cancelleria, mediante due assegni circolari trasferibili intestati alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Verbania, entro le ore 13 del giorno precedente la vendita;
4) versamento del prezzo, dedotta la cauzione, entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Verbania, 19 ottobre 1988.

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA
(Dott. A. Di Pasquale)

Stasera, alla Camera di commercio, l'assemblea dei negozianti

Mega, la sfida dei «mille»

Il dibattito prenderà l'avvio dalle richieste d'insediamento di altri due ipermercati - In discussione tutta l'organizzazione della rete di distribuzione in città - Intanto il Co.re.co. ha bocciato la delibera del contributo del Comune (150 milioni) a «Supervercelli»

VERCELLI — L'appuntamento è per stasera, alle 21: se lo sono dato mille negozianti vercellesi alla Camera di commercio per affrontare la complessa questione dei due grossi centri commerciali, «Facit» e «Fucsia». Ma il problema va oltre: è in discussione l'organizzazione del commercio in città, la sopravvivenza dei negozi in centro, la realizzazione di nuovi parcheggi, la revisione del piano commerciale. Insomma stasera i «mille» lanceranno la sfida agli amministratori comunali e regionali: la Camera di commercio sarà la loro Quarto. Nel frattempo una «tegola» è caduta su «Supervercelli»: il Co.re.co. ha bocciato la delibera con cui il Comune stanziava 150 milioni per la manifestazione.

Ma torniamo alla riunione di stasera. «*Certo, siamo preoccupati per le richieste d'insediamento dei supermarket dell'abbigliamento "Facit" e del "Fucsia" che dovrebbero sorgere accanto al Continente*, — spiega Fernando Lombardi, direttore dell'Ascom vercellese — *ma a questo punto è in gioco tutta l'organizzazione del commercio vercellese. Abbiamo invitato il sindaco, l'assessore al commercio Caffi, i segretari dei partiti, i consiglieri regionali e con loro intendiamo innescare un dibattito che vada oltre l'insediamento di grossi centri commerciali*».

Una delle questioni sul tappeto è il piano commerciale che indica i programmi di sviluppo del settore. Malgrado le assicurazioni del Comune, il documento non è ancora pronto. E senza piano commerciale, fanno osservare i negozianti, è impossibile impostare strategie.

Cosa vogliono i commercianti? Cosa chiedono all'amministrazione comunale? Le loro richieste si riassumono in pochi problemi, ma la cui soluzione coinvolge altre realtà. Ad esempio l'Ascom ha chiesto più volte l'ampliamento dei parcheggi, per convogliare gli acquirenti verso il centro città, senza incappare nei soliti ingorghi, o nella ricerca frenetica di un posteggio che non si trova. Ebbene, questo problema lo hanno sollevato di recente anche gli autisti dei bus, ma da almeno dieci anni il Comune promette un piano della viabilità.

Poi c'è il problema dell'isola pedonale, degli investimenti nel centro storico, delle iniziative promozionali che, regolarmente, affondano nelle polemiche (leggasi mercatino dell'antiquariato). «*Stasera cercheremo di trovare una linea d'intesa comune* — aggiunge Lombardi — *ed abbiamo invitato gli amministratori pubblici per coinvolgerli nei nostri problemi*». Forse è presto, alla vigilia di questa riunione, ma l'Ascom ha già messo in bilancio iniziative di protesta se l'incontro si risolvesse in un nulla di fatto. Intanto hanno chiesto un incontro urgente con il presidente della giunta regionale Beltrami.

Torniamo a «Supervercelli». Il Co.re.co ha bocciato la delibera con cui il Comune affidava alla Comtur, l'agenzia promozionale dell'Ascom, la sua quota di 150 milioni per la manifestazione: non avrebbe invece dovuto affidarli ad un ente privato. L'assessorato al Commercio ha però fatto sapere all'Ascom che la delibera verrà riproposta, con le opportune correzioni.

Daniele Cabras

Assalto al market della «Sb» i banditi rapinano 9 milioni

VERCELLI — Ancora una rapina in città: stavolta i banditi hanno preso di mira un supermercato, quello della «Sb» (Supermercati brianzoli) in corso Bormida: il bottino è stato di 9 milioni.

E' accaduto verso le 20 di sabato. Nel supermarket non c'erano più clienti ed i rapinatori, appostati probabilmente da tempo di fronte all'ingresso, ne hanno appunto approfittato.

Il vice direttore, Walter Scipioni, 37 anni, abitante in corso Abbiate 3, stava facendo l'inventario nel magazzino mentre nel grande mercato c'erano le commesse. All'improvviso sono entrati due giovani: uno impugnava una pistola a tamburo. Ha detto: «*Niente scherzi, aprite le casse*».

Scipioni ha udito dei rumori, è accorso per dare una mano ma non ha potuto far nulla perché si è trovato di fronte all'arma spianata. La rapina è stata velocissima. I due banditi hanno vuotato in fretta le quattro casse, dove c'erano appunto 9 milioni, quasi tutti in contanti.

Quindi, i rapinatori hanno rivolto nuove minacce al vice direttore e alle commesse e sono saliti su un'auto che è partita a tutto gas verso corso Salamano. L'allarme è stato dato pochi minuti dopo ma, nonostante i posti di blocco organizzati dalla polizia, dei banditi si è persa ogni traccia.

w. ca.

Una pista di 3 mila metri quadrati accanto alla provinciale per Ivrea

A Cigliano un eliporto-base fra Cto e ospedale di Novara

Potranno avvalersene gli elicotteri del servizio di soccorso della Regione

CIGLIANO — Entro la fine dell'anno il paese diventerà la base intermedia fra il Cto di Torino e l'Ospedale Maggiore di Novara per il servizio di elisoccorso regionale. La pista verrà realizzata su un terreno di proprietà comunale (ha una superficie di circa tremila metri quadrati), nei pressi della provinciale Cigliano-Ivrea. Nella stessa zona sorgerà la nuova caserma dei carabinieri.

L'obiettivo è stato raggiunto grazie alla collaborazione tra l'«Elimedica» e il servizio dei Volontari dell'assistenza (l'ente, fondato nel 1976 dall'attuale presidente Giovanni Bollea, dispone di cinque autoambulanze e può mobilitare circa cinquanta volontari) e il Comune.

Umberto Minniti, responsabile del soccorso Aci Piemonte-Valle d'Aosta (l'Automobile club è uno degli enti promotori del servizio di elisoccorso), ha già svolto un sopralluogo sul terreno ed ha espresso parere favorevole.

Quanto prima dunque Cigliano sarà la pista intermedia per il trasporto dei feriti agli ospedali di Torino e di Novara. Il servizio verrà esteso ai centri confinanti (nel Canavese e nel Torinese) per una popolazione di oltre venticinquemila abitanti.

L'elisoccorso sarà in continuo collegamento via radio con il servizio dei Volontari dell'assistenza il cui compito sarà quello di trasportare i feriti fino alla pista, dove saranno da attenderli gli elicotteri che li trasferiranno in ospedale. Come è noto, un recente intervento dell'elisoccorso si è reso necessario in zona per aiutare una bambina di sei anni rimasta ferita in un incidente stradale.

La notizia della costruzione della pista a Cigliano ha riacceso le proteste dei medici del «S. Andrea» che da tempo sollecitano per l'ospedale vercellese un'analoga struttura: ora gli elicotteri possono scendere solo sui campi di soia.

b. o.

Gattinara, oggi la festa di S. Martino

GATTINARA — Si rinnova oggi la Festa di San Martino che, nella tradizione, rappresenta la fine dell'annata di lavoro nei campi e lo scadere dei contratti tra i proprietari e i salariati. Per la città ha un significato particolare: stasera verrà infatti sciolto l'interrogativo se si farà, o meno, il Carnevale e, se la fumata sarà bianca, allo scoccare della mezzanotte la banda musicale percorrerà le vie del centro portando l'annuncio ai gattinaresi. Per San Martino, considerata in città una festività civile, il mercato sarà molto ricco. Tra gli appuntamenti, anche un concerto di musica rock alle 21, al cinema Italia, con il complesso novarese «Ablaze». (g. co.)

E' ormai imminente la cessione del centravanti al Novara

Adesso la Pro guarda in alto ma saluta Patrizio Di Stefano

Forse arriva Zennaro (ex Empoli) - Buono il rientro di Petroni con la Sarzanese

VERCELLI — Pur non entusiasmando, la Pro si è a poco a poco portata a ridosso delle prime della classe e domenica, al «Moccagatta» di Alessandria, si giocherà una chance importante per il proseguo del campionato.

Contro la Sarzanese i bianchi hanno palesato una sconcertante mancanza di idee ma non va dimenticato che erano privi dei due «cervelli» del centrocampo, Conca e Bianchini. Zoratti ha messo in rilievo il dominio degli ospiti, però si è detto sicuro che, «*lavorando in tranquillità*», la squadra sarà in grado di esprimersi presto a livelli ben superiori.

Contro i liguri di Melani, Zoratti ha fatto esordire Petroni e Gava: l'attaccante ha segnato il gol decisivo e ha denotato una condizione fisica ragguardevole, visto che non disputava match ufficiali da cinque mesi. Il giovane Gava è invece ancora ben lontano da una forma accettabile: pure ha messo in mostra doti di buon incontrista e di eccellente palleggiatore. Allo scadere del primo tempo, Zoratti lo ha sostituito con un altro giovanissimo, Carera: a qualcuno il cambio è apparso inopportuno, visto che mancava una manciata di secondi al riposo.

Ha spiegato Zoratti: «*Ho deciso la sostituzione per far rifiatare i miei giocatori che erano assediati nella loro area*».

Da domenica in poi la squadra cambierà volto. Se ne andrà quasi sicuramente Patrizio Di Stefano, richiesto dal Novara, ed è probabile che arrivi Adelino Zennaro, 25 anni, ala contropiedista che ha giocato in A (nel Torino), in B (Empoli e Arezzo) e in C1, la stagione scorsa, nella Lucchese. Non è però escluso l'ingaggio di un centravanti di ruolo che abbia le stesse caratteristiche di goleador di Di Stefano. Oltre alla punta, entro giovedì, sarà perfezionato l'acquisto di un difensore: tramontata la candidatura di Salvaleio (Gradella ha rifiutato il trasferimento al Giorgione), la società si sta muovendo verso altre direzioni.

Dice Celoria: «*Dobbiamo trovare un paio di uomini che facciano al caso nostro, senza più sbagliare. Per quanto riguarda Petroni, sono contento di avergli dato fiducia: è stato ripagato ampiamente*».

E' dunque una Pro che si annuncia rinnovata quella pronta a partire per la doppia trasferta in provincia di Alessandria: il «derby» con i «grigi» di domenica farà seguito, sette giorni dopo, quello con i «nerostellati» a Casale. Zoratti non fa pronostici. Dice: «*Avevo annunciato sette punti in quattro gare, ne abbiamo fatti sei. Adesso posso anticipare che mi aspetto un'Alessandria inferocita per i due punti ceduti all'Iva e che nel a Casale cercheremo di vincere*».

Enrico De Maria

UN CAMPIONE E I SUOI «NIPOTI»

Vercelli. Successo della mostra sugli 85 anni della sezione calcio della Pro aperta in Santa Chiara. Fra i visitatori, Sandro Rampini, 92 anni, campione d'Italia con le «bianche casacche» nel '21 e nel '22. Nella foto di Renato Greppi, lo vediamo tra due giocatori della Pro di oggi, Bianchini e Sera, mentre guarda le foto che immortalano le sue imprese. Stasera, alle 21, Rampini ed altri campioni della Pro Vercelli saranno premiati al Dugentesco da Sandro Mazzola e Giglio Panza

Pallavolo, Vercelli guida la B1

Carisver a razzo anche il Facc ko

I novesi si inchinano al quarto set

VERCELLI — Carisver con il vento in poppa. Dopo la clamorosa vittoria a Modena sulla Madonnina, la squadra di Cesare Losa si è ripetuta nella seconda giornata del campionato di B1 di volley superando in casa (3 a 1) il Facc Menta di Novi Ligure.

I vercellesi hanno così sconfitto quella che era considerata la loro «bestia nera» e si sono installati al comando della classifica. Losa ha potuto schierare tutti i titolari, lasciando a riposo i giovani che avevano entusiasmato a Modena, rimpiazzando al meglio gli infortunati. Hanno così giocato Pilotti, Sulini, Motti, Lanzafame, Alessandro e Luigi Mira, Reggio e Manachino.

Di fronte ad un buon pubblico i vercellesi hanno pagato l'emozione dell'esordio casalingo facendosi mettere sotto (15 a 11) nel primo set. Ma dal secondo parziale in poi, la gara non ha più avuto storia: Pilotti e soci hanno liquidato gli ospiti con un perentorio 15 a 2, vincendo quindi gli altri set per 15 a 8 e 15 a 10. Solo nel quarto gioco gli ospiti sono riusciti a impensierire in qualche modo la Carisver. In tutto, la gara è durata un'ora e 45 minuti.

Al termine, entusiasmo fra i giocatori, i tecnici e i dirigenti. Il presidente Renato Ranghino è euforico: «*Avevo fiducia in questi ragazzi* — dice — *ma non pensavo davvero di incominciare in questo modo il campionato. Ora, però, non dobbiamo cullarci in frettolosi sogni di gloria: il torneo è ancora lungo e difficile*».

Cesare Losa è dello stesso avviso. Osserva: «*Dovremo affrontare ogni gara con la concentrazione sfoderata a Modena e con la Facc. Avevo detto che, pur non avendo sfondato nel volley-mercato, questa squadra sarebbe stata in grado di giostrare al meglio anche in B1. Di fatto, stiamo affrontando tutti gli impegni come se fossero già decisivi per la classifica finale: ed è forse questo il segreto del nostro splendido momento. E dovremo fare così anche sabato venturo a Mondovì: i monregalesi hanno perduto a Pinerolo ma rimangono tra i favoriti di questo combattutissimo torneo: guai a prenderli sottogamba*».

f. l.

Amatori, oggi in Coppa rivincita col Castiglione

VERCELLI — A tre giorni di distanza dalla seconda sconfitta consecutiva in campionato, e stavolta contro il Viareggio per 8-5, l'Amatori ritorna a giocare in casa, stasera alle 21, contro il Castiglione, nel secondo turno di Coppa Italia. Nell'andata la squadra vercellese era stata sconfitta per 7-2, un pesante passivo che sarà difficile da rimontare tenendo conto che i gialloverdi si presenteranno (ma sarà l'ultima volta) nella solita formazione.

Contro i toscani l'Amatori ha reagito bene, praticamente per i due terzi dell'incontro, tenendo testa ad una squadra agguerrita anche se non è più il Viareggio di un tempo. Poi la formazione di Fietta ha ceduto e gli eroismi di Coppola non sono stati sufficienti a fermare l'avanzata degli avversari. Per i vercellesi hanno segnato tre reti Frasca in area di rigore, una Francazio e una Lodigiani.

Sabato la formazione gialloverde sarà impegnata nella partita contro il Novara ma in quella trasferta il trainer Fietta potrà finalmente disporre di Pablo Cairo, di Tomaso Colamaria (i due fortissimi giocatori avuti proprio dal Novara in cambio di Roberto Crudeli) e di Jorge Luz, appiedato da cinque giornate di squalifica: quattro le ha scontate, la quinta è stata amnistiata per festeggiare la vittoria degli azzurri ai mondiali di Spagna.

Ma il torneo di Sandrigo ha portato poca fortuna ai vercellesi: la società dovrà pagare una multa di due milioni perché era stato inserito tra i gialloverdi Colamaria, non ancora a posto col tesseramento. I dirigenti dell'Amatori fanno risalire la responsabilità del «pasticciaccio» agli organizzatori del torneo.

f. l.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: stasera, alle 21,30, per la cinerassegna «Martedì al cinema», verrà proiettato il film **The dead (Gente di Dublino)**, regia di John Huston; da domani **La partita**, con Matthew Modine, Jennifer Beals, Faye Dunaway, regia di Carlo Vanzina.
PRINCIPE: per tutta la settimana, tranne domani chiuso per riposo, **Il principe cerca moglie**, con Eddie Murphy.
VIOTTI: per tutta la settimana, tranne domani chiuso per riposo, **Il piccolo diavolo**, di Roberto Benigni, con Walter Matthau e Roberto Benigni.

GATTINARA

ITALIA: ore 21 concerto rock organizzato da Paolo Origo.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Comunale 1*, viale Rimembranza 4, tel. 65.225.
Ussl 50 - Grignasco (No): *Dott. Piergiuseppe Borsa*, piazza Cacciami 2, tel. 0163 417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.586; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Italia; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Regione Piemonte — Provincia di Vercelli

COMUNITA' MONTANA «VALLE SESSERA»

Via B. Sella 258 - 13016 PRAY - Tel. (015) 767.511 - 767.560

IL PRESIDENTE

Premesso che con deliberazione consiliare n. 23 in data 15-7-1987, integrata con atto C.C.M. n. 22 in data 27-4-1988, entrambe esecutive, è stato adottato il Piano Regolatore Generale Intercomunale della Comunità Montana, sub area di Caprile-Guardabosone e di Sostegno;
Viste le deliberazioni consiliari n. 22 del 23-3-1985 del Comune di Sostegno, n. 69 del 14-12-1985 del Comune di Caprile, n. 121 del 27-12-1985 del Comune di Guardabosone, relative all'adozione del suddetto P.R.G.I.:

RENDE NOTO

che il Piano Regolatore Generale Intercomunale della Comunità Montana, relativo alle sub aree di Sostegno e di Caprile-Guardabosone, è depositato presso la Segreteria della Comunità Montana in via B. Sella 258, Pray, e pubblicato per 30 giorni consecutivi: dal 7 novembre 1988 al 7 dicembre 1988
all'Albo Pretorio del Comune di Pray, in via Roma n. 21, durante i quali chiunque può prenderne visione.
Dalla Sede della Comunità Montana, Pray li 7 novembre 1988.

IL PRESIDENTE
Marcello Valli

FINANZIAMENTI IN 24 ORE 1-50.000.000

tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459.553 - 457.130

Progetti & Programmi

SOFTWARE

standard e personalizzato per la PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE e per la GESTIONE della MANUTENZIONE
VIGLIANO (Biella)
Tel. 015 513.348

La cerimonia di domenica nella Valle di Mosso

Anche Veglio ricorda i giorni dell'alluvione

Il commosso incontro fra gli abitanti e i soccorritori

VEGLIO — «Per chi in un attimo si è visto portare via gli affetti più cari, il dolore resta. Non c'è atto di fede che possa lenire una simile ferita, anche a distanza di 20 anni». Sono le dieci di domenica scorsa e la Valle di Mosso ricorda l'alluvione del novembre '68. Ives Cerri è mescolata tra la gente radunata davanti ai resti di casa Peretti, l'edificio del vice sindaco di Veglio spazzato via dall'alluvione del '68, per la commemorazione ufficiale di quei drammatici giorni. La popolazione di questa parte del Biellese ha voluto che le macerie di quella casa fossero trasformate in monumento, simbolo per tutte le vite stroncate dalla grande ondata di fango e acqua di vent'anni fa. Nell'aria rimbombano amplificati dai radioamatori della sezione di Trivero i rintocchi della «campana dell'alluvione».

Poco prima, in chiesa, il vescovo Massimo Giustetti nel suo messaggio aveva parlato di «ricordo incancellabile di quei giorni» da trasformare in atto di fede. Anche Ives Cerri (ora abita a Borgomanero) che nel crollo di quell'edificio perse la sorella Rosanna, 26 anni, il cognato Franco Peretti, 31 anni, e le nipotine Roberta e Gianna di 4 e 2 anni, non può dimenticare.

«Chissà, forse oggi le bambine sarebbero già sposate...» dice con un singhiozzo. Aggiunge: «Nonostante sia passato molto tempo, è difficile farsi una ragione di quanto è accaduto».

Vestita di nero, poco distante c'è Tiziana Pierino, di Vallemosso. Suo marito Pietro Mora fu inghiottito dalla massa di fango a Campore vicino al lanificio Garlanda, mentre tornava a casa dal lavoro. E lei rimase sola con una bambina di 16 mesi da allevare: «E' giusto ricordare quei giorni ma avrei preferito qualcosa di più intimo. Quello che proviamo per i nostri morti è scritto nel nostro cuore, è dentro di noi, non abbiamo bisogno di manifestarlo».

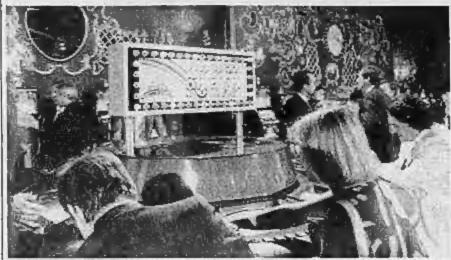
Intanto davanti a casa Peretti il presidente della comunità montana Carlo Garrone e l'onorevole Oscar Luigi Scalfaro parlano di «uomini insieme nella bufera» (i sindaci e i parroci che guidarono i soccorsi) e di «angeli del fango», i volontari giunti da ogni parte d'Italia. Più di una persona deve la vita a qualcuno di quegli «angeli del fango». Come Igino Creminelli, 61 anni, di Buronzo, che quel 2 novembre rimase otto ore sotto le macerie dell'albergo Fiorina di Vallemosso. Ricorda: «Mentre lottavo nel buio e nel freddo per non cedere allo sfinimento, sentii dei passi e urlai con tutte le mie forze. Era un certo Flaminio Rosso di Strona che corse a dare l'allarme. Ma non sapevo che anche il titolare dell'albergo, Dario Fiorina, che aveva sotto le macerie la moglie Gemma, era riuscito ad arrivare alla sede dell'Enel di Vallemosso, diretta da Luciano Castignone, chiedendo soccorso. Ancora bloccato sotto le macerie ricevetti le prime cure».

Davanti a casa Peretti c'era domenica anche una delegazione di Ivrea con l'assessore all'Assistenza di quel tempo, Mauro Montegrandi, ora settantaseienne: «Eravamo stati tutti colpiti da quella volontà di ricostruire che aveva la gente».

Maurizio Alfisi

La vicenda del commerciante arrestato sabato sera a St-Vincent

Maccapani tradito dalla roulette

Trentanovenne, proprietario di un negozio di dischi a Cossato, ha aggredito la responsabile dell'ufficio fidi del casinò - Oscuri i motivi - Forse era rimasto senza denaro e voleva la restituzione di un assegno

St-Vincent. Una delle sale del casinò affollata di giocatori: l'ufficio fidi si trova al primo piano

COSSATO — Viva sensazione ha sollevato ieri mattina la notizia che un commerciante, Luciano Maccapani, residente a Cossato in via Marconi 15, 39 anni, sposato e padre di due figli, era stato arrestato e chiuso nel carcere di Aosta perché sabato sera, a Saint-Vincent, aveva colpito al capo con una spranga Renza Datteri Ciocchini, 60 anni, responsabile dell'ufficio fidi del casinò.

Maccapani, fino a qualche mese fa, aveva gestito «La casa del disco» di via Marconi. Di recente, dopo aver ceduto il negozio, ne aveva aperto un altro, sempre di dischi e radio-tv, in via Amendola. A Cossato la passione di Luciano Maccapani per i tavoli verdi era nota a molti e qualcuno sussurra che il commerciante per giocare alla «roulette» si sarebbe indebitato.

Adesso Maccapani è accusato di tentata rapina aggravata e lesioni. Versione che attende conferme. Le poche frasi dette dalla funzionaria del casinò Renza Datteri Ciocchini e quelle, peraltro molto confuse, del commerciante, hanno indicato questa prima ipotesi. Ora sarà interrogato dal sostituto procuratore Schiavone.

La ricostruzione dei fatti (quella resa pubblica) lascia spazio a dubbi. Luciano Maccapani sarebbe entrato al casinò poco prima dell'aggressione con lo scopo di rapinare l'ufficio fidi dove sabato sera vi erano 300 milioni in fiches, ma non soldi. Come arma aveva una spranga di ferro, simile a quelle oste vendute quale antifurto per auto.

Sempre secondo la polizia l'uomo si sarebbe diretto all'ufficio fidi risalendo una scala interna di servizio.

Qui l'aggressione a colpi di sbarra, le urla della Ciocchini, la fuga del commerciante e l'arresto. Ma perché rubare le fiches? L'uomo sapeva che in quell'ufficio non ci sono denari contanti. Voleva «recuperare» un assegno cambiato in precedenza?

Luciano Maccapani è da tempo un giocatore, conosce molto bene il casinò di Saint-Vincent e sa che le possibilità di fuga dal primo piano sono quasi impossibili. Dopo aver rapinato le fiches non poteva né cambiarle alla cassa né giocarle ai tavoli perché sarebbe stato scoperto. Di qui la seconda versione dell'episodio: il commerciante, che aveva un fido al casinò, sabato sera, perso il denaro che aveva con sé alla roulette, si sarebbe recato dalle sale da gioco all'ufficio fidi per cambiare un assegno e ricevere in cambio fiches.

Renza Datteri Ciocchini gli avrebbe risposto di «no» perché ormai l'uomo aveva esaurito i soldi del suo «castelletto» (il fido). Dopo una discussione l'uomo sarebbe uscito dall'ufficio per rientrarvi con la spranga.

Enrico Martinet

Una donna trovata morta in un bosco

ZUBIENA — E' stata trovata morta dopo tre settimane di inutili ricerche Teresa De Rossi, 83 anni, la pensionata residente in frazione Vermogno scomparsa nei boschi della Bessa il 13 ottobre. La donna era uscita di casa dicendo: «Vado a raccogliere castagne». (d. p.)

Antonella Cao, 35 anni, sorella d'un rapinatore, uccisa dall'eroina

Biella, donna stroncata da «overdose»

Un incendio in pizzeria a Roasio

ROASIO — Incendio l'altro pomeriggio alla pizzeria La Brace di proprietà di Giovanni Lovino. Il locale è stato in gran parte distrutto dalle fiamme. Le cause che hanno provocato il rogo non sono ancora state chiarite ma è probabile un corto circuito. Dalle prime stime i danni ammonterebbero a oltre un centinaio di milioni.

Ad accorgersi dell'incendio è stata una vicina di casa, Loretta Mortarino. Sul posto è subito intervenuta una squadra dei pompieri di Biella che, in due ore, ha spento il fuoco. (d. p.)

BIELLA — Antonella Cao, 35 anni, residente in via Orfanotrofio 12, una tossicodipendente molto conosciuta in città, è morta stroncata da una «overdose» di eroina, forse della stessa qualità che nei giorni scorsi ha fatto parecchie vittime a Torino. La donna è giunta cadavere al pronto soccorso dell'ospedale degli Infermi sabato alle 13 ma la notizia si è diffusa a Biella solo ieri mattina.

La polizia ha infatti compiuto una serie di retate nel mondo dei piccoli spacciatori alla ricerca delle persone che potrebbero aver venduto la droga alla donna. E il fatto non è passato inosservato.

Secondo alcune indiscrezioni gli agenti avrebbero fermato un paio di persone e inviato alla procura della Repubblica un primo rapporto. Ma sulla vicenda la magistratura ha posto il segreto istruttorio e nulla trapela, per il momento, dal Palazzo di giustizia e dal Commissariato.

Antonella Cao

Antonella Cao, originaria di Cagliari, un figlio di 12 anni, aveva un cognome difficile da portare: suo fratello Paolo era salito più volte alla ribalta della cronaca per rapine e fughe rocambolesche, fino a quando era rimasto ucciso un anno fa durante l'assalto ad una oreficeria conclusasi in una sparatoria.

Anche il marito di Antonella, Gaetano Sava, era morto durante un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine a Milano: in auto con lui vi era Franco Fiorina, terrorista dei Nar, i nuclei armati proletari. Gaetano Sava non faceva parte di questa organizzazione e con la giustizia aveva avuto a che fare solo per piccoli reati.

Antonella Cao era stata arrestata dai carabinieri lo scorso dicembre, in piazza Duomo, mentre spacciava eroina. In casa sua i militari trovarono parecchie dosi di droga.

Al processo, celebrato mesi dopo, si scoprì che la donna era finita nel vortice dell'eroina. Nonostante la presenza del figlio dodicenne (che lei teneva lontano da queste vicende) era ugualmente finita nell'ambiente dei tossicodipendenti e con i giudici aveva ammesso di fare uso di sostanze stupefacenti.

Condannata ad un anno e quattro mesi, il tribunale le aveva concesso gli arresti domiciliari in attesa del processo d'appello. Il provvedimento non le avrebbe però impedito di procurarsi la droga. E l'ultima dose si è rivelata fatale.

A trovarla, verso mezzogiorno di sabato, è stata la madre, Maria Teresa Cirina: «Si era coricata tardi la sera prima. L'ho ancora sentita durante la notte che andava a bere acqua in cucina».

Ogni soccorso è stato vano e quando Antonella è giunta all'ospedale aveva ormai cessato di vivere. L'autopsia ha confermato la morte provocata da droga. m. al.

Morto Gallina

L'ex Gipin del Carnevale dell'Orso aveva 80 anni - Era stato uno degli ultimi sellai

Francesco Gallina

BIELLA — Si sono svolti nella chiesa di San Biagio i funerali di Francesco Gallina, 80 anni, un personaggio molto conosciuto nel Biellese per aver a lungo vestito i panni del Gipin nel «Carnevale dell'Orso». Le sue doti artistiche, accompagnate da un'innata simpatia, lo avevano fatto subito entrare nel cuore della gente.

Molti ancora lo ricordano quando, nella sala consiliare del palazzo municipale durante il discorso di apertura dei festeggiamenti, non risparmiava a nessuno battute argute e di sicuro effetto. Lo accompagnava una Catlin'a decisamente differente da quella attuale: secondo la più classica tradizione del Carnevale, la figura femminile compagna del Gipin era in realtà un uomo, Ernesto Passera. Il sodalizio tra Gallina ed Ernesto Passera proseguì per parecchi anni riscuotendo unanimi consensi.

Con la scomparsa di Francesco Gallina se ne va anche uno degli ultimi artigiani sellai della città. La sua bottega, in via Quintino Sella, era stata trasformata in un negozio di articoli sportivi gestito dal figlio Edoardo. (d. p.)

Da oggi in forza alla Biellese

Ed ecco Piscillo l'attesa punta

Nel Matera ha realizzato 10 gol in 14 gare

BIELLA — Da oggi la Biellese conta su un nuovo giocatore: è Cosimo Piscillo, l'attesa punta centrale. Ventisei anni, barlettano, l'attaccante vanta tre campionati nella Civitanovese in C2 (diciotto i gol realizzati) e un torneo in Eccellenza nelle file del Matera (in 14 partite ha messo a segno 10 reti). L'accordo tra il club di viale Matteotti e la punta è stato raggiunto e oggi Cosimo Piscillo si metterà a disposizione.

Dice il general manager Stefano Capozucca: «Con questo tesseramento dovremmo risolvere il problema del goleador che era sorto con l'infortunio a Gatti. Fino ad ora Zagaria ha dovuto adattarsi ad un ruolo non suo. Nicola ha sempre giocato con grande volontà ma è chiaro che tornando alla posizione di seconda punta potrà migliorare il suo rendimento».

Anche Sergio Caligaris si mostra soddisfatto dell'arrivo del neobianconero: «Oltre a contare su una rosa ristretta il problema maggiore di questa squadra è quello di concretizzare il gioco. Un neo che potrebbe essere risolto dall'arrivo di Piscillo. E' chiaro che occorrerà qualche tempo per farlo entrare negli schemi d'attacco».

Intanto la sconfitta di domenica a Solbiate è stata ben assorbita dal clan laniero e non ha lasciato tracce nel morale anche perché la trasferta era considerata particolarmente difficile data l'indisponibilità in difesa di Cancino e Galerotti. Dopo un primo tempo sufficiente nella ripresa l'undici bianconero ha attraversato un quarto d'ora di sbando durante il quale i nerazzurri di casa hanno messo a segno due reti complice la stanchezza accumulata nelle 4 partite disputate in una settimana. r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Riposo.
MAZZINI: Frantic.
ODEON: Riposo.
SOCIALE: Concerto associazione musicale Lorenzo Perosi.

BORGOSESIA

SOCIALE: Il principe cerca moglie.

VARALLO

SOTTORIVA: Riposo.

FARMACIE

Ussl 47. Biella: *Salestrini*, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; **Ronco, Pollone, Viverone.**
Ussl 48. Cossato: *Friolotto*, via Garibaldi 61, tel. 93.370; **Brusnengo, Crocemosso.**
Borgosesia: *Martelli*, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Varallo: *Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.648 - 20.649; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590 644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 37, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio. **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.181 - 24.273.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Seledial: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

CENTRO VENDITA DIRETTA OROLOGI

BIELLA - Via Cavour - ang. Via R. Germanin

Istituto C.L.I.M. Biella

Lunedì 14 novembre 1988 INIZIO DEL 1° CORSO SU COMPUTERS USO E APPLICAZIONI

Informazioni Tel. 27.581 Via D. Chiesa 5 - BIELLA

PRESTO! DAI CONCESSIONARI OPEL

ALLIATA Borgosesia — AUTOSOCIALE Vercelli — GI-EMME Biella

campagna d'autunno

Opel Corsa

9.000.000 chiavi in mano

Modello CITY 2p

Opel Kadett

Rateazioni costo zero

Opel Omega

Leasing a costo zero

Modelli esclusi Corsa: GSI, Van Kadett: Caravan, GSI, Cabrio, Commerciali

Offerta valida sino al 31-12-88 per vetture disponibili nelle Concessionarie